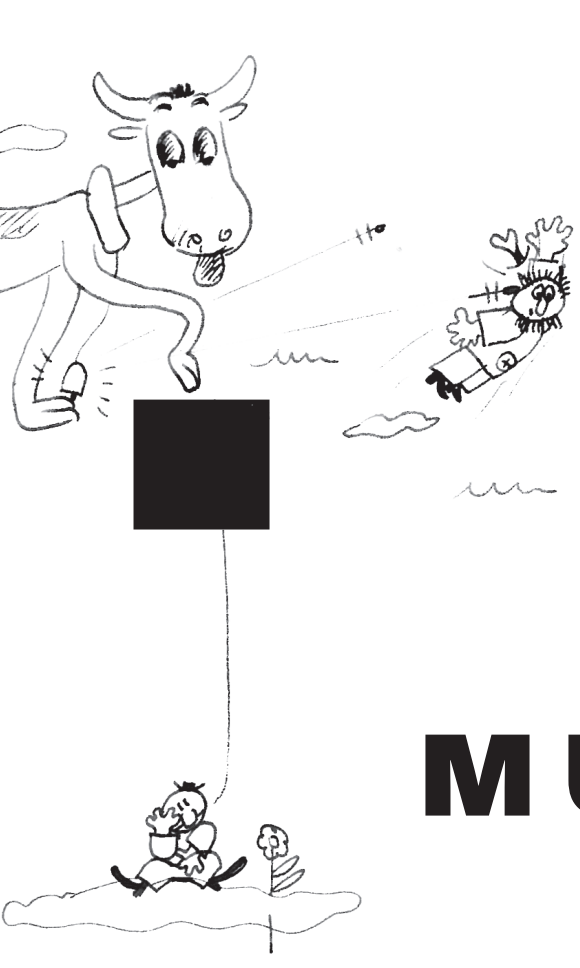




MUNARI

tutto di carta



Libreria Antiquaria Pontremoli

Istruzioni per l’uso

Antefatto

Quando Federico Montecchi ha deciso di cedere la sua collezione munariana e si è rivolto a noi per realizzare un catalogo, abbiamo subito pensato che — unendo le forze — poteva essere l’occasione buona per rimettere mano alla bibliografia di Bruno Munari, sostanzialmente ferma all’ormai ventennale, pionieristico regesto di Giorgio Maffei (*Tonini, I libri di Giorgio Maffei, pp. 38, 50, 52, 54, 74*). La collezione Montecchi privilegia i percorsi insoliti, il materiale mai censito, le curiosità e le varianti; a metterci in fianco il materiale registrato dalla Libreria Pontremoli nei suoi quarant’anni di attività, il quadro che si andava a comporre ampliava e precisava la bibliografia di Maffei a un punto tale da rendere l’impresa meritevole di essere tentata.

Criteri

È così che abbiamo cominciato, via via fissando in corso d’opera limiti e linee guida del lavoro. Ben presto ci siamo resi conto che le due collezioni, da sole, non sarebbero bastate a costituire un nuovo regesto bibliografico. Munari ha lavorato senza pause dalla metà degli anni venti fino alla fine del secolo, occupandosi di tantissime cose — e tutto quello di cui si è occupato concorre a tracciarne il profilo. Vale a dire che, rinunciando a censire una parte della sua attività, si rischia di pregiudicare la comprensione del suo percorso.

Per fare sì che, a prescindere dalle inevitabili carenze, questo catalogo di vendita possa comunque costituire un regesto bibliografico minimamente affidabile, abbiamo schedato anche materiali che non erano in collezione. Il lettore si troverà di fronte a:

01.

Schede con il titolo in nero

Per quei materiali che sono attualmente in collezione, disponibili all’acquisto secondo il prezzo espresso alla fine della scheda.

02.

Schede con il titolo in grigio

Per quei materiali che non sono disponibili in questo momento, catalogati a mero scopo bibliografico, non riprodotti (tranne rare eccezioni) e privi di prezzo.

Cosa c’è

Le linee guida della schedatura sono venute definendosi in maniera piuttosto naturale a partire dalla ricerca sul primo Munari 1927–1945. Mano a mano che procedeva il lavoro sui materiali degli anni trenta, ci siamo resi conto che non si riusciva a capire bene cosa Munari stesse combinando a meno di non seguirlo, passo dopo passo, nella partecipazione alle mostre collettive futuriste e nel lavoro dentro le riviste e i periodici, come illustratore ma presto anche come graphic designer e autore. Con gli stessi criteri abbiamo quindi schedato tutto il materiale disseminato negli oltre settant’anni di indefessa attività artistica e intellettuale. Abbiamo cercato di documentare con completezza:

- i libri e le riviste di Munari, compresi quelli da lui disegnati e quelli a collaborazione condivisa o diseguale ma in cui, comunque, il contributo munariano sia ben percepibile (segnalato con l’indicazione ↳ ILLUSTRAZIONI in cima alla scheda laddove il resto della pubblicazione non ricada sotto la supervisione dell’artista);

- i cataloghi delle mostre a cui Munari ha partecipato, non solo le personali ma anche le collettive (segnalate con l'indicazione ↪ COLLETTIVA in cima alla scheda);
- le copertine disegnate dall'artista per riviste o libri (ma anche dischi!), segnalate con l'indicazione ↪ COPERTINA in cima alla scheda.

Cosa non c'è

Ha fatto eccezione il lavoro per la grande editoria, da Einaudi in poi (Rizzoli, Editori Riuniti…): la registrazione dettagliata di questo versante dell'attività dell'artista meriterebbe un regesto a sé stante, destinato peraltro ad assumere dimensioni non troppo diverse da quelle del presente catalogo. Dunque il lavoro per la grande editoria è stato censito solo a campione, sulla base delle presenze in collezione e senza ambizione di completezza, e lo stesso vale per le opere artistiche, pezzi unici, multipli, stampe, prodotti di design e l'ampia messe degli ephemera (inviti, biglietti augurali, dépliant o altri stampati reclamistici o commerciali, compresi poster e affissi murali).

Ringraziamenti

La lista dei debiti è ovviamente lunga: storici, ricercatori, librai, collezionisti, artisti, galleristi, editori, archivisti e bibliotecari si troveranno sparsamente citati nel catalogo oppure registrati in bibliografia. Un nome tuttavia manca e non possiamo che recuperarlo qui, in speciale evidenza, poiché il suo lavoro — che assieme a Montecchi abbiamo avuto il privilegio di consultare in una versione enormemente aggiornata e ancora inedita — ha costituito una impareggiabile fonte di dati e notizie senza la quale questo catalogo conterrebbe molte meno schede e più errori: Roberto Zeni (animatore, con Luca Zaffarano, del sito Munart.org) e i suoi «Appunti 1926–1998» su Bruno Munari.

Disclaimer

Il titolo del catalogo — «Munari tutto di carta» — ci è stato consigliato da un amico che è sia uno scrittore ed esperto di comunicazione, sia un appassionato di Munari. Era necessario richiamare l'attenzione del lettore, andando a traino della recente antologica alla Fondazione Magnani Rocca (2024), il cui titolo era a sua volta citazione del «Mario Schifano tutto» del 2001. Naturalmente non c'è tutto e non solo perché inevitabilmente ci saremo persi qualcosa, ma perché siamo ben consapevoli di alcune dolorose ma inevitabili omissioni. Non è nemmeno un Munari «tutto di carta»: nelle prossime pagine si troveranno infatti cose in tela (nn. 65, 812), ceramica (34, 563), metallo (120, 473, 564, 675–7, 815, 853), gommapiuma (268, 270–271), vinile (318–374, 463 et passim), nastro magnetico (929), plastica (489, 672–674, 875, 991), melammina (472, 474, 475), polistirolo (597) e persino in legno (909, 978). La lista completa degli ingredienti può essere richiesta al personale di sala.

Indici

A proposito di ingredienti, e fuor di battuta, non abbiamo potuto dotare il catalogo di quell'ampia serie di indici che avrebbe meritato (nomi notevoli, titoli, editori, stampatori, gallerie, aziende…). Il lettore troverà comunque la versione del catalogo completamente ricercabile in PDF sul nostro sito internet, e una cospicua serie di rimandi interni utili a tenere traccia degli innumerevoli collegamenti.

Congedo

È giunto ora il momento di mettersi comodi e prepararsi a un viaggio a braccetto di Bruno Munari dentro la storia artistica e culturale d'Italia dal 1920 fino alla fine del secolo.

Giacomo Coronelli
Milano, alla fine di aprile 2026

MUNARI
tutto di carta

catalogo ragionato dalle collezioni
Montecchi e Libreria Pontremoli

Libreria Antiquaria Pontremoli
2026

MUNARI tutto di carta
catalogo ragionato dalle collezioni Montecchi
e Libreria Pontremoli

a cura di
Giacomo Coronelli

grafica e impaginazione
Camilla Lietti

© 2026 Libreria Antiquaria Pontremoli s.r.l. Tutti i diritti riservati.
© Eredi Bruno Munari, su licenza della Maurizio Corraini s.r.l.

LIBRERIA ANTIQUARIA
PONTREMOLI

PONTREMOLI
EDITORE

Libreria Antiquaria Pontremoli — Pontremoli Editore
di Lucia Di Maio e Giovanni Maria Milani
via Cesare Balbo 4, 20136, Milano
(+39) 0258103806
info@libreriapontremoli.it
www.libreriapontremoli.it

ALAI / ILAB Associate

ISBN 979-12-81634-05-3

Finito di stampare il 22 maggio 2026
presso le Arti Grafiche Bianca & Volta di Truccazzano (MI).

In copertina elaborazione grafica dei lotti nn. 16 e 463 / MRC 5027/28.
Al frontespizio un dettaglio estratto dal lotto n. 12.
A pagina 639 un dettaglio estratto dal lotto n. 27.

Sommario

Istruzioni per l'uso —

Breve storia di un ritrovamento 5

Munari prima di Munari 7

Catalogo 1927–1999

anni venti 35

anni trenta 47

- L'«Aquilotto implume» 57
- Munari aeropittore 67
- Munari e Campari 76
- L'«Almanacco letterario» 81
- Munari, «L'ala d'Italia» e il trionfo del fotomontaggio 92
- La prima sconosciuta tiratura di «25 anni Olivetti» 109
- Munari e «La Lettura» 125
- Munari e «Tempo» 156

anni quaranta 160

- «I Libri di Munari» 182
- Munari in «Grazia» 203
- Munari e il M.A.C. 1948–1958 208
- Il gatto Meo e la scimmia Zizì 231

anni cinquanta 238

- Collana «Uno al mese» Bompiani 259
- Custodie per dischi V.C.M. 264
- Munari a New York 276
- Munari con Giulio Einaudi 279
- Gli occhiali paraluce 291
- «Nella notte buia» 294
- Biglietti d'auguri manufatti 300
- Munari designer per «Compasso d'oro» 309
- Munari ideologo de «La pensée Bûl» 313
- Semantica dei gesti e delle forchette 317
- I dischi Ricordi 324
- Munari tra Danese e Olivetti 335

anni sessanta 339

- Nuovi alfabeti 345
- quadrato cerchio triangolo 348
- Copertine per il Club 353
- Munari con Rodari 361
- La vera data del libro illeggibile quadrato bianco e rosso 375
- Il cinema sperimentale di Monte Olimpino 380
- Campari sulla M1 386

«Arte come mestiere» 396
Ancora a New York 397
POLARISCOP 1967 400
Xerografie originali 407
«Nella nebbia di Milano» 416

anni settanta **430**
«Giochi visivi» Danese 443
Macchina inutile 1956–1970 448
Le mostre di Munari del 1972 462
Tantibambini 464
Forma Nebiolo, metafora del design italiano negli anni 1970 480
Le «scritture illeggibili» 488
Munari e Zanichelli 493
«Fantasia» 498

anni ottanta **511**
«Da cosa nasce cosa» 517
La regola e il caso: i tessuti 524
Design del libro per Officina Alessi 531
La regola e il caso: il libro 539
Design per «Il suono e la musica per la scuola» Ricordi 542
Il Club Psòmega 549
I negativi positivi “mantovani” (e rodigini) 550
Munari scultore 563

anni novanta **577**
Munari e Valente 577
Due colpi di scena 1990–1993 582
Munari e Casiraghy 1991-1996 585
I «nomi costruiti» da Munari 589
I «Block Notes» Corraini 596
Munari e Budetta 608
Storia di una copertina 610
«La prima postuma di Bruno Munari» 636

Bibliografia citata **—**

Breve storia di un ritrovamento

“Ricordo che girai per quelle stanze un paio d’ore, guardando e riguardando le tante novità scoperte. Il materiale esposto era quanto Bruno Munari, dagli anni venti fino agli anni settanta, aveva fatto avere ai cugini Filippo e Maria, i due figli dello zio Ugo Mancini, quell’ingegnere di Milano che si era occupato di promuovere il giovane e geniale nipote di Badia Polesine. Un insieme di documenti unici: foto di famiglia, disegni a china o matita, coloratissime cartoline dipinte, filastrocche, una piccola tavola paroliberа con la scritta «W IL FUTURISMO» (che mi stregò il cuore), lettere e buste con interventi grafici, giochi di parole e scherzi linguistici... Uno spaccato inedito del Munari giovane e giovanissimo.”

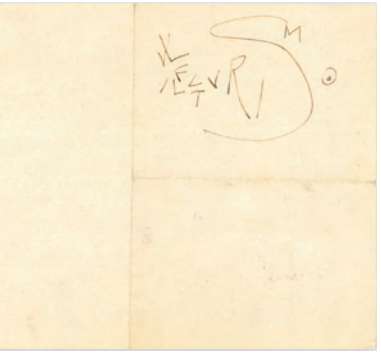
Così Federico Montecchi ricorda la scoperta dell’eccezionale documentazione schedata e illustrata nelle pagine che seguono. Era rimasto davvero folgorato da quella piccola esposizione, visitata quasi per caso nell’autunno 2008, allestita nei locali della Biblioteca Civica “F. Pezza” di Mortara. Di lì, piano piano, era montata in lui un’appassionata ossessione per quei materiali, di cui esisteva una catalogazione artigianale composta da una dozzina di fogli da stampante ripiegati a metà l’uno nell’altro, senza immagini, con un’introduzione della curatrice, professoressa Lucia Danioni, e una nota di Sergio Mancini che si firmava «un cugino di secondo grado di Bruno Munari».

“Di Sergio Mancini non riuscivo a trovare nessun riferimento. Più fortunata fu la ricerca della professoressa Danioni: da lei seppi che i Mancini, Sergio e la moglie Alda, vivevano in campagna gestendo un agriturismo. Un giorno mi decisi, telefonai e presi appuntamento. In un caldo pomeriggio di luglio, su un tavolo del giardino, la signora Alda portò fuori una grossa scatola in latta della Venchi dove, da allora, era rimasto conservato tutto il materiale della mostra: uno dopo l’altro mi ritrovai tra le mani fotografie, disegni, fogli, lettere, cartoline, biglietti... Difficile dar conto dell’emozione. Più che la cupidigia del collezionista, provavo il desiderio di far conoscere quel materiale inedito,



«...esisteva una catalogazione artigianale composta da una dozzina di fogli da stampante...»
Il catalogo della mostra di Mortara 2008.

così rilevante per la luce che gettava su una parte sostanzialmente ignota della vita dell'artista. Di quello scarno ma informativo catalogo feci qualche copia, desideroso di condividere il ritrovamento con quei pochi appassionati 'munariani' di mia conoscenza: i Corraini, gli amici del sito Munart.org, Luca Zaffarano e Roberto Zeni, gli amici della Libreria Pontremoli. Purtroppo, per una serie di motivi — il tempo passava e si era giunti alle soglie della disgraziata epidemia da COVID–19 — i contatti con i Mancini si interruppero e tutto rimase fermo."



«... In particolare, Montecchi ricordava con nitidezza la piccola tavola parolibera...» (vedi #12).

A distanza di qualche anno, successe che molto di quel materiale apparve in vendita, frettolosamente schedato in un paio di aste online (Il Ponte, asta 574, 20 set 2022; ivi, asta 579, 29 set 2022). Montecchi trasalì: il tempo trascorso nell'indecisione, sua e degli altri 'munariani' che non si erano mai attivati — nonostante "le informazioni che pure, ricordo, con entusiasmo da parte mia, cercavo di trasmettere, quasi a voler coinvolgere persone più indicate di me, semplice collezionista, nella riscoperta di quel piccolo tesoro" — aveva infine indotto gli eredi a svuotare quella scatola della Venchi. La delusione fu cocente, ma rimaneva una flebile speranza perché non tutto il materiale sembrava presente alla vendita, in quell'incanto online. In particolare, Montecchi ricordava con nitidezza la piccola tavola parolibera a matita con la scritta «W IL FUTURISMO».

"L'inizio del lavoro con Giacomo Coronelli sul catalogo, e le appassionate chiacchierate che ne seguirono, risvegliarono in me la passione sopita. Mi sembrava fosse passata un'enormità di tempo da quella prima visita, eppure ho trovato il coraggio per una nuova telefonata. Seppi che, in effetti, una buona parte del materiale era stato giudicato non interessante dalla casa d'aste (!). Fu così che tornai all'agriturismo e, in una piacevole giornata di primavera, la signora Alda riportò sul tavolo del giardino quella stessa grossa scatola di allora, da cui estrasse tutto quel materiale privato che temevo disperso, per il quale interessai la Pontremoli e che ora è parte integrante del presente catalogo."

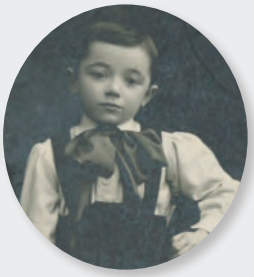
Nel frattempo, dalla signora Alda abbiamo ricevuto notizia che, alla fine del 2024, il suo Sergio è venuto a mancare. A lui è dedicata la prossima sezione, «Munari prima di Munari», che funge da preziosa soglia al catalogo bibliografico strettamente inteso.

Nella pagina accanto Bruno Munari con in mano una delle primissime «macchine inutili» sul terrazzo della sua casa milanese. Prima metà anni trenta (vedi #8).

MUNARI

PRIMA DI MUNARI

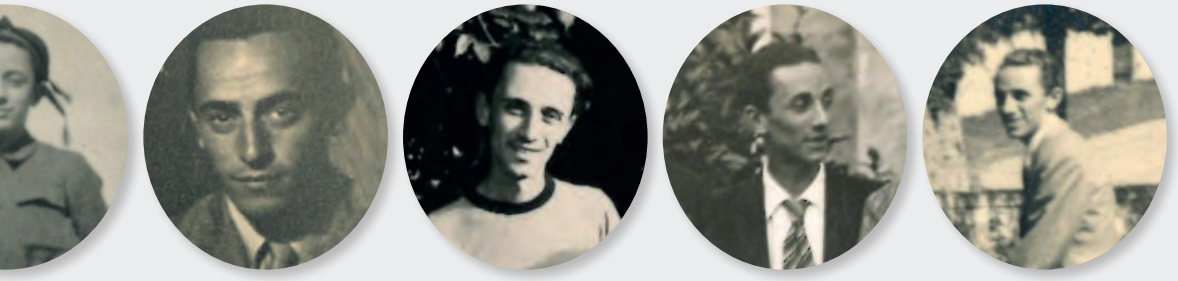





1.





1.

[Collezione di 9 ritratti fotografici dell'artista dall'infanzia al principio dell'età adulta]

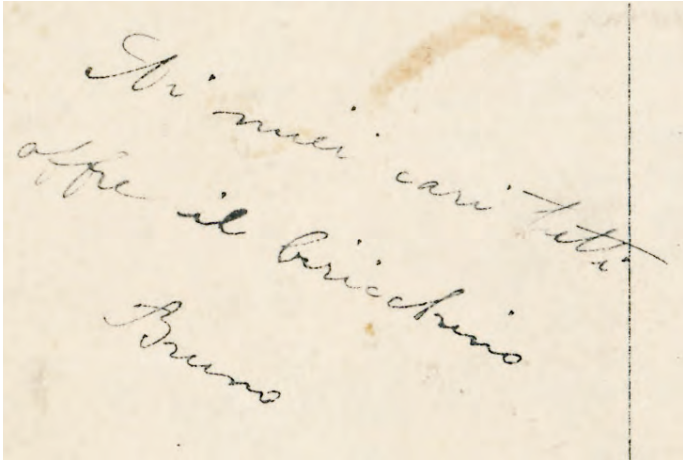
Stampe fotografiche, dimensioni varie (da un massimo di 150 x 100 mm fino a un minimo di 75 x 50 mm), [1910 – 1940 ca.]. Didascalie manoscritte verso, alcune autografe e firmate; in ottime condizioni generali.

Straordinario insieme che va da due bellissimi scatti primo Novecento di Munari bimbo, a tre e a cinque anni — il secondo dei quali poi molto usato da Munari stesso nei suoi libri autobiografici — seguendolo lungo gli anni venti fino al Munari ormai adulto di fine anni trenta, sempre ripreso in contesti famigliari, con i genitori, con la madre, con il fratello Giordano, con i nonni, con gli zii Ugo e Amelia e i cugini Filippo e Maria Mancini. Diverse foto presentano didascalie manoscritte al verso, in alcuni casi sicuramente autografe e firmate da Munari, come quando, con la mano sicura di un dodicenne, dedica la fotografia di lui bambino «Ai miei cari tutti | offre il birichino [sic] | Bruno». **€ 1.500**

2.

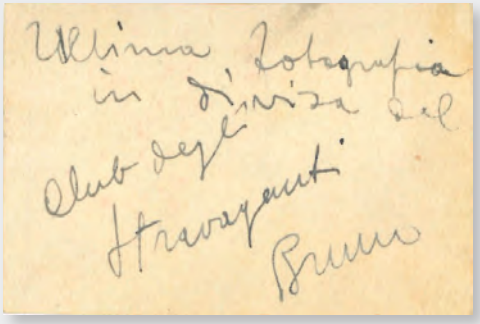
«Ultima fotografia in divisa del Club degli Stravaganti | Bruno»

Stampa vintage ai sali d'argento, [senza indicazioni di stampatore], 55 x 35 mm, [1925 ca.]. Al recto: ritocco in inchiostro sul bordo di sinistra; autografo «A PIPPO» in intestazione (Filippo Mancini). Al verso, autografo: «Ultima



1.

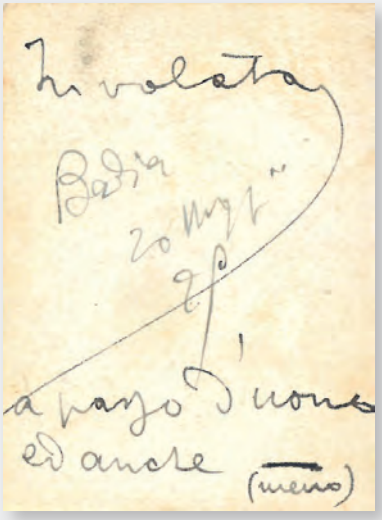
2.



3.



3.



2.



fotografia in divisa del Club degli Stravaganti | Bruno». Ottime condizioni di conservazione.

Notevolissimo scatto di piccolo formato, mostra un Munari diciottenne in abito, soprabito e bombetta di tre quarti, appoggiato a quella che di primo acchito sembra una creazione artistica, ma più probabilmente è una semplice ascia spaccalegna maneggiata come un bastone da passeggio in una posa plastica molto futurista. Il «Club degli Stravaganti» era una creazione del Munari adolescente, utilizzata anche in formato sigla «CDS». **€ 650**

3.

«In volata – a passo d'uomo ed anche – (meno) | Badia 20 maggio 29»

Stampa vintage ai sali d'argento, [senza indicazioni di stampatore], 60 x 45 mm, Badia 20 maggio 1929 (data dell'autografo). Al verso

l'autografo. Quasi completamente evanita al recto.

Scatto sviluppato in piccolo formato, mostra un primo piano dell'artista in bicicletta, con lo spassoso controcanto nell'iscrizione autografa al verso, eccezionalmente datata. **€ 250**

4.

[L'artista nello studio futurista]

Stampa vintage che rifotografa un originale, [senza indicazioni di stampatore], 60 x 85 mm, [1929].

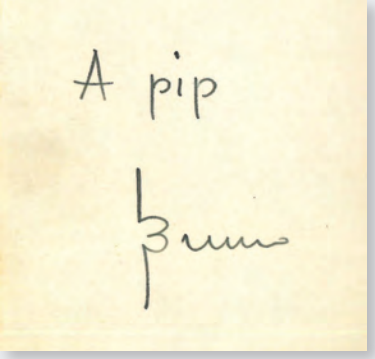
Al verso la dedica autografa al cugino Filippo: «A pip | Bruno», vergata in stile futurista.

Eccezionale scatto in piccolo formato che mostra l'artista nel suo studio circondato da opere futuriste, ripreso a figura intera di profilo con in mano una piccola scultura. Tra le opere è ben riconoscibile in primo piano, appoggiato a terra, l'olio dal titolo «Galera»: esposto per la prima volta alla mostra del Gruppo radiofuturista lombardo a Varese, giugno 1929, poi ai «Trentatré futuristi» alla Galleria Pesaro nell'ottobre dello stesso anno (vedi #29 e 35), si trova oggi nella collezione della Provincia di Milano, acquistato dopo la mostra della Pesaro grazie a Paolo Buzzi, che così lo commentava recensendo la mostra sul «Giornale di Genova»: «Fra i radiopittori lombardi, ho trovato il Munari che veramente mi sembra in possesso di qualità magnifiche anche per la loro complessità e varietà. Siamo a contatto del prisma. [...] C'è un quadro, "Galera", dato da una sua maschera umana terrificante. Le sintesi lineari del volto dannato sono d'una sublimità medusea» (*Futurismo scritti carteggi testimonianze vol. 2, pp. 135–141*). Fondamentale documentazione d'epoca che riprende lo studio dell'artista non oltre il 1929, impreziosita da un bell'autografo al verso, vergato nello stampato minuscolo "grafico" che sarà tipico di tanti momenti del Munari anche maturo. **€ 1.500**

4.

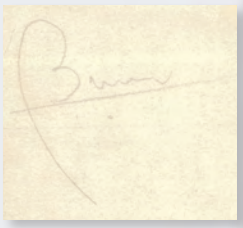


4.





Bruno Munari nello studio futurista nel 1929 (vedi n. 4).
A colori il quadro «Galera».





5.



6.

5.

[Autoritratto]

Stampa vintage ai sali d'argento, [senza indicazioni di stampatore], 128 x 85 mm, [1929-1935 ca.]. Firma autografa in grafite al verso; ottime condizioni.

Suggestivo primo piano del volto dell'artista in penombra, appena sfocato artisticamente. Con la firma autografa al verso. Inedito secondo le nostre ricerche.

€ 950

6.

«Frescone»

Stampa vintage ai sali d'argento, [senza indicazioni di stampatore], 70 x 115 mm, [1929-1935 ca.]. Con didascalia manoscritta in grafite recto e ribadita verso; ottime condizioni.

Interessante scatto artistico che riprende il soggetto dal basso mentre guarda in alto. Inedito secondo le nostre ricerche. **€ 150**

7.

[Collezione completa delle 4 fotografie di travestimenti]

Stampe vintage ai sali d'argento su carta fotografica a bordi frastagliati, 80 x 60 mm, [1929-1935 ca.].

Celebre serie completa dei quattro travestimenti surrealisti, che Munari stesso ripropose su una bella doppia pagina nel volume di Aldo Tanchis del 1986 (*Bruno Munari, s.n.p.*) — riesumandola in quell'occasione per la prima volta, se non ci inganniamo — con la didascalia «Quando tornava in vacanza a Badia Polesine, Munari scattava foto ricordo a parenti e amici» (una didascalia simile a commento della stessa serie in «Mostra collettiva di Bruno Munari», 1994, p. 7).

7.



Non si tratta dunque di autoritratti, come incautamente registrati da Giovanni Lista su due importanti repertori dedicati alla fotografia futurista (*Il futurismo nella fotografia, 2009, pp. 122-123; Fotografia futurista, 2015, pp. 134-139*), nel secondo dei quali — tra l'altro — a questa serie è dedicato un intero capitolo che fa di Munari il campione della «foto-performance futurista [...] anticipando le ricerche simili che faranno Jannis Kounellis e Pino Pascali all'inizio dell'arte povera».

A differenza di altre occorrenze in letteratura, che si basano sui citati libri autobiografici di Munari, Lista ha potuto descrivere delle vere e proprie fotografie: sono in formato 300 x 240 mm e provengono dal Fondo Rivista Ferrania della Fondazione 3M di Milano, che «raccoglie tutte le migliori fotografie pubblicate sulla rivista "Ferrania", periodico mensile di fotografia, cinematografia e arti figurative stampato dal 1947 al 1967 dall'omonima azienda produttrice di pellicole fotosensibili». Non è da escludere, dunque, che queste immagini siano apparse su qualche numero della rivista.

Di sicuro la fotografia del travestimento in burqa con cinque scarpe ai piedi fu pubblicata nel marzo 1942 sul numero 9 di «Note fotografiche» (vedi #189), e il mezzo busto con scolapasta in testa fu utilizzato come réclame per le «Fotocronache di Munari» (per esempio su «Domus» n. 203, novembre 1944, vedi #203) per poi riapparire almeno su «Le persone che hanno fatto grande Milano: Bruno Munari» (1983, vedi #816) con una didascalia che vale la pena riportare: «Questo, invece, è Giordano, fratello di Bruno: una coperta come corazza e uno scolapasta da albergo come elmo. Il sottogola, però, è troppo grande». **€ 1.500**

8.

[Collezione di 4 autoritratti in costume]

Stampe fotografiche su carta «Post Card -con prestampato per invio postale al verso, [1933–1935 ca.].

Quattro scatti se non ci inganniamo inediti, che raffigurano l'artista travestito in pose di effetto straniante e surrealista. Sono tutti presi nello stesso luogo, una terrazza da cui sono visibili due comignoli molto caratteristici. Lo stesso ambiente è ravvisabile in altri scatti d'epoca (per esempio «Munari '50», 1991, p. [63]) e fu precisamente raffigurato in un disegno pubblicato su «Grazia» nel 1949 (n. 422, 26 marzo, vedi #239): dovrebbe trattarsi del terrazzo dell'appartamento milanese di Munari, in via Vittoria Colonna 39.

Particolarmente importante il primo scatto, nel quale Munari regge tra le mani una delle sue primissime macchine inutili, la «Macchina inutile da giardino n. 21» pubblicata su «La Lettura» del luglio 1937 (vedi #128), composta da un mezzo guscio di zucca fissato su tripode in legno. Datata 1933 in Tanchis (*Bruno Munari, s.n.p.*) e in altre fonti precedenti, oggi riposa nella collezione di Miroslava Hajek (vedi #993 e *Bruno Munari My Futurist Past, n. 8 p. 39*), con data 1934.

€ 2.000

8.









9.

[Quattro disegni giovanili autografi su cartolina, 1922–1925]

Le cartoline 90 x 140 mm, tutte dipinte o disegnate a mano recto e manoscritte e viaggiate verso, sono inedite e fanno parte di un originario insieme di sedici spedite a vari membri della famiglia Mancini, zii e cugini dell'artista, nel periodo che va dal 1923 al 1925. I disegni avevano quasi sempre una strettissima attinenza con l'attualità: il giovanissimo artista attingeva da riviste e giornali a sua disposizione, che si trattasse di un'innocua réclame di medicinali o di assordante propaganda politica. Poco meno di un secolo dopo, nel 2022, l'insieme è stato smembrato nel corso di un'asta online. Le quattro cartoline qui presentate sono le uniche che siamo riusciti, per il momento, a rintracciare:

a. «Concorso di bellezza»

Acquarello e china su carta, firmato in basso a destra «Bruno».

Un Munari appena quindicenne ripropone, con ottima esecuzione, una pubblicità dell'Eutrofina diffusa sui quotidiani e riviste di quegli anni, disegnata dallo studio ACME probabilmente con le penne di Aurelio Bertiglia. — Inviata il 5 agosto 1922 da Badia Polesine «Alla Sig.na Maria Mancini» a Vietri sul Mare in provincia di Salerno. **€ 1.000**

b. «Balilla»

Acquarello e china su carta, non firmato.

Raffigurazione in stile del tutto tradizionale di Balilla con bandiera italiana mentre lancia il sasso; bella la scritta «Balilla» in stile liberty; notevole in ogni caso l'esecuzione. — Inviata (timbro postale illeggibile, ma 1922 ci sembra la data più probabile e comunque non



9a.





9b.

9c.


Saluti e baci a
voi ed agli zii
Bruno
Badia Polesine
20.4.23
Roma
Sig.ri Cugini
Filippo e Maria
Mancini - Vico Cinistile
33. a S. Teresa
Napoli
Manganel!
Che producci dei segni bleu!

9d.


IL BULLETTINO DELLA SCONFITTA:
CHE FREGATURA!
AVENTINO
Cartolina Postale
Badia Polesine
Milano

oltre il 1923) «Al piccolo Balilla Filippo Mancini» a Napoli con un convenzionale messaggio di «Bacioni e Auguri» firmato «Bruno». Come dimostrano questa e la cartolina seguente, si era in quei mesi in pieno entusiasmo per l'istituzione dei gruppi Balilla, appena lanciati a livello nazionale. € 700

c. «Manganel! Che produci dei segni bleù!»

Acquarello e china su carta firmato in basso a destra «B. Munari».

Raffigura in primo piano un piccolo Balilla marciante con manganello e sullo sfondo la porta di un civico 100 sfregiata da una scritta «ᴍ i soviet», da cui fa capolino un cappuccetto rosso e un rivolo giallo (olio di ricino?). — La didascalia, vergata al piede della composizione, trae ispirazione dalla canzone «Abat-jour» (Cobianco/Neri), una vera e propria hit del 1920: «Abat-jour | che diffondi la luce blu...». — Disegnata anche al verso a tracciare i tipici spazi da compilare con un fascio entro gagliardetto e scritta balilla a impreziosire il tutto. — Inviata il 20 aprile 1923 da Badia Polesine «Ai cugini Filippo e Maria Mancini» a Napoli. — Disegno molto ben eseguito, di forte contenuto politico, con bella firma con cognome vergata in stile liberty con aste allungate; due brevi lacerazioni a testa e piede che non toccano il disegno e senza perdite; lievissima traccia di piega. € 1.750

d. «Il bullettino della sconfitta»

China su carta, non firmata.

Vignetta politica di pregevole inventiva ed esecuzione: raffigura il colle Aventino da cui discendono scornati gli aventiniani, diversi dei quali caratterizzati da simbologie come "il rappresentante della finanza internazionale" e simili. — Al piede la didascalia che parafrasa il «Bollettino della vittoria» del 1918: «I resti di quella che voleva essere la più potente opposizione del mondo discendono in disordine e senza speranza il monte che avevano asceso con orgogliosa sicurezza | F.to Mussolini». — Al verso un resoconto personale insolitamente lungo, del tutto umoristico, firmato Bruno. — Inviata il 10 ottobre 1925 da Badia Polesine «Ai cugini Mancini e Bianca Vecchioni» a Gorla Minore in provincia di Milano. — Breve accenno di piega, appena percepibile al verso. € 1.000

10.

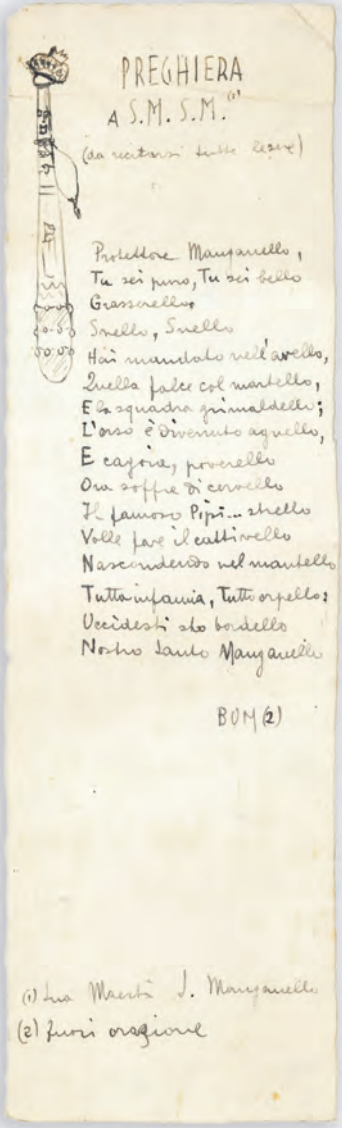
«[...] un "manganellus antibolscevicus", ed una caricatura del DUCE» [al verso:] «Preghiera a S.M. S.M.»

Manoscritto autografo in inchiostro nero firmato «BUM» al recto e al verso di una striscia di carta di buona grammatura, 260 x 75 mm a bordi frastagliati. Non datato (1925 ca.).

«Carissimo Pippo [(1): che non se ne sente.. ecc...] | Troverai qui un "manganellus antibolscevicus" [(2): volgarmente detto "albero delle nespole!".], ed una caricatura del DUCE. | Li ho fatti io tutti e due, e te li mando [...] (vedi a tergo)». Spiritosissima missiva indirizzata al cugino Filippo Mancini, impreziosita al verso dal disegno del «manganellus antibolscevicus» — che nella parte del manico si trasforma nella «caricatura del DUCE» — e dalla «Preghiera a S.M. S.M.» ovvero «Sua Maestà Santo Manganello», una filastrocca rimata a tutta rima in «-ello».

Lo stile già preannuncia i disegni surreal-ironici allungati della metà degli anni trenta («Latteria di Tripoli» e dintorni,

10.



PREGHIERA
A S.M. S.M.(1)
(da recitarsi tutte insieme)

Protettore Manganello,
Tu sei puro, Tu sei bello
Grassoccello
Snello, Snello
Hai mandato nell'avello,
Quella falce col martello,
E la squadra grimaldello;
L'orso è divenuto agnello,
E caprone, poverello
Ora soffre di cervello
Il famoso Pipì... stello
Volle fare il cattivello
Nascondendo nel mantello
Tutta infamia, tutto orpello:
Uccidesti sto bordello
Nostro Santo Manganello

BUM (2)

(1) Sua Maestà S. Manganello
(2) fuori orazione

Carissimo Pippo (1)
Trovami qui
un «manganellus
antibolscevicus» (2),
ed una caricatura
del DUCE.
Di ho fatti io
tutti e due, e te
li mando nella
speranza di sentirti (3)
qualche volta parlare.
Tempo nella
speranza (4) affettuosamente
Munari

Tanti saluti anche a
Parma Maurya
Mancinowski

(1) che non se ne sente... ecc...
(2) volgarmente detto «albero delle nespole!».
(3) vuol scrivere.
(4) vedi sopra.

(vedi sotto sopra)
(vedi altrove)



vedi #109–110), ma contenuto e contesto sono piuttosto apparentabili alle cartoline della metà del decennio precedente, in particolare il lotto 9c. Manoscritto e disegno inediti. € 2.000

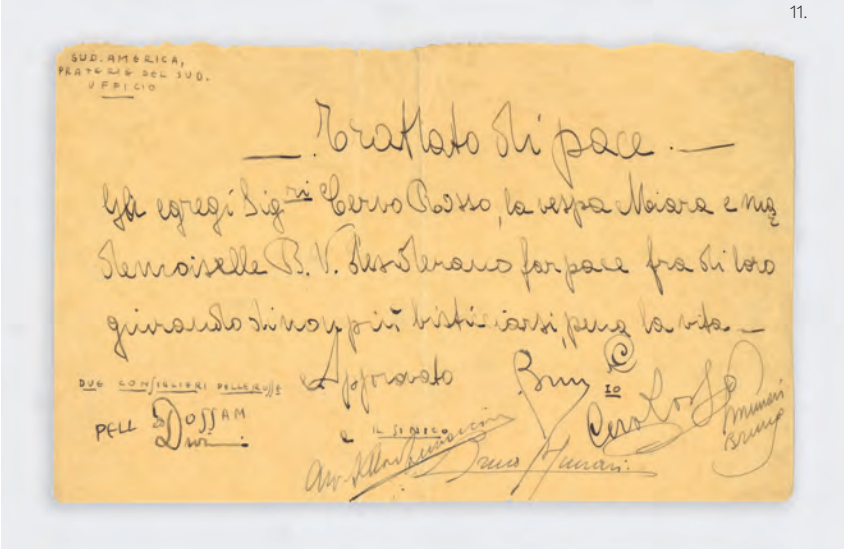
11.

«Trattato di pace»

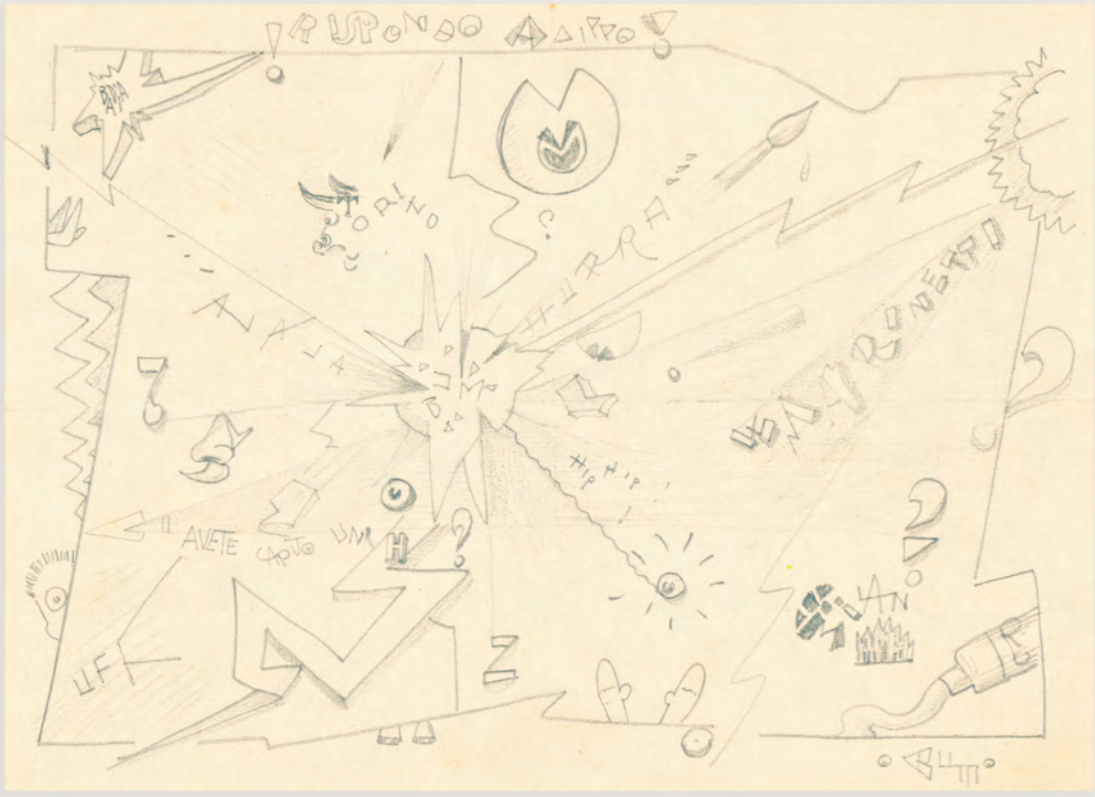
Manoscritto autografo in inchiostro nero firmato per esteso «Bruno Munari» al recto di una leggera carta avorio scuro, 215 x 130 mm. Non datato (1925 ca.).

Documento fintamente intestato «Sud America, Praterie del Sud. Ufficio» che stabilisce il trattato del titolo tra «Gli egregi Sig.ri Cervo Rosso, la vespa Maiara e mademoiselle B.V.». Firmato al piede dai partecipanti al gioco, si riconoscono altre due mani oltre a quella dell'artista che si produce in diverse firme, «Bum», «Cervo Rosso Munari Bruno» e «Bruno Munari». Molto spiritoso e inedito. € 950

11.



12.



12.

«W IL FUTURISMO» / «! RISPONDO A PIPPO !»

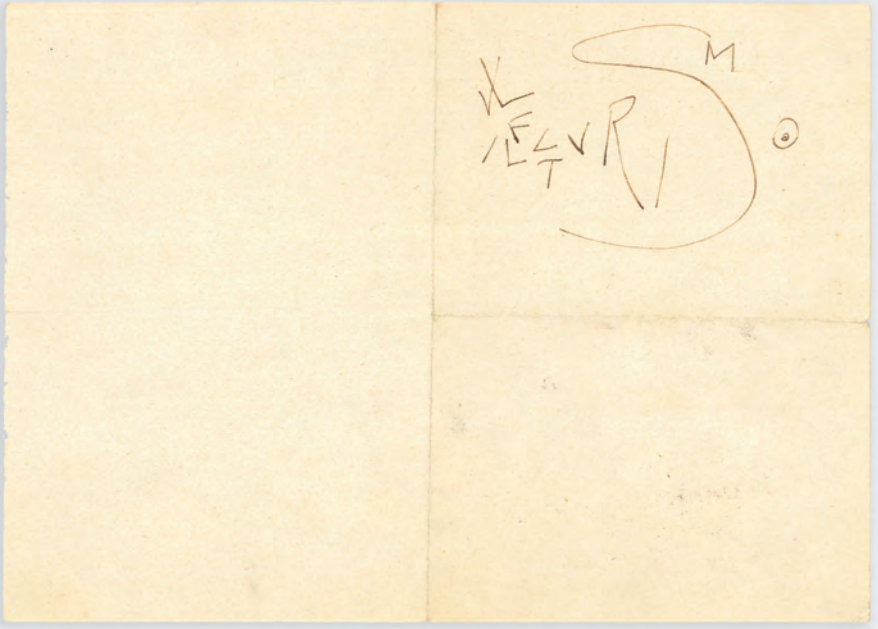
Grafite su carta avorio 150 x 210 mm, con il titolo verso e una spettacolare tavola parolibera recto, firmata «BUM» in basso a destra. Non datata (ma con buona probabilità 1927).

Al centro della composizione un'esplosione «B U M» dalla quale dipartono frecce e cunei attorno ai quali si sviluppano le parole in libertà, tra le quali campeggia un «W MARINETTI», diverse esclamazioni di giubilo e la sequenza Badia – Torino – Milano, oltre ad altri messaggi e piccoli disegni tutti in qualche modo significativi. L'insieme sembra suggerire che la notizia da diffondere ai cugini sia quella della fresca adesione di Munari al futurismo e del suo trasferimento nel capoluogo lombardo.

A gettare maggior luce sui dettagli di questo periodo della vita di Munari intervengono alcune lettere inviate al compaesano Gino Visentini: il primo incontro con Marinetti avvenne tra il maggio e il novembre del 1927, mentre in una lettera del 14 febbraio 1928 l'artista scrive «Pensa che io sono partito da Badia per andare a Torino e non avevo nessun appoggio, non sapevo dove andare [...] per fortuna che mi hanno fermato a Milano!» (*Capri, «Munari e il futurismo: corrispondenza inedita», Il pepeverde 20, 2004, pp. 19-22*).

Documento inedito. € 5.000

12.



13.

S.A.P.P.I. che oggi è una bella giornata FOGLIO N. 1

miei cari cugini ohfinalmente sono riuscito a avere il vost
roindirizzo e bene e bene sono molto ma molto pa ci di poterv
irivedere alfine dopo questi due anni di lungo atte sa e di oce
ani calibertà caramiei amori o benventi due anni se bene tut
timenedi anni novanta sette e pur tutto ta vta non sono fi dan sat
one tempo con i sposo mi. I grado a bbi amia di sposizione delle
bell'occasioni bionde e brune con le qual i ho di vi sole mi el u
nghe e brevi giornate di sub cosciente

ho interrotto un momen
to per strappar mi un pezzettino di pelle da un opal made llama
no per vta delle remate a squarciagola in quel di in tra lago

al
tra interruzione come co pra pur tutto ta vta la gio to di vi vere i
n questo mio subcosciente mata vota super agli spazi interst
ellari etanti saluti e dottocento mila auguri a da chesia po
osa

sempre la solita interruzione

del resto se tu cara mario l
atise ttravestita per via di quelle feste sub acquea to tid
i rocheacarnevale non eroffatto travestito ma un gruppo di
sereanzi forase co billati da qualcuno mi ha presoim mezzo a
stocerchi credendo che io e rounda rmola travestita ma la gra
da che fur la voce e se manen ve de te che ho i baffi i

permettich
+ mi interrompa ancora sempre per la solita ragione

ecco

ecco
sono pure molto gato anche nel sentire che vai vi fermerete de
finitivamente tanto quello che io anso sa mente mi domand
avo e giorno e notte senza und ecimo di secondo di riposo

in som
ma scusate ma questa bene detta pelle della ma

non on vuole st
acca rsi una buona volta a o o o o o o o o o o

abbenecari a s s s s s s s s s s mi cugini e tti bellii vi a spettocol
cuore pieno di tutelle per comunicarvi tante cose belle anche
se non vi vengo a prendere con la fami gerata to ttache del rea
to vi offro tutti i miei più fratellanti bacie dabbracci che v
oi potrete anche distribuire a tutti i presenti non importa s
e non li conosco per cui con il più alto strillo di gio to a vi face
to la firma autografa

BRUNO



ultima ed ecco una bella giornata FOGLIO N. 2

miei adorati cugini, questa roba che segue è la
punteggiatura ecc. che io dall'emozione ho dimen-
ticato nel foglio prece dente.

fate voi

,! ,,àìì , !?i? ,. (,) ,, . ; ( ) . ., ! :
, ,, ; . !!!!!!!! ? % ,
" " , , . à - -, () ;; , , , ,
!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!WWW à à ,, ;; . ,, ,
! (esagerato sempre lui) ; . ,, :
, ; .;.

come è strana la natura
quasiquasi fa paura
la natura come è strana
che ha creato la banana

(macchiavelli)

segue a mezza rivista
"almanacco Italia Veloce"



13.

«S.A.P.P.I. che oggi è una bella giornata»

Lettera parolibera dattiloscritta in inchiostro violaceo, con interventi e firma manoscritta autografa in inchiostro nero e un francobollo incollato, su 2 fogli di carta grisaglia 250 x 203 mm intestati «S.A.P.P.I.»; conservata la busta 95 x 220 mm nello stesso tono grisaglia, anch'essa lavorata artisticamente a mano in inchiostro nero, blu e rosso, viaggiata il 27 giugno 1930 «Ai miei cugini che sono tornati da poco dall'America e che sono ora presso F.G. MANCINI in quel di ATINA (Frosinone) e che [continua al verso] presto torneranno a Milano, con mio grande piacere».

Spettacolare lettera inedita il cui messaggio è battuto a macchina sul primo foglio senza spazi né segni d'interpunzione, firmato al piede con un cubitale «BRUNO» vergato in stile japoniste; al «foglio n. 2» la nota che spiega «miei adorati cugini, questa roba che segue è la punteggiatura ecc. che io dall'emozione ho dimenticato nel foglio prece dente [sic]. | fate voi». Seguono effettivamente punteggiatura e spazi, chiusi da un



13.

delizioso francobollo delle «EDIZIONI S.A.P.P.I. Via Passione 6 MILANO» illustrato da una composizione costruttivista; al piede la nota autografa «segue a mezza ruota "almanacco Italia Veloce"» (per il quale si veda #49).

In testa ai due fogli, il gioco che prolunga l'intestazione «S.A.P.P.I» con la precisazione manoscritta «che oggi è una bella giornata», variata al «foglio N. 2» in «che continua a essere una bella giornata». Nulla si sa di preciso, a oggi, di questa editoriale S.A.P.P.I., se non che firmò alcune delle réclame Campari, in particolare la serie dei «Sei aforismi sull'appetito» de «I memoranda Campari» (*La pubblicità di una grande casa, 1937, p. [175]*), in cui tra l'altro compaiono alcuni disegni possibilmente munariani siglati con una «B.» ad aste sollevate piuttosto caratteristica (*Colizzi, Bruno Munari, pp. 61–62*). Meritano, ancora, le minuziose illustrazioni che decorano la busta, tutte da godere nel dettaglio. **€ 4.750**

14.

[Autoritratto futurista autografo a collage su busta contenente una lettera autografa dipinta]

Acquerelli, inchiostro sanguigna, pastelli e collage su busta 95 x 220 mm color grisaglia, indirizzata «A MARIA MANCINI M.C.M.» presso Nocera Inferiore (Salerno), viaggiata con timbro illeggibile. Contiene un foglio di carta grisaglia 250 x 203 mm intestato «S.A.P.P.I.» (intestazione obliterata dall'artista), datato 2 luglio 1930 e firmato due volte «BRUNO». Busta lacerata per apertura, tocca in minima parte l'autografo senza perdite.

Spettacolare composizione futurista a collage, inchiostro sanguigna, acquerello e matite colorate, realizzata sulla parte anteriore sinistra della busta con un frammento di mappa di Milano, un autoritratto autografo (variante di quello pubblicato da *Tanchis, Bruno Munari, s.n.p.*) e un cartoncino con stampato «M U N A R I». Dimensioni della composizione 95 x 75 mm.

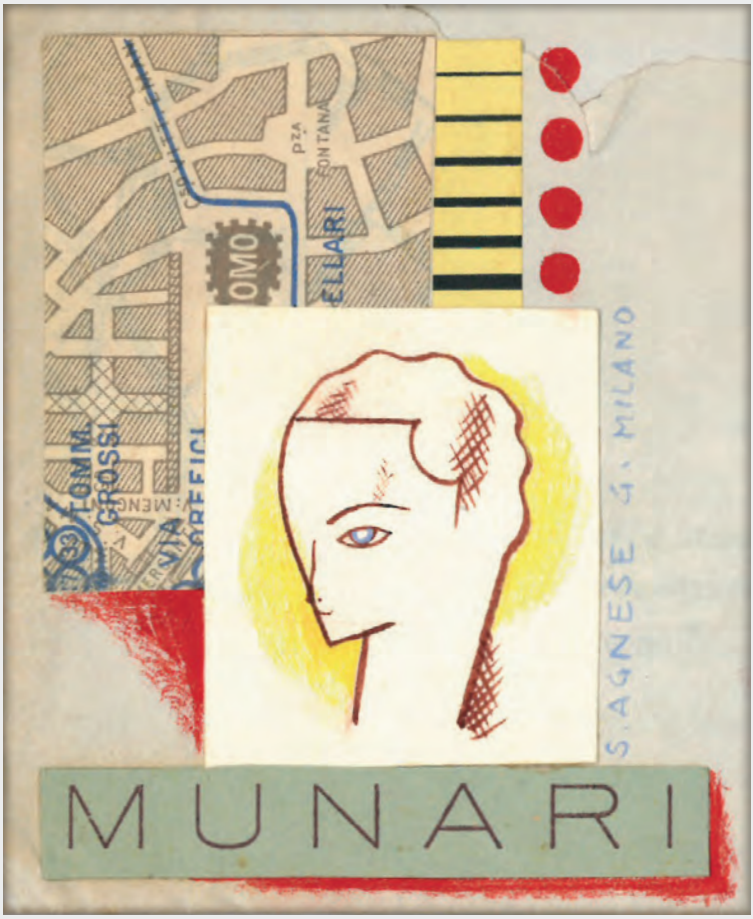
La lettera è un virtuosismo artistico che ricorda le composizioni realizzate da Balla e Depero ai tempi della prima guerra mondiale, interamente vergata a pennello e acquarelli di colori varianti. Il contenuto è privato e condotto nell'usuale tono scherzoso: «Caro anitroccolo, mi giungono spietatamente le tue insolenze seguite dalle vostre notizie. Ho visto zio Ugo che sono andato a trovare alla "Chatillon" siamo stati assieme una serata (con pranzo al Savini [...] gli dirò anzi che se andate a Badia, di mandarvi nella seconda quindicina di Agosto, data in cui vi sarò anch'io con Amerigo Fejer (buco di ferro) [...]».

Insieme inedito di eccezionale qualità artistica, con il tipico autoritratto futurista di Munari perfettamente eseguito entro collage: un capolavoro. **€ 7.850**

14.


QUESTA E' PER PIPPO
A
MARIA MANCINI
M.C.M.
(SALERNO)
NOCERA INF.
MUNARI
2 - luglio 1936
Caro arcitroccolo,
ONDE
BRUNO

14.



15.



15.

«Badia Polesine - Ponte sull'Adige»

Cartolina 85 x 135 mm manoscritta autografa con silhouette di piccoli esseri umani — "stick figures" — disegnate a china a interpolare l'illustrazione documentaria recto, e una spettacolare firma parolibera vergata ad occupare tutto lo spazio per scrivere verso.

Organizzate artisticamente ai bordi della parolibera le altre firme di «ENRICO, PIA, Giordano, ughino, zio vittorio, Leo da Badia e Amerigo Fejer de Bük», l'amico già citato nella lettera di cui alla scheda precedente. Timbro postale illeggibile ma opera collocabile intorno al 1930, indirizzata ai cugini «Amelia Maria Filippo | MANCINI» a Cesenatico. Inedita.

€ 2.000



16.

[Tra «Cip Cip» e la «Latteria di Tripoli»: disegno autografo]

China su carta 230 x 290 mm, intestata al verso «Ing. UGO MANCINI | via Manzoni, 46 | Milano (2)». Brevi lacerazioni perimetrali o lungo le piegature del foglio, senza perdite e non deturpanti. Non firmato né datato (ma 1932–1934 ca.).

Spettacolare complessa scena di gruppo con una ventina di personaggi e una decina di elementi scenici minuziosamente disegnati a comporre una grande vignetta corale che si svolge attorno a un centro compositivo costituito dal trasporto di due grandi animali, un uccello galliforme non troppo dissimile da quello che campeggia sulla copertina del numero unico goliardico «Cip Cip» (1931) e una vacca in tutto simile a quella che orna la copertina della «Latteria di Tripoli» (1934, vedi #55 e #109).

Disseminate nella composizione, poco più di una dozzina di vignette antropomorfe in tutto simili a quelle della tavola pubblicata a pagina 301 dell'«Almanacco Bompiani 1933» (pubblicato nel dicembre 1932, vedi #80) svolgono varie attività a terra, alla guida, in volo o sospesi tra le nuvole. Diversi personaggi producono rumori raffigurati tramite note scagliate nell'aria come proiettili, in un complesso di grande armonia compositiva.

Straordinaria la qualità, non solo dell'esecuzione sin nel più minuto dei dettagli, ma anche e soprattutto dell'invenzione stilistica di un coerente universo fumettistico. Un capolavoro inedito che inquadra una fase breve ma importante della parabola artistica di Munari, di cui sono oggi note poche testimonianze a stampa e — a nostra conoscenza — nessun originale. **€ 8.750**



16.



17.

[Inseguimento: disegno autografo]

China su carta 190 x 100 mm. Dimensioni del disegno 60 x 90 mm, firmato in basso a destra «MUNARI». Non datata (1932-1934 ca.).

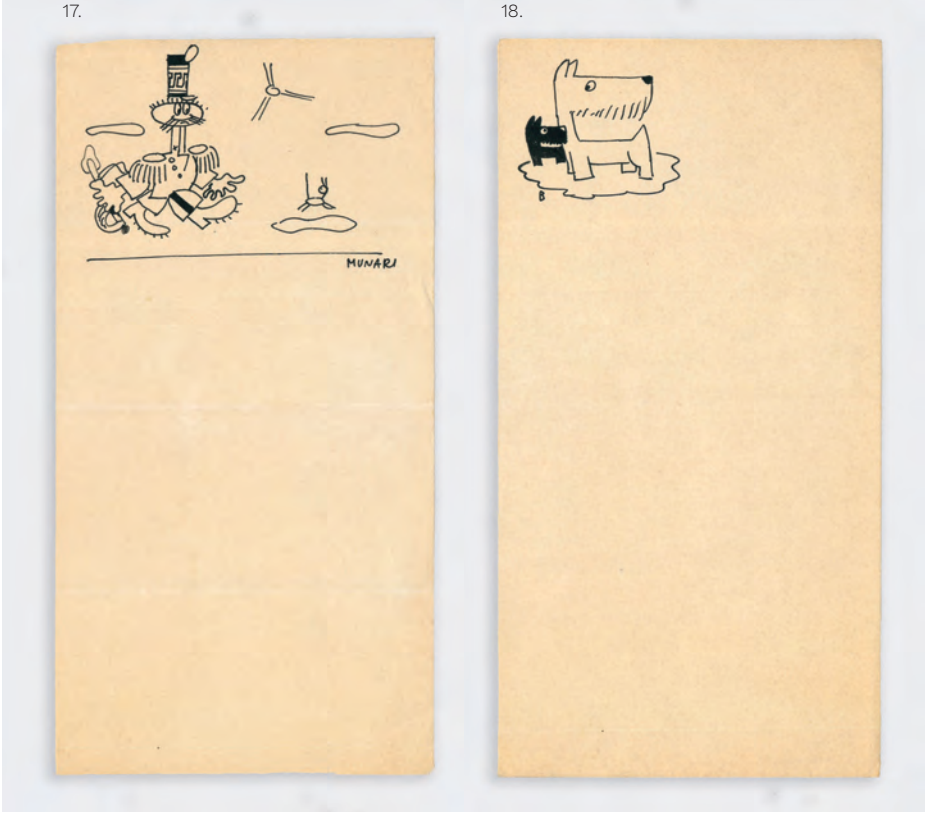
Deliziosa piccola vignetta, perfettamente eseguita, nel medesimo stile fumettistico di cui alla grande scena corale precedentemente descritta. Un soldato in ricca uniforme ottocentesca insegue un gattino stilizzato. Bella la firma per esteso nello stile tutto maiuscolo del Munari maturo. **€ 1.750**

18.

[I cani di Munari: disegno autografo]

China su carta 190 x 100 mm. Dimensioni del disegno 45 x 50 mm, siglato in basso a destra «B». Non datata (1932-1934 ca.).

Delizioso piccolo disegno che svolge il tema del cane in “negativo positivo” nel medesimo stile fumettistico di cui ai due lotti precedenti. **€ 1.000**



Nella pagina accanto, Munari in marcia ”a passo di fagotto” sul terrazzo della sua casa milanese. Prima metà anni trenta (vedi #8).

CATALOGO

1927–1999



20.

IL GARIBALDI DELL'ARGENTINA

Manuel Belgrano.

Col bronzo dei cannoni che Manuel Belgrano conquistò ai nemici della sua terra, Genova, in questa prima quindicina d'ottobre, erige un monumento all'eroico generale bonearense.

Padre italiano e madre argentina diedero i natali a Manuel Belgrano. L'Università spagnola di Salamanca, che fu ostile a Cristoforo Colombo, lo avviò agli studi legali. Scienze economiche e scienze politiche furono le sue predilezioni di studioso tenace e geniale. La conoscenza della musica allietò le sue ore di pace e di svago.

Giovane, ricco, bello, quando lasciò la Spagna per ritornare a Buenos Aires, dove assunse la carica di segretario del Consolato, iniziò, con sorprendente rapidità, l'ascesa verso la gloria.

L'Argentina era in quel tempo una colonia spagnola.

La Società dei Sette.

In Argentina, sopra tre milioni di chilometri quadrati di superficie, 150 mila ettari sono coltivabili. E si tratta di un suolo ricco di *humus*, fertilizzato dalle molteplici generazioni di animali che hanno quivi pascolato e imputridito.

Belgrano sapeva tutte queste cose e si rammaricava di vedere la sua patria — che non è una regione, ma un continente vasto come tutta l'Europa esclusa la Russia — soggetta alla dominazione straniera. Comprendeva che quelle regioni avrebbero via via progredito, sognava per l'Argentina l'autonomia, l'indipendenza, la libertà.

E' lui che, nel 1806, quando gli Inglesi si impadronirono di Buenos Aires,



Manuel Belgrano

li ricacciò in mare. E' lui che preparò, con la pubblicazione del *Correo de' Comercio* la rivoluzione del 1810.

Redattore di quel giornale il Belgrano può finalmente far conoscere ai figli della sua terra le idee che maturavano nel suo cervello operante e far germogliare nelle menti dei concittadini l'idea di sottrarre il paese al dominio iberico. Fondò allora la celebre società politica dei *Sette* che rappresentava tutto il popolo.

Quando, il 14 maggio del 1810, giunse a Buenos Aires la notizia che i Francesi avevano occupato la Spagna, i creoli domandarono le dimissioni del Viceré e convocarono il *Cabildo*.

Magistrati in trappola.

Dopo la deposizione del Viceré, curioso è il modo col quale i patrioti argentini si sbarazzarono, senza spargere una goccia di sangue, degli ex-magistrati spagnoli che ancora godevano autorità in paese. Li convocarono, per comunicazioni urgenti, nel forte della città verso il tramonto e, quando si trovarono là tutti riuniti, li fecero prigionieri e li imbarcarono su di una fregata inglese che sciolse le vele per ignoti lidi.

Nominato capo dell'esercito Manuel Belgrano, con febbrile attività, lo riorganizza e ne crea la coscienza bellica. Inventa il vessillo bianco-azzurro come insegna della Patria e solennemente lo fa benedire affinchè Iddio protegga e guidi i combattenti.

Riesce infatti il Belgrano a conseguire due splendide vittorie a Rio de las Pietras e a Tucuman contro le truppe del Tristan, che erano doppie delle sue. C'è insomma, in questo ligure audace la tempra del condottiero garibaldino.

La giornata del 24 settembre 1812 a Tucuman fu per il Belgrano come quella di Austerlitz per Napoleone.

Vince ancora a Salta il 20 febbraio 1813 e, dopo quella vittoria, il Congresso gli offre una spada d'onore e un premio di quarantamila pesetas che egli, con atto munifico, destina alla dotazione di quattro scuole elementari. Cinquant'anni dopo, un altro eroe, ligure anch'esso, dopo la conquista della Sicilia e del Napoletano, donerà i due regni a Vittorio Emanuele II senza chieder nulla. Per questo forse, gli argentini dell'oggi, dicono che Manuel Belgrano è il loro Garibaldi.

Il monumento a Genova.

Dopo la vittoria di Tucuman il Belgrano attinge i fastigi della gloria. In seguito, le disfatte di Ayouma e di Vilcapulo, sfruttate dai malevoli e dagli invidiosi, gli tolgono il comando. Ma la sua tempra non era di quelle che si lasciano intaccare dalla ruggine. Lo troviamo ancora alla testa dell'esercito del Perù, sempre primo dove bisognava agire contro i conquistatori.

Morì cinquantenne e fu sepolto a Buenos Aires, dinanzi alla porta della chiesa di San Domenico.

La Superba, rammentando l'origine ligure dell'eroe, per dimostrare il suo affetto verso la grande nazione d'oltremare, che ospita un milione e mezzo di Italiani, innalza un monumento al creatore del vessillo argentino.

Adolfo Padovan.



L'equilibrista



Il «travet»



Lo sbadiglio

FRA LE ARTI D'ECCEZIONE

Il pittore dei "coni,,

— Bum!... Sebbene ci sia su quell'u un puntino rotondo come la palla di una colubrina, le tre lettere onomatopeiche non sono... un colpo di artiglieria, ma la firma di un nuovo artista che si definisce «pittore futurista»; uno di quei giovani, cioè, che hanno l'ambizione di collocare il proprio nome accanto a quelli di Boccioni, di Carrà, di Russòlo, di Severini, di Balla, di Prampolini, di Dottori, di Bottazzi, di Depero, di Giorgio Braque, di Wlaminch, di Picasso soprattutto, il Picasso cubista de *L'Abreuvoir* o de la *Femme à la mandoline*, con in più e in meglio una evidente chiarezza di espressione interpretativa.

Coni e tronchi di coni.

Bum non ha che diciannove anni ed è milanese, e si chiama, al secolo, Bruno Munari... con la *b* e la *m* minuscole, come si può leggere nella sua carta da visita. Disegnatore meccanico e innamorato della sua tecnica, egli ha cominciato tre anni or sono a trarre dalla semplicità di linee che vedeva nei complicati congegni, gli elementi di un'arte, che pur inquadrandosi nella catena futurista, ha già manifestazioni simpaticamente personali, attraverso una limpida sensibilità umoristica, aderente alla vita che si svolge sotto gli occhi osservatori dell'artista.

Ecco, ad esempio, dei disegni suggeriti dagli aspetti dello sport. Nei due *boxers* appare evidente il gioco della forza muscolare dell'uno, le cui membra sono tutte tese all'impeto, e l'effetto del colpo sull'avversario, che si capisce subito destinato ad esser *knocked out*; e la stessa tensione, il medesimo impeto, l'eguale precisione di movimento scattano dal calcio che il *foot-baller* vibra al pallone; dalla travolgente fuga del *motociclista*, curvo sopra il suo Pegaso d'acciaio, con gli occhi aggrottati fieramente a guardare dinanzi la via che deve divorare. I risultati pittorici sono ottenuti con dei coni o dei tronchi di coni, il più semplicemente possibile; e si rivelano ancora, con viva agilità interpretativa, nelle contorsioni esatte dell'*equilibrista*.

Scultura con pezzi di macchine.

L'umorismo, che è spontanea base a codesto genere di pittura, trae però le sue ispirazioni da tutte le fonti: un ricordo carducciano, forse balzato fra i conversari degli amici al caffè, suggerisce al Munari una salda testa bovina (T'amo, o pio bove...) ove i coni sono armonizzati con altri elementi geometrici, a raggiungere un'espressività che prende del grottesco e insieme della naturalezza, e che s'accentua nell'enorme bocca spalancata del *vecchio*, il quale sbadiglia portandosi lentamente la mano tra il labbro sottile e il naso ciranesco; nella fisonomia atona, sbuciante dell'*impiegato statale*. Bum invade anche il campo del ritratto, e supera felicemente le formidabili difficoltà che tale arte presenta: ne è esempio il ritratto conico di Re Fuad.



La «boxe»



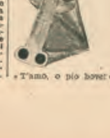
Re Fuad d'Egitto



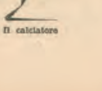
Il motociclista

La gentile nota di poesia non manca, e il giovane pittore la trae dal giorno più sacro dell'anno, la Natività cristiana, stilizzando a coni un presepe sopra una base a ferro di cavallo, illuminata dalla stella che fu di guida ai Magi adoratori. Bruno Munari è un temperamento sincero, nella sua arte d'eccezione, ed è acceso da un inflessibile amore per essa. Adora Marinetti, creatore del movimento futurista, come un dio; e non si spaventa delle avversioni che incontra. Egli crea perfino delle vere e proprie sculture servendosi di pezzi di macchine, e ricavando da codesta armonizzazione di elementi metallici gli stessi effetti di umorismo e di verità che attesta la sua pittura. Ed ha una grande fede nel suo avvenire.

A. M. Gianella.



«T'amo, o pio bove!»



Il calciatore



Il Presepe

L'"ORTOBILE"
e le MALATTIE DEL FEGATO

L'ORTOBILE favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della **sabbia e la discesa dei calcoli biliari.** Per tale suo prezioso comportamento l'ORTOBILE guarisce stabilmente l'**itterizia**, le **coliche**, le **cisti**, le **cirrose epatiche**, i tumori e le **varie infiammazioni acute del fegato.** Anticipando L. 16 la scatola e L. 94 le sei scatole, spedirò raccomandato franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10, MILANO (9).**

URONEFROS
ANTIURICO-ANTILITIACO-DIURETICO

a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini

CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta

INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

Vendesi nelle primarie farmacie e presso l'autore
Comm. G. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo
Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio
Una bottiglia Lire DICIOTTO, per posta L. VENTI
Per quattro bott. trasporto gratis. Importo anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo.



"FORMITROL"

e mal di gola...

Chi può concepire questo, senza pensare subito a quello, che ne è il rimedio per eccellenza? Ma il *Formitrol* non si limita soltanto a guarire i processi infiammatorii locali, ma impedisce altresì che questi degenerino in complicanze più gravi, e ciò in virtù della potente azione battericida che esercita sulle mucose respiratorie.

In vendita in tutte le Farmacie in tubi da L. 2,80 e da L. 4,50

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - Milano

IDEAL "Phono Concert,,



PATHEFONO IDEAL "MODERNO,,

MUNITO DI UNA GRIGLIA DI LEGNO A PALETTE MOVIBILI

COL MEZZO DI UN BOTTONE SI REGOLA L'INTENSITÀ DEI SUONI

Munito o diaframma Pathè a zaffiro illogorabile

Cassetta uso mogano ben lucidato. - Corredato di 20 pezzi di musica e canto su 10 dischi Pathè doppi a scelta.

L'Apparecchio completo col corredo di Dischi al prezzo di L. 850 pagabili in 10 rate mensili da L. 85 cadauna.

DOMANDARE CATALOGHI GRATIS

Mandare la prima rata di L. 85 alla

DITTA MACCHINE PARLANTI "PHONO CONCERT,,
MILANO - VIA BOLLO - 5 -

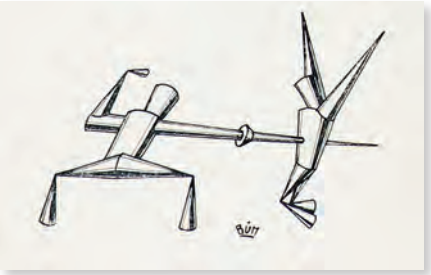
RIPARTO FOTOGRAFIA
CATALOGHI GRATIS

Leggete "LA LETTURA,,

19.



19.



19.



19. ↪ ILLUSTRAZIONI

Terra d'Italia Anno II – N. 6

Milano, [in quarta di copertina: Edizioni Istituto Nazionale d'Arte], ottobre 1927.

«Rassegna mensile d'Arte e Problemi Arditi. Direttore Giuseppe Stefanelli». Mensile di varia cultura che a partire proprio da questo numero dell'ottobre 1927 rinnovò completamente la grafica, aprendosi con convinzione alla tipografia futurista e ospitando diversi autori del movimento: Russolo, Buzzi, Marinetti, Catrizzi, Escodamè, Casavola, Curtoni, Fillia (*Abenante, Puglia futurismo e ritorno, p. 98 n. 44*).

Munari illustra le pagine 47–48 con due delle sue tipiche vignette coniche firmate «BŮM».

20. ↪ ILLUSTRAZIONI

A.M. Gianella, **Fra le arti d'eccezione. Il pittore dei coni**

Milano, «La Domenica del Corriere» n. XXXIX/42, 16 ottobre 1927, p. 12.

Sette vignette coniche firmate «BŮM» illustrano quello che fu il primo articolo ad occuparsi di Bruno Munari sulla stampa generalista. È menzionato in una lettera del 16 novembre 1927 al compaesano Gino Visentini: «Però tu sai ancora poco di quello che è successo a me; l'articolo (intervista) di Gianella, che oltre a essere giornalista è anche pittore passatista, è ben poco. Ho conosciuto Marinetti [...]. Sono redattore della Rivista d'arte e problemi arditi "Terra d'Italia" [...]» (*Capri, «Munari e il futurismo», Il pepeverde 20, 2004, p. 21*). **€ 150**

21.



TRENTAQUATTRO
PITTORI FUTURISTI

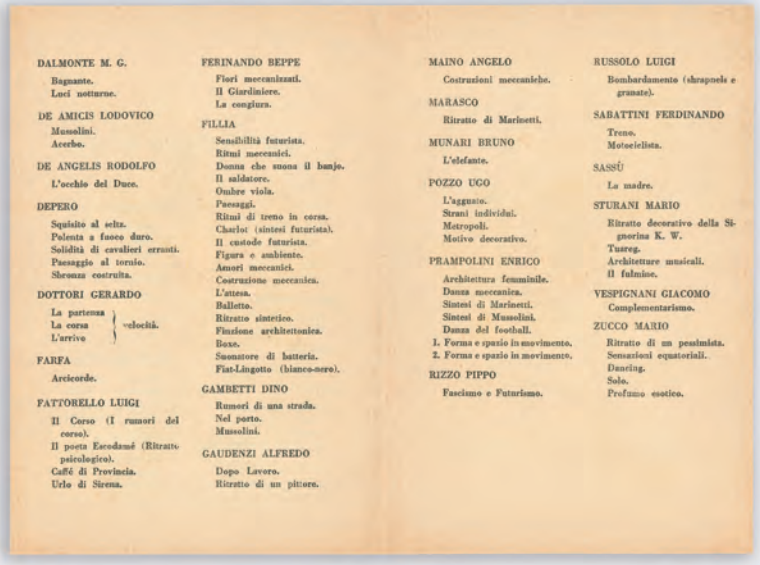
AZARI	FATTORELLO
BALESTRIERI	FERINANDO
BALLA	FILLIA
BENEDETTA	GAMBETTI
BOCCIONI	GAUDENZI
BRESCIA	MAINO
CALIGARIS	MARASCO
CAVIGLIONI	MUNARI
CHITOCCAPAC	POZZO
COSTANTINI	PRAMPOLINI
CURTONI	RIZZO
DALMONTE	RUSSOLO
DE AMICIS	SABATTINI
DE ANGELIS	SASSÙ
DEPERO	STURANI
DOTTORI	VESPIGNANI
FARFA	ZUCCO

21. ↪ COLLETTIVA

Mostra di trentaquattro pittori futuristi

Milano, Galleria Pesaro (Casa Editrice d'Arte Bestetti e Tuminelli S.A. – Milano–Roma), novembre 1927. Esemplare completo del raro inserto con l'elenco delle opere esposte.

Catalogo della prima collettiva futurista alla Galleria Pesaro, in cui — tra le altre cose — fece il suo esordio Munari con la ceramica «L'elefante». Fu un fondamentale momento di rilancio del futurismo che, dopo la crisi del primo dopoguerra, si apprestava al rilancio degli anni trenta (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1927/11; Galleria Pesaro: storia di un mercante, n. 208*). € 500



DALMONTE M. G.
Bagnante.
Luci notturne.

DE AMICIS LODOVICO
Mussolini.
Acerbo.

DE ANGELIS RODOLFO
L'occhio del Duce.

DEPERO
Squisito al selz.
Polenta a fuoco duro.
Solidità di cavalieri erranti.
Paesaggio al torsio.
Sbronza costruita.

DOTTORI GERARDO
La partenza
La corsa } velocità.
L'arrivo

FARFA
Arcicorde.

FATTORELLO LUIGI
Il Corso (I rumori del corso).
Il poeta Escodamé (Ritratto psicologico).
Caffè di Provincia.
Urlo di Sirena.

FERINANDO BEPPE
Fiori meccanizzati.
Il Giardiniere.
La congiura.

FILLIA
Sensibilità futurista.
Ritmi meccanici.
Donna che suona il banjo.
Il saldatore.
Ombre viola.
Paesaggi.
Ritmi di treno in corsa.
Charlot (sintesi futurista).
Il custode futurista.
Figura e ambiente.
Amori meccanici.
Costruzione meccanica.
L'attesa.
Balletto.
Ritratto sintetico.
Finzione architettonica.
Boxe.
Suonatore di batteria.
Fiat-Lingotto (bianco-nero).

GAMBETTI DINO
Rumori di una strada.
Nel porto.
Mussolini.

GAUDENZI ALFREDO
Dopo Lavoro.
Ritratto di un pittore.

MAINO ANGELO
Costruzioni meccaniche.

MARASCO
Ritratto di Marinetti.

MUNARI BRUNO
L'elefante.

POZZO UGO
L'aggunio.
Strani individui.
Metropoli.
Motivo decorativo.

PRAMPOLINI ENRICO
Architettura femminile.
Danza meccanica.
Sintesi di Marinetti.
Sintesi di Mussolini.
Danza del football.
1. Forma e spazio in movimento.
2. Forma e spazio in movimento.

RIZZO PIPPO
Fascismo e Futurismo.

RUSSOLO LUIGI
Bombardamento (shrapnels e granate).

SABATTINI FERDINANDO
Treno.
Motociclista.

SASSÙ
La madre.

STURANI MARIO
Ritratto decorativo della Signorina K. W.
Tuareg.
Architetture musicali.
Il fulmine.

VESPIGNANI GIACOMO
Complementarismo.

ZUCCO MARIO
Ritratto di un pessimista.
Sensazioni equatoriali.
Dancing.
Solo.
Profumo esotico.

22. ↪ ILLUSTRAZIONI

Terra d'Italia Anno II – N. 7–8

Milano, [in quarta di copertina: Edizioni Istituto Nazionale d'Arte], novembre–dicembre 1927.

«Rassegna mensile d'Arte e Problemi Arditi. Direttore Giuseppe Stefanelli». Nel secondo e — a quanto oggi noto — ultimo numero futurista di «Terra d'Italia» ai collaboratori si aggiungono Folicaldi, Castagneri, Trimarco, Sassu, Gerbino (*Salaris, Riviste futuriste, pp. 668–677*).

Munari compare a pagina 13 con «Un'originale caricatura del "Comandante"», in stile conico, e a pagina 42 con la caricatura sintetica di Petrolini, entrambe firmate «BŮM».

22.



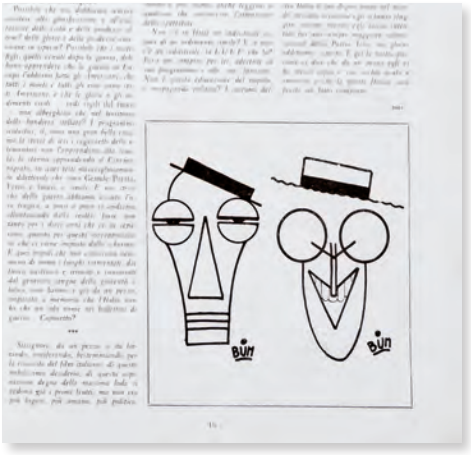
23. ↪ ILLUSTRAZIONI

Cinemalia | Rassegna d'arte cinematografica | Quindicinale illustrata

Milano (Arti grafiche Cav. Ugo Frigerio & C.). Rivista patinata 290 x 220 mm, 3 fascicoli corrispondenti ai nn. I/1 (1 dic 1927), II/2 (15 gen 1928) e II/8 (15 apr 1928).

Collezione di tre numeri della rara rivista fondata e diretta da Armando Pomi e Nino Del Grande con cadenza quindicinale per tutto il 1928 (il primo numero uscì alla fine del 1927 come n. I/1 e non si conoscono numeri dopo il dicembre 1928): il primo numero pubblicato, con data primo dicembre 1927 (contiene una bella pagina pubblicitaria dedicata a «Metropolis», annunciando: «sarà presto presentato al pubblico italiano»); il terzo numero pubblicato (II/2), con l'esordio di Bruno Munari quale collaboratore (due vignette sintetiche firmate «BŮM» a pagina 15) e un'acuta riflessione su cinema e futurismo firmata Massimo Ramati (pp. 51-53); il numero II/8, con un reportage di Paladini corrispondente

23.



Munari su «Cinemalia» (1928)*

II/2 (15 gen) due vignette sintetiche firmate «BŮM» a corredo dell'editoriale «Sempre loro?»

II/3 (1 feb) vignetta sintetica firmata «BŮM» a chiudere l'articolo di Henry Furst «Il cinema non è un'arte»

II/4–5 (15 feb–1 mar) due ritratti (un Charlot firmato «BŮM» e un Emilio Ghione firmato «B. MŮNARI B.») e due volti sintetici a corredo delle «Corrispondenze dall'America» di Arthur Horace

II/6 (15 mar) un Adolphe Menjou firmato «BŮM» a corredo della rubrica «Cinematografando»

II/12 (15 giu) oltre a una Greta Garbo nell'articolo relativo, si trovano le decorazioni della pagina del sommario e le testate delle rubriche «Notiziario», «Cinematografando» e «La pagina della donna», tutte firmate «MUNARI»

II/13–14 (1–15 lug) descritto infra al lotto n. 26

II/15–16 (ago) una vignetta con Charlot firmata «MUNARI» a chiudere l'articolo relativo, un piccolo finalino firmato «BŮM» a chiudere la riedizione del manifesto della «Cinematografia futurista» (senza firme e con un'interessante introduzione redazionale) e la testata della rubrica «Tra luce ed ombra» firmata «MUNARI»

II/19–23 (1 dic) una vignetta firmata «MUNARI» a chiudere «Ecco come mi sono intervistato al cospetto di Enrico Fiori» di Bragaglia

* Non abbiamo potuto consultare i numeri 11, 17, 18 e — se esistono — quelli successivi al fascicolo quadruplo 19–23.

23.



dalla Russia su «Cinematografi – teatri e propaganda» e la recensione alla «Mostra Bragaglia al Circolo del Teatro di Milano». € 380

24. ↪ ILLUSTRAZIONI

Modernità Anno I – N. 2

Milano, [al piede dell'ultima pagina: Arti Alfieri & C.], marzo 1928.

Secondo numero del mensile fondato e diretto da Franco Casavola e Mario Tapparelli, a cui seguirono solo altri tre fascicoli fino al giugno–luglio 1928 (*Salaris, Riviste futuriste, pp. 416–421*).

Accanto a disegni di Santambrogio, Prampolini e Carboni, vignette "coniche" di Bruno Munari che firma «BŮM» fanno bella mostra di sé alle pagine 11, 17, 18, 40 e 42.

25.



24.



25.

Gruppo giovani futuristi milanesi. Manifesto della pittura “Dinamismo e riforma muscolare”

Milano, 31 marzo 1928; dattiloscritto in copia unica pubblicato per la prima volta in L. De Maria, «Sassu futurista», Milano, All’Insegna del Pesce d’Oro (Arte moderna italiana n. 76), 1977 (ma finito di stampare 15 aprile 1976), pp. [22–23].

Il primo manifesto futurista di Munari, cofirmato con Aligi Sassu (*Nuovi archivi del futurismo vol. 2, n. 1928/566*). € 50

26.

Il film futurista. Rumori..... Odori..... Colori.....

Milano, «Cinemalia» n. II/13–14, luglio 1928, p. 82.

Secondo manifesto futurista (*Nuovi archivi del futurismo vol. 2, n. 1928/570*), firmato «B. Munari B.», che disegna anche la testata del «Notiziario» (p. 7) e quella della rubrica «Tra luce ed ombra» (p. 93), oltre al piccolo finalino a chiusura dell’intervista a Douglas Fairbanks di Domenico Travi (p. 42).

A rispecchio del manifesto di Munari compare «Moralità e immoralità del cinematografo», un manifesto immaginista di Umberto Barbaro che fu anche il suo primo interessamento pubblico all’argomento di cui diverrà specialista.

Non compare invece in questo fascicolo la vignetta munariana «Due futuristi escono dal cinema S. Carlo di Milano influenzati dal film Metropolis», come riportato da alcuni studi.

27. ↪ ILLUSTRAZIONI

A. Lanocita, **L’arte di sembrare intelligenti**

Milano, «Rivista Lidel», edita da S.A.P.E.R.E e A. Lucini & C., n. IX/7, 15 luglio 1928, 345 x 260 mm, pp. 48–49.

Una testata, tre vignette e un finalino in stile sintetico futurista e meccanico ornano il brillante articolo di Lanocita.

27.



29.





Si tratta della seconda collaborazione di Munari al mensile di moda diretto da Gino Valori. Aveva già pubblicato una tavola sul numero di gennaio 1928 e collaborerà ancora (vedi #33, 42–44). € 100

28. ↪ COLLETTIVA

Mostra d'arte futurista, novecentista, strapaesana

Mantova, O. N. D. Dopolavoro rionale Molina – S. Giorgio, 23 dicembre 1928 – 15 gennaio 1929.

Munari partecipò con «Uomo geometrico» a quest'ampia rassegna futurista nelle sale del Teatro Scientifico, organizzata attorno a Fillia e al gruppo torinese con la sponda dei gruppi artistici locali che vi giustapposero le esposizioni personali dello «strapaesano» Giuseppe Gorni e dei «novecentisti» M. U. Baldessarri e Giuseppe Costa *(Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1928–1929/1*).

29.

Mostra d'arte futurista Gruppo · Radiofuturista · Lombardo

[Milano], Edizioni · Radiofuturismo, [giugno 1929].

Il catalogo della mostra inaugurata il 10 giugno alla Biblioteca civica di Varese documenta l'esordio di questo effimero gruppo guidato da Bruno Munari e Gian Franco Merli, ingegnere milanese autore di «Radioaviazione», autopubblicato dalle medesime edizioni radiofuturiste che editano questo fragilissimo

dépliant (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1929/12*).

La copertina, sbozzata nel linoleum, non è firmata ma è facilmente da attribuire allo stesso Munari, che firma assieme a Merli il testo in catalogo e fu capofila dell'esposizione con 38 opere, seguito da Mario Duse con quindici opere, sette di Vittorio Strada e due di Ivanhoe Gambini. Molto raro. **€ 1.500**

30. ↪ ILLUSTRAZIONI

Un pittore futurista: Munari

Milano, «La Rivista illustrata del Popolo d'Italia» n. VII/6, giugno 1929, p. 57.

Tre caricature sintetiche di personaggi di fama (Gino Rocca, Orio Vergani e Marco Ramperti), firmate «MUNARI», illustrano un breve redazionale che rappresenta il secondo lancio dell'artista sulla stampa generalista, qui con l'aggettivo «futurista» ben in evidenza. **€ 100**

30.


UN PITTORE FUTURISTA: MUNARI

31. ↪ ILLUSTRAZIONI

S. Zambaldi, **Sissy**

Milano, «Corriere dei piccoli: Supplemento illustrato del Corriere della sera» n. XXI/23, 9 giugno 1929, p. 2.

Quattro vignette e un finalino con personaggi "conici", variamente firmate «MUNARI» o «M.» per l'esordio dell'artista sulle pagine del principale periodico per l'infanzia italiano dell'epoca. **€ 100**

32. ↪ ILLUSTRAZIONI

G. Anguissola, **Le avventure della piagnucolosa cipolla e dell'allegro pomodoro**

Milano, «Corriere dei piccoli: Supplemento illustrato del Corriere della sera» n. XXI/25, 23 giugno 1929, p. 7.

Tre vignette e un finalino con personaggi "conici", firmate «M.» o «MUNARI», per la seconda storia illustrata dall'artista sul "Corrierino". **€ 100**

33. ↪ ILLUSTRAZIONI

L. Cambiasi, **fra due mantelli**

Milano, «Rivista Lidel» edita da S.A.P.E.R.E. e stampata da A. Lucini & C., n. X/8, 15 agosto 1929, 345 x 260 mm, pp. 22–23.

Una testata, una grande vignetta e un finale a firma «M.» e «MUNARI» in pieno stile "conico pupazzettato". Seconda collaborazione con la rivista di moda femminile diretta da Gino Valori (vedi #27). **€ 150**

31.

32.


CORRIERE dei PICCOLI
SUPPLEMENTO ILLUSTRATO del CORRIERE DELLA SERA
Anno XXI - N. 25
23 Giugno 1929 - Anno VII
Centesimi 30 il numero
LE AVVENTURE DELLA PIAGNUCOLOSA CIPOLLA E DELL'ALLEGRO POMODORO
FIVE

33.


15 Aprile 1929
La Copia £. 10.-
lidel
LIDEL
fra due mantelli

34.

[«Fiorantipasto», servizio da antipasto in sei piattini di ceramica]

M.G.A. [1929], 6 piattini 210 x 185 x 30 mm (diametro di ciascun disegno 130 mm).

Eccellente esemplare proveniente dalla collezione dello specialista Fulvio M. Rosso (*Rosso, Per virtù del fuoco, 1983, p. 61; Collezione Fulvio M. Rosso Sotheby's Milano 1985, lotto 233*).

Celebre servizio realizzato su decoro disegnato dal giovane Bruno Munari. Già esposto, nel 1929, nella mostra «Trentatré futuristi» alla Galleria Pesaro. L'esemplare usualmente prodotto in letteratura è quello del MIC di Faenza, che conserva solo cinque piattini, uno dei quali sbeccato (*Crispolti, La ceramica futurista, p. 112*). L'esemplare Rosso non conserva il bricco centrale per i condimenti. «A una prima fase di collaborazione con la manifattura Mazzotti appartiene il noto "Servizio da antipasto" (o "servizio da fiorantipasto"), esposto alla Galleria Pesaro nel 1929 [...]. Nell'incavo dei piatti, disegnati in forma di triangolo equilatero e in origine completati da motivi dipinti sulla tesa, deliziosi paesaggi geometrizzati colorano l'assoluto naturale di suggestioni metafisiche e surreali. L'intervento di costruzione prospettica, secondo punti di fuga multipli e punti di vista aerei, trasforma l'originario Eden naturale in un mondo artificiale che individua oggetti — animali, uomini, elementi vegetali — secondo moduli conici o tubolari. La formulazione era in corrispondenza [...] con il macchinismo di Pannaggi e Paladini» (*Ughetto, La ceramica del Novecento in Liguria, p. 112a*). € 15.000

34.



34.



























35.



35.



35. ↪ COLLETTIVA

Mostra di trentatré artisti futuristi

Milano, Galleria Pesaro (Casa Editrice d'Arte Bestetti e Tuminelli S.A. – Milano–Roma), ottobre 1929.

Ricca personale munariana all'interno di una delle più importanti collettive futuriste del ventennio 1920–1940, introdotta da un saggio di Marinetti poi rielaborato nella conferenza «Futurismo e Novecentismo» (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1929/18; Galleria Pesaro: storia di un mercante, n. 227*).

Munari è l'artista più rappresentato con ben 36 opere in catalogo («Costruire» riprodotta tra le tavole), seguito di misura da Fillia (31 opere e 4 poster) e Thayaht (30 opere e 3 sculture). Circa dieci opere cadauno per Bot, Diulgheroff (che trionfa con oltre trenta poster nella sezione dedicata), Duse, Prampolini e Oriani; di grande interesse le sezioni monografiche su scultura, cartellonistica, maioliche Gatti e ceramiche Mazzotti (tra queste anche il «fiorantipasto» di cui sopra alla scheda precedente).

Ottimo esemplare completo del rarissimo sedicesimo allegato con «Elenco delle opere». € 1.000

36.



36. ↪ COLLETTIVA

23 Galerie 23. Peintres futuristes italiens [... titolo in copertina; al frontespizio:] Severini | Russolo | Balla | Prampolini | Depero | Marasco | Dottori | Fillia | Pozzo | Ciacelli | Diulgheroff | Munari | Oriani | Sant'Elia | Sartoris

Paris, Galerie 23 [In quarta di copertina: Micouin], 27 dicembre 1929 – 9 gennaio 1930.

Munari presente con tre capolavori futuristi selezionati dall'ampia esposizione

di qualche mese prima alla Galleria Pesaro («Costruire», riprodotto in catalogo, «Nu à l'orange» e «Danseuse») in una ristretta selezione di quindici artisti che, in occasione della prima collettiva futurista a Parigi dopo quasi un decennio di silenzio, evidenzia anzianità e gerarchie fin dall'elenco stampato sul frontespizio del catalogo, rigorosamente non alfabetico (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1929–1930/1*). € 750

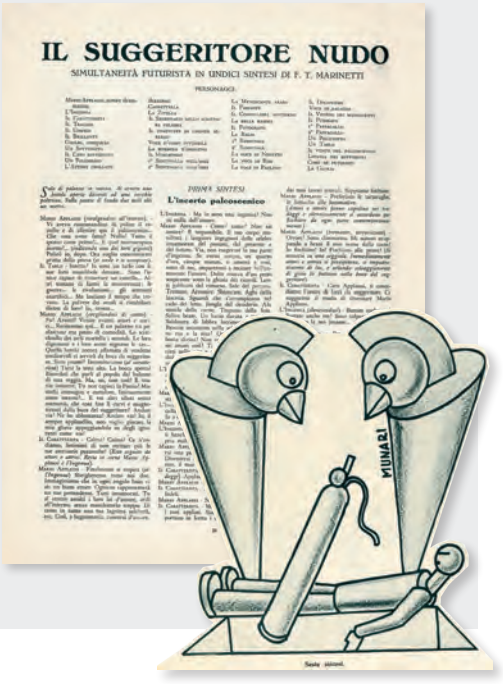
37. ↪ ILLUSTRAZIONI

F.T. Marinetti, **Il suggeritore nudo: Simultaneità futurista in undici sintesi**

Milano, «Comœdia: Rassegna mensile del teatro» anno XI–XII [senza numero], 15 dicembre 1929 – 15 gennaio 1930, pp. 38–44.

Cinque vignette in stile "conico" firmate «MUNARI» o «M.», riprodotte scala di grigio in grande per la commedia di Marinetti pubblicata in originale sulla rivista diretta dall'ex futurista della prima ora Enrico Cavacchioli (*Cammarota, Marinetti, n. 142*). € 150

37.


IL SUGGERITORE NUDO

SIMULTANEITÀ FUTURISTA IN UNDICI SINTESI DI F. T. MARINETTI

PRIMA SINTESI

L'incerto palcoscenico

MUNARI

38. ↪ COPERTINA

Il Funambolo. Numero Unico del Circolo Studentesco – Lugano

Lugano, S.A. Tipografia Editrice – Dir. S. Sanvito, febbraio 1930.

Splendido disegno di copertina in stile "conico", firmato «M.», riprodotto in grande a colori su questo rarissimo numero unico goliardico. Ricorda molto da vicino la grafica di una serie di cartoline intestate che l'artista fece produrre in questo periodo (*Quaderni di Tullio D'Albisola n. 2, p. [139]*).

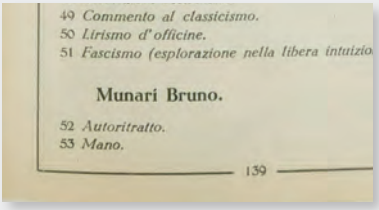
38.



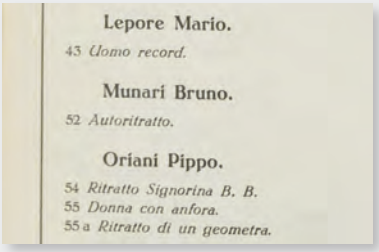
39.



39.



40.



39. ↪ COLLETTIVA

XVII[A] Esposizione Biennale Internazionale d'Arte = 1930. Catalogo. Prima edizione

Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, [aprile] 1930. Esemplare rilegato in tela viola, con la copertina anteriore conservata.

Tra i quarantuno artisti futuristi registrati in questa prima edizione del catalogo della Biennale 1930 anche Munari con «Autoritratto» e «Mano» ai numeri 52–53. Numerose le differenze con la seconda edizione dello stesso catalogo, diffusa nel corso dell'estate. **€ 200**

40. ↪ COLLETTIVA

XVII[A] Esposizione Biennale Internazionale d'Arte = 1930. Catalogo. Seconda edizione

Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, [luglio] 1930. Esemplare rilegato in tela cerata marrone, con entrambe le copertine conservate e il segnalibro in seta.

Profonde differenze nella sala «39: Futuristi italiani» tra la prima e la seconda edizione del catalogo, sia nella lista delle opere esposte che nelle immagini riprodotte alle pagine 120–129: tra le varianti maggiori lo stralcio di Lionello Balestrieri con il suo «Mussolini», numero 3 della sala e riprodotto tra le illustrazioni a pagina 120 (al suo posto, la scultura «Disfatta» di Pepe Diaz), e delle otto opere di Antonio Marasco; ma numerose sono le varianti più minute come lo stralcio dell'opera di Munari precedentemente rubricata al numero 53 come «Mano» (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1930/8*).

Dalla corrispondenza relativa alla restituzione delle opere nel corso del novembre 1930, si apprende che di Munari erano giunte a Venezia anche le opere esposte a fine 1929 a Parigi, assieme ad «Autoritratto» e «S. Agnese» (potrebbe essere il «Mani» della prima edizione del catalogo), che furono rispedite a Cesare Andreoni a Milano insieme alle opere sue, di Duse, di Pizzorni e di Bot (*Cibin, I futuristi alle Esposizioni Biennali, pp. 331–332*). € 150

41. ↪ ILLUSTRAZIONI

Su alegher. Numero (per fortuna) Unico degli Universitari Milanesi 1930–VIII

A favore delle Opere Assistenziali del Gruppo Universitario Fascista, (S.A. Stampa Periodica Italiana – Milano), [maggio 1930].

Primo dei numeri unici prodotti dai goliardi del GUF milanese, Giovanni Balilla Magistri, Carlo Manzoni, Bruno Munari (che qui firma cinque vignette a corredo di un testo di Franco Spinelli), Angelo Uglietti, Corradino Cima, etc. Il fascicolo è registrato sul «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa» numero 347 del maggio 1930 (p. 118 n. 3387).

Al «Su alegher» seguiranno altri tre numeri unici prodotti dallo stesso gruppo di goliardi milanesi (vedi #55, 88, 109).

42.



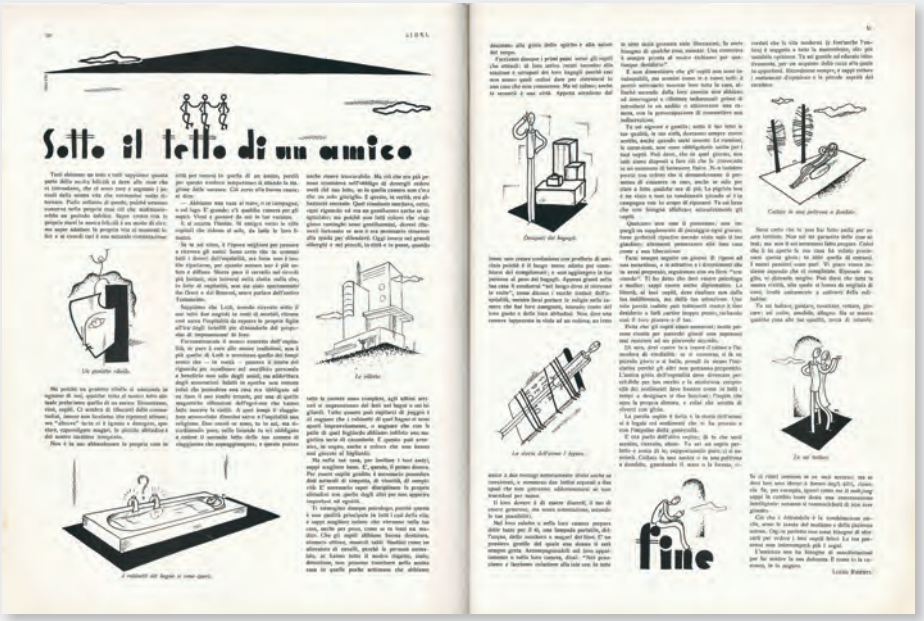
42. ↪ ILLUSTRAZIONI

Luciana [L. Peverelli], **Bibite estive**

Milano, «Rivista Lidel» edita da S.A.P.E.R.E. e stampata da A. Lucini & C., n. XI/7, 15 luglio 1930, p. 25.

Una testata e tre vignette firmate «M.» o «MUNARI», dove lo stile “conico” si mescola ai fondali “cosmici” e alle forme geometriche astratte e sfalsate tipiche dell’aeropittura e della terza fase del futurismo. Primo contributo munariano del 1930 per la rivista di moda femminile diretta da Gino Valori, con cui Munari aveva già collaborato nel corso dell’anno (vedi #27, 33). € 100

43.



43. ↪ ILLUSTRAZIONI

L. Ridenti, **Sotto il tetto di un amico**

Milano, «Rivista Lidel» edita da S.A.P.E.R.E. e stampata da A. Lucini & C., n. XI/8, 15 agosto 1930, 345 x 260 mm, pp. 50–51.

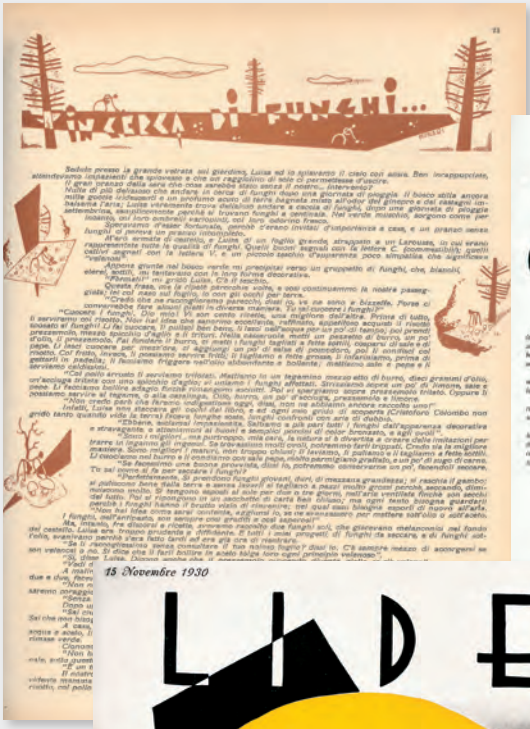
Oltre alla testata, Munari disegna ben otto vignette (compreso il finale) tra il conico e il futurista — tra cui un autoritratto con didascalia «Un genietto ribelle» — nel secondo contributo munariano del 1930 per «Lidel». € 150

44. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

Rivista Lidel. Anno XI [completo]

Milano, S.A.P.E.R.E. (A. Lucini & C.), gennaio–dicembre 1930, 12 fascicoli con le copertine anteriori originali conservate entro rilegatura d'epoca in mezza tela avana a dorso liscio con tassello, piatti in bella carta déco a motivo vegetale in rosso e blu scuro su fondo bianco. Rifilatura di circa 7 mm in testa, piede e sul lato esterno.

L'annata undicesima della «Rivista Lidel» è quella della collaborazione con Bruno Munari, che firma testate e illustrazioni per sei articoli sui numeri dal 7 al 11, cioè da luglio a novembre, numero che reca anche una bellissima copertina interamente disegnata dall'artista. € 875



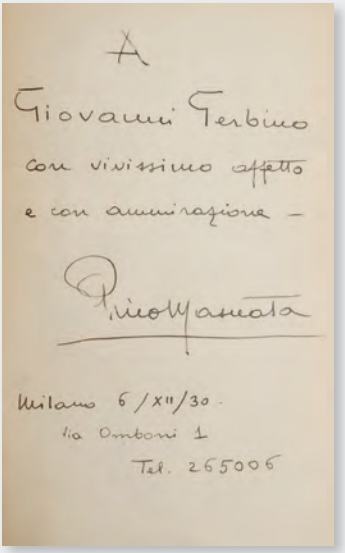




LIDEL **L**etture
Illustrazioni
Disegni
Eleganze
Lavori

46.





45. ↪ COPERTINA

P. Masnata, **Anime sceneggiate. Prefazione di F.T. Marinetti dell'Accademia d'Italia**

Roma, Edizioni Futuriste di «Poesia» (Stab. Tip. Cav. Pietro Salvini – Stradella, Pavia), [luglio] 1930.

Notevole la copertina di Munari, tutta giocata sull'accattivante déco dei titoli in contrasto con l'astrattismo neoplastico della composizione nerazzurra (*Maffei, Munari i libri 2002, p. 285*), per la prima raccolta di sintesi teatrali dell'autore («La moglie infedele», «Colori di laboratorio» e «Francesca da Rimini»), composte nel 1927 durante il servizio militare obbligatorio e ispirate dal «Manifesto del teatro visionico» pubblicato sulla «Testa di ferro» nel 1920 (*Cammarota, Futurismo, n. 311.1*). Fu recensito da Paolo Buzzi sulla «Gazzetta del popolo» del 27 luglio 1930 (*Bossaglia & Zatti, Futurismo pavese, p. 88*). **€ 500**

46. ↪ COPERTINA

P. Masnata, **Anime sceneggiate. Prefazione di F.T. Marinetti dell'Accademia d'Italia**

Roma, Edizioni Futuriste di «Poesia» (Stab. Tip. Cav. Pietro Salvini – Stradella, Pavia), [luglio] 1930.

Straordinario esemplare d'associazione tra futuristi, in sgargianti condizioni di conservazione, freschissimo e pulito internamente e alla copertina: la copia del poeta futurista Giovanni Gerbino, pregiata dalla dedica autografa dell'autore «... con vivissimo affetto e con ammirazione – Pino Masnata | Milano 6 / XII / 30». **€ 1.000**

47.

Gli scenografi italiani | MUNARI: Dramma mimico

«Tricromia stampata nello stabilimento di "Grafia" ... Roma - Clichés della zincografia Carlucci & Bagarone», su carta patinata a pagina [37] del «Cinematografo» anno IV n. 7, 30 luglio 1930, 255 x 180 mm.

Bella tavola futurista munariana a colori entro questa rara sopravvivenza della rivista di Alessandro Blasetti; nello stesso fascicolo, una tavola di Alf Gaudenzi per «La casa di Lazzaro» di M. Gallian (serie «i giovani scenografi») e una bella fotografia dello Studio Bragaglia in quarta di copertina. Esemplare con difetti e segni del tempo perimetrali, in buone condizioni. **€ 120**

47.



48. ↪ COPERTINA

L'Ufficio moderno | La pubblicità n. V/7–8

Milano, luglio–agosto 1930.

Due figure "coniche" su sfondo neoplastico per questa notevolissima copertina, prima collaborazione con il raro mensile di pubblicità e marketing al quale Munari rimase legato per molti anni, anche nel dopoguerra (vedi #60, 72, 102, 139, 399, 439, 452, 521).

49. ↪ ILLUSTRAZIONI

Almanacco dell'Italia veloce

Milano, Edizioni Metropoli (Archetipografia), [estate del] 1930.

Munari, con Diulgheroff che ne è il direttore artistico, è l'unico artista ad avere due tavole in questo straordinario libro d'artista che nacque come specimen di una pubblicazione annuale dedicata alla grafica pubblicitaria (*Maffei, Munari i libri 2002, p. 286; Salaris, Riviste futuriste, pp. 34–ss; Cammarota, Marinetti, n. 148; Fanelli & Godoli, Il Futurismo e la grafica, p. VI n. 18; Lista, Le livre futuriste, p. 106*). Munari ebbe sicuramente un ruolo nel dietro le quinte della produzione dell'almanacco, come testimoniano diverse lettere da lui inviate sulla carta intestata delle Edizioni Metropoli, nonché il fatto che, dal 1931, la neonata agenzia di comunicazione Ricas + Munari ereditò proprio l'indirizzo in Galleria del Corso numero 4 (prima di trasferirsi, dal gennaio 1932, in via Ravizza).

49.


ALI D'ITALIA
BRUNARI

49.


EDIZIONI METROPOLI
PROGRAMMA
ALMANACCO
ITALIA
VELOCE

49.



50.


34 ..
Simultaneità nello Sport
F. T. MARINETTI
dell'Accademia d'Italia

«Announced several times over the course of 1930 to spread word of Marinetti's art direction and Fillìa's technical consultation, advance promotional copies designed by Diulgheroff began to circulate [...] presented at the IV Triennale di Monza [May–October 1930], as well as the book pavilion of the Fiera di Milano in July, announcing a 30 December publication date» (*Colizzi, Bruno Munari, pp. 73–74*). € 10.000

50. ↪ ILLUSTRAZIONI

F.T. Marinetti, **Simultaneità nello sport**

Milano, «Lo Sport fascista: Rassegna mensile illustrata» n. III/9, settembre 1930, pp. 34–35.

La tavola «Pubblicità a scoppio» di Munari, una delle due pubblicate sull'«Almanacco dell'Italia veloce», illustra a specchio l'articolo/manifesto di Marinetti, introdotta dalla seguente nota redazionale: «Presentiamo nella pagina accanto, per gentile concessione dell'Editore, una tavola dell'"Almanacco dell'Italia veloce" [...]. Chi voglia avere in visione il programma dell'Almanacco si rivolga alle "Edizioni Metropoli" [...]». € 150

51. ↪ COLLETTIVA

Mostra futurista arch. [architetto] Sant'Elia e 22 pittori futuristi

Milano, Galleria Pesaro (Casa Editrice d'Arte Bestetti e Tuminelli – Milano–Roma), ottobre 1930.

Memorabile la parete munariana in questa terza collettiva futurista alla Galleria Pesaro, che si aggiungeva in coda alla tappa milanese del mini-tour espositivo delle Onoranze nazionali all'architetto Antonio Sant'Elia, aperto a Como il

51.


MOSTRA
FUTURISTA
ARCHITETTO
SANT'ELIA

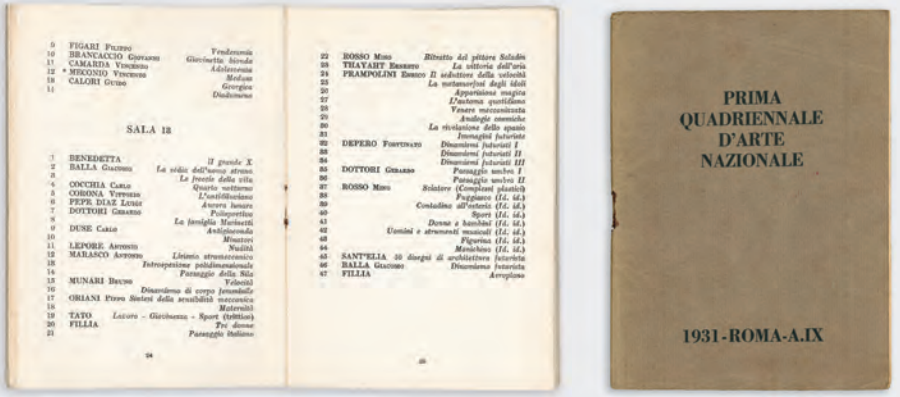
E PITTORI

ALIMANDI
ANDREONI
ANDREOSSI
BOT
BRESCIA
DIULGHEROFF
DUSE
FARFA
FATTORELLO
FILLÌA
GAMBINI
MONDINI
MUNARI
ORIANI
PIZZO
POZZO
PRAMPOLINI
ROSSO
SALADIN
T. D'ALBISOLA
VASQUEZ
ZUCCO

51.


BRUNO MUNARI

52.



mese precedente e, dopo Milano, portato anche a Roma in dicembre (*Nuovi archivi del Futurismo vol. 1, n. 1930/16; Galleria Pesaro: storia di un mercante, n. 238*).

L'artista milanese espose tre dei suoi quadri più noti, «Buccia di Eva», «Scomposizione di un nudo» e l'«Autoritratto» già esposto alla Biennale, in una selezione di una quindicina di opere pittoriche, una scultura e «arazzi, cuscini, bambole, metalli, oggetti futuristi».

L'esemplare non conserva gli allegati con l'elenco delle opere. € 300

52. ↪ COLLETTIVA

Prima quadriennale d'arte nazionale. Sotto gli auspici di S.E. il capo del governo. Catalogo

Roma, Edizioni Enzo Pinci, gennaio–giugno 1931. Edizione senza illustrazioni.

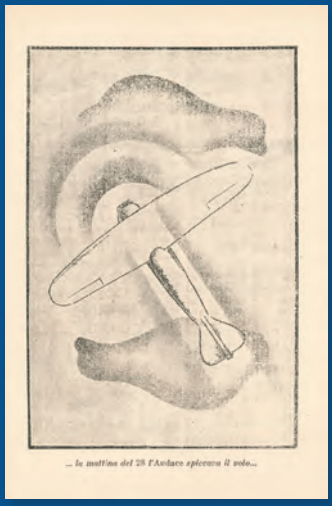
Due opere di Munari nella sala 13, monografica sul futurismo, in un momento immediatamente precedente al lancio dell'aeropittura (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1931/3*).

L'esemplare del catalogo è appartenuto ad Ardengo Soffici, che occupava intera la sala 5 con una sua personale; il catalogo reca appunti di suo pugno relativi ad acquirenti e cifre di vendita delle opere esposte (il Museo Civico di Torino si accaparrò l'«Autoritratto» al n. 7 per 6000 lire; la «Galleria Mussolini» i «Campi e colline» per 5000 lire; Bastianelli «Spiaggia al sole» per 4000 lire), oltre a un biglietto autografo in cui si chiede di informare il «Dottor Carlo Enrico Rivolta – Casa Editrice Sandron [...] a nome di Soffici, che il disegno è già pronto fin da venerdì, a disposizione». € 500

L’ «Aquilotto IMPLUME»

Per l’«Aquilotto implume» — avventura di viaggio con spunti fantastici e fantascientifici scritta dal maestro di scuola elementare Giuseppe Romeo (o: Romeo–Toscano, come firma il libro) e pubblicata dalla misteriosa «casa editrice Gianbattista Rossi» di Milano — Munari disegnò la notevole copertina, in stile aeropittorico e a tema africano, che comprende in taglio basso il titolo del libro composto in un lettering déco un po’ goffo, e quattro tavole interne pienamente collocabili nel contesto delle sue ricerche coeve, tra prospettive geometriche forzate e bozzetti arrotondati come sul «Cantastorie di Campari» (vedi #75).





La vera data dell’«Aquilotto implume»

Su questo libro si sono diffuse nel tempo una serie di notizie false, rimbalzate nella vulgata dell’antiquariato e degli studi: non recando alcuna data eccetto il riferimento all’opera di Cosimo Bertacchi «Geografi ed esploratori italiani contemporanei», pubblicata da De Agostini nel 1929, in letteratura (a cominciare da *Maffei, Munari i libri, 2002 p. 42 = 2008 pp. 42-43*) l’«Aquilotto» viene datato al 1929. Ma il libro fu commercializzato solo al principio del 1931, annunciato come appena uscito tra le «Informazioni sull’attività educativa nelle scuole elementari (gennaio–febbraio 1931)» del periodico «La Balzana» (n. V/1, gennaio–febbraio 1931, p. [28]) e sul «Giornale della libreria» n. 7, 14 febbraio 1931, p. 54 (per tacere di altri cospicui riscontri successivi sempre nel 1931). In questa fase così pionieristica dell’attività di Munari, uno spostamento di due anni, dal 1929 al 1931, cambia completamente l’inquadramento dell’opera, che perde qulla quell’aura di precocità fino a oggi detenuta.

Gianbattista Rossi / Ambrosiana Editoriale

Ulteriore versante sul quale sono nate fantasiose speculazioni è l’esistenza di una emissione alternativa che reca al frontespizio l’indicazione dell’«Ambrosiana Editoriale» in luogo di Gianbattista Rossi: a questo proposito è bene preci-

53a.



53b.



sare che nessuna differenza significativa passa tra le due emissioni, che le due emissioni sono sostanzialmente contemporanee del 1931 (l'emissione Ambrosiana essendo registrata tra le «Opere pervenute alla direzione» della «Civiltà cattolica» n. IV/1954, 14 novembre 1931, p. [383]) e non è vero che l'emissione Ambrosiana è «certamente di epoca successiva (fine anni '30 / primi anni '40)», né che sia più comune dell'emissione Rossi, come azzardano alcuni cataloghi antiquari. Gianbattista o semplicemente Battista Rossi era il proprietario dell'Ambrosiana Editoriale, piccola editrice dedita esclusivamente alla pubblicazione di testi di argomento religioso e ben attiva lungo tutto il decennio 1930–1940, come testimoniano le inserzioni nella «Guida di Milano e Provincia» e nei vari annuari generali e politecnici dell'epoca (largamente imprecisa e deficitaria la voce relativa ad Ambrosiana Editoriale nel repertorio di Patrizia Caccia «Editori a Milano (1900–1945)»). Rossi deve aver inizialmente pensato che non era una buona soluzione quella di pubblicare un «romanzo per ragazzi» sotto la sigla della

53b.



casa editrice per preti «Ambrosiana», salvo poi cambiare idea — forse per considerazioni di tipo legale — e contrassegnare una parte della tiratura con l’insegna della vera e propria casa editrice.

Copertine varianti dell’«Aquilotto implume»

Sono invece testimoniate emissioni varianti che riguardano proprio la bella copertina disegnata da Munari e che si riscontrano a prescindere dalla variante Rossi/Ambrosiana: su alcune copertine non compare il nome dell’autore al taglio alto del piatto anteriore, su altre non compare nemmeno sul dorso, mentre una ulteriore variante, probabilmente più significativa e registrata qui per la prima volta, consiste in una colorazione di copertina leggermente diversa e nella presenza/assenza di un risvolto al solo piatto posteriore.

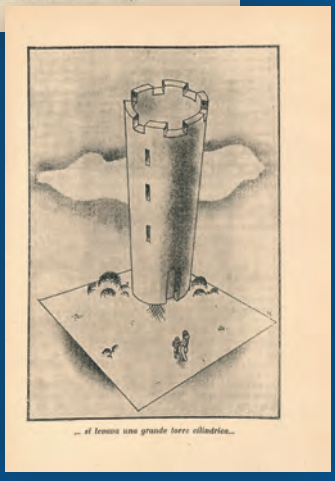
Nell’emissione che ci sembra oggi più diffusa il piatto posteriore della copertina piega formando un corto risvolto dedicato alla réclame delle «Opere del P. Semeria e di D. G. Mingozzi», l’azzurro è un azzurro/verde color acqua, il sanguigna è più chiaro e il bordo alto dell’illustrazione sfiora appena la «G» del nome dell’autore in taglio alto di copertina (quando presente). Nell’emissione che ci sembra oggi più rara (riprodotta senza notare differenze in entrambe le edizioni della bibliografia di Maffei) il piatto posteriore non ha il risvolto, l’azzurro è un azzurro fiordaliso chiaro, il sanguigna è più marcato e il bordo alto dell’illustrazione tocca quasi interamente il nome dell’autore in sottoimpressione.

53. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

Aquilotto implume. Avventure di terra e di cielo — Romanzo per ragazzi

Milano, Casa Editrice Gianbattista Rossi (Off. Grafiche Schor S. A.), [s. d. ma febbraio 1931].
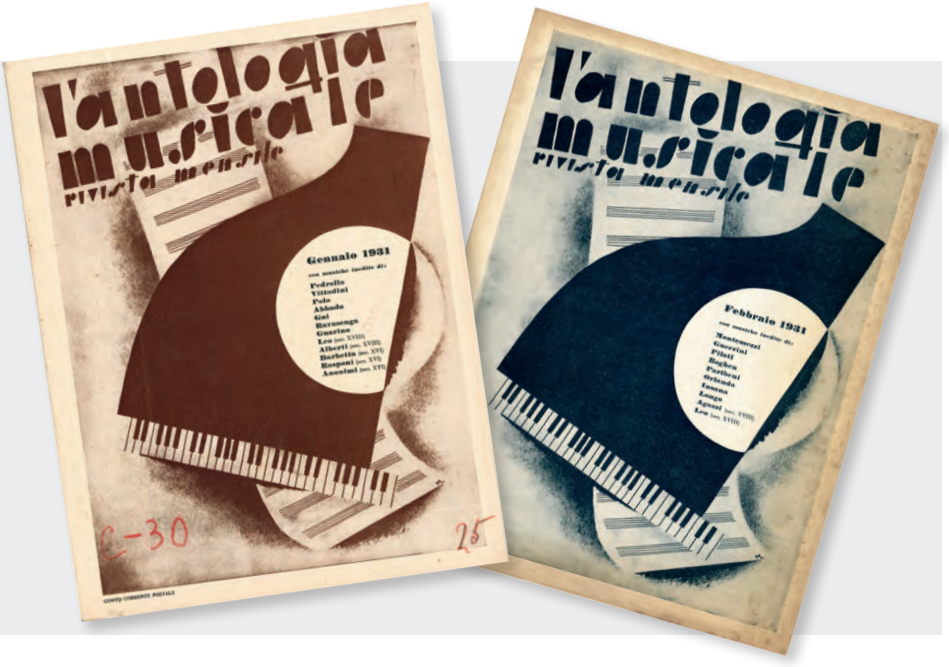




a. Emissione «Gianbattista Rossi» con la copertina nella variante azzurro fiordaliso.

Eccellente esemplare, fresco, pulito e intatto. € 200

b. Emissione «Gianbattista Rossi» con la copertina nella variante azzurro acqua.

Ottimo esemplare. € 100

54.



54. ↪ COPERTINA

L'antologia musicale: rivista mensile. Anno II - numero 1 [insieme a:] numero 2

Milano, s. n. (Litografia "La Musica Moderna"), gennaio e febbraio 1931, 295 x 225 mm.

Rari primi due numero dell'anno II della rivista nata appena tre mesi prima, nel dicembre 1930, per iniziativa del giornalista Gino Valori, già direttore di «Lidel». Secondo la consistenza indicata nel SBN ICCU, la rivista durò praticamente un solo anno, dal numero I/1 del 1° dicembre 1930 a un numero II/12 datato dicembre 1931/gennaio 1932. Copertina e testata, identiche ma di colori varianti a seconda del numero, sono disegnate da Bruno Munari.

Nel secondo fascicolo Felice Boghen, pianista amico di Silvio Mix e vicino al futurismo, pubblica un brano dal titolo «Preludio» che potrebbe essere una pre-originale di «Preludio satirico» dedicato nel 1931 «A S. E. F.T. Marinetti Maestro di Italianità e Poesia» (spartito conosciuto soprattutto in virtù della bellissima copertina disegnata da Primo Conti). **€ 500**

55.

cip!... cip!... gorgheggio unico dei goliardi milanesi

Milano, s. n. (S.A. Stampa Periodica Italiana), febbraio 1931.

Secondo numero unico dei goliardi milanesi dopo «Su alegher» (vedi #41), «Cip cip» esce «a favore degli uccelli del Gruppo Universitario Fascista Milanese», ovvero i piloti della sezione aeronautica. Curato praticamente in ogni pagina dai giovani futuristi Bruno Munari (che firma anche la prima di copertina) e Carlo Manzoni, entrambi in stato di grazia



55.



57.

(*Salaris, Riviste, pp. 818–21; Cammarota, Futurismo, n. VII.103; Diz. Fut., p. 277*). A metà fascicolo una strabiliante doppia pagina di Munari — composta a collage nello stile adottato in alcuni libretti manufatti a colori dell'epoca — annuncia il cambio di verso nella lettura: tocca voltare il giornale di cent'ottanta gradi per godere le ultime pagine, fino al piatto posteriore che è a sua volta una prima di copertina capovolta. In questa "seconda parte", la lirica di Munari «Tragedia futurista» (con titolo scritto al contrario e a lettere capovolte).

56. ↪ COPERTINA

Vie latine n. XI/3–4

Milano, s. n. (Officine Perego), marzo–aprile 1931.

Notevole copertina a colori interamente disegnata da Munari per questo numero doppio del mensile turistico attivo sotto il nome di «Gazzetta trentina dello sport», poi «Gazzetta del turismo e dello sport», dal principio degli anni venti a Trento. Munari aveva già pubblicato una bella tavola in photocollage sul fascicolo di gennaio 1931.

57. ↪ COPERTINA (ATTRIBUITA)

Benedetta, **Viaggio di Gararà. Romanzo cosmico per teatro. Presentazione di F.T. Marinetti**

Milano, Giuseppe Morreale Editore, [aprile] 1931.

Notevole sovracoperta a fotomontaggio che, forse a partire dal «Futurismo e la grafica» di Fanelli e Godoli, è stata attribuita a Bruno Munari (*Cammarota, Marinetti, n. 32.2; Maffei, Munari i libri 2002, p. 287*). € 500

58.




Bozzetto di Munari per il I° quadro del III° atto. - Scenografo Sormani

58. ↪ ILLUSTRAZIONI

[Scene per] A. Rognoni, **Il dottor Mattia. Tre atti**

[Milano, 10 maggio 1931] Pavia, Edizioni S.U.P.E.R., 30 luglio 1942.

Il futurista Angelo Rognoni si risolse tardi a pubblicare il testo del suo «Dottor Mattia» (*Cammarota, Futurismo, n. 406.7*), che aveva esordito a teatro dieci anni prima in un clima di grande sperimentalismo messo in scena dalla appena nata compagnia del Teatro Nuovo. Regista e fondatore della compagnia il poco più che ventenne Ettore Gian Ferrari (poi noto gallerista), che aveva scelto Munari per le scenografie. Il libretto è impreziosito dalla riproduzione in bianco e nero di due dei bozzetti scenici di Munari. L'esemplare risulta completo delle pagine 41–42, recanti i giudizi di stampa, quasi sempre mancanti perché rimosse dall'autore stesso: condizione rarissima. € 800

59. ↪ COPERTINA

Simultanina. Canzone per "Simultanina", divertimento futurista in 16 sintesi di F.T. Marinetti. Parole di M. Escodamè, musica di Carmine Guarino

Milano, A. & G. Carisch & C. / n. 16433, 1931.

Spartito della canzone omonima (*Cammarota, Futurismo, n. 187.1*) dello spettacolo teatrale di Marinetti che farà tournée in tutta Italia a partire dalla prima al Teatro Manzoni di Milano lo stesso 10 maggio 1931 del «Dottor Mattia» di Rognoni (vedi scheda precedente). Spettacolare composizione che riprende stile e profilo femminile del disegno della copertina di «Lidel» del novembre 1930 (vedi #44), aggiungendo però l'aeroplano stilizzato in pieno stile aeropittorico e sfumando il tutto in un bellissimo azzurro. Per lo spettacolo Munari disegnerà anche il poster murale.

60.



60. ↪ ILLUSTRAZIONI

L'Ufficio moderno | La pubblicità n. VI/8

Milano (Off. Grafiche "Esperia"), agosto 1931, 290 x 220 mm.

In questo numero del mensile specialistico dedicato al marketing Munari compare per due sue creazioni: le tavole per l'«Almanacco dell'Italia veloce» (vedi #49), riprodotte in bianco e nero a pagina 456 come esempio di «tipici cartelli futuristi» a rappresentare «L'annuncio italiano», e la copertina di «Lidel» del novembre 1930 (vedi #44), riprodotta in bianco e nero tra una serie di altre riviste a pagina 464. A pagina 472 anche un breve originale messaggio di Marinetti, «F.T. Marinetti lavora così», che parla dell'ispirazione parolibera che gli giunse d'agosto a Capri.

61.



Intensa la collaborazione tra Munari e «L'Ufficio moderno» diretto da Guido Mazzali e Dino Villani. Cominciò nel 1930 (vedi #48) e proseguì ininterrotta fino agli anni sessanta. Nel 1931, oltre al numero qui descritto, bisogna segnalare il fascicolo di febbraio con l'articolo sui «Pubblicitari» e il loro pranzo futurista al Penna d'Oca di Milano, con l'apporto decisivo di Munari. Tale pranzo precedette di un mese il lancio della taverna Santopalato a Torino, e andrebbe recuperato dagli studiosi all'interno dei dettagliati censimenti relativi alla cucina futurista.

€ 250

61. ↪ COLLETTIVA

Mostra futurista di aeropittura (41 aeropittori) e di scenografia

Milano, Galleria Pesaro (Bestetti e Tuminelli – Milano–Roma), ottobre–novembre 1931.

Munari presente con tredici opere, al pari dei leader futuristi Dottori, Fillia e Prampolini, in questa fondamentale collettiva di aeropittura, la quarta nello

stesso 1931 in cui venne lanciato il nuovo stile (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1931/29a–b; Galleria Pesaro: storia di un mercante, n. 249*).

Il catalogo pubblica inoltre un manifesto di «prospettive e plastiche cromatiche» firmato dai «Futuristi milanesi: Munari, Andreoni, Duse, Manzoni, Gambini, Bot» (*Nuovi archivi del futurismo vol. 2, n. 1931/631*). € 600

62. ↪ COLLETTIVA

Aeropittura

Milano, «Poligono: Rivista d'arte» n. V/8, ottobre 1931, pp. 444–463.

Il fascicolo V/8 della rivista militante di critica d'arte diretta da Raffaello Giolli si pone a essenziale e irrinunciabile complemento del catalogo descritto alla scheda precedente, quello dei «41 aeropittori» alla Galleria Pesaro. Dopo un'interessante introduzione redazionale del direttore, la rivista dedica ben venti pagine e dodici tavole all'esposizione, riproponendo tutti i testi teorici — tra i quali il manifesto dei futuristi milanesi — ma soprattutto un ricco apparato iconografico con 23 opere riprodotte, assai ben stampato e parzialmente a colori, che a quel catalogo manca quasi completamente (*Salaris, Riviste futuriste, pp. 554–ss*).

Tra le illustrazioni «Sosta aerea» (ma: «Infinito verticale») di Bruno Munari.

€ 600

63. ↪ COLLETTIVA

Mostra futurista [...] dei gruppi futuristi di Milano, Torino e artisti liguri "Sintesi"

Chiavari, Palazzo dell'Esposizione Permanente, 22 novembre – 15 dicembre 1931, in «Chiavari Anno X. Numero unico», 22 no-

62.





63.


NUMERO
LIRE
1
UNICO

CHIAVARI
ANNO X

NOVEMBRE
22
S. CECILIA

Cose vere e chiare

La realtà spirituale di F. T. Marinetti


Mostra futurista di pittura, scultura e arte decorativa

ELENCO DELLE OPERE

vembre 1931, S. Cecilia. Esemplare mancante delle ultime due pagine, supplite in copia anastatica.

Importante presenza munariana nella collettiva organizzata da Escodamè e Mario Tapparelli a inaugurare il Palazzo delle Esposizioni di Chiavari (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1931/32*); per l'occasione viene pubblicato questo rarissimo numero unico che oltre al catalogo della mostra raccoglie i più importanti manifesti futuristi in circolazione alla data, ovvero quello dell'aeropittura, quello dell'aeropoesia, quello degli sport simultanei, quello contro l'esterofilia e quello della cucina futurista. **€ 1.300**

64. ↪ COLLETTIVA

XIV Esposizione sociale della Associazione degli acquerellisti lombardi

Milano, Galleria Pesaro, dicembre 1931.

Sei opere di Munari in questo «Gruppo futurista» a cui è dedicata una sezione; espongono Andreoni, Gambini, Gelindo Furlan, Carlo Manzoni, Giacomo Manzù (una delle pochissime attestazioni del suo momento futurista!), Aligi Sassu. Rarissimo (*Galleria Pesaro: storia di un mercante, n. 251;* manca ai *Nuovi archivi del futurismo).*

65.



65.

Mistero cosmico [aeropitttura]

Olio su tela riportata su cartone, 350 x 500 mm, 1931 [anno visibile con luce U.V. a lato della firma, coperto dall'artista e nuovamente datato al retro 1933].

Firmato in basso a sinistra all'interno della composizione; iscrizione autografa al retro del cartone: «MUNARI | 1933 | mistero cosmico». Restauro di sicurezza di Celeste Cagnone.

Si tratta assai probabilmente di una delle aeropitture esposte alla Galleria Pesaro nel 1931, poi reintitolata e postdatata per un'altra occasione espositiva nel 1933.

È riemersa da una collezione privata romana solo pochi anni fa.

€ 87.000

MUNARI aeropittore*

Munari si autodefinì aeropittore per la prima volta nell'ottobre del 1931, alla Galleria Pesaro di Milano, in occasione della «Mostra di aeropittura e scenografia (personale di Prampolini)» (vedi #61). Nel catalogo dell'esposizione, a chiosa del manifesto primario dell'«Aeropittura futurista» — sottoscritto da Balla, Benedetta, Depero, Dottori, Fillia, Marinetti, Prampolini e Somenzi — sono pubblicate alcune dichiarazioni programmatiche di singoli artisti e formazioni locali. Il nome di Munari compare in calce a quella dei «Futuristi milanesi». Si tratta di un manifesto generico e conciso, declinato in soli quattro punti, che si articola in frasi altisonanti ma perlopiù vuote, tipo «abolire ogni prospettiva e plastica primitiva» oppure «dare alla materia colore uno scheletro di elementi solidi e compatti nel quale poter vivere le nostre emozioni». Nulla a che vedere, per esempio, con il densissimo testo dei «Futuristi torinesi», redatto da Fillia e già pieno di spunti critici utili ancora oggi ad interpretare la sua aeropittura mistico-simbolica, così come quella di molti suoi seguaci. Ma del resto, i torinesi presenti alla Pesaro formavano già un collettivo artistico compatto e ben organizzato; mentre questi milanesi (oltre a Munari, l'estemporaneo gruppo includeva Andreoni, Duse, Gambini, Manzoni e Bot) — tutti sostanzialmente "freelance" avulsi da qualsiasi dinamica d'insieme — non rappresentano all'interno della mostra una posizione coerente.

Vi è tuttavia un'asserzione, nel manifesto della Pesaro, che fa immediatamente pensare al modus operandi di Munari. Nel quarto e ultimo punto si afferma: «La creazione artistica deve essere un assieme preciso e completo col quale e dal quale esplorare le infinite atmosfere cromatiche che circondano il complesso plastico definibili come **un'isola aerea** [enfasi nostra] nella quale sia abolita ogni legge di natura». Come si vedrà in seguito, tale propensione immaginativa — aperta al superamento terrestre, alla ricerca di valori aerei puri (quasi archetipi, nel senso di ideali) e largamente disposta all'astrazione costruttiva — è senza dubbio una delle caratteristiche salienti di Munari aeropittore.

Il suo ruolo nella mostra milanese del 1931 — senza dubbio una delle più importanti affermazioni dell'aeropittura nell'anno del suo lancio ufficiale — è di assoluta preminenza. Munari vi espose ben tredici opere, tra cui forse anche «Mistero cosmico» (che potrebbe corrispondere a una tra le aeropitture n. 98 e n. 99 a catalogo). Tra gli altri futuristi, ad eccezione di Prampolini, celebrato da un'ampia personale di scenografia futurista, soltanto Tato ha spazio maggiore. Dopo un esordio così promettente sarebbe stato lecito attendersi un coinvolgimento crescente nei molteplici eventi organizzati dal movimento futurista per creare "hype" intorno all'aeropittura. Invece, dopo Chiavari ancora nel 1931 (presente con sette opere, vedi #63), Galerie Renaissance di Parigi (due opere, vedi #66) e la XVIII Biennale di Venezia nel 1932 (un'opera, vedi #69–70), Munari scivolò progressivamente ai margini dell'organizzazione "mainstream", sempre più saldamente sotto il controllo di Fillia; il quale, di lì a poco, nella duplice veste di curatore-organizzatore promuoverà uno straordinario tour espositivo su più tappe (Savona, La Spezia, Firenze, Atene, Livorno etc.), cui il milanese non prese parte.

* Saggio di Enrico Barbieri.

Viene da chiedersi il reale motivo di una posizione tanto defilata. Nel 1931 Munari era già un mini-veterano futurista. Aveva attraversato, peraltro con eccellenti risultati, l'ultimo scorcio dell'arte meccanica (tanto che Marinetti, nel 1929, lo considerava già il capo del gruppo milanese). Aveva esposto alla Galerie 23 di Parigi (vedi #36). Aveva aggiornato e irrobustito il proprio linguaggio pittorico, incorporando per il tramite di Prampolini la lezione delle migliori avanguardie europee. Infine, la svolta aerofuturista. Una carriera fino a questo momento esemplare, sempre nelle posizioni d'avanguardia del movimento; e poi forse frenata da alcuni dissidi con la leadership. A svelarcelo è lo stesso Munari in una missiva inviata a Tullio d'Albisola nel dicembre 1933. Dopo aver criticato aspramente la «zavorra» esposta alla Mostra nazionale futurista di Roma (ironizzando sull'eccessiva tolleranza di Marinetti), annotava: «ora sto facendo delle cose importantissime in fatto di pittura e di aeroplastica (ovvero macchine sensibili) ma tommaso [Marinetti] non ci capisce un K in queste cose e ti esalta prima i disegni di camillo camillini [Camellini] di reggio e poi si ricorda di quelli che seriamente studiano per alzare il nome del futurismo italiano» (*Quaderni di Tullio D'Albisola n. 2, p. 141*).

Lo sfogo mette a fuoco un problema che in effetti è ben presente nel dibattito interno al movimento futurista. Anche il «vicesegretario generale» Fillia teorizzava la necessità di una strettissima scrematura e controllo di qualità delle proposte artistiche. Nonostante l'affinità di vedute su una questione tanto importante, il rapporto tra Fillia e Munari restò freddo. Fillia, che pure tra i «futuristi venticinquenni» stimava Regina, non ha mai dato segnali di apprezzamento tangibile per Munari. Anzi forse addirittura lo snobbava, come confessò lo stesso milanese («ho scritto a Fillia che mi piace molto la sua rivista ma oh! le mie povere pagine»: *ivi, p. 147*). Quel che è certo, Munari non entrò mai nel "cerchio magico" di Fillia; il quale anzi a un certo punto si spinge a domandare polemicamente a Tullio D'Albisola come mai per il suo secondo libro di latta — quel capolavoro che è «L'anguria lirica» (vedi #120) — non avesse commissionato i disegni a Oriani, Pozzo e Mino Rosso, nelle sue parole «ben più importanti, come pittori e scultori, di Munari» (*Quaderni di Tullio D'Albisola n. 1, p. 69*). Oltre a voler promuovere tre artisti della sua scuderia, Fillia sembra qui ribadire il presunto primato dell'arte pura (pittura e scultura) verso le arti applicate; che in fondo ritenesse Munari in prevalenza un designer? In effetti, la sua attività di grafico per la stampa era sempre più visibile. E pur facendo un ampio utilizzo del linguaggio aeropittorico, lo interpretava in maniera alquanto disinvolta, con frequenti contaminazioni surrealiste e neometafisiche.

Dopo aver preso parte all'«Omaggio futurista a Umberto Boccioni» di Milano (vedi #97) e alla controversa «Prima mostra nazionale d'arte futurista» di Roma (vedi #103), Munari diede alle stampe il «Manifesto tecnico aeroplastica futurista», che nel marzo nel 1934 si prese la prima pagina del foglione futurista «Sant'Elia» di Mino Somenzi (vedi #111). Seppur collocata nel canonico ambito aerofuturista, si tratta di una proposta radicalmente nuova, di straordinaria portata concettuale, in cui si teorizzano le «macchine inutili» (progetti polimaterici tattili «da volarvi dentro, anche solo con la fantasia») e perfino spunti di Land Art ante-litteram («deviando fiumi costruendo colline boschi laghi prati aria terra secondo i nuovi progetti di paesaggio»). Anche se probabilmente già in odore di eresia — la macchina-mito futurista poteva essere casomai santificata, non declassata a inutile! — nel 1934 Munari prese parte alla XIX Biennale e alla mostra di Nizza organizzata da Tullio D'Albisola (vedi #117 e 118). Fu certamente invitato anche alla «Prima mostra nazionale di plastica murale». Tra i firmatari del manifesto c'è anche il suo nome (vedi #123) ma alla fine — a conferma dei suoi rapporti controversi con Fillia — non aderì («è una cosa seria? io ho ricevuto dei disegni architet-

tonici fatti [...] senza neanche la mezzaria» (*Quaderni di Tullio D'Albisola n. 2, p. 147*). Poi, sempre in ambito "aereo" — ma entro i rapporti con gli ambienti del razionalismo — collaborò alla grande «Esposizione dell'aeronautica italiana» (vedi #119). Nonostante altre sporadiche apparizioni, che si concluderanno nel 1938 con una mostra di aeropittura tenutasi al Milione, la sua attività espositiva in ambito strettamente aeropittorico è perlopiù conchiusa tra il 1931 e il 1934.

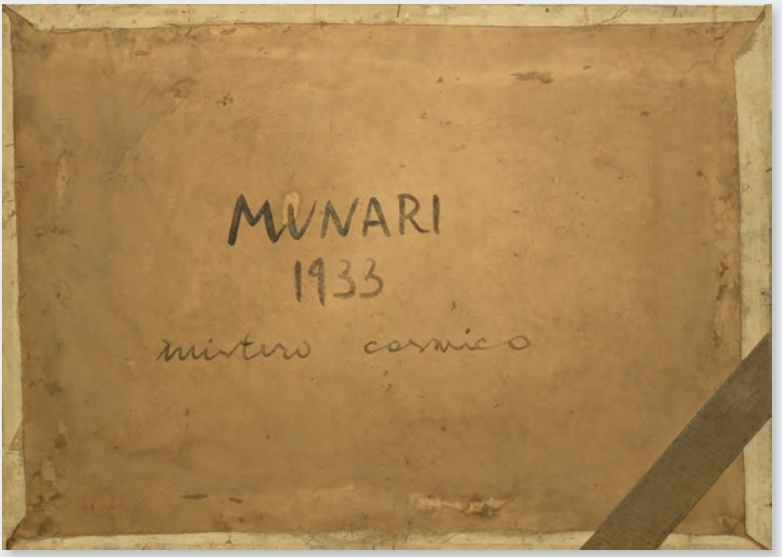
E allora non deve stupire se, nel revival futurista del dopoguerra, Munari aeropittore sia stato riscoperto tardissimo; di fatto, solo negli anni Novanta, in occasione della mostra «Cesare Andreoni e il Futurismo a Milano tra le due guerre», quando Enrico Crispolti propose un'ampia ricognizione della situazione milanese degli anni trenta. A tale oblio hanno contribuito anche l'estrema rarità delle sue opere futuriste superstiti (e quindi, a maggior ragione, delle aeropitture; come del resto evidenziato anche da Crispolti) e forse anche un certo disinteresse da parte dell'artista stesso. Infatti, pur non rinnegando mai la sua militanza futurista, non pare proprio che Munari si sia mai affannato a reclamare il suo posto nella storia dell'aeropittura, anzi. Parzialmente rivelatrice, nei primi anni Novanta, una lettera aperta polemica indirizzatagli da Tullio Crali (*Futuristi in linea, p. 85*): «[...] un giorno, tempo addietro, nei dintorni del 1984, ascoltando la radio ti sentii dire che l'aeropittura non era che rappresentazione di aeroplani e paesaggi dall'alto, quindi non t'interessava. Fui sorpreso dalla banalità di tale affermazione e non potei non ricordare che 50 anni prima anche tu avevi fatto il futurista e per giunta avevi scritto un manifesto sull'"Aeroplastica futurista". Andai a cercarlo come la pensavi allora. [...] Scherzavi vero nel '34? Non lo dicevi mica sul serio? In fondo avevi ragione, tu hai sempre scherzato soprattutto con le cose serie, quelle che richiedono un grosso impegno per affrontarle».

«Mistero cosmico»

Marinetti nel 1934 collocava Munari nella tendenza «stratosferica, cosmica, biochimica» (quella di Prampolini). Pur partendo senza dubbio da questa matrice problematica, la proposta di Munari si declinava però in un «lessico plastico essenzializzante ed astrattivo, e fortemente d'impianto grafico» (Crispolti). In «Mistero cosmico» Munari dà vita a un delizioso teatrino spazialista sospeso in pieno cielo. Sul palcoscenico ci mette l'aeroplano — o meglio: l'aeroplano ridotto alle sue linee-forza, risolte in una semplice ma efficacissima intersezione geometrica tendente all'astratto-concreto. L'archetipo dell'aereo. Esso si eleva davanti agli occhi, sfarfallando e impennando verso un misterioso sole rosso, caldo di luce e traboccante di energia extraterrestre. La relazione che Munari istituisce tra i due elementi non è affatto drammatica (e in fin dei conti neppure così misteriosa): è piena di grazia e armonia, come se l'aeroplano astratto e la sfera fossero impegnati in un passo di danza, o in un gioco fanciullesco. L'energia del loro incontro, per il tramite di tre filetti rossi somiglianti all'odierna icona del wifi (!), si irradia alla strana quinta teatrale



65.



arancione che delimita la composizione su un lato (mentre invece il fondale della scatola teatrale rimane allusivamente spento, appena distinguibile dallo spazio circostante) e quindi anche alle rarefazioni dello sfondo azzurro-acqua, acceso qua e là da forti scariche elettromagnetiche.

«Mistero cosmico» è un'opera di grande qualità e fascino, appartenente alla primissima fase aeropittorica di Munari e quindi ancora ben allineata alla koinè aeropittorica cosmico-spaziale, ma già contiene i semi di quella che sarebbe stata la svolta concettuale dell'aeroplastica futurista, gravida di suggestioni surrealiste e neometafisiche di ritorno (molto presenti nell'ambiente futurista milanese) sia «attraverso il lavoro di [Herbert] Bayer», come acutamente suggerito da Crispolti, sia dal confronto con le opere di altri esponenti delle avanguardie europee che Munari, Ricas, Andreoni e gli altri avrebbero conosciuto al Milione.

Esposizioni e bibliografia di «Mistero cosmico»

«Munari: arte al futuro», Vimercate 28 gennaio – 30 aprile 2023, a cura di S. Bartolena, con il contributo di L. Zaffarano e A. Fettolini (opera in catalogo); «Futuristi: una generazione all'avanguardia», Lecco 18 febbraio – 18 giugno 2023 (poi 2 luglio), a cura di S. Bartolena (opera esposta nel prolungamento della mostra, non in catalogo); «Bruno Munari: La leggerezza dell'arte», Verona 13 ottobre 2022 – 31 marzo 2023, a cura di A. Salvadori e L. Zaffarano (opera in catalogo); A. Salvadori e L. Zaffarano, «Munari» (suppl. «Arte e Dossier» n. 417, feb 2024), p. 8; «Futurismo», Genova 19 marzo - 12 luglio 2026, a cura di S. Bartolena (opera in catalogo).

66. ↪ COLLETTIVA

Enrico Prampolini et les aeropeintres futuristes italiens

Paris, Galerie de la Renaissance (A–R–S. Anonima Roto Stampa ... Torino), mars 1932.

Due opere di Munari, tra le quali «Infinito verticale» riprodotta in ultima pagina, in questa fondamentale collettiva futurista parigina organizzata da Prampolini con Fillia, che cura anche graficamente il catalogo (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1932/5*). € 700

66.



67. ↪ ILLUSTRAZIONI

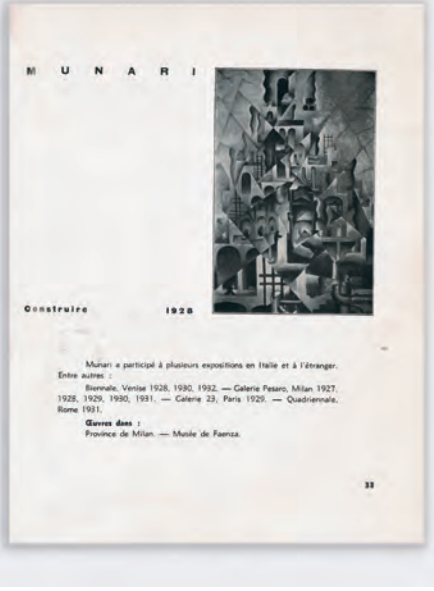
Les Cahiers jaunes I: Prampolini et les peintres et sculpteurs futuristes italiens

Paris, Libraire Josè Corti, [marzo (?)] 1932.

Una pagina dedicata a Munari, con riproduzione del «Costruire» del 1928, in questo primo numero della rivista francese fondata e diretta da Neymon, tutto monografico su Prampolini e gli artisti futuristi italiani. Considerato «complementare» (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1932/27*) alla mostra della Renaissance, di cui ricalca solo parzialmente il titolo, in realtà se ne discosta profondamente, proponendo un'accorta e significativa selezione di sedici artisti presentati in ordine di importanza dai più anziani ai più giovani, con i nuovi protagonisti (tra cui Munari) in posizione mediana e gli scultori in conclusione. € 750



67.



68. ↪ COPERTINA

Natura: Rivista mensile illustrata. Anno n. V/4

Milano (Alfieri & Lacroix), aprile 1932.

Prima copertina interamente disegnata da Munari per il mensile di divulgazione agraria fondato e diretto da Manlio Morgagni — già direttore della «Rivista illustrata del Popolo d'Italia», con cui molte sono le affinità grafico–stilistiche — e Luigi Poli. La collaborazione sarà ricorrente (vedi #83, 86, 95, 161-2, 170, 190).

69. ↪ COLLETTIVA

XVIII[A] Esposizione Biennale Internazionale d'Arte = 1932. Catalogo. Prima edizione

Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, [aprile] 1932.

La selezione futurista alla ventottesima Biennale riflette in maniera ancor più radicale la selezione proposta in contemporanea su «Les Cahiers Jaunes» (vedi #67): personali di Prampolini e Depero e poi selezione aeropittorica con Benedetta e Dottori in preminenza, seguiti da Fillia e Tato. Munari presente con «Spessori d'atmosfera». **€ 150**

70. ↪ COLLETTIVA

XVIII[A] Esposizione Biennale Internazionale d'Arte = 1932. Catalogo. Seconda edizione

Venezia, Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari, [estate] 1932. Esemplare rilegato in tela viola, con la copertina anteriore conservata.

Minute ma interessanti correzioni nella seconda edizione del catalogo: opere aggiunte, ridisposizione degli artisti e l'aggiunta dell'«Aeroritratto di Balbo» di Bot e di «Raun» dell'architetto De Giorgio, assenti nella prima edizione (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1932/27*).

€ 150

69.



70.



71. ↪ COPERTINA

N. Quintavalle, **Storia di un balilla che volle vedere il Duce**

Milano, Casa Editrice Adriatica (Officina Grafica Anselmo Tavazzani), 25 luglio 1932, 250 x 175 mm all'unghia di copertina.

Copertina interamente disegnata da «Munari – R+M» per questo racconto edificante per ragazzi da crescersi al culto del fascismo e del Duce. Rarissimo (solo due copie nel SBN ICCU). **€ 600**

71.



72. ↪ COPERTINA

L'Ufficio moderno | La pubblicità n. VII/8

Milano, agosto 1932.

Modernissima copertina fotografica con impaginazione al vivo e titolazioni cubitali sovrastampate in rosso. Per le altre collaborazioni con il mensile di marketing diretto da Mazzali e Villani, vedi la lista in calce al lotto n. 48.

73. ↪ COLLETTIVA

Catalogo 4a Esposizione regionale del Sindacato Belle Arti. 90a Esposizione Società Promotrice Belle Arti [di Torino]

[Torino, settembre–ottobre 1932].

Munari presente con «Equilibristi» in questa sala futurista all'esposizione regionale della Promotrice torinese, a cui parteciparono il gruppo cittadino guidato da Fillia e i "milanesi" Munari, Duse e Andreoni (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1932/14*).

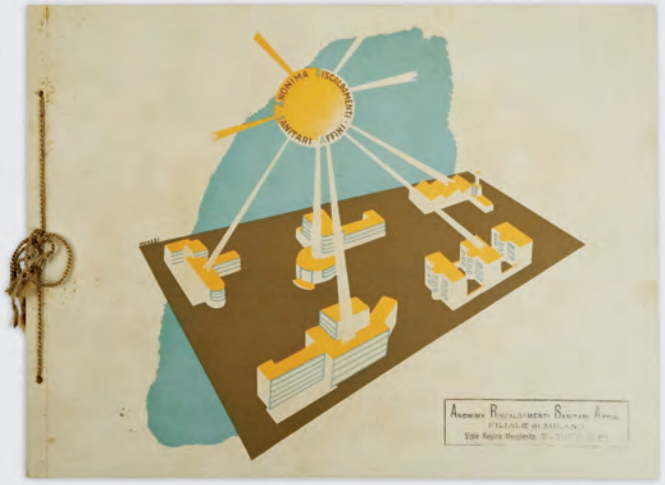
74. ↪ COPERTINA

A. R. S. A. Anonima Riscaldamenti sanitari e affini. Moderni impianti sanitari. Moderni impianti di riscaldamento. Il calore nell'industria

Milano [et al.], ARSA (Bertieri), [s. d. ma 1932, non oltre novembre], album 220 x 295 mm.

Notevole composizione futurista in tricromia, firmata «MUNARI», per questa

74.



elegante brochure commerciale formato album, che possiamo datare al 1932 dal momento che si trova illustrata tra gli esempi di grafica editoriale di Ricas e Munari nell'articolo «Il futurismo alla pubblicità» contenuto nel fascicolo VII/11 dell'«Ufficio moderno», novembre 1932, insieme a scelte e commentate immagini dall'appena pubblicato «Cantastorie» (vedi scheda seguente).

Rarissima. **€ 1.000**

75.



75. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

Il Cantastorie di Campari. Va Raccolta con 27 figurazioni grafiche di Bruno Munari

Milano, Davide Campari & C. (Raffaello Bertieri), [novembre] 1932.

Interamente illustrato da Bruno Munari con ventisette tavole a colori (a cui bisogna aggiungere la copertina e il disegno del marchio Campari in quarta pagina), la quinta uscita del «Cantastorie» è di gran lunga il più bel libro illustrato dall'artista nella sua fase futurista (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 43 = 2008 pp. 44-45*). Preziosa anche la fattura con la spirale metallica e i fogli doppi "alla giapponese", tecnicamente realizzati dal maestro tipografo Bertieri, con cui Munari colaborò più volte fino ai tardi anni cinquanta (per esempio nella coeva brochure per l'ARSA, schedata qui sopra). **€ 2.500**

75.

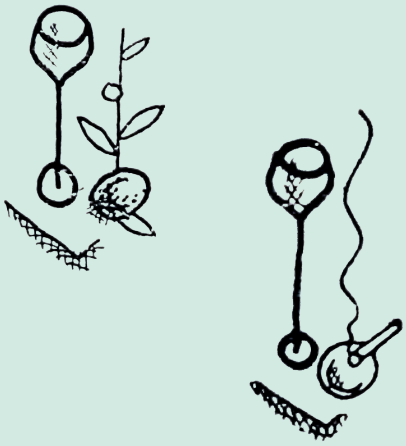








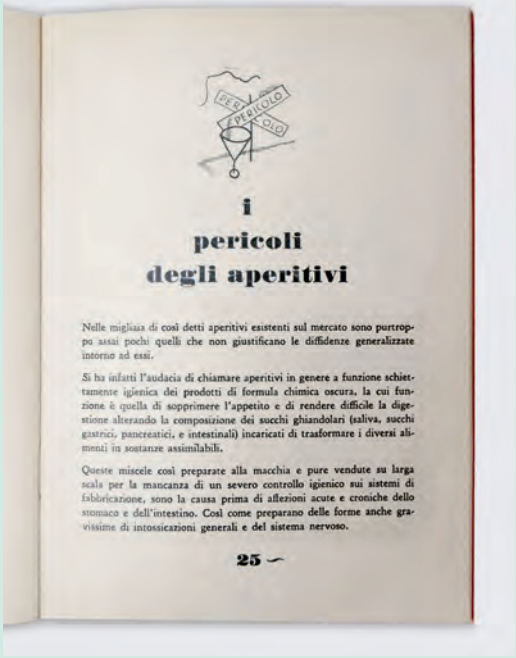
MUNARI E Campari

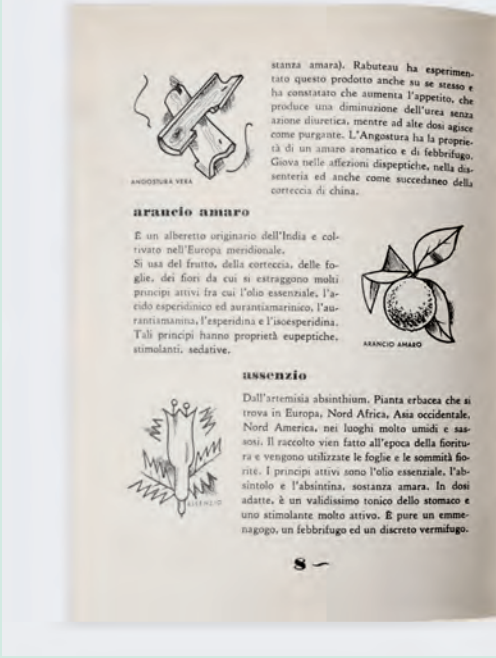


La collaborazione tra Munari e Campari, massimamente esemplificata dal quinto e ultimo dei «Cantastorie», declinò variamente lungo il corso degli anni trenta e probabilmente risale al termine degli anni venti in un contesto — quello della storia della pubblicità Campari — che è straordinariamente poco studiato. Benché Campari sia stata una delle prime aziende italiane a dotarsi di un «Ufficio propaganda» assai attivo, sulla proteiforme attività reclamistica della casa esistono solo panoramiche celebrative che riassumono e accorpano esempi senza entrare nel dettaglio delle date e degli artisti.

Alessandro Colizzi si è concentrato nel recuperare il maggior numero possibile di notizie sui lavori munariani per Campari,

76.





identificando due figure a cartoon che illustrano il numero 1 e il numero 6 della serie «I memoranda di Campari – I sei aforismi dell'appetito» riprodotti nel volume celebrativo stampato da Bertieri nel 1937 (*La pubblicità di una grande casa italiana, p. [175]*); secondo Colizzi si tratta di lavori ancora acerbi che predaterebbero la fase "conica" attestata dal 1928 in poi (*Bruno Munari, pp. 61–62*).

Sempre Colizzi propone l'attribuzione a Munari delle vignette che — a mo' di testatina, finalino o illustrazione nel testo — illustrano il libretto promozionale «Amare gli amari».

76.



76. ↪ ILLUSTRAZIONI (ATTRIBUITE)

G. Ellas, **Il breviario di chi vuol viver sano. Amare gli amari**

Edizioni Campari (Bertieri Milano), [s. d., 1927 (?)]. Esemplare con allegato ritaglio di giornale a promozione dell'opuscolo.

76.



casearilla

È una pianta della famiglia delle Euforbiacee, della quale si usa la corteccia. Ha proprietà eupeptiche e stimolanti. L'amaro stomatico è efficace nelle dispepsie e nell'atonia gastrica, specialmente se accompagnata da diarrea e con tendenza a questa. A dosi opportune giova nelle dispepsie degli anemici.

centaurea minore

Erba comune nell'Europa e nell'Asia Minore della quale si usano le sommità fiorite. Ha proprietà febbrifughe ed è usata nella preparazione di infusi e di tinture stomatiche.

cicoria

Le foglie fresche e secche sono utilizzate in infuso amaro come depurativo, come tonico, come stomatico. Lo sciroppo di cicoria, associato al rabarbaro, costituisce un blando purgante di buona efficacia.

china

Della famiglia delle rubiacee. Se ne usa la corteccia tolta dai rami e dai tronchi. È originaria dell'America meridionale e delle Indie Orientali da cui ne provengono di varie qualità fra cui la China gialla, la China rossa, la China grigia.
Si estraggono dalla corteccia di China molti principi attivi: chinina, cinconina, chinidina, cinconidina, ecc.

9 —

76.



il CAMPARI come dissetante

Abbiamo già spiegato come e perchè gli infusi alcoolici di amari vegetali sono i dissetanti più pratici e più razionalmente igienici.

Il CAMPARI che meglio d'ogni altro risponde a questi requisiti, è perciò il dissetante tipo, sia quando la sete è normale fenomeno accessuale dovuto a cause naturali, quali il caldo, la permanenza in locali ad aria troppo essiccata o polverosa, sia quando è dovuta alla perdita di acqua eccessiva attraverso il sudore consecutivamente a sforzi fisici di qualsiasi natura.

Un CAMPARI diluito in abbondante acqua pura od acqua di seltz, non eccessivamente fredda e bevuto a sorsi lentamente, toglierà la sete meglio di qualsiasi altra bevanda.

L'azione tonico nervina e cardiaca del CAMPARI, associata al delicato sapore amaro di esso, garantirà, con la riparazione delle forze, un benessere ristoratore indicibile per la radicale estinzione della sete.

Si deve rammentare però che per togliere la sete *non basta bere* ma *bisogna saper bere*.

Il riempire lo stomaco con grandi quantità di bevande fredde bevute affrettatamente, non estingue la sete, dilata il ventricolo e fa correre il pericolo di una di quelle infermità occasionali che vanno descritte sotto il nome di «indigestioni di acqua o liquido».

31 —

76.



77.



«The author behind that pseudonym was Emilio Grego» — noto autore pubblicitario dell'epoca, che molto lavorò con Campari — «[and] Munari can be identified as the illustrator because of the work's striking stylistic similarities to his first illustrations, published in magazines at the end of the decade [...] which would date the work toward 1927, when Munari had already settled in Milan» (*Colizzi, Bruno Munari, p. 62*). L'opuscolo è rarissimo, manca completamente ai censimenti istituzionali online. **€ 500**

77. ↪ ILLUSTRAZIONI (ATTRIBUITE)

G. Ellas, **Il breviario di chi vuol viver sano. Amare gli amari**

Edizioni Campari (Amilcare Pizzi – Milano), [s. d., 1966 (?)].

Nuova edizione, parziale, che conserva i disegni e aggiunge in coda «Il punto della medicina sul problema dell'alcool del dottor Gianni Frati». Per la datazione seguiamo la scheda dell'unica copia nel SBN ICCU, quella della Braidense di Milano. **€ 150**

La pubblicità Campari dell'epoca si articolava su due versanti principali: la comunicazione murale, con poster e altra cartellonistica architettonica; la comunicazione sui periodici, articolantesi in un eccezionale profluvio di testi e illustrazioni, occasionalmente raccolti in pubblicazioni come il «Cantastorie». La firma di Munari è stata identificata con certezza in almeno due tipologie di inserzioni Campari: l'illustrazione «I classici», che campeggiava a mezza pagina nei fascicoli dell'«Illustrazione italiana» del secondo semestre del 1931, e la serie «Dal Diario di Petronio» del 1935, testo e immagini futuriste firmati «MUNARI + R».

78.



78.

I classici

Milano, «L'Illustrazione italiana» n. LVIII/44, 1° novembre 1931. Fascicolo completo della sua brossura pubblicitaria in leggera carta azzurra.

Bella illustrazione in bianco e nero firmata «M.» sulla destra (*La pubblicità di una grande casa italiana, p. [177]*), che occupa tutta la mezza pagina del fascicolo. Sulla sinistra riconoscibile la sigla «CREA», utilizzata anche nella forma di acronimo in riferimento alla Centrale futurista di Milano (*Colizzi, Bruno Munari, p. 107*). In alto a sinistra, infine, la firma «G. Balabani», che non corrisponde a nessun illustratore conosciuto e nel Dizionario Sartori è associato solo a questa illustrazione: probabilmente una falsa firma. € 50

Mottetti, aforismi, canzoni in versi venivano occasionalmente raccolte in veri e propri libri strenna. Tra questi, l'impresa più riuscita fu senza dubbio quella dei «Cantastorie Campari»: album in tiratura numerata e distribuiti ad personam, realizzati in altissima qualità tipografica e che raccoglievano i sonetti pubblicitari in origine apparsi settimanalmente sulle colonne del «Corriere della sera», non firmati ma opera del giornalista Renato Simoni. Sotto la guida sicura del tipografo Raffaello Bertieri, che prese in carico la confezione e l'impaginazione del prodotto fin dal secondo dei cinque volumi pubblicati, il «Cantastorie» si affrancò dal tradizionalismo un po' tipico di tutte le pubblicazioni Campari per scegliere la via della più larga sperimentazione, trionfante nell'album spiralato "alla giapponese" con le illustrazioni futuriste di Bruno Munari:

79.



79. ↪ ILLUSTRAZIONI

[Collezione completa de] Il Cantastorie di Campari

Milano, Davide Campari & C., 5 volumi 1927–1932, 315 x 240 mm.

Raccolta dei cinque «Cantastorie Campari», curati graficamente dal maestro Raffaello Bertieri (tranne il primo volume, affidato a Bestetti e Tuminelli) in tiratura limitata, 1000 copie ad personam, confezione di pregio con sovracoperta incamiciata alla francese su un cartoncino muto, ogni volume con caratteristiche sue peculiari:

- **«Prima raccolta»** 1927 – anno VI [e.f., quindi post 29 ottobre], illustratore Ugo Mochi, copertina grigia stampata in rosso e blu;
- **«Seconda raccolta con copertina e otto tavole a colori di "Sto"»** 1928 – VI [e. f., quindi entro il 28 ottobre], splendida copertina argento metallizzato in quadricromia, come le tavole;
- **«Terza raccolta»** 1930 anno VIII [e.f., quindi entro il 28 ottobre] (raccoglie componimenti datati dal 5 febbraio 1928 al 30 marzo 1930), senza illustratore;
- **«Quarta raccolta illustrata da Primo Sinòpico»** 1932 anno X e.f. [entro il 28 ottobre] (raccoglie componimenti datati dal 6 aprile 1930 al 27 febbraio 1931), illustrata in bicromia sulla copertina e nel testo;
- **«Quinta raccolta con 27 figurazioni grafiche di Bruno Munari»** 1932 Anno Undecimo Era Fascista [quindi post 29 ottobre] (raccoglie componimenti datati dal 1° marzo al 30 agosto 1931), rilegata a spirale metallica con copertina in cartoncino e fogli doppi alla giapponese, tutto illustrato in quadricromia (vedi #75).

€ 5.000

L’«Almanacco letterario» DI MUNARI



Lanciato nel 1925 da Mondadori e curato da Valentino Bompiani, all’epoca impiegato presso il grande editore, l’«Almanacco letterario» fu da quest’ultimo acquisito e portato dapprima temporaneamente alle Edizioni Unitas (1929) quindi finalmente come Bompiani Edizioni nel 1930, anno nel quale cominciò la collaborazione con Bruno Munari, che vi pubblicava tre caricature (di Orio Vergani, Marco Ramperti e Gino Rocca, già uscite sulla «Rivista illustrata del “Popolo d’Italia”» del giugno 1929, vedi #30). Furono solo due le caricature nell’almanacco 1931 (i futuristi Escodamè e Casavola all’interno dell’articolo «Il Futurismo 1931») e altrettante nel 1932 (due piccoli e mediocri disegni a corredo della breve prosa «Dialogo illustrato»), ma con l’almanacco 1933, finito di stampare il 17 dicembre 1932, Munari entrò appieno nella realizzazione del volume, accreditato come primo nome tra i responsabili delle grafiche e autore della celebre serie di dodici fotomontaggi «Atmosfera 1933», di impressionante modernità ancora oggi, oltre a una manciata di tavole (tra le quali la splendida macchina inutile che illustra settembre e il disegno per «Il teatro totale» di Marinetti) e una doppia dozzina di vignette (tra le quali la serie dedicata alle scrivanie di celebri scrittori).

L’impatto del lavoro di Munari sull’«Almanacco» — in particolare la serie «Atmosfera 1933» — fu tale che, dal volume 1934, egli entrò di diritto nel ristretto comitato di redazione, accanto a Bompiani, Zavattini e al fotografo Egone: quell’anno l’«Almanacco» passò al formato ottavo e divenne quasi tutto fotografico, con l’impaginazione influenzata dai riconoscibili gusti munariani e la serie di tavole «Radiografia del libro» realizzate con la tecnica del fotogramma (ma ci sono anche Dradi Rossi con «L’arte tipografica da un secolo all’altro»). Nel volume 1935 la parte del leone spetta piuttosto a Erberto Carboni, autore della bella copertina costruttivista: Munari firma le vignette degli stemmi degli scrittori famosi. Nel’«Almanacco» 1936 Munari è di nuovo nella squadra dei curatori, assieme a Bardi, Saviotti, Fabietti e Manzoni. Oltre a un delizioso fotogramma «1936» riprodotto in piccolissimo tra le prime pagine, Munari e Ricas disegnano la serie «Film documentario dell’anno 1935» e Munari alcuni fotomontaggi e vignette di sapore surrealista (accanto a belle tavole in fotomontaggio di Carboni e BBPR).

80.

Almanacco letterario [poi aggiunto: Bompiani]

Milano, Mondadori [dal 1929:] Unitas [dal 1930:] Bompiani, un volume all'anno in dicembre dal 1923 al 1941, intitolato all'anno entrante.

Collezione completa della prima serie del celebre «Almanacco letterario» in 23 volumi comprensivi delle seguenti varianti editoriali:

- 1930 doppio, emissione in brossura ed emissione con copertina rigida in tela;
- 1932 quadruplo, emissione in brossura, emissione in brossura con sovracoperta, emissione in brossura con altra sovracoperta, emissione con copertina rigida in tela;
- 1934 triplo, emissione con copertina in scala di blu, emissione con copertina in scala sanguigna e fascetta editoriale, emissione con copertina rigida.

La collezione offerta è rimarchevole non solo sotto il profilo della completezza — con uno dei più ampi censimenti di emissioni varianti che ci sia mai capitato di vedere (in particolare non era a noi nota la presenza di diverse sovracoperte reclamistiche su una parte degli esemplari del 1932) — ma anche sotto il profilo della qualità di conservazione degli esemplari, per lo più freschissimi e puliti quelli della serie in 16° (205 x 155 mm), freschissimi e per lo più completi dell'acetato trasparente protettivo originale i volumi della serie in 8° (270 x 205 mm). **€ 3.500**

80.



80.


ALMANACCO LETTERARIO
1932
EDIZIONI BOMPIANI MILANO
ALMANACCO LETTERARIO 1932
ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI 1932
L 10
ALMANACCO LETTERARIO 1933
EDIZIONI BOMPIANI MILANO

80.


ALMANACCO LETTERARIO BOMPIA
1934
ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI 1934
ALMANACCO LETTERARIO
BOMPIANI
ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI 1936-XIV

Il capolavoro munariano arriva nel volume 1937, quando, coadiuvato nientemeno che da Emilio Radius e Dino Buzzati (appena conosciuti nella redazione de «La Lettura», vedi #125 e seguenti), firma l'«Almanacco anti-letterario», che ospita dozzine di fotomontaggi modernissimi suoi e di Carboni, culminanti nel famoso «Udite! Udite!», ovvero la visionaria composizione di fotomontaggi ispirati ai discorsi di Mussolini, che rimane sempre visibile in un tondo forato sull'angolo alto delle pagine. Munari firma ancora la splendida copertina (e l'impaginazione in stile classico) dell'«Almanacco» 1938, importante monografico dedicato a Luigi Pirandello, così come la meno notevole copertina e impaginazione dell'«Almanacco» 1939.

Negli ultimi tre volumi prima dell'interruzione dovuta alla guerra (riprenderà nel 1958, vedi #464) Munari — che aveva iniziato a lavorare in esclusiva per «Tempo» di Mondadori (vedi #178) — non c'è; spicca in ogni caso la modernità delle fotografie di Luigi Comencini e le collaborazioni di BBPR, Giuseppe Pagano e degli artisti del gruppo di «Corrente», mentre si faceva strada il genio curatoriale di Elio Vittorini.

Oltre alle pregevolezze (icono)grafiche, sulle quali ci siamo necessariamente concentrati in questa descrizione, l'«Almanacco Bompiani» è ricco di primizie letterarie, sia sul lato autori che su quello della critica, ed è oggi un strumento irrinunciabile per ripercorrere la vivace storia della cultura italiana di quegli anni.

80.



81.

Almanacco anti-letterario Bompiani 1937-XV

[Al retro del frontespizio:] Compilato da Emilio Radius Dino Buzzati dal pittore Munari e dall'editore Bompiani [in fine:] Finito di stampare il 10 dicembre 1936-XV ... nello stabilimento Pizzi & Pizio - Milano.

Edizione originale dell'«Almanacco letterario Bompiani» 1937, per l'occasione «anti-letterario», interamente disegnato dalla copertina alle pagine da Bruno Munari, con alcuni dei suoi capolavori dell'epoca (la suite «Udite! Udite!» e la fotocronaca «Crisi interiore») e decine di fotomontaggi anche con Ricas, a cui si affianca la suite di fotomontaggi di Erberto Carboni «Rassegna delle arti figurative», altro capolavoro.

Nel mezzo, gli sprazzi di intelligenza di Dino Buzzati e lo scorrere di un impaginato guidato da Munari con mano sicura, che non smette di meravigliare ad ogni pagina (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 46 = 2008 p. 51; Colizzi, Bruno Munari, pp. 107-ss*).

Ottimo esemplare (minimi segni a testa e piede del dorso). **€ 1.000**

81.





82.

Viaggio nello spazio

Roma, «Futurismo: Settimanale dell'artecrazia italiana» n. I/13, 4 dicembre 1932, p. 4.

L'olio (noto anche come «Le forze umane» e come tale ripubblicato proprio su «Futurismo» n. II/59) è riprodotto come penultimo nell'abituale carrellata stampata sul foglio patinato interno. Risulta la prima apparizione di Munari sul settimanale che all'epoca rappresentava la tribuna ufficiale del movimento. Nella sezione «Aeropostale futurista», dove il direttore Somenzi rispondeva telegraficamente alle lettere ricevute, figurano anche «RICAS–MUNARI MILANO. - D'accordissimo! Più amici di prima. Pubblichiamo vostre opere. Spedite altre foto futuristi milanesi. Grazie». € 350

83. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

Natura: Rivista mensile illustrata. n. V/11–12

Milano (Alfieri & Lacroix), numero di Natale 1932.

Notevole copertina interamente disegnata da Munari, che poi pubblica sei bianco e neri e due tavole colorate fuori testo a corredo del bell'articolo di Raffaele Carrieri dal titolo «Munari: illusionista degli spazi».

84.

Pagine futuriste. Supplemento di ORPHEUS

Milano (Stamperia «L'Economica», Abbiategrasso), 2 fascicoli / dépliant 240 x 150 mm di [4] e [6] pagine, datati «Dicembre 1932 - XI - N. 1» e «Gennaio 1933 - XI - N. 1».

Collezione completa del rarissimo foglio futurista che venne distribuito in allegato ai primi due numeri del mensile artistico «Orpheus» (*Salaris, Riviste futuriste, pp. 505-511*). Fu l'unica emanazione giornalistica del gruppo futurista milanese guidato da Bruno Munari, che vi pubblica l'olio «Viaggio nel tempo» e i manifesti «Diagramma», «Fotogrammi» e «Dalle nature morte ai quadri pubblicitari» siglato M.R.M., cioè Munari, Ricas, Manzoni. Gli altri redattori sono Carlo Manzoni, che pubblica parole in libertà e un disegno futurista, e Ricas con l'olio «Viaggio nel pianeta n. 9».

Di «Orpheus», diretta da Nando Ballo (sarà Rosa e Ballo) e dal musicista futurista Pietro Tronchi per appena nove uscite tra 1932 e 1933, si trovano solo sparsi numeri e un paio di copie microfilmate nel SBN ICCU. € 2.000

85.

Quattro agosto

Roma, «Futurismo: Settimanale dell'artecrazia italiana» n. II/18, 8 gennaio 1933, p. 3.

Prosa lirica entro la sezione «Nuovi poeti futuristi» stampata sul foglio interno in carta patinata. Munari menziona il «fratello Giordano (vedi #1, 7, 203) che essendo più giovane studia meccanica in una scuola di provincia non potendo, come i kanguri, avere una borsa dove mettere le proprie azioni». € 300

DIAGRAMMA DI MUNARI.

vi "sarebbero" ancora queste opinioni da combattere:

1 - il futurismo è l'arte del 2000, (opinione degli artistoidi)

2 - i futuristi sono quei pazzoidi che dipingono la gente a cubi con le gambe in su e la testa in giù, (opinione dei borghesi)

3 - il futurismo è apprezzabile come movimento svecchiatore (sempre un po' esagerato) e come tentavivo (opinione dei critici?)

4 - e moltissime altre opinioni più impreviste e più sconnesse.

Se l'opinione invece nasce dall'aver seguito il futurismo dal 1909 a quello [illegible] dubbio l'intelligenza di queste [illegible] in paragone, [illegible] passato con [illegible] turista e del [illegible] gato di sotto.

[illegible] sino ad oggi. [illegible] novimenti mo- [illegible] ismo - purismo [illegible] espressionismo [illegible] e si continui a [illegible] ben definite in [illegible] rso) o vorticismo [illegible] le astrazioni cro- [illegible] ipali più lontane. [illegible] randissima serietà



Rigas - Viaggio nel pianeta N.° 9.

MANZONI

re

raripa - io conto le ondate

le ondate

le ondate

bruni sulle valli bianche

filate finissimi fili

ARI.

FOTO

— il senso dell'arte ci
minerali — avere un pe
con elementi naturali se
la natura — (non fare
senza epoca — universal
padronanza della materi
il brutto, l'orrendo, il
— non distruggere le e
proprie — seguire la se
—delle caverne — senso
bulose e degli elettroni -
pianeta è uno dei tanti



PAGINE FUTURISTE

Supplemento di ORPHEUS - Dicembre 1932 - XI - N. 1

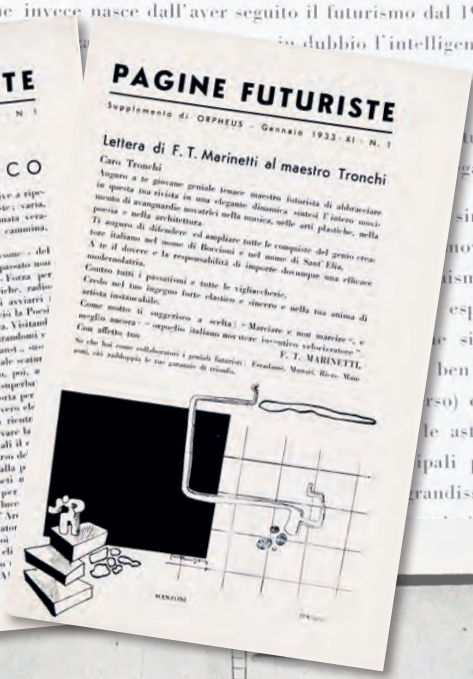
ELOGIO AEROPOETICO

Ho un fatto personale con la Radio: molto, troppo prosliva e ripetitrici la Poesia del passato, mentre una Poesia nuova esiste; varia, celere, autivetorica, lucida e fluida come l'alluminio, ritmata veramente al ritmo di marcia elettrica dell'uomo nuovo che camminia, ormai, fra la selva ferrea delle antenne.

Quali possono essere le questioni di forma, nella Poesia come - del resto - in tutte le altre Arti, questo sta di certo: che il passato non torna; che, in verità, resta soprattutto il Futuro, l'Idea - Forza per eccellenza; con le sue espressioni elettroniche, stratosferiche, radiotelegrafiche, foniche e visionistiche che sembrano ormai avviarci dilatare la nostra sensibilità fino al diametro astrale. In ciò la Poesi non può che avere a grande prima collaboratrice la Musica. Visitand recentemente la casa di Goethe a Francoforte ed incontrandomi una spinetta, mi è sembrato di sentire l'autore del «Faust» - suo tarzo: - «La Poesia, in fondo, è il vero elemento dal quale scatur tutta la Musica e nel quale essa rientra ... E, visitando, poi, a la casa di Beethoven, a Bonn, mi sembrò che quella superba statua del Poeta scrivesse potuto benissimo essere ritratta per dal quale musicista: la Musica essendo, a sua volta, il vero ele Dolamare, in Commedia, tempo fa, proponeva di salvare la in questa età di uomini dalla mascella quadra pei quali il r cambi fra un'importanza infinitamente maggiore del cervo de lasciando rientrare nel circolo della vita i poeti, uccisi alla p Aeropoesia-aerea, risponda un Aeropoesia-fine per Bonn e ci ha dato passaggi di spazio: architettura di luce delle. E che Pastonchi declami pure alla Radio. L'Ar Paradiso! Ma siano ammessi anche i nuovi ricercator arico che, con disdegnano i contatti coi motori, coi macchine, col palpito delle ali e col vortice delle eli rando sacri agli astri, non hanno neanche più bisogno

E così sia!

PA



PAGINE FUTURISTE

Supplemento di ORPHEUS - Gennaio 1933 - XI - N. 1

Lettera di F. T. Marinetti al maestro Tronchi

Caro Tronchi

Auguro a te giovane geniale tenace maestro futurista di abbracciare in questa tua rivista in una elegante dinamica sintesi l'intero movimento di avanguardie novatrici nella musica, nelle arti plastiche, nella poesia e nella architettura.

Ti auguro di difendere ed ampliare tutte le conquiste del genio creativo italiano nel nome di Boccioni e nel nome di Sant'Elia.

A te il dovere e la responsabilità di imporre dovunque una efficace modernolatria.

Contro tutti i passatismi e tutte le vigliaccherie.

Credo nel tuo ingegno forte elastico e sincero e nella tua anima di artista instancabile.

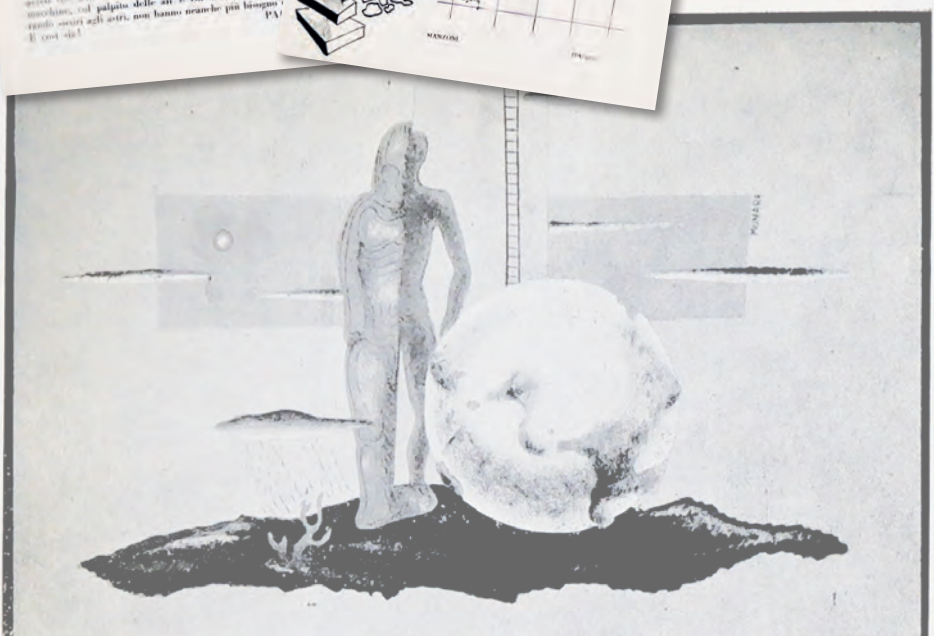
Come motto ti suggerisco a scelta: - Marciare e non marcire -, e meglio ancora - "aeropoesia italiana movimento invincibile velocizzatore."

Con affetto tuo

F. T. MARINETTI

So che hai come collaboratori i geniali futuristi: Fradeletto, Munari, Ricci, Munari, così raddoppia le tue armonie di timbri.

MANZONI



MUNARI

86.



86. ↪ COPERTINA

Natura: Rivista mensile illustrata. n. VI/1

Milano (Alfieri & Lacroix), gennaio 1933.

Splendida copertina munariana, tra futurismo e metafisica, realizzata parzialmente a collage, per il numero 1 del 1933 della rivista di divulgazione e agraria diretta da Morgagni e Poli. Fu scelta da Dino Villani dell'«Ufficio moderno» quale tavola fuori testo nel repertorio sull'«Arte pubblicitaria 1900–1933» (vedi #102). **€ 250**

87. ↪ COPERTINA

Igiene e bellezza. Rivista mensile dell'Istituto Hermes. Anno XIII [completo]

Milano, Istituto Hermes (Stabilimento Tipografico «L'Economica», Monza), 12 fascicoli 120 x 170 mm.

Collezione completa della tredicesima annata del piccolo mensile dell'Istituto Hermes di Milano, che inaugura con gennaio 1933 una nuova copertina firmata «MUNARI + R», un fotomontaggio in scala di colore variante lungo i primi 11 fascicoli (dal n. 12 già cambia il design,

87.



88.





non più munariano). Completamente assente dai repertori. **€ 500**

88.



88. ↪ ILLUSTRAZIONI

GIOIA, MIFAIMORIRE. Numero unico dei goliardi milanesi

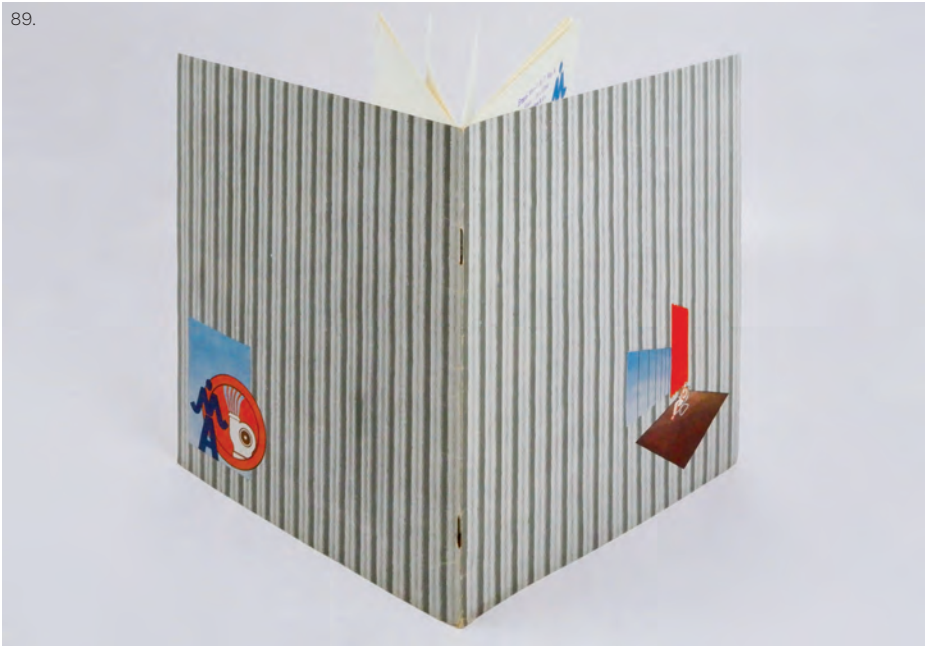
Milano, «Edito dal Gruppo universitario fascista milanese, a favore degli studenti poveri» (S. A. Stampa Periodica Italiana), [febbraio] 1933.

Terzo numero unico dei goliardi del GUF milanese (vedi #41, 55, 109). Munari illustra con un pupazzo a cartoon firmato «MUNARI» (didascalia: «Dunque, senza esitazione: | cinque lire, o buon pedone!!!») e una bella vignetta in stile "conico" le pagine [9–10], contenenti un secondo frontespizio e il «Sommario». Altre illustrazioni notevoli del futurista Carlo Manzoni e di Giovanni Balilla Magistri (a cui probabilmente è da attribuire anche la copertina in bicromia rosso–verde), mentre come «responsabile» è indicato Bassano Erba.

Il fascicolo è rarissimo, non registrato nei repertori futuristi o munariani né nel sistema bibliotecario nazionale.

€ 1.000

89.



89.

[Pubblicazione 129 della Aeromeccanica Marelli S.A. (alle pp. [3–4]:) Ora fa freddo, ma..... ma vi ricordate, signore, il caldo dello scorso agosto?]

[A p. (2):] PUBBLICAZIONE 129 [alle pagine finali:] AEROMECCANICA MARELLI S.A. — Disegni e impaginazione dello studio RICAS + MUNARI — Finito d'imprimere il 15 febbraio 1923 ... con i tipi de «LA BODONIANA» Officina grafica ... Milano.

Album 245 x 200 mm a punto metallico con copertine illustrate in fotomontaggio a colori su cartoncino semirigido rivestito da una sovracoperta in carta avoriata semitrasparente a bordi stondati. Rarissimo opuscolo commerciale in grande formato interamente disegnato e illustrato dallo «studio RICAS + MUNARI», come si legge al piede della penultima pagina.

Oltre alla copertina — un capolavoro completamente astratto senza titoli, su cui campeggia, impaginata al vivo e passante, un'immagine fotografica di quello che sembra un dettaglio di ondulato in lamiera e due vignette geometrico-metafisiche a colori (tra le quali il marchio dell'azienda) — si contano nove disegni originali nella tipica maniera futurista del Munari del «Cantastorie di Campari», impaginati entro un layout di straordinaria modernità razionale, con filetti colorati sfalsati ad arte e elaborazioni a colori del logo Marelli. Otto di questi disegni sono firmati Ricas, al quale si deve principalmente la parte illustrativa del prodotto in un contesto — tuttavia — di piena condivisione stilistica con il socio Munari, la cui inventiva si vede

89.







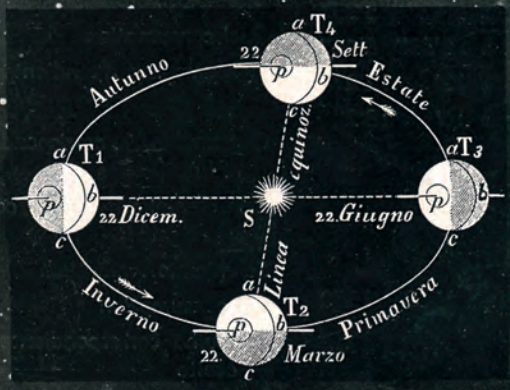


pienamente all'opera nell'eccezionale bilanciamento dell'impaginato e nell'avvincente ritmica del testo reclamistico ("copywriting", diremmo oggi). L'opuscolo manca al censimento effettuato da Alessandro Colizzi, che pure ricorda come i due artisti avessero disegnato proprio il logo di Aeromeccanica Marelli, «based on a more figurative Futurist typography, in which the two overlapping letters form one stylised figure, without hindering the acronym's legibility in the least, thereby making it more memorable» (*Bruno Munari, p. 136*).

MUNARI, «L'ala d'Italia» E IL TRIONFO DEL FOTOMONTAGGIO

Con il numero del febbraio 1933 comincia la lunga collaborazione tra Munari, Ricas e «L'Ala d'Italia». La rivista mensile era stata fondata da Attilio Longoni, uno dei pionieri dell'aviazione italiana, che la diresse fino alla morte, avvenuta nell'aprile 1932. A Longoni succedette Federigo Valli, un personaggio dell'editoria italiana degli anni trenta e soprattutto dei primissimi anni quaranta, quando fondò la rivista «Documento», in seguito alla caduta del regime trasformata in raffinata casa editrice. L'attività editoriale di Valli rimase legata all'«Ala d'Italia» per tutti gli anni trenta, fino a che con il numero del primo aprile 1941 passò la direzione ad Adone Nosari.

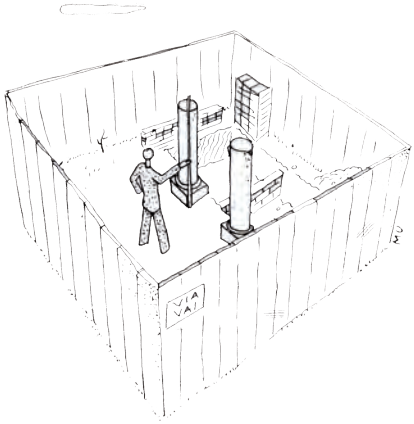
Sotto la guida di Valli la rivista subì un restyling e un ringiovanimento nelle collaborazioni, che consentirono al mensile di



sfoggiare un taglio più generalista e accattivante. L'esordio di Munari nel febbraio 1933 è con una bella tavola in fotomontaggio a piena pagina, dedicata ai «42 minuti di Colacicchi», e con tre vignette firmate rispettivamente «MU», «MUN» e «MUNARI + R» che, ancora memori dello stile "conico", ornano l'articolo/manifesto di Pietro Maria Bardi «...attenzione attenzione...».

Contributi di Munari e Ricas si susseguono con cadenza trimestrale nel 1933 e raddoppiano nel 1934-35. Con il 1935 la rivista andò incontro a un nuovo restyling che coinvolse il fotografo Filippo Masoero, alle cui "aerofotografie" in scala di grigi sono affidate le copertine e gran parte dell'apparato iconografico interno. Molto importanti sono i tre numeri di febbraio-aprile 1935, lungo i quali si sviluppa un dibattito sull'«aeroteatro» che vede interventi in sequenza di Bragaglia, dell'aviatore Mario Salvadori, di Bardi e del direttore, oltre a complessivi sette fotomontaggi di Munari e Ricas.







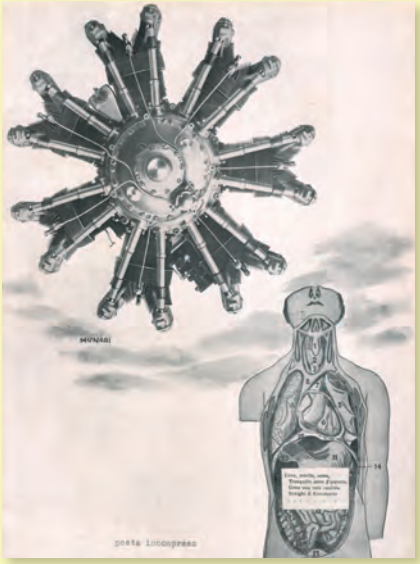
...attenzione
attenzione...

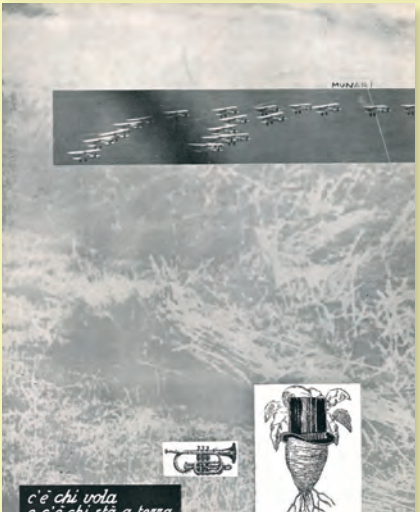






Il trionfo munariano si realizzò però con il numero speciale in cinque lingue dell'ottobre–novembre 1936, oltre 350 pagine con copertina a colori e dieci opere firmate da Munari, quattro tavole a colori fuori testo (una firmata Ricas) e sei fotomontaggi narrativi, in bianco e nero, uno più suggestivo dell'altro, intitolati rispettivamente: «forme della natura oppure natura delle forme», «poeta incompreso», «volo notturno», «c'è chi vola e c'è chi sta a terra», «Il paracadute» (preceduto da una tavola a fotomontaggio nel testo, a illustrare le pp. 212–13).






SAVOIA MARCHETTI
S.74
Invito
al turismo



90. ↳ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

[17 fascicoli de «L'Ala d'Italia» 1933–1942]

Feb 1933, ott 1934, feb – mar – apr 1935, ott/nov 1936, set – nov – dic 1937, gen – 1° set – 1° ott – 1° nov 1938, n. XX/16 (15–31 ago 1939), n. XXI/5 (1–15 mar 1940), n. XXI [ma: XXII] / 3 (1–15 feb 1941), n. XXII/5 (1–15 mar 1942).

Rappresentativa collezione della rivista nella sua fase più avanguardista, quella diretta dal 1933 fino al 1941 da Federigo Valli. Comprende diversi dei fascicoli con fotomontaggi munariani, tra i quali, soprattutto, un ottimo esemplare del fascicolo–monstre «internazionale in 5 lingue» di ottobre–novembre 1936, con copertina e tavole a colori. Presenti anche i fascicoli "futuristi", in particolare quelli dedicati alle mostre di aeropittura organizzate dal Dopolavoro del Ministero dell'aeronautica nel novembre 1937 e nel marzo 1941 (personale di Tato).

€ 1.200

Nei fascicoli in cui non compare Munari si finisce sempre e comunque per trovare elementi iconografici di interesse, per lo più tavole da inserire nel solco dell'aeropittura futurista come quelle dell'aviatore Enrico Castello che firma e illustra l'articolo «Il volo come elemento d'arte» sul fascicolo del settembre 1937; Castello usava firmare vignette fumettistiche sotto lo pseudonimo di Chin, e come tale appare sui fascicoli di novembre e dicembre dello stesso anno. Il 1937 è l'anno in cui Valli diede vita all'Editoriale Aeronautica, una casa editrice che pubblica cinque riviste specializzate a vario titolo in tema aviatorio e una manciata di libri.

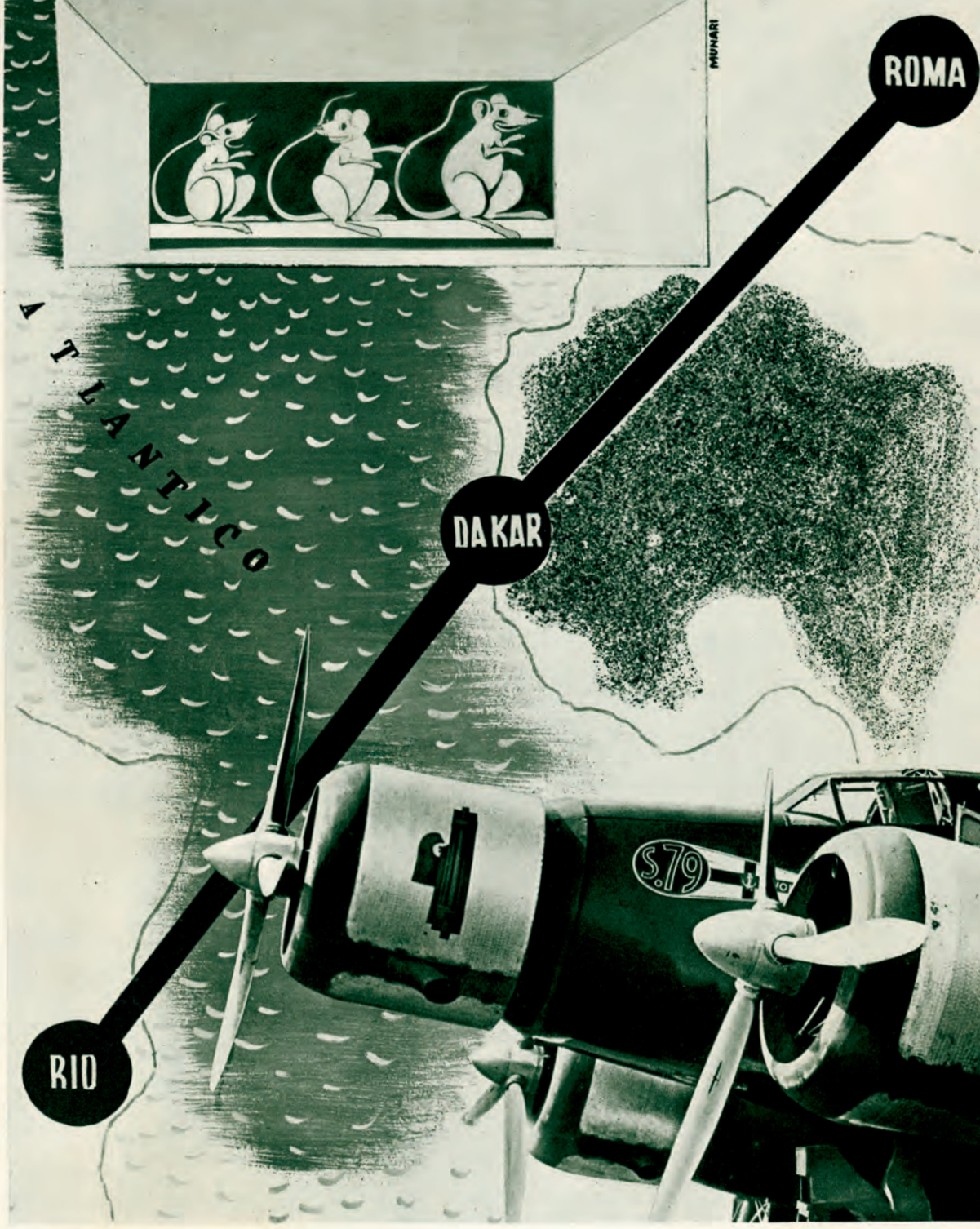


Il fascicolo di gennaio 1938 è particolarmente ricco poiché oltre ai grandi fotomontaggi «Sorci verdi» di Munari e «Aviazione legionaria» di Ricas troviamo tre piccoli collages di Munari à la Max Ernst per «La retorica del primo amore» di Nino Cantalamessa e vignette di Guareschi ma soprattutto di Saul Steinberg a illustrare i versetti di Marcello Marchesi «L'aeroplano innamorato» e «Volo di notte».

Con il 1° settembre 1938 il periodico mensile passò a quindicinale e le copertine vennero definitivamente affidate al pittore figurativo Alberto Mastroianni. Fotomontaggi di Munari e Ricas tornano nei numeri del 1° ottobre (notevolissimi quelli per «Ansia della velocità» di Nosari) e 1° novembre: sembrano essere le ultime opere per «L'Ala d'Italia», che fa sussultare ancora su qualche fascicolo per la modernità molto munariana dei fotomontaggi firmati «Derrico» e per lo spazio lasciato all'aeropittura con Crali (n. XXI/5, 1–15 marzo 1940) e per le aeropitture di guerra di Tato (n. XXI [ma: XXII] / 3, 1–15 febbraio 1941).







«SORCI VERDI»
(Composizione di Munari)

91.



"FUTURISMO"

A T R O
INETTI

filosofiche è sostituito il sapore deciso della religione dell'originalità che non ammette il mezzo termine adatto agli stomaci deboli.

Per ben ascoltare il teatro di Marinetti occorre:

1. Lasciare a casa il quotidiano monotono.
2. Liberarsi da ogni catena tradizionale.
3. Non aspettare l'allenamento tenero del primo atto, il crescendo del secondo, la risultante prevista del terzo.
4. Non aspettare di conoscere il fatto, da ritrovare l'indomani nella critica drammatica o da raccontare alle amiche, amici.
5. Non aspettare di stemperare il proprio erotismo insoddisfatto in 4 lagrime sentimentali rapidamente asciugate con la punta rosea delle dita ingioiellate.
6. Non voler ritrovare i propri casi sentimentali o erotici. Cioè come si è usciti di casa uscire anche da se stessi.
7. Predisporsi a un record di fantasia.
8. Predisporsi ad essere in bilico sulle guglie più acute delle immagini.
9. Non soffrire di vertigine.
10. Amare il colore.
11. Amare l'audacia.

BENEDETTA

RADIOANTICAGLIE

Notiamo che fino ad oggi gli industriali moderni (!) quando vogliono fare qualche cosa di strabiliante, impressionante, artistico, creano ad esempio dei bellissimi accordi di simultaneità di epoche che osservati attentamente da vicino ti scoprono: un'automobile contenente una poltrona barocca in oro e velluto rosso, oppure un telefono in istile floreale dorato, ecc.

Ma quello che abbiamo dovuto vedere in questi giorni, esposto al pubblico giudizio (perchè?) è, crediamo, il record assoluto mondiale imbattibile.

Ecco: una fotografia dell'orrendo incrocio da baraccone da fiera sarebbe stata eloquentissima e non avrebbe avuto bisogno di commenti, ma non avendola ci proveremo a descriverlo (ad ogni modo sarà sempre una cosa approssimativa e l'emozione che il lettore riceverà sarà ben piccola in confronto alla nostra...).

Coraggio: è UN APPARECCHIO RADIO IN STILE VENEZIANO DEL 700. . . . . (spazio riservato ai punti esclamativi).

Certamente, non avrete la fantasia di immaginarvi il bastardo aborto: per cui eccovelo: esso è alto circa due metri e mezzo, altezza che raggiunge mediante una salita di sporgenze, rientranze, colonne, capitelli, foglie ecc. E' tutto dipinto in verde pisello artificialmente sporcato ed oro. Cominciamo dal basso: incontriamo quattro storte ma dorate gambe di chissà quale animale, subito dopo ecco tre finti cassetti con finte screpolature della vernice, con una cornice dorata racchiudente alcuni fiorellini stinti circondati da foglioline marce. Ebbene, lo credereste? Si tirano due delle sei maniglie dorate e contorte da chissà quale spasimo e compare una poltrona tutta in velluto rosso, forse damascato, (è una lezione al razionalismo?). Più in su troviamo tra cornici e cornicette e foglie dorate, due sportelli contorti, li apriamo ed ecco un portacatino come quello dei barbieri, ma, avvicinandoci, ci accorgiamo che c'è invece un disco grammofonico al posto del catino di porcellana, con relativo pick-up in bronzo con la sua porzioncina di spinaci incisa sul dorso; sullo sfondo si ergono maestosi e belli i due quadranti delle sintonie, incastrati in due conchiglie dorate con manopole sboccianti tra petali di margherite ed altre vegetazioni campestri. E' una delizia. Ma lasciamo questa parte dell'apparecchio al suo triste destino e proseguiamo oltre. Ecco: più sopra, tra due colonnine dorate, ancora, con relativi capitelli chissà perchè floreali, altri due sportelli in verde pisello sporco con dipinto altri fiorellini e foglioline, in più c'è una gaia fanciulla che suona uno strumento della famiglia degli organacci. Apriamo gli sportelli e ci appare la discoteca in tutta la sua fiera imponenza con portadischi in pelle sbalzata e decorata; più in alto ancora, e non è la fine, ecco uno stemma circolare in oro traforato (diametro cm. 20) tutto sommerso in un nido di foglie secche. Tra i fiori, vediamo l'espressione mortificata dell'altoparlante elettrodinamico speciale a grande cono. Ed eccoci alla fine del maestoso monumento che, per ultima originalità, oltre alle foglie ed ai capitelli sottocitati, defunge in un turbinio di ori e di piselli, in una festa di nastri e di capitelli, in un ronzio di conchiglie, di festoni, di timpani,...

NOI siamo giovani, ma se andassimo in giro vestiti da moschettieri tutti ci riderebbero davanti: non comprendiamo perchè la stessa stonatura di epoche fatta da persone della vecchia generazione debba essere una cosa rispettabile, seria, decorosa e da guardare con la massima ammirazione!

(Ora stiamo pensando come saranno fatte le valvole, il condensatore variabile, l'oscillatrice speciale, la trigriglia, il pentodo, le schermate...).

RICAS MUNARI

INVESTIGAZIONE SULLA FOLLIA

Il passatista delimita la sua fantasia basandosi sopra il preconcetto di reale e di non reale, di naturale o non naturale; di contro il futurista è l'individuo il quale si è liberato da ogni preconcetto che delimiti il raggio della sua fantasia creatrice.

Il passatista non si limita a fare il rifatto in un piccolo spazio, precedentemente circoscritto, ma bolla con l'epiteto di *folle* colui che non conosce limiti alla concezione del pensiero, cioè il futurista innovatore che esce dal limite preconcetto.

Questa breve constatazione non è proprio molto nuova, ma mi è stata utile per fare una investigazione sulla follia, sui veri folli, sui falsi folli ecc.

Il famoso medico psichiatra Ulisse Trelat (1795-1879) diceva: « Non mi è stato possibile per quanto abbia fatto, di distinguere, per la sua sola natura, un'idea folle da un'idea ragionevole ».

La mentalità retrograda e superficiale chiama subito pazzi coloro i quali sbrigliano la loro fantasia che naturalmente, delimitata soltanto dalla propria intima geniale energia, varca il piccolo limite preconcetto. Così il concetto di follia è confuso, mentre i veri folli passano spesso inosservati.

La delimitazione varia attraverso i tempi; lo spazio circoscritto si allarga e si restringe prende configurazioni diverse, ma resta sempre limitato. Attraverso i tempi s'incaricano i concetti politici religiosi e scientifici con le relative superstizioni a cambiare la figura delimitatrice del pensiero, e solo oggi con l'avvento del futurismo si è potuto energicamente liberare il volo infinito del genio umano.

Ancora oggi il concetto di follia è confuso, mentre i veri folli passano spesso inosservati.

I psichiatri moderni non possono davvero darmi torto se io espongo questa definizione della follia: *L'individuo è folle quando usa la sua illimitata fantasia per uno scopo pratico egoista.*

Ho potuto constatare che i pazzi ed i nevropatici, per quanto varino nelle loro estrinsecazioni esteriori di pazzia hanno tutti un fondamento comune: *l'egoismo.*

Non esiste infatti il pazzo altruista.

Se essi sono innocui dolci e anche mistici possono essere degli *egocentrici* ma insomma essi sono pur sempre degli egoisti: l'idea fissa è una forma di egoismo; nell'idea fissa, anche se apparentemente esteriore, il nevropatico mira se stesso ed esclude tutti gli altri.

Una piccola ma *fondamentale* differenza distingue il grande fantasioso dal pazzo: *la coscienza morale della comunità umana.* Appena la fantasia è

LA MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA

91.

Radioanticaglie

Roma, «Futurismo: Settimanale dell'artecrazia italiana» n. II/25, 26 febbraio 1933, p. 4. Conservate le sole pagine 3–4, patinate, del fascicolo.

Firmato «RICAS MUNARI», è uno spiritoso sfogo contro il kitsch applicato alle apparecchiature moderne. **€ 50**

92. ↪ COLLETTIVA

IV Mostra del Sindacato regionale fascista delle Belle arti di Lombardia

Milano, [11 marzo – 11 aprile] 1933.

Nella sala decima di questa sindacale si trovano raccolti tre avanguardisti: Ricas e Munari con tre opere a testa e Lucio Fontana con «Le amanti dei piloti» (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1933/4*).

93.

Carta del Trentino. Omaggio ai visitatori del Padiglione delle Dolomiti Fiera di Milano 1933

Milano, Imprese di Pubblicità Moderna (Gabuzzi), aprile 1933.

Firmato «RICAS + MUNARI», è un dépliant turistico di sedici facciate 170 x 120 mm illustrato con fotomontaggi. Completamente svolto, mostra al verso una carta animata del Trentino, 480 x 340 mm, illustrata in tricromia con fotomontaggio in copertina e decine di piccoli disegni a "cartoon" di grande qualità, che ricordano il lotto n. 16. Rarissimo. **€ 1.500**



RICAS+MUNARI

MENDOLA
m. 1500
BOLZANO
MOSTIZZOLO
CLES
NOVA LEVANTE
MOENA
m. 1184
PREDAZZ
PANCHIA'
CAURIOL
m. 2496
STELLINE
m. 2592
ANDALO
ZAMBANA
LAVIS
TRENTO
LAGO DELLE PIAZZE
BRUSAGO
LAGO DELLA SERRAIA
BASELGA di PINÈ
VETRIOLO
m. 1500
RONCEGNO
S. ORSOLA
PERGINE
SARDAGNA
m. 570
LAGO DI TOBLINO
LAGO DI LEVICO
LEVICO
m. 500
BORGO
C. DODICI
2341
CALDONAZZO
VIGOLO VATTARO
CENTA
CORNETTO
m. 2179
BESENO
m. 2150
BECCO DI FILADONNA
ROVERETO
NORIGLIO
CARBONARE
FOLGARIA
m. 1160
LAVARONE
m. 1100
DOLOMITI
GRUPPO BONDONE
C. D'ASTA
m. 2848
PASSO LUSERNA
ALLE SARCHE
LAGO DI LEVICO
CASTELNU
COSTA ALT
FOR
CEI
PER
AVA
ANO
490
100

94. ↪ COLLETTIVA

V Triennale di Milano. Catalogo ufficiale. Quarta edizione

Milano, Casa Editrice Ceschina, 10 maggio – ottobre 1933.

Circa 900 pagine per questa quarta edizione (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1933/15a; Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, p. [46] n. V)* che riproduce la terza edizione aumentata e definitiva, la quale accresceva di duecento pagine la seconda, che a sua volta raddoppiava l'edizione inaugurale. La V Triennale fu la prima a tenersi a Milano, presso il «Palazzo dell'arte» appositamente progettato da Giovanni Muzio entro gli spazi del Parco Sempione. Fu un evento fondamentale per l'affermazione dell'architettura razionale in Italia, con una grande mostra dedicata ai precursori (primo tra i quali Sant'Elia, presentato in catalogo da Marinetti e Prampolini) e alle realizzazioni contemporanee (tra le quali il padiglione futurista). € 1.000



94.

95.



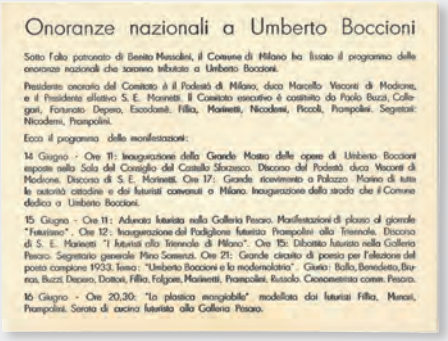
95. ↪ COLLETTIVA

Stazione per aeroporto civile: Padiglione del movimento futurista alla [V] Triennale [...]

Milano, estratto dal n. 6 della rivista mensile «Natura» (Alfieri & Lacroix), giugno 1933.

Munari e i colleghi Ricas, Andreoni e Duse del gruppo futurista milanese collaborano decisivamente, in un ristretto gruppo di artisti, alla decorazione d'interni della Stazione per aeroporto civile, proposta di «ambiente totale futurista» progettata da Prampolini nell'ambito del grande riconoscimento che la V Triennale, aperta il 10 maggio a Milano, tributa alle varie tendenze dell'architettura contemporanea (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1933/15b*). € 250

96.



Onoranze nazionali a Umberto Boccioni

Sotto l'alto patronato di Benito Mussolini, il Comune di Milano ha fissato il programma delle onoranze nazionali che saranno tributate a Umberto Boccioni.

Presidente onorario del Comitato è il Podestà di Milano, duca Marcello Visconti di Modrone, e il Presidente effettivo S. E. Marinetti. Il Comitato esecutivo è costituito da Paolo Buzzi, Callegari, Fortunato Depero, Escodamè, Fillia, Marinetti, Nicodemi, Piccoli, Prampolini. Segretari: Nicodemi, Prampolini.

Ecco il programma delle manifestazioni:

14 Giugno - Ore 11: Inaugurazione della Grande Mostra delle opere di Umberto Boccioni esposte nella Sala del Consiglio del Castello Sforzesco. Discorso del Podestà duca Visconti di Modrone. Discorso di S. E. Marinetti. Ore 17: Grande ricevimento a Palazzo Marino di tutte le autorità cittadine e dei futuristi convenuti a Milano. Inaugurazione della strada che il Comune dedica a Umberto Boccioni.

15 Giugno - Ore 11: Adunata futurista nella Galleria Pesaro. Manifestazioni di plasso al giornale "Futurismo". Ore 12: Inaugurazione del Padiglione futurista Prampolini alla Triennale. Discorso di S. E. Marinetti "I futuristi alla Triennale di Milano". Ore 15: Dibattito futurista nella Galleria Pesaro. Segretario generale Mino Somenzi. Ore 21: Grande circuito di poesia per l'elezione del poeta campione 1933. Tema: "Umberto Boccioni e la modernolatria". Giuria: Ballo, Benedetta, Bruna, Buzzi, Depero, Dottori, Fillia, Folgore, Marinetti, Prampolini, Russolo. Ceronemetrista comm. Pesaro.

16 Giugno - Ore 20,30: "La plastica mangiabile" modellata dai futuristi Fillia, Munari, Prampolini. Serata di cucina futurista alla Galleria Pesaro.

15 Giugno 1933 - XI - Ore 12 - Al Parco - V. TRIENNALE

INVITO

al PADIGLIONE DEL MOVIMENTO
FUTURISTA ITALIANO
(STAZIONE PER AEROPORTO CIVILE)
ARCH. ENRICO PRAMPOLINI

Conferenza inaugurale di S. E. F. T. MARINETTI su:
"I futuristi alla Triennale"

96. ↪ COLLETTIVA

15 Giugno 1933 – XI – Ore 12 – Al Parco – V. TRIENNALE | INVITO al PADIGLIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA ITALIANO [...]

[Milano, giugno 1933].

Cartoncino d'invito che collega la conferenza inaugurale del padiglione futurista alla V Triennale (vedi scheda precedente), il 15 giugno, alle manifestazioni per le Onoranze nazionali a Umberto Boccioni: l'apertura della grande retrospettiva al Castello Sforzesco il 14 giugno e gli eventi futuristi paralleli alla Galleria Pesaro, tra i quali la grande collettiva futurista in «Omaggio a Umberto Boccioni» e la serata di cucina futurista con «la plastica mangiabile modellata dai futuristi Fillia, Munari, Prampolini (vedi lotti successivi). Rarissimo. € 350

97.



OMAGGIO FUTURISTA
A
UMBERTO BOCCIONI

AEROPITTURE, POLIMATERICI
QUADRI RELIGIOSI, ARCHITETTURE
SCENOGRAFIE, ARTE DECORATIVA

GALLERIA PESARO
MILANO

97. ↪ COLLETTIVA

Omaggio futurista a Umberto Boccioni. Aeropitture, polimaterici, quadri religiosi, architetture, scenografie, arte decorativa

Galleria Pesaro | Milano [in fine:] Officine Grafiche "Esperia", [giugno 1933].

Importante presenza munariana in questa enorme collettiva futurista, l'ultima alla Galleria Pesaro di Milano, tenutasi sotto l'egida del settimanale «Futurismo» di Mino Somenzi in contemporanea alla retrospettiva boccioniana al Castello Sforzesco: un centinaio di artisti e quasi quattrocento opere elencate in catalogo (*Nuovi archivi del futurismo vol.*

1, n. 1933/16; Galleria Pesaro: storia di un mercante, n. 268).

La ricerca munariana appare ormai definitivamente orientata ai polimaterici, tra i quali appaiono le prime due «Macchine per contemplare», rispettivamente «meteore» e «atomi». € 500

98.

Plastica Mangiabile. Modellata da Tapparelli – Prampolini – Fillia – Munari | GLORIFICAZIONE DELLA CUCINA FUTURISTA [...]

[Milano, giugno 1933].

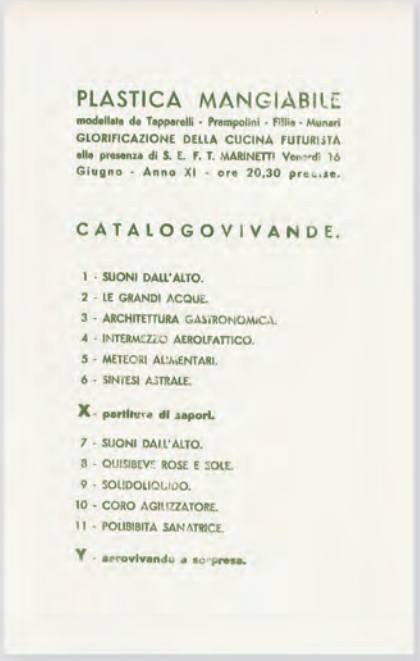
Invito alla cena futurista del 16 giugno 1933 alla Galleria Pesaro, organizzata da Mario Tapparelli del celebre ristorante Penna d'Oca di Milano assieme agli artisti Prampolini, Fillia e Munari. A una cena futurista al Penna d'Oca, il 15 novembre 1930, Marinetti aveva annunciato il lancio del «Manifesto della cucina futurista» e sempre al Penna d'Oca aveva avuto luogo il pranzo futurista organizzato da Munari con «L'Ufficio moderno» per festeggiare «I pubblicitari».

Nella collezione Bertarelli delle Civiche Raccolte milanesi è conservato l'esemplare del menù appartenuto ad Anselmo Bucci e firmato in prima pagina da «Bruno Munari e Dilma | perbacco!» (Bruno sposerà Dilma l'anno successivo, vedi #121). € 750

99.

Pianeta a destra

Roma, «Futurismo: Settimanale dell'artecrazia italiana» n. II/41, 18 giugno 1933, p. 4. Conservate le sole pagine 3–4, patinate, del fascicolo.


PLASTICA MANGIABILE
modellata da Tapparelli - Prampolini - Fillia - Munari
GLORIFICAZIONE DELLA CUCINA FUTURISTA
alla presenza di S. E. F. T. MARINETTI Venerdì 16
Giugno - Anno XI - ore 20,30 precise.

CATALOGOVIVANDE.

1 - SUONI DALL'ALTO.
2 - LE GRANDI ACQUE.
3 - ARCHITETTURA GASTRONOMICA.
4 - INTERMEZZO AEROLFATTICO.
5 - METEORI ALIMENTARI.
6 - SINTESI ASTRALE.

X - partitura di sapori.

7 - SUONI DALL'ALTO.
8 - QUISIBEVE ROSE E SOLE.
9 - SOLIDOLIQUIDO.
10 - CORO AGITIZZATORE.
11 - POLIBIBITA SANATRICE.

Y - arrovivando a sorpresa.

98.


Plastica
Mangiabile
modellata da Tapparelli - Prampolini
Fillia - Munari

GLORIFICAZIONE DELLA CUCINA FUTURISTA
alla presenza di S. E. F. T. MARINETTI Venerdì 16
Giugno 1933 - Anno XI - ore 20,30 precise alla
Galleria Pesaro, Via Manzoni, 12A

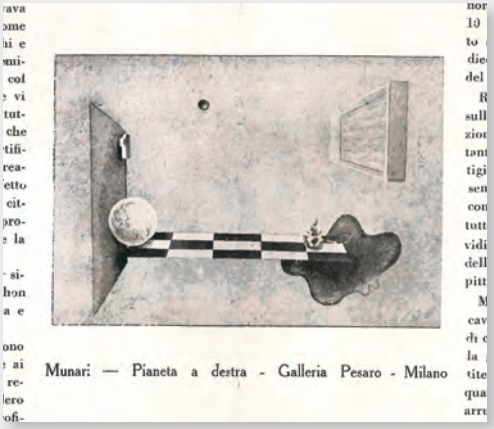
PRENOTATEVI ALLA GALLERIA PESARO INVIANDO LIRE TRENTA
ENTRO IL 14 GIUGNO.

99.


"FUTURISMO"

LA SANTABARBARA FfuturISTA DI MILANO

Leggi l'articolo completo sul sito Munart.


Munari — Pianeta a destra - Galleria Pesaro - Milano

L'olio cosmico di Munari si trova riprodotto nella colonna centrale di quarta pagina entro una carrellata di opere dalla coeva mostra alla Galleria Pesaro (vedi #97), senza peraltro rispondenza con i titoli in catalogo, mentre incolonnato a destra c'è il bellissimo articolo che Tullio d'Albisola dedica allo studio Ricas + Munari, «La Santa Barbara futurista di Milano». € 100

100. ↪ COLLETTIVA

ESPOSIZIONE DEL CARTELLO INTERNAZIONALE E DEL CARTELLO ITALIANO RIFIUTATO

Milano, [Bollettino della galleria] IL MILIONE n. 16, 3 giugno – 30 giugno 1933.

«Ricas & Munari» in un gruppo di quattordici eccellenze del cartellonismo, oltre ai gruppi sovietico e di «Campo grafico», in questa esposizione curata da Dino Villani dell'«Ufficio moderno». Un suo breve testo e solo tre riproduzioni di poster nel bollettino, senza catalogo.

101. ↪ COLLETTIVA

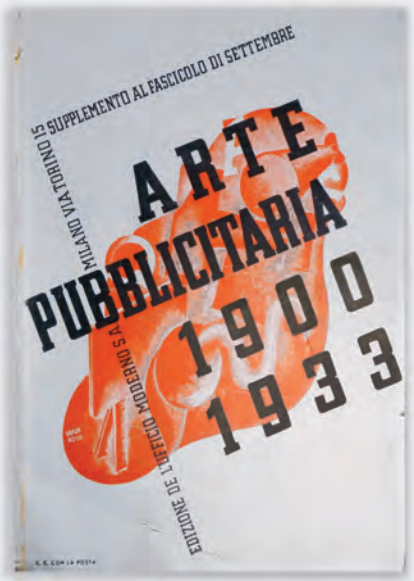
INVITO [...] alle "Manifestazioni di Propaganda Futurista" che si terranno a "Piccola Mostra" libreria Bolaffio [...] in occasione della mostra di aeropittura, pittura, plastica, polimaterici e tavole parolibere del gruppo futurista di Milano

Movimento Futurista Italiano diretto da S. E. F.T. Marinetti – Roma (Tip. G. Rizzotti – Milano), 6–15 luglio 1933.

Invito alla collettiva del gruppo futurista milanese al completo: Munari, Ricas, Andreoni, Duse, Manzoni, Furlan, Scaini, Boschini, Asinari, Frisone, Negri e Regina (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1933/17*).



102b.



102a.

102. ↪ ILLUSTRAZIONI

ARTE PUBBLICITARIA 1900–1933

Supplemento al fascicolo di settembre 1933 XI de L'Ufficio moderno - La Pubblicità ... Milano | Edito dall'Ufficio moderno S.A. per invito delle Confederazioni fasciste del commercio e dell'industria in occasione del IV° Congresso internazionale della pubblicità | Roma-Milano 17-21 settembre 1933 [al piè di p. 120:] Off. Graf. "Esperia". Fascicolo 340 x 245 mm all'unghia della copertina «stampata nell'Officina grafica R. Muggiani», 120 pagine numerate piene di illustrazioni (con [1] tavola patinata su cartoncino colorato, promozionale della tipografia Esperia) f.t. tra pp. 64/5 seguite da alcune pagine di specimen ([1] carta intestata Muggiani sottomisura, la copertina e [2] carte del n. I/3 di «Campo grafico», [1] carta con due copertine a colori di «Natura» fronte/retro).

A pagina 100 è presente anche Munari con una pagina di «Atmosfera 1933» (Almanacco Bompiani, vedi #80) e la bella copertina per il numero di gennaio 1933 della rivista «Natura» (vedi #86) proposta in dimensione originale tra gli specimen in fine di questo album che passa in rassegna la grafica pubblicitaria italiana dal principio del secolo al principio del decennio che avrebbe cambiato tutto, in fatto di grafica. Decine di profili aziendali (tra i quali Olivetti, Montecatini, Fiat, Dalmonte, Ricciardi, Motta, Lanificio Rossi...) e di grafici e tipografi (Metlicovitz, Terzi, Dudovich, Cappiello, Nizzoli, Carboni, Cisari, Muggiani, Seneca, Sepo, Araca, Gi-Vi-Emme, Lacroix, Bertieri, Modiano...) impaginati attorno a centinaia di immagini di affissi e réclame che ampliano ulteriormente il novero dei citati di questo impressionante repertorio curato fin dalla copertina da Carlo Dradi, socio di Attilio Rossi nella direzione di «Campo grafico». Con sole quattro copie registrate nel SBN ICCU, è molto raro.

a. Emissione con copertina argentata in speciale «carta Agfa Pelloro ... stampata ... con inchiostri da stampa speciali per "Pelloro" della casa Kast & Ehinger - Stoccarda». La quarta di copertina è tagliata di netto sul pacchetto delle informazioni, forse editorialmente; la tavola fuori testo della tip. Esperia è su cartoncino verde. In più che buone condizioni. € 1.200

b. Emissione con copertina su semplice carta patinata bianca; contiene due pagine pubblicitarie extra in fine, a seguire la copertina munariana di «Natura»: un fronte/retro per Alfieri & Lacroix e un disegno di Marussig per Grafiche Modiano. € 1.200

103. ↪ COLLETTIVA

Prima mostra nazionale d'arte futurista. Catalogo

Roma, «Futurismo: Periodico dell'artecrazia italiana» n. II/57, 29 ottobre 1933.

Fascicolo monografico della rivista diretta da Mino Somenzi interamente dedicato alla mostra da lui organizzata e promossa, con cinquecento artisti — tra i quali Munari, curiosamente nella sezione «Poeti, musicisti e scrittori» — e oltre un migliaio di opere esposte a rotazione nell'arco di una settimana nel padiglione appositamente realizzato nei giardini di Piazza Adriana (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1933/22*). Fu un disastro organizzativo e attirò le ire di decine di artisti che videro le loro opere maltrattate e mal esposte.

104. ↪ COPERTINA

25 anni Olivetti [in copertina]

[In quarta di copertina:] UFFICIO PROPAGANDA OLIVETTI || SOCIETÀ GRAFICA G. MODIANO • MILANO. Album spiralato 225 x 280 mm, autocopertinato per un totale di [17] carte patinate di cospicua grammatura stampate a colori fronte e retro (ovverosia [34] pagine, oppure [30] più le copertine). Stampato a Milano da Modiano e rilegato con metodo Spiralblock Franselva per Olivetti di Ivrea nell'anno del venticinquesimo dell'azienda, 1933, intorno al 29 ottobre (nacque ufficialmente quel giorno, nel 1908); in ogni caso il libro uscì verso la fine del 1933, venendo recensito e commentato nel corso dell'anno successivo.

Capolavoro assoluto del graphic design italiano anni trenta, affidato dall'«Ufficio Pubblicità Olivetti» — all'epoca diretto da Renato Zveteremich — al tipografo modernista Guido Modiano che ne fece una bandiera della "nuova tipografia" in salsa italiana. Nella realizzazione fu coinvolto Bruno Munari, a cui una fonte d'epoca assai ben informata attribuisce la copertina illustrata da un grande fotomontaggio stampato in tricromia («Quadrante» 12, aprile 1934, p. 43: «A destra, la copertina disposta da Munari. La fabbrica grigia, tra il cielo celeste e la folla marrone rossastro; a destra, la fascia nera porta i caratteri e l'illustrazione in negativo blu»).

Pregevole l'impaginazione, svolta lungo l'asse orizzontale a doppia pagina ("a libro aperto") ed esaltata dalla legatura a spirale della celebre ditta Spiralblock Franselva, che consentiva l'apertura completa delle pagine e l'utilizzo grafico dell'intero spazio di pagina: «[...] attra-

104a.





SERVIZIO ORGANIZZAZIONE

Anche il lavoro d'ufficio, per adeguarsi alle esigenze economiche del momento, deve affinare la sua attrezzatura e ricorrere ad un più esteso impiego di mezzi meccanici. Gli strumenti organizzativi apprestati da Olivetti sono le macchine per la contabilità a ricalco Auctor, le macchine contabili calcolatrici Audit e gli schedari orizzontali visibili Synthesis. Nella convinzione che lo studio scientifico ed analitico dell'organizzazione aziendale sia una premessa indispensabile per l'applicazione razionale di tali mezzi, Olivetti ha dato recentemente vita al servizio Organizzazione il quale ha il compito di studiare e realizzare i più efficienti e redditizi metodi del lavoro tecnico-amministrativo. L'ufficio Organizzazione ha sede in Milano ed è composto di tecnici sperimentati. Mentre le macchine contabili permettono di meccanizzare i servizi contabili ed amministrativi aziendali, gli Schedari orizzontali Synthesis sono particolarmente adatti a risolvere i complessi problemi di controllo e tendenza delle più svariate attività degli uffici, delle officine e delle aziende commerciali in genere.

Uomini, macchine, metodi, per la volontà realizzatrice di un capo, nella rigida osservanza di un codice morale negli affari e in una umana atmosfera di lavoro, facevano ascendere questa industria italiana, citata oggi all'estero come modello d'organizzazione tecnica e commerciale.

verso la continua compenetrazione tra narrativa testuale e immagine, si entra ed esce dal testo senza soluzione di continuità [...]. Il risultato è una "narrazione filmica [...] il primo esempio italiano di grafica d'avanguardia legata alla formazione dell'immagine di un'azienda"» (*Santero, Olivetti storie da una collezione, pp. 194-197, citando Grillo, Il libro fotografico italiano, pp. 66-68*).

Il libro è «rarissimo», nelle parole di Santero e nella nostra esperienza. Manca al catalogo munariano di Giorgio Maffei ed è presente con sole due copie nel sistema bibliotecario italiano indicizzato su ICCU, entrambe a Ivrea (alla Civica e all'Archivio storico Olivetti), cui OCLC aggiunge una copia all'Università Cattolica di Milano, una a ETH Zürich e un'ultima al Musée de l'Elysée di Losanna.

(Dettagli e prezzi a seguire l'approfondimento sulle diverse tirature.)

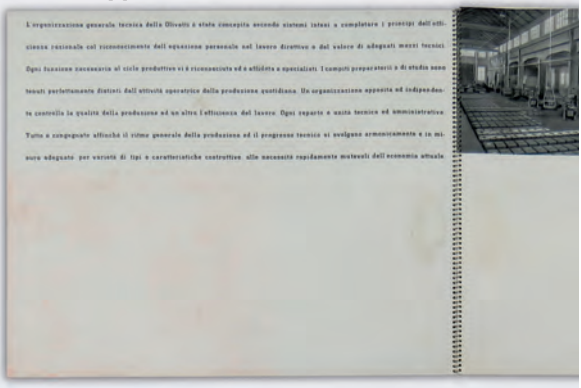
104a., carta [6]v



104a., carta [10]v



104b., carta [6]v



104b., carta [10]v



La prima sconosciuta tiratura di «25 anni Olivetti»

Presentiamo qui una stampa variante del libro completamente ignota ai repertori specialistici: si tratta di una prima stampa caratterizzata da alcune scelte grafiche che — resasi necessaria una seconda stampa, definitiva e più diffusa (precisamente documentata nelle collezioni Santero e Grillo) — furono poi modificate in una chiara direzione di maggior razionalità e omogeneità rispetto all'impianto progettuale complessivo.

Di seguito forniremo evidenza fotografica e descrizione dettagliata delle varianti maggiori, riservando a un successivo elenco la descrizione delle varianti minori.



104a., carta [14]r



104b., carta [14]r

- **C. [6]v**, il complesso impianto colonnare, quasi una tabella, che occupa tutta la pagina della prima tiratura è sostituito da un pacchetto di sette righe di testo semplice molto spaziato e completamente giustificato a filo pagina, che occupa solo il taglio alto della pagina; a rispecchio della modifica precedente è riorganizzato il layout di c. [7]r, modificando il taglio della prima fotografia in b/n, reimpaginando il testo a lato e stampando il titolo in nero (e bianco quando si sovrappone alla foto), laddove in prima tiratura era in rosso e non si sovrapponeva alla foto.

- **C. [10]v**, la tiratura definitiva sposta il titolo sull'asse orizzontale, migliorandone notevolmente la leggibilità; inverte il viraggio delle fotografie, spostando l'asse cromatico sul taglio alto dello specchio di pagina; uniforma l'interlinea del blocco di testo interno di pagina al blocco a rispecchio di c. [11]r.

- **C. [13]v**, la tiratura definitiva rimuove il fondo rosé al pacchetto di testo; la pagina a rispecchio c. [14]r è completamente reimpaginata abolendo la stampa curviforme — sostituita da un rigo bianco su rosso in intestazione, molto razionalista — modificando l'ombreggiatura dei globi, liberando il pacchetto di testo da sovrapposizioni indebite e stampandolo in rosso, allargando al taglio di piede l'immagine delle casse.

Altri interventi interessano la semplice reimpaginazione di testo (come il pacchetto in taglio basso di c. [3]f), leggermente migliorativa nel bilanciamento con la pagina a specchio, in c. [8]r e c. [9]r, dove peraltro l'effetto è ottenuto anche grazie a un cospicuo editing testuale che alleggerisce notevolmente il pacchetto di testo.

Cc. [11]v e [12]r sono invertite, con effetto di spostare il colpo d'occhio dove naturalmente cade, sul taglio basso di destra colorato in rosso (che prima era a sinistra) e armonizzare la striscia di immagini b/n in taglio alto continuo, che nella versione definitiva degradano da piene a leggere. Un semplice spostamento in direzione di dove più naturalmente cade l'occhio avviene anche con il pacchetto di testo recto dell'ultima carta, ovvero la terza di copertina, spostato dalla colonna di sinistra a quella di destra e riscritto in semi-bold; per effetto dello spostamento, il marchio Spiralblock, che nella prima tiratura era affidato a un'etichetta apposta al piede esterno sulla terza di copertina (recto dell'ultima carta), viene direttamente impresso a stampa al piede destro della quarta di copertina (verso dell'ultima carta).

105.



Percorrere la variantistica offerta dalla prima tiratura variante inedita offre un'eccezionale dimostrazione pratica del modus operandi di Modiano e del profondo investimento nel lauyout design di questo libro, consentendo, di fatto, l'osservazione del maestro al lavoro.

104. a

PRIMA TIRATURA in ottimo esemplare, occasionalmente appena fiorito, in particolare in corrispondenza dei fogli di cellophane; quasi completamente rimossa l'etichetta Spiralblock sulla terza di copertina. **€ 7.800**

104. b

SECONDA E DEFINITIVA TIRATURA in ottimo esemplare, fresco e pulito, con alcune tracce d'adesione alle pagine delicatamente restaurate. **€ 5.500**

105. ↪ COPERTINA

F. Pasquali, **Perugia: visione panoramica per il visitatore moderno (83 fotografie ed una pianta)**

Perugia (Grafica S.A.), brossurato 240 x 170 mm. [Senza data ma 1933].

Fotomontaggio "urbanistico" firmato «MUNARI + R» per la copertina di questa rarissima guida storico–turistica da datarsi al 1933 secondo l'unica menzione che siamo stati in grado di trovare (nel profilo in memoriam di F. Pasquali entro il «Bollettino della Deputazione di storia patria dell'Umbria», anno 1943, p. 225), confermata da una delle réclame stampate in fine di volume. **€ 150**

107.



107. ↪ ILLUSTRAZIONI

Il Risorgimento grafico numero dodici anno trentesimo

Composto e stampato nell'Istituto Bertieri in Milano, 31 dicembre 1933.

La tavola numero 23 a pagina [691] ospita una prova di stampa di una tavola di Munari dalla quinta raccolta del «Cantastorie Campari» (vedi #75), con un'impaginazione diversa da quella poi utilizzata, come «Bell'esempio di illustrazione a più colori intelligentemente servita da un testo in grosso normanno». € 75

108. ↪ ILLUSTRAZIONI

Almanacco 1934. Anno XII. Rivista fascista degli studenti

Milano, Tipografia "Popolo d'Italia", [gennaio] 1934, 225 x 155 mm.

106. ↪ COLLETTIVA

Quindicina futurista al Circolo Nazario Sauro [...]

[Milano], 5–20 dicembre 1933, insieme di cartoncino d'invito e cartoncino di programma.

Quindici giorni di eventi futuristi collegati a una «mostra di aeropittura, pittura, scultura, arte decorativa, polimaterici, macchine sensibili, tavole parolibere, fotografia, fotocomposizione» organizzata dal giovane Albano Rossi nelle sale procurate dall'inguaribile nazionalista Andrea Busetto, amico di lunga data di Marinetti e direttore del bollettino «Mare nostro» (alla manifestazione fu dedicato il n. VI/11, datato 11 novembre ma uscito a fine anno: *Salaris, Riviste futuriste, pp. 1020-1022*). La presenza di Munari fu importante non solo tra gli espositori ma anche tra i relatori; presentò al pubblico le «macchine sensibili».

108.



108.

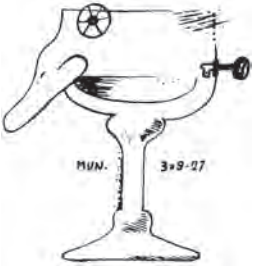


«Anno XII» era il titolo assunto, nel novembre 1933, dalla rivista «La penna dei ragazzi», fondata due anni prima dal liceale Vittorio Mussolini. L'almanacco fu preparato alla fine dell'anno per essere stampato e lanciato con l'inizio del 1934: Munari vi recita la parte del leone con quindici tavole in fotomontaggio a piena pagina — tra cui quella che funge da frontespizio figurato — tre tavole di testata a piena pagina, sette finali, tre illustrazioni a vignetta e la splendida tavola di chiusura; ma numerose piccole vignette non firmate sono attribuibili alla sua penna o a quella di Ricas, che firma una bella testata in stile "cosmico", così come completamente munariana è la storia fotografica «Come abbiamo fatto l'almanacco» pubblicata in chiusura alle pagine 235–242. Altra firma degna di nota è quella di Carlo Manzoni, a cui si devono una decina di interventi tra fotomontaggi e disegni.

Dopo il novembre 1934, trascorso un anno fascista, la rivista prenderà il nome di «Anno XIII» così come l'almanacco di inizio 1935, a cui ancora collaborerà Munari (vedi #137).

L'almanacco è rarissimo, assente dai repertori specialistici consultati e con sole due attestazioni nel sistema bibliotecario nazionale indicizzato in ICCU. Esemplare in ottime condizioni con normali segni d'usura alla copertina.

€ 1.750



108.





Finito è l'Almanacco o mio lettore
ed io che sono buon verseggiatore
non ti voglio più infligger altre pene.
Zitto, che questa volta è andata bene.



AVIAZIONE ITALIANA: L'ANIMA DEL PILOTA





109.



109.

Latteria di Tripoli: Numero unico dei goliardi milanesi a favore degli studenti bisognosi

Milano (coi tipi della Società Anonima Stampa Periodica Italiana), [febbraio/marzo] 1934.

Quarto e ultimo dei numeri unici goliardici del GUF di Milano (*Cammarota, Futurismo, n. VII.130*), vide un'intensa partecipazione di Munari che firma la bellissima copertina colorata e quattordici vignette, delle quali quattro in uno stile nuovo tutto allungato e filiforme che sembra fondere la tipica vena surrealist–fumettistica munariana agli assemblaggi tipici dei disegni di macchine inutili. Il primo di questi disegni fu stampato anche su una serie di fogli per appunti trovati tra le carte del futurista milanese Gambini (vedi scheda seguente).

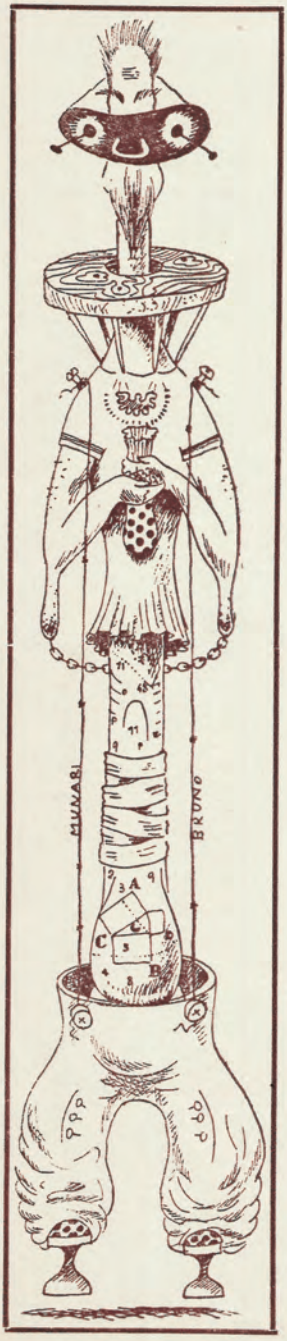
La collocazione presunta a cavallo di febbraio e marzo si basa sul motto stampato al piede di pagina 3: «ce lo sequestrano ogni carnevale | allora usciamo in quaresima | e speriamo che non vada a male».

110.

[Insieme di due carte intestate con disegno di Bruno Munari stampato sul margine sinistro in inchiostro sanguigna]

[1934 ca.], due carte leggere avoriate con filigrana «extra strong», 290 x 230 mm, intonse.

Uno dei due disegni corrisponde esattamente a quello stampato a pagina 3 della «Latteria di Tripoli» — da cui la datazione, che comunque andrebbe collocata tra 1934 e 1936, gli estremi cronologici a cui sono ricondotte analoghe matite pubblicate da Tanchis (*Bruno Munari, pp. [14]* e *[19]*). L'altro soggetto, stampato in negativo, potrebbe essere un ritratto di Gambini analogo al surrealista «Ritratto di Tullio d'Albisola» riprodotto nel già citato Tanchis. Eccetto la carta che riprende il disegno della «Latteria» (*Salaris, Futurismo postale, p. 462–3 n. 32*), si tratta di materiale inedito qui censito per la prima volta, proveniente dallo spoglio dell'archivio dell'architetto e designer Ivanhoe Gambini, amico e collega di Munari nel gruppo futurista milanese. **€ 850**


MUNARI
BRUNO



111.

Manifesto tecnico della aeroplastica futurista

Roma, «Futurismo: Periodico dell'artecrazia italiana» n. III/62, stampato sul dorso di «Sant'Elia: Architettura – Arredamento – Materiali da costruzione». n. II/5, 1° marzo 1934.

Questo fondamentale manifesto di grandi intuizioni anticipatrici (*Nuovi archivi del futurismo vol. 2, n. 1934/737*), firmato con Manzoni, Furlan, Ricas e Regina, si prende la prima pagina della rediviva «Futurismo» di Somenzi, stampata sui dorsi della nuova creazione somenziana «Sant'Elia». Il manifesto è sormontato da un lancio cubitale: «IL 25° DEL FUTURISMO FESTEGGIATO DAI FUTURISTI VENTICINQUENNI» che fa riferimento alla mostra milanese (vedi #113) e ai venticinque anni dalla fondazione del futurismo caduti esattamente il 20 febbraio appena passato; nella breve introduzione, che potrebbe stare come manifesto a sé stante, tra le altre cose Marinetti si dichiara «ammirato» dai «disegni futuristi originalissimi nello stupendo "Almanacco Anno XII" diretto da Vittorio Mussolini» (vedi #108). € 500

112.

[«Macchina inutile» o «progetto per aeroplastico» per carta intestata] MAZZOTTI

[Albisola, 1934–1936], carta leggera vergellata 245 x 220 mm, stampata in rosso e nero.

111.



ANNO III° N. 62 - LIRE 1 — QUINDICINALE — C.C. POSTALE - ROMA — 1 MARZO 1934 - XII

FUTURISMO

S. E. MARINETTI PRIMO COLLABORATORE - DIRETTORE: MINO SOMENZI

ARTE POLIGRAFICA EDITORIALE ROMA

FUTURISMO: PERIODICO DELL'ARTECRAZIA ITALIANA-ROMA-V. S.to MANCINI 16-Tf. 361398

IL 25° DEL FUTURISMO FESTEGGIATO DAI FUTURISTI VENTICINQUENNI

MANIFESTO TECNICO DELLA AEROPLASTICA FUTURISTA

CONCORSO NAZIONALE FUTURISTA

Straordinario disegno di macchina inutile (o: «aeroplastico», come l'artista chiamava all'epoca simili lavori, sulla base dell'omonimo manifesto) composto ad hoc per una speciale carta intestata MAZZOTTI, usata da Tullio D'Albisola a partire dal 1934. L'unico esemplare noto e riprodotto in letteratura è quello del MART (lettera di Tullio a Thayaht del 3 marzo 1934), cui va aggiunto l'esemplare della collezione Lustig Cohen oggi conservato al MoMa (lettera di Tullio a Luigi Scrivo, 20 febbraio 1935).

112.



113.

SCELTA FUTURISTI VENTICINQUENNI [...]

Milano, Galleria delle Tre Arti (S.A.M.E.), 4–18 marzo [1934], un mezzo foglio tipografico piegato a ottenere otto facciate in bianca e stampato a foglio intero in volta.

Catalogo della mostra organizzata dal gruppo futurista milanese come «Omaggio dei futuristi venticinquenni al venticinquennio del futurismo» (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1934/4*) con Munari in posizione di assoluta preminenza, facilmente responsabile anche del design del catalogo così come è ritenuto responsabile del design del poster murale che annunciava la seconda tappa dell'esposizione, a Reggio Emilia dal 22 aprile al 6 maggio (*Lista, Le livre futuriste, p. 72 n. 171; Mughini & Scudiero, Manifesti italiani, p. 111; Colizzi, Bruno Munari, pp. 140–141*).

Munari, Ricas, Furlan, Manzoni, Andreoni, Scaini, Dilma (sarà la moglie di Munari, vedi #121), Grignani, Rossi, Bottinelli e Asinari esposero opere che vanno dal tattilismo all'aeroplastica passando per polimaterici e macchine inutili. In catalogo un breve testo di «Antipolemica» firmato Munari, e la riproduzione a foglio intero del «Manifesto tecnico dell'aeroplastica futurista» (vedi #111), qui senza la firma di Regina.

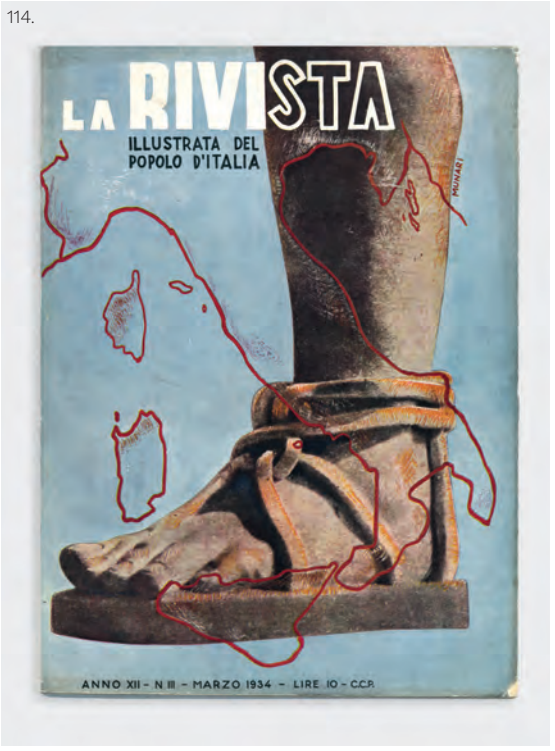
114. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del "Popolo d'Italia". n. XII / 3

Milano (Alfieri & Lacroix), marzo 1934.

Prima copertina munariana per il mensile patinato del quotidiano fascista, con cui l'artista collaborava dal novembre 1931 disegnando tavole. Realizzata in fotomontaggio, è una delle più astratte e riuscite tra le copertine che Munari cura per questa rivista (*Colizzi, Bruno Munari, p. 88 fig. 29*); non a caso fu

114.



scelta come unico cover design nell'articolo dedicato allo studio R+M apparso sul mensile «L'Ufficio moderno» n. X/5 (maggio 1935). € 150

115. ↪ COLLETTIVA

Ausstellung italienische futuristische Luft– und Flugmalerei

Berlin (Bajanz & Studer), 28 März – 27 April 1934.

Anche Munari con un'opera «cosmica» non ulteriormente specificata tra i ventotto aeropittori scelti per questa mostra itinerante che espose prima ad Amburgo (febbraio–marzo, catalogo non reperito), quindi in questa tappa berlinese e infine a Vienna all'inizio del 1935.

116. ↪ COLLETTIVA

XIX[A] Esposizione Biennale Internazionale d'Arte – 1934. Catalogo. Prima edizione

Venezia, coi tipi di Carlo Ferrari, [maggio] 1934.

Previste tre opere di Bruno Munari — che porta con sé parte del gruppo milanese: Gambini, Manzoni, Regina e Ricas — nella «Mostra degli aeropittori futuristi italiani» alla Biennale 1934 (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1934/8*), introdotta in catalogo da un breve testo di Marinetti che — sulla scia del tour aeropittorico in area germanica (vedi scheda precedente) — indulge su argomenti politici all'ordine del giorno («[...] polemizzai con gli astrattisti di Germania, Olanda, Ungheria, dimostrando l'occasionalità senza importanza dei contatti e contagi che sono avvenuti tra le avanguardie novatrici e l'ebraismo apatriottico o marxista»). € 100

117. ↪ COLLETTIVA

XIX[A] Esposizione Biennale Internazionale d'Arte – 1934. Catalogo. Seconda edizione

Venezia, coi tipi di Carlo Ferrari, [estate] 1934.

Confermata solo «Macchine nel bosco» delle tre opere munariane previste nella prima edizione del catalogo (vedi scheda precedente): «Ai limiti della pittura» e «Spiaggia» non vennero effettivamente esposte a Venezia. Altre piccole ma interessanti modifiche tra le opere catalogate e nell'iconografia rendono questa non comune seconda edizione assai importante nel fissare l'effettiva fisionomia del grande evento. € 200

116. 117. 118.



118. ↪ COLLETTIVA

35 Aéropeintres aérosculpteurs aérocéramistes italiens [...]

Nice, Hotel Negresco, 30 mai – 12 juin 1934.

Due olii e tre ceramiche in questa grande collettiva nizzarda organizzata da Tullio d'Albisola con il faccendiere italofrancese Ermanno Libani (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1934/9*): doveva essere la prima tappa di un tour francese a Cannes, Monaco, Marsiglia, Lione e Grenoble, ma le opere finirono invece disperse. Nel 1983 una parte dell'esposizione fu fortunosamente ritrovata in un magazzino lionese: non le opere di Munari. **€ 350**

119. ↪ COLLETTIVA

Esposizione dell'Aeronautica italiana [...] Catalogo ufficiale

Milano, Edizioni d'Arte Emilio Bestetti, giugno–ottobre 1934.

In occasione di questo grande evento fieristico milanese nel Palazzo della Triennale, curato da Giuseppe Pagano coadiuvato da una squadra dei migliori architetti razionalisti italiani, Munari guidò un gruppo di futuristi milanesi alla realizzazione della decorazione murale per la «Sala d'Icaro».

Ne riuscì un puro allestimento artistico visionario progettato dallo stesso Pagano: «Nel cortile quadrato del palazzo muziano viene inserito un cilindro [in lastre di gesso armato] decorato, nei toni dal rosa al giallo, da Bruno Munari e dai suoi collaboratori con "i primi artifici di Leonardo, gli studi sul volo degli uccelli, le prime cellule del più pesante, i perfezionamenti graduali, le formule aerodinamiche, i motori, i profili sempre più perfetti"» (O. Lanzarini ne «Il capitale culturale» 15: Musei e mostre tra le due guerre, 2016, p. 795).

120. ↪ ILLUSTRAZIONI

T. D'Albisola, **L'anguria lirica**

Roma–Savona, Edizioni Futuriste di «Poesia» – Lito–Latta, [s. d. ma settembre 1934]. 21 fogli di latta cromolitografata a colori incernierati entro un cilindro metallico 210 x 170 x 25 mm.

Secondo libro di latta — esito conclusivo del lavoro di sperimentazione futurista intorno al libro–macchina cominciato nel 1927 da Fortunato Depero e Fedele Azari con l'imbullonato — e libro d'artista tra i quattro capolavori assoluti del futurismo italiano (assieme al «Bïf§ZF» del 1916, all'imbullonato 1927 e al primo libro di latta del 1932), «L'anguria lirica» in latta è uno dei più strabilianti risultati raggiunti dalle avanguardie storiche internazionali nel campo della sperimentazione sulla forma–libro. Sole

120.



101 copie stampate (*Lista, Le livre futuriste, pp. 114–117 nn. 275–293; Salaris, Marinetti editore, pp. 309–319; Maffei, Munari i libri, 2002 p. 44 = 2008 pp. 46–48; Cammarota, Futurismo, n. 135.2*).

Il poemetto di D'Albisola («lungo poema passionale», nel sottotitolo che appare solo in copertina), organizzato in cinque «tempi» paroliberi ciascuno datato in calce in Savona a un giorno preciso della settimana 8–15 aprile 1933, è intercalato da 11 illustrazioni a colori di Bruno Munari (12 a contare la tavola in copertina), a piena pagina. Completano l'apparato illustrativo del volume due notevoli contributi dell'architetto designer di origine bulgara Nicolay Diulgheroff: la grande marca editoriale lito–latta che apre e chiude il volume ed è ribadita pure al piede della quarta di copertina;

120.









il piccolo disegno «Tullio D'Albisola visto dal pittore arch. Nicolay Diulgheroff» che abbellisce il frontespizio, ritratto sintetico sviluppato in morbidi volumi aeropittorici.

«L'Anguria lirica» stampata su latta fu affiancata da un'edizione su carta, pubblicata a Milano per i tipi di Chiattone e illustrata da Nino Strada invece che da Munari: pur nell'assenza di modifiche testuali e nella stretta contemporaneità e complementarietà delle due edizioni, esse risultano due opere completamente diverse, modificando in profondità tutto l'apparato grafico, la forma e la sostanza dell'opera. Un esame ravvicinato delle due edizioni, su carta e su latta, offre qualche dettaglio della vicenda editoriale. All'inizio di marzo 1934 il progetto è già pronto, come scrive D'Albisola in una lettera a Thayaht («[...] appena fuori l'anguria lirica con le illustrazioni di Munari per l'ed. in latta e di Nino Strada per l'edizione su carta a mano», ripr. in *Libri taglienti esplosivi luminosi, p. 55*) e sono note copie dell'edizione cartacea con dedica autografa dell'autore datata agosto 1934. Nell'«Anguria» stampata su carta da Chiattone, la dichiarazione di tiratura menziona la «serie speciale in latta» come di «200 esemplari», ma saranno invece 101. Infatti ancora l'11 agosto Fillia lamentava «[...] il tuo libro di latta — Marinetti dice che è una leggenda, non esiste» (*Salaris, Marinetti editore, p. 316*). Finalmente, nel settembre 1934, «Stile futurista» potè annunciare il libro «In doppia edizione, su latta e su carta» (n. I/3, p. 43).

€ 65.000

120.





121.

121.

OTTO OTTOBRE 1934 | [manoscritto:] Dilma Carnevali | BRUNO MUNARI

Milano – via V. Colonna 39, 8 ottobre 1934, bifolio in cartoncino 90 x 120 mm stampato in azzurro solo in bianca.

Raffinatissimo invito alle nozze di Bruno e Dilma, impreziosito da un fotogramma impresso sull'anta pari, con il nome degli sposi vergato in autografo sull'anta a specchio. € 2.350

122. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del "Popolo d'Italia". N. XII / 11

Milano (Alfieri & Lacroix), novembre 1934.

Fotomontaggio un po' goffo sulla seconda delle copertine disegnate da Munari per il mensile patinato del fascismo, ispirata alla frase mussoliniana «è l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende» (il fascicolo è dedicato alla bonifica dell'Agro Pontino; *Colizzi, Bruno Munari, p. 88 fig. 30*).

123.

La plastica murale futurista. Un manifesto polemico

Torino, «Stile futurista. Estetica della macchina. Rivista mensile d'artevita» n. I/5, dicembre 1934, p. 3.

Anche Munari nella dozzina di firmatari di questo manifesto (*Nuovi archivi del futurismo vol. 2, n. 1934/763*), legato alla grande mostra omonima tenutasi in Palazzo Ducale a Genova, sotto gli auspici del capo del governo, da novembre a gennaio. Nonostante i nomi di Munari e Ricas appaiano in diverse cronache e recensioni della mostra, evidentemente basate su veline distribuite dal movimento futurista, solo Cesare Andreoni del gruppo milanese prese parte all'esposizione. € 500

124.

Libertà – correre

[S. l., s. n. & s. d. (post settembre 1934)], foglio ripiegato in due in orizzontale e verticale a ottenere otto facciate quadrate di circa 220 mm stampate in nero e scala di rossi.

123.



Raro dépliant “d’artista” composto da illustrazioni e tavole parolibere che provengono per la maggior parte dai due libri in «Lito–Latta»: «Libertà – correre» di Tullio D'Albisola, tratto dalla prima lito–latta del 1932; due tavole di Bruno Munari dalla seconda lito–latta del 1934 (vedi #120); l’accoppiata di parolibere «Marcia futurista» (Marinetti) e «Passaggio a livello + uova di Pasqua» (Cangiullo), provenienti dalla «Pagina futurista» di Vela latina IV/4 (5 feb 1916); la parolibera «Ritratto olfattivo di una donna», senza il nome dell’autore ma di Marinetti, impaginata come nell’edizione lito–latta 1932; ancora Munari dall’«Anguria» (la seconda tavola, c. [6]v) e il grosso tondo rosso di D’Albisola che proviene dalla prima lito–latta del 1932 (*Cammarota, Marinetti, n. 183; Echaurren, Futurcollezionismo, pp. 62–65; Tonini, I manifesti del futurismo, n. 288.1*). **€ 1.500**

124.





MUNARI E «La Lettura»

125.

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera

Milano, Anno 35 • n. 1 – Anno 40 • n. 2, cinque annate complete e due numeri per complessivi 62 fascicoli sciolti 275 x 190 mm, con copertina originale, integri e in condizioni molto buone quando non ottime, conservati in cinque scatole rustiche rivestite di bella carta decorata a mano a motivi floreali.

Collezione completa delle annate 35-39, con i primi due numeri dell'annata 40 a coprire tutto il periodo della collaborazione di Munari a «La Lettura». Oltre i contributi munariani, un ampio parterre di prose di Buzzati (ne abbiamo contate 7, tra le quali «I sette messaggeri sul n. 39/6), Savinio, Carrieri, Palazzeschi, Campanile, Alvaro, Déttore, Montanelli, Piovene, Quarantotti Gambini, Mosca, Emanuelli, Cicognani, Bonsanti, Vergani, Bucci, Cardarelli, Vittorini che traduce Saroyan (con ampio corredo fotografico, preludio all'«Americana» Bompiani), Steinbeck, Callaghan; e molti altri contributori, tra i quali Malaparte, Scerbanenco e Zavattini sul corposo numero di gennaio 1940. **€ 2.750**

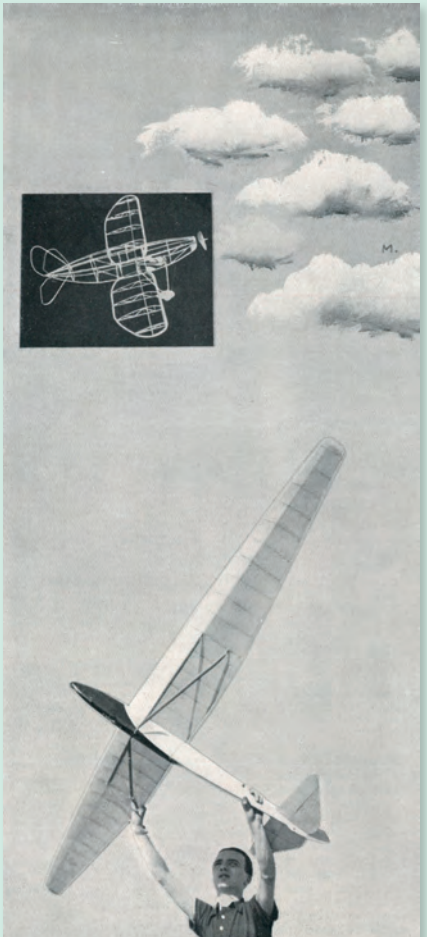
Munari cominciò la sua collaborazione con «La Lettura» — il mensile del «Corriere della sera», fondato nel 1901 e attivo fino al 1946 — nel numero 11 del novembre 1936: firma l'articolo e i fotomontaggi sui «Modelli volanti» (ispirato al lavoro per «MOVO», vedi #154) e illustra con notevoli fotomontaggi «Panorama della poesia italiana d'oggi» e «Le iniezioni di cemento» (*Zannier, «Fotocronache e fotomontaggi», in Fotologia 21-22, 2001: 11-13*). A partire dal numero successivo — pur non comparendo mai tra i disegnatori accreditati nel sommario — oltre a serie di fotomontaggi e alcuni contributi sparsi (per lo più molto ben riusciti), Munari firma la decorazione di testata della sezione «Giuochi, enigmi, bizzarrie» (qualche volta invece firmata «R.R.», diremmo per Riccardo Ricas) con uno stile surrealista à la Max Ernst molto interessante.

Questo tipo di collaborazione — fotomontaggi in serie o sparsi (la testata dei «Giuochi» si interrompe con il numero 38/1) — procedette senza soluzione di continuità lungo tutti i dodici fascicoli dell'annata successiva 1937, rallentando appena nel 1938 (dieci fascicoli) e nel 1939 (sette fascicoli) e terminando col secondo numero del 1940: una miniera di illustrazioni di grande qualità, con firme spesso sfuggenti (piccole M. o MUN. in parti liminari delle composizioni), in qualche caso addirittura non firmate, che meriterebbero di essere riproposte (e qualcuno ci aveva già pensato, vedi #831).





La prima copertina di Munari per la rivista è il volto mosaicato su fondo blu del numero 37/4, molto materica così come la seconda (37/7); pittoriche — in quello stile volutamente naïf e bidimensionale tipico del suo lavoro di copertinista nella seconda metà del decennio — sono invece le copertine per i numeri 37/10, 37/11, 38/6, 38/10, 39/1, 39/5, 39/11 e 40/2 (*Colizzi, Bruno Munari, pp. 90-99*). A partire dal primo numero con sua copertina, inoltre, Munari iniziò una collaborazione come autore, firmando una serie di articoli sulle sue specialità: «Cosa sono i fotogrammi e come si fanno» (37/4), seguito da «Tipografia» (37/5) — un contributo parzialmente dimenticato del dibattito tipografico che fa passare la rivoluzione razionale degli anni trenta attraverso l'esplosione del futurismo — e il fondamentale «Che cosa sono le macchine inutili e perché» (37/7) illustrato da dieci macchine inutili (tre di Furlan e una di Ricas) e un mobile di Calder. Il suo ultimo articolo sulla «Lettura» fu quello sui «Sedili» (38/9).



Munari ne «La Lettura»

1936

- 36/11, «I modelli volanti» / illustrazioni («Panorama della poesia d'oggi»; «Le iniezioni di cemento»)
- 36/12, illustrazioni («Le grandi sintesi chimiche», «Jazz e origine dei balli moderni») / «Giuochi»

1937

- 37/1, fotomontaggi («Pubblicità! Felicità!»; «Papini e il cinema») / «Giuochi»
- 37/2, illustrazioni («Vita avventurosa di un archivista») / «Giuochi»
- 37/3, illustrazioni (in part. «Il signor X mette su casa»; «Il bevitore come artista») / «Giuochi»
- 37/4, copertina / «Che cosa sono i fotogrammi e come si fanno» / «Giuochi»
- 37/5, «Tipografia» / «Giuochi»
- 37/6, illustrazioni («L'attesa dell'amore-passione nella società americana del 1929) / «Giuochi»
- 37/7, copertina / «Che cosa sono le macchine inutili e perché» / «Giuochi»
- 37/8, illustrazioni (non firmate ma diremmo sue le tavole pp. [695] e [711], «Il signor X cerca moglie», «La villeggiatura in vetrina» e «Decadenza dei gioielli») / «Giuochi»
- 37/9, illustrazioni («Tanto per ballare») / «Giuochi»
- 37/10, copertina / illustrazioni («E se ripristinassimo le insegne di osteria?»; «Romanzi sulla pelle»)
- 37/11, copertina / «Giuochi»
- 37/12, «Giuochi»

1938

- 38/1, illustrazioni («Siate prudenti coi vostri mobili») / «Giuochi»
- 37/2, illustrazioni («Meraviglie dei roccoli di Edipo»)
- 38/4, «Firme» (siglato «m.») / illustrazioni («L'umanità deve molto o poco all'atletica?»)
- 38/5, illustrazioni («Grandezza e novità di Vico»; non firmate ma diremmo sue anche «L'acuto di Emir» e «Una squadretta contro uno squadrone»)
- 38/6, copertina
- 38/7, illustrazioni («Il sì e il no»)
- 38/9, «I sedili»
- 38/10, copertina / illustrazioni («Giganti dell'edilizia»; non firmate ma diremmo sue, «Lo stile e la parola» e «Una sera, il principe di Galles»
- 38/11, illustrazioni («La fortuna dello scopone»)
- 38/12, illustrazioni («Dal Nuovo Messico alla Luna; non firmate ma diremmo sue, «Orgoglio e mania dell'ora precisa»)

1939

- 39/1, copertina
- 39/2, illustrazioni (non firmate ma diremmo sue, «Umanità e freddo»)
- 39/3, illustrazioni («Parole moribonde e frasi fatte»)
- 39/4, illustrazioni («Splendore e decadenza dello svenimento»)
- 39/5, copertina / illustrazioni («Barba, baffi e rasatura»)
- 39/6, illustrazioni («La vostra mano può tradirvi»; non firmate ma diremmo sue, «Meraviglie della volontà autarchica»)
- 39/11, copertina / illustrazioni (non firmate ma diremmo sue, «Non conta un'acca»)

1940

40/1, illustrazioni («Vino, ed altri, generi»)

40/2, copertina

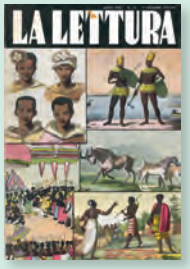

LA LETTURA

La lettura

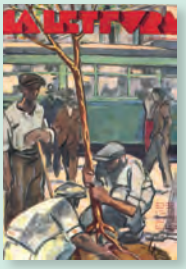
LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

la lettura

LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

La lettura
DUCE
DUCE
DUCE
DUCE
DUCE
DUCE

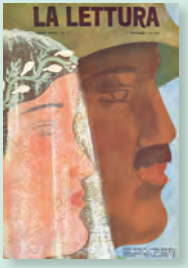
LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

la lettura

LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

la Lettura

la Lettura

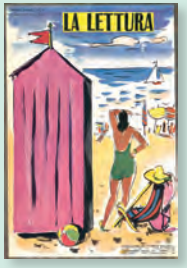
La Lettura

LA LETTURA

la lettura

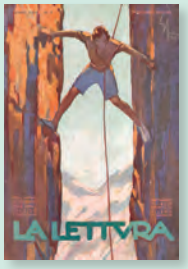
la lettura

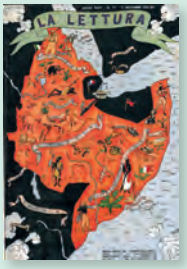
LA LETTURA

la Lettura

LA LETTURA

la lettura


LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTVRA

LA
LETTURA

LA LETTURA

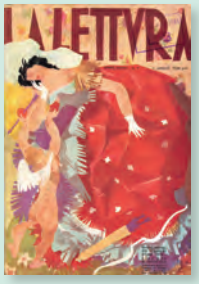
LA LETTURA
3

LA LETTURA

La Lettura

La Lettura

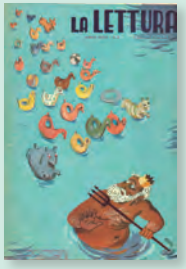
LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTVRA

LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

La lettura

LA LETTURA

la
Lettura

LA LETTURA

LA LETTURA

la lettura

LA LETTVRA

la lettura

LA LETTURA

LA LETTURA

LA LETTURA

la lettura

LA LETTURA

la lettura

La lettura


GIUOCHI, ENIGMI, BIZZARRIE
UNA NOTTE DI SAN SILVESTRO


GIUOCHI, ENIGMI, BIZZARRIE
Gli scacchi hanno un grande avvenire


GIUOCHI, ENIGMI, BIZZARRIE
UN INFELICE TORNEO INTERNAZIONALE


GIOCHI ENIGMI BIZZARRIE
È DIFFICILE
IL GIUOCO DEGLI SCACCHI?


GIUOCHI, ENIGMI
BIZZARRIE
GLI ERRORI DEI GRANDI MAESTRI


GIUOCHI, ENIGMI, BIZZARRIE
Prepararsi per il torneo delle Nazioni


GIUOCHI, ENIGMI
BIZZARRIE
RAGAZZI, GIUOCATE AGLI SCACCHI


TORNEO "GIAN CARLO DAL VERME"


GIUOCHI, ENIGMI, BIZZARRIE
Guerra mondiale sulla scacchiera


GIUOCHI, ENIGMI,
BIZZARRIE
LOTTA DI TITANI A HASTINGS


GIUOCHI, ENIGMI,
BIZZARRIE
GLI SCACCHI
SONO NIENT'ALTRO CHE UN GIUOCO


GIUOCHI,
ENIGMI,
BIZZARRIE
TOLSTOI E GLI SCACCHI


GIUOCHI, ENIGMI, BIZZARRIE
AMBIENTI SCACCHISTICI
ESTEBAN CANAL A TORINO

126. ↪ COPERTINA / ARTICOLO

La Lettura [Rivista mensile del Corriere della sera] Anno XXXVII N. 4

Milano, 1° aprile 1937.

Prima copertina di Munari per il mensile, che ospita anche il suo «Che cosa sono i fotogrammi e come si fanno», illustrato con sette fotogrammi (tre di Munari, uno della moglie Dilma, due di Ricas e due della «signora Figini» che è Gege Bottinelli, allieva di Giolli, moglie dell'architetto e, dal marzo 1931, manager del Milione succedendo a Persico) e la consueta grafica di testata della sezione «Giuochi». Piccole mancanze perimetrali alla brossura, resto più che buono. € 175

127.

Tipografia

Milano, alle pp. [438-443] de «La Lettura» n. XXXVII/5, 1° maggio 1937.

Importante articolo di Munari che affronta l'argomento dell'arte tipografica nel suo passaggio dall'impaginazione classica a quella razionale attraverso le parole in libertà futuriste; l'impaginato di questa porzione della rivista è conseguentemente razionalista, con una bella tavola di antiporta realizzata tramite la disseminazione di varie forme tipografiche della lettera R maiuscola. Munari firma anche la consueta grafica di testata della sezione «Giuochi». Più che buon esemplare (minime mancanze al dorso). € 100

126.



127.



128. ↪ COPERTINA / ARTICOLO

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera Anno XXXVII N. 7

Milano, luglio 1937.

Seconda copertina di Munari per il mensile, realizzata in fotomontaggio e molto riuscita. Appare su queste pagine il fondamentale manifesto «Che cosa sono le macchine inutili e perché», illustrato dalle fotografie di dieci macchine inutili (tre di Furlan e una di Ricas) e di un mobile di Calder, oltre alla consueta grafica di testata della sezione «Giuochi». Esemplare più che buono, ottimo non fosse per leggere fioriture alla copertina (appena percettibili) **€ 250**

129. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera Anno XXXVII N. 10

Milano, 1° ottobre 1937.

Munari firma la copertina pittorica — la cui voluta bidimensionalità riflette sul meccanismo della prospettiva e del rapporto primo piano / sfondo — e il fotomontaggio di testa per l'articolo sui tatuaggi di Raffaele Carrieri («Romanzi sulla pelle», sarà ripreso #831); eccezionalmente senza illustrazioni la testata dei «Giuochi» su questo numero. Ottimo esemplare (traccia di adesione in qualche pagina). **€ 100**

130. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera Anno XXXVII N. 11

Milano, 1° novembre 1937.

Munari firma la copertina e l'usuale testata dei «Giuochi». Ottimo esemplare. **€ 75**

131. ↪ COPERTINA

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera Anno XXXVIII N. 6

Milano, 1° giugno 1938.

Munari firma la copertina, particolarmente riuscita nei toni coloristici e nell'inclusione di una sfera costruttivista al centro di una composizione altrimenti naturalistica. Ottimo esemplare. **€ 100**

128.



129.



129.



ROMANZI SULLA PELLE

Il primo romanzo d'avventura dev'essere stato scritto con la punta di un ago sull'epidermide di un filibustiere: « Il capitano Quelch portava tatuato sul petto uno scheletro intiero: in una mano teneva un orologio a polvere e l'altra era tesa a ricevere tre grosse gocce di sangue rosso che gli colavano dal costato trafitto da una lancia ». Scheletri sui petti, tibie e teschi sulle bandiere: « La bandiera sotto la quale navigarono i successori dei bucanieri assomigliava, al punto di potersi confondere, alle etichette che i farmacisti applicano ai recipienti contenenti veleni: un cranio e due tibie incrociate in bianco su fondo nero. E non ci si deve immaginare che tale grossolano prodotto del gusto estetico dei corsari fosse artistico: una sommaria tintura, semplice quanto più fosse possibile, ma soprattutto spaventosa. » Durante le lunghe traversate i corsari si tatuavano a vicenda. I modelli non mancavano: le isole erano piene di teschi; pendevano dagli alberi assieme alle noci di cocco, erano sparsi sulla sabbia, tra scoglio e scoglio, ammonticchiati nel mezzo delle ravaniere; bastimenti senza alberatura galleggiavano su mari morti con equipaggi formati da scheletri. A prua potevi scorgere il comandante, aveva sul teschio il cappello piumato e nelle mani il cannocchiale. Dunque non c'era da inventare niente: l'arcano il macabro e il fantastico ce l'avevano davanti, le allegorie dei tatuaggi erano già composte nella natura: il pesce che mangia il cuore dell'uomo, la lancia che trafigge, le tibie



Calder: « un mobile »
Collezione Museo d'Arte Moderna - Nuova York



Furlan: macchina inutile da ter

SONO LE MACCHINE INUTILI E PER

Mettiamoci prima d'accordo sulla funzione delle macchine inutili: che siano macchine no bio, dato che è una macchina la leva, volgarmente detta « quel pezzo di ferro li ». Resta l'aggettivo « inutile »: inutili perchè non fabbricano, non eliminano manodopera, non fa mizzare tempo nè denaro, non producono niente di commerciabile.

Non sono altro che oggetti mobili colorati, appositamente studiati e costruiti per otten determinata varietà di accostamenti, di movimenti, di forme e di colori. Oggetti da guarda guarda un complesso mobile di nubi dopo essere stati sette ore nell'interno di un'officin chine utili.

Le prime macchine inutili erano più complicate e con movimenti limitati o perturbato queste ultime, semplificate, trovano il loro motore nei fenomeni naturali, come spostamenti d zi di temperatura, umidità, luce e ombra, ecc., assumendo l'aspetto di vita propria parag movimento delle erbe di un campo, al mutare delle nuvole, al rotolare di un sasso in un r possono essere macchine lentissime o velocissime, con infinita varietà di movimenti, macchi dino, da casa, appese al soffitto, galleggianti in un laghetto, da tavolo, da terrazza e forse scabili. L'importante è che siano assolutamente inutili.

La n. 21 è una altissima macchina da giardino, in ferro e legno, di colore grigio neutro; rossa, situata all'estremità di una delle tre gambe di sostegno, ha dietro di sè una parte mo

130.



131.



132.



135.



"non conta un'acca,,

eh! eh! eh eh!

132.

Sedili

Milano, alle pp. [846-851] de «La Lettura» n. XXXVIII/9, 1° settembre 1938.

Ultimo articolo di Munari per il mensile, è un esercizio di bravura in stile «fotocronaca». Ottimo esemplare. € 50

133. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera Anno XXXVIII N. 10

Milano, 1° ottobre 1938.

Copertina à la Magritte per questo fascicolo del mensile che contiene anche i fotomontaggi firmati per «Giganti dell'edilizia» di Giuseppe Silvestri e quelli non firmati ma quasi certamente suoi per «Lo stile e la parola» di Alfredo Panzini e «Una sera, il Principe di Galles» di Domenico Sterlini. Ottimo esemplare. € 175

134. ↪ COPERTINA

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera Anno XXXIX N. 1

Milano, 1° gennaio 1939.

Copertina "dei fiocchi di neve" per questo fascicolo del mensile che contiene anche il racconto «Una cosa che comincia per elle» di Dino Buzzati. Ottimo esemplare (lievissima fioritura sulla copertina e piccola lacerazione in quarta). € 175

134.



135.



133.





136.

135. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera Anno XXXIX N. 11

Milano, 1° novembre 1939. Dedicata alla marina militare questa copertina di guerra che ricorda i contemporanei lavori per la «Rivista illustrata del Popolo d'Italia» (vedi #176). Non firmate ma diremmo sue la testata dipinta — prefigurazione straordinariamente precoce dell'«Alfabetiere»! (vedi #488) — e le illustrazioni fotografiche del racconto di Ettore Allodoli «"non conta un'acca"». Ottimo esemplare (minime mancanze al dorso). € 135

136. ↪ COPERTINA

La Lettura: Rivista mensile del Corriere della sera Anno 40° N. 2

Milano, 1° febbraio 1940.

Piuttosto riuscita l'ultima copertina di Munari per il mensile. Ottimo esemplare (appena fiorita la copertina). € 100

137. ↪ ILLUSTRAZIONI

Almanacco 1935. Anno XIII. Rivista della giovinezza

Milano, Tipografia “Popolo d’Italia”, [gennaio] 1935.

Meno pervasiva e più affidata alla mano di Ricas la partecipazione di Munari al secondo e ultimo almanacco della rivista diretta da Vittorio Mussolini, la quale prendeva il nome dall’anno dell’era fascista di riferimento (vedi #108). Il duo milanese firma testate, vignette e fotomontaggi disseminati all’interno delle oltre trecento pagine della strenna.

138. ↪ COPERTINA

Il Risorgimento grafico. N. XXXII/4

Milano, Bertieri, 30 aprile 1935.

138.



Splendida copertina tra Bauhaus e costruttivismo per questo numero del mensile pubblicato dal maestro tipografo Raffaello Bertieri di Milano (vedi #74-76, 79, 107). Munari così lo ricordava anni dopo, passando brevemente in rassegna i tipografi degli anni trenta: «Erano quelli che puntavano più sulla qualità che sulla quantità; gente appassionata al loro lavoro, gente che discuteva di caratteri da stampa come oggi la gente discute di partite sportive. Bertieri, un giorno, mi mostrò tutto trionfante un carattere derivato dal Bodoni, che lui aveva trovato; un Bodoni che come minima variante aveva le estremità superiori arrotondate. Con quel carattere stampò un libro per Campari per il quale io avevo fatto le illustrazioni [vedi #75]» («Editoria e cultura a Milano tra le due guerre», 1983, p. 163). Munari aveva vinto il secondo premio al concorso indetto dal mensile l’anno precedente, categoria copertine, e come da regolamento la sua grafica venne pubblicata assieme alle altre due arrivate sul podio nei mesi tra marzo e maggio 1935. **€ 350**

139.

L’Ufficio moderno | La pubblicità n. X/5

Milano, maggio 1935.

Il fascicolo è interamente disegnato (dalla copertina al layout interno) dal duo Munari + Ricas, oggetto di particolare attenzione in un articolo a loro dedicato — «RM 41698 non aprite lo sportello prima che il treno sia fermo» — che contiene preziose fotografie dello studio e delle opere dell’epoca.

Nonostante il nome di **Munari** continui a essere elencato nelle campagne stampa diramate dal **movimento futurista**, l'artista non prese effettivamente parte alle esposizioni futuriste del 1935, né alla seconda Quadriennale né alla grande collettiva «Les Futuristes italiens» tenutasi nell'aprile del 1935 alla storica galleria Bernheim Jeune di Parigi che aveva ospitato, nel lontano 1912, la prima mostra futurista parigina. Nel catalogo di quest'ultimo evento l'artista appare elencato in una generica lista di collaboratori del ceramista Tullio D'Albisola.



D'altra parte, nei suoi ventotto anni, Munari è un personaggio ormai pienamente affermato, come dimostra il cameo dedicatogli nel libro umoristico «Quell'uom dal fiero aspetto: rivelazioni sulle celebrità del giorno» del pubblicista di origine siciliana Mario Alonge Park (Milano: Ed. "Successo", 1935): la storiella che lo riguarda appare alle pagine 55–56, ma l'artista del futurismo milanese è in ottima compagnia, dei colleghi futuristi Marinetti, Depero, Fillia, Prampolini, Escodamè, Buzzi, Mazza e di romanzieri, poeti, uomini di teatro, industriali, starlette e persino di un Gadda fresco vincitore «dell'ultimo Bagutta» con «Il castello di Udine».

140. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del "Popolo d'Italia". N. XIII / 9

Milano (Alfieri & Lacroix), settembre 1935.

Con la terza copertina per il mensile, Munari cambia stile e abbandona il fotomontaggio «in favour of a less precise, more immediate type of drawing, which was part of a tendency that grew stronger over the years and culminated in an elementary, two–dimensional, almost childlike style» (*Colizzi, Bruno Munari, p. 88*). Tra le tavole fuori testo, una bella foto sperimentale dello Studio Boggeri dal titolo «Fantasia della natura».

€ 120

140.



141.



141.

Tavolozza di possibilità tipografiche [titolo in copertina]

[Milano], Omaggio dell'Officina Grafica R. Muggiani, dicembre 1935. Autocopertinato spiralato quadrato 195 mm di [16] pagine.

Una delle creazioni munariane più belle degli anni trenta, la «Tavolozza» è un capolavoro di disegno grafico e di comunicazione pubblicitaria, realizzata ai più alti livelli di creazione artistica e tipografica, con un dispendio di energie e risorse che fu addirittura stigmatizzato come anti–economico sulla stampa specialistica dell'epoca (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 45 = 2008 p. 49; The Avant–Garde Applied, cat. L22 e L87; Colizzi, Bruno Munari, p. 163 fig. 164*).

142.



142.

Nero A.O. [in copertina il titolo è:] non c'è un nero in tutta l'africa

Milano–Affori, Concentra S.A. (Officina Grafica Rinaldo Muggiani), [gennaio] 1936. Dépliant autocopertinato spillato di [8] pagine, 155 x 125 mm.

Rarissimo opuscolo pubblicitario interamente disegnato da Munari e Ricas in stato di grazia, «Nero A.O.» è un prodotto eccezionale sia sotto il profilo grafico che dal punto di vista della comunicazione pubblicitaria (slogan, copywriting &c.), configurandosi in tutto e per tutto all'altezza delle più creative realizzazioni degli anni sessanta — ma siamo a metà degli anni trenta, nel profondo dell'Italia fascista e imperialista. Fu recensito molto positivamente sul n. IV,2 di «Campo grafico», febbraio 1936, p. 29, che proponeva anche copia dell'originale interfoliata fuori testo (*Colizzi, Bruno Munari, p. 164 fig. 165*).

143. ↪ COLLETTIVA

VII Mostra del Sindacato interprovinciale fascista belle arti di Milano

Milano, Palazzo della Permanente, 15 febbraio – 15 marzo 1936.

Opere molto astratte di Bruno Munari («Anche la cornice» e «Quel che mi pare») e Ricas nella sindacale milanese del 1936, accanto agli astrattisti comaschi Rho e Radice (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1936/5*).

144. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

La Rivista illustrata del "Popolo d'Italia". N. XIV / 4

Milano (Alfieri & Lacroix), aprile 1936.

Prosegue la "vena naïve" sulle copertine del mensile patinato fascista in un fascicolo che vede Munari anche in veste di fotografo con sette grandi tavole di grande sperimentalismo ispirate al tema dei tessuti autarchici (*Colizzi, Bruno Munari, p. 121 fig. 102*).

145.

Linoleum [titolo in copertina]

Milano, PROGETTO: RICAS + MUNARI • EDIZIONE: STUDIO BOGGERI • STAMPA: PIZZI E PIZIO, 5 maggio 1936. Dépliant autocopertinato di [4] carte 145 x 200 mm fustellate ad arte e stampate a colori.

Uno dei più creativi tra gli opuscoli pubblicitari disegnati dal duo artistico Ricas + Munari, il primo e l'unico — tra i prodotti del periodo futurista — a vedere coinvolto anche il formato del libro, secondo un'attitudine tutta munariana a forzare i confini abituali degli oggetti tipografici: «[...] besides

145.



145.



the rationally structured photographic cover, [it] works on the graphic invention of punching out holes in the pages which makes it possible to bring together different coating finishes in two backgrounds designed in a simple, linear style» (*Colizzi, Bruno Munari, p. 161 fig. 159*). Non stupisce la commissione di questo piccolo capolavoro di design pubblicitario allo Studio Boggeri e agli artisti R + M, dal momento che a capo della propaganda della Società del Linoleum, consociata Pirelli, in quel

torno d'anni, tra 1936 e 1937, sedeva nientemeno che Leonardo Sinisgalli, uno dei maestri dell'arte pubblicitaria di qualità del Novecento italiano (*Monguzzi, Lo Studio Boggeri, 1981, p. 30 n. 4; Tonini, Grafica e industria, n. 81*). € 2.000

146. ↪ COLLETTIVA

Guida della sesta Triennale

Milano (SAME), [maggio–ottobre] 1936, 215 x 155 mm.

Partecipazione diffusa di Bruno Munari alla VI Triennale, con il mosaico decorativo astratto eseguito dalla S.A.R.I.M. di Venezia entro la mostra di urbanistica (vedi #168), le opere esposte alla mostra di scenotecnica (vedi #180) e il fotomosaico a illustrare la mostra dell'enciclopedia (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1936/9; Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, p. [46] n. VI*). Raro il catalogo, qui in ottimo esemplare con bella provenienza.

€ 285

146.



147. ↪ COLLETTIVA

XXA Esposizione biennale internazionale d'arte – 1936

Venezia, Carlo Ferrari, [giugno–settembre] 1936.

Solo un'opera di Munari nella terza e definitiva edizione del catalogo: si tratta di «Quel che mi pare» già esposto alla sindacale milanese di inizio anno (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1936/10*).

148. ↪ COLLETTIVA

Catalogo della IIª Mostra d'arte sindacale polesana

Rovigo, Stab. Grafico "Il Polesine fascista", 25 luglio 1936.

148.



149.



150.



All'interno di questa sindacale, aperta da luglio ad agosto, il futurista Bruno Aschieri organizzò una «Sezione speciale "Libro e arte grafica"», nell'ambito della quale espose «BRUNO MUNARI (futurista) | "L'anguria lirica" (primo libro metallico in lito–latta) – illustrazioni librarie e composizioni grafico artistiche» (p. 87; lo segnalava nell'introduzione *Maffei, Munari i libri, 2002 p. 17 = 2008 p. 19*). Rarissimo il catalogo. **€ 750**

149. ↪ COLLETTIVA

2^ Mostra nazionale di Plastica murale per l'edilizia fascista in Italia e in Africa [...]

Roma, Edizioni futuriste di «Poesia» (Italgraf S.A.), ottobre – novembre 1936.

Due bozzetti di Munari–Ricas in catalogo tra gli 86 progetti esposti e partecipanti ai due concorsi indetti dalla presidenza della mostra (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1936/19*). **€ 950**

150.

[Busta porta negativi] TENSI

Milano, · B · | R + M (Pizzi & Pizio), [s. d. ma 1937 ca.].

Notevole design fotografico di classico impianto razionalista anni trenta, in rosso e nero, per questa bustina porta negativi TENSI, 110 x 80 mm, stampata da Pizzi & Pizio di Milano e disegnata da Ricas e Munari per Studio Boggeri. Solo nel 1937 abbiamo potuto riscontrare réclames TENSI firmate dallo Studio Boggeri, da cui la datazione presunta di questo raro porta negativi che rappresenta un'evoluzione grafica importante rispetto allo stile déco pupazzettato utilizzato in precedenza dall'azienda (stampatore Cappellini di Milano). Già nei primi anni quaranta, tuttavia, mantenendo il layout ammodernato e la stampa presso Pizzi & Pizio, il design firmato Boggeri / R+M venne sostituito con semplici fotografie a colori targate agenzia Stefani. **€ 150**

151. ↪ COLLETTIVA

Mostra nazionale di scenografia moderna

Napoli, Sindacato interprovinciale fascista registi e scenotecnici, 25 febbraio – 15 marzo 1937.

Munari e Ricas con un'opera a testa nella settima sala, dedicata ai «Teatrini», dell'esposizione allestita al Maschio Angioino (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1937/2*).

152. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del "Popolo d'Italia". N. XV / 4

Milano (Alfieri & Lacroix), aprile 1937.

Copertina di Munari caratterizzata da un interessante disegno di un dettaglio di edificio industriale in scala di grigi, che esalta il «21 APRILE» in tricolore a segnalare la ricorrenza del «Natale di Roma». All'interno un approfondimento speciale sull'annuale Fiera campionaria di Milano, con notevoli tavole a colori o in fotomontaggio dedicate ad aziende quali Piaggio, Alfa Romeo, Montecatini, Snia Viscosa. **€ 150**

152.



153. ↪ COLLETTIVA

Guida del padiglione italiano all'Esposizione internazionale di Parigi

Milano, Domus SA, 25 maggio – 25 novembre 1937.

Anche Munari–Ricas nell'elenco espositori della «Sezione delle arti grafiche» del padiglione italiano all'Expo Paris 1937, l'ultima prima della seconda guerra mondiale. Lungo le rive della Senna si fronteggiarono i padiglioni della Germania nazista, disegnato da Adolf Loos, dell'URSS, disegnato da Boris Jofan, e quello italiano disegnato da Marcello Piacentini; «Guernica» di Picasso fu esposta al padiglione spagnolo.

La selezione italiana fu diretta da Antonio Maraini e ospitava il meglio della produzione artistica e tecnica contemporanea, con collaborazioni trasversali tra architetti razionalisti e artisti futuristi e astrattisti (*Nuovi archivi del futurismo vol. 1, n. 1937/5*).

154.

MOVO. Modelli volanti e parti staccate [titolo in copertina]

Milano, via Borgospesso 18, [al piede della quarta di copertina:] stampato da Muggiani, [giugno] 1937 (timbro in quarta di cop.). Piccolo album spillato 145 x 220 mm di [36] pp.

Rarissimo catalogo dell'azienda milanese di modellistica specializzata in

macchine volanti, interamente disegnato dall'artista. «The Movo catalogue is without doubt one of Munari's best creations — and one of the best works in general within the graphic scene of the time, as the reproduction of its cover and some of its two–page spreads in an article by Giuseppe Pagano in a special issue of "Gebrauchsgraphik" devoted to Italy in autumn 1937 attests» (*Colizzi, Bruno Munari, p. 133*). Munari stesso utilizzerà il catalogo «MOVO» come esempio di "best design practice" in un importante saggio/manifesto dedicato ai «Ritmi grafici» pubblicato su «Campo grafico» n. V / 5–6 (vedi scheda seguente).

Questa edizione del 1937 è la prima di una serie già annunciata qui in quarta di copertina: «Ogni anno, in giugno il presente catalogo viene arricchito di nuove tavole, modelli e materiali». Allo stato attuale delle ricerche, si conoscono effettivamente altre quattro edizioni, che variano per numero di pagine e altri dettagli: quella timbrata 1938 in quarta di copertina; quella per l'«Anno XVII», corrispondente al 1939; quella del 1940, registrata nel catalogo di Maffei (*Munari i libri 2002 p. 49 = 2008 p. 57*); quella del 1941. € 2.500

154.



155.

Ritmi grafici

Milano, «Campo grafico: Rivista di estetica e tecnica grafica» n. V/5–6, maggio–giugno 1937, pp. [32–35].

Fondamentale articolo/manifesto dedicato all'impaginazione nell'ambito della più avanzata grafica contemporanea: quattro pagine interamente composte da Munari con il testo a blocchetto sul taglio basso delle pagine dispari e il resto dello spazio gestito da selezionate immagini, tra le quali il catalogo per «MOVO» (vedi scheda precedente).

154.



155.



155.



Uscì nel fascicolo doppio di «Campo grafico» — la rivista autoprodotta in cinquecento esemplari da un gruppo di tipografi e designer gravitanti attorno allo studio Dradi / Rossi — dedicato al quarto raduno/concorso degli operai poligrafici italiani (Milano, 13 giugno 1937). Tra gli altri, vi si trovano scritti di Alfonso Gatto, Giulia Veronesi e due xilografie astratte a due legni di Luigi Veronesi, che firma anche la copertina in fotomontaggio a colori e l'articolo sui fotogrammi pubblicitari con Dradi–Rossi. € 1.500

156.



156. ↪ ILLUSTRAZIONI

M. Somenzi, **Difendo il futurismo [titolo in copertina]**

Roma, A.R.T.E. Arte Romana Tipografica Editoriale, [post luglio 1937].

Anche Munari («Pianeta a destra», vedi #99) e Ricas («Sogno») nella ricchissima iconografia a corredo del volume polemico del futurista Somenzi (*Cammarota, Futurismo, n. 450.1*), direttore di «Artecrazia» che ereditava le testate «Futurismo» e «Sant'Elia». € 200

157. ↪ COPERTINA / ILLUSTRAZIONI

URIC: Unica Rassegna Italiana Calzature. N. XII/44

Milano, estate 1937.

Copertina e numerose illustrazioni interne firmate da Munari e Ricas per questo numero della longeva rivista tecnica dedicata alle calzature.

158.

F.T. Marinetti, **Il poema del vestito di latte. Parole in libertà futuriste**

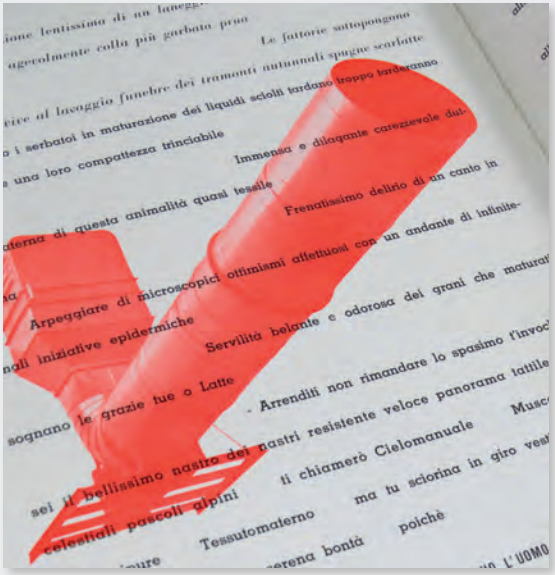
Milano, Ufficio Propaganda della Snia Viscosa (Officine grafiche «Esperia»), 22 novembre 1937, sedicesimo autocopertinato 340 x 255 mm.

Straordinaria impaginazione tricolore di Bruno Munari, che anticipa soluzioni estetiche dello spazialismo e delle avanguardie del dopoguerra, per questo poema parolibero di Marinetti pubblicato come strenna di fine anno della più importante azienda tessile italiana, la SNIA Viscosa (*Maffei, Munari i libri 2022 p. 47 = 2008 pp. 54–55; Cammarota, Marinetti, n. 207*). Uno dei vertici assoluti del tardo futurismo in fatto di graphic design e libro d'artista (*Triennale Design Museum: Storie: il design italiano, 2019, pp. 70–71*), in splendido esemplare.

€ 5.000

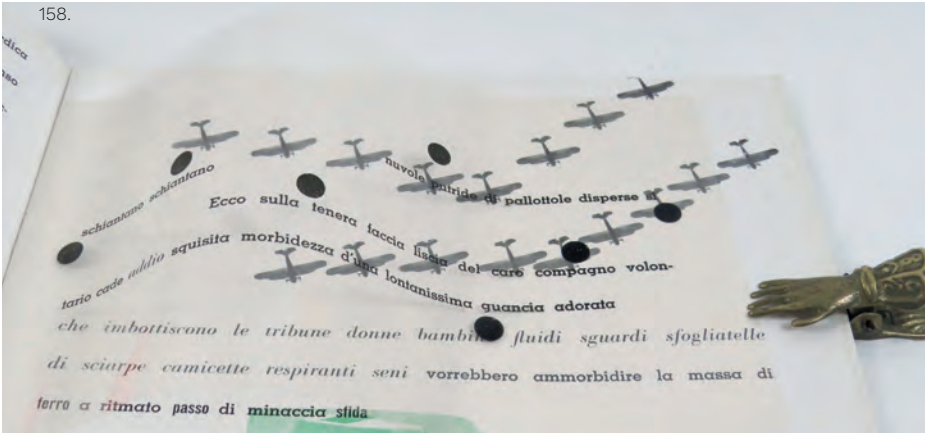
158.







158.



159. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del "Popolo d'Italia". N. XV [in cop: XVI] / 12

Milano (Alfieri & Lacroix), dicembre 1937.

Insegne delle legioni romane su fondo azzurro per questa copertina pittorica di Munari, ispirata all'impostazione propagandistica "imperiale" del fascicolo (*Colizzi, Bruno Munari, p. 88 fig. 31*). **€ 100**

159.



160. ↪ COLLETTIVA

Gli aeropittori futuristi [...] alla Galleria del Milione di Milano

Roma, «Artecrazia: Periodico di tutte le arti moderne diretto da Mino Somenzi» n. VI/112, febbraio 1938, pp. 4–5.

Notevole esposizione di aeropittura che precede la svolta «di guerra». Organizzata attorno al gruppo milanese e a Munari e Ricas in particolare, le cui ricerche di grande sperimentazione («oggetti trovati in una nuvola», «aerosogni» e «macchine inutili») sono ormai lontane dal livello medio dell'aeropittura futurista dell'epoca (e infatti Somenzi non le apprezza né le riproduce in catalogo).

161. ↪ COPERTINA

Natura: Rivista mensile illustrata. n. XI/2

Milano (Alfieri & Lacroix), febbraio 1938.

Notevolissima copertina fotografica, che dall'iperrealismo muove verso l'astratto, dal titolo «Scherzo con àgate» (*Colizzi, Bruno Munari, p. 90 fig. 34*).

162. ↪ COPERTINA

Natura: Rivista mensile illustrata. n. XI/3

Milano (Alfieri & Lacroix), marzo 1938.

Copertina interamente pittorica per questo fascicolo immediatamente seguente, che mantiene efficacia visiva grazie al bilanciamento dei colori. S'intitola «Attraverso i millenni» (*Colizzi, Bruno Munari, p. 90 fig. 35*). € 200

162.



163. ↪ ILLUSTRAZIONI

A. Frattini, **Lamentevole istoria del povero Giovannino rovinato dalla passione per il cinema**

Milano, «Le Grandi firme» n. 357 (Stabilimento Rotocalcografico Vitagliano), 31 marzo 1938, p. 7.

Curioso layout con vignette in stile naïf su fondi che si intuiscono acquarellati per questa storiella parodistica nello stile delle pagine del «Corriere dei piccoli». Prima collaborazione munariana con la seconda serie del settimanale fondato da Pitigrilli nel 1924, ma completamente rinnovato nell'aprile 1937 da Cesare Zavattini per la nuova proprietà API del gruppo Mondadori e dunque famoso, in questa nuova versione, per il formato tabloid e la «Signorina Grandi Firme» disegnata da Gino Boccasile sulle copertine. € 85

163.



164. ↪ COLLETTIVA

Esposizione dei “XXXV anni” [in copertina]

[Al frontespizio:] Raduno di tutti gli artisti italiani viventi che organizzarono la loro mostra personale alla Galleria Pesaro || maggio 1938 ... Stamperia e Tipografia Industriale S.E.T.I., Milano.

Anche Munari tra i ventidue artisti futuristi in questa collettiva di festeggiamento della Galleria Pesaro, dove fu esposta un’opera per artista (senza specifiche in catalogo). Raro (*Galleria Pesaro: storia di un mercante, n. 344;* manca ai *Nuovi archivi del futurismo*).

165.

Surrealismo. È un film Grandi Firme

Milano, «Le Grandi Firme» n. 368 (Stabilimento Rotocalcografico Vitagliano), 16 giugno 1938, p. 7.

Seconda collaborazione munariana al rotocalco di Zavattini, è uno spiritoso fotoromanzo in sei scatti tipico dell’artista. «Surrealista, caro lettore, è una parola molto vaga, che oggi si usa come un tempo si usava futurista e più tardi novecentista. Ad ogni modo vuol dire qualche cosa di insolito che fa torcere il naso alle persone che giudicano secondo il comune buon senso». € 50

165.



166.





166. ↪ ILLUSTRAZIONI

G. Pagano, **Arte decorativa italiana**

Milano, Hoepli (Cromotipia Sormani) / Quaderni della Triennale, luglio 1938.

Doppia pagina di “plastica murale” munariana entro questa eccezionale rassegna di «arte decorativa» che prende spunto dalle opere esposte alla VI Triennale (vedi #146). **€ 350**

167. ↪ ILLUSTRAZIONI

Il linoleum. Sua fabbricazione [titolo in copertina]

Milano, Società Grafica G. Modiano, [settembre (?)] 1938.

Straordinario spiralato promozionale impaginato da Modiano con fotomontaggi di Munari e Ricas e copertina di Veronesi per la Società del Linoleum, una consociata Pirelli che curava particolarmente la grafica dei suoi stampati promozionali grazie all’illuminata direzione di Eugenio Luraghi e al copywriting di Leonardo Sinisgalli (vedi #145). Fu ben recensito su «Campo grafico» numero VI/7–8–9 (luglio–settembre 1938), da cui la datazione, sostenuta anche dal fatto che fu segnalato da riviste di settore solo nel 1939 (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 48 = 2008 p. 56; Colizzi, Bruno Munari, pp. 167–168 fig. 168; Grillo, Il libro fotografico italiano, pp. 188–189*).

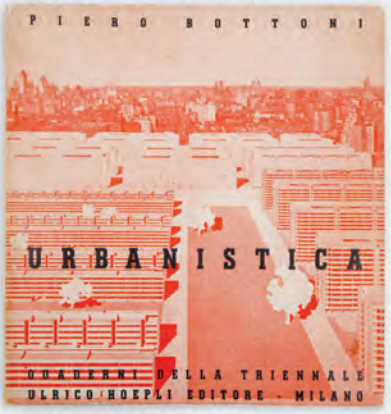
168. ↪ ILLUSTRAZIONI

P. Bottoni, **Urbanistica**

Milano, Hoepli (Cromotipia Sormani) / Quaderni della Triennale, settembre 1938.

Il libro riproduce — tra le altre cose — i sei fotomosaici murali creati da Munari per la sezione di urbanistica alla VI Triennale, «each of which featured a collage of photographs whose borders faded into one another to form a complex image in which the information–based and emotion–based aspects balance one another» *(Colizzi, Bruno Munari, p. 115 figs. 81–82*). Ciascuna tavola è qui impaginata con la didascalia su foglio semi–trasparente a precedere *(Grillo, Il libro fotografico italiano, pp. 114–116)*. **€ 600**

168.



168.



169. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del “Popolo d’Italia”. N. XVI / 9

Milano (Alfieri & Lacroix), settembre 1938.

Covoni di grano in primo piano sotto un cielo verde smeraldo e tre sagome di bombardieri all’orizzonte in questo quadretto sfacciatamente propagandistico che si fa comunque apprezzare per gli accostamenti di colore. € 100

169.



170. ↪ COPERTINA

Natura: Rivista mensile illustrata. n. XI/11

Milano (Alfieri & Lacroix), novembre 1938.

Impressionante copertina “elettrica” per questo fascicolo della rivista di divulgazione scientifica *(Colizzi, Bruno Munari, p. 90)*.

171. ↪ COPERTINA

D. J. Hall, **Spinosa ospitalità**

Una delle prime sovracoperte effettivamente firmate da Munari per Bompiani, a ricoprire «Perilous Sanctuary» nella traduzione di Carlo Coardi (*Colizzi, Bruno Munari, p. 93 nota 228*).

Nella prima edizione, chiusa in tipografia il 30 settembre 1938, la firma dell’artista si intravede appena sul bordo destro, vergata in perpendicolare all’asse delle ordinate. Non si vede per nulla nella seconda edizione del 1940, mentre ricompare ben nitida nella terza edizione del 1942 e nella quarta del 1943.

a. I edizione

Milano, Bompiani, 30 settembre 1938. € 50

b. II edizione

Milano, Bompiani, 18 dicembre 1940. € 25

c. IV edizione

Milano, Bompiani, 31 marzo 1943. € 25



171b.



171a.



171c.

172.

Diamantferro contro la ruggine

Milano, Colorificio Italiano Max Meyer (Pizzi & Pizio), [1938 (?)].

Design R + M per conto di Studio Boggeri per questo rarissimo opuscolo promozionale descritto e assegnato al 1938 nel catalogo Boggeri curato da Bruno Monguzzi nel 1981 (*Colizzi, Bruno Munari, p. 161*).

Benché il «diamantferro» Max Meyer sia ben attestato già negli anni venti, abbiamo trovato un brevetto depositato nel luglio 1939 («Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio» a. XXVII, indice 1939, p. 743*)* che ci induce a pensare a un rinnovato investimento dell'azienda sul prodotto, da collegarsi eventualmente a questo lussuoso opuscolo pubblicitario. Munari aveva già collaborato con Max Meyer disegnando il loro stand alla VI Triennale di Milano (vedi #146).

173.

[Raccolta di «Progetti» per macchine inutili in] Il Settebello: Settimanale umoristico diretto da Campanile e Zavattini

Milano (Stab. Rotocalcografico Vitagliano), 7 fascicoli dal 3 novembre 1938 al 6 aprile 1939.

Appaiono per la prima volta a stampa sulle fragili pagine del rotocalco umoristico le «macchine inutili» poco più tardi immortalate nell'omonimo libro pubblicato da Einaudi (vedi #191). Un recente studio monografico, muovendo da una raccolta di ritagli d'epoca, ne ha censiti la maggior parte (*Munari & di Maria, Le macchine prima delle macchine*) — ma non tutti: manca per esempio il «Francesizex» nel numero 269 presente in questa collezione, la quale comprende:

- «Apparecchio clandestino per vincere la malinconia» sul n. V/261 (3 nov 1938)
- «AUTUNFIX. Memorabile apparecchio per prolungare l'autunno ad uso dei poeti in cerca d'ispirazione» sul n. V/262 (10 nov 1938)



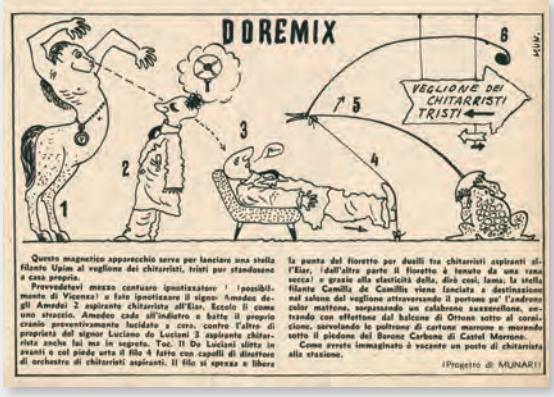
173.

173.



- «FRANCESIZEX. Tipico apparecchio per naturalizzare i cani randagi orfani di padre, madre e patria» sul n. V/269 (29 dic 1938)
- «FLIRTEX. Apparecchio per seminare le melanzane nel cranietto di quelle signore convinte di essere moderne perché dedicano metà della loro esistenza al flirt (scusatemi) e l'altra metà a incipriarsi i talloni»; firmato «Munaritos» sul n. VI/271 (21 gen 1939)
- «DOREMIX. Questo magnetico apparecchio serve per lanciare una stella filante Upim al veglione dei chitarristi tristi, pur standosene a casa propria» sul n. VI/275 (9 feb 1939)
- «SIMULTANIX. Modernissima sveglia amplificata multipla e simultanea per svegliarsi bene ed alzarsi nel minor tempo» sul n. VI/279 (9 mar 1939)
- «VELOCIX. Apparecchio zoofilo per motorizzare le tartarughe allo scopo metafisico di condurle al passo col progresso» sul n. VI/283 (6 apr 1939)
- «ZANZ. Spasmodico apparecchio per mortificare le zanzare» sul n. VI/287 (4 mag 1939)

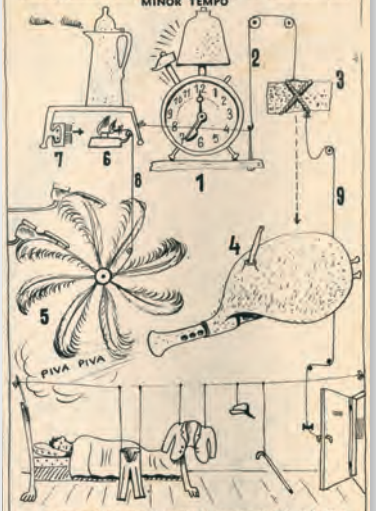
€ 875





SIMULTANIX

MODERNISSIMA SVEGLIA AMPLIFICATA MULTIPLA E SIMULTANEA PER SVEGLIARSI BENE ED ALZARSI NEL MINOR TEMPO



— La lancetta della sveglia 1 (munita di campana-martello) sarà accuratamente affilata da un lato sicché quando incontrerà il filo 2 teso appunto nelle vicinanze del numero corrispondente all'ora voluta, lo taglierà causando la caduta del mattone 3 sulla zampogna 4. Il peso del mattone preme sulla pelle gonfia e fa uscire una dolce arietta, arietta che serve benissimo a muovere la ruota a piume di struzzo 5 la quale oltre all'incarico di spolverare le scarpe ha quello di accendere il fornellino del caffè 6 mediante un fiammifero a strappo 7, strappato dal filo 8 annotolantesi sull'asse della ruota a piume. Quali piume? Voi volete farmi perdere del tempo. Ma se ce n'è una sola. Di che? Cosa di che. Intanto noi continuiamo per nostro conto: venite con me per favore al punto del mattone 3 che mi frattempo si sarà ormai abbassato sulla pelle della zampogna e per mezzo del filo 9 avrà aperto la porta; porta che voi varcherete fischiettando mentre quei due continuano a discutere sulla ruota a piume.

Questa sveglia multipla la troverete, non appena brevettata, in vendita nel famoso negozio Upim (mio amico d'infanzia) al modestissimo prezzo di otto centesimi il mille.

Gradite un cenno di ricevuta.

MUNARI

AUTUNFIX

Memorabile apparecchio per prolungare l'autunno ad uso dei poeti in cerca d'ispirazione.



Mettete nel marmittone bianco 1 il Leon Bium che si trova momentaneamente a pag. 20 nelle « Memorie di un pazzo » abilmente travestito da atleta 2 e con i piedi nudi immersi nella mostarda di senape. Leon che ha fretta, deve partire, non vorrebbe essere qui a far parte di questa macchina, strappa la maniglia 3 credendola un segnale di allarme. La maniglia è attaccata al gigantesco spazzolino da denti 4 il quale lancia la pregevole conchiglia 5 contro la leva 6 che strofinando un fiammifero contro una grattugia accende una serie di candele 7. Le candele mandano in ebollizione il rosolio contenuto nella pentola 8. Il vapore del rosolio muove la ruota a cappelli flosci 9 che aziona per mezzo della trasmissione 10 un aspiratore nascosto dietro alla signora Adele Maxupel di Zurigo 11. L'aspiratore riporta le foglie cadute all'altezza dei rami dell'albero sui quali voi avrete spalmato un potente mastice. Preferitelo ovunque, preferitelo comunque, preferitelo senonché.

(Progetto di Munari)

FLIRTEX

Apparecchio per scaldare le melanzane nel cranietto di quelle signore convinte di essere moderne perché dedicano metà della loro esistenza al flirt (scusatemi) e l'altra metà a incipriarsi i talloni.



Sceneggiatura: Presentata due lire al gatto Miguelino il quale, al possesso di poter manovrare dalla cucina per il suo vecchio nonno Don Pancrazio, salterà dalla gioia. Secondo (fortunatamente due) Miguelino sottolinea nella pura di gomma 3 appartenente alla sprezzatrice 2 che immediatamente sprizzerà un profumo di carciofo ripiena contro la pelle della ruota 4 formata da cuscinetti per scoppi di saponi) influsi in un tubino. La ruota gira e arrivata il filo 5 (mi mi scuserete ma, data l'urgenza, sono stato costretto ad usare il filo che aveva già visto nella macchina precedente) nel n. 601, il filo, dunque, spunta il fondo della scatola 6 contenente 172 semi di melanzana. I semi, mentre ritornano nell'aria un istantaneo rullio di tamburo, si buttano a capofitto nella cotenna della Contessa Signora Baby Cocaine Capo Lato Nano Dido Dodi Dodo parentesina (come penso giamà sospettato) del Dodi Dodo appartenente all'aristocrazia « Brillantis ».

In fondo a sinistra, prego.

(Progetto di MUNARITOS)

FRANCESIZEX

Tipico apparecchio per naturalizzare i cani randagi orfani di padre, madre o patria; ad uso delle nobili famiglie parigine



Alla casa di confine 1, è vero, l'agente Alphonse Bientot, cacciatore di cani, è vero, vede riflesso nello specchio 2 l'effigie di un cane, è vero, forma alla linea di confine 3. Alphonse apre una finestra 4, vero, il filo 4 e la corda, attaccato al filo 5'ero, è vero, un vaso di struzzo di piombo 5 che piombo nel tubo 6 e va a cadere nel, è vero, secchio 7. Il secchio tirando il filo 8 apre il cancello e ghigliottina 9. Il cane (ex di pura razza bue - è vero - randagio, entra e, guidato da un meccanico 10 con varie affissioni inerenti alla più pittoresche malattie della pelle, è vero, posa sopra una scabbiosità 11 scopo di inchiostro rosso. Ice, è vero, si sparca la palma della zampa e z'ese, è vero, inseguito (volubi 4 distretto da una mano 12 di cuoio che indica « P-évère-ais »! Riesce con l'impronta della propria zampa destra il certificato, è vero, di naturalizzazione 12.

Come tutti sanno, è vero, le famiglie francesi sono generalmente composte da un uomo, una donna, un cane, e tanti saluti al vecchio (?).

(Progetto di MUNARI)

VELOCIX



APPARECCHIO ZOOFILO PER MOTORIZZARE LE TARTARUGHE ALLO SCOPO METAFISICO DI CONDURLE AL PASSO COL PROGRESSO

Da questa parte signori: la tartaruga in questione si chiama La Tardona 1 (il secolo Catari) divorziata recentemente da Alphonse Tartarin. Ma non divaghiamo. Cosa fa Catari quando vuol partire?: si fa accendere la candela 2. La fiamma brucia lo spago 3 che teneva il cono 4. Il cono cade e, oltre che adempiere al servizio economico di spegnere la candela che serve solo per l'accensione del motore, scopre agli occhi del ramarro Marcellino 5 la libellula narcotizzata 6. Marcellino che come tutti sanno è ghiotto di libellule si incammina per avvicinarglivisi. Ma, Carlandrea! (celebre esclamazione) Marcellino è costretto a camminare dentro la ruota 7 facendola girare. A questa ruota c'è fissato un saggio ingranaggio (fatto da formaggio di Baggio) che, per mezzo di una catena di trasmissione composta di tremila semi di girasole infilati con un filo (naturalmente) 8, comunica il movimento alla ruota 9 munita di pneumatico il quale poggiando a terra spinge più o meno velocemente La Tardona secondo l'appetito del ramarro. Una lucciola 10 in una scatoletta di vetro appesa a un codino di maiale metallizzato funge da fanalino di coda.

Va Catari, va nella notte blu, laggiù solo tu, cucù.

Brevetto di MUNARI

174. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del “Popolo d’Italia”. N. XVII / 3

Milano (Alfieri & Lacroix), marzo 1939.

Copertina brutalmente propagandistica a segnalare l’intervento militare italiano nella guerra civile spagnola.

176. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del “Popolo d’Italia”. N. XVII / 5

Milano (Alfieri & Lacroix), maggio 1939.

Un idilliaco panorama del Golfo di Napoli visto da Ischia, con un sottomarino militare in rada, illustra la copertina del numero di maggio. € 100

175.



175. ↪ ILLUSTRAZIONI

T. D’Albisola, **La ceramica futurista**

Albisola Marina, Ceramiche G. Mazzotti / Collana di studi sulla ceramica d’Albisola vol. 3 (Stamp. Officina d’arte, Savona), 2 maggio XVII [1939].

Munari fu uno dei pionieri tra i collaboratori di Tullio D’Albisola nello sviluppo dell’arte ceramica futurista (vedi #34): come tale è menzionato nella «Sintesi storica della ceramica futurista italiana» contenuta in questo libretto e il suo «Bulldog» è tra i dodici capolavori scelti a illustrare quella cospicua produzione. € 500

176.



177. ↪ ILLUSTRAZIONI

Il Milione estivo [...] supplemento al Milione 4 lire [titolo in copertina]

[Milano, API] (Stab. Tipo–rotocalcografico C. Matti – Milano), giugno 1939.

«Il Milione» rappresentava l'evoluzione della seconda serie delle «Grandi firme», quella diretta da Cesare Zavattini, di cui proseguì le uscite senza soluzione di continuità nell'ottobre 1938. Munari firma due interventi sui numeri del 26 gennaio e 9 marzo 1940 quindi pubblica due notevoli pagine in questo supplemento speciale estivo che è dominato da un uso assai sofisticato delle varie tecniche fotografiche al servizio della narrazione e dell'impaginazione. «Stile 901» è una composizione in stile "surreal–naïf" mentre «Giornali» utilizza il fotocollage. Ma diremmo munariana anche la felicissima impaginazione complessiva. **€ 350**



177.



177.





MUNARI E «TEMPO»

Pubblicato ininterrottamente dal primo giugno 1939 (anno III poiché, per comodità, continuava la testata «Il Giornale delle meraviglie») alla metà del settembre 1943, quando l'occupazione tedesca ne procurò la chiusura forzata, «Tempo» è stato il primo settimanale a rotocalco dell'Italia contemporanea. Editore, l'Anonima (poi: Azienda) Periodici Italiani (API), società appositamente creata da Mondadori a gestire il sempre più redditizio settore delle riviste, che inizialmente radunava i fumetti (tra cui «Topolino» e «Paperino») e le riviste d'intrattenimento letterario di Cesare Zavattini (vedi #163, 177). A dirigere API fu chiamato Alberto Mondadori, con Zavattini alla direzione editoriale: il duo fornì le premesse affinché il credito e il potere della più grande editrice italiana finissero impiegati nella realizzazione di prodotti di qualità effettivamente innovativi.

Prendendo a sicuro modello quelle esperienze straniere che stavano segnando la via del cambiamento — «Marie Claire» per la rivista femminile «Grazia»; «Life» per il settimanale d'attualità «Tempo» — i dirigenti di API si assicurarono il successo commerciale senza rinunciare alla qualità dei contenuti. Zavattini propiziò la partecipazione di quasi tutti gli scrittori italiani dell'epoca, compresi nomi assai poco scontati quali Sbarbaro, Penna, Ortese, Sereni, Bobbio, Gadda (meraviglioso il suo pezzo su «Montale, o l'uomo-mùsico» sul n. 196, corredato dalle fotografie del poeta con i baffi!). Alberto Mondadori, grande appassionato di cinema, coinvolse firme della fotografia quali Federico Patellani, Giuseppe Pagano, Eugenio Haas, Alberto Lattuada (sul n. 84 pubblicò una manciata di foto che di lì a poco faranno la parte del leone ne «L'occhio aperto»), Luigi Comencini e un centinaio di altri contributori di rilievo per una pubblicazione che si basava anzitutto e specialmente sull'immagine fotografica.

Dulcis in fundo, a dirigere l'«Ufficio artistico» di API fu chiamato fin dall'inizio Bruno Munari, che lavorò specialmente su «Tempo» in qualità di art director, prestando quotidianamente alla redazione del settimanale la sua straordinaria capacità di impaginare efficacemente e velocemente immagini e testo a formare storie coerenti, secondo quell'innovativo impiego della fotografia che caratterizzò specialmente le

178.



178.







pagine della rivista, il principale tra i primi esempi italiani di fotogiornalismo (*Colizzi, Bruno Munari, pp. 180-202*). Accanto a Munari — che firmò per «Tempo» anche una ventina di articoli — spiccano in redazione i nomi di Montanelli, Bernari, Lamberti Sorrentino, Tofanelli, Quasimodo, Brin, Bardi, Carrieri e Bontempelli.

178.

[Collezione completa dei numeri di «Tempo» con contributi firmati da Munari]

Milano, 27 fascicoli di «Tempo» dal 17 agosto 1939 al 24 giugno 1943, ingombro complessivo 365 x 270 x 70 mm, completi in brossura originale e complessive condizioni tra l'ottimo e il più che buono (alcuni riparati alle copertine).

Eccezionale collezione di tutti i fascicoli che recano al proprio interno contributi firmati da Munari. Si tratta in maggioranza di prose surreal-ironiche corredate di immagini fotografiche nel formato del «fototesto», che costituiva l'ossatura della rivista. Raccogliendone una selezione in un libro pubblicato per Editoriale Domus l'anno successivo alla chiusura del settimanale, Munari le chiamerà «Fotocronache» (vedi #196). Si trovano tuttavia anche contributi artistici (réclame o riproduzioni di opere) e articoli dedicati alle proprie aree di competenza (tipografia e fotografia). Più della metà di questi contributi non è mai stata ripubblicata e — a parte alcune concessioni alla bieca propaganda di guerra — meriterebbe di esserlo. **€ 875**

- n. 12, 17 agosto 1939, Manifesto per i «carboni nazionali» riprodotto a p. [13]
- n. 22, 26 ottobre 1939, réclame per «Enciclopedia dei ragazzi» Mondadori e per «RIM dolce rimedio»
- n. 29, 14 dicembre 1939, «Letterina di Natale
- n. 50, 9 maggio 1940, allestimento de «Le fonti della tipografia moderna», VII Triennale, a p. 47
- n. 80, 5 dicembre 1940, «Vendere»
- n. 83, 26 dicembre 1940, «ABCDEFG»

Fototesto: «Quello che si dice con le fotografie non lo si dice con il testo. [...] C'era poi un'altra cosa, le didascalie sotto le fotografie: anche quelle in "Tempo" hanno subito una modifica. Quando, ad esempio, si vedeva la fotografia di un treno che sta per entrare in stazione, sotto c'era scritto "un treno sta per entrare in stazione", che è quello che si vedeva, mentre poi si è capito che sotto la fotografia si doveva scrivere che "questo treno viene da Parigi ed è in ritardo di trenta minuti", che è quello che non si vede nella fotografia» (Bruno Munari, «Chi ha Tempo non aspetti Life», in Federico Patellani: Documenti e notizie raccolti in trent'anni di viaggio nel sud, supplemento a «Fotografia italiana» n. 224, marzo 1977, s.n.p.)

178.



178.



- n. 84, 2-9 gennaio 1941, réclame per il film di Mario Soldati «Piccolo mondo antico»
- n. 85, 9-16 gennaio 1941, «Sono arrivati i pacchi ai soldati e i giocattoli ai bambini»
- n. 88, 30 gennaio - 6 febbraio 1941, «Inez l'isola dei tartufi»
- n. 89, 6-13 febbraio 1941, «La pubblicità dell'amore»
- n. 91, 20-27 febbraio 1941, «Fantasia materia prima»
- n. 93, 6-13 marzo 1941, «Due mani sono poche»
- n. 101, 1-8 maggio 1941, «Un leone in salotto»
- n. 112, 17-24 luglio 1941, «La giornata del trio Lebùscano»
- n. 132, 4-11 dicembre 1941, «Maschere per ogni circostanza»
- n. 162, 2-9 luglio 1942, «Emme come Milano»
- n. 172, 10-17 settembre 1942, «Vi piace la draga»

- n. 180, 5-12 novembre 1942, «Per futili motivi»
- n. 183, 26 novembre - 3 dicembre 1942, «Barba e velocità»
- n. 189, 7 gennaio 1943, «Arrossire»
- n. 191, 21 gennaio 1943, «L'uomo del mulino»
- n. 196, 25 febbraio - 4 marzo 1943, «Anche le bestie hanno una mamma»
- n. 197, 4-11 marzo 1943, «L'arte è una»
- n. 203, 15-22 aprile 1943, «A tu per tu con il qui pro quo»
- n. 206, 6-13 maggio 1943, «Fermare l'immagine»
- n. 210, 3-10 giugno 1943, «Sempre lo stesso»
- n. 212, 17-24 giugno 1943, «Dovreste sentire che strilli»



179.

179.

«Noi adesso siamo ad Arona con la rivista»

Lettera autografa firmata «Bruno - Dilma - Albe», manoscritta in inchiostro rosso su carta 285 x 230 mm intestata in blu e rosso «TEMPO | Azienda Periodici Italiani Mondadori, Milano, Via FIlippo Corridoni 39 | LA REDAZIONE», datata «Arona - Villa Ponti | 30 agosto - 1943», busta parimenti intestata conservata e viaggiata alla cugina Maria Mancini, ora da sposata «Maria Velo».

Straordinaria testimonianza del breve periodo in cui, a causa dei pesanti bombardamenti su Milano del 10 e 15 agosto 1943, pure menzionati nella lettera, la redazione di «Tempo» fu trasferita ad Arona sul Lago Maggiore: «Cara Maria [...]. Noi adesso siamo ad Arona con la rivista. [...] Verremo a trovarvi a Ivrea, forse domenica prossima, è con noi anche Albertino, al quale non par vero di andare in barca in vaporetto in treno in corriera ecc. che viaggi, ragazzi! Potrei fare il "Giornale dei viaggi e delle avventure di terra e di mare". Le vostre case le ho viste ancora in piedi, l'ultima volta che sono stato a Milano. Nella mia un piccolo spezzone in anticamera non ha fatto un gran che, dato il pronto intervento mio».

Oltre a essere un commovente documento di un'epoca eccezionalmente difficile, con toccanti riferimenti al menage famigliare imperniato sul quasi treenne Alberto, vergato sulla bella carta intestata della rivista e firmato anche dalla moglie Dilma, la lettera risolve definitivamente l'interrogativo sollevato da Alessandro Colizzi nel suo approfondito capitolo dedicato a «Tempo»: «[...] it is not clear whether Munari was still working with the rest of the editorial staff at Arona during Badoglio's reign, as by 1942 "Tempo"'s colophon no longer listed the names of its contributors and editors» (*Bruno Munari, p. 196*). **€ 2.000**

180.



182.



180. ↪ ILLUSTRAZIONI

E. Prampolini, **Scenotecnica**

Milano, Hoepli (Industrie Grafiche Stucchi) / Quaderni della Triennale, gennaio 1940.

Come i precedenti «Quaderni», anche questo curato da Prampolini (*Cammarota, Futurismo, n. 381.4*) si basa sulla mostra alla VI Triennale del 1936, alla quale Munari espose «un modello scenoplastico per "Joshitomo" (3° atto) e un gruppo di maschere tragiche e comiche» riprodotte alle pagine 54 e 94. € 300

181.

Mostra degli oggetti metafisici di Bruno Munari

Milano, Libreria del Milione, marzo 1940.

Invito/catalogo della personale, con presentazione firmata nientemeno che da Salvatore Quasimodo e l'elenco delle opere esposte. A oggi è noto solo l'esemplare conservato nel fondo dell'artista futurista Corrado Forlin al MART di Rovereto.

182. ↪ COLLETTIVA

VII Triennale di Milano 1940 [in copertina aggiunto: Guida]

Milano (SAME), [6 aprile – 30 giugno] 1940.

Grande spazio riservato a Munari nella «Mostra d'arte grafica» curata dal maestro tipografo Guido Modiano e allestita da Leonardo Sinisgalli e Giovanni Pintori nella «Galleria laterale» che prolungava il percorso espositivo al di fuori del Palazzo dell'Arte, nel Parco Sempione.

Munari si occupa della «Sezione seconda: Il Gusto moderno nella tipografia» ed è uno degli undici «artisti grafici moderni più significativi» specialmente esposti nella sezione quinta, accanto a Persico, Bertieri, Renzo Bianchi, Bramante Buffoni, Carboni, Dradi Rossi, Muratore, Nizzoli, Ricas e lo stesso Modiano. Non comune il catalogo, con la copertina di-

segnata da Enrico Ciuti (*Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, p. [46] n. VII*). € 300

183.



183.

Dilma e Bruno Munari annunciano la nascita di ALBERTO

Milano 12 settembre 1940 – XVIII. Cartolina 110 x 140 mm in carta per fotografie stampata solo recto.

Stampa in negativo della fotografia di un sonaglio per neonati adagiato sopra lenzuolo, con l'annuncio–titolo stampato in bodoniano corsivo grassetto su un'unica riga, variato dal nome ALBERTO stampato in azzurro maiuscolo su rigo sfalsato. Raffinatissimo, nello stile già visto per l'invito a nozze (vedi #121), un capolavoro d'avanguardia storica (*Auguri self–made, 2020, n. 2,* riproduce questo stesso esemplare proveniente dall'archivio del designer Remo Muratori). € 1.000

184.



184. ↪ COPERTINA

La Rivista illustrata del "Popolo d'Italia". N. XIX / 12

Milano (Alfieri & Lacroix), dicembre 1940.

Grande cupezza in questa copertina pittorica ispirata alla guerra aerea nei cieli di Grecia, per un fascicolo che apre con «Il discorso del duce alle gerarchie» del 18 novembre 1940, tutto propagandistico sulle sanzioni e le responsabilità del conflitto. € 100

185.



TUTTI FELICI

PAPÀ Natale mi regalerà una giostra vera, che costa un milione, grande come una casa, con tanti cavalli di oro massiccio verniciati di bianco a pallini neri e io la farò mettere nel parco della mia villa a Taormina.

— Papà mi ha detto che avrò in regalo una bella scatola con cento sigarette orientali, così lui mi farà vedere i più bei giochi con i cerchi di fumo.

— Io voglio una pelliccia una borsetta un cappellino e le scarpe nuove perché ha detto la mamma che dobbiamo far crepare di rabbia i Brambilla.

— Io un cannone per ammazzare Lulù.

— Noi faremo un bel presepe in salotto tutto stile novecento

186.





185.

Dicembre: Tutti felici

[Milano], «Il Tesoretto: Almanacco dello "Specchio" 1941 – XIX», Mondadori, 15 dicembre 1940, pp. 436–[437].

Breve prosa tra l'umoristico e il surreale — con più che una punta d'amaro, ci sembra — per l'almanacco diretto da Arturo Tofanelli e Alberto Mondadori che ospitava le firme più sofisticate e note tra gli scrittori e gli artisti, con un occhio di riguardo ai giovani. € 100

186. ↪ ILLUSTRAZIONI

Aria d'Italia (primavera 41–XIX): Arte dei giovani

Milano, Edizioni Daria Guarnati (Grafitalia già Pizzi e Pizio), 24 maggio 1941.

Doppia pagina affidata a Munari — che vi impagina i versi di Lisa Ponti, Guido Hess, Guglielmo Petroni e Mario Luzi distesi sopra un fotogramma al vivo — per questo lussureggiante fascicolo della rivista di Daria Guarnati, Federico Pallavicini e Gio Ponti, concepito come un libro d'artista con pagine a fisarmonica e un libretto interamente in cellophane applicato (qui conservato, sebbene molto fragile). € 350

187.

Manifesto del Gruppo Futuristi primordiali: Primordialità futurista

Como – Milano, giugno XIX [1940].

Anche la firma di Munari nel gruppo di astrattisti e razionalisti posto in calce di questo manifesto pubblicato come volantino in una prima edizione con data «giugno 1940», quindi in altre due edizioni datate «luglio 1940» con titolo variante («Manifesto di Valori primordiali») e senza le firme di Marinetti e Sartoris (*Nuovi archivi del futurismo vol. 2, nn. 1941/870–872*). Munari non sottoscriverà invece il «Manifesto del Gruppo primordiali futuristi Sant'Elia» diffuso in ottobre dello stesso anno.

188.

L'amore è un lepidottero: Cortometraggio di Bruno Munari

[Milano], «Il Tesoretto: Almanacco dello "Specchio" 1942 – XX», Mondadori, 25 novembre 1941, pp. 290–295.

Cortometraggio surrealista impaginato come i tipici "fotoromanzi" già variamente pubblicati da Munari: una striscia di fotogrammi tutti stampati a colori che scorrono assieme alla sinossi della pellicola (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 54–55 = 2008 pp. 60–61*).

Il progetto nacque assecondando l'iniziativa lanciata dalla Dolomiti Film, una società di produzione creata nel 1940 da

188.



Luciano Emmer del CineGUF di Milano con l'obiettivo di stimolare l'interazione tra artisti e cinematografia: raccogliendo l'invito presentato alla Galleria del Milione vennero realizzati «"Film n° 4" di Luigi Veronesi, opera astratta oggi conservata presso la Cineteca Italiana, di cui la Cinémathèque Française conserva i bozzetti preparatori [...]; "L'amore è un lepidottero" di Bruno Munari mai realizzato o più probabilmente semplicemente incompiuto, di cui la Cinémathèque conserva soggetto e story–board; "L'angelo" di Vincenzo Morelli, di cui esiste traccia dello story–board, ma null'altro; e infine "Ritmi di tempi" di Banfi–Peressuti–Belgioioso, di cui esiste story–board e soggetto presso la Cinémathèque, ma al momento nessuna traccia del film» (A. Maraini, «La politicizzazione del film sperimentale», in: L'avventura» n. 1, 2016, p. 88). **€ 150**



189. ↪ ILLUSTRAZIONI

Note fotografiche: rivista mensile di fotografia e cinematografia. 18° anno

Milano (Tip. A. Lucini & C.), luglio 1941 – aprile 1942 (poi: febbraio 1943), 12 fascicoli.

Modernissimo restyling affidato alle sapienti mani di Albe Steiner per la diciottesima annata della rivista di fotografia pubblicata da AGFA: «Vogliamo dare più ampio respiro a questa pubblicazione nel cominciarne il 18° anno: abbiamo rinnovato la veste e la disposizione grafica e ci riserviamo di trattare argomenti speciali nei vari campi della fotografia [...]» annuncia l'editoriale del primo numero, che cominciava l'annata nel mese di luglio. La pubblicazione fu sospesa al numero 10 dell'aprile 1942 «per disposizioni ministeriali» e circa un anno dopo agli

189.







abbonati furono corrisposti, a compensazione, due fascicoli speciali, «Fotografare» e «Pose e istantanee» (vedi #193), con una lettera d'accompagnamento datata 15 febbraio 1943 conservata in collezione.

Munari collabora alle «Note fotografiche» con una bella tavola a piena pagina sul numero 9, del marzo 1942: un travestimento surrealista dei suoi (vedi #7), ironicamente messo a rispecchio di un grave articolo di tal Vito Cavallini che rampogna contro «le fotografie di concezione così detta surrealista». Inoltre pubblica un importante articolo/manifesto sul numero speciale «Fotografare»: «Fotografie col pennello», accompagnato da una tavola a piena pagina sviluppata in negativo. Collezione completa. € 1.200

190. ↪ COPERTINA

Natura: Rivista mensile illustrata. n. XV/3–4

Milano (Alfieri & Lacroix), marzo–aprile 1942.

Intitolata «Fantasia cosmica», «the cover of issue 3–4 in spring 1942 — the last one of this sort Munari did — marked a further, definite evolution of his work in illustration. The abstract composition [...] proves Munari's new interests in the visual field, and makes this image the tangible sign of a significant change in his approach to illustration — which ultimately found its ideal field of application (and further development) in his cover designs for Bompiani, Einaudi, and Club degli Editori in the postwar period» (*Colizzi, Bruno Munari, p. 90 fig. 37*).

Libri di Munari che **non** furono pubblicati **nel 1940.**

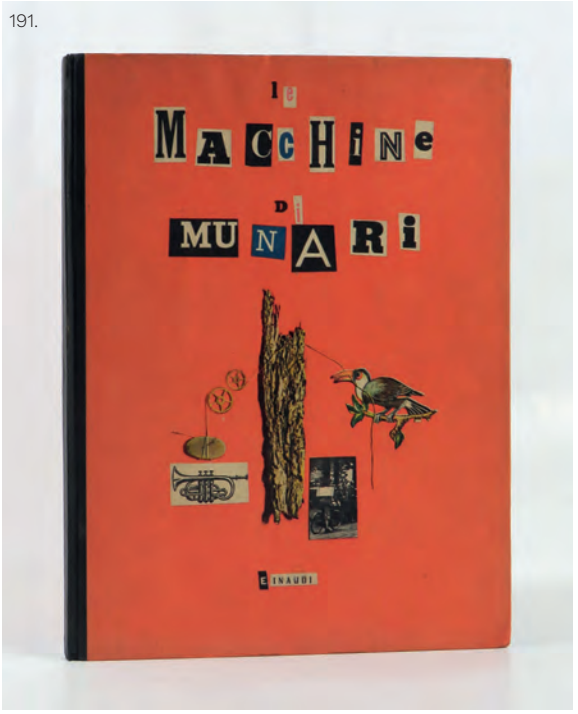
Aprendo la bibliografia munariana di Giorgio Maffei, organizzata in ordine cronologico con le date stampate in cubitale di traverso sul bordo pagina a regolare molto strettamente il percorso di lettura, ci si imbatte inevitabilmente in tre titoli che non solo precedono «Le macchine» e l'«Abecedario» del 1942 ma anche il «Tesoretto 1942» del 1941: sono «Mondo aria acqua terra» pubblicato da Italgeo e «Il Teatro dei bambini» pubblicato da Gentile assieme a «Via Mercanti».

Entrambi completamente privi di data (secondo quella sciatta abitudine tipica di certa editoria commerciale che fa impazzire i bibliografi), Maffei assegna il primo categoricamente al 1940 (anche se in piccolo si legge «data presunta»), gli altri due genericamente agli «anni '40».

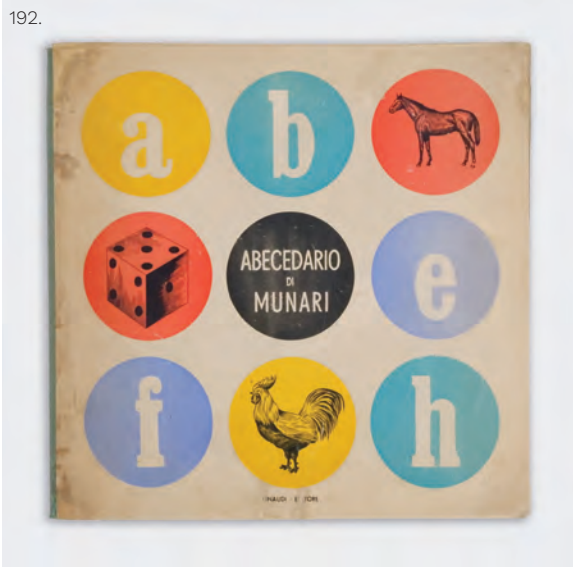
Il fatto è che del primo non si ha notizia fino alla registrazione che ne fa la Centrale di Firenze integrando la data al 1946 (ma era già annunciato nel catalogo editoriale del Natale precente: vedi #218); gli altri due sono inequivocabilmente reclamizzati sul «Giornale della libreria» del 1945 (vedi #206-207).

La differenza non è poca, visto che non solo c'è di mezzo una guerra mondiale e l'Italia del 1945 non ha niente a che vedere con l'Italia del 1940, ma anche ne deriva che: no, la raccolta di libretti geografici per bambini di Italgeo non fu «the first publication in his name, for all intents and purposes, [...] even before the books for Einaudi». e i due "teatrini" per Gentile — casa editrice fondata nel 1944!!! — non risalgono agli «early forties», come finisce per scrivere l'altrimenti scrupoloso Colizzi (*Bruno Munari, pp. 211 e 210 nota 201*), basandosi sulle date di Maffei.

191.



192.



191.

Le macchine di Munari

[Solo in copertina:] Einaudi; [in ultima pagina:] finito di stampare il 30 settembre 1942 – XX [...] S.A.T.E.T. Società Anonima Tipografico Editrice Torinese | Torino.

Diversamente da quello che emerge sfogliando la bibliografia di Maffei (vedi box alla pagina precedente), sono «Le macchine di Munari» il primo libro di cui Bruno Munari possa dirsi pienamente ed esclusivamente autore: una specie di opera prima. Il libro si ispirava agli esperimenti goliardici pubblicati sul «Settebello» di Cesare Zavattini (vedi #173), e fu proprio quest'ultimo a caldeggiarne la realizzazione, presto attratta nell'orbita della neonata collana di «Letteratura per l'infanzia e la gioventù» diretta da Carlo Muscetta e Mario Alicata per l'allora giovane editore Giulio Einaudi. L'intesa con Einaudi fu rapida e finì per coinvolgere un altro libro, l'«Abecedario» (vedi scheda seguente). Il libro raccoglie tredici progetti di «macchine inutili» descritti e illustrati, ma l'artista collaborò strettamente con l'editore lungo tutta la "catena di montaggio" dell'opera, dalla scelta del carattere a quella dei colori per la copertina (*Colizzi, Bruno Munari, pp. 208–210*).

«Le macchine di Munari» uscì nell'ottobre 1942, subito dopo le «Bellissime avventure di Caterì dalla trecciolina» di Elsa Morante, che aveva inaugurato la collezione. Si trattava di uno spiritoso libro per ragazzi «dagli 8 agli 80», secondo uno degli slogan pensati da Munari in occasione del lancio, ma è presto entrato nell'immaginario collettivo come il libro munariano futurista per eccellenza *(Salaris, Bibliografia del futurismo, p. 57; Cammarota, Futurismo, n. 339.3; Maffei, Munari i libri, 2022 pp. 56–57 = 2008 pp. 62–63)*. **€ 1.000**

192.

Abecedario di Munari

[Solo in copertina:] Einaudi – Editore; [al piede della terza di copertina:] SATET – Torino 1942 – XXI.

A brevissimo seguire l'esordio come autore con le «Macchine», e pare per iniziativa e insistenza dello stesso Munari, Einaudi pubblicò entro la stessa collana «per l'infanzia e la gioventù» un classico come l'abecedario illustrato, che però nelle sapienti mani di Munari si trasforma in un capolavoro di graphic design d'avanguardia, un trionfo della più moderna koiné grafica europea degli anni venti e trenta (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 58–59 = 2008 pp. 64–65*).

Travolto dall'esuberanza munariana, Einaudi finì per cedere a tutte le richieste: dal costoso formato inusualmente quadrato all'impiego di «un bravo disegnatore di caratteri e di un illustratore ad hoc per le immagini» (*Pavese, Munari,*

192.



192.



Einaudi e l'abecedario fantasma, p. 24). La produzione del libro incontrò numerosi ostacoli, dovuti da una parte alla censura, fattasi particolarmente ostile in seguito all'estromissione di Giuseppe Bottai dal MinCulPop, d'altra parte ai bombardamenti che colpirono ripetutamente Torino e anche la tipografia S.A.T.E.T.

Ancora all'inizio del 1943 Munari lamentava con Einaudi il ritardo nella diffusione del libro, contrassegnato «1942 – XXI» in sottoscrizione tipografica e dunque non prima del 29 ottobre 1942 in cui scattava il ventunesimo dell'era fascista, ma infine distribuito solo nel marzo 1943, molto ben recensito sulla raffinata rivista «Stile» di Gio Ponti (vedi #195). Il libro risultava già esaurito nel novembre del 1944 ed è oggi una delle maggiori rarità del catalogo storico Einaudi: «Curiously, today the book cannot be located in any italian public library», chiosava Colizzi in nota (*Bruno Munari, p. 211 nota 206*); due sole copie in collezioni private italiane secondo Claudio Pave-



193.

se, che registra anche lo sbalordimento di Roberto Cerati: «Non l'aveva mai visto se non riprodotto. E se non l'aveva visto lui che era in casa editrice dal dopoguerra...» (*Munari, Einaudi e l'abecedario fantasma, p. 39*).

Di questa eccezionale rarità, l'esemplare qui censito manca di una carta: stranamente non la «H» di «Hitleriano» ma la «S» con il disegno dello struzzo recto e l'elaborazione grafica del grafema «T» verso. Per il resto è conservato a fogli sciolti ordinatamente separati dalla legatura; piccoli restauri liminali; segni d'attenzione e lettura infantile, non frequenti né deturpanti. € 2.800

193. ↪ ILLUSTRAZIONI

Fotografare [insieme a:] Prose e istantanee

Milano, a cura della Agfa Foto (Tip. A. Lucini & C.), 2 fascicoli [s. d. ma febbraio 1943].

Insieme dei due fascicoli monografici integrativi dell'annata 18° della rivista «Note fotografiche», che era stata chiusa «per disposizioni ministeriali» nell'aprile dell'anno precedente (vedi #189). Magistralmente impaginati da Albe Steiner, contengono un'altissima concentrazione di firme importanti: Grignani, Scheiwiller, Pagano, Nizzoli, Carboni, Stefani, Bragaglia, Muggiani, Mondaini, Baroni e Munari con uno scatto e l'articolo/manifesto «Fotografie col pennello». € 300

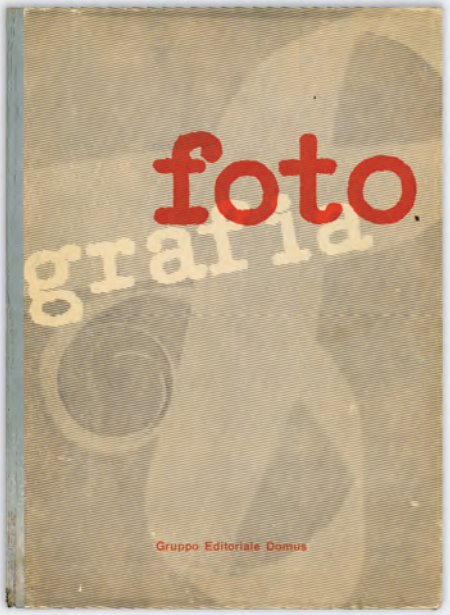
194. ↪ COLLETTIVA

Fotografia. Prima rassegna dell'attività fotografica in Italia

Milano, Gruppo Editoriale Domus (Officina d'Arte Grafica A. Lucini & C.; Legatoria Torriani), 18 febbraio 1943.

Raccolta fortemente voluta da Giuseppe Pagano e Albe Steiner (si vedano le lettere in *Licalbe Steiner grafici partigiani, Mantova 2015*), è una pietra miliare della storia della fotografia italiana. Tra le centinaia di contributi, lo «Studio per film astratto» di Bruno Munari. € 500

194.



195.

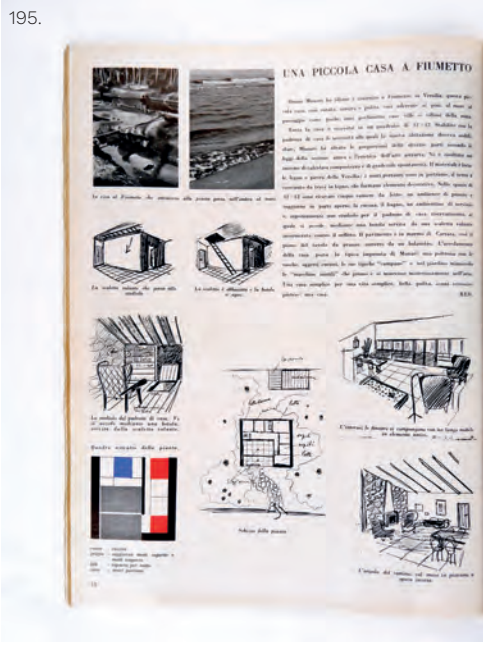
Una piccola casa a Fiumetto; Stile Robinson

Milano, «lo Stile: architettura, arti, lettere, arredamento, casa» n. 30, giugno 1943, pp. 18–19 e 54–55.

Eccezionale realizzazione architettonica di Munari, ispirata all'armonizzazione con l'ambiente circostante, all'ottimizzazione dello spazio e alle «leggi della sezione aurea e l'estetica dell'arte astratta» entro uno spazio quadrato di 12 metri per lato.

Nello stesso fascicolo anche l'annuncio, lusinghiero e accompagnato da illustrazioni, dell'«Abecedario di Munari» (vedi #192); il surreale pezzo fotografico sullo «Stile Robinson», già in «Tempo» e quindi nelle «Fotocronache» (vedi scheda seguente); l'importante saggio di Pietro

195.


UNA PICCOLA CASA A FIUMETTO



Maria Bardi sul «Socrate dell'architettura» Carlo Lodoli, illustrato dalle fotocomposizioni grafiche di Lina Bo, futura Signora Bardi; il focus sull'ottimizzazione degli spazi con i progetti BBP per Casa T. a Milano («Quando lo spazio è poco») e dello stesso Ponti per «Una casa sul tetto». € 120

196.

Fotocronache di Munari. Dall'isola dei tartufi al qui pro quo. Continua nelle pagine seguenti

[in copertina:] Gruppo Editoriale Domus, [in terzultima pagina:] Finito di stampare il 20 luglio MCMXLIV – XXII [1944 ...] coi tipi della Tipografia A. Lucini & C. Milano.

Terzo libro di Munari, interamente impaginato dall'artista (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 60–61 = 2008 p. 68*) e costituito di undici «fotocronache», ovvero i suoi tipici racconti surreal–umoristici qui trattati come foto–reportage o «fototesti» utilizzando immagini completamente risemantizzate e attivando un livello di riflessione meta–artistica sulle capacità mistificatorie dell'immagine, come tipico del rapporto di Munari con l'arte fotografica.

Tutti i pezzi erano già apparsi su «Tempo» (vedi #178 e box riassuntivo a lato), ma sono qui reimpaginati e organizzati in un discorso coerente sviluppato tramite raccordi originali pure composti di testo e immagini. Oltre a fotografie di Munari, si trovano immagini accreditate a Comencini, Patellani, Crimella, Bruni, Boggeri, Kéfer & Dora Maar, Man Ray, Brassai e scatti delle maggiori agenzie internazionali. € 1.000

196.



«Inez, l'isola dei tartufi» Tempo n. IV/88, 30 gennaio – 6 febbraio 1941

«Due mani sono poche» Tempo n. IV/93, 6–15 marzo 1941

«Un leone in salotto» Tempo n. IV/101, 1–8 maggio 1941

«A che gioco giochiamo?» Tempo n. IV/85, 9–16 gennaio 1941

«Vi piace la draga» Tempo n. V/172, 10–17 settembre 1941 (poi come «Stile Robinson» su Stile n. 30 giugno 1943)

«Vecchio mulino» Tempo n. VI/191, 21 gennaio 1943

«Per futili motivi» Tempo n. V/180, 5–12 novembre 1942

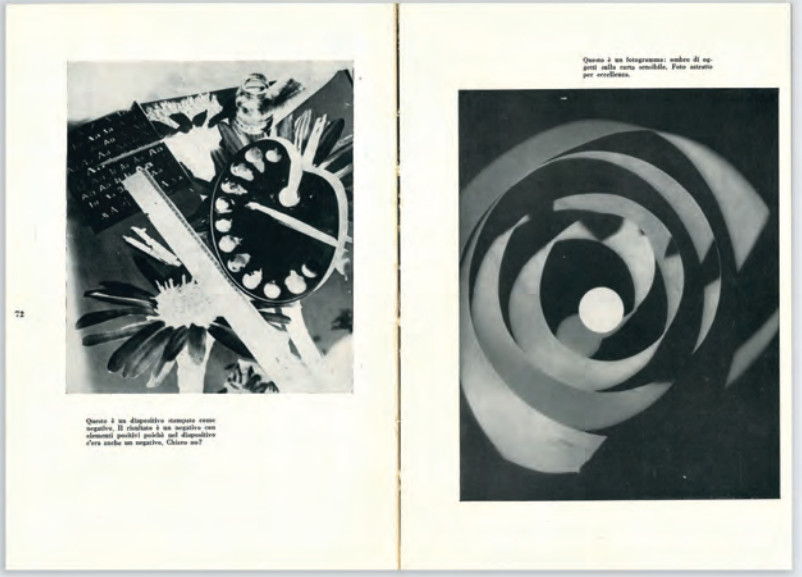
«Fantasia materia prima» Tempo n. IV/91, 20–27 febbraio 1941

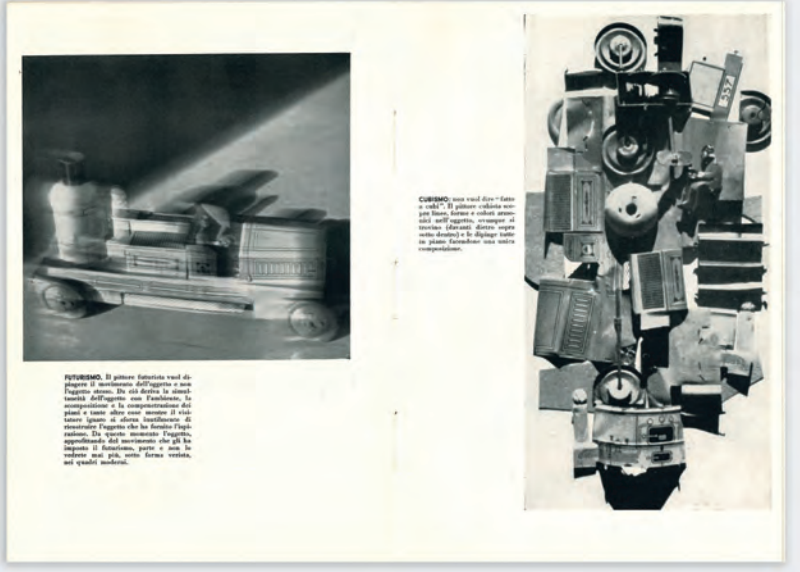
«L'arte è una» Tempo n. VI/197, 4–11 marzo 1943

«Fermare l'immagine» Tempo n. VI/206, 6–13 maggio 1943

«A tu per tu col qui pro quo» Tempo n. VI/203, 15–22 aprile 1943

196.


72
Questo è un dispositivo stampato come negativo. Il risultato è un negativo con elementi positivi poichè nel dispositivo c'era anche un negativo. Chiaro no?
Questo è un fotogramma: ombre di oggetti sulla carta sensibile. Foto astratta per eccellenza.

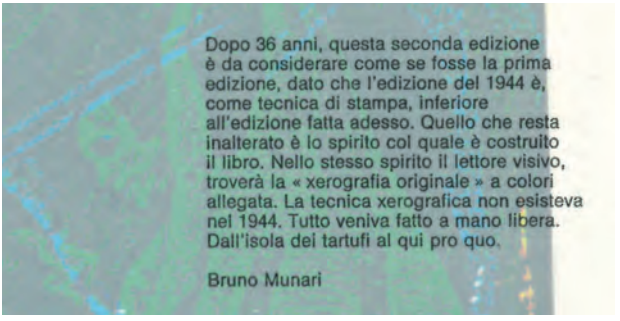

FUTURISMO. Il pittore futurista vuol dipingere il movimento dell'oggetto e non l'oggetto stesso. Da ciò deriva la simultaneità dell'oggetto con l'ambiente, la scomposizione e la compenetrazione dei piani e tante altre cose mentre il visitatore ignaro si adorna inutilmente di ricostruire l'oggetto che ha ferito l'ispirazione. Da questo momento l'oggetto, approfittando del movimento che gli ha imposto il futurismo, parte e non lo vedrete mai più, sotto forma vetusta, nei quadri moderni.
CUBISMO: non vuol dire "fatto a cubi". Il pittore cubista scorpora linee, forme e colori atmosferici nell'oggetto, ovunque si trovino (davanti dietro sopra sotto destra) e lo dipinge tutto in piano facendone una unica composizione.

197.

Fotocronache di Munari. Dall'isola dei tartufi al qui pro quo. Continua nelle pagine seguenti

[in fine:] Questa nuova edizione di FOTOCRONACHE di Bruno Munari curata per la parte tipografica da Pietro Brambilla e Felice Nava è stata stampata nel mese di settembre 1980 dalla Nava Milano spa per conto della Verba Edizioni di Milano.

Ristampa in facsimile dell'edizione del 1944, ma non con la tecnica anastatica bensì ripartendo dalle fotografie originali e ricomponendo il resto con un font «pressoché identico». Fu realizzata sotto la diretta supervisione dell'autore che scrisse poche righe in una postfazione che fu stampata sul pergamino a protezione della xerografia originale allegata alle prime 150 copie dell'edizione:


Dopo 36 anni, questa seconda edizione è da considerare come se fosse la prima edizione, dato che l'edizione del 1944 è, come tecnica di stampa, inferiore all'edizione fatta adesso. Quello che resta inalterato è lo spirito col quale è costruito il libro. Nello stesso spirito il lettore visivo, troverà la « xerografia originale » a colori allegata. La tecnica xerografica non esisteva nel 1944. Tutto veniva fatto a mano libera. Dall'isola dei tartufi al qui pro quo.

Bruno Munari

Esemplare 1/150, il primo della tiratura di testa completo della xerografia originale numerata e firmata a mano in autografo dall'artista; in eccellenti condizioni, con l'acetato originale e l'astuccio conservati. € 500


197.

198.

Fotocronache di Munari. Dall'isola dei tartufi al qui pro quo. Continua nelle pagine seguenti

[Stessi dati editoriali della scheda precedente].

Esemplare numero 751/900, senza il previsto astuccio e appena fiorito sulla copertina. Questa seconda edizione fu tirata in soli 900 esemplari numerati. Dal 1997 il titolo è nel catalogo Corraini, con anche un'edizione in inglese.

€ 100

199.



200.



199.

A. Buzzi, **Taccuino dell'aiuto-regista**

Hoepli Editore Milano [in fine:] Finito di stampare il 26 luglio 1944 nella tipografia U. Allegretti di Campi [...] Impaginato da Bruno Munari. 180 x 115 mm, copertina in nero e magenta su fondo rosso, carta patinata.

Non solo il libro è interamente impaginato da Bruno Munari con una libertà e un'efficacia tale che meglio sarebbe dire: «costruito da», ma contiene anche alcune sue opere tra le quali soprattutto il «Piccolo film a colori» che richiama molto da vicino il cortometraggio «L'amore è un lepidottero» (vedi #188). «Buzzi's book showed quite a bit of affinity with Munari's style of writing and irony, so that considering the presence of his work (a photomontage, a schematic storyboard), one may suspect his role as co–author» (*Colizzi, Bruno Munari, p. 212* e *fig. 232*).

Pieno di spunti pratici di grande utilità per il mestiere d'aiuto-regista all'epoca, ispirato alla più realistica pratica e particolarmente adatto all'editore che lo pubblicò, il «Taccuino» riesce a essere anche (e soprattutto, oggi) un'accurata riflessione sul senso e la tecnica del cinema in relazione alle arti maggiori, svolta a partire dalle più svariate angolazioni (inquadratura, architettura, luce, costumi, trucco, ritratto...). È stato ristampato in una (brutta) anastatica nel 2007 da Fondazione Cineteca Italiana, con prefazione di Paolo Mereghetti.

€ 500

200.

VIA FLOBERT N° 19 | CONCORSO

«Pagine di varia letteratura» | Gruppo Editoriale Domus – A cura di Franco Bondioli ... Milano [al piede della quarta di copertina:] Stampa: Industrie Grafiche Pietro Vera ... (Luglio 1944), 340 x 240 mm, pp. [62-63].

«Volendo offrire ai lettori anche un film, abbiamo allineato diversi fotogrammi e pregato Munari di raccontare la trama di quel film che la fantasia arbitrariamente gli suggeriva guardandoli»:

queste parole introducono la doppia pagina del “fotoromanzo” surreal-umoristico di Munari, a cui è legato un concorso per indovinare la provenienza dei fotogrammi. Raro numero unico con copertina a colori di Fulvio Bianconi e la collaborazione artistica dei già futuristi Riccardo Ricas — forse responsabile anche dell’impaginazione, piuttosto “munariana” — e Carlo Manzoni. Ottimo esemplare. € 350

201.

Munari presenta il Catalogo illustrato dell’umorismo nel quale troverete tutti questi argomenti [...] trattati dai più allegri pittori e scrittori del mondo

[In copertina:] Ultra [in ultima pagina:] Finito di stampare il 31 ottobre 1944 nello Stabilimento Grafico R. Scotti in Milano.

Rarissima curatela munariana, anche grafica, per questa antologia dello humor di carta stampata, di respiro internazionale (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 63 = 2008 p. 67)*. La «PREMESSA» svolge, forse per la prima volta, il tema degli «oggetti trovati» (vedi #247, 460, 699 ma già in 160), in particolare «conchiglie e rifiuti marini» (vedi #940). Contiene «Articoli per fumatori: Innocente svago» (che poi è la «nota a» posta in calce agli «Agitatori di coda per cani pigri» ne «Le macchine di Munari»): un brillantissimo pezzo sull’assurdità del fumare tabacco. € 1.200

201.



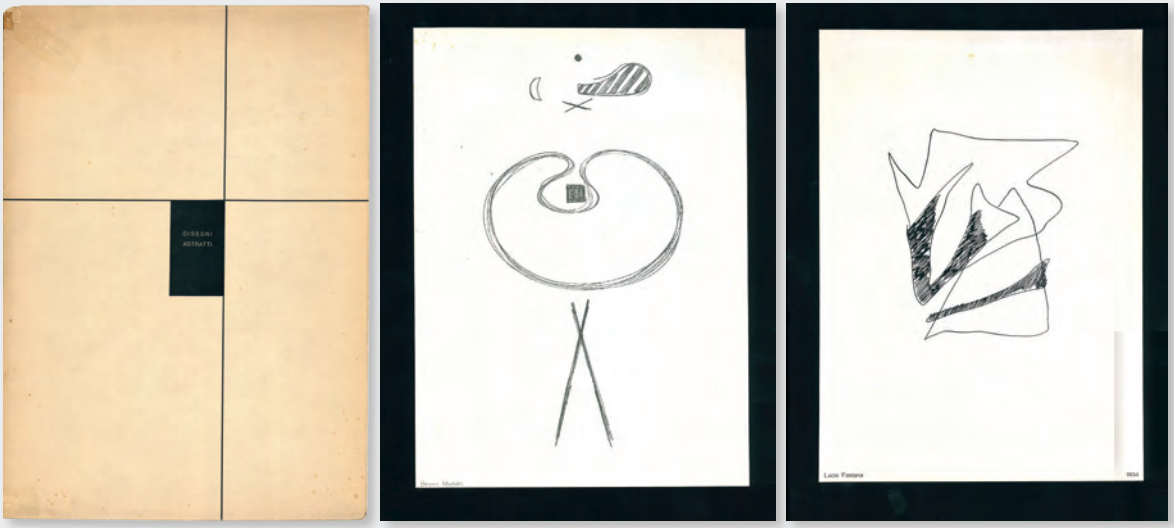
202.

Disegni astratti di Ciuti, Fontana, Lupo, Munari, Pintori, Radice, Soldati, Steiner, Veronesi. Presentazione a cura di Bruno Munari

Editore G. G. Gorlich – Milano [in penultima pagina:] stampato in Italia | 1944 | nelle Officine Grafiche della I.G.I. Industria Grafica Italiana S.A., Milano – Malnate.

Unica testimonianza editoriale del fermento artistico che, nel nome dell’arte astratta, agitava la scena espositiva milanese nel difficile biennio 1944–1945, questa raccolta di ventiquattro «Disegni astratti» è da legare specialmente a Bruno Munari (*Maffei, Munari i libri, 2002 p.66 = 2008 p. 62*), che ne firma la prefazione e ne cura la raffinata confezione editoriale assieme ad Albe Steiner, il più rappresentato con le sue cinque tavole

202.



e la cui mano ci sembra particolarmente evidente sulla copertina, che ricorda il contemporaneo layout delle edizioni Rosa e Ballo. Esemplare numero 367 di soli 400 stampati. **€ 750**

203.

Domus nn. 201–204

Milano, Editoriale Domus (Officina d'Arte grafica A. Lucini & C.), 4 fascicoli dal settembre al dicembre 1944.

Raccolta dei quattro fascicoli terminali del 1944, ovvero l'ultimo anno prima dell'interruzione delle uscite a causa della guerra. Munari era approdato alla redazione di «Domus» verso la fine del 1943, in seguito alla chiusura di «Tempo», più o meno in concomitanza con l'arrivo di Lina Bo e Carlo Pagani ad assistere il direttore Melchiorre Bega. Il cambiamento intervenuto in redazione si avverte decisamente con il completo restyling della rivista: «Starting from issue no. 191 (November 1943) the cover returned to a rational graphic setup, reflected in the table of contents and the magazine layout in general which bears Munari's unmistakable mark. [...] In addition to his input in the magazine's graphic appearance, in '44 Munari often contributed with articles [...]» (*Colizzi, Bruno Munari, pp. 203–206*).

Nei numeri presenti in collezione si trovano: «Munari con la macchina fotografica» (siglato R.G., n. 201, recensione delle «Fotocronache»); la mitica «Poltrona scomoda» (n. 202); La réclame delle «Fotocronache» (n. 203), con la fotografia di Giordano Munari con lo scolapasta in testa (vedi #7); «Abitato e disabitato», una nuova "fotocronaca" sul n. 204 e ultimo. Tra gli altri contributi notevoli, Aldo Buzzi, Paolo Grassi, BBPR, Glauco Viazzi, Diotallevi e Marescotti, i fratelli Castiglioni e molti altri architetti e designer. **€ 475**

203.


DOMUS
201
DOMUS
202
DOMUS
203
DOMUS
204

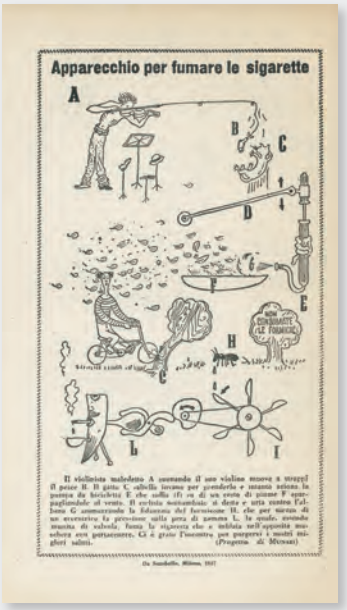
203.


UNO TORNA A CASA STANCO PER AVER LAVORATO
TUTTO IL GIORNO E TROVA UNA POLTRONA SCOMODA

204.



205.



204. ↪ COPERTINA

La Bussola per orientarsi tra i partiti

Milano, Edizioni Cavallo, [in fine:] Finito di stampare il 29 maggio 1945 coi tipi delle Officine Grafiche della S. p. A. Antonio Cordani. 155 x 110 mm.

Raffinata copertina d'artista per questo opuscolo di informazione elettorale prodotto dal CLN sede di Milano. € 100

205. ↪ ILLUSTRAZIONI

Il romanzo del tabacco vissuto e scritto, in quattro secoli, da navigatori e poeti, scienziati e cronisti, umoristi e narratori a cura di Eugenio Gara e Filippo Piazzi

Milano, Edizioni Alpe / «Quaderni dell'Indice» [in fine:] stampato nelle officine de "La stampa moderna" Milano ... [marzo] 1945. 240 x 160 mm.

La macchina inutile denominata «Apparecchio per fumare le sigarette» alla pagina 102 di questa interessante antologia di scritti sul tabacco (*Camerani & Fernandez, Saggio di bibliografia del tabacco, p. 171*) reclamizzata sul fascicolo del 31 marzo 1945 del «Giornale della libreria» (n. 58/6, p. 204). In calce alla tavola la nota «da "Settebello", Milano 1937» (ma un riscontro di questa fonte non è ancora stato trovato). € 50

206.

Via Mercanti

[In quarta di copertina:] Casa Editrice Gentile – Milano ... Progetto di Bruno Munari | Bozzetti di Gelindo Furlan | Stampato da Ricordi & C. – Milano [s. d. ma agosto 1945].

Raccolta completa delle sette cartellette quadrate 220 mm che, opportunamente sagomate, andranno a comporre altrettante vetrine di negozi da allestire con la mercanzia stampata su due fogli



206.

sciolti conservati all'interno. Allegato il foglio sciolto di presentazione e istruzioni. La fantasia munariana si dispiega qui non solo nell'invenzione tecnica del giocattolo ma anche nel catalogo-prodotti di ciascun negozio (come il catalogo di pipe improbabili del negozio di «Sali Tabacchi» o gli spiritosi annunci inquietanti dell'«Antica Farmacia»), dove si possono apprezzare le qualità surreal–umoristiche tipiche dell'inventore delle macchine inutili.

Progettato da Munari e disegnato dal suo compaesano Gelindo Furlan, uno dei futuristi del gruppo milanese, il giocattolo cartaceo è registrato con diretta e univoca attribuzione a Munari nel fascicolo del 20 agosto 1945 del «Giornale della libreria» (n. 58/11, p. 50): non solo è da considerarsi a tutti gli effetti un'opera di Munari, ma la sua collocazione cronologica è definitivamente da aggiornare al 1945, dimenticando il generico «anni '40» della prima versione della bibliografia di Maffei (*Munari i libri, 2002, p. 52*). **€ 2.500**

206.



206.


OROLOGIAIO


Musica


CAPPELLI


Pasticceria


ANTICA
FARMACIA
OLIO
DI
RICINO
PURGA


Sali Tabacchi

207.



207.

Il teatro dei bambini

[In quarta di copertina:] Casa Editrice Gentile – Milano ... Progetto di Bruno Munari | Bozzetti di Gelindo Furlan | Stampato da Ricordi & C. – Milano [s. d. ma agosto 1945].

«Libro–giocattolo» di formato quadrato 220 mm che contiene 5 fogli di cui quattro fondali e una carta dei personaggi (Arlecchino, Brighella, Pantalone, Tartaglia, Meneghino, Il Diavolo, La Fata, La Strega, La Guardia, un bimbo e una bimba) entro una brossura a quattro ante con fondo rinforzato destinata ad essere composta per formare un ambiente–teatro cubico.

L'edizione appare sul fascicolo del 20 agosto 1945 del «Giornale della libreria» giusto a seguire il precedente «Via Mercanti», attribuita in via esclusiva a Munari (sempre coadiuvato nella realizzazione dei disegni da Gelindo Furlan), e la sua collocazione cronologica va pertanto precisata in via definitiva rispetto al generico «anni '40» della prima versione della bibliografia di Maffei (*Munari i libri, 2002, p. 51*). **€ 1.500**

207.



«I LIBRI DI MUNARI»

208.

I LIBRI DI MUNARI:

1 | Mai contenti

2 | L'uomo del camion

3 | Toc toc chi è? Apri la porta

4 | Il prestigiatore verde

5 | Storia di tre uccellini

6 | Il venditore di animali

7 | Gigi cerca il suo berretto

[In quarta di copertina:] copyright by casa editrice A. Mondadori 1945 · stampato in Italia nelle officine grafiche veronesi della casa editrice Mondadori.

Collezione completa dei sette «Libri di Munari», libri–giocattolo in formato quarto (32 cm) confezionati economicamente entro due piatti in cartone

208., vol. 3



208.

1.



2.



3.



cromolitografato uniti da un sottile dorsetto in tela con punto metallico a vista (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 66–73 = 2008 pp. 70–77*). Sei degli esemplari qui raccolti conservano il rarissimo pergamino semitrasparente protettivo editoriale, che nel caso dei primi due volumi presenta il prezzo originale (L. 120,=) stampato nell'angolo basso–interno al piede del piatto posteriore, coperto da un'etichetta editoriale che aumenta il costo a L. 250.

I primi due volumi furono effettivamente già pronti nel dicembre 1945, menzionati tra le strenne natalizie sul «Corriere d'informazione» n. I/184 (22–23 dicembre 1945, p. 2). Almeno dal quarto volume l'etichetta col prezzo, aumentato a L. 350, si trova applicata direttamente al piede del cartonato in quarta di copertina, e i pergamini sono completamente muti. Il programma originale, dettagliato in quarta di copertina, prevedeva dieci titoli, ma «Bobi povero Bobi», «Il prestigiatore giallo» e «Buona notte a tutti» non videro la luce se non in contesti di molto successivi e differenti (vedi #997-998).

La serie rappresenta una pietra miliare dell'editoria per l'infanzia (*Salisbury, 100 Great Children's Picture Books, n. 23*) ed è ancora oggi pubblicata in tutto il mondo. **€ 3.500**

208.

4.


il prestigiatore verde
1
2
3
MONDADORI

5.


storie di tre uccellini
MONDADORI

6.


il venditore di animali
MONDADORI

7.


gigi cerca il suo berretto
dove mai l'avra' cacciato?
MONDADORI

209.

LIVRE – SURPRISE:

1 | Jamais contents

2 | Le cadeau de Marc [L'uomo del camion]

[In terza di copertina, su etichetta al piede] Stampato in Italia – Printed in Italy – X – MCMXLVI. [In quarta di copertina] "éditions du Pré aux Clercs", ... Paris – dépôt légal: 4ème trimestre 1946. Primo volume con etichetta editoriale azzurra delle «Éditions de la Paix» a coprire i dati editoriali originali.

Collezione completa della prima traduzione in lingua straniera e prima edizione francese. Uscirono solo i primi due titoli della serie annunciata in dieci volumi come da programma originario.

€ 500

209.



210.

BRUNO BOOKS:

The Lorry Driver

Georgie Has Lost His Cap

What I'd Like To Be [Mai contenti]

[In quarta di copertina] Printed and made in Italy and published by: The Harvill Press ... London ... Copyright by: A. Mondadori 1945 [ma pubblicati nel 1953].

Collezione completa della prima edizione inglese, uscirono solo i primi tre titoli di una serie prevista in nove libri (curiosamente il programma non prevedeva la traduzione di «Toc Toc chi è?»). I libri riportano solo la data di copyright 1945, ma furono annunciati sulle riviste di settore («The Publishers' Circular and Booksellers' Record», «The Bookseller») solo nel secondo semestre del 1953. L'anno successivo furono commercializzati anche negli Stati Uniti in una differente emissione targata «British Book Centre, New York». **€ 750**

210.



Contatti per un'edizione americana dei «Libri di Munari» risalgono al 1948, con una corrispondenza intercorsa tra Munari, Mondadori e Irv Koons di Random House. Il progetto tuttavia non ebbe seguito e, a parte l'emissione americana dell'edizione inglese menzionata nella scheda precedente (1954), bisognò attendere il 1957 perché vedesse la luce «Animals for Sale»,

subito seguito da «Tic, Tac and Toc [Storia di tre uccellini]» e «Who's There? Open the Door!» nella traduzione di Maria Cimino, bibliotecaria alla Central Children's Room della New York Public Library. La serie fu chiusa nel 1959 con «The Birthday Present [L'uomo del camion]», «The Elephant's Wish [Mai contenti]» e «Jimmy Has Lost His Cap» (traduttore non specificato).

211.



212.



213.



214.



211.

Who's There? Open the Door!

[In quarta di copertina] Printed and made in Italy and published by The World Publishing Company, Cleveland and New York. [Al piede della seconda di copertina] © 1957. Scarto di biblioteca, fessurato al piede del dorso, per il resto più che buono. € 85

212.

The Birthday Present

[—] © 1959. Esemplare quasi ottimo con etichetta di prezzo F.A.O. Schwarz New York.
€ 220

213.

Jimmy Has Lost His Cap

[—] © 1959. Scarto di biblioteca con rinforzi interni alle cerniere. € 50

214.

Who's There? Open the Door!

[In testa alla copertina:] Scott, Foresman Invitations to Story Time Program. [In seconda di copertina:] © 1957 ... This edition is printed and distributed by Scott, Foresman and Company by special arrangement with The World Publishing Company ... Printed in the United States of America. [S. d. ma 1967–1970].

Interessante ristampa sotto l'egida di Scott, Foresman & Co., un editore–concessionario che lavorava con le scuole e gli istituti d'infanzia, la cui attività è attestata tra il 1967 e il 1970 circa. Scarto di biblioteca ma in ottime condizioni.
€ 100

215.



215.

[Collezione dei «Libri di Munari» ripubblicati da Emme Edizioni:]

L'uomo del camion

Storia di tre uccellini

Mai contenti

Il venditore di animali

Gigi cerca il suo berretto

Toc toc chi è? Apri la porta

[Milano], Emme Edizioni, © 1979.

Collezione completa della seconda edizione italiana dei «Libri di Munari» 1945, organizzata nel 1979 con i diritti già intestati al figlio Alberto (come da indicazione di copyright). Uscirono solo sei dei sette libri originali, non fu riproposto «Il prestigiatore verde» (*Farina, La casa delle meraviglie: La Emme Edizioni di Rosellina Archinto, p. 183*). Venne mantenuto in tutto e per tutto l'aspetto originale, giusto ammodernato ai materiali, ma non l'identità di serie quali «Libri di Munari» o altri nomi. L'ordine di apparizione e di presentazioni si desume dalle sigle editoriali stampate in quarta di copertina, che vanno da 17151 a 17156 nell'ordine con cui sono elencati in questa scheda.

Emme Edizioni di Rosellina Archinto è stata la prima editrice per l'infanzia italiana modernamente intesa; aveva cominciato le pubblicazioni nel 1967 con «Piccolo blu, piccolo giallo» di Leo Lionni e in pochi anni si era accaparrata quanto di meglio si producesse al mondo in fatto di illustrati per l'infanzia. Con Munari aveva già pubblicato «Nella nebbia di Milano» (1968, vedi #632-636) e collaborerà più volte (vedi #697, 699, 719, 734).



Eccezionale insieme (normali fioriture) con cinque dei volumi pregiati da invio autografo dell'autore vergato a matita policroma e accompagnato da brevi note in grafite come «buon viaggio», «auguri», «buon Natale». **€ 2.500**

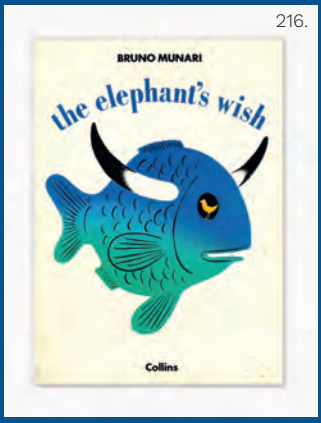
216.

The Elephant's Wish

Collins. [In quarta di copertina:] Printed in Italy. Published in 1980 by William Collins Publishers, Inc., New York and Cleveland and William Collins Sons & Co., Ltd., London and Glasgow.

Ormai terza edizione in lingua inglese, dopo le precedenti del 1954 e soprattutto del 1957–1959, a cui la presente riproposizione si uniforma, ammodernando semplicemente i materiali sulla falsariga della nuova edizione italiana Emme. Uscì la serie dei sei libri (senza «Il prestigiatore verde») accanto a «Bruno Munari's ABC», «Bruno Munari's Zoo» e «The Circus in the Mist» (vedi #490, 551, 635-6).

216.



217.



Questa è la traduzione dell'italiano «Mai contenti». **€ 75**

217.

L'Homme au camion

L'École des loisirs. [In quarta di copertina:] ... Paris ... Avril 1983 ... Imprimé en Italie.

Seconda edizione in francese, sfortunata tanto quanto la prima (che risaliva al 1946), dal momento che uscirono solo «Le Marchand d'animaux», «L'Homme au camion» e «Jamais content». Esemplare con il corpo delle pagine distaccato dalla copertina. **€ 50**

218.



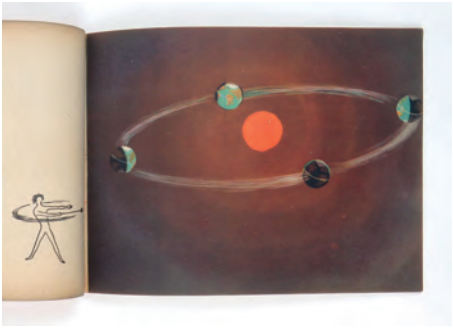
218.

Mondo. Aria. Acqua. Terra. Immagini geografiche per ragazzi

ITALGEO – MILANO, [s. d. ma novembre–dicembre 1945]. Astuccio editoriale illustrato a colori contenente quattro volumi formato piccolo album 141 x 193 mm di [26] pagine cadauno con testo, piccole vignette b/n e illustrazioni a colori in raffinato stile vintage, tutto opera di Bruno Munari.

Pubblicato dalla misteriosa casa editrice Italgeo, fondata alla fine degli anni trenta nientemeno che da Giovanni De Agostini e poi rilanciata nell'immediato dopoguerra dagli eredi, la raccolta uscì senza data né indicazioni tipografiche di sorta ma fu annunciata nel catalogo editoriale «Natale 1945 Italgeo» apparso sul «Giornale della libreria» del 30 novembre / 15 dicembre 1945 (n. 58/18–19, p. 1086): come tale, circolò prevalentemente nel 1946, data integrata tra parentesi quadre nella registrazione del «Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa» della Centrale di Firenze. Errata pertanto la «data presunta 1940» della bibliografia

218.

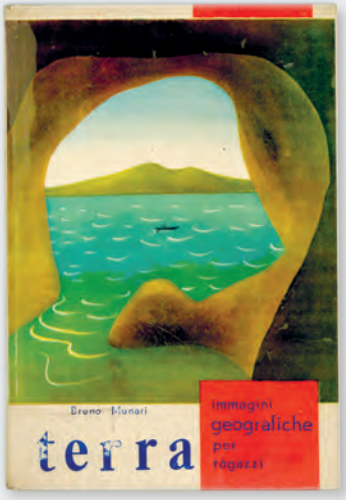








219.


Bruno Munari
terra
immagini
geografiche
per
ragazzi


GIORNALE
Bruno Munari
aria
immagini
geografiche
per
ragazzi

221.



pag. 19

Al fuoco! Al fuoco!

Zio Gervaso è un buon uomo, di gran cuore. Questo è il suo carattere. Lui non può stare a guardare. Se qualcosa, qualunque cosa, succede, zio Gervaso non può stare lì a guardare. Deve correre, darsi da fare, muoversi da una parte e dall'altra. Questo perchè dentro la sua testa succede un gran confusione, ma sopratutto perchè è un uomo di gran cuore.

Insomma, per dire ben chiaro come è zio Gervaso, una volta che passeggiava nel giardino zoologico e tutta la gente si mise a gridare perchè un guardiano dentro un recinto scappava inseguito da un canguro, zio Gervaso saltò nel recinto e si mise a correre dietro al canguro cercando di fermarlo e gridava così forte « ferma! ferma! » che tutti i canguri che c'erano saltarono il recinto e scapparono via.

Ma l'ultima ultima di zio Gervaso è questa: l'altro giorno in piazza c'erano i pompieri; sono arrivati di gran carriera con le campane, le scale, e le pompe perchè lì in piazza al primo piano sopra la farmacia il maestro Piazzi aveva suonato così forte il pianoforte che questo si era incendiato e aveva dato il fuoco anche ai fogli della musica e dalla finestra usciva il fumo.

Allora zio Gervaso ha cominciato a gridare e si è messo in testa la bacinella (sì è bagnata tutta la faccia) e si è messo a correre in piazza. Che bellezza. Poi ha preso in mano una pompa e voleva correre a spegnere il fuoco.

Mamma mia! Aveva sbagliato pompa, e invece della pompa dei pompieri, con l'acqua dentro, aveva preso la pompa del distributore di benzina, quella con dentro la benzina.

Per fortuna la pompa era un po' corta e a un certo punto zio Gervaso si è dovuto fermare di colpo, è caduto per terra e ha rotto anche la bacinella. Intanto i pompieri avevano già spento il fuoco. Per fortuna.

Insomma è un po' matto zio Gervaso, quel bravo uomo.

Torta di cachi

250 gr. di farina bianca;
1 cucchiaio di olio o grasso o burro fuso;
1 tazza di acqua tiepida con poco sale.

Impastare il tutto, lasciare riposare mezz'ora. Spianare fino con il rullo e mettere in una tortiera rotonda unta ed infarinata; coprire con cachi ben maturi tagliati a pezzetti.

A parte preparare (non cuocere) una pappina sbattendo un uovo intero con un cucchiaio di zucchero, e tre di latte, e versarla poi sui cachi al momento di infornare.

Cottura in forno caldo per mezz'ora circa.

LUIGI

In questo racconto ci sono alcuni errori. Non vi diciamo quanti: indovinateli, voi.

Luigi decise di partire per la montagna. Voleva fare una bella gita con gli sci. Cominciò a preparare il bagaglio. Prese il suo vecchio paio di sci, li unse con l'olio di ricino (dal di sotto) e li lucidò col lucido da scarpe marron (dal di sopra). Spolverò le racchette che aveva riposto nel cassetto del comodino, tirò fuori il sacco da montagna ed il salvagente che pose al posto delle racchette. Mise nel sacco un maglione di lana, due paia di calzettoni, un rocchetto di filo bianco, i chiodi, il martello da roccia, la tenaglia, il cacciavite, una sciarpa di lana gialla, la giacca a vento, un ferro da stiro elettrico con spina e presa.

Mise su un pacchetto di prugne secche, lardo, carne in scatola, due etti di pepe, cioccolatta (a parte), la pompa della bicicletta, la pentola per la pasta asciutta, una reticella per le farfalle, un chilo di uva appassita. Riempito lo zaino lo calcò in una valigetta nera. Si vestì, con una camicia di seta bianca, calzoni e giaccia di panno blu, una sciarpa di feltro inamidato, scarponi chiodati, tre paia di calze di lana, guanti di pelle scamosciata, zappello a cilindro (bucato). Poi andò a dormire. Alle sei del mattino la sveglia suonò. Alle sette suonò ancora. Alle otto Luigi si alzò e partì aggrappato al respingente dell'ultimo vagone non agganciato del treno. Però, dato che non era il suo treno, potè scendere subito e salire finalmente sul treno per Venezia.

CONCORSO LC

La scatola di ARCHITETTURA LC è un giocattolo che si compone di 76 "mattoni" di 7 diverse forme. Con questi "mattoni" si possono costruire moltissimi edifici diversi; nel catalogo allegato ad ogni scatola (catalogo che potrete farvi mostrare da qualunque negoziante di giocattoli) troverete 85 esempi che vi serviranno per cominciare a costruire.

Il concorso consiste in questo: Chiunque costruisca con i mattoni della scatola di architettura LC, nuovi edifici non illustrati nel catalogo, mandi il disegno al fabbricante Luciano Castelletti, via Borgogna 2 - Milano, ed il fabbricante penserà a PIERINO, ogni mese, per la pubblicazione in questa colonna, quegli edifici ritenuti interessanti, con il nome dell'ideatore.

I progetti pubblicati su PIERINO varranno anche pubblicati sul nuovo catalogo.

L'autore di almeno tre progetti pubblicati riceverà in omaggio una scatola di

ARCHITETTURA LC

del numero successivo a quello col quale ha fatto il progetto.

ARCHITETTURA LC è un appassionante giocattolo adatto ai ragazzi di ogni età. Divertitevi e concorrete.

di Giorgio Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 50 = 2008 pp. 58–59*). Collezione completa in astuccio, molto rara. € 1.750

219.

Aria. Immagini geografiche per ragazzi. Illustrazioni dell'autore

Terra. Immagini geografiche per ragazzi. Illustrazioni dell'autore

"La via serena" [serie rossa] collana diretta da Mary Tibaldi Chiesa. Orlando Cibelli Editore – Milano. [Al piede dell'antiporta:] Stampato con Multilith – MCMLII [1952].

Due dei quattro libri nella seconda edizione per la collana di Cibelli editore diretta da Mary Tibaldi Chiesa nel 1952. I libri ristampati da Cibelli sono molto rari, al punto che inizialmente Maffei ne registrava solo tre (*Munari i libri, 2002 pp. 84–85; corretto nel 2008 pp. 82–83*). Esemplari vissuti con interventi di mano infantile sulle pagine, ma complessivamente integri. La coppia: € 500

220.

Scatola di architettura LC N.° 1

Milano, Luciano Castelletti, [1945].

Giocattolo composto da una scatola oblunga contenente i pezzi, una scatola di dimensioni più contenute e un piccolo manuale di 32 pagine 150 x 110 mm con le istruzioni per costruire oltre cinquanta edifici combinando i blocchetti modulari in cartoncino (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 64–65 = 2008 p. 69*). Un vero e proprio Lego ante litteram, visto che la produzione dei famosi mattoncini risale al più presto alla fine degli anni '40. Fu promossa sul primo (e unico) numero di «Pierino», uscito con data gennaio 1946 (vedi scheda successiva).

221.



221.



221.

Pierino

Anno 1 – N 1 – Gennaio 1946 – Rivista mensile per ragazzi [Al colophon:] Edizioni Franchi - MILANO ... Direttore: Dott. Michelangelo Testa. — Direzione artistica: Bruno Munari e Vittorio Frova ... Stampato nello Stabilimento Arti Grafiche A. Airildi - Verbania Intra. Autocopertinato di 20 pagine a colori, 350 x 250 mm.

Numero primo e unico di questo previsto mensile per ragazzi con la direzione artistica di Bruno Munari e Vittorio Frova. La mano del primo si intuisce particolarmente nel layout di alcune pagine, in una splendida tavola alfabetica dedicata alla lettera «G» e naturalmente nel «Concorso LC» a pagina 19, dedicato a chi riuscisse a inventare altri progetti oltre a quelli proposti nel manuale della «Scatola di architettura LC» (vedi scheda precedente). Da segnalare «LA BANDA GIP | Testi e disegni di Marcello Piccardo», prima attestazione stampa del contatto tra i due artisti, destinato a grande futuro (vedi #239, 274, 479, 547-50 etc.). Esemplare brunito ai bordi e un po' fragile, come usuale. Raro. € 250

222. ↪ DESIGN (ATTRIBUITO)

Eco del mondo

Norgeby House, Baker Street, London. [In quarta di cop dei nn. 1–8:] Rizzoli & C. – Milano; [in seconda di copertina del n. 9, poi in copertina dei nn. 10–17] Editoriale Domus • Milano [e in quarta di copertina:] Stampato da Rizzoli & C. (n. 9); stampato da I.G.I. Stucchi (nn. 10–17); [in copertina dei nn. 18–finis:] Periodici Mondadori [e in quarta di copertina:] Stampato dalle Officine Grafiche A. Mondadori, Verona, per conto della Casa Editrice Periodici Mondadori, Milano. Settembre 1946 – aprile 1951. 56 numeri in altrettanti fascicoli 185 x 120 mm.

Collezione completa dei 56 fascicoli pubblicati, in ottime condizioni di conservazione. È una testimonianza di Italo Lupi ad associare con sicurezza il nome di Munari al lavoro grafico di base, «vero, quotidiano, costante [...]. E non cito le

troppo note copertine di Einaudi, ma parlo di lavori quasi sconosciuti e tuttavia magistrali: parlo delle copertine (e di alcune pagine interne) di quel giornale che aveva aperto a noi giovanissimi ragazzi l'esperienza della ritrovata libertà, parlo dell'"Eco del mondo"» (*Su Munari: 104 testimonianze, p. 198*).

Certamente di Munari l'«Apparecchio per fumare le sigarette» già pubblicato nel «Romanzo del tabacco» (vedi #205), e qui riprodotto identico sulla terza di copertina del numero 4, dicembre 1946, così come firmato da Munari è il noto poster (MoMa e Raccolta Salce) che piazza una copertina come da nuovo layout del 1948 entro un prisma a facce multicolori su fondo nero. La rivista presenta un'impostazione di copertina volutamente "vintage", inizialmente semplicissima e di solo testo con minimi cambiamenti e la cornice colorata che varia a ogni uscita fino al numero 24 (agosto 1948), quando annuncia per il numero seguente un restyling completo: fondo giallo e colore cangiante sull'intestazione, con vignetta in copertina variamente impaginata. Nel gennaio 1950 un ulteriore cambiamento porta in copertina un'immagine fotografica in scala di grigi (n. 41), e dal numero seguente viene risistemato anche il layout. L'ultimo restyling risale al gennaio 1941 e prosegue per i soli quattro numeri che portano a conclusione la tiratura.

Il mensile, pubblicato per l'Italia inizialmente da Rizzoli, quindi da Domus e infine per la maggior parte da Mondadori, è una rassegna stampa internazionale, di prospettiva anglosassone, con un'eccezionale concentrazione di grandi firme sia tra gli scrittori che tra gli illustratori, per una varietà e qualità di contenuti difficilmente riassumibile. **€ 1.200**

222.



222.

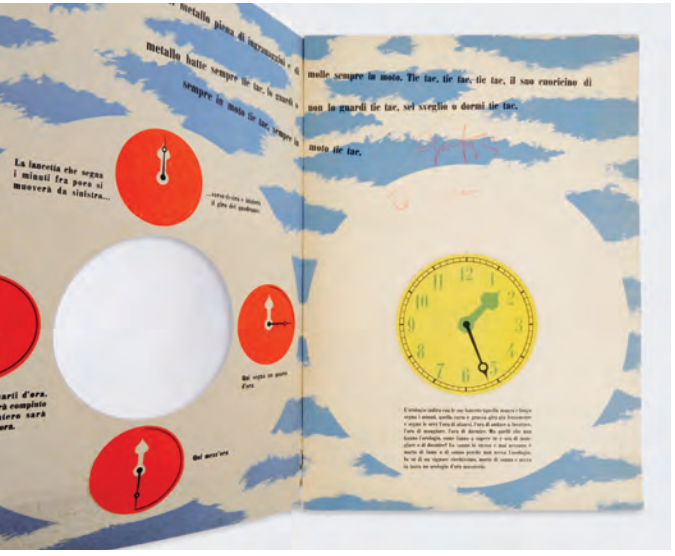


222.



223.





223.

Che cos'è l'orologio

Editrice "Piccoli" – Milano, [s. d. ma 1946].

Rarissimo album autocopertinato di [8] pagine a punto metallico, nel quale Munari riversa tutte le sue tecniche più avanzate, dalla scrittura accattivante capace di rendere interessanti i più tecnici tra gli argomenti, alla squisita lavorazione grafica ancora memore degli anni trenta, con l'utilizzo del fotomontaggio e del cerchio a scopo costruttivo (che diviene foro cavo sulla copertina).

«L'orologio» uscì in coppia al «Termometro» (scheda a seguire) nella serie «Che cos'è» dell'Editrice "Piccoli", senza nessun particolare lancio e senza neppure esplicitare l'autorialità di Munari, come appare dal catalogo dell'editore pubblicato nel fascicolo strenne del «Giornale della libreria» del 15 novembre 1946 (suppl. al n. 59/20, p. 1066) — un anno prima, dunque, rispetto al «[1947]» integrato presuntivamente nella bibliografia di Maffei (*Munari i libri, 2002 pp. 74–75 = 2008 pp. 78–79*): una variazione cronologica in ogni caso modesta, dal momento che l'anno di effettiva e maggiore circolazione dell'opera rimase il 1947.

Il catalogo dell'Editrice "Piccoli", che apparve regolarmente nei fascicoli dedicati alle strenne del «Giornale della libreria» del 1946 e del 1947, è l'unica sede nella quale abbiamo trovato notizia dell'edizione e conferma della sua datazione. In questi cataloghi si legge identico il brevissimo rigo «Serie "Che cos'è" – 2 titoli – formato 24 x 34 – L. 100 la copia» elencato tra gli «Opuscoli di lettura illustrati». Paradossalmente,

manca del tutto il nome di Munari. Già a partire dal medesimo catalogo dell'anno successivo, la serie non risultava più in commercio. € 1.000

224.

Che cos'è il termometro

Editrice "Piccoli" – Milano, [s. d. ma 1946]. Vedi scheda precedente per descrizione e inquadramento. Rarissimo.

225. ↪ COLLETTIVA

Arte astratta e concreta

Milano, s. n. (Arti Grafiche Alfieri & Lacroix), 11 gennaio – 9 febbraio 1947.

Munari e un primo nucleo di quello che diverrà di lì a un anno il M.A.C. in questa mostra organizzata da Bombelli Tiravanti, Max Bill e Max Huber negli spazi ancora provvisori del Palazzo Reale di Milano (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 98*). In esposizione l'opera di quegli artisti dell'astrattismo "concreto" che si sviluppò tra le due guerre lungo la linea Kandinsky, Mondrian, van Doesburg, Arp, Klee e gli astrattisti comaschi in Italia. Di Munari fu particolarmente apprezzata una macchina inutile «lontana dai consueti schemi surreali e improntata a un puro ritmo costruttivo» (Gillo Dorlfes in «Domus» 217: 38–40).

226. ↪ COLLETTIVA

T8. Ottava Triennale di Milano. Catalogo–guida

[In fine:] copyright by T8 – palazzo dell'arte al parco – milano ... stamperia grafica meregalli, [31 maggio – 14 settembre] 1947.

Munari presente con alcune opere negli alloggi, tra cui una macchina inutile.

227.



Bello il catalogo impaginato da Bombelli Tiravanti con copertina di Max Huber (*Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, p. [47] n. VIII*). La seconda edizione reca il finito di stampare al 19 luglio 1947.

227. ↪ COLLETTIVA

Réalités Nouvelles. 1947. N° 1

[Paris], Comité du Salon des Réalités Nouvelles (in quarta di copertina: Imprimerie Wolf – Rouen), [14 giugno – 6 luglio] 1947.

Il fascicolo 280 x 230 mm raduna gli artisti che esposero al secondo «Salon des Réalités Nouvelles: Art abstrait, concret, constructiviste, non figuratif», tenutosi nella seconda metà di giugno 1947 al Palazzo delle Belle Arti di Lille. Una selezione amplissima dell'intera compagine non figurativa europea, con gli italiani Dal Monte, Galli, Garretto, Magnelli, Mazzon, Radice, Rho, Sottsass e, a pagina 60, Munari. € 250

228.



229.



228. ↪ COPERTINA

L. Gratton, **La scoperta del cielo**

G. Latronico e G. Laeng, **Qua e là per il mondo**

"La Scuola" Editrice – Brescia / «Incontro al sole: letture per la gioventù», [s. d. ma 1947].

Solo due le copertine firmate da Munari in vena "vintage sci-fi" per la collana di divulgazione scientifica per ragazzi dell'editrice bresciana. I volumi sono registrati in prima edizione nel 1947, ma furono variamente ripubblicati, anche variando le copertine.

229. ↪ COPERTINA

G. Latronico e G. Laeng, **Qua e là per il mondo. Un viaggio divertente nel regno della geografia. Copertina a colori di B. Munari, 23 illustrazioni nel testo, 1 tavola a colori e tavole fuori testo — II.a edizione accresciuta e aggiornata**

"La Scuola" Editrice – Brescia / «Incontro al sole: letture per la gioventù», [s. d. ma 1950 (?)].

Eccellente esemplare della seconda edizione, attestata almeno a partire dalla quarta di copertina del numero 8 di «Scienza e lavoro» (agosto 1950). € 50

230. ↪ COPERTINA / DESIGN

Handicraft As a Fine Art in Italy

Handicraft Development Inc. | New York | and CADMA Florence | present | 37 Italian Artists at the House of Italian Handicraft ... [in fine:] This book has been drawn up and graphically supervised by Bruno Munari. Printed by Piero Bortolotti, Milan. [December 1947].

«Il 2 dicembre 1947 viene inaugurata "Handicraft as a fine art in Italy" [che] tratta delle relazioni assai sviluppate all'interno della produzione italiana tra arte e artigianato ed è probabilmente la mostra a cui Ragghianti tiene di più perché aveva previsto di organizzarla già molti mesi prima. [...] La realizzazione del catalogo della mostra — in cui

230.



231.



Ragghianti si occupa della prefazione — viene seguita dalla sezione lombarda della CADMA, in particolare da Bauer. Bruno Munari progetta significativamente la veste grafica del volume (con copertina in cartone cannettato traforato) che diviene esso stesso emblema delle capacità creative ed esecutive italiane. Nel testo sono però inserite esclusivamente le opere degli artisti — nessuna delle quali esposte — e non le realizzazioni artigianali che da quelle stesse opere prendono le mosse» (L. Mingardi & D. Turrini, «HDI e CADMA, Max Ascoli e Carlo Ludovico Ragghianti», in: Luk 27, 2021, pp. 92–94, con ill.).

Rarissimo il catalogo 165 x 120 mm, con la splendida veste grafica di Munari, che si esalta soprattutto nel concepire una speciale copertina sagomata che dialoga con la sottostante carta nera su cui spicca un disegno “sticky figure" su fondo giallo (*«Mostre permanenti»: Carlo Ludovico Ragghianti in un secolo di esposizioni, pp. 166–167 n. 2*). € 1.000

231.

Mostra di Munari. 1948. Con uno scritto di Dino Buzzati

Galleria Borromini | Edizioni | Milano / «Arte italiana contemporanea», [marzo] 1948.

Sedicesimo 120 x 83 mm autocopertinato che fa da catalogo “taschinabile” — secondo la definizione del maestro del genere, Vanni Scheiwiller — alla mostra organizzata da Guido Le Noci (sarà poi Galleria Bompiani e Galleria Apollinaire), che è anche la prima personale dell’artista nel dopoguerra, e (in un contesto non semplicissimo da analizzare: si veda per esempio #181) tra le prime sue personali in assoluto.

Il catalogo si apre con un bel fotoritratto dell’artista, «Nota della Galleria» e il notevole scritto «Poetica di Munari» di Buzzati, alternato alle riproduzioni bianco/nero di «concavo–convesso n. 11», «blu–rosa–bruno», «macchina inutile n. 74» e «n. 87», «15 quadrati». € 1.000

231.



LE MACCHINE INUTILI
di Munari

Un industriale tiene appesa una macchina di Munari in mezzo al suo ufficio e nei momenti difficili la contempla

Munari: *Macchina inutile in movimento.*

Vorrei spiegare l'interesse artistico delle macchine inutili tanto più che certa gente ha l'aria di considerarle niente più che dei simpatici acchiappini.

Premettiamo che di macchine inutili meccaniche ci sono due specie; quelle umoristiche e semiserie che hanno ottenuto una notevole fama attraverso il notissimo album e quelle che Munari presenta oggi, assai più semplici di struttura e interamente poetiche. Sono le seconde che contiamo.

Queste macchine inutili possono elevare nell'astrico e vantiamo famiglie di rivoltati, rigorosamente improduttivi, che l'uomo escogita per celebrare la propria esistenza: come i cervi volanti, i giochi d'acqua, i fuochi artificiali, i dragoni a vento e cui via. Munari cominciò a farne nel 1934 e se invece che in Italia, avesse cominciato in Cina, sarebbe probabilmente venerato come un autorevole maestro. Con una semplicità di mezzi sp-

punto degni dell'arte cinese, egli è riuscito a riprodurre in 1 mezzi calcestruzzi delle città, servendosi di materiali altrettanto morti. L'incanto della natura. Non sono che degli stecchetti, dei bastoncini, delle fragili aste, appesi uno sull'altro e collegati con invisibili fili: il tutto attaccato al soffitto. Fatto è che questi bastoncini, come animali da un incantesimo, si mettono a vivere da soli, lentissimo ruotano, vibrano, si inclinano, si schiudono a raggera come onde di pavone, tremolano come foglie. Basta che uno stridulo la voce dell'angolo opposto della stanza, basta il calore di una lampadina accesa, basta il quasi impercettibile filo d'aria penetrato da un interstizio della finestra e ieo si mettono in agitazione. In presico, siccome la quiete assoluta dell'atmosfera non si realizza mai neanche nei locali chiusi, essi sono in perpetuo movimento.

Contemplandoli, la fantasia si mette a camminare e si prova un senso di pace come quando guardiamo un ruscello o una quercia. Considerate ora che cosa è nelle città la nostra vita. Per mesi interi ignoriamo il sole e lo azzurro del cielo, non sappiamo più come siano fatti i fiumi, le montagne, le piante, la natura è completamente dimenticata e nell'interno delle case non ne arriva il più vago messaggio. A forza di difenderci dalle intemperie, ci siamo imprigionati in tenue azide celle dove non conosciamo più il sole ni la brina, né i prati, né la pioggia, né le bestie selvatiche, niente insomma di tutto ciò che un tempo dava genuino colore alla esistenza. In questo squallido salto fatto di muri e di asfalto, Munari, coi suoi gentili giocattoli, riesce a infocettare i superstiti echi della natura. Per esempio: di una grande bufera scatenatasi sulle Alpi, e Milano è riuscito ad arrivare soltanto un debole soffio di aria, e del debole soffio, nel nostro appartamento, è giun-

14

232. ↪ ILLUSTRAZIONI

D. Buzzati, **Le macchine inutili di Munari**

«Pesci rossi» n. 17 / 10–11, ottobre–novembre 1948, pp. 14–15.

Eccetto il primo capoverso, qui non presente, il testo è identico a quello pubblicato sul catalogo della personale di Munari alla Galleria Borromini di cui alla scheda precedente. Due «macchine inutili in movimento» e il «Concavo e convesso» in scatti leggermente varianti — ci sembra — rispetto a quelli nel catalogo. € 75

233. ↪ COLLETTIVA

Arte astratta in Italia

[In calce all'ultima pagina:] SET ... Torino ... [s. d. ma marzo 1948]. Foglio sciolto formato giornale.

233.



ARTE ASTRATTA IN ITALIA

comitato d'onore: g. c. argan, p. buccarelli, g. de angelis d'ossat, g. ghiringhelli, c. maltese, l. marchiori, c. sotgiu, e. villa, l. venturi
comitato organizzativo: perilli roma, sottsass jr. milano e torino, pizzinato venezia - espongono: accardi, attardi, consagra dorazio, dorfles, dova, fontana, garau, ghiringhelli, guerrini licini, magnelli, manisco, massaglia, mastroianni, maugeri, mazzon, monnet, munari, perilli, pizzinato, prampolini, reggiani, sanfilippo, soldati, sottsass jr., spazzapan, turcato, vedova, viani

dall'impressionismo fino al cubismo si è sviluppata una vera e propria rivoluzione contro quanto di metafisico e trascendente vi era nell'arte. La ricerca scientifica della realtà e poi la critica e la scomposizione di essa hanno stabilito un nuovo rapporto fra l'artista e il mondo. tale nuovo rapporto nasce dal dramma sorto nel cubismo dove il legame con la realtà oggettiva, sempre più aspramente criticato, viene a trovarsi fuori dai nuovi problemi che main mano erano nati nella creazione del quadro e della statua. i nuovi problemi vengono ad identificarsi e a compiersi nell'astrattismo proprio perchè è l'astrattismo che libera la creazione artistica dall'ultimo residuo di conformismo figurativo basato sulla imitazione della realtà visiva e viene così raggiunta la più completa autonomia del colore e della forma. due vie a re l'astrattismo: una verso l'evasione (posizione negativa) l'altra, al contrario, sulla presenza. l'artista in questo caso costruisce coscientemente e si trova in una posizione di fede verso l vita. è chiaro che la nostra è la seconda posizione. arte astratta non più in funzione di rottura ma come azione per una nuova cultura. stiamo uscendo da una profonda crisi scos ata dai precedenti movimenti rivoluzionari. i vecchi miti crollano ora su se stessi. le condizioni attuali sono quelle di un nuovo principio e ogni inizio si sviluppa su elementi primi che acquisteranno un significato nuovo. fare un quadro o una statua per noi non è come fare un oggetto. il gusto, la moda o addirittura la cultura secondo le consuetudini non ci vrono. le scartiamo di proposito perchè vogliamo obbedire all'urgenza suscitata dal tempo. tempo come storia. la storia si muove ora sull'azione e decisamente su un'azione rinnovatrice. azione è dinamica e sulla dinamica noi intendiamo impostare il nostro problema plastico seguendone e interpretandone gli sviluppi sicuri di riuscire, solo in questo modo, a formare le basi di un linguaggio figurativo nuovo.

CARLA ACCARDI

AUGUSTO GARAU

piet mondrian george morris

Numero unico / catalogo pubblicato in occasione dell'omonima mostra tenutasi nel marzo–aprile 1948 alla Galleria Roma, organizzata da Achille Perilli del Gruppo Forma, Armando Pizzinato e Ettore Sottsass (suo in particolare sia il design che il testo critico del catalogo: *Bulegato & Scotti, Ettore Sottsass, l'attività grafica, pp. 157–159*). Munari tra gli espositori e il suo «Concavo e convesso» in rete metallica tra le opere riprodotte nel foglio (era stato esaustivamente presentato sul numero triplo di «Domus» 223/225 del dicembre 1947). Esemplare proveniente dalla Collezione di Giampiero Mughini. **€ 600**

234. ↪ COLLETTIVA

Rassegna nazionale di arti figurative promossa dall'ente autonomo Esposizione nazionale Quadriennale d'Arte di Roma [V Quadriennale]

Roma, Istituto Grafico Tiberino, maggio 1948.

Munari nella sala degli astrattisti con Reggiani, Radice e il neonato Gruppo Forma (Consagra, Turcato, Dorazio, Perilli) alla prima Quadriennale del dopoguerra, allestita alla Galleria nazionale di Roma.

235.

Pibigas

Pibigas Milano via Annunciata num. 4 [sul lato sinistro:] ISTITUTO GRAFICO BERTIERI – MILANO – affis. autoriz. ... 5 – 5 – 1948.

Manifesto 100 x 70 cm, stampa offset a quattro colori. Firmato «MUNARI» lungo il profilo destro del disegno. Rarissimo poster di pregevole invenzione, fissa un'immagine poi variamente reimpiegata nella reclamistica dell'azienda: la sagoma azzurra di un tecnico Pibigas è colta di spalle nell'atto di suonare alla porta con la mano sinistra, mentre con la destra regge una bombola di gas. Sopra il campanello è scritto «CHIUNQUE» e sulla bombola si legge lo slogan «il gas in bottiglia cucina illumina riscalda per tutti dappertutto». La data d'autorizzazione dell'affisso è precoce rispetto a simili attestazioni iconografiche (almeno un paio di brochures esplicitamente datate al 1950) e per di più il colore della bombola è qui nero: non ancora il caratteristico verde poi molto usato nella comunicazione, con lo slogan «Il gas per tutti e dappertutto IN BOTTIGLIE VERDI». L'invenzione, dunque, e non solo il disegno, è sicuramente originale di Munari. Nel 1951 Seneca disegnerà una nuova immagine in tre varianti complementari ulteriormente sviluppando il concetto della sagoma senza volto in monocolore, in questo caso grigio a risaltare il verde della bombola. Pulitura e restauri professionali lungo alcune linee di pregressa piegatura, localizzati in quattro zone in particolare; ben riusciti e appena percettibili; intelatura conservativa; grado di conservazione: B+. **€ 2.500**

235.



235.


CHIUNQUE
pibigas
il gas in bottiglia
cucina
illumina
riscalda
per tutti
dappertutto
pibigas
MILANO VIA ANNUNCIATA NUM. 4
Concessionaria per le Puglie: S. r. L. FEMAR - Galatina (Lecce)

236. ↪ COLLETTIVA

Mostra | Collettiva | Savinio Soldati Meloni | Garretto Munari Dorfles | Veronesi Paganin Fiume

maggio 1948 || Galleria Borromini - Edizioni | Milano / «Arte italiana contemporanea». 120 x 80 mm, [1] carta sciolta con il testo descritto e una riproduzione di opera astratta di Garretto verso. Rarissimo documento, inedito in quanto tale, della collettiva alla galleria diretta da Guido Le Noci che appena un paio di mesi prima aveva ospitato la prima personale di Munari nel dopoguerra (vedi #231). € 175

236.



Vi è tutta una parte di attività di **Bruno Munari nelle funzioni di graphic designer per «Periodici Mondadori»** che è oggi difficile tracciare con esattezza.

Essa emerge con evidenza osservando i poster murali disegnati nel 1948: il poster per l'«Eco del mondo» — rivista per la quale si sa da altre fonti che Munari curò anche l'aspetto grafico (vedi #222) — quello per la «Selezione dal Reader's Digest» (ottobre 1948) e il «Tutti leggono i Periodici Mondadori» riprodotto per esempio sull'«International Poster Annual» 1948/49 (p. 106). Il nome di Munari è poi fisso tra i membri della redazione milanese della rivista «Grazia», con la quale collabora regolarmente dall'autunno 1948 alla primavera del 1950 passando poi alla «direzione grafica» di «Epoca» (vedi #239 e 738). Vale dunque la pena, in questo catalogo, di marcare in qualche modo questa collaborazione, approfittando per registrare un opuscolo pubblicitario assai misterioso, del tutto munariano per concezione e svolgimento (ma l'attribuzione rimane allo stadio di mera ipotesi, per quanto condivisa). Il libretto esce senza data e senza dati, ma ci sembra da collocare nel decennio 1950–1960 piuttosto che nel 1948:

237. ↪ (ATTRIBUITO)

Storia di un filo [titolo in copertina]

[S. l., s. n. & s. d. ma: Milano, Periodici Mondadori, 1950 – 1960 ca.]

Brossura quadrata 150 mm a doppio punto metallico contenente [32] facciate in carte diverse sia per materiale che per forma, delle quali una reca applicato un filo, un'altra reca una busta di plastica trasparente contenente un

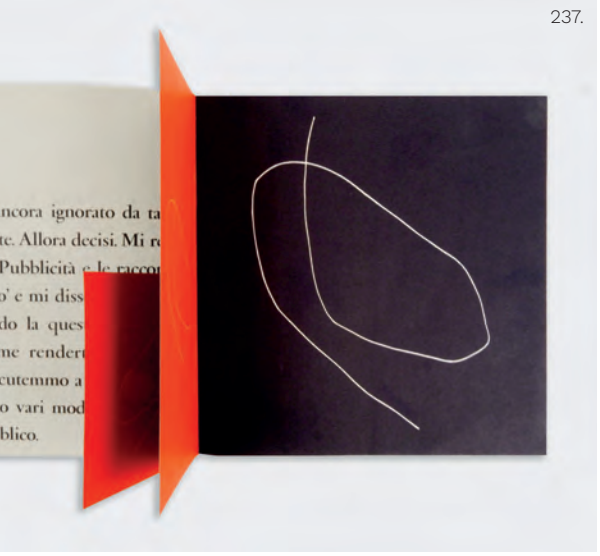
237.



filo, e l'ultima è un piccolo poster ripiegato in quattro.

Il testo svolge in maniera favolistica il tema della "Pubblicità" che interviene personificata nella narrazione e consiglia al protagonista — un filo bianco — gli escamotage per conquistare visibilità. Come controparte visiva al testo, si ritrovano tutte le soluzioni del Munari artista del libro: filo applicato sulla pagina, sagoma del filo riprodotta in varie combinazioni di forma e colore, su pagine di dimensioni ridotte a scalare, filo inserito in una busta di plastica applicata alla pagina, una tavola ripiegata che raddoppia la dimensione del libretto. «[...] ne sono certa, è proprio di Bruno» ha recentemente chiosato Beba Restelli (*Giocare con i fili, 2023, p. 126*). Non reca nessuna esplicitazione editoriale o autoriale, ma la storia conclude con «Preferite i Periodici Mondadori, perché in essi potrete realizzare tutte quelle esperienze, forme e rapporti, che vi consentiranno di essere sempre riconosciuti [...]». **€ 1.000**

237.



237.



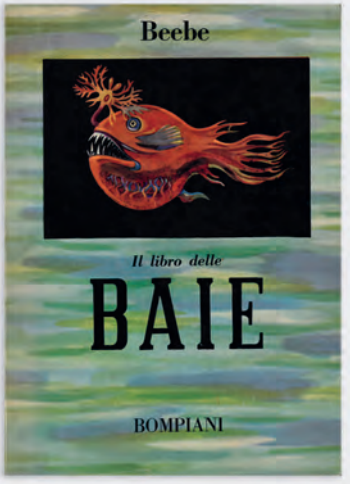
238. ↪ COPERTINA

W. Beebe, **Il libro delle baie**

Milano, Bompiani, 27 novembre 1948.

Sovracoperta disegnata da Munari per «Book of Bays» (1942); precede la serie regolare di sovracoperte munariane per Bompiani, cominciata nel 1953 (vedi #295-317). **€ 50**

238.




PRESENTAZIONE
di un artista
in occasione della sua mostra
BRUNO MUNARI
Una delle tante macchine inutili di Munari.
Munari e un modello di Vanna in luna park.
Due modelli per il personaggio di Vanna, fotografati nello studio di Munari. Il figlio di Munari si chiama Alberto ed è un grande ammiratore del papà. Ha lo stesso sguardo tranquillo, ma esageratamente scrutatore.
Munari è qui adagiato sugli allori che i suoi famosi libri infantili gli procurano.
27

239.

MUNARI IN «GRAZIA»

239.

GRAZIA | Un'amica al vostro fianco

Milano, Periodici Mondadori (Istituto Geografico De Agostini, Novara), serie continua dal n. 393, 4 settembre 1948 al n. 487, 24 giugno 1950 (non presenti quattro fascc., nn. 395–396 e 400–401): 90 numeri in altrettanti fascicoli rilegati con le copertine entro 3 tomi in mezza tela difforme («1949 I», «1949 II» e «1950 I» ai dorsi), ingombro 310 x 240 x 200 mm.

Collezione completa dei fascicoli dal settembre 1948 al giugno 1950, comprendente tutto il periodo della collaborazione munariana, che non è semplice circoscrivere poiché la menzione del direttore e dei redattori fissi — tra i quali Munari — compare solo a partire dal numero 412 del 15 gennaio 1949, ma già nel numero 402 del 6 novembre 1948 si trova un contributo siglato «M.», «A ognuno il suo bicchiere», con ventiquattro vignette a colori di maschere e animali siglate «MO» (M entro cerchio), e nel numero seguente si trova «Un metro di spazio per il bambino», disegno e testo firmato «Bruno Munari e figlio».

«M.O.», resa graficamente con la M dentro il cerchio della O, è una sigla che va sciolta con «Monte Olimpino», sede del laboratorio di Marcello Piccardo. Piccardo firma molti disegni e vignette per «Grazia», mentre sembra ragionevole ritenere che la firma «MO / Monte Olimpino» sottenda un lavoro a quattro mani con Munari: così è per la tavola «A ognuno il suo bicchiere», riprodotta sul fascicolo «Munaria» del 1997 (vedi #992), e sul numero 434 (18 giu 1949), dove una pagina tutta munariana sui colori è illustrata da una tavola firmata «Monte Olimpino» per esteso.





1948

- 402, 6 nov - «A ognuno il suo bicchiere», con ventiquattro vignette a colori di maschere e animali siglate MO (M entro cerchio) e un'elaborazione grafica, testo siglato M.
- 403, 13 nov - «Un metro di spazio per il bambino», disegno e testo firmato «Bruno Munari e figlio»
- 404, 20 nov - «Un gioco di società», siglato M.O. con tavola a colori di netto sapore munariano
- 407, 11 dic - «Auguri personali e non auguri standardizzati», immagine a piena pagina siglata MO (M entro cerchio) e testo siglato M.O.
- 408, 18 dic - «Per i vostri bambini costruite questi giocattoli di stoffa e corda», immagine a piena pagina siglata MO (M entro cerchio) seguito da Piccardo; testo siglato M.O.

1949

- 410, 1° gen - «Che cos'è il surrealismo», cinque immagini e testo firmato Bruno Munari
- 411, 8 gen - «Un vano nel muro come si può sistemarlo?» Tavola con tre immagini e testo firmato Bruno Munari
- 413, 22 gen - «Presentazione di un artista in occasione della sua mostra: Bruno Munari», di Aldo Buzzi, con dieci fotografie dell'artista nello studio
- 420, 12 mar - «I colori possono trasformare la casa», testo firmato Bruno Munari, con tavola a colori a piena pagina
- 421, 19 mar - La tavola a colori non firmata che illustra il pezzo «La luce nella casa» (firmato Enrico V.) a pagina 22-23 contiene una macchina inutile a soffitto:
- 422, 26 mar - «Vita in terrazza», firmato Bruno Munari, con una bella tavola a colori che raffigura la terrazza dell'artista (vedi #8):



- 424, 9 apr - «La camera da letto nella stanza di soggiorno», firmato «L'ospite di Norimberga» ma di Munari con disegni di Monnet:



- 426, 23 apr - «I colori di un quadro in una stanza», firmato B. Munari, con illustrazione
- 431, 28 mag - Munari ripreso in due fotografie del premio «I fiori nella casa»
- 433, 11 giu - «La camera per i figli», firmato Bruno Munari jr.



- 434, 18 giu - «Il piacere di verniciare», una pagina tutta munariana con disegno firmato Monte Olimpino
- 436, 2 lug - «Le chiavi di casa», non firmato ma nello stile di Munari, con bella tavola, pure munariana, di Cattadori
- 449, 1° ott - «Una parete divisoria vi fa guadagnare un locale», siglato B.M. con quattro tavole di Monnet
- 450, 8 ott, «Ripostigli dappertutto nella casa», siglato B.M. con quattro tavole di Monnet
- 451, 15 ott - «Catalogo delle porte», firmato Bruno Munari, con cinque acquerelli
- 452, 22 ott - «Carattere del camino», non firmato ma siglato B.M. nel sommario
- 454, 5 nov - «Sotto vetro», doppia pagina firmata Bruno Munari, con sue illustrazioni (vedi #264)
- 455, 12 nov - «Oggetti naturali nella casa», con disegni di Piccardo e firmato Eva, si occupa del tema tutto munariano degli «oggetti trovati» (vedi #201, 247, 460)
- 456, 19 nov - «Analizzatevi attraverso il colore preferito», firmata F. G. P., sembra munariana
- 458, 3 dic - «Avete preparato i biglietti di Auguri?» Firmato «BUONFIGLIO & PADRE | Testo di Munari | pagina a colori di Cattadori»
- 461, 24 dic - «Regali per Natale», siglato B.M. sulla mostra alla Galleria Annunciata (vedi #261)
- 463, 24 dic - «L'arredatore risponde alle lettrici di Grazia», siglato B.M.

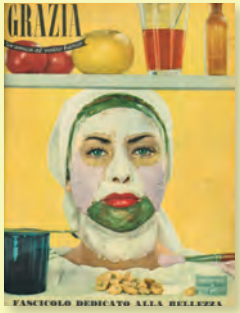
1950

- 470, 25 feb 1950 - «Invito alla festa di Carnevale», firmato Bruno Munari, con otto vignette di poltrone decorate a tema carnascialesco
- 472, 11 mar - «Poltrone su misura», siglato B.M.
- 475, 1 apr - «Idee americane per la camera dei bambini», firmato Bruno Munari
- 476, 8 apr - «Sentirsi a casa propria: Come migliorare la disposizione dei locali», firmato Bruno Munari

Cominciava dunque già nel 1948, sulle pagine di «Grazia», l'asse artistico Piccardo–Munari sotto l'insegna di Monte Olimpino (vedi #274, 547-50, etc.).

Redattore fisso e frequente firma (abbiamo censito i suoi pezzi nel catalogo qui sopra), si direbbe che Munari supervisioni anche l'impaginato della rivista nell'intero periodo della direzione di Emilia Rosselli Kuster, sorella dei Rosselli antifascisti e gran dama della stampa italiana 1930-1960. Particolarmente notevoli sono gli scatti che accompagnano il saggio su Munari di Aldo Buzzi nel numero 413 (22 gen 1949), con dieci fotografie dell'artista nello studio, tra cui quella famosissima di Munari disteso a terra circondato dai suoi libri; la macchina inutile a soffitto che si vede nel disegno a colori a pagina 22-23 del numero 421 (19 mar 1949), così come il «negativo positivo» a linee curve nei disegni di Monnet a pagina 22 del numero 424 (9 apr 1949); la "mitica" terrazza di Munari, che fa da sfondo a molte delle sue fotografie di travestimenti degli anni trenta (vedi #8), illustrata sul numero 422 (26 mar 1949); le foto dell'artista in occasione del conferimento del premio «I fiori nella casa» (n. 431, 28 mag 1949); le opere di Munari «Sotto vetro» nel numero 454 (5 nov 1949, vedi #264); il servizio sulla seconda mostra di «Regali per Natale» fatti da artisti alla Galleria Annunciata nel dicembre 1949 (n. 461, vedi #261, 274).

239.

























La direzione Rosselli terminò con il numero 469 nel febbraio 1950, quando le succedette Dino Falconi, che progettò un restyling divenuto pienamente operativo con il numero 480, affidando grafica e impaginazione a Fulvio Bianconi. L'ultimo numero a recare un contributo firmato da Munari è il 476 dell'8 aprile 1950, già impaginato da Bianconi. La qualità grafica della rivista è molto elevata sia nel periodo Munari che nel periodo Bianconi, con una gestione quasi sempre interessante del materiale fotografico, spesso impaginato a comporre vere e proprie "fotocronache"; per i disegni collaborano Piccardo e Bianconi, e tra le firme spiccano quelle di Gianni Monnet, architetto del M.A.C., Pina Ballario, Colette Rosselli, Ignazio Scurto, Alba De Cespedes, Anna Maria Ortese, Carlo Bernari.

Collezione in ottime condizioni di conservazione (pochi, occasionali e minimi difetti; le copertine dei fascicoli 411 e 412 sono invertite) per una rivista fragile e assai rara da trovare in cospicue serie consecutive. **€ 1.750**

240.

Invito all'apertura della mostra di regali per Natale ideati ed eseguiti da BRUNO MUNARI esposti nelle sale di Fede Cheti ... da sabato 4 dicembre 1948 ... a mercoledì 22 dello stesso mese

Rarissimo invito/catalogo della personale di Munari nel negozio della designer di tessuti Fede Cheti. Impaginato dallo stesso artista in uno stile memore del paroliberismo ma che già preannuncia gli inviti della Libreria Salto (vedi #244), lo conosciamo solo grazie alla riproduzione presente nella rivista specialistica giapponese «Idea» (n. 4, gennaio 1954, dedicato al graphic design italiano a cura di Eugenio Carmi). Nell'occasione vennero esposte ventuno opere tra «nuove macchine inutili, fotomontaggi e collages», con relativi titoli.

241.

[Réclame per] penna BIRO

«ACI – Carta dello stato delle strade d'Italia – 1: 1 000 000 – Anno 1948». [Al piede della carta:] Editore: ACI ... Roma; Istituto Geografico De Agostini Novara.

La réclame, firmata «MUNARI» sul lato destro, occupa intera la seconda di copertina di questa carta a diciotto ante solo recto più copertine, 260 x 130 mm chiusa. Attestazione eccezionalmente precoce del lavoro di Munari per l'«Agenzia Biro» di Milano, per la quale disegnò un certo numero di réclame variamente utilizzate su affissioni o inserzioni editoriali. Nel dicembre del 1948, inoltre, si tenne una mostra/concorso alla Galleria del Naviglio con la partecipazione di Munari entro una nutrita schiera dei più importanti artisti italiani contemporanei chiamati a disegnare con la penna Biro.

Si allega una pagina/réclame estratta da rivista (verosimilmente «Domus») per «Biroette», modello della gamma Biro; stampa nero e rosa shocking, firmata «MUNARI» sul lato destro. € 50

241.





MUNARI E il Movimento Arte Concreta 1948–1958

«Il giorno 22 dicembre 1948, nella sala messa a disposizione dai Salto, si apre la Mostra di 12 stampe a mano d'arte concreta firmata dai pittori Dorazio, Dorfles, Fontana, Garau, Guerrini, Mazzon, Monnet, Munari, Perilli, Soldati, Sottsass e Veronesi [...]. Il sobrio cartoncino d'invito annuncia la mostra nella nuova sede di quella che è ancora chiamata "Libreria artistica industriale A. Salto" [...] ove si vendono solo "libri d'arte architettura decorazione arredamento pubblicità". È una mostra prenatalizia allestita per offrire opere di basso costo in periodo di regali. Sarà invece l'atto di fondazione di una storia durata dieci anni e destinata a incidere profondamente sugli sviluppi dell'arte italiana» (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 16*).

242.



242.

Invito | alla mostra di stampe a mano d'arte concreta esposte nella nostra nuova sede in via Santo Spirito 14 dal 22 – 12 – 1948 al 7 – 1 – 1949 [al verso:] Libreria artistica industriale A. Salto Milano.

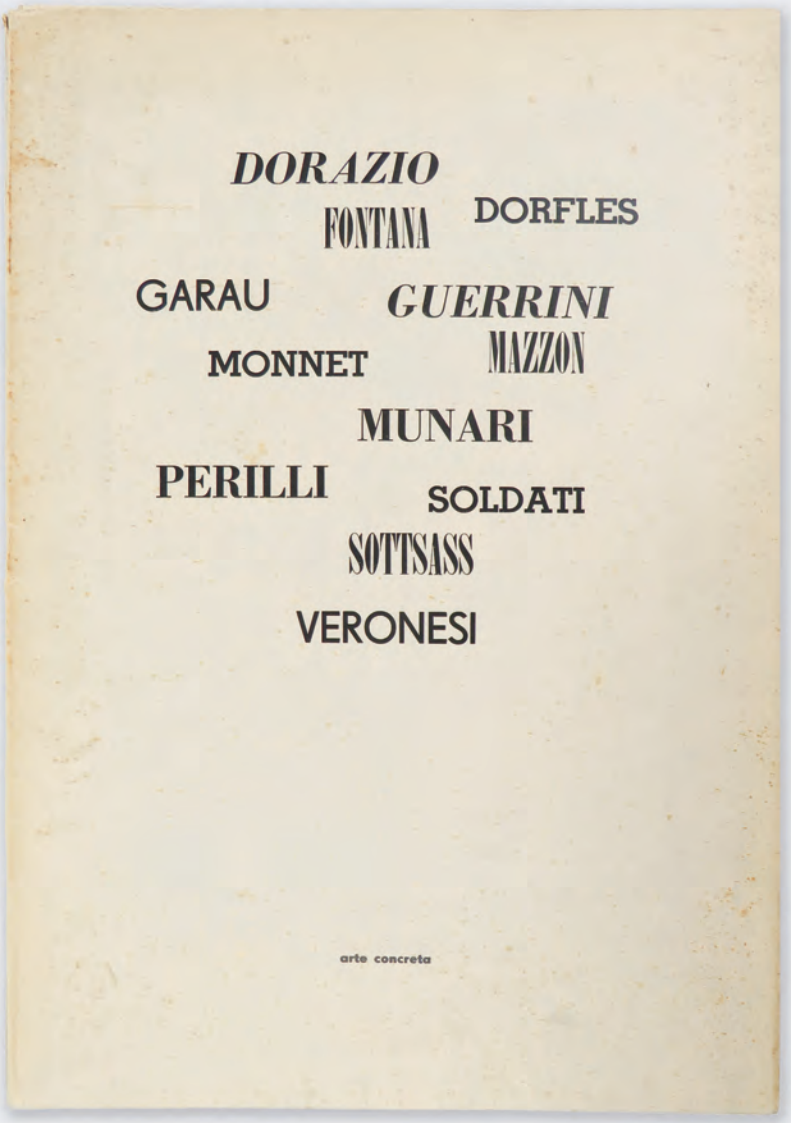
Invito formato cartolina alla prima mostra di «arte concreta» che fa da «atto di fondazione» del Movimento che ne prese il nome (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 80*). € 50

243.

12 | stampe a mano | arte concreta | di | Piero Dorazio | Gillo Dorfles | Lucio Fontana | Augusto Garau | Mino Guerrini | Gianni Monnet | Galliano Mazzon | Bruno Munari | Achille Perilli | Atanasio Soldati | Ettore Sottsass | Luigi Veronesi | Testo di | Giuseppe Marchiori

Libreria A. Salto Editrice | Milano. [Al colophon:] L'edizione di questa cartella della serie arte concreta si compone di 30 copie numerate. Le riproduzioni, numerate e firmate, sono state eseguite a mano dagli artisti stessi, e terminate il 15 dicembre 1948.

243.


DORAZIO
FONTANA
DORFLES
GARAU
GUERRINI
MONNET
MAZZON
MUNARI
PERILLI
SOLDATI
SOTTSASS
VERONESI
arte concreta

243.



243.



243.



Cartella in brossura molle 480 x 335 mm stampata al solo anteriore con una composizione parolibera dei cognomi degli artisti e la semplice indicazione di «arte concreta» al piede; contiene un bifolio paratestuale in carta uso-mano, seguito da 12 carte di pregio in alta grammatura, ciascuna protetta da una velina semitrasparente in pergamino con stampato in basso a sinistra numero, artista e titolo della tavola.

Munari presente con un «Negativo positivo» realizzato in xilografia, accanto al gouaches di Lucio Fontana (la prima incisione di uno dei giganti dell'arte contemporanea: *Ruhé & Rigo, Lucio Fontana graphics, n. U–1*) e alla stampa colorata a pochoir di Ettore Sottsass — per citare i tre pezzi che oggi ci sembra si staglino sul gruppo — in questo insieme che fa da prodromo originario alla formazione del Movimento Arte Concreta (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, pp. 217–223*).

Esemplare numero 25/30, in ottime condizioni di conservazione (normali lievissime fioriture ai bordi e brunitura al dorso della cartella), completo di tutte le tavole numerate e firmate.

€ 17.500

«[N]ella prima fase del Movimento, la partecipazione di Monnet e Munari alla cura dei cataloghi invito delle mostre [...] produce un'inconsueta unitarietà del modello grafico. Gli inviti sono generalmente costituiti da un rettangolo di carta ripiegato su se stesso in modo tanto semplice da realizzare quanto complesso da descrivere. Le dimensioni dei due lati del foglio sono modulari: cm 40x10, la lunghezza è quattro volte l'altezza con il risultato di ottenere un quadrato piegando successivamente il foglio. Ma la sequenza è complicata da una piega diagonale che trattiene l'ultimo lembo, consentendo la spedizione di un invito di centimetri 10x10. Piccolo gioco creativo in cui non è difficile scorgere la vena di Munari, manipolatore di forme, per il quale la complessità dell'invenzione sempre si traduce in semplicità di realizzazione» (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 21*).

244.

[Collezione di 13 inviti della Libreria Salto – Movimento Arte Concreta]

Milano, Libreria Salto, 22 dicembre 1948 – 7 marzo 1950.

- **1948, 22 dicembre**

MOSTRA DI STAMPE A MANO D'ARTE CONCRETA

- **1949, 1 marzo**

MOSTRA DI PITTURE DI GILLO DORFLES

- **1949, 2 aprile**

MOSTRA DI PITTURE CONCRETE DI GIANNI MONNET

- **1949, 16 aprile**

DISEGNI CONCRETI DI CAMILLE GRAESSER

- **1949, 30 aprile**

MOSTRA DI DISEGNI DI LUCIO FONTANA ... CONCETTI SPAZIALI

- **1949, 17 maggio**

MOSTRA DI PITTURE E SCULTURE CONCRETE DI M.G. DAL MONTE

- **1949, 8 ottobre**

ESPOSIZIONE DI LITOGRAFIE ORIGINALI DI GIANNI MONNET

- **1949, 22 ottobre**

ARTE CONCRETA ... DISEGNI E FOTOGRAFIE ... DELLO SCULTORE ARGENTINO CLAUDIO GIROLA

- **1949, 5 novembre**

LITOGRAFIE E DISEGNI DI FRANCO BASSI

- **1949, 31 dicembre**

10 STAMPE A MANO DI LUIGI VERONESI

- **1950, 14 gennaio**

ESPOSIZIONE DI TEMPERE DI LANFRANCO BOMBELLI E MAX HUBER

- **1950, 25 febbraio**

MONOGRAFIA DI CARRO FRUNZO GUASCHINO PORZANO – DEL GRUPPO DEI SETTE [DI LA SPEZIA]

- **1950, 7 marzo**

ARTE CONCRETA ... OPERE CONCRETE DI 7 ARTISTI MILANESI AL CIRCOLO DI CULTURA DI LUGANO
LANFRANCO BOMBELLI TIRAVANTI
GILLO DORFLES
MAX HUBER
GIANNI MONNET
BRUNO MUNARI
ATANASIO SOLDATI
LUIGI VERONESI

Insieme in eccellenti condizioni di conservazione (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, pp. 80–84*). (Di alcuni inviti disponibili copie sciolte, dettaglio a richiesta). **€ 1.000**



245.

BRUNO MUNARI || INVITO

alla mostra nella Libreria Salto dal 5 al 18 marzo 1949. Dépliant a otto ante quadrate 100 mm che misura 415 mm aperto, stampato in nero e rosso.

Rarissimo invito alla personale dell'artista che presentò per la prima volta «i disegni di positivo-negativo, i tracciati orizzontali colorati e i punti a traiettorie»; con un testo di Gillo Dorfles, un'immagine di «negativo positivo» a linee curve e un facsimile d'autografo tutto maiuscolo. Manca alla sezione mostre del repertorio M.A.C. di Giorgio Maffei (che registra l'evento ma non l'invito). Ottimo esemplare con invio manoscritto al «Prof. Ricas — c/o Domus», ovvero l'ex socio dello stesso Munari che lavorava stabilmente per l'editoriale di Gianni Mazzocchi. **€ 1.000**



245.

244.

246.





«Nelle raccolte si delinea quella ricerca, pur manualmente espressa, dell'invenzione grafica e della giustapposizione composita di elementi tipografici, si annuncia quel carattere stravagante e variegato che contraddistinguerà l'intera produzione editoriale: le carte si fanno sorprendentemente diverse, si aggiungono le manipolazioni e i tagli delle pagine, si individuano quelle costanti tipografiche che ritroveremo nelle pubblicazioni successive. Compare il "quadrato nero" di cui si è detto e si accentua una delle strategie comunicative del M.A.C. l'eliminazione del capolettera maiuscolo. Fatto non completamente nuovo che esprime il riconosciuto debito del M.A.C. nei confronti del Bauhaus e della tipografia funzionalista. [...]»

«Nel febbraio del 1950, Bruno Munari vede "i segni del suo tempo" e presenta i suoi primi "libri illeggibili" alla libreria Salto. Il doppio foglio d'invito, contenuto nella prima raccolta, brilla anche per un delizioso testo di Alberto Mondadori [...]. Munari vi aggiunge un impalpabile intervento tipografico: un rombo nero, un piccolo cerchio, un foro da cui traspare l'azzurro di una carta velina appiccicata sul retro. Piccole tracce che delineano una nuova capacità del libro, rappresentare se stesso, cui non è estraneo l'ambiente concretista. [...]»

«Maggiormente strutturato è l'intervento di Munari nella seconda raccolta (1950–1951): nel volumetto — a differenza del primo ad apertura orizzontale — fa esordire, come un'introduzione, una carta velina nera con un foro, strappato manualmente, che incornicia il titolo. Sotto è l'elenco degli artisti e degli autori degli scritti. [...] All'interno lo svolgimento di quella premessa: un "libro illeggibile" composto da cinque pagine, due nere una rossa una blu una bianca, percorse da un filo di cotone che le cuce. Il titolo recita: "quelques pages de libro illeggibile de munari"»
(*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, pp. 24–26*)

246.

arte concreta 1949–1950

[Al frontespizio:] cataloghi delle esposizioni di questa corrente avvenute negli anni 1949 e 1950 raccolti a cura del movimento per l'arte concreta di milano. [Insieme a:]

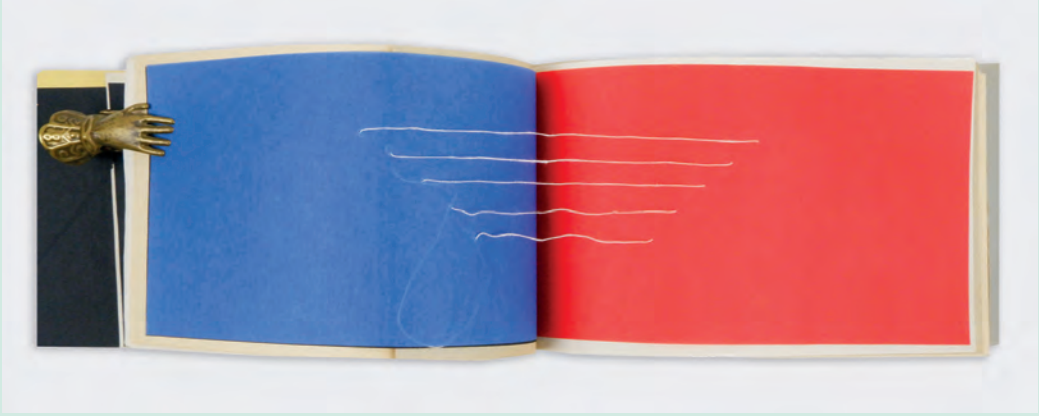
arte concreta 1950–1951

[In fine:] Le présent ouvrage, collection de catalogues et documents 1950–1951 a été entièrement composé par le mac. — Movimento Arte Concreta — de Milan, via Ariberto 15.

Collezione completa delle prime due raccolte del M.A.C., 210 x 110 mm, rispettivamente [42] e [60] carte di diverso materiale e colore, con illustrazioni a colori e in bianco e nero, legate tramite grossi fermacampioni (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, pp. 131–135; Id., Munari i libri, 2002 pp. 79 & 289 = 2008 p. 81*). Assemblate artigianalmente a casa di Galliano Mazzon e Giulia Sala, a Milano in via Ariberto 15, con il design di Gianni Monnet e Bruno Munari, il raffinatissimo tocco di quest'ultimo particolarmente evidente nella seconda delle due raccolte. **€ 3.850**

246.





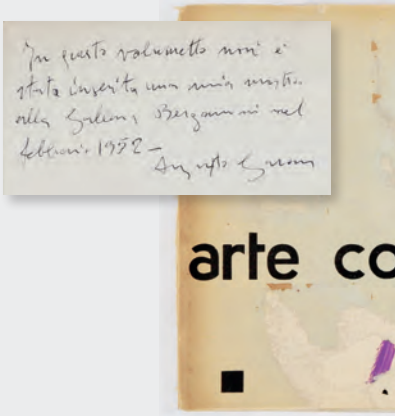
247.



248.



250.



«Il passaggio [alla forma rivista] avviene, con consapevole determinazione, con il bollettino n. 1 del 1 novembre 1951. La data lo pone in continuità con le precedenti raccolte, ma la forma ed i contenuti gli fanno assumere un nuovo ruolo all'interno delle strategie comunicative del M.A.C. [...] La forma quadrata (165 mm) della rivista ha pochi precedenti nel Novecento [...] Questi riferimenti al gusto tipografico europeo, trovano nei "bollettini" un'autonoma espressione e Bruno Munari e Gianni Monnet sono come sempre gli artefici di quell'impasto disomogeneo e fascinoso. [...]» (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, pp. 27*).

«Dal primo citato numero del 1951, si rintracciano alcuni tratti caratteristici: la copertina ha carta sottile, ma spesso diversa da quella interna, quella opaca si alterna con quella lucida, i testi sono liberamente impaginati, hanno titolo in minuscolo, ma svolgimento con le consuete iniziali maiuscole. L'area di stampa fluttua sulla pagina, senza incolonnamenti rigidi e i margini hanno larghezza variabile, talvolta diversi all'interno dello stesso foglio. I titoli sono spesso disposti verticalmente e insieme alle fotografie determinano l'equilibrio complessivo. L'armonia è basata sui "pesi" tipografici, sulla sapiente distribuzione delle masse imbrigliate da un sistema razionale fedele alla tradizione della grafica "costruttiva", con qualche digressione libera in cui gioca un ruolo determinante la teoria, imprecisa quanto fruttuosa, della "regola e il caso" che muove le opere di Munari. Su tutto il solito "quadratino nero" cui è affidato il compito di mettere a posto gli scompensi visivi di pagine costruite in libertà» (*ivi, p. 30*).

247.

1 arte concreta

[In fine:] BOLLETTINO DEL MOVIMENTO ARTE CONCRETA DI MILANO – 1 novembre 1951 ... Stampato dalle Officine Grafiche V. Sabaini, Milano.

Punto metallico con 10 pagine numerate più le copertine stampate sia in bianca che in volta; copertina di Atanasio Soldati. In apertura il lancio della «mostra della collezione di oggetti trovati di bruno munari all'"elicottero" dal 15 nov. 1951»; segue la raccolta d'arte astratta italiana Bernasconi da Bergamini, presentata da Sartoris, e un focus sullo spazialismo; chiude in quarta di copertina l'annuncio della «mostra di arte concreta alla Galleria Bergamini dal 13 ottobre 1951» (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 139*). **€ 750**



250.



250.



248.

arte concreta 3

[In fine:] BOLLETTINO N. 3 DEL MOVIMENTO ARTE CONCRETA DI MILANO. 20 gennaio 1952 ... Tipografia Menozzi, ... Milano.

Copertina d'artista in cartoncino nero tagliato sottomisura al piatto anteriore, con applicati due frammenti di carta bianca stampati in nero in prima e in terza di copertina. Nel fascicolo tavole colorate di Garau e Monnet, con un fotomontaggio di ritratti dei membri del M.A.C. (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 142–s).* € 400

249. ↪ COPERTINA

arte concreta 5

[In fine:] BOLLETTINO N. 5 DEL MOVIMENTO ARTE CONCRETA. Milano, 20 marzo 1952 ... Tipografia A. Menozzi, ... Milano.

Bellissima copertina di Munari in negativo–positivo costruito ritagliando l'angolo superiore che si completa con la stampa sulla prima pagina (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 145; Id., Munari i libri, 2002 p. 86 = 2008 p. 84*). Fu ricompresa nella raccolta dei primi sette bollettini pubblicata verso la fine dell'anno:

250. ↪ COPERTINA

arte concreta 1951 | 1952 [titolo in copertina]

Rarissima riunione dei bollettini «Arte concreta» nn. 1-7, 1 novembre 1951 - 29 maggio 1952, impreziosita da una copertina «polimaterica» tridimensionale di Bruno Munari ottenuta tramite appliques di cartone (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 177; Id., Munari i libri, 2002 p. 290*). La copertina è montata artigianalmente sui cartoncini dei piatti che sono rilegati assieme al corpo del testo e ripiegati con testimoni attorno al primo e ultimo fascicolo, alla maniera di fogli di guardia.

L'esemplare di Augusto Garau, membro del M.A.C., che vi appone una nota autografa in seconda di copertina; rimosse le appliques in copertina; dorso parzialmente mancante; fascicoli appena

252.



253.



sciolti. Vi è un'opera di Garau riprodotta su patinata a colori applicata sul dorso del bollettino n. 3; non presente la copertina del n. 4, disegnata da Furrer in rosso (pp. [49-50]); un collage originale firmato in autografo «Monnet 52» al testimone di copertina posteriore. € 7.500

251. ↪ COPERTINA

arte concreta 10

[In fine:] 15 dicembre 1952 – bollettino n. 10 di arte concreta (II serie) – redazione di milano: mac, via ariberto 15 – redazione di torino: biglione, galvano, parisot, scroppo ... – stampa: tip. g. muggiani, milano.

Bellissima copertina di Munari costruita sulla trasparenza di quattro carte diversamente stampate; numero molto ricco, dedicato ai manifesti, e diremmo curato da Munari nel suo complesso e affidato a una tipografia di sua fiducia (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 155; Id., Munari i libri, 2002 p. 87 = 2008 p. 85*).

252.

arte concreta 12

[In fine:] 15 febbraio 1953 – bollettino n. 12 del Movimento Arte Concreta redazione di Milano ... [e] di Torino ... stampa: tip. A. Menozzi, Milano ... tip. C. A. Bertolino, Caluso.

In copertina elaborazione grafica dello studio «b24» (Bobi Bruniori, Gigi Radice, Mario Ravegnani), con interventi di colorazione a mano in giallo e azzurro; tavole di Galvano, Serpi e Capogrossi (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 160–s; Id., Munari i libri, 2002 p. 292*).

€ 750

253.

arte concreta 13

[In fine:] 15 aprile 1953 – bollettino n. 13 del Movimento Arte Concreta ... redazione di Milano ... [e] di Torino ... Tip. A. Lucini, Milano.

Autocopertinato a punto metallico di sole [12] pagine b/n su carta patinata; con un testo di Bruno Munari che presenta Michele Provinciali «allievo della nuova

254.



255.



Bauhaus di Chicago» allo studio b24 dal 18 aprile al 6 maggio (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 162*). € 250

254.

arte concreta 14

[In seconda di copertina:] 30 aprile 1953 – bollettino n. 14 del Movimento Arte Concreta redazione di Milano ... [e] di Torino ... stampa: tip. A. Menozzi, Milano ... tip. C. A. Bertolino, Caluso.

Copertina di Gianni Monnet con interventi colorati a mano in blu, giallo e rosso; carte di diversi colori, con una raffinata applique razionalista di Lanfranco Bombelli Tiravanti, tavole di Nigro, Quarra, Biglione e Moretti (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 163*). € 300

255.

i 15 bollettini del M.A.C. Ristampa a cura di Silvio Spriano

[In quarta di copertina:] Galleria Spriano, Omegna, [s. d. ma introduzione datata settembre 1981].

Ristampa anastatica «il più fedele possibile» dei primi quindici bollettini, fino al 31 maggio 1953. Particolarmente notevole, dal punto di vista munariano, la copertina in negativo–positivo del numero 5 e la raccolta di manifesti stampati su carte colorate ripiegate inclusi nel n. 10 (Manifesto del macchinismo, del totalismo, del disintegrismo e dell'arte organica). € 150

256. ↪ COPERTINA

arte concreta | bollettino del mac e del sindacato nazionale arte non–figurativa 18

Dicembre 1953. Nuovo formato 330 x 230 mm con copertina costituita da un negativo positivo rosso, giallo e nero su cui è applicato un foglietto con il titolo della rivista, per la diciottesima uscita del bollettino. Sarà ricompresa come tavola nei «Documenti d'arte d'oggi 1954» (vedi #257) (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 167*).

“Incunabolo” delle riviste d’avanguardia del secondo Novecento, «I “Documenti [d’arte d’oggi]” non sono più rivista nel senso tradizionale del termine, ma inaugurano un genere che sarà in voga a partire dagli anni sessanta: la rivista contenitore. [...] Questo prototipo [...], ancora istintivo e forse inconsapevole, precede le riviste della fine degli anni cinquanta [...] primo esempio di un nuovo corso che troverà compiutezza in “Geiger” di Adriano Spatola e “Tèchne” di Eugenio Miccini nella metà degli anni sessanta. [...] I “Documenti d’Arte d’Oggi” abbandonano il piccolo formato per farsi quaderni ricchi di buona qualità tipografica. [...] gli interventi manuali si fanno più concentrati e assumono la convenzionale sembianza delle belle tavole grafiche all'interno delle revues francesi d’inizio secolo» (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 35*).

L’aspetto più interessante dei «Documenti d’arte d’oggi» è la presenza di intellettuali e poeti contemporanei, tra cui molti che saranno protagonisti della neoavanguardia, ad affiancare la compagine artistica del M.A.C. (come sempre sufficientemente allargata ad accogliere alcune tra le più interessanti personalità dell’arte contemporanea: Asger Jorn, Aagaard Andersen, André Bloc, August Cernigoj, Baj e la pittura nucleare, Tinguely, Fontana, Mari, Piero Manzoni, Prampolini, Capogrossi, Pomodoro, gli astrattisti comaschi...): Dal Fabbro, Erba (già in «Arte concreta» 20, feb 1954), Orelli (già in «Arte concreta» 19, gen 1954), Risi (già in «Arte concreta» 22, apr 1954), Sanguineti (importanti preoriginali di «Laborintus», già in «Arte concreta» 24, giu 1954, ed «Erotopaegnia»), Villa, Anceschi, a cui si aggiunsero nel secondo volume Balestrini e Giuliani, nel terzo volume Ragghianti, Sanesi e Valsecchi, nel quarto volume Paolazzi (sarà Antonio Porta), Pagliarani, Rigoni Stern e altri.

Notevoli sono le interazioni tra poeta e artista, che vanno a comporre veri e propri “oggetti di poesia” come la suite «Enten Eller» di Tullier con l’elaborazione grafico–parolibera di Monnet (1954) o “poesie incorniciabili” come Valeri sovrapposto a un viraggio fotografico di Joe Colombo (1954), Erba/Monnet (19555/56), Sanesi/Pomodoro (1956–1957).

Per quanto riguarda Munari, la sua presenza è sempre sostanziale: nel 1954 con un bel negativo–positivo (quello rosso,

257., 1958





257., 1954

giallo e nero che faceva da copertina di «Arte concreta» 18), l'invito alla proiezione di «composizioni fatte con la luce» il 13 ottobre 1953 allo studio b24 e il dépliant interfoliato integrale «Artisti italiani propongono un nuovo uso del colore per le carrozzerie d'auto», stampato da Bertieri per la mostra allestita dallo studio b24 per il settore Duco della Montecatini in occasione del 36 Salone dell'automobile di Torino (già in «Arte concreta» n. 22, apr 1954); nel 1955/56 con un negativo–positivo direttamente sulla copertina, impreziosito da un'applique in carta vinilica rossa, e un altro esemplare su cartoncino sottomisura applicato all'interno in occasione della mostra alla Galleria Apollinaire del novembre 1955; nel 1956–1957 con un altro bel negativo–positivo applicato a seguire le tavole materiche e forate di Monnet; nel 1958 con la scultura da viaggio annunciata fin dal foro praticato sulla bella copertina completamente illustrata da una «serigrafia a vellutazione» di Monnet.

257.

• documenti d'arte d'oggi | mac 1954 [titolo in copertina]

[Al frontespizio:] documenti d'arte d'oggi raccolti a cura del MAC, GROUPE ESPACE sezione italiana || Ottobre 1954 – Milano, Groupe Espace – Galleria del Fiore, via Fiori Chiari, 2.

• DOCUMENTI D'ARTE D'OGGI 1955/56 | MAC [titolo in copertina]

[Coperto da pecetta in copertina:] SALTO EDITORE MILANO; [al frontespizio:] documenti d'arte d'oggi 1955/56 raccolti a cura del mac espace || George Wittenborn, Inc. | 38 East 57th Street | New York 22, N. Y.

• documenti d'arte d'oggi 1956–1957 | mac [titolo in copertina]

[Al frontespizio:] documenti d'arte d'oggi 1956/57 raccolti a cura del Mac/Espace || George Wittenborn, Inc. | 1018 Madison Ave | New York 22, N. Y.

• documenti d'arte d'oggi | mac 1958 [titolo in copertina]

[Al frontespizio:] documenti d'arte d'oggi | mac 1958 || Libreria A. Salto editrice | Milano.

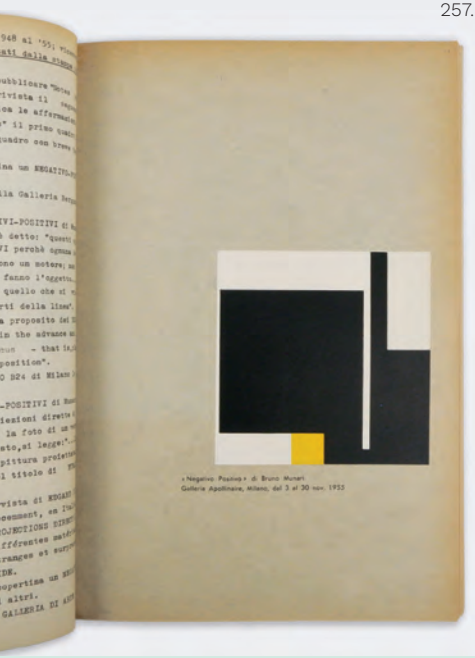
Collezione completa dei quattro annuari della fase matura e terminale del M.A.C., ciascuno un libro d'artista formato 320 x 230 mm con un centinaio di carte diverse tra le quali moltissime tavole a colori, a volte manipolate. Esemplari completi in ottime condizioni (normali lievi segni del tempo, con minime occasionali riparazioni), rarissimo e pregevole insieme (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, pp. 189–203; Id., Munari i libri, 2002 pp. 293 & 295–297*). **€ 10.000**

257., 1954

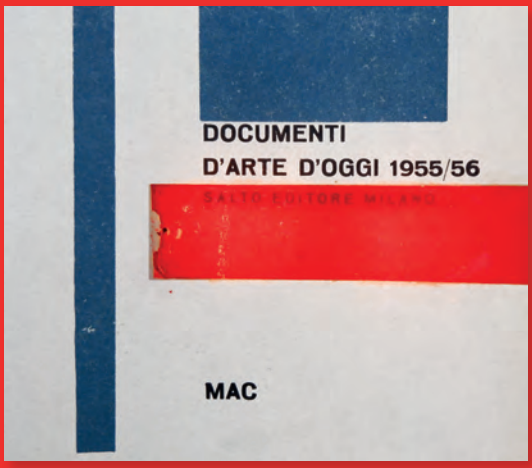




257., 1955/56







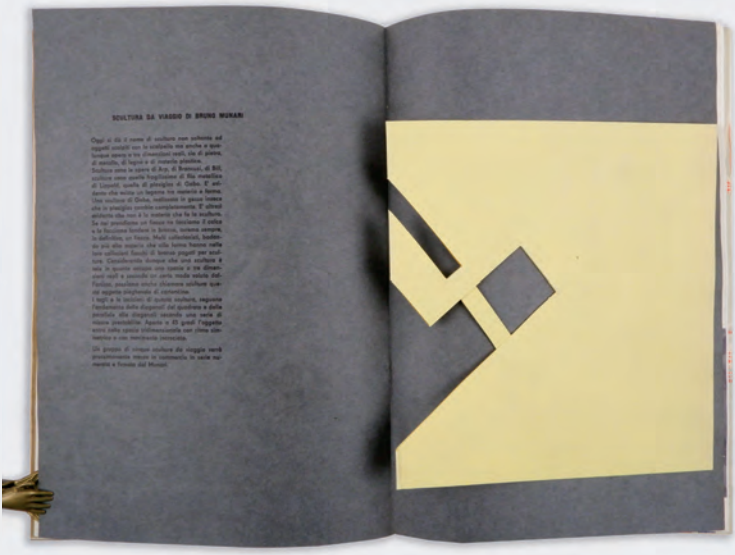
«[...] Da notare che l'intervento copre la scritta "SALTO EDITORE MILANO", che risulta leggibile solo per effetto di trasparenza. Difficile scorgervi un tentativo di affossare in copertina il nome dell'editore, semmai al contrario è evidente quello di esaltarlo con metodo non banale. Chi avesse l'occasione di consultarne una copia, tenti un piccolo esperimento ponendo la copertina in trasparenza di fronte ad una sorgente luminosa. Vedrà accendersi la scritta con un effetto luminescente di grande suggestione ottenuto con il più banale dei mezzi, altro esempio di tipica invenzione alla Munari» (*Maffei, M. A. C. Movimento Arte Concreta, p. 36–s*).

257., 1956/57



257., 1958





«Sintesi delle arti» è il nome di un bollettino aperiodico pubblicato in sei fascicoli dal maggio 1955 al novembre 1956. Praticamente tutti i materiali ivi pubblicati confluiscono nel secondo volume dei «Documenti d'arte d'oggi». Con lo stesso formato stretto e alto 320 x 115 mm sono pubblicati anche due libri nella collezione omonima di «Sintesi delle arti»: il "bigino" su «L'arte moderna dalla A alla Z» di Gianni Monnet, dove l'autore reinterpreta con suoi disegni famose opere d'arte moderna, e la raccolta poetica «Antitesi» di Alberto Oggero, illustrata dai disegni dei membri del M.A.C. (tra cui Fontana). Entrambi i volumi hanno una copertina identica (in colori diversi) che si direbbe illustrata da alcuni dei più riconoscibili "pattern" del movimento, principalmente un «negativo positivo» di Munari che occupa tutta la quarta di copertina e un pezzo della prima, poi le figure "pupazzettate" a tratto semplice di Dorfles e il motivo parolibero di Monnet per «Enten Eller» (entrambi presi dal primo volume dei «Documenti d'arte d'oggi»).

258. ↪ COPERTINA

G. Monnet, **L'arte moderna dalla A alla Z**

Libreria A. Salto editrice Milano / collezione «Sintesi delle arti» || GROUPE ESPACE [n. 1], [stampa:] GRAFTIPO 1956.

Il libro stampa il «ciclo di ventuno puntate del programma omonimo per la radio della Svizzera italiana (3 mag – 27 set 1955), in cui Monnet tracciò, in modo piuttosto schematico e impreciso, gli sviluppi dell'arte contemporanea, a partire dall'impressionismo. I testi delle trasmissioni, con l'aggiunta di altri quattro capitoli, furono pubblicati nel corso dello stesso anno in un volume omonimo edito da Salto» (*DBI s.v. «Monnet», vol. 75, 2011).* Illustrazioni dell'autore d'après capolavori d'arte moderna (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 211–s; Id., Munari i libri, 2002 p. 294*). € 500

259.

mac sintesi delle arti [sulla copertina]

gruppo espace || milano, giugno 1956 [insieme a:] novembre 1956.

Insieme degli ultimi due fascicoli pubblicati, di pp. [6] e [4] più le copertine, in diverso materiale e colori (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 184–s*).

€ 350

258. 259.



Il «primo libro illeggibile» 1949, manufatto esposto alla prima mostra di libri illeggibili (Galleria Salto 11–25 febbraio 1950) fu stampato per la prima volta nel 1981, in allegato al catalogo di un'importante retrospettiva. Qui è registrato in un esemplare autografato dall'artista:

260.

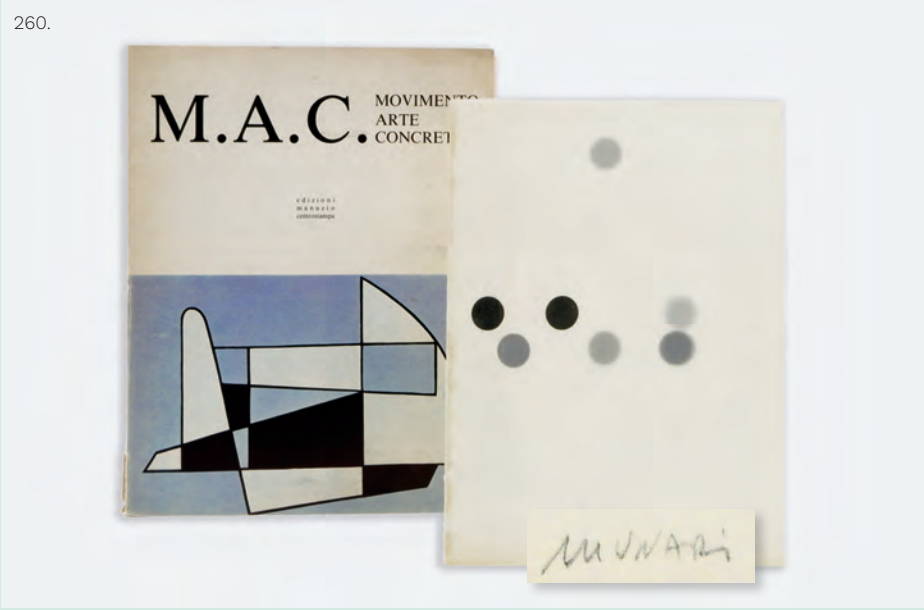
Libro illeggibile. Ideato nel 1949

M. A. C. Movimento Arte Concreta | introduzione di Carmine Benincasa | presentazione di Gillo Dorfles || Comune di Termoli ... luglio agosto 1981 || edizioni manuzio centrostampa, [in fine:] finito di stampare nel luglio 1981 ... roma. Allegato applicato a p. 53.

Raffinato libretto composto da quattro carte pergamin semitrasparenti 210 x 160 mm con stampati cerchi neri del diametro di 20 mm, applicato di lato sulla pagina 53 di questo catalogo retrospettivo sul movimento, fattosi ormai raro (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 254*). Dovrebbe essere riproduzione del «primo libro 1949 [...] recentemente rinvenuto» menzionato da Maffei (*Munari i libri, 2008, p. 236*) tra i primi sei «illeggibili» esposti alla Salto nel febbraio 1950 (e non nello stesso 1949, come erroneamente riportato ivi da Maffei).

In questo esemplare il libretto è conservato distaccato, entro un acetato conservativo su misura, firmato in autografo dall'artista sulla prima carta e datato 1981 sull'ultima. **€ 1.000**

260.



261.



261. ↪ COPERTINA

Pesci rossi. Anno XVIII – N. 1

Milano, Bompiani, gennaio 1949.

L'immagine del «Cavallo illustrato» di Munari orna la copertina di questo numero di «Pesci rossi», bollettino dell'editore Bompiani. L'opera era stata esposta alla mostra «Giocattoli d'artisti», curata da Munari alla Galleria Annunciata di Milano dal 15 dicembre 1948 al 9 gennaio 1949 (senza catalogo). La ricorda come «testè finita» un trafiletto a pagina 30 dello stesso fascicolo, che contiene un testo dello stesso Munari: «IN OGNI UOMO c'è un bambino». Alle pagine 13–18 c'è un lungo estratto dal «Libro delle baie» di W. Beebe, pubblicato pochi mesi prima da Bompiani con una sovracoperta disegnata da Munari (vedi #238). € 75

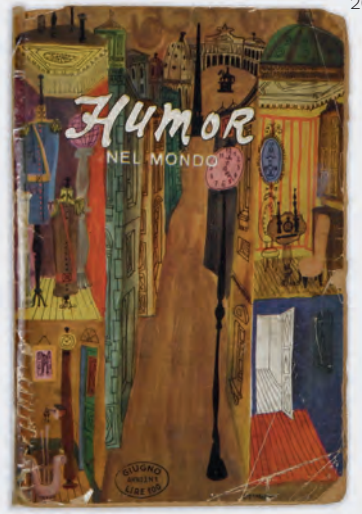
262. ↪ COLLETTIVA

3a Mostra internazionale "Arte d'oggi"

[Firenze], Palazzo Strozzi – giugno 1949 / La Strozzina mostre permanenti d'arte figurativa 4 (Tip. B. Coppini).

Eccezionale collettiva organizzata dal gruppo fiorentino «Arte d'oggi» (Vinicio Berti, Alvaro Monnini, Fernando Farulli, Gualtiero Nativi), radunò poco meno di una cinquantina di artisti tra italiani ed europei. Parteciparono i membri del M.A.C. tra i quali Munari che espose «Dal nero al bianco attraverso il viola». Raro il catalogo (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 99*).

263.



263.

Humor nel mondo. Anno I – N. 1.

Milano, Edizioni Humor nel mondo, 15 giugno 1949. Brossura spillata 180 x 125 mm.

Tre contributi di Munari — la fotografia «Guerra e pace» in seconda di coper-

263.



tina e gli articoli tipicamente surreali «Si cammina così» (p. 35), ispirato alle macchine inutili, e «Sentirò la mia voce al telefono», in cui compaiono alcune celebri fotografie anni trenta (pp. 68–69) — in questo primo numero del rarissimo mensile, chiaramente ispirato all'«Eco del mondo» (con cui pure c'entrava Munari: vedi #222), che durò per appena sette fascicoli fino al dicembre del 1949. Munari vi collaborò ancora nel numero 3, di agosto, e nel settimo e ultimo numero, ma sedeva nel consiglio di redazione (diretto da Enzo De Guida, con Bianconi, Frattini, Manzi, Manzoni e Mondaini) e la sua mano si intuisce nell'impaginazione di fotomontaggi e fotografie (come qui nel numero 1 il fotoromanzo del mese e le pagine 32–33 e 72).

Splendida copertina a colori interamente disegnata da Saul Steinberg al piatto anteriore e da Fulvio Bianconi in quarta di copertina; contributi — tra i tanti — di Achille Campanile, Carlo Manzoni, Cesare Zavattini (con una vignetta che raffigura la sua celebre collezione di quadretti 8x10), Riccardo Manzi, Oreste Del Buono, Walter Molino. Esemplare sofferto, come usuale. € 200

264.

Sotto vetro

Milano, alla pagina 22 di «GRAZIA» n. 22/454, 5 novembre 1949, p. 22.

Bella doppia pagina illustrata da sei fotografie a colori e in bianco e nero di piccole composizioni e oggetti posti sotto campana di vetro, con lo slogan «Bruno Munari vi spiega come potrete imitare da voi e per voi qualcuna delle sue "macchine inutili"». L'ultima delle opere riprodotte («L'automa ha il cilindro nero e il frac rosso») fu esposta alla mostra di «Regali per Natale» presso il negozio di Fede Cheti nel dicembre 1948 (vedi #240), ed è oggi alla Fondazione Maria Corti di Pavia; la penultima è nella Collezione Silipo di Roma (*Bruno Munari la leggerezza dell'arte, 2023–2024, n. 46 p. 109*). € 85

264.



265.

Galleria d'arte del Cavallino diretta da Carlo Cardazzo … Venezia … Sabato 10 dicembre 1949 alle ore 19 si inaugura la 175a mostra del Cavallino con opere di | Bruno Munari e Fulvio Bianconi

Invito su cartoncino, riprodotto alla pagina 166 di «Caro Cardazzo: lettere» (Venezia 2008).

266.

I plastici aerei di Munari

Galleria del Cavallino – Venezia – dicembre 1949.

Pieghevole oblungo disegnato da Munari sulla falsariga degli inviti del M.A.C. (vedi #244), illustrato dalla fotografia di un «plastico di rete di ottone» (concavo convesso) e di una «macchina inutile in movimento», con una raccolta di giudizi stampa 1931–1949. Prodotto per la mostra 175 del Cavallino, Munari e Bianconi (scheda precedente), assieme a un analogo pieghevole per «Gli oggetti torniti di Bianconi».

267. ↪ ILLUSTRAZIONI

SIPARIO. Anno IV° – N° 44. In questo numero [...] 10 tavole di Munari

Direzione … Bompiani … Milano … Editrice "Ulisse" – Milano. Dicembre 1949.

La mano di Munari si vede un po' dovunque nella raffinata impaginazione di questo ricco numero natalizio della principale rivista teatrale della sua epoca, intelligentemente pubblicata da Bompiani con un taglio accattivante da rotocalco. Protagoniste assolute sono le otto (e non dieci, come annunciato

267.



sul frontespizio) tavole a collage e fotomontaggio, con riuscita perfettamente surrealista, à la Max Ernst, equamente ripartite tra i tipi di teatro («Il teatro dei registi» e quello «di rivista», «col cuore in mano», «dialettale») e i tipi di cinema («gangster», «psicanalitico», «a fumetti», «neorealista»). € 175

Il gatto MEO
e la scimmia ZIZÌ



268.

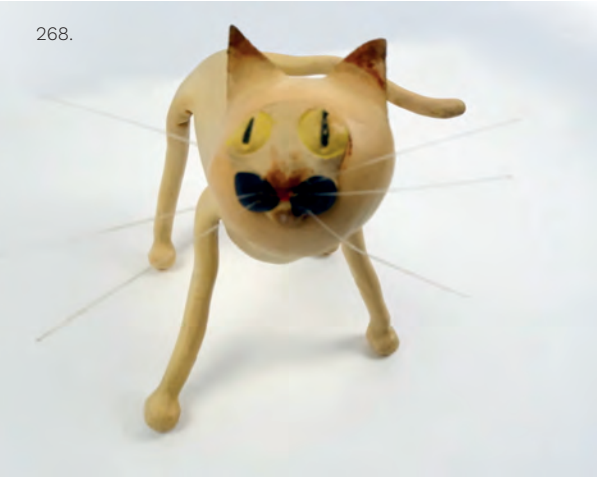
[Meo Romeo, il gatto di gommapiuma; alternativamente noto come: Meo il gatto matto]

[Milano, Pirelli Pigomma, 1949–1952 ca.]. Giocattolo snodabile di circa 250 x 200 x 150 mm in filo metallico rivestito di gommapiuma colorata, con i baffi in nylon applicati. Esemplare di colore bianco (dettagli in giallo, nero e rossiccio), in complessive ottime condizioni di conservazione.

Esemplare esposto alla mostra «Bruno Munari: The Child Within», New York: CIMA, ottobre 2022 – gennaio 2023.

€ 10.000

Il lancio del gatto Meo — il primo giocattolo snodabile di «gommapiuma armata» con fil di ferro — avvenne in un articolo dello stesso Munari, accompagnato da suoi disegni, sulla rivista «Pirelli» del luglio–agosto 1949 (n. II/4, p. 25): «[...] Meo Romeo è il nuovo gatto di gommapiuma ideato per i bambini moderni [...] un gatto nero con occhi gialli e ha altri fratelli: uno bianco, uno giallo, uno grigio, uno marrone e uno... verde. [...] Per me, devo dirlo, è un piacere ideare e seguire la costruzione di libri o di giocattoli per bambini. [...] Mentre eseguivo i disegni costruttivi del gatto non potevo trattenermi dal sorridere. [...] Poi gli stampi e i controstampi e i primi modelli, poi un punto difficile: l'attacco dei baffi del gatto. Ma ora sembra tutto finito e pronto per la produzione. Vorrei anche sollecitare questa produzione ma, come faccio, [...] io, Bruno Munari, del peso di quarantotto chili, non mi sento di disturbare tanto lavoro e aspetto il mio gatto, all'angolo della strada, assieme a tanti bambini che mi hanno chiesto se per Natale lo possono avere».



268.

Sulla copertina del numero di fine anno della stessa rivista, in una fotografia di Federico Patellani dal titolo «Regali di Natale», compaiono due gatti Meo (uno arancio e uno verde). Il brevetto risale però al 14 aprile 1950 e tra le prime attestazioni stampa si annovera la lettera della decenne Silvia Toffanelli sul primo e unico numero de «Le stagioni: Rivista trimestrale per ragazzi» (vedi #275), pubblicato in giugno: la bimba scrive di averlo potuto possedere solo «dopo varie ricerche (non era ancora in vendita), continue telefonate, visite di molti negozi di gomma».

Il giocattolo era presentato entro una scatola in cartoncino stampata con titolo «Meo il gatto matto nella sua cuccia» e accompagnata da un libretto in 32° dal titolo «MUNARI presenta meo il gatto matto», contenente disegni e testi (*Maffei Munari i libri, 2002 pp. 76–77 = 2008 p. 80*).

Ancora nell'estate del 1952, come dimostrano le pareti dello stand Pirelli alla fiera di Saint Erik a Stoccolma (St Eriks mässan, fotografie nell'archivio Pirelli), il gatto Meo era l'unico giocattolo in gommapiuma prodotto da Pirelli. Gli altri giocattoli sembra vengano annunciati per la prima volta sull'ultimo numero 1952 del bimestrale «Pirelli», schedata al prossimo lotto.

268.







269.

La felice famiglia Pigomma

«Pirelli: Rivista d'informazione e di tecnica» (Editoriale Nuova - Milano) n. 5/6, Novem. - Dicem. 1952, pp. 33-35, 325 x 240 mm.

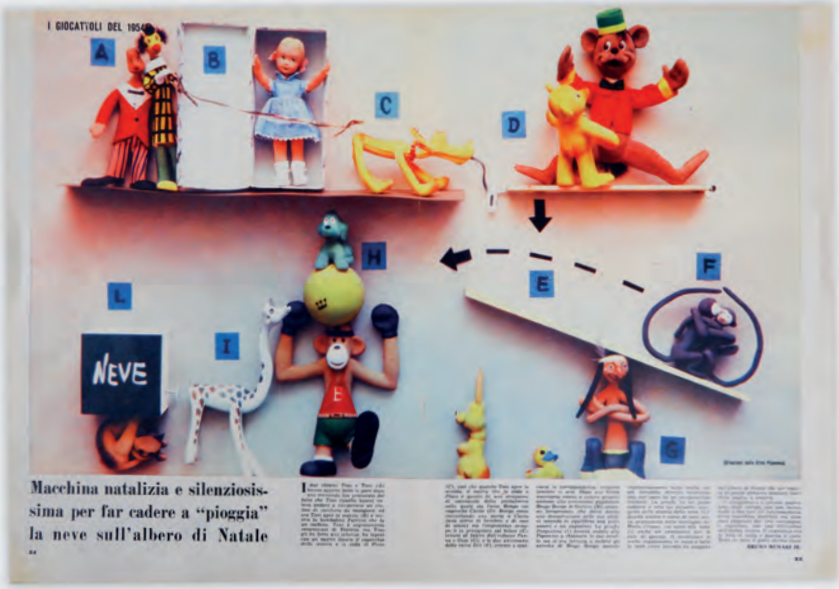
Spettacolare doppia pagina a colori che riprende dall'alto una scena d'insieme dei giocattoli in gommapiuma Pirelli, tra i quali tre scimmie Zizì, tre cani Pluto (Disney), due giraffe Pasqualine (Pagot), due bambole Patrizia (Maggia) e alcune «palle sonore di Munari». Precede un bell'articolo firmato da Franco Vegliani, «All'inventore dei giocattoli il nome di filosofo», che contiene diverse informazioni: «Chiesero una volta a Picasso, che teneva sopra una mensola del suo studio, come portafortuna, il gatto "Meo Romeo", se sapesse chi aveva ideato l'originale giocattolo. "Certamente lo so — rispose il pittore — è un filosofo italiano: Bruno Munari". [...] il geniale creatore di "Meo Romeo", che sta ideando ora nuovi personaggi per la grande famiglia di giocattoli che si raccoglie sotto il segno della "Pigomma" [...] mi parlava di una palla di gomma, di cui non è stata ancora iniziata la produzione in serie, che racchiude nel suo interno il segreto di un sonaglio. Suona e rimbalza, rimbalza e suona. [...] Nascono, sotto il segno della "Pigomma", a cui da poco è stato affidato il compito di curare nella parte organizzativa e nella parte artistica tutta la produzione di giocattoli della Pirelli, oltre ai personaggi di Munari, vecchi e nuovi (è nata, ultima della serie, un'arguta e melanconica scimmia), i personaggi di Walt Disney, i personaggi di Rempel e altri di meno illustre origine, ma tutti, se non ugualmente belli, ugualmente simpatici. [...] A Munari, che fu il primo a ideare un giocattolo di "gommapiuma", è affidata la direzione artistica».

269.





269.





Allegata al fascicolo anche la doppia pagina centrale estratta dal numero 6/6 della rivista «Pirelli», novembre-dicembre 1953, contenente una «macchina inutile» dedicata a «I giocattoli del 1954», dal titolo «Macchina natalizia e silenziosissima per far cadere a "pioggia" la neve sull'albero di Natale», firmata «Bruno Munari Jr.». I prodotti esposti in questa tavola, tutti pupazzi Pigomma, sono Tino e Toni, i clowns, la bambola Patrizia, il cane Pluto, l'orso Bongo e l'orsetto Ciccio, la scimmia Zizì, l'indiano Penna e Ossa, lo scimmione pugilatore Bingo Bango, la palla sonora, la giraffa Pasqualina. Nell'immagine si vedono anche un cagnolino, un coniglietto, una paperetta e un gattino. Entrambi i pezzi integralmente riprodotti nella monumentale monografia appena pubblicata *Compasso d'oro: ADI Design Museum collezione storica, p. 371.* **€ 300**



270.



270.

Scimmietta Zizì

Cantù, Clac (Centro legno arredo Cantù) e Galleria del design e dell'arredamento (realizzazione stampi e produzione: Tecnoassemblaggi Toys, Brescia; imballo: Plastec, Como), 2001. Giocattolo snodabile in filo metallico rivestito di poliuretano espanso, entro confezione di plastica sovrastampata in grigio chiaro a motivo reticolato 270 x 170 mm, contenente un pieghevole di presentazione a undici ante 50 x 90 mm, stampato in rosso e scala di grigi.

Prima «edizione moderna» della Zizì, segue la produzione storica cominciata alla fine del 1952 (fu specialmente presentata su «Domus» n. 276–277, dicembre 1952, pp. 68–69) e protrattasi fino almeno al 1954, anno in cui il giocattolo fu premiato all'edizione inaugurale del Compasso d'oro (vedi #401) e celebrato sulla copertina del numero 7/6 della rivista «Pirelli» (dicembre 1954).

Questa riedizione è stata curata in senso filologico da Roberto Rizzi e Paolo Minoli a partire dall'acquisizione, nel 1997, dei diritti di riproduzione direttamente dall'artista. Anche il sacchetto contenitore in plastica riproduce il motivo "a gabbia" della produzione originale.

€ 1.000

270.



271.

Scimmietta Zizì

Cantù, Clac (Centro legno arredo Cantù) e Galleria del design e dell'arredamento (realizzazione stampi e produzione: Tecnoassemblaggi Toys, Brescia; imballo: Plastec, Como), 2007. Giocattolo snodabile in filo metallico rivestito di poliuretano espanso, entro confezione di plastica sovrastampata solo su un fronte in grigio chiaro a motivo reticolato 230 x 145 mm, contenente un pieghevole di presentazione formato quadrato 8 cm, stampato in rosso e scala di grigi.

Seconda «edizione moderna», cambia leggermente il packaging e il dépliant di presentazione. Tutta la tiratura giacente è stata ritirata prima da La Permanente Mobili Cantù, nel 2013, quindi da Corraini che la ha nuovamente emessa entro propria confezione, con questa avvertenza: «Queste scimmiette sono state prodotte nel 2007 da Tecnoassemblaggi Toys, Brescia. Per la riedizione di Corraini Edizioni, ciascuna Zizì è stata ricondizionata e rifinita a mano nel modo più accurato possibile. Eventuali imperfezioni sono da considerarsi una caratteristica dell'oggetto e della sua storia. Zizì non è un giocattolo, ma un oggetto di modernariato da collezione. Gli esemplari sono fragili e non esenti da difetti, imputabili all'età dell'oggetto». La tiratura è da tempo esaurita e la scimmietta è fuori produzione. € 650



271.

Il dipartimento giocattoli in gommapiuma Pirelli conobbe un ulteriore sviluppo nel 1956 con la linea dedicata ai «giocattoli silenziosi», per la quale Munari disegnò il logo costituito dalla silhouette di una mano con indice puntato che "zittisce" il profilo di due labbra carnose (archivio Pirelli e *Bruno Munari la leggerezza dell'arte, 2023–2024, n. 82 p. 150*).



272.



272.

Proposta di Munari

«Il cembalo scrivano: Rivista mensile per il personale d'ufficio» n. II/1, gennaio 1950 (in fine: Periodico mensile edito a cura della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. ... Milano ... Stampa: Industrie grafiche Pietro Vera), p. 7 (di 16).

Secondo dei soli tre fascicoli pubblicati di questo raffinatissimo esperimento di comunicazione Olivetti, parallelo alla «Rivista Olivetti», pubblicato dal dicembre 1949 al febbraio 1950 (nn. I/1, II/1 e 2), con caporedattore Franco Vegliani (che all'epoca si muoveva agile tra le maggiori e più illuminate aziende quali Pirelli e Olivetti: vedi #269). La «Proposta di Munari», impreziosita da una fotografia precorre ironicamente le sperimentazioni sulle poesia prodotte dal computer di Balestrini e compagni: «Con la macchina per scrivere si possono anche scrivere poesie, certo bisognerà allenare la macchina [...] (noi compresi) all'uso di parole dimenticate [...]»

Disegno di copertina a colori firmato da Attilio Rossi del duo Dradi–Rossi, fondatori della mitica «Campo grafico» (raffigura i Re Magi per il primo fascicolo dell'anno); impaginazione impeccabile, non firmata ma forse di Albe Steiner, ed elegante stampa a due colori. **€ 250**

273. ↪ COPERTINA

i galli di MELONI

Milano, Edizioni Galleria Borromini / «Quaderni della Borromini» n. 1 [unico], (Istituto Grafico Vanzetti e Vanoletti, zinchi Alfieri & Lacroix e Aldo Pasetti), [ca. maggio] 1950.

Impostazione grafica di copertina di Bruno Munari, che aveva esposto una delle sue prime importanti personali

proprio da Borromini nel 1948, presentato da Dino Buzzati (vedi #231). Primo quaderno della Galleria Borromini diretta da Guido Le Noci, rimasto unico nonostante l'interessante programma diffuso in un dépliant pure allegato a questo esemplare. Edizione molto elegante su carta di pregio in tiratura limitata a 500 esemplari numerati e 60 fuori commercio, diffusa in occasione dell'omonima mostra maggio–giugno 1950, di cui pure esiste un invito a bifolio conservato alla Biblioteca dell'Archiginnasio.

Esemplare nella serie dei 500 numerati, che ancora conserva l'originale astuccio (con rotture e mancanze, intatto ai piatti) e il pergamino editoriale semitrasparente a protezione della copertina; interfoliato un dépliant editoriale che annuncia opere «in preparazione».

€ 150

274.

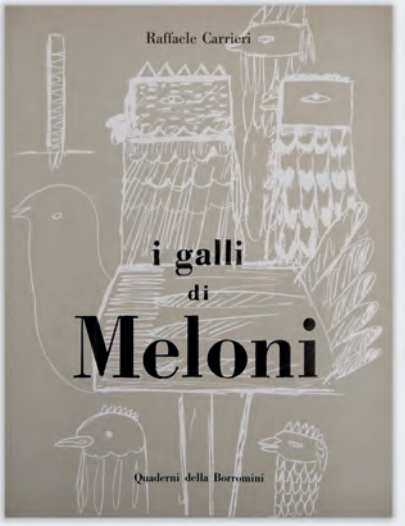
[Munari promuove Monte Olimpino a Gianni Bertini:] Lettera dattiloscritta con firma autografa

S. l., 6 giugno 1950, 1 carta 220 x 280 mm, inchiostro e carboncino nero. Busta viaggiata con francobollo conservata.

Munari e Bertini si erano incontrati alla collettiva «Arte d'oggi» a Palazzo Strozzi (vedi #262), giugno 1949, e si scambiarono almeno tre lettere tra la fine dell'anno e questa del 1950: Bertini avrebbe dovuto esporre alla seconda edizione di «Giocattoli d'artista (Regali per Natale)», tenutasi con poco risultato e senza catalogo alla Galleria dell'Annunciata 17-30 dicembre (di questo si occupano le prime due missive). In quest'ultima lettera Munari presenta — il «centro artistico artigiano [...] in un paesino vicino

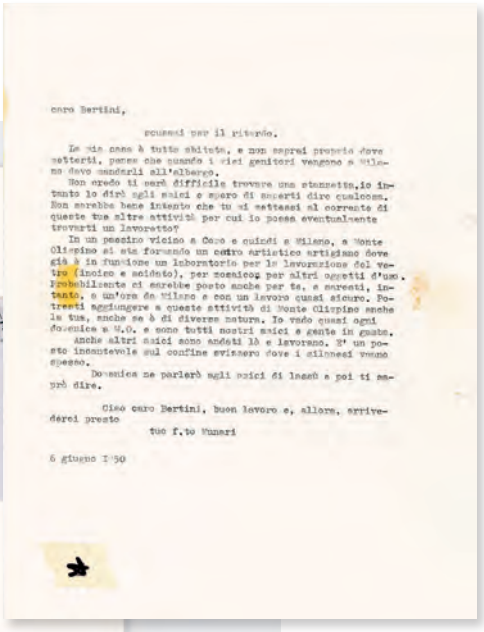
273.





274.





caro Bertini,

scusami per il ritardo.

La mia casa è tutta abitata, e non saprei proprio dove metterti, pensa che quando i miei genitori vengono a Milano devo mandarli all'albergo.

Non credo ti sarà difficile trovare una stanzetta, io intanto lo dirò agli amici e spero di saperti dire qualcosa. Non sarebbe bene intanto che tu mi mettessi al corrente di queste tue altre attività per cui io possa eventualmente trovarti un lavoretto?

In un passino vicino a Como e quindi a Milano, a Monte Olimpino si sta formando un centro artistico artigiano dove già è in funzione un laboratorio per la lavorazione del vetro (inciso e acidato), per mosaico, per altri oggetti d'uso. Probabilmente ci sarebbe posto anche per te, e saresti, intanto, a un'ora da Milano e con un lavoro quasi sicuro. Potresti aggiungere a queste attività di Monte Olimpino anche la tua, anche se è di diversa natura. Io vado quasi ogni domenica a M.O. e sono tutti nostri amici e gente in gamba. Anche altri amici sono andati là e lavorano. E' un posto incantevole sul confine svizzero dove i milanesi vanno spesso.

Domenica ne parlerò agli amici di lassù e poi ti saprò dire.

Ciao caro Bertini, buon lavoro e, allora, arrivederci presto

tuo MUNARI

6 giugno 1950

a Como e quindi Milano, a Monte Olimpino [...] dove è già in funzione un laboratorio per la lavorazione del vetro (inciso e acidato), per mosaico, per altri oggetti d'uso. Probabilmente ci sarebbe posto anche per te [...]. Io vado quasi ogni domenica a M.O. e sono tutti nostri amici e gente in gamba. [...] È un posto incantevole sul confine svizzero dove i milanesi vanno spesso».

L'attività di Monte Olimpino — che se non ci inganniamo apparve per la prima volta sulle pagine di «Grazia» nel 1948 (vedi #239) — aveva sostanziato proprio la seconda edizione della mostra natalizia di giocattoli all'Annunciata (vedi «Grazia» n. 461, 24 dic 1949, pp. 24-25). Venne poi rilanciata oltre un decennio dopo, nel 1962, con la fondazione di un centro sperimentale dedicato al cinema e all'animazione (vedi #547-50). **€ 500**

275.

Le stagioni: rivista trimestrale per ragazzi. Anno I – Numero 1 [unico]

Giugno 1950. [In fine:] Officine Grafiche Ricordi – Milano. Brossura spillata 235 x 170 mm.

Rarissimo numero primo e sfortunatamente unico di questo rotocalco per l'infanzia prodotto da un gruppo di autori e artisti illuminati quali Riccardo Manzi (copertina), Dino Buzzati («Gli indovinelli del diavolo» racconto), Gianni Brera («I calciatori italiani ai campiona-

275.





ti del mondo»), Diego Valeri, Angoletta, Giorgia De Cousiander, Carlo Cardazzo e naturalmente Munari, omaggiato prima per «Romeo il gattino matto» (con un disegno dell'artista) e quindi con la rubrica «I giochi di Munari: Arpe cetre e chitarre per cicale», da annoverare tra le "macchine inutili". Solo due localizzazioni nel SBN, Labronica e Centrale di Firenze (che però aggiunge: mancante).

€ 500



276. ↪ COLLETTIVA

II mostra d'arte contemporanea di Torre Pellice

Torre Pellice [Torino], Collegio valdese, agosto 1950. Art Club, Torino – Ass. Pro Torre Pellice.

Anche Munari nell'ampia lista di espositori all'estiva organizzata dall'Art Club di Torino, con la presentazione in catalogo di Albino Galvano. In aprile Munari era stato nominato «consigliere e oratore ufficiale» dell'Art Club di Milano, presieduto da Pompeo Borra e Achille Funi (cfr. «Tempo» n. 12/17, 29 aprile 1950, p. 26).

277. ↪ COLLETTIVA

LA STAMPA PERIODICA PER RAGAZZI | RELAZIONE DELLA IV COMMISSIONE DI STUDIO

[In testa al frontespizio:] Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale [al piede:] Sede centrale: Palazzo di Giustizia - Milano [al piede in quarta:] S.A.M.E. - Milano.

Senza data (ma la presentazione del conte Alessandro Casati è datata in calce «ottobre 1950») questa rara raccolta di atti suddivisi in «Relazione psicologica e medica (A. Gemelli)», «pedagogica (A. Bertini)», «artistica (M. Radice, B. Munari)», «giuridica (M. Boneschi)», «Il "fumetto" (A. Ozzola)» e «Inchiesta Doxa sulla opinione pubblica (Luzzatto Fegiz)». Il pezzo di Munari è in taglio basso di pagina 57 e si occupa della mancanza di cultura artistica e cinematografica nei fumetti commerciali. € 100

278.

EPOCA: Settimanale politico di grande informazione. Num. 1 – Vol. 1

Milano, Arnoldo Mondadori, 14 ottobre 1950.

Primo numero del rotocalco Mondadori (diretto da Alberto e Giorgio e pubblicato da Arnoldo) dedicato all'attualità politico culturale, con Munari (reduce da «Grazia», vedi #239) a capo della «Direzione grafica» a gestire una squadra composta da Fulvio Bianconi, Dino Lepore, Lorenzo Maesano e Guido Modena.

Altissima la qualità con la sorprendente sezione d'apertura «Italia domanda» — dove i VIP rispondono alle più varie domande sotto l'intelligente regia di Cesare Zavattini — e la spettacolare selezione di fotografie, con la copertina di

277.



278.



John Phillips che preannuncia la storia–fotoromanzo «Liliana, ragazza italiana», «URSS 1950, servizio per Epoca di Michel Gordey e Robert Capa», «Epoca presenta Cartier–Bresson» e il lungo servizio dedicato a «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica e Cesare Zavattini. Tra le firme, Aldo Palazzeschi, Corrado Pavolini, Raffaele Carrieri, Giovanni Spadolini. Caporedattore Giuseppe Ravegnani. Esemplare invecchiato e usurato, ma completo e in condizioni originali. € 50

279. ↪ COLLETTIVA

Italienische Kunst der Gegenwart. Ausstellung 1950–1951

Prestel Verlag München [novembre] 1950 (Druck von Dr. C. Wolf & Sohn). 160 x 175 mm.

Tre «Kompositionen (1950)» di Munari registrate ai numeri 209–211 nel catalogo di questa amplissima collettiva itinerante di presentazione dell'arte italiana contemporanea specialmente curata da Carlo L. Ragghianti per il pubblico tedesco. Aprì nel novembre del 1950 a Monaco e concluse il novembre successivo a Pforzheim (*«Mostre permanenti»: Carlo Ludovico Ragghianti in un secolo di esposizioni, pp. 181–182 n. 20*). € 50

279.



280.

MUNARI [sulle ante esterne in facsimile autografo; sulla terza anta:] Il Centro di Studi Grafici invita la S. V. all'inaugurazione della mostra del pittore grafico | Bruno Munari | nella sua sede di Via Larga, 8 giovedì 11 gennaio alle ore 18. L'espositore presenterà brevemente i suoi lavori

Milano, Centro di Studi Grafici [senza indicazioni tipografiche], 11–24 gennaio 1951. Bifolio in cartoncino rustico "craft" 210 x 120 mm stampato in nero e bianco.

Rarissimo pieghevole di invito alla monografica sui «negativo positivo», di cui un esemplare a linee curve illustra qui le due ante (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 86*). Il «Centro di Studi Grafici» — ancora oggi attivo sotto il nome di «Associazione culturale studi grafici» — fu fondato all'indomani della Liberazione per iniziativa di Carlo Dradi e Attilio Rossi, già fondatori e animatori della mitica «Campo grafico». Dal marzo del 1950 aveva trovato sede nel sotterraneo di un caffè in via Larga 8, dove a partire dalla fine dell'anno si tenne «un ciclo di mostre personali "dei pittori grafici che più hanno contribuito alla formazione del clima attuale della tipografia italiana". La sala per le esposizioni è stata allestita dall'architetto Agnoldomenico Pica. Alla mostra di Remo Muratore, attualmente aperta, faranno seguito quelle di Carlo Dradi, Erberto Carboni, Bru-

280.





Mostre personali di pittori grafici

I giornali, le riviste, gli stampati commerciali, la pubblicità, l'imballaggio, rivestono oggi una grande importanza nel settore della produzione grafica. Queste nuove forme ed esigenze estetiche, hanno rivoluzionato i canoni classici della tipografia, strettamente legata al libro. Le arti grafiche, con l'incessante perfezionamento dei mezzi meccanici e di riproduzione, hanno fronteggiato giorno per giorno, le nuove esigenze. Gli artisti grafici a loro volta, hanno dato forma a questi stampati.
Le nostre mostre presenteranno quei pittori grafici che partecipano, con la loro personalità artistica, alla affermazione di un'etica pubblicitaria ed alla formazione di "un'ottica grafica" moderna fatta di funzionalità e chiarezza. Dall'esame dei lavori presentati si potrà agevolmente vedere, in una visione di dettaglio e d'insieme, il livello artistico e tecnico raggiunto dalle arti grafiche italiane. Si potrà anche constatare come le più audaci ed eretiche affermazioni di Campo Grafico che tante polemiche (anche astiose) sollevarono allora, siano ormai di uso quotidiano negli uffici pubblicitari delle grandi Ditte.
Infine, in queste mostre, si potrà constatare come dalla felice collaborazione fra tipografi e pittori grafici è nata una rivalutazione sorprendente di caratteri che sembravano ormai dimenticati, e la classica tavolozza tipografica di bianco, nero e rosso, ha arricchito il suo linguaggio con una esaltazione nuova dei margini bianchi e con gamme di colore raffinatissime.

NOTA BIOGRAFICA. - Bruno Munari, nato a Milano nel 1907, pittore, sostenitore di gruppi astratti, pubblicista e grafico. Fece parte dal 1928 al gruppo futurista. Le prime pitture astratte sono state citate dalla stampa nel 1930. Le prime pitture astratte sono del 1934. Ha partecipato a numerose esposizioni in Italia e all'estero.
Ha collaborato con architetti all'allestimento di mostre al Palazzo dell'Arte di Milano e alla Triennale. Alla Fiera di Milano 1954 ricevette il più grande plastico mobile esistente del mondo, come pubblicitario per il prodigioso Motta.
Nel campo grafico ha collaborato con i maggiori editori italiani. Nel campo grafico pubblicitario ha creato, scritto, alla personalissima grafica di libri e pieghevoli. Ha ideato, scritto, illustrato e impaginato una serie di libri per bambini. Alcuni suoi lavori grafici sono stati chiesti dal Museum of Modern Art di New York.

CENTRO DI STUDI GRAFICI

MILANO
Via Largo, 8
Telefono 8.16.77

Il Centro di Studi Grafici invita la S. V. all'inaugurazione della mostra del pittore grafico

Bruno Munari

nella sua sede di Via Largo, 8 giovedì 11 gennaio alle ore 18. L'espositore presenterà brevemente i suoi lavori.

11 - 24 gennaio 1951

no Munari, Max Huber, Giovanni Pintori» («Spazio: Rassegna delle arti...» n. 4, gennaio–febbraio 1951, p. 106 col. 1).

Il programma delle «Mostre personali di pittori grafici» — non firmato ma di Dradi/Rossi, come dimostra l'accenno alle «più audaci ed eretiche affermazioni di "Campo grafico"» — è qui esposto alla seconda anta, seguito da una breve biografia artistica di Munari e dai dettagli dell'invito in terza anta. Si veda a riscontro il pieghevole in tutto analogo di invito alla personale di Luigi Veronesi, 8–25 febbraio 1951 (Collezione del V&A Museum, Londra). **€ 500**

281.





281. ↪ COLLETTIVA

Arte astratta e concreta in Italia – 1951

age d'or | art club centrale | galleria nazionale d'arte moderna | roma – 3–28 febbraio 1951. [Dal risvolto di copertina:] il presente libro è stato curato per le edizioni age d'or da piero dorazio e achille perilli. la copertina è di f. v. de ambris. i clichés sono di volterra ai lombardi i tipi della tipografia del babuino. Oblungo 170 x 205 mm, sovracoperta applicata su brossura muta

«Il 3 febbraio verrà inaugurata a Roma nelle sale delle Mostre periodiche della Galleria nazionale d'arte moderna la II mostra nazionale di arte astratta [...] organizzata dall'Art Club centrale e dal gruppo di pittori "Age d'Or" di Roma [Dorazio, Perilli e Guerrini del Gruppo Forma]»: così è annunciato l'evento sulle colonne di «Spazio: Rassegna delle arti e dell'architettura diretta dall'architetto Luigi Moretti» (n. 4, gen/feb 1951, p. 105 col. 1), con riferimento implicito alla mostra «Arte astratta in Italia» del 1948 (vedi #233).

Munari sedeva nel comitato organizzatore come responsabile milanese, espose in mostra con due «Composizioni» («con foro», riprodotta in catalogo, e «con tre neri, un giallo e un rosso») e scrisse nel «ricco catalogo edito dagli editori Bestetti – Age d'Or in Roma» (ibidem): il suo testo compare come terzultimo di dodici contributi e s'intitola «Arte concreta per un mondo migliore».

Notevole design d'avanguardia esaltato dal formato quadrotto del raro catalogo (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 101*). € 850

282.



IL NUOVO SNOBISMO

19



282.

Bruno Munari: “La tromba della pace” (1950)

Milano, «Pesci rossi: mensile di attualità letteraria» n. 20/3, marzo 1951, p. 19.

L’immagine di questa inusuale opera — una «tromba militare schiacciata da un rullo compressore, oggetto modificato mediante un’operazione che anticipa le compressioni di Cesar dei primi anni sessanta [...] avvistata, l’ultima volta, a Palazzo Reale nel 1986» (dal sito MunArt) — è pubblicata in intestazione di pagina 19, senza apparente relazione con l’articolo che segue. € 50

283.

Arte astratta italiana | 1 | I primi astrattisti italiani 1913–1940 | dal 20 marzo al 4 aprile 1951 [titolo in copertina]

Bollettino della Galleria Bompiani ... Milano. [In fine:] Questa pubblicazione è stata curata redazionalmente e graficamente da Bruno Munari | Gianni Monnet e Giulia Sala. Stampata da Industrie Grafiche N. Moneta s. p. a. Milano.

Sedicesimo autocopertinato 237 x 170 mm impaginato da Munari che compone una essenziale copertina di pura tipografia e organizza i testi a pacchetti che ruotano attorno alle ventitré immagini di opere, tra le quali la splendida «Anche la cornice» 1935 nel formato quadrato — riprodotto a colori — e la «Macchina inutile N. 21» 1933. Seminale mostra organizzata dal primo M.A.C. a ricostruire le radici del movimento nella linea colta del futurismo e nell’astrattismo italiano degli anni trenta (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 86*).

La Galleria Bompiani era la nuova “creatura” di Guido Le Noci, appena conclusa ex abrupto la Borromini con cui pure Munari aveva lavorato (vedi #231, 236, 273). Questa mostra ne segna l’esordio

283.





e sarà seguita quasi senza soluzione di continuità dalla «IIª Mostra Concretisti italiani» (7–16 aprile), di cui si hanno notizie nella raccolta «Arte concreta 1950–1951» (vedi #246). € 800

284. ↪ COLLETTIVA

La Quadriennale 1951. Palazzo sociale al Valentino ... elenco delle opere

Società promotrice delle belle arti, Torino, fondata nel 1842, 107° esposizione (S.A.T.E.T.), 3 maggio – 3 giugno 1951.

Anche Munari nella sala dodicesima, riservata all'arte astratta e concreta, nell'ambito della «quadriennale» torinese organizzata dalla Società promotrice delle belle arti, un ente espositivo torinese attivo dalla metà del secolo decimonono, da non confondere con la più celebre kermesse romana.

285. ↪ COLLETTIVA

1a Mostra d'arte in vetrina del giornale "numero". A cura dell'Unione Generale dei Commercianti di Firenze

"numero" arte e letteratura ... Tipografia G. Concetti – Firenze ... dal 7 al 12 maggio 1951. Manifesto di 430 x 305 mm, stampato in nero recto.

Rarissimo manifesto pubblicato dalla rivista «Numero arte e letteratura», fondata a Firenze nel 1949 da Fiamma Vigo con Alberto Sartoris, e dal marzo del 1951 attiva anche come galleria. Interessante mostra allestita nelle vetrine dei negozi di via Tornabuoni, in pieno centro a Firenze, «in cui sono presentati [...] accanto ai raffinati oggetti dell'artigianato sartoriale fiorentino — come ad esempio i cappelli della Ditta Ciottoli accostati a una tela di Bruno Munari — i più importanti esponenti italiani dell'astrazione» (C. Toschi, «Il mercato e la provincia», in: Pistoia Novecento, 2020, p. 104).

Del manifesto — che stampa solo il cospicuo elenco di partecipanti suddivisi in gruppi cittadini (da Milano a Napoli passando per Venezia, Torino, Genova, La Spezia, Firenze, Livorno e Roma) — si conosce solo l'esemplare del Fondo Vigo all'Archivio di Stato di Firenze, ma della mostra si parlò nel numero doppio di ottobre della rivista:

286.



numero 19

Invenzione Teatrale.

Spazio Americano e Realtà Europea.

Mostra nelle vetrine di via Tornabuoni.

IL NOSTRO TEATRO D'OGGI

Ludovico Memprin.

Giorgio Semeia.

Congresso a Firenze di artisti e architetti.

286.



numero

arte e letteratura

PRIMORDIO - REALTÀ - ASTRAZIONE

NELL'ESPERIENZA DI MEZZO SECOLO

286. ↪ COLLETTIVA

Mostra nelle vetrine di via Tornabuoni

Firenze, «numero | arte e letteratura», n. III/3–4, ottobre 1951, p. 19 col. 5.

Preceduto da un cappello polemico siglato «O. F.» sulla «stupida ostile incomprensione» de «gli italiani» verso le ricerche che portano l'arte contemporanea tra gli oggetti d'uso comune, «non ostante l'esperienza dei futuristi», l'articolo — pubblicato sul numero doppio della rara rivista di Vigo e Sartoris (giornale autocopertinato di 450 x 320 mm con stampa in nero e monocromo variante a ogni uscita) — presenta la mostra ed elenca i «circa sessanta espositori», riproducendo «il quadro di Medici nella vetrina della Ditta Paren-

ti» e «Il quadro di Munari» — una bella «composizione con foro» oblunga, che ci risulta non altrimenti nota — «nella vetrina della Ditta Ciottoli». € 180

287. ↪ COLLETTIVA

Nona Triennale di Milano. Catalogo

Milano, SAME, [maggio – settembre] 1951.

Munari espose due opere assai rilevanti — una scultura «Concavo convesso» e il plastico di ottone smaltato nero «15 quadrati», entrambe risalenti al 1948 e già viste e riprodotte nel catalogo della personale alla Borromini (vedi #231) — nell'ambito della mostra «Studi sulle proporzioni» allestita dall'architetto Gnecchi–Ruscone all'interno della sempre eccezionale kermesse milanese dedicata alla ricerca contemporanea tra architettura, arte e design. Marcello Nizzoli disegnò il catalogo e il logo dell'evento (*Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, p. [47] n. IX*).

287.



288. ↪ COPERTINA / DESIGN

La sedia italiana nei secoli. Nona Triennale di Milano. Catalogo della mostra

A cura del Centro studi Triennale. [In fine:] Finito di stampare in Firenze negli Stabilimenti Tipolitografici Vallecchi nel giugno 1951.

Catalogo della mostra ordinata da Licia Collobi, moglie di Ludovico Ragghianti, nell'ambito della Nona Triennale. Il «pittore Bruno Munari» risulta «progettista e impaginatore del catalogo» dall'epigrafe corsiva di ringraziamenti pubblicata in quinta pagina dal direttore del Centro studi Triennale Mario Melino (*Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, p. 138*). Esemplare con le usuali bruniture e fragilità. € 50

289. ↪ COLLETTIVA

Réalités Nouvelles numéro 5 | juin | 1951

[Paris], Comité du Salon des Réalités Nouvelles, giugno 1951.

Come era accaduto in occasione del secondo «Salon des Réalités Nouvelles» (vedi #227), il quinto numero della rivista è interamente devoluto al sesto «Salon», con la presenza dei concretisti italiani Monnet, Nigro, Munari e Di Salvatore, a cui sono dedicate le pagine 30–32 del fascicolo (di Munari riprodotto un «negativo positivo» e una citazione tratta dal manifesto «Les négatifs–positifs», disponibile in «Arte concreta 1950–1951», vedi #246).

«La **Galleria Bergamini**, chiusa la breve stagione diretta da Le Noci alla “Bompiani”, è diventata il porto di mare della flotta degli astratti–concreti, **Ammiraglio Soldati Contrammiraglio Munari**. Alla prima manifestazione, a parte la monotonia delle solite macchine inutili che — non si capisce perché — erano avallate da uno scritto di Gropius riferentesi a tutt’altro, e a parte i troppo lucenti quadri di materia plastica del Monnet, abbiamo notato la sempre magnifica classe del “candido” Soldati, l’eleganza raffinatamente grafica di Munari, una bella scultura di Umberto Milani». Con questo paragrafo, non privo di spunti mordaci, Ugo Diamare apre la rassegna delle mostre astratte milanesi di fine anno sulla prima colonna di pagina 93 di «Spazio: Rassegna delle arti e dell’architettura diretta dall’architetto Luigi Moretti» (n. 6, dic 1951 – apr 1952).

Il primo bollettino «Arte concreta» (vedi #247) ospita sulle sue pagine tutti questi eventi, a cominciare dalla personale «mostra della collezione di oggetti trovati di bruno munari all’“elicottero” dal 15 nov. 1951» — di cui vi sono tre pagine che ne fanno da catalogo — per finire con «La raccolta Bernasconi» sempre da Bergamini: «Ancora astrattismo, alla Bergamini, con la mostra della collezione di Umberto Bernasconi [...] messa insieme in anni di esperienza con gusto vigile e aperto, è — oggi — di vivissimo interesse in quanto documenta con illuminazioni, rade ma azzeccate, la storia del primo astrattismo italiano» chiosava Diamare.

247.



290.



290.

[Libro illeggibile n. 15]

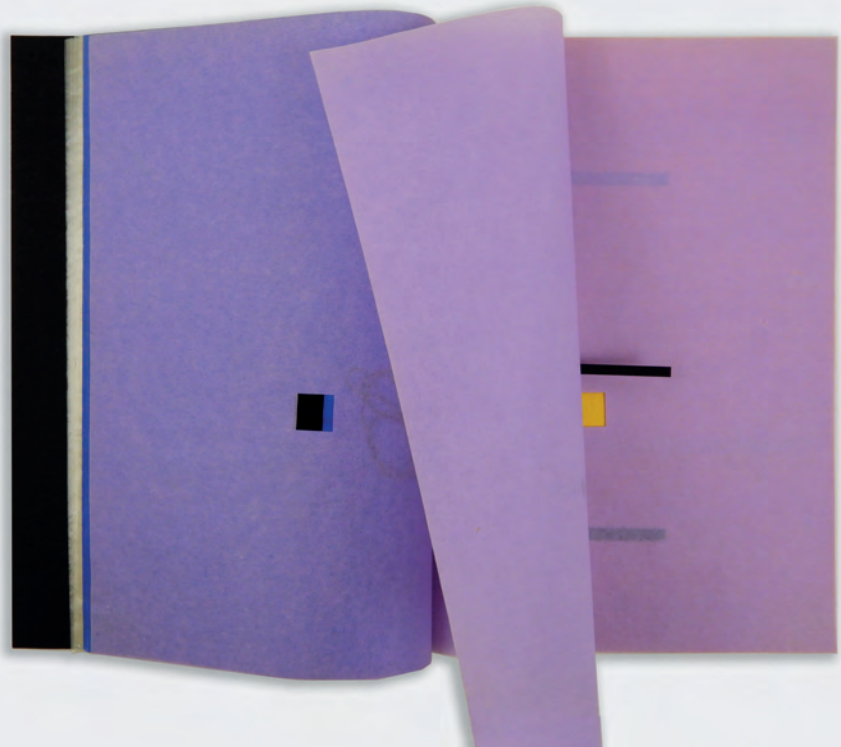
[In fine:] questo libro | il quindicesimo della serie | dei “libri illeggibili” | è riprodotto in dieci copie simili | fatte a mano dall’autore | e firmate dall’uno al dieci | copia numero [in pennarello giallo:] 7 || milano 11 dicembre 1951.

Il colophon citato è battuto a macchina al verso di un rettangolo di carta pergamin semitrasparente applicata sul lato interno all’ultima carta; con lo stesso pennarello giallo della numerazione, sul bordo sinistro del rettangolo a novanta gradi in senso antiorario è stata vergata la firma autografa «MUNARI». Si tratta dell’unica parte scritta del libro, altrimenti appunto «illeggibile».

Manufatto 232 x 165 x 2 mm in forma di libro, [27] carte di vario materiale e colori con interventi d’artista, legate tramite sei punti metallici e incollatura a pressione; copertine in carta nera a effetto vellutato, i due piatti tagliati a filo e applicati di cerniera, senza dorso; il piatto anteriore con risvolto completo a racchiudere l’inserto in carta pergamin con filo sottile nero applicato su fondo colorato in giallo, visibile attraverso un foro frontale a bordi irregolari e frastagliati, affiancato da una piccola applique di carta bianca quadrata; un piccolo



290.



quadrato giallo applicato in terza di copertina a rispecchio della conclusione del filo in ultima pagina.

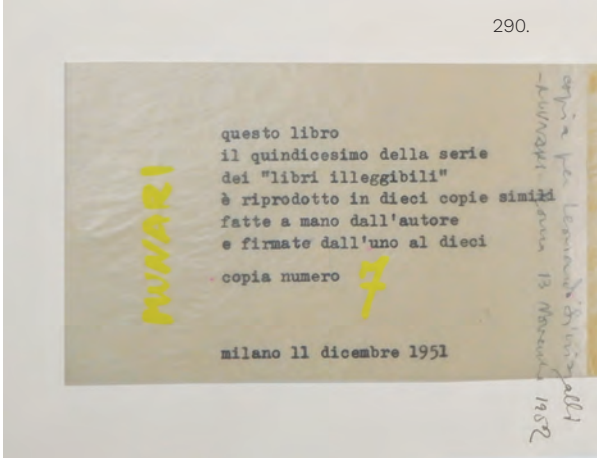
7 carte pergamin con applicati sottili listelli rettangolari nella stessa carta nera delle copertine precedono tre gruppi di quattro leggerissime carte colorate: 4 carte blu attraversate da un foro quadrato e un filo nero, 4 carte viola attraversate dallo stesso foro quadrato e intervallate da altrettanti listelli neri, 4 carte gialle attraversate da fori a bordi irregolari e frastagliati, tra loro sfalsati e di dimensioni difformi. Seguono otto carte bianche di cui 5 con applique a collages che raccolgono tutti gli elementi già visti variamente combinati: listelli neri, quadrati gialli, fili neri incollati alla pagina cui sono sovrapposti quadrati di carta pergamin semitrasparente. All'ultima di queste cinque carte un foro a bordi irregolari e frastagliati apre sul filo cucito sulla carta successiva, la prima di 3 carte bianche attraversate da un filo nero, l'ultima delle quali chiude il libro e reca il rettangolo di carta pergamin sottomisura con il colophon dattiloscritto, la numerazione e la firma.

Sull'ultima carta, vergato a novanta gradi in senso orario nella porzione di carta appena sotto l'applique in pergamin, è presente una dedica autografa in grafite «copia per Leonardo Sinisgalli | – MUNARI – Roma 13 Novembre 1952». Si tratta di una straordinaria copia d'associazione tra due giganti del medio Novecento, praticamente coetanei ed entrambi cresciuti nella Milano degli anni trenta tra Persico, Casabella, Pagano, Domus e i futuristi: una delle sole dieci realizzate, in perfette condizioni di conservazione. **€ 20.000**

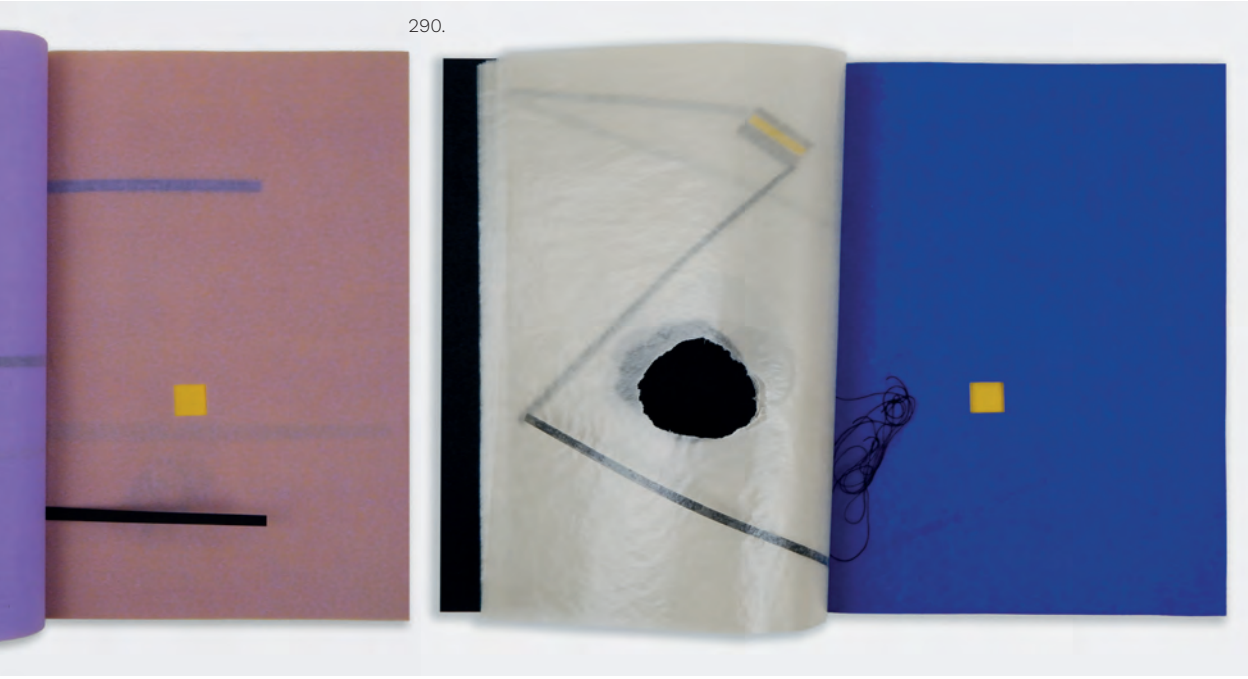
290.



290.



290.



La storia dei «libri illeggibili» attende ancora di essere studiata nei suoi dettagli, così come un censimento attendibile degli esemplari realizzati a mano in copia unica o in serie limitatissime. Giorgio Maffei ne tentò uno nella seconda edizione della sua bibliografia (*Munari i libri 2008 pp. 236–253*), ottenendo tuttavia un elenco insoddisfacente sia sotto il profilo della schedatura (poiché non riporta mai il colophon, che, quando è presente, risulta l'unica parte scritta e dunque registrabile con esattezza), sia sotto il profilo dell'iconografia (spesso mancano le immagini di copertina, uniche che consentano l'individuazione "a colpo d'occhio") e del censimento (stranamente mancano alcuni degli illeggibili precedentemente registrati, p. es. *Munari i libri 2002 pp. 82–83*).

Esposti per la prima volta in una mostra specialmente dedicata alla Libreria Salto, nel febbraio del 1950 — evento precisamente registrato nei primi due raccoglitori del Movimento Arte Concreta, addirittura con uno specimen (vedi #246) — i «libri illeggibili» furono oggetto di una prima produzione seriale, limitatissima, nel 1951. L'esemplare del «Libro illeggibile n. 15» qui presentato fa parte di questa produzione d'epoca che, eccezionale per altezza cronologica, fu strettamente concentrata nel 1951, con una possibile coda che arrivò fino al 1953. Allo stato attuale delle ricerche, di questa produzione si conoscono nei dettagli solo quattro opere:

• un «Libro illeggibile n. 8» inequivocabilmente registrato da Maffei come esemplare unico (*Munari i libri 2002 p. 80 = 2008 p. 238*) e ora nella collezione del Centre Pompidou; pur essendo una copia unica condivide con gli altri illeggibili del 1951 formato e modus operandi, compreso il colophon su rettangolo in pergamin semitrasparente sottomisura applicato in fine, che legge battuto a macchina «bruno munari 1951 | libro illeggibile n. 8 | copia unica [aggiunto a mano] per Magnelli | [firma autografa in pennarello bianco:] MUNARI»;

• un «Libro illeggibile n. 12», prodotto in «venti esemplari simili», che la Libreria Pontremoli ha potuto censire in due occasioni (catalogo per la Mostra del libro antico di Milano 2003, ex. n. 1/20; catalogo n. 35, giugno 2013, ex. n. 16/20) e che Maffei registrava confusamente nella sola prima edizione della sua bibliografia (*Munari i libri 2002 p. 82*); la copertina di questo libro è riprodotta b/n in un fondamentale repertorio del 1986 (*Tanchis, Bruno Munari, p. 88*) e una visione d'interno è a pagina 43 del catalogo della retrospettiva munariana di Palazzo Reale, Milano 1986-87 (forse si riferisce allo stesso libro anche la foto a p. 41: uniche due foto di illeggibili storici in quel catalogo);

• il «Libro illeggibile n. 15», prodotto in «dieci copie simili», che Maffei descrive un po' confusamente e ne riferisce una seconda edizione in venti esemplari nel 1958 (da cui probabilmente provengono le immagini di interni pubblicate da Maffei, che non corrispondono alla copia sopra descritta: *Munari i libri 2002 p. 81 = 2008 p. 239*);

• con data 11 marzo 1953 è possibile registrare il «Libro illeggibile n. 20», fatto in foggia simile alla serie del 1951, compreso il colophon su rettangolo in pergamin semitrasparente sottomisura applicato in fine, che legge battuto a macchina «this book | in a limited edition of 11 copies | was especially created | and executed by hand for the | "italian book & craft inc" | [...] new york [...]» (l'esemplare n. 8 nella collezione Toledo Museum of Art, Ohio). Tale edizione fu realizzata apposta in occasione della mostra newyorkese del maggio 1953 (vedi #375).

Il «Libro illeggibile n. 15», descritto qui sopra al lotto 290, ebbe l'onore di essere immortalato tra i prodotti grafici munariani presentati nel cospicuo profilo dell'artista firmato da Giulia Veronesi sulle pagine della rivista specialistica internazionale «Graphis» (n. II/61, [set/ott] 1955, figg. 12-13 alle pp. 402-403), con la seguente didascalia: «Cover and sample double spread of a favourite Munari's idea: the unreadable book. Ten copies were produced by the artist, incorporating collages and designs with thread». La copertina si trova poi riprodotta b/n nello storico repertorio di Aldo Tanchis (*Bruno Munari, p. 88*), assieme alla copertina del «Libro illeggibile n. 12» di cui sopra, unici due illeggibili storici riprodotti nel volume.

291.







291. ↪ COPERTINA

ITALIE 1951 | ART D'AUJOURD'HUI | SÉRIE 3 • NUMERO 2 • JANVIER 1952 [titolo in copertina]

[In calce alla quarta di copertina:] Imprimerie André Tournon & C.ie ... Paris.

Notevole fascicolo monografico della celebre rivista parigina d'arte contemporanea, dedicato all'Italia e impreziosito da una copertina interamente disegnata da Munari in negativo positivo reattangolare, su cui si sovrappone un pergamino semitrasparente stampato in nero al piatto superiore, il tutto esaltato dal formato 305 x 240 mm.

Panorama assai esauriente delle ricerche dell'arte contemporanea italiana nei suoi vari gruppi e singole personalità di astrattisti, con un bel focus sull'arte applicata alla Triennale di Milano con i neon

di Fontana, la «macchina inutile in movimento» e altre invenzioni munariane. Esemplare completo della prevista serigrafia di Magnelli allegata sciolta al fascicolo, quasi sempre mancante. **€ 750**

291.



292.

MUNARI espone alla galleria bergamini Milano [...] dal 15 al 30 marzo 1952, vernice sabato 15 ore 18

Invito all'importante personale «Quadri quadrati plastici e nuove macchine inutili», in formato oblungo tipo gli inviti del M.A.C. e illustrato dalla riproduzione di un «negativo positivo» a rettangoli, simile a quello che fa da copertina del quinto bollettino «Arte concreta» (vedi #249) — bollettino che presenta la mostra e contiene il saggio di Franco Passoni «Teorema Munari» illustrato da opere e riproduzioni di progetti (tra cui una fotografia di «macchina inutile in movimento», ripresa nell'originale contesto espositivo in un articolo apparso su «Domus» — vedi scheda successiva). Nello stesso bollettino si annuncia anche l'interessante mostra «Studi per forme concrete nell'industria motociclistica (2ª mostra di esperienze di sintesi tra le arti)».

293.

I negativi positivi di Munari

Milano, «Domus» n. 273, settembre 1952, pp. 45–47 e 68.

Fondamentale articolo–manifesto che spiega la ricerca dietro alle composizioni «negativo positivo», presentate pochi mesi prima alla Galleria Bergamini (vedi scheda precedente) assieme alle

293.


I negativi positivi di Munari

«nuove macchine inutili» in movimento; importante anche l'apparato iconografico, con scatti della mostra e diverse riproduzioni di opere. Interessante, infine, la réclame dei pavimenti Linoleum in quarta di copertina, che mostra un interno di design impreziosito proprio da un «negativo positivo».

€ 75

294. ↪ COPERTINA

Premio Graziano 1953

Venezia, Edizioni del Cavallino, [2–16 gennaio] 1953.

Notevole composizione astratta per la copertina del catalogo di questa mostra alla Galleria del Naviglio, a cura di Carlo Cardazzo, nell'ambito della terza edizione del premio dedicato alle macchine e istituito dall'architetto Graziano Gasparini (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 104*).



COLLANA «Uno al mese» Bompiani



Già irregolarmente autore di copertine per Bompiani (si vedano alcuni esempi precoci ai numeri #171 e #238, ma una ricerca esaustiva attende ancora di essere intrapresa) — editore con cui collabora dal principio degli anni trenta sul celebre «Almanacco» (vedi #80) — al principio degli anni cinquanta Munari realizzò una vera e propria collana curando il design e le illustrazioni di copertina per la serie «Uno al mese», dal suo lancio con «Quartiere cinese» (finito di stampare il 31 gennaio 1953) fino almeno a «Uomini alle armi» di Evelyn Waugh (finito di stampare il 10 marzo 1959) per tutti i quarantatré titoli pubblicati, di cui si trovano molti esempi nella schedatura che segue.





Il progetto grafico è sbalorditivo per come riesce a ottenere una precisa identità visiva — ancorata in particolare sulla regolarità dei dorsi chiari con un'immagine di dettaglio al centro — pur nella più ampia varietà di soluzioni visuali adottate. Una qualità che si ritrova nella più nota collana editoriale di narrativa interamente curata da Munari nella grafica e nell'illustrazione, quella per il Club degli editori (1960–1966, vedi #500), di cui la serie «Uno al mese» Bompiani è una specie di laboratorio.



Di particolare interesse e rarità il primo libro di Patricia Highsmith a essere pubblicato in italiano, «Sconosciuti in treno» (1954, vedi #300) — libro che guadagnò particolare attenzione grazie alla riduzione cinematografica fattane da Hitchcock nel 1951 («Strangers on a train», diffuso in Italia prima come «L'altro uomo» poi come «Delitto per delitto»). Fu Raymond Chandler a firmare la sceneggiatura del film, ed è suo l'altro titolo tra i più ricercati della serie Bompiani, il celebre «Il lungo addio» (1955, vedi #309).







295. ↪ COPERTINA

L. Yutang, **Quartiere cinese,** 31 gennaio 1953. € 15



296. ↪ COPERTINA

M. Laski, **Il bambino perduto**, 14 febbraio 1953. € 15



297. ↪ COPERTINA

F. Parkinson Keyes, **Pranzo "Da Antonio"**, 13 marzo 1953. € 15



301. ↪ COPERTINA

F. Parkinson Keyes, **Via della gioia**, 2 volumi, 30 agosto 1954. € 35



302. ↪ COPERTINA

N. Mitford, **Amore in climi freddi**, 21 settembre 1954. € 20



298. ↪ COPERTINA

R. Chandler, **Addio mia amata**, 30 luglio 1953. € 50



299. ↪ COPERTINA

E. Caldwell, **La lampada della sera**, 15 dicembre 1953. € 15



300. ↪ COPERTINA

P. Highsmith, **Sconosciuti in treno**, 30 gennaio 1954. € 200



303. ↪ COPERTINA

R. Penn Warren, **Il cavaliere della notte**, 30 novembre 1954. € 20



304. ↪ COPERTINA

H. E. Bates, **Amore per Lydia**, 5 gennaio 1955. € 15



305. ↪ COPERTINA

E. Caldwell, **Amore e soldi**, 20 giugno 1955. € 15



306. ↪ COPERTINA

J. Pinckney, **Una gran diavoleria**, 3 agosto 1955. € 15



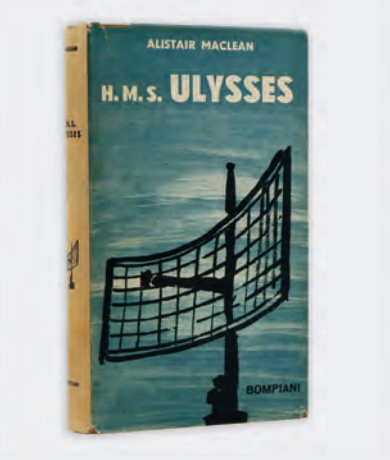
307. ↪ COPERTINA

J. Lodwick, **Amore mi diede il benvenuto**, 23 agosto 1955. € 15



308. ↪ COPERTINA

R. Ruark, **Qualcosa che vale,** 25 novembre 1955. € 15



312. ↪ COPERTINA

A. Maclean, **H. M. S. Ulysses,** [1956], II ed 3 ottobre, 1957. € 25



313. ↪ COPERTINA

N. Monsarrat, **La tribù che perdette il capo**, 5 novembre 1957. € 15



314. ↪ COPERTINA

E. Waugh, **Corpi vili**, aprile 1958. € 85



309. ↪ COPERTINA

R. Chandler, **Il lungo addio,** 12 gennaio 1956.
€ 250



310. ↪ COPERTINA

S. Asch, **La madre,** 15 marzo 1956. € 25



311. ↪ COPERTINA

L. Yutang, **L'isola inaspettata,** 12 aprile 1957.
€ 15



315. ↪ COPERTINA

F. Parkinson Keyes, **Il palazzo sull'acqua**, 25 giugno 1958. € 25



316. ↪ COPERTINA

A. Maclean, **I cannoni di Navarone**, 22 novembre 1958. € 15



317. ↪ COPERTINA

E. Waugh, **Uomini alle armi**, 10 marzo 1959.
€ 50

CUSTODIE PER dischi V.C.M.

Nel 1953 Munari realizzò poco meno di una decina di modelli grafici per custodie di dischi commercializzati dal gruppo V.C.M. (La Voce del padrone, Columbia, Marconiphone). Fu la sua prima collaborazione con una casa discografica (ne seguirà una seconda con Ricordi nel 1958, vedi #463), e lasciò un'impressione piuttosto profonda all'epoca.

Le custodie disegnate da Munari furono infatti scelte come esempi particolarmente rappresentativi di design contemporaneo e appese come tali alla «II° mostra dell'estetica industriale», ordinata da Mario Ballocco all'interno della trentunesima Fiera campionaria di Milano, nell'aprile del 1953 (registrate al n. 5 del catalogo e menzionate sui fascicoli di aprile e settembre 1953 del periodico «Fiera di Milano»), e a «L'estetica del prodotto», raffinata mostra al terzo piano della Rinascente nell'ottobre 1953, appese come opere grafiche entro ambientazioni di design contemporaneo (si veda «Domus» n. 290, gennaio 1954, pp. 64ss.), riprodotte su «Domus» (ivi, p. 70) e su riviste internazionali come la svizzera «Graphis» (n. 61, autunno 1955, pp. 400ss. figg. 2, 25, 26) e «Modern Publicity 1954–1955» (London & New York, The Studio, p. 126).

Per «La Voce del padrone», Munari ha disegnato cinque modelli di copertina, tutti basati su un vivace color rosso, impiegati stabilmente nel corso degli anni cinquanta principalmente nel formato 12", meno frequentemente per quello 10". Un modello unico fu realizzato per il formato 7", riservato ai 45 giri EP.



Particolare di una parete della «II° mostra dell'estetica industriale», aprile 1953.

320.



Edizione originale 1953.

Edizione aprile 1955.

Formato quadrato 305 mm.



Edizione aprile 1956, differisce da quella del 1955 solo per i titoli in nero al dorso.

Il Mod. V.C.M. 105, riservato alle esecuzioni orchestrali, è uno spettacolare «negativo positivo» rosso, bianco e nero. Fu utilizzato sia nel formato grande 12" che nel formato medio 10".

Mod. V.C.M. 105 (formato 12")

318. ↪ COPERTINA

QALP 103 – L. van Beethoven: «Sinfonia n. 3 in mi bemolle magg., Op. 55, "Eroica"». N.B.C. Orchestra, dir. A. Toscanini

Edizione del gennaio 1955. VG+, con busta. € 50

319. ↪ COPERTINA

QALP 115 – L. van Beethoven: «Sinfonia n. 7 in fa magg., Op. 92». Vienna Orchestra, dir. W. Furtwängler

Edizione dell'ottobre 1953, probabilmente originale. G+. € 40

Edizione del luglio 1958. VG+. € 20

320. ↪ COPERTINA

QALP 125 – G. Rossini: «Il barbiere di Siviglia»; «La gazza ladra»; «La Cenerentola»; «Il signor Bruschino». N.B.C. Orchestra, dir. A. Toscanini

Edizione senza data, probabilmente originale del 1953. G+/VG. € 45

Edizione del aprile 1955. NM, con busta. € 35

Edizione del giugno 1956. VG+, con busta. € 30

☞ Utilizziamo lo standard Goldmine per la valutazione dei vinili: NM eccellente; VG molto buono (difetti ininfluenti); G buono (difetti non gravi); P o F discreto (difetti importanti).

321. ↪ COPERTINA

QALP 130 – P. Dukas: «L'apprenti sorcier»; B. Smetana: «Moldava (da Ma Vlast)»; C. Saint–Saens: «Danza macabra, Op. 40». N.B.C. Orchestra, dir. A. Toscanini

Edizione del dicembre 1953, probabilmente originale. NM. **€ 50**

322. ↪ COPERTINA

QALP 157 – R. Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei»; «Viaggio di Sigfrido al Reno»; R. Strauss: «Don Giovanni» – poema sinfonico, Op. 20. N.B.C. Orchestra, dir. A. Toscanini

Edizione del luglio 1956. VG, con busta.

€ 35

323. ↪ COPERTINA

QALP 205 – P.I. Ciaikowsky: «Sinfonia n. 6 in si min. Op. 74»; «Patetica». N.B.C. Orchestra, dir. A. Toscanini

Edizione del marzo 1956, conservata solo la custodia. VG. **€ 15**

324. ↪ COPERTINA

QALP 10020 – M. Ravel: «Ma mère l'oie – suite»; «Bolero». Boston Orchestra, dir. S. Koussevitzky

Edizione del marzo 1954. VG. **€ 45**

325. ↪ COPERTINA

QALP 10030 – L. van Beethoven: «Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. Op. 55 – "Eroica"». Vienna Orchestra, dir. W. Furtwängler

Edizione del febbraio 1957. VG+, con busta.

€ 50

326. ↪ COPERTINA

QALP 10034 – L. van Beethoven: «Sinfonia n. 6 in fa magg. Op. 68 "Pastorale"». Vienna Orchestra, dir. W. Furtwängler

Edizione del gennaio 1958. VG+, con busta.

€ 50

327. ↪ COPERTINA

QALP 10046 – W.A. Mozart: «Sinfonia n. 41 in do magg. K. 551 "Jupiter"»; M. Ravel: «Daphnis et Chloé». N.B.C. Orchestra, dir. A. Toscanini

Edizione del novembre 1955. VG, con busta. **€ 45**

328. ↪ COPERTINA

QALP 10075 – F. Schubert: «Sinfonia n. 9 in do magg. "La grande"». Hallé Orchestra, dir. J. Barbirolli

Edizione dell'ottobre 1954. G, con busta.

€ 35

329. ↪ COPERTINA

QALP 10076 – W.A. Mozart: «Ouvertures». London Philharmonia Orchestra, dir. R. Kubelik

Edizione del gennaio 1955. VG, con busta.

€ 45

Mod. V.C.M. 105 (formato 10")

330. ↪ COPERTINA

QBLP 1002 – P.I. Ciaikowsky: «Lo schiaccianoci» suite Op. 71 A, L. Stokowski Orchestra

Edizione senza data, probabilmente originale del 1953. NM, con busta. **€ 25**



Mod. VCM 105 10".

Formato quadrato 255 mm.

331. ↪ COPERTINA

QBLP 1007 – R. Wagner: «Parsifal» opera in tre atti. N.B.C. Orchestra, dir. A. Toscanini

Edizione senza data, probabilmente originale del 1954 o 1955. VG+. € 25

332. ↪ COPERTINA

QBLP 5003 – P.I. Ciaikowsky: «Il lago dei cigni, Op. 20 (suite dal balletto)»; G. Bizet: «L'arlesiana (preludio, farandola, adagietto)». Hallé Orchestra, dir. J. Barbirolli

Edizione del febbraio 1958. VG. € 25

333. ↪ COPERTINA

QDLP 6014 – Rossini – Respighi: «La bottega fantastica» – balletto. London Philharmonia Orchestra, dir. R. Irving

Edizione dell'ottobre 1954. NM. € 25

Il Mod. V.C.M. 125, riservato ai brani per pianoforte e pianoforte e orchestra, è una composizione figurativa tipicamente anni cinquanta, con lo spazio bianco riservato ai titoli entro la silhouette di un pianoforte a coda con coperchio spalancato, mentre in taglio alto sul fondo rosso sono disposte due grosse chiavi di violino in nero e tre archetti di violino su corde centrali sovrastampati in color grigio metallo prezioso.

Mod. V.C.M. 125 (formato 12")

334. ↪ COPERTINA

QALP 147 – F. Chopin (pianista A. Rubinstein): «Scherzo n. 1 in si min. Op. 20»; «Scherzo n. 2 in si bem. min. Op. 31»; «Scherzo n. 3 in do diesis min. Op. 39»; «Scherzo n. 4 in mi magg. Op. 54»

Edizione del giugno 1954, probabilmente originale. VG+, con busta. € 50

335. ↪ COPERTINA

QALP 162 – Pianista A. Rubinstein; F. Liszt: «Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra»; Dallas Orchestra, dir. A. Dorati; E. Grieg: «Concerto in la minore, Op. 16 per pianoforte e orchestra; R.C.A. Victor Symphony Orchestra, dir. A. Dorati

Edizione del gennaio 1956. NM, con busta.

€ 50

336. ↪ COPERTINA

QALP 210 e 211 – F. Chopin (pianista A. Rubinstein): «Notturni (dall'1 al 10)» e «Notturni (dall'11 al 19)»

Edizione del maggio e giugno 1956, probabilmente originale, entro scatola espositiva originale con stampato sul dorso in oro «Dischi microsolco "La Voce del padrone"». VG+.

€ 100

337. ↪ COPERTINA

QALP 211 – F. Chopin (pianista A. Rubinstein): «Notturni (dall'11 al 19)»

Edizione del febbraio 1957. NM. € 35

338. ↪ COPERTINA

QALP 275 – P.I. Ciaikowsky (pianista A. Rubinstein): «Concerto n. 1 in si bem. min. Op. 23 per pianoforte e orchestra»; Minneapolis Orchestra, dir. D. Mitropoulos

Edizione del maggio 1956. VG. € 35

339. ↪ COPERTINA

QALP 10022 – S. Rachmaninoff (pianista V. Horowitz): «Concerto n. 3 in re min. Op. 30 per pianoforte e orchestra»; R.C.A. Victor Symphony Orchestra, dir. F. Reiner

336.



Mod. VCM 125 12".

Formato quadrato 305 mm.

Edizione senza data, probabilmente originale del 1953. VG. € 50

340. ↪ COPERTINA

QALP 10024 – L. van Beethoven (pianista E. Fischer): «Concerto n.5 in mi bem. magg. Op. 73 "L'Imperatore"»; London Philharmonia Orchestra, dir. W. Furtwängler

Edizione del novembre 1957. VG. € 35

341. ↪ COPERTINA

QALP 10064 – Pianista E. Fischer; J.S. Bach: «Concerto in do magg.» (tre pianoforti, con R. Smith e D. Matthews); F. Schubert: «Momenti Musicali, Op. 94»

Edizione del luglio 1954. VG+. € 50

Edizione del luglio 1956. G+. € 35

342. ↪ COPERTINA

QCLP 12006 – Pianista M. Lympany; C. Franck: «Variazioni sinfoniche» per pianoforte e orchestra (London Philharmonia Orchestra, dir. W. Susskind); R. Schumann: «Studi sinfonici, Op. 13»

Edizione del luglio 1954. NM, con busta. € 40

343. ↪ COPERTINA

QCLP 12013 – Pianista M. Lympany; S. Rachmaninoff: «Concerto n.1 in fa diesis min. Op. 1» per pianoforte e orchestra (London Philharmonia Orchestra, dir. N. Malko); E. Grieg: «Concerto in la min. Op. 16» per pianoforte e orchestra (London Philharmonia Orchestra, dir. H. Menges)

Edizione dell'agosto 1955. NM, con busta. € 40

344. ↪ COPERTINA

QJLP 103 (serie «Il disco del collezionista») – Pianista V. Horowitz; P.I. Ciaikowsky: «Concerto n. 1 in si bem. min. Op. 23» per pianoforte e orchestra (N.B.C. Orchestra, dir. A. Toscanini)

Edizione del maggio 1956. VG+. € 50

Edizione del giugno 1956. VG+. € 40

345.



Mod. VCM 125 10". Formato quadrato 255 mm.
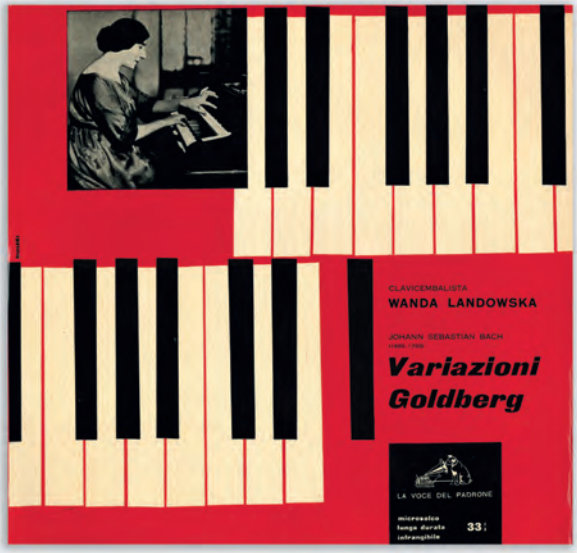
Mod. V.C.M. 125 (formato 10")

345. ↪ COPERTINA

QBLP 5039 – W.A. Mozart: «Concerto n.20 in re min. K. 455» per pianoforte e orchestra; E. Fischer e London Philharmonia Orchestra
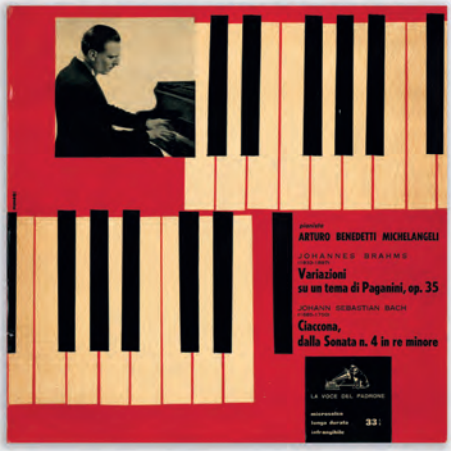
Edizione senza data, ma post 1956 per la presenza del dorsetto stampato. Timbro a secco «Servizio novità V.C.M.». NM. € 50

346.



Mod. VCM 115 A. Formato quadrato 305 mm.

348.



Mod. VCM 115 B. Formato quadrato 255 mm.

Il Mod. V.C.M. 115, riservato ai brani per sola tastiera (pianoforte o clavicembalo), è risolto da Munari utilizzando un motivo di per sé ben poco originale, quello della tastiera, movimentato con l'aggiunta della fotografia del performer in alto a sinistra, bilanciata dai titoli impaginati in basso a destra.

Mod. V.C.M. 115 A (formato 12")

346. ↪ COPERTINA

QALP 137 – J.S. Bach (clavicembalista W. Landowska): «Variazioni Goldberg». Aria – Sarabanda (da 1 a 30)»

Edizione del maggio 1954. Rara. NM. € 100

347. ↪ COPERTINA

QALP 10047 – L. van Beethoven (pianista E. Fischer): «Sonata n. 8 in do min. Op. 13 "Patetica"»; «Sonata n. 23 in fa min. Op. 157. "Appassionata"»

Edizione del maggio 1954. NM. € 45

Mod. V.C.M. 115 B (formato 10")

348. ↪ COPERTINA

QBLP 1044 – J. Brahms (pianista A. Benedetti Michelangeli): «Variazioni su un tema di Paganini, Op. 35»; J.S. Bach: «Ciaccona, dalla sonata n.4 in re min.»

353.



Mod. VCM 104 10”. Formato quadrato 255 mm.

350.



Mod. VCM 104 12”. Formato quadrato 305 mm.

Edizione del dicembre 1955. G+/ VG, con busta. € 40

Edizione del giugno 1958. G+/ VG, con busta. € 25

349. ↪ COPERTINA

QBLP 5013 – F. Chopin (pianista A. Rubinstein): «Andante spianato e polacca brill. in mi bem. magg. Op. 22»; «Polacca – fantasia in la bem. magg. Op. 61»

Edizione del febbraio 1954. VG+. € 50

Il Mod. V.C.M. 104, riservato alle esecuzioni per violino e orchestra, è risolto con l’immagine lignea di un ponte di violino centrata sul fondo rosso della custodia. L’immagine è cara a Munari in quanto reminiscenza dell’infanzia e dello zio Vittorio, liutaio: la pubblicò per esempio nel libro di Aldo Tanchis (*Bruno Munari, 1986, p. [7]*) accompagnata dalla didascalia «Grazie a uno zio liutaio (e cuoco), il piccolo Munari poteva ammirare forme sinuose e armoniche».

Mod. V.C.M. 104 (formato 12”)

350. ↪ COPERTINA

QALP 10056 – L. van Beethoven (violinista Y. Menuhin): «Concerto in re magg. Op. 61» per violino e orchestra (London Philharmonia Orchestra, dir. W. Furtwängler)

Edizione del novembre 1954. VG+, con busta. € 40

Edizione del luglio 1958. G+/VG, con busta. € 25

351. ↪ COPERTINA

QCLP 12011 – J. Brahms (violinista I. Haendel): «Concerto in re magg. Op. 77» per violino e orchestra (London Symphony Orchestra, dir. S. Celibidache)

Edizione del maggio 1955. VG, con busta.

€ 40

Mod. V.C.M. 104 (formato 10”)

352. ↪ COPERTINA

QBLP 1006 – N. Paganini (violinista Y. Menuhin): «Concerto n. 2 in si min. Op. 7, “La Campanella”»; Philharmonia Orchestra, dir. A. Fistoulari

Edizione dell’aprile 1954. VG. € 25

Edizione dell’aprile 1955. VG+. € 20

353. ↪ COPERTINA

QBLP 1008 – P.I. Ciaikowsky (violinista J. Heifetz): «Concerto in re magg. Op. 35» per violino e orchestra (Philharmonia, dir. W. Susskind)

Edizione del gennaio 1955. VG, con busta.

€ 20

Edizione del marzo 1955. VG+, con busta.

€ 20

354. ↪ COPERTINA

QBLP 1019 – E. Lalo (violinista J. Heifetz): «Sinfonia spagnola Op. 21» per violino e orchestra (R.C.A. Victor, dir. W. Steinberg)

Edizione del gennaio 1955. NM, con busta.

€ 15

355. ↪ COPERTINA

QBLP 5008 – F. Mendelssohn (violinista G. De Vito): «Concerto in mi min. Op. 64» per violino e orchestra (London Symphony, dir. M. Sargent)

Edizione senza data, probabilmente fine anni cinquanta dato il restyling della quarta e la presenza del dorsetto bianco; cambia anche tonalità di rosso in copertina. NM, con busta.

€ 15

Per il formato EP 7” Munari disegna quattro modelli di copertina, numerati dall’1 al 4 e molto diversi tra loro per scelta grafica. Nessuna di queste copertine reca la firma dell’artista sul disegno, con l’attribuzione che avviene solo nei crediti sulla quarta di copertina.

Mod. 1 V.C.M.

Il Mod. 1 V.C.M. è stato usato in esclusiva dall’etichetta La Voce del padrone con i colori rosso e nero su fondo bianco in una composizione “concretista” ispirata ai «negativo positivo».



356. ↪ COPERTINA

7E–PQ–515 – Duke Ellington e la sua orchestra

Edizione del maggio 1954. VG. € 10

Mod. 1 V.C.M. 358.



Mod. 2 V.C.M. 367.



Mod. 3 V.C.M. 372.



Mod. 4 V.C.M. 374.



Formato quadrato 187 mm.

357. ↪ COPERTINA

7E–PQ–518 – Glenn Miller e la sua orchestra

Edizione del gennaio 1957. VG+. € 10

358. ↪ COPERTINA

7E–PQ–526 – Gilbert Bécaud in francese; con quartetto Fred Ermelin

Edizione dell'ottobre 1960. NM. € 10

359. ↪ COPERTINA

7E–RQ–102 – P.I. Ciaikowsky: «Schiaccianoci – suite, Op. 71», Orchestra L. Stokowski

Edizione del settembre 1955. G+. € 10

360. ↪ COPERTINA

7E–RQ–108 – Beniamino Gigli, tenore: «Mattinata»; «La serenata»; «La Danza»; «Marechiare»

Edizione dell'agosto 1957. VG+. € 10

361. ↪ COPERTINA

7E–RQ–119 – E. Chabrier: «Espana»; An. Liadof: «Le lac enchanté, Op. 62». Hallé Orchestra, dir. J. Barbirolli

Edizione del dicembre 1954. VG. € 10

362. ↪ COPERTINA

7E–RQ–120 – M. Del Monaco, tenore: «Marta»; «L'Amico Fritz»; «Adriana Lecouvreur»; «Andrea Chénier»

Edizione del luglio 1958. G+/VG. € 10

363. ↪ COPERTINA

7E–RQ–129 – G. Rossini: brani da «Il barbiere di Siviglia» (soprano V. de los Angeles, tenore N. Monti; orchestra sinfonica di Milano, dir. T. Serafin)

Edizione del dicembre 1958. VG+. € 10

364. ↪ COPERTINA

ZE–MQ–2 – G. Stock, fisarmonica e i suoi ritmi: «Saltarello»; «Capriccioso»; «Festa sui monti»; «Le Sirene»

Edizione senza data ma probabilmente fine anni cinquanta dato il restyling della quarta e la presenza del dorsetto bianco. G+/VG. € 5

Mod. 2 V.C.M.

Il Mod. 2 V.C.M. è stato usato in esclusiva dall'etichetta Columbia; l'illustrazione consiste in un «negativo positivo» a linee curve bianco paglierino e azzurro carta da zucchero.



365. ↪ COPERTINA

SEBQ 114 – B. Smetana: «La Sposa venduta – Ouverture»; J. Brahms: «Danze Ungheresi» nn. 1–3; Philharmonia Orchestra, dir. P. Kletzki

Edizione del luglio 1956. VG+. € 10

366. ↪ COPERTINA

SEBQ 119 – F. Chopin (pianista W. Malcuzynski): «Polacca n. 2 in mi bem. min. Op. 26 n.2»; «Polacca n.6 in la bem. magg. Op. 53»

Edizione del giugno 1960. G+. € 5

367. ↪ COPERTINA

SEBQ 120 – G. Rossini: «Il barbiere di Siviglia – Sinfonia»; G. Verdi: «La Traviata – preludi atto 1 e 3»; Philharmonia Orchestra, dir. A. Galliera

Edizione del gennaio 1958. NM. € 10

Edizione del novembre 1958. G. € 5

368. ↪ COPERTINA

SEDQ 508 – canta Frankie Laine: «Jezebel – High noon – The Candy dancer's ball – Jealousy». Coro e orchestra "Norman Luboff" dir. M. Miller, pianista C. Fischer

Edizione dell'ottobre 1954. VG+. € 10

369. ↪ COPERTINA

SEDQ 522 – Royal Opera House, dir. F. Patané: «Cavalleria rusticana (Mascagni) Intermezzo», «Giulietta e Romeo (Zandonai) Cavalcata», «I Pagliacci (Leoncavallo) Intermezzo»,

«Manon Lescaut (Puccini) Intermezzo atto 3°»

Edizione del febbraio 1958. VG+. € 10

370. ↪ COPERTINA

SEDQ 534 – Count Basie e la sua orchestra: «The King; Mutton Leg; Neal's Deal; High Tide»

Edizione del gennaio 1955. G+. € 5

371. ↪ COPERTINA

SEDQ 539 – Golden Gate Quartet: «Swing down, Chariot; Joshua fit the Battle of Jericho; Wade in the water; Blind Barnabus»

Edizione del dicembre 1955. VG+. € 10

Mod. 3 V.C.M.

Il Mod. 3 V.C.M. è stato usato in esclusiva dall'etichetta Pathé; decorazione a pennellate concentriche verdi e nere che lasciano libero il centro della copertina per i titoli.



372. ↪ COPERTINA

45E–GQ 508 – Renato Carosone e il suo quartetto: «Johnny Guitar; Il piccolo montanaro; La pansé; Yes Sir, that's my baby»

Edizione dell'agosto del 1955, senza attribuzione della grafica di copertina. Solo custodia, G+. € 5

Edizione del maggio 1957. NM. € 10

Edizione del maggio 1958. NM. € 10

Mod. 4 V.C.M.

Il Mod. 4 V.C.M. è stato usato in esclusiva dall'etichetta M·G·M; su fondo giallo brillante si aprono due "lacerazioni" come quelle che l'artista praticava nelle carte dei suoi libri illeggibili: uno a fondo chiaro per il testo e uno a fondo nero per il logo.



373. ↪ COPERTINA

ESPQ 554 – Dalla colonna sonora del film "Donne... dadi... denaro", Dan Dailey: «Frankie and Johnny; The Gal with the yaller Shoes; My lucky charm»

Edizione del gennaio 1957, originale. VG.

€ 10

Edizione dell'aprile 1957. VG+. € 10

374. ↪ COPERTINA

ESPQ 567 – Dizzy Gillespie and his Orchestra: «Things to come; Emanon»; Don Buyas Quartet: «Three o'clock in the morning; Slam–in' around»

Edizione del giugno 1957. NM. € 15

Munari a New York

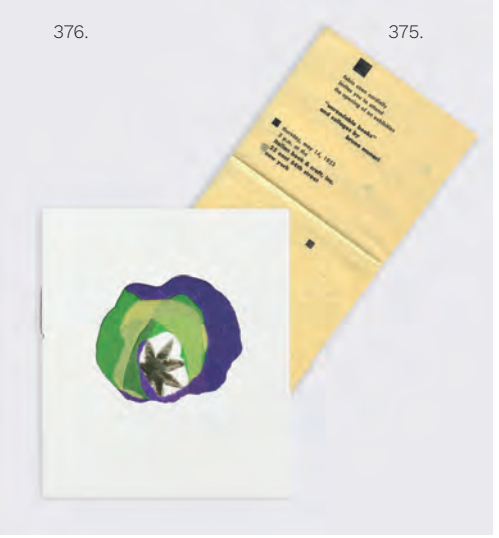
Il 1953 è l'anno che vide l'esordio artistico ufficiale di Munari a New York, dove si recò in occasione della mostra personale nella libreria/galleria di Fabio Coen, Italian Book & Craft, che inaugurò il 14 maggio:

375.

fabio coen cordially invites you to attend the opening of an exhibition "unreadeable books" and collages by bruno munari

New York, Italian Book & Craft Inc., 14 May 1953. Foglio di 380 x 420 mm, più volte ripiegato fino alla dimensione di un bigliettino 95 x 105 mm in sottilissima carta gialla semitrasparente stampata in nero con un motivo di quadratini neri di diverse dimensioni stampato su ogni facciata. Sorta di "invito illeggibile".

Per la mostra venne realizzato il «Libro illeggibile n. 20», manufatto in 11 esemplari «simili», di cui oggi è nota la copia del Toledo Museum of Art, Ohio. È in questa occasione newyorkese che l'artista conobbe due istituzioni con cui era destinato a collaborare spesso: il Museum of Modern Art e la New York Public Library (quest'ultima, in particolare, nella persona di Maria Cimino, responsabile della Children's Room). Cimino di lì a pochi anni diverrà la prima traduttrice dei «Libri di Munari» (vedi #211), e l'artista ebbe con lei numerosi scambi. Proprio tra le carte Cimino è stato rinvenuto un esemplare di quel piccolo e misterioso libretto illeggibile con stella, stampato da Muggiani di Milano e apparentemente utilizzato come biglietto natalizio dal MoMa:



376.

[Libro illeggibile con stella per il Natale 1953]

Milano, Muggiani | [s. d. ma dicembre 1953].

Libretto di poco più di 10 cm di altezza, copertina bianca pinzata e sei carte veline di vari colori tutte forate irregolarmente al centro: attraverso i fori si intravvede la stella argentata incollata sulla terza di copertina. Nulla si può desumere direttamente dalla pubblicazione, se non grazie alla menzione fattane sulla rivista specialistica «Idea» di Tokyo, nel capitolo dedicato a Munari nel quarto fascicolo del 1954, dove il libretto è interamente riprodotto pagina per pagina come «Christmas card made for the Museum of Modern Art in New York» (la sola copertina del libretto si trova anche sul già citato «Graphis» n. II/61, [set/ott] 1955, p. 403 fig. 14, come «Christmas card»).

377.



378.



377. ↪ COLLETTIVA

ARTE ASTRATTA | ITALIANA E FRANCESE | (ÉCOLE DE PARIS)

22 aprile 1953 22 maggio 1953 ... ART CLUB | ASSOCIAZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE INDIPENDENTE [al colophon:] 82a Mostra dell'Art Club | Roma ... Printed in Italy - per Carlo Bestetti - Edizioni d'Arte - Roma [in quarta di copertina:] Tip. U. Terenzi - Roma.

Munari espose alcuni «negativo positivo» a rettangoli in questa fondamentale collettiva organizzata dall'Art Club alla Galleria d'arte moderna di Roma (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 104*). Raro il catalogo, prefato da Prampolini e Degand, qui in esemplare con allegato biglietto d'invito alla conferenza di chiusura dell'evento. € 450

378.

Suola Coria Pirelli

Lo splendido poster disegnato da Munari per la «Suola Coria» di Pirelli si vide per la prima volta nell'aprile del 1953 alla Fiera campionaria di Milano. L'artista disegnò una vera e propria identità di prodotto, in seguito utilizzata a caratterizzare, con il suo labirintico e spigoloso intreccio di spesse linee nere, tutta la comunicazione, dai pannelli fieristici alle brochures.

Qui un esemplare del disegno del poster nella stampa a due colori, giallo e nero, che finiva in riviste quali «Selezione del Reader's Digest»: ritaglio 180 x 120 mm della pagina 154 del numero di febbraio, probabilmente del 1954. Conservato in teca di plexiglas per esposizione. € 75

379. ↪ COLLETTIVA

8° premio Lissone internazionale per la pittura || Francia – Germania – Italia

a cura della Famiglia artistica di Lissone / Ente comunale del mobile / VII Setti-

mana lissonese (Tip. G. Arienti), [13 – 27 settembre] 1953.

Con una giuria d'eccezione composta da Argan, Marchiori, Zervos, Grohmann e Roh, coordinati da Guido Le Noci, l'ottava edizione del premio Lissone — prima a dimensione transnazionale — vide la partecipazione di Munari con un «negativo positivo» (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 106*).

380. ↪ COLLETTIVA

intelclub | associazione ligure dei giornalisti | federazione italiana pubblicità || la signoria vostra è invitata a visitare la prima mostra internazionale di arte grafica e pubblicitaria aperta dal 25 ottobre al 3 novembre [...]

Genova, Intelclub, ottobre 1953; cartoncino d'invito.

Munari — con Pintori, Carboni Carmi e altri colleghi stranieri — in questa mostra dedicata all'arte pubblicitaria, di cui rimane apparentemente solo questo invito effimero.



Il 1953 è il primo anno d'attività di **Studio b24**, così chiamato perché situato in via Borgonovo al numero civico 24. Munari ne curò l'aspetto, compresa la selezione e l'allestimento delle numerose mostre, come «Prefigurazione: prospettive del Movimento di pittura nucleare» (giugno), seguita dalle collettive «Mostra della collezione dello Studio b24» (luglio) e «Collezione ambientata» (ottobre)

Il lancio dello studio avvenne sul bollettino di «Arte concreta» n. 12 del 15 febbraio (vedi #252) e il culmine dell'attività munariana si ebbe con la personale delle «Proiezioni dirette» inaugurata il 13 ottobre — principio di una ricerca che avrebbe avuto un'evoluzione nel «Polariscop» 1965–1967, prodotto poi in serie da Danese (vedi #597) — e con la «Mostra dei giocattoli inventati dai ragazzi», abituale appuntamento natalizio con proposta di giocattoli artistici.

Di tutte queste attività esistono inviti e flyers distribuiti all'epoca, raccolti poi nei bollettini dell'«Arte concreta» e negli annuali «Documenti d'arte d'oggi» (vedi #257).

MUNARI CON

Giulio Einaudi

Risale al 1954 — con almeno un titolo che predata al 1953: «L'avventura sottomarina», primo volume della «Nuova Atlantide» — l'avvio della rinnovata collaborazione tra Bruno Munari e la casa editrice Einaudi, dopo un'intensa prima fase bruscamente interrotta dagli eventi bellici (vedi #191-2).

381.

P. Diolé, **L'avventura sottomarina**

[Torino], Giulio Einaudi editore / «Nuova Atlantide» 1. [In fine:] Finito di stampare dalle Tipo–Litografie San–Zeppegno in Torino, il 15 novembre 1953.

Primo volume di una collana sperimentale assai interessante, dedicata alle esplorazioni e gestita da Munari in ogni dettaglio, dalla sovracoperta (a volte sostituita da raffinati acetati sovrastampati con illustrazioni) fino al delicato impaginato ricco di immagini. Ne uscirono solo altri tre titoli (Mila e Norkey, «Gli eroi del Chomolungma», 1954; Lindbergh, «Spirit of St. Louis» e Clarke, «L'esplorazione dello spazio», 1955). € 50

381.



Inizialmente si trattò di un rapporto continuativo ma non sistematico, legato soprattutto all'illustrazione di alcune sovracoperte della collana «Saggi» — peraltro non accreditate esplicitamente — dal «Diario di Anna Frank», uno dei primi lavori (17 marzo 1954, riprodotto sulla rivista specialistica «Graphis» di Zurigo, n. 61, autunno 1955, p. 407 fig. 28), alla seconda edizione del «Se questo è un uomo» di Primo Levi (9 maggio 1958). Lo stile dell'artista spazia lungo l'ampio spettro di tecniche e stili padroneggiati, firmando alcuni capolavori di cui si dà qui un campione.

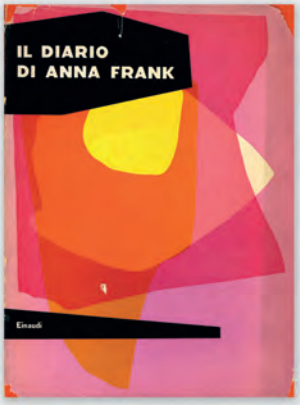
382.

A. Frank, **Diario [Il diario di Anna Frank]**

Collana «Saggi» 175, 1954.

382.





388.





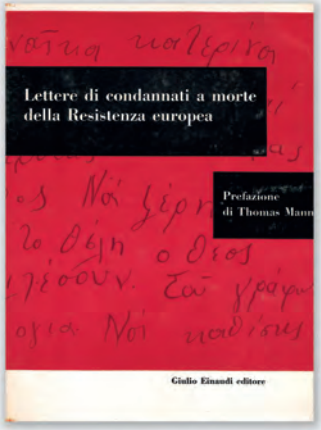
383.



386.



384.



385.



389.





387.

Seconda tiratura del 25 maggio 1954, ottimo esemplare. € 100

Quarta tiratura del 9 ottobre 1956, probabilmente la prima a modificare il titolo in «Il diario di Anna Frank»; esemplare con qualche difetto. € 35

383.

R. Jungk, **Il futuro è già cominciato**

Collana «Saggi» 176, 1954.

Prima tiratura del 14 aprile 1954, esemplare brunito. € 35

384.

Lettere di condannati a morte della Resistenza europea

Collana «Saggi» 178, 1954.

Prima tiratura del 22 aprile 1954, esemplare scolorito sul dorso. € 35

Quarta tiratura del 30 maggio 1960, esemplare molto ben tenuto. € 25

385.

T. Fiore, **Il cafone all'inferno**

Collana «Saggi» 195, 1955.

Prima tiratura del 14 novembre 1955, esemplare con qualche difetto. € 25

386.

M. Mila, **L'esperienza musicale e l'estetica. Seconda edizione riveduta e ampliata**

Collana «Saggi» 178, 1956.

Prima tiratura della seconda edizione (la prima con la bella sovracoperta di Munari), 6 febbraio 1956, esemplare con qualche difetto. € 25

387.

A. Gobetti, **Diario partigiano**

Collana «Saggi» 202, 1956.

Prima tiratura del 15 maggio 1956, ottimo esemplare. € 45

388.

C.M. Negri, **I lunghi fucili**

Collana «Saggi» 205, 1956.

Prima tiratura del 30 maggio 1956, esemplare molto ben tenuto. € 35

389.

P. Levi, **Se questo è un uomo**

Collana «Saggi» 232, 1958.

Prima tiratura del 9 maggio 1958, ottimo esemplare con frequenti sottolineature ordinate al testo. € 450

390.



Nella presentazione del primo «Catalogo delle Edizioni Einaudi» 1956, l'editore chiude ringraziando «infine Bruno Munari e Oreste Molina che hanno curato la parte grafica e la stampa del volume». Munari firma in particolare la bella «Tavola delle edizioni Einaudi»:

390.

Catalogo generale delle edizioni Einaudi dalla fondazione della Casa editrice al 1° gennaio 1956 [...] In allegato una tavola illustrativa delle edizioni Einaudi

[In fine:] Finito di stampare il 10 febbraio 1956.

Ottimo esemplare. € 50

Nel 1957 Munari disegnò cinque copertine per i «Gettoni» — costruite sfruttando il modello del «negativo positivo» rettangolare — e l'identità dei «Libri bianchi», «la prima collana curata in modo organico da Bruno Munari, che fino ad allora aveva prestato la sua mano disegnando copertine "alla bisogna"» (*I libri Einaudi 1933–1993: Collezione Claudio Pavese, p. 73*).

391.



393.



391.

R. Viani, **I ragazzi della spiaggia**

Collana «I gettoni» 50, 14 luglio 1956.

Eccellente esemplare a fogli chiusi. € 75

392.

G. Ghizzoni, **Il cappellaccio**

Collana «I gettoni» 51, 15 gennaio 1957.

Ottimo esemplare a fogli chiusi. € 85

393.

G. Cesaretti, **I pipistrelli**

Collana «I gettoni» 52, 19 gennaio 1957.

Ottimo esemplare a fogli chiusi. € 75

394.

L. Davi, **Gymkhana–cross**

Collana «I gettoni» 53, 19 gennaio 1957.

Esemplare appena brunito, a fogli chiusi. € 150

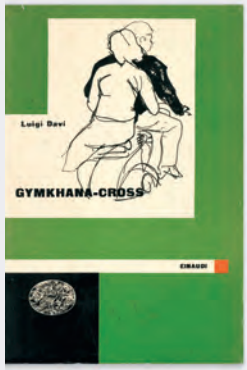
395.

O. Ottieri, **Tempi stretti**

Collana «I gettoni» 54, 30 giugno 1957.

Ottimo esemplare a fogli chiusi. € 85

394.



392.



395.



396.







396.

Le meraviglie del possibile: antologia della fantascienza [in cofanetto con:] Il secondo libro della fantascienza: le meraviglie del possibile

Riunione delle rare prime tirature dei due libri, rispettivamente 10 novembre 1959 e 22 giugno 1961, in eccellenti esemplari completi delle sovracoperte (brunito il dorso del secondo volume) e conservati nell'elegante cofanetto editoriale con nastro in seta per estrazione, rarissimo. Munari progetta il design delle due sovracoperte e del cofanetto, utilizzando un ipnotico motivo a quadratini sfalsati che diventerà identitario della mini–serie, continuata con un terzo libro nel 1983 e un quarto nel 1991. A cura di Sergio Solmi e Carlo Fruttero. € 500

Oltre allo splendido design optical per l'antologia di fantascienza «Le meraviglie del possibile» (1959), riunita in un rarissimo cofanetto al «Secondo libro della fantascienza» (1961) — momento decisivo per lo sdoganamento della letteratura sci–fi in Italia (lotto 396, qui sopra) — dal 1959 Munari disegnò le notevoli copertine del «Menabò», la splendida rivista che Vittorini e Calvino dedicarono alla letteratura contemporanea:

397.

il menabò di letteratura | diretto da | Elio Vittorini | e Italo Calvino

[Torino], Giulio Einaudi editore, collezione completa in 10 volumi dal 5 giugno 1959 all'8 aprile 1967, usciti con cadenza annuale tranne i numeri 2 e 3, entrambi del 1960.

€ 1.000

397.





















A partire dal 1960 per oltre vent'anni — l'ultimo progetto essendo la collana dei «Nodi», 1983–1984 — Munari assunse il ruolo di consulente grafico Einaudi a tutto campo, con una presenza talmente pervasiva che è persino difficile tracciarne con esattezza i confini. Certo è che sono meno le collane di cui non si è occupato di quelle dove chiaro risulta il suo zampino, sempre lavorando d'intesa con Oreste Molina, Einaudi stesso e la redazione: «Piccola Biblioteca» (PBE, 1960–), «La nuova società» (1961–62), «Nuova Universale» (NUE, 1962–), il restyling della «Collezione di teatro» e dei «Libri bianchi» (1962–), la «Collezione di poesia» (1964–) il cui layout è poi trasferito sulle copertine squillanti della «Ricerca letteraria» (1965–), i «Quaderni della Rassegna musicale» (1964–), il «Nuovo Politecnico» (1965–) e — limitandosi poi ai lavori visivamente più importanti — «Einaudi letteratura» (1969–), «Einaudi Paperbacks» (1969–), i «Centopagine» (1971–).

Nel corso del decennio 1970–1980, oltre a seguire le collane in essere (tra le quali «Gli Struzzi», i «Nuovi Coralli» e il restyling di «Einaudi ragazzi»), Munari supervisionò la gestione grafica delle grandi opere («Storia d'Italia», 1972–; «Storia economica Cambridge», 1976–; «Enciclopedia Einaudi», 1977–).

Di tutto questo **lavoro progettuale per l'editoria** non si darà conto dettagliato in questo catalogo, così come non si darà dettaglio dei non pochi progetti d'identità di collana realizzati nello stesso periodo per altri editori, quali Bompiani, Rizzoli, Editori Riuniti, Scheiwiller.

398. ↪ COPERTINA

Tutto Pavese in sedici volumi

Scatola in cartone bianco fustellato stampato in nero con un cubitale «PAVESE» che ricopre per intero i quattro lati del parallelepipedo, contenente i quattordici volumi in 16 tomi («3723 pagine») delle «Opere di Cesare Pavese», pubblicati da Einaudi e stampati a Torino dalle Industrie Grafiche C. Zeppegno il 12 ottobre 1968.

«È la prima raccolta organica e una delle più felici edizioni dell'intera opera pavesiana. [...] Va sottolineato dal punto di vista estetico il pregevolissimo cofanetto (raro a reperirsi integro) realizzato da Bruno Munari, che abbina senza ridondanze classicità e modernità in un'unica visione» (*I libri Einaudi 1933-1893: Collezione Claudio Pavese, p. 89*).

398.



399.



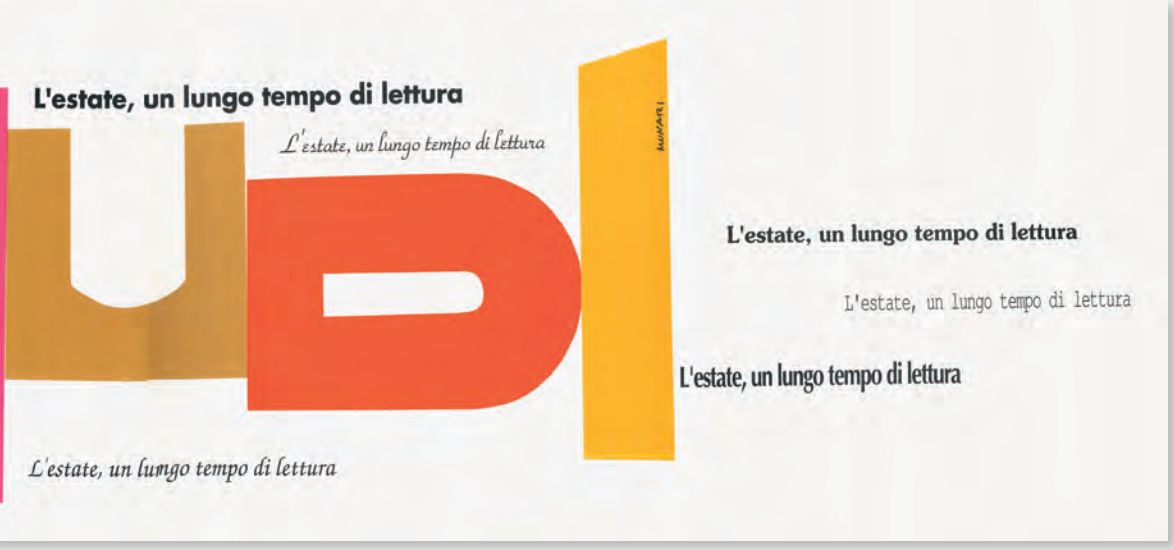


Insieme completo con il dépliant di presentazione dell'opera; qualche segno del tempo alla scatola e uno dei tomi brunito. € 500

399.

EINAUDI | L'estate, un lungo tempo di lettura

Splendida affiche oblunga 200 x 900 mm stampata su carta di grossa grammatura con una composizione tipicamente munariana anni cinquanta/sessanta — ma si tratta di una stampa commemorativa senza indicazioni realizzata per le librerie nel corso degli anni novanta, religiosamente conservata da un libraio attivo all'epoca. In perfette condizioni. € 500



400.



400. ↪ COPERTINA

Interiors. Volume CXIV, Number 1

New York, Whitney Publications, Inc., August 1954. 305 x 230 mm.

Un «negativo positivo» rosso giallo e nero a rettangoli, con la firma ben evidente in asse verticale sulla destra, e l'estrapolazione in soglia nera della fotografia di un «concavo convesso», fanno la copertina del numero di agosto del longevo mensile americano dedicato all'architettura d'interni, che aveva all'epoca come direttori artistici due italiani, l'architetto Aldo Giurgola e il designer Roberto Mango. Copertina riprodotta sulla rivista specialistica «Graphis» di Zurigo (n. 61, autunno 1955, p. 407 fig. 29). All'interno, tra i tanti contributi, pagina 18 è dedicata a Munari (fotografie della fontana allestita all'ingresso del padiglione centrale alla XXXVI Biennale di Venezia, 1952) e la copertina è spiegata con una didascalia a pagina 45.

€ 350

401. ↪ COPERTINA

Linea grafica: rivista mensile delle arti grafiche / 7–8 luglio–agosto 1954

Milano, L'Ufficio Moderno, luglio–agosto 1954.

Notevole copertina originale di Munari per il numero estivo della rivista specialistica dedicata alla grafica diretta da Dradi / Rossi del «Centro di studi grafici» (vedi #280), in qualche modo erede della celebre «Campo grafico». L'artista realizza una composizione astratta giallorossa ottenuta con le strisce di materiale semitrasparente utilizzato per le «proiezioni dirette» (con cui stava lavorando proprio in quel momento per la prima volta), sui cui è sovrastampato in grande il logo della Decima Triennale, da lui disegnato.

402. ↪ COPERTINA

Stile industria: rivista trimestrale | anno I n. 2

Milano, Istituto Editoriale Domus (Stampa: Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C.), ottobre 1954. 325 x 245 mm.

Cambia ancora registro Munari per questa cover art in perfetto stile anni cinquanta, con shilouette amebiche su fondo rosso, collages astratti e photocollages, e ancora il logo della Decima Triennale (*Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, p. 106*) a cui gran parte del fascicolo è

dedicato. Copertina riprodotta sulla rivista specialistica «Graphis» di Zurigo (n. 61, autunno 1955, p. 401 fig. 5). Si tratta della seconda uscita della rivista di grande qualità fondata dall'architetto Aldo Rosselli, specificamente dedicata al disegno industriale e pubblicata senza badare a spese da Gianni Mazzocchi di Editoriale Domus. Alle pagine 33–35 l'iniziativa di Munari con i colleghi del M.A.C. a proposito dei «Colori nelle automobili»: autovetture decorate con motivi tratti da opere concretiste, tra i quali anche un «negativo positivo» a rettangoli. € 300

403. ↪ COLLETTIVA

Premio la Rinascente il Compasso d'oro per l'estetica del prodotto 1954

Milano, la Rinascente (Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C.), 1955.

Munari con il «giocattolo di gomma–piuma armata "Zizì"» di Pigomma (vedi #270) premiato nella prima edizione del Compasso d'oro.

404. ↪ COLLETTIVA

Prima mostra d'arte interplanetaria

Roma, Centro delle arti "Quo Vadis?" presso la Fondazione romana marchesa Janina Umiastowska, 23 aprile – 8 maggio 1955.

Catalogo effimero — ma recante l'elenco delle opere esposte — della mostra curata dal presidente della fondazione Umiastowska, Edmond Leliwa Lelesz. Parteciparono più di cinquanta artisti.

402.



405.

arte astratta | Italia 1955 | AFRO | BALLA | CONTE | DORAZIO | JAREMA | MAGNELLI | MORETTI | MUNARI | NATIVI | PERILLI | PRAMPOLINI | RADICE | SEVERINI | SOLDATI [in copertina: arte astratta italiana]

14 serigrafie | Firmate dagli artisti | eseguite da Santurri e Lopizzo V. Monserrato 34 | maggio 1955 | 1° Album: edizioni numerate | in 100 esemplari, da 1 a 100 | EDIZIONE DELL'ART CLUB | Roma.

Cartella in grande formato contenente un foglio di frontespizio e la serie delle quattordici serigrafie, tra le quali un «negativo positivo» a motivo rettangolare. «Infine la cartella–contenitore fu di-

406.



segnata da Munari», ricorda Michelangelo Conte, uno degli artisti coinvolti, nel catalogo della mostra commemorativa tenutasi alla galleria S M 13 nel dicembre 1969, mostra nella quale furono riproposti gli avanzi di tiratura provenienti dall'archivio Prampolini:

406.

arte astratta | Italia 1955 [... in copertina: arte astratta italiana]

[In fine:] ... dal 4 al 13 dicembre 1969 || Monografia edita dallo | Studio d'Arte Moderna S M 13 | ... Roma ... | Della presente monografia sono state stampate n. 1000 copie numerate || Artigrafiche Benni.

Catalogo di formato quadrato 165 mm, riproduce in facsimile ridotto la cartella del 1955, con un testo di Michelangelo Conte che ripercorre contesto e vicende all'origine dell'opera. € 50

407.

giovedì 26 maggio 1955 | alle ore 21,30 | nella GALLERIA DEL FIORE | di milano, via fiori chiari 2 | bruno munari | proietterà | le sue recenti composizioni | a colori fissi | a colori variabili come il giorno e la notte | a due fuochi | a fuoco continuo

Invito a tre ante ripiegate a formare un quadrato, per la serata di «proiezioni dirette» organizzata a chiusura della collettiva del M.A.C. «Esperimenti di sintesi delle arti», aperta alla Galleria del Fiore di Milano dal 14 al 27 maggio.

408. ↪ COLLETTIVA

"le arti plastiche e la civiltà meccanica"

92ª mostra dell'Art Club – 20 maggio – 20 giugno 1955 | galleria nazionale d'arte moderna – Villa Giulia – Roma. [Al piede della quarta di copertina:] Istituto Grafico Tiberino – Roma.

Catalogo in formato oblungo con elenco opere (di Munari «Macchina nera», «Macchina filo d'acciaio» e «Pittura negativo positivo», riprodotta in catalogo) e testi di Enrico Prampolini e Leonardo Sinisgalli (che fondava in quell'anno la rivista «Civiltà delle macchine»), organizzatori di questa sorprendente «mostra alquanto anomala, evento forse unico nella storia dell'arte italiana moderna, dal momento che accanto a una cinquantina di quadri e sculture di alcuni tra gli esponenti di spicco dell'arte concreta e dell'astrattismo contemporanei, quali Jean Arp, Pietro Consagra, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Bruno Munari, Emilio Vedova e altri, vengono

allineati dodici pezzi meccanici prodotti nei grandi centri dell'industria italiana, in quel periodo attraversata da un fervore e da uno sviluppo che rimarranno senza pari nella storia repubblicana. Una ruota di turbina Pelton dell'Ansaldo–San Giorgio di Genova viene affiancata a un'opera di Munari [...]» (P. Antonello, «Le arti plastiche e la civiltà meccanica», in: Il guscio della chiocciola, 2012, I p. 349).

Numerose informazioni sulle attività dell'Art Club, e in quarta di copertina réclame delle due manifestazioni parallele alla mostra, tra cui le «proiezioni dirette» di Munari la serata del «16 maggio» (?), e della cartella di serigrafie pubblicata dall'Art Club (vedi #405-6).

409. ↪ COPERTINA

Prima mostra selettiva | Concorso internazionale del mobile | CATALOGO UFFICIALE

Cantù 1955 [in seconda e in terza di copertina:] Copertina di Bruno Munari ... Stampa «Crespi» / Milano ... settembre/ottobre 1955 || CATALOGO a cura di Agnoldomenico Pica.

Notevole copertina interamente disegnata da Munari a partire dallo spunto «negativo positivo» rettangolare poi sviluppato in direzione figurativa. La copertina si può ammirare a pagina 25 di «Collezione Bruno Munari» (Quaderni del Clac, Cantù 2004).

Non sarà, questo, l'unico catalogo della «Mostra selettiva del Mobile» di Cantù a fregiarsi del design di Bruno Munari: non abbiamo potuto controllare nel dettaglio, ma per esempio alla mostra «Munari: Ideen neuer Funktionen» del 1968 (vedi #621) fu esposto come suo il catalogo della quarta edizione 1965.

Gli occhiali paraluce

410.

Un paraluce a 5 lire

Milano, «Stile industria» n. II/5, settembre 1955, p. 41.

Esordì pubblicamente su questo numero della bella rivista dell'architetto Rosselli l'ultima invenzione munariana, quella degli «occhiali paraluce», riprodotta sin dalla copertina (graficamente composta da Michele Provinciali) e quindi illustrati nell'articolo a pagina 41. Il modello sarà copiato dai pubblicitari americani che si occuparono della campagna per la rielezione presidenziale di Ike Eisenhower nel 1956. **€ 250**

410.



410.



411.a



Nel 1969 la rivista «Arianna» distribuirà un'edizione di occhiali paraluce allegata al numero di luglio (n. 151). Questa edizione venne poi immortalata in una scena del film «Dramma della gelosia» di Ettore Scola (1970), con Monica Vitti che si schermisce da Mastroianni indossando i paraluce e pronunciando la battuta «È un inserto per le lettrici, vedi: occhiali da sole di semplicità essenziale, ideati da un famoso designer che si è ispirato agli occhiali polinesiani. Però qui non ci si vede niente...». Un modello ancora diverso di occhiali paraluce campeggia quindi nell'autoritratto sulla copertina del munariano «Codice ovvio» (1971, vedi #692). Riaffiorano infine in alcune edizioni tarde, di sapore già commemorativo, delle quali almeno una fu realizzata sicuramente con l'artista ancora vivo:

411.

[Collezione di 4 diverse edizioni degli occhiali paraluce]

Ciascuno 400 x 40 mm aperto, 1997–[2010 ca.]:

a. Ho visto i 90 anni di Bruno Munari [sull'anta di sinistra]

[Sulle altre ante, fronte/retro:] Triennale di Milano – 24 ottobre 1997 || Arti grafiche Lucini || Design di Bruno Munari. Stampati in nero su bianco recto e in sfumatura blu verso. Rara edizione in occasione della giornata «Munaria», allestita alla Triennale in omaggio all'artista per il suo novantesimo compleanno (vedi #992). Dovrebbe essere questa l'ultima edizione di paraluce realizzata con l'autore ancora vivente: esiste un bel fotoritratto di lui novantenne che li indossa.

b. Ho visto i 100 anni di Bruno Munari [sull'anta di sinistra]

[Sulle altre ante, fronte/retro:] Milano, Rotonda della Besana, 2007 || Officina d'arte grafica Lucini || Brevetto Bruno Munari. Stampati in nero su bianco recto e in sfumatura arancio verso. Esemplare completo di busta stampata a colori con il logo della grande retrospettiva alla Rotonda della Besana di Milano, novembre 2007 – febbraio 2008, e lo slogan

«i Lucini tipografi stampano Munari da 100 anni».

c. Ho visto la mostra di Bruno Munari [sull'anta di destra]

[Sulle altre ante, fronte/retro, lo stesso testo in quattro lingue e] Officina d'arte grafica A. F. Lucini, Milano, [senza data]. Stampati in nero su bianco recto e verde sfumato verso. In ottima conservazione.

d. Bruno Munari || Edizioni Corraini [sulle ante al recto]

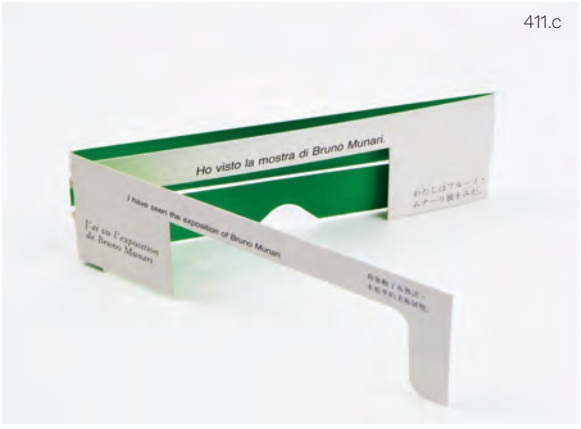
[Senza data, ma inizio del secondo millennio]. Stampati in nero su bianco recto e in verde verso, con due piccoli disegni. Ne esistono varianti caratterizzate dalla scritta «MUNARI» in facsimile di firma autografa e con varie tonalità di verde.

La collezione: € 435

411.b



411.c



411.d



412.

TWO GRAPHIC DESINGERS | ALVIN LUSTIG | BRUNO MUNARI

New York, The Museum of Modern Art, October 18th, 1955 ... Until November 27th. Cartoncino d'invito alla mostra al MoMa.

Prima personale importante all'estero, purtroppo priva di catalogo, vide esposto molto materiale editoriale: libri illeggibili, bozzetti, menabò — tra i quali uno per «Nella notte buia» (vedi #414) — e un proiettore per «proiezioni dirette».

413.

MUNARI || dal 3 al 13 novembre 1955 || galleria apollinaire | milano

Invito a tre ante ripiegate a formare un quadrato su cui è stampato un «negativo positivo» a motivo rettangolare. Personale di Munari nella nuova galleria di Guido Le Noci, che aveva aperto alla fine del 1954.

«Nella notte buia»

E LE SUE QUATTRO EDIZIONI

Già nel novembre del 1955 — e questo benché l'unica data stampata su qualsiasi edizione del libro (comprese quelle straniere) sia «copyright 1956 by bruno munari» — l'artista presentò «Nella notte buia» alla Galleria Montenapoleone 6A di Milano (le cui sale avevano già ospitato sue opere con una certa frequenza, a cominciare dalla personale sulle «dieci varianti di una macchina inutile costruita nel ritmo del quadrato, ad animazione pneumatica» del gennaio 1954). L'esposizione è documentata sulla stampa («Avanti!» n. LIX/278, 23 nov 1955, p. 4; «Domus» n. 313, dic 1955; la bella recensione di Buzzati sul «Corriere d'informazione» n. XI/293, 11 dic 1955, p. 3: «Ha fatto un libro strappando le pagine») e in una lettera inviata alla direttrice della Children's Room della biblioteca di New York, Maria Cimino, accompagnando l'invio di tre copie del libro fresco di stampa il 14 novembre 1955. Scrive Munari: «In questi giorni alla Galleria Montenapoleone di Milano ho fatto una mostra di collages fatti con elementi del libro e altre aggiunte, per lanciare il libro e nei primi due giorni abbiamo venduto duecento copie (qui le vediamo a mille e cinquecento lire la copia)».



Munari aveva cominciato a lavorare su questo libro subito a ridosso delle sperimentazioni coi «libri illeggibili» del 1951 (vedi #290). Un menabò manufatto datato 1952 fu esposto proprio nel 1955 — quasi in contemporanea alla presentazione milanese dell'edizione a stampa! — alla mostra newyorkese «Two Graphic Designers» (vedi #410) e riposa, oggi insieme a materiali successivi sempre manufatti, nella collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 40–51: 48*). Dalle memorie di Munari sappiamo che il libro era stato scartato da diversi editori con i quali l'artista era in stretta collaborazione all'epoca — in particolare Bompiani — per finire realizzato dal tipografo Muggiani in un'edizione che ebbe un insperato successo e una storia bibliografica complessa, fatta di quattro ristampe e tre edizioni in lingua straniera.

Di questa stratificata vicenda editoriale, completamente ignorata nella bibliografia di Maffei — il quale peraltro riproduce inconsapevolmente la copertina di un esemplare in terza (o quarta) edizione (*Munari i libri, 2002 pp. 90–91 = 2008 pp. 88–89*) — si dà qui conto per la prima volta, dopo un'esauriente collazione di tutte le edizioni d'epoca.

414.



414.

nella notte buia

copyright 1956 by bruno munari | stampato in italia da giuseppe muggiani | milano [in copertina:] muggiani editore [in fine:] La realizzazione di questo volume è dovuta a Giuseppe Muggiani tipografo–editore di Milano che, con amorevole cura, ha seguito personalmente il lavoro, nei minimi particolari. Questo libro è stato stampato nella sua officina grafica di via Ripamonti 132 con rotative a mano, su carte cercate per lungo tempo e trovate per puro caso. | B.M.

Libro in 8° (240 mm) rilegato in cartone rivestito in carta nera, risguardi parlanti nella stessa carta della copertina, tre sedicesimi non numerati in carte diverse (nera come i risguardi, pergamina semitrasparente e grigia), oltre a [4] carte sottomisura in pergamino stampato legate al mezzo dell'ultimo sedicesimo in carta grigia.

a. [Novembre 1955] Prima tiratura: edizione originale.

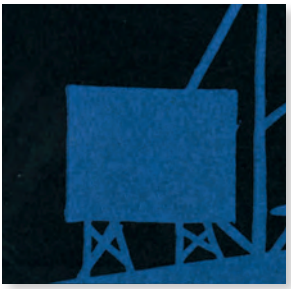
Nessuna menzione di edizione in seconda di copertina, sotto il copyright. La seconda carta in pergamin semitrasparente presenta un piccolo insetto volante stampato nella parte alta di destra della pagina: l'insetto verrà rimosso in tutte le edizioni successive. Etichetta di prezzo lato interno del piede della terza di copertina: «lire 1500–».

Edizione presentata alla Galleria Montenapoleone 6A nel novembre 1955, già in vendita e presto esaurita.

Esemplare con difetti restaurati al dorso, alle unghiature e ai bordi di copertina. **€ 1.000**

414.

a.



b.



a-c.



c.



d.



d.



e.



e.



a. vs b-c.



b. [1956/1957 *t.p.q.] Seconda tiratura: «seconda edizione» stampato in nero su riquadro blu al piede della seconda di copertina.**

Leggermente variata l'impaginazione del colophon. Manca il piccolo insetto volante nella parte alta di destra della seconda carta in pergamin semitrasparente; cambia la fotografia di Munari nel riquadro giallo applicato in terza di copertina; queste due varianti mantenute in tutte le stampe successive.

Ristampa realizzata a breve seguire la prima, quasi certamente ancora nel 1956, oppure nel 1957, anno in cui il libro fu esposto in una teca accanto ai «libri illeggibili» alla XI Triennale (vedi #433-4).

Esemplare in più che buone condizioni, normali segni del tempo perimetrali alle copertine, non presente l'etichetta con prezzo, carte brunite. € 500

c. [1958/1959 *t.p.q.*] Terza tiratura: «terza edizione» stampato in nero su riquadro blu al piede della seconda di copertina.

In copertina la riga dell'editore, in asse verticale sul bordo sinistro, viene completata con l'aggiunta del luogo: «muggiani editore – milano»; il colophon riprende l'impaginazione della prima stampa; cambia completamente il testo autobiografico stampato nel riquadro giallo applicato in terza di copertina; tutte queste modifiche rimarranno nelle stampe successive.

Poiché nel testo autobiografico stampato nel riquadro giallo applicato in terza di copertina si fa menzione del «figlio Alberto, che studia psicologia a Ginevra», tale testo non può risalire a prima del 1958, diciottesimo anno di Alberto.

Ottimo esemplare. € 500

d. [1958/1959 *t.p.q.*] Edizioni in lingua francese, inglese e tedesca: «dans la nuit noire», «in the dark of the night», «in dunkler nacht».

Tutte le edizioni recano, nella propria lingua, l'indicazione di «terza edizione» poiché furono stampate in concomitanza con la terza tiratura descritta sopra alla lettera c. L'unica variante si riscontra alla decima carta (contando il foglio di guardia), quella che raffigura una pianta con il gatto accoccolato che pronuncia il fumetto «se n'è andato?»: a partire da queste edizioni in lingua, tra la pianta e il gatto vi è più spazio e il primo ramo dal basso è di ridotta dimensione, probabilmente per consentire maggior agio al fumetto nelle varie lingue. Questa variante è poi mantenuta in tutte le successive edizioni, a cominciare dalla quarta descritta qui di seguito.

Esemplare dell'edizione in francese, «dans la nuit noire», leggermente usurato alle cerniere e a testa e piede del dorso. € 100

e. [1961 (?) *t.p.q.*] Quarta tiratura: «quarta edizione» stampato in nero su riquadro blu al piede della seconda di copertina.

Stampa conforme alla terza, con la decima carta che segue la variante introdotta nelle edizioni in lingua straniera (il primo ramo della pianta dal basso è di ridotta dimensione) e una modifica formale nella stampa del breve testo di colophon stampato nel riquadro blu applicato al piede della terza di copertina: manca il punto fermo a chiusura della prima colonna di testo; la sigla «B.M.» è in corpo minore. Etichetta di prezzo lato interno del piede della terza di copertina: «lire 2500–».

Edizione possibilmente realizzata nel 1961, in concomitanza con il lancio della prima edizione americana, stampata sempre da Muggiani ma commercializzata da George Wittenborn di New York.

* *Terminus post quem*. È davvero difficile tentare di datare accuratamente queste ristampe: c'è più di una possibilità che siano realmente avvenute a distanza di qualche anno dal *t.p.q.* qui ipotizzato.

414.a

bruno munari

Nato a Milano nel 1907, vive a Milano. E' alto un metro e sessanta e pesa cinquanta chili. Suo fratello Giordano ha sposato una sorella di sua moglie: Ester, entrambi abitano poco lontano dalla zia Amelia. Ha un figlio di quindici anni: Alberto, che suona la tromba. Quando Munari lavora nel suo studio o nella veranda in terrazza dove costruisce fontane e plastici mobili, suo figlio invita gli amici a suonare, suo fratello Giordano telefona per conto di un'altra sorella della moglie, la moglie apre la radio e si mette a parlare con Bruno e il portinaio Giovanni viene a portare un telegramma spedito l'altro mese dalle isole Eolie.



414.b



Oltre a ideare libri per bambini di pochi anni, Munari disegna custodie per dischi, progetta giocattoli di gommapiuma e oggetti di produzione industriale, organizza nuovi allestimenti di vetrine e di mostre, sta sveglio e dorme come tutti gli altri uomini, ma, come avrete capito, non è certo il tipico pittore da cavalletto dei tempi passati. è piuttosto un artista moderno, un « designer » come si dice.
Il nuovo libro « nella notte buia » è nato dall'esperienza dei « libri illeggibili »: libri senza parole ma con immagini astratte che si disfano e si formano voltando le pagine. Nel 1953 fece una mostra a New York di questi libri fatti con pagine colorate, strappate, forate, cucite. Nel 1952 la New York Public Library espose tutti gli originali dei suoi libri usciti fino allora. Mentre si stampa questo libro a Milano, ancora a New York il Museum of Modern Art espone in una mostra molte opere di Munari scelte in tutte le sue attività. Fin dal 1933 Munari costruiva i suoi plastici mobili e da allora espose in molte città e paesi, numerose riviste e periodici di varie nazioni si sono occupati dei suoi lavori e, se volete sapere qualcosa di più scrivetegli, il suo indirizzo è: Via Vittoria Colonna 39, Milano.

414.c

bruno munari

Nato a Milano nel 1907, vive e lavora a Milano. E' alto un metro e sessanta e pesa poco più di cinquanta chili. Suo fratello Giordano ha sposato una sorella di sua moglie, Ester; entrambi abitano poco lontano dalla Ines (altra sorella della moglie che ha un negozio di moda-sport e un marito che gioca al tennis).
Ha un figlio, Alberto, che studia psicologia a Ginevra e telefona spesso a casa per dare sue notizie. Quando Munari lavora nel suo studio o nella veranda in terrazza dove costruisce fontane e plastici mobili, la moglie mette su qualche bel disco e si mette a parlare con Bruno. Giordano telefona per conto della Ester per sapere dove si trova la Emma (altra sorella della moglie) e il portinaio viene a portare un telegramma spedito qualche anno fa dalle isole Eolie.



Oltre a ideare libri per bambini di pochi anni, Munari progetta oggetti di produzione industriale, organizza allestimenti di mostre, sta sveglio e dorme come tutti gli altri uomini, ma, come avrete capito, non è certo il tipico pittore da cavalletto dei tempi passati, è piuttosto un artista moderno, un "designer" come si dice.
Questo libro "Nella notte buia" è nato dall'esperienza dei "libri illeggibili": libri senza parole ma con immagini astratte che si trasformano voltando le pagine come tanti fotogrammi di film. Nel 1953 fece una mostra a New York di questi libri fatti con pagine colorate, strappate, forate, cucite. La World Publishing Company ha pubblicato a New York una serie di libri per bambini di Munari; suoi lavori grafici e di designer sono in alcuni musei degli U.S.A., Giappone, Svezia, Olanda e Brasile.
Scusate un momento, mi chiamano al telefono.

414.e

La realizzazione
di questo volume
è dovuta a
Giuseppe Muggiani
tipografo-editore
di Milano
che, con amorevole cura,
ha seguito personalmente
il lavoro
nei minimi particolari

Questo libro
è stato stampato
nella sua officina grafica
di via Ripamonti 132
con rotativa a mano,
su carte
cercate per lungo tempo
e trovate
per puro caso.

B.M.

La realizzazione
di questo volume
è dovuta a
Giuseppe Muggiani
tipografo-editore
di Milano
che, con amorevole cura,
ha seguito personalmente
il lavoro
nei minimi particolari.

Questo libro
è stato stampato
nella sua officina grafica
di via Ripamonti 132
con rotativa a mano,
su carte
cercate per lungo tempo
e trovate
per puro caso.

B.M.



Esemplare con la menzione di edizione coperta dall'etichetta vintage della Libreria Salto di Milano, quartier generale del M.A.C.; in ottime condizioni di conservazione. € 300

415.

nella notte buia

© 1996 maurizio corraini s.r.l. mantova | stampato in italia dalla publi–paolini mantova [in fine:] ... nel mese di marzo 1996.

Prima edizione Corraini nella rara prima tiratura del marzo 1996. «Nella notte buia» fu solo il secondo dei libri "storici" di Munari a essere riproposto da Corraini, dopo «Le forchette» del 1991 (vedi #458), ma questa volta l'operazione fece da apripista per una serie di nuove edizioni per bambini del 1997 (vedi #990, #997-8) e fu l'inizio di un percorso che portò quasi tutti i libri di Munari nel catalogo dell'editore. L'edizione è basata sulla quarta e ultima tiratura Muggiani, variando però — in accordo con l'artista? — la foto di Munari riprodotta nel riquadro giallo applicato in terza di copertina.

Ha avuto diverse ristampe (1999, 2002, 2005 le prime tre), un'edizione in lingua inglese, pure ristampata, e una in lingua spagnola (2012), a cui si sono affiancate edizioni in molte altre lingue commercializzate da editori locali. L'edizione italiana è attualmente fuori commercio.

Eccellente esemplare completo del segnalibro editoriale. € 200

416.

nella notte buia 闇の夜に

Kawade Shobo Shinsha, Publishers – Tokio, 2005.

Prima edizione in lingua giapponese, nella traduzione di Fujimoto Kazuko, pubblicata su licenza Corraini e da questi materialmente realizzata in Italia. Ottimo esemplare completo della fascetta editoriale che reca il titolo e le altre informazioni in giapponese. € 100

417. ↪ COLLETTIVA

Sculture di pittori | Pitture di scultori [in copertina: Galleria dell'Ariete 2]

Milano, Galleria dell'Ariete, 19 novembre – 1 dicembre 1955.

Munari in un eclettico panorama di contemporanei, con nomi di una certa caratura, introdotti in catalogo da un testo di Dino Buzzati.

418. ↪ COLLETTIVA

Collezione di Numero || dal 22 dicembre 1955 all'1 gennaio 1956

Firenze, Galleria / Redazione Numero, 144a mostra.

Dépliant a bifoglio con elenco dei trentatré artisti esposti, con una selezione di respiro internazionale che rifletteva i gusti della raffinata galleria fiorentina. Analogo invito fu realizzato per «70 opere dalla Collezione di Numero», 173ª mostra della galleria dal 15 al 22 maggio 1957, e si suppone che le opere munariane fossero sempre le medesime, risalenti alla collaborazione di qualche anno prima tra l'artista e la galleria (vedi #285-6).

419. ↪ COLLETTIVA

Premio la Rinascente il Compasso d'oro per l'estetica del prodotto 1955

Milano, la Rinascente, 1956.

Munari con il «Thermos portaghiaccio da tavolo "Mod. 510"» di TRE A premiato nella seconda edizione del Compasso d'oro.

Biglietti d'auguri manufatti

A partire almeno dal 1952, con il biglietto in busta trasparente «non aprire || MUNARI | auguri | 1953» riprodotto nel catalogo «Greetings» del MoMa (1966, n. 53 e ill. a p. [8]) e su «Domus» (n. 659, mar 1985), ogni anno Munari creava un biglietto d'auguri manufatto, destinato a una distribuzione privata, solitamente in tema con le ricerche che andava svolgendo in quel periodo.

420.

felicitazioni e saluti – MUNARI

Manufatto 60 x 95 mm con titolo manoscritto autografo firmato lungo le "ali" al centro della composizione, realizzato in legno, carta pergamin semitrasparente, colla, gancio metallico e inchiostro. Senza data, ma presumibilmente della fine del 1955.

L'artista costruisce un minuscolo oggetto volante, completo di elica frontale, scrivendo sull'estensione delle ali il messaggio di «felicitazioni e saluti» e la

420.



firma in maiuscolo. Si tratta di un prototipo — proveniente dall'archivio dell'architetto e umorista Luciano Consigli (Milano 1930–2014), buon amico dell'artista — del manufatto poi realizzato in alcune copie con il messaggio «1956 auguri volanti – MUNARI» (vedi scheda seguente). **€ 3.500**

421.

1956 auguri volanti – MUNARI

Oggetto con le medesime caratteristiche del precedente, conservato entro un cartoncino ripiegato in due la cui prima facciata presenta stampigliato al centro (timbro o più probabilmente punzone) «bruno munari - milano - via colonna 39» e, eseguito a mano, un disegno circolare a pennarello oro che suggerisce l'impressione di un occhio. Censito nel catalogo «Greetings» del MoMa (1966, n. 52).

421.



420.

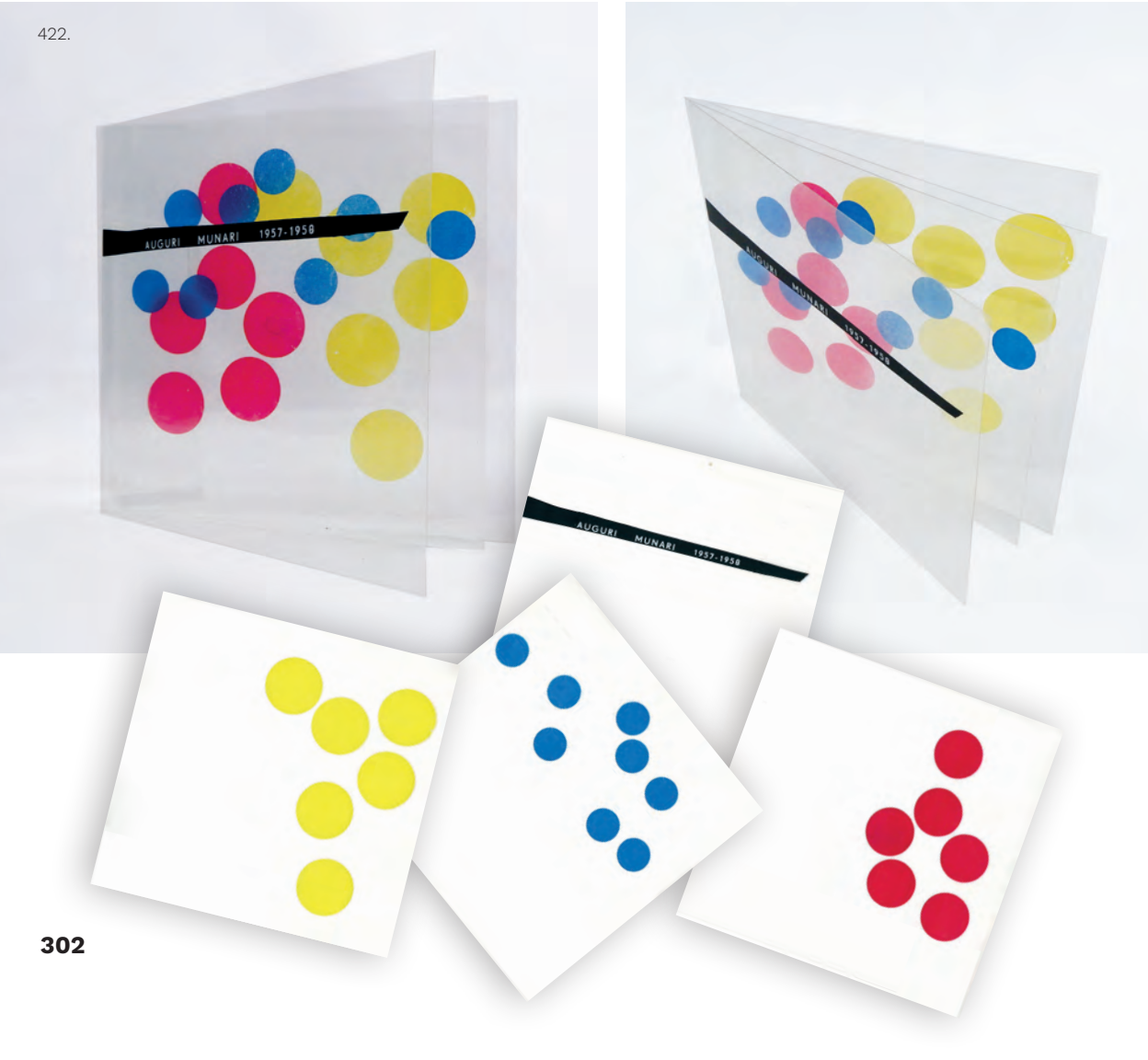


422.

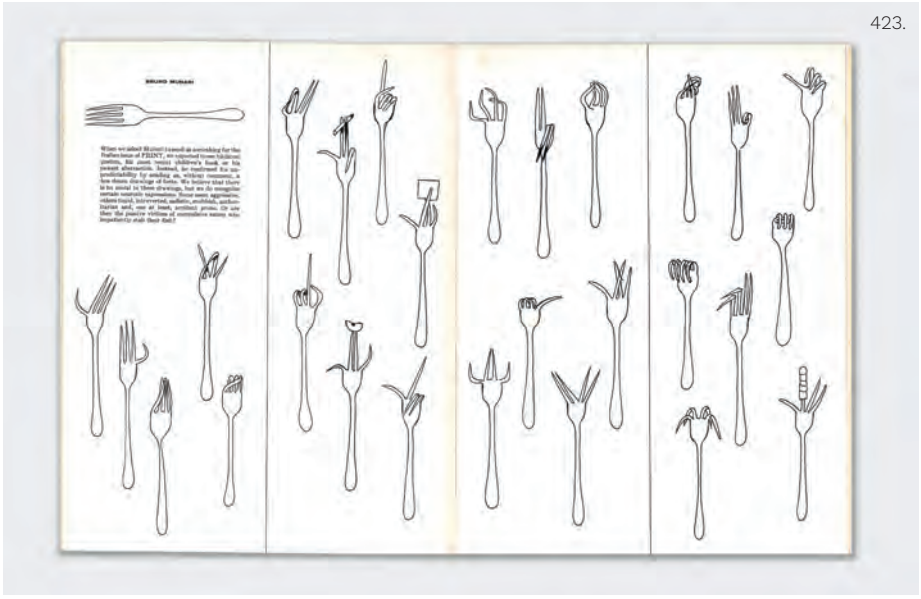
AUGURI MUNARI 1957-1958

Biglietto d'auguri composto da [4] fogli quadrati 112 mm di acetato trasparente sovrastampato, il primo con il messaggio in bianco sopra banda nera, quindi a cerchi blu, rossi e gialli, seguendo la classica scomposizione coloristica CYMK. Il lavoro è combinabile all'infinito variando la posizione e l'orientamento dei fogli, in puro stile munariano. Senza data ma della fine del 1957 e riprodotto nel catalogo «Greetings» del MoMa (1966, n. 51; vedi anche *Auguri Self Made, 2020, n. 39*). **€ 1.000**

422.



423.



423. ↪ ILLUSTRAZIONI

Print || Italian Issue X:2 [titolo in copertina]

Print is published bi–monthly, six issues to the volume. This is the April–May 1956 Issue, Vo. X, No. 2. Publication and editorial office ... New York ... William Edwin Rudge ... Editor, Lawrence A. Audrian; Co–editor, Leo Lionni.

Esordio assoluto delle celebri «Forchette di Munari» (vedi #456-9), in una bella doppia pagina del cosiddetto «Italian Issue» di «Print», storica rivista newyorkese dedicata al graphic design. Fascicolo curato da Leo Lionni, che disegna la copertina e traccia una storia del graphic design nostrano del Novecento. «When we asked Munari to send us something for the Italian issue of PRINT, we expected to see his latest posters, his most recent children's book or his newest abstraction. Instead, he confirmed his unpredictability by sending us, without comment, a few dozen drawings of forks. We believe that there is no moral to these drawings, but we do recognize certain neurotic expressions. Some seem aggressive, others timid, introverted, sadistic, snobbish, authoritarian and, one at least, accident prone. Or are they the passive victims of compulsive eaters who impatiently stab their dish?».

La breve introduzione è sorprendentemente confermata da una memoria affidata da Giorgio Soavi qualche anno dopo alle colonne del «Corriere d'informazione» (n. XIX/270, 20–21 nov 1963, p. 3): «[...] posso assicurare i miei lettori che quando Bruno Munari scriveva di vedermi spesso a colazione da Del Pezzo (città di Nuova York, 33 West 47th Street) diceva semplicemente la verità. E con noi facevano colazione in quella trattoria Leo Lionni, Nivola, Pintori, Niccolò (Nica) Tucci, qualche reginetta e altri artisti. Fu su quelle tovaglie che Lionni commissionò "illico et immediate" al Munari qualche cosa per la sua rivista Print. — Qualcosa — disse Lionni

fissando il piccolo Munari. [...] — Ecco qualcosa — replicò. Detto e fatto ghermì una decina di forchette della trattoria e si mise a piegarne i rebbi, una con garbo, l'altra con ira, una in modo patetico, un'altra alla disperata. Le forchette, così conciate, sembrava che salutassero. Si portò l'idea a casa, disegnò il tutto, scrisse e commentò l'accaduto [...]».

€ 100

424. ↪ COLLETTIVA

Künstlerisches Schaffen | Industrielles Gestalten | Künstler um die Tapetenfabrik Rasch

Ausstellung Juli bis September 1956 im Städtischen Museum Osnabrück. Hausdruckerei Tapetenfabrik Gebr. Rasch & Co., Bramsche.

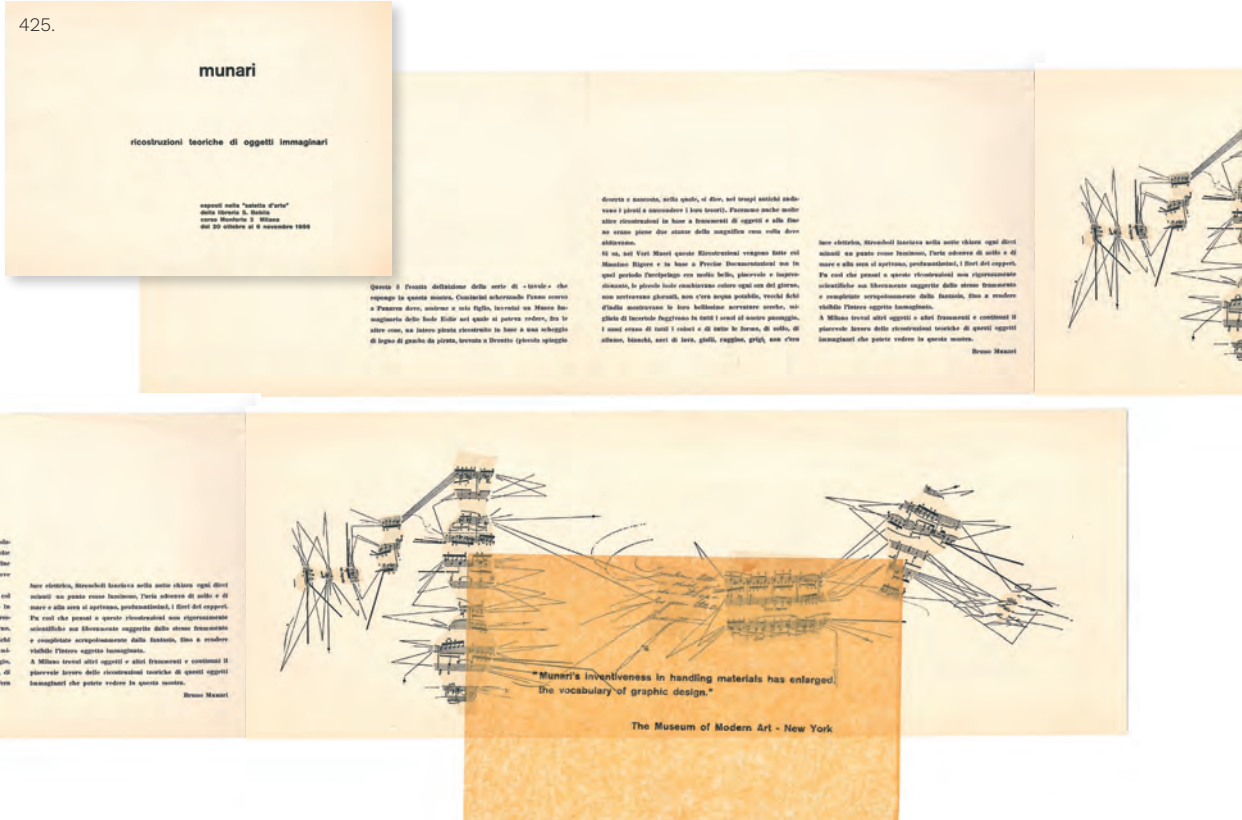
Anche Munari in questa mostra che celebra la serie «Künstler» delle carte da parati Rasch, creata nel 1950. Dell'artista italiano esposti un «negativo positivo» a motivo rettangolare (riprodotto in catalogo), una copertina per disco della «Voce del Padrone», una scimmia Zizì, fotografie di macchine inutili e fontane, le carte da parati «Rasch Kleinmuster 304–3» e «–4» (riprodotta).

425.

ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari [titolo in copertina]

Esposti nella "saletta d'arte" | della libreria S. Babila ... dal 20 ottobre al 6 novembre 1956 [in fine:] Muggiani Tipografo Editore – Milano. Dépliant oblungo a otto ante 150 x 205 mm ripiegate (aperto si estende per oltre 80 centimetri); allegata sciolta [1] carta giapponese

425.



giallognola semitrasparente con strillo stampato in nero al centro: «“Munari’s inventiveness in handling materials has enlarged the vocabulary of graphic design.” | The Museum of Modern Art – New York».

Catalogo della personale delle «ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari», ultimissima invenzione munariana nel periodo, particolarmente fecondo, degli anni cinquanta. Contiene il “manifesto” delle «ricostruzioni teoriche» — che nel consueto stile surreale narra dell’invenzione del «Museo Immaginario delle Isole Eolie» — e una tavola dimostrativa a doppia anta. La citazione stampata su raffinato inserto in carta speciale è tratta dalla cartella stampa della mostra «Two Graphic Designers» al MoMa (vedi #410), dove è attribuita alla curatrice della mostra nonché associate curator del Modern’s Architecture and Design Department del museo, Mildred Constantine. La citazione completa recita: «Munari’s inventiveness has enlarged the vocabulary of graphic design through the use of the third dimension». Catalogo effimero di eccezionale rarità, assente dal SBN. **€ 1.000**

426.

bruno munari || libro illeggibile | bianco nero giallo | 1956

giorgio lucini editore | 2011 [in fine:] «Questo libro fuori commercio con le copie dedicate ad personam è stato realizzato per gentile concessione di Alberto Munari».

Riproduce in facsimile esatto e integrale (a parte il dorsetto in tela nera, i fogli di guardia e l’astuccio in cartonato giallo) un «libro illeggibile» in esemplare unico 290 x 225 mm del 1956, che svolge il motivo del «negativo positivo» rettangolare tramite lo svolgimento di carte ritagliate e fustellate. **€ 350**

426.



427.

[Calendario Bertieri 1957]

Calendario ad affissione verticale 445 x 295 mm, fissato sul lato corto di testa e composto di [13] carte vergate di pregio a diversi colori (filigrana «ROMA» con immagine della lupa capitolina), la prima di copertina, le altre con altrettante xilografie originali impresse al recto; un biglietto sottomisura inserito sopra la carta di copertina.

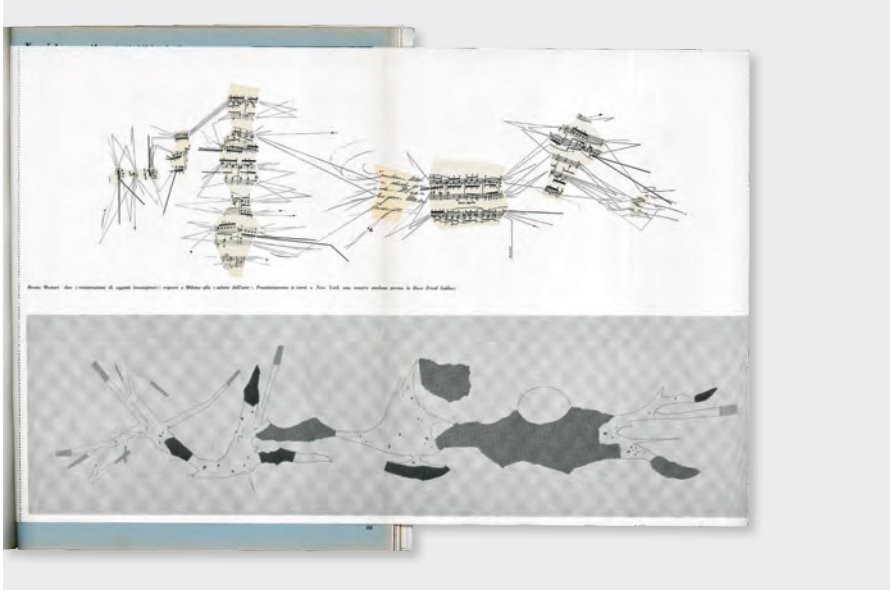
427.



«Questo calendario vuole essere un omaggio a tutti gli artisti che amano ancora la nobile e antica arte dello incidere e dello stampare. La nostra scelta, forzatamente limitata, si è rivolta a sei artisti che rappresentano, a nostro giudizio, le tendenze più vive dell'arte contemporanea: dall'astrattismo al neorealismo [...] Delle incisioni originali sono state stampate su carta "Roma" di Fabriano: 50 copie della sola incisione, per l'artista; 200 copie numerate in macchina da 1 a 200 per il calendario» (dalla copertina).

Gli artisti — tutti gravitanti attorno al gruppo del M.A.C. — sono Bruno Munari (due «negativo positivo» rettangolari a illustrare febbraio e dicembre) Franco Rognoni, Gillo Dorfles, Ampelio Tettamanti, Giovanni Monnet e Luigi Veronesi.

428.



428.

Ricostruzione teorica di oggetti immaginari in base a frammenti di residui seguendo un metodo d'indagine casuale sulle forme, la materia, le strutture

Tavola pieghevole fuori testo di ca. 450 x 295 mm contenuta tra le pagine 32–33 di «Domus» n. 326, gennaio 1957. Riproduce due «ricostruzioni» — una delle quali la medesima del catalogo (vedi #425) — e sull'anta ripiegata il "manifesto" delle «ricostruzioni», sempre tratto dal catalogo.

Nello stesso fascicolo è pubblicata una delle cinque tavole pubblicitarie realizzate da Munari per i «veli Castello dai filati speciali di acetato della Chatillon – Milano» (Studio Pro–Ra), che apparvero su «Domus» tra il 1956 e il 1957. Si allegano in aggiunta due tavole sciolte estratte da fascicoli di «Domus», e il numero 328 della rivista (marzo 1957), per un totale di quattro esemplari di questo servizio reclamistico. **€ 150**

428.



429. ↪ COLLETTIVA

BAJ DANGELO D'ARENA FONTANA GRACCO | MANZONI MUNARI ORSENIGO POMODORO [titolo sulla quarta di copertina]

15. bis 31.1 | 1957 || GALERIE 17 MÜNCHEN || Druck: DONAU KURIER Ingolstadt | Titelseite von Nando · Photo: Mulas.

Munari espose la «macchina inutile 1956», riprodotta in questo raro catalogo impaginato come un libro d'artista, entro una indovinata selezione di alcuni tra i più innovativi artisti italiani del momento, che fu anche una tra le prime collettive di Piero Manzoni e prodromo del Gruppo Zero. La «macchina inutile 1956» era stata annunciata sul nume-

ro di dicembre 1956 di «Domus» come prodotta «in piccole serie di 20 pezzi variati nella disposizione e nelle serie dei colori, e firmati dall'autore». Sarà riproposta dalla galleria Sincron di Brescia nel 1970 (vedi #675-8).

430. ↪ COLLETTIVA

18 opere della collezione privata di LUCIO FONTANA || 18 opere della collezione privata di BRUNO MUNARI

Galleria BLU, Milano, 15 maggio 1957.

Invito in dépliant cartoncino stretto ripiegato a tre ante per questa interessante esposizione dove le opere non erano proposte alla vendita: «Munari tende di più al rigore, presenta Kandinsky, Magnelli, Prampolini, Soldati e diversi altri che sentono sempre una interna misura compositiva, superando la meccanica degli schemi. Preferisce, per questa sua privata raccolta, il formato piccolo, forse anche perché a casa sua non può disporre di grande spazio.

Fontana preferisce i giovani estrosi, inclini all'inventiva pittorica o spaziale, con fantasia più avventurosa e a volte anche sottile: da Scanavino a Baj, ai vari nucleari e spaziali, oltre l'ultimo Licini, che tra gli astrattisti è il più fantasioso. Ne risulta una rassegna interessante, che può stimolare i nuovi collezionisti e aprire un dialogo col pubblico più vario» (G. Ballo sull'«Avanti!» n. LXI/128, 30 maggio 1957, p. 5).

431.



431.

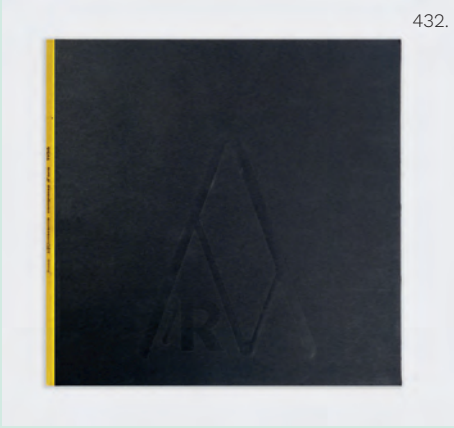
[Fotografia della «macchina inutile» in movimento nell'atrio di Villa Olmo, Como, per la mostra «Colori e forme della casa d'oggi»]

Stampa fotografica 240 x 180 mm. Timbro al retro «Foto "FOTOGRAMMA", s. r. l. ... Milano», [luglio–agosto 1957].

Per la celebre mostra «Colori e forme della casa d'oggi», curata dai fratelli Achille e Pier Giacomo Castiglioni a Villa Olmo a Como nell'estate del 1957, Munari costruì un'imponente macchina inutile alta nove metri che accoglieva i visitatori nell'atrio della villa, con il titolo della mostra stampato su uno dei quadranti (erroneamente «Forme e colori nella casa»). Ne riferisce la rivista «Domus» (n. 335, ott 1957). Questo scatto d'epoca tenta di catturare il movimento della «macchina» ripresa dal basso con l'obiettivo puntato sul soffitto della villa. **€ 100**

MUNARI DESIGNER PER «Compasso d'oro» 1956-1961

A partire dal 1956, data della fondazione dell'Associazione per il disegno industriale (ADI) e anno della terza edizione del premio, e fino alla sesta edizione del 1960, Bruno Munari si occupò del design e dell'impaginazione di molti dei cataloghi del premio (fanno eccezione le tre monografie del 1956 dedicate a Olivetti — disegnate da Max Huber — a Gio Ponti e al MoMa — disegnate da Lora Lamm, che firma anche il catalogo per l'edizione 1957 del premio).



432.

432.

Premio la Rinascente compasso d'oro per l'estetica del prodotto || 1956

[In fine:] A cura dell'Ufficio Pubblicità de la Rinascente | Grafica e impaginazione di Bruno Munari | Finito di stampare il 15 marzo 1957 nell'Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C. - Milano | Clichés dello Stab. Fotoincisioni A. Asti - Milano. Libro quadrato 210 mm, pp. 69 [5] in carta patinata + [8] in cartoncino grigio in fine («I grandi premi nazionali e internazionali», rispettivamente assegnati a Gio Ponti e al MoMa), legate entro dorsetto in tela gialla e piatti in cartone nero impresso a secco con il marchio del «Compasso d'oro» disegnato da Albe Steiner al piatto superiore; conservato in astuccio in cartoncino nero muto.

Ottimo esemplare del primo dei cataloghi del «Compasso d'oro» impaginati da Munari; completo dell'astuccio. € 350

Il lavoro di Munari si inseriva nel contesto già impostato da Albe Steiner e Max Huber per i cataloghi delle due precedenti edizioni. Si trattò dunque di un contributo "di servizio", praticamente neutro nell'assecondare il design pre-impostato dai colleghi. Eppure fu una collaborazione di tutto rilievo, ben accreditata nei cataloghi e rimasta relativamente ignota o poco nota alla letteratura munariana.

Sembra utile inserire in questo orizzonte anche la partecipazione di Munari all'XI Triennale, più variegata e profonda di quel che parrebbe a un primo, superficiale sguardo:

433.



433. ↪ COPERTINA

Undicesima Triennale di Milano | Esposizione internazionale [...] guida breve

[S. l., s. n. & s. t.] 27 luglio || 4 novembre 1957. Album alto e stretto 290 x 120 mm, pp. 54 più una mappa della manifestazione ripiegata in fine, con [22] pagine patinate di inserzioni pubblicitarie stampate a colori ab initio et in fine.

Rarissima guida dell'evento, pubblicata prima dell'apertura con un programma ancora non definitivo né dettagliato, impreziosita dalla copertina interamente disegnata da Munari che adatta un suo «negativo positivo» grigio e arancio a forma rettangolare impaginandolo passante dalla quarta (dove compare la firma a stampa e anche il marchio della manifestazione disegnato da Sottsass) alla prima di copertina. Esemplare con segni del tempo e restauri perimetrali (parziali integrazioni), e appunti tecnici in bella grafia manoscritta d'epoca alle pagine interne. € 500

All'XI Triennale, una vetrina della «Mostra di arte grafica» (curata da Egidio Bonfante, Franco Grignani, Attilio Rossi e Leonardo Sinisgalli) fu dedicata ai «libri illeggibili» di Munari (p. 124 del catalogo):

434. ↪ COLLETTIVA

UNDICESIMA TRIENNALE || MILANO 1957

[In fine:] Impaginazione: FRANCO GRIGNANI | Collaborazione per le riprese fotografiche: ITALO ZETTI | ... Stampa: Arti Grafiche Crespi - Milano | Copertina stampata a mano dalla: Manifattura Jsa di Busto Arsizio su tessuto realizzato con filato Snia Viscosa | Finito di stampare: Ottobre 1957.

Monumentale volume di 368 pagine e oltre CCXVI tavole in carta patinata 285 x 225 mm rilegato dalla Legatoria Viganò di Milano in tessuto Snia Viscosa stampato a due colori con il logo della manifestazione disegnato da Ettore Sottsass stampato passante dalla quarta alla prima: «[...] per la copertina [...] avevo scelto una rilegatura in tela. Non mi piaceva la copertina con la carta patinata delle precedenti edizioni, volevo trasmettere un piacere, far sentire la natura» (*Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, pp. 48, 90-91 & 107*). Catalogo della manifestazione, curato da Agnoldomenico Pica. Esemplare eccezionalmente fresco e pulito sia internamente che alla copertina: condizione rarissima. € 500

In questa edizione della Triennale, il nome di Munari designer torna menzionato in altre sezioni e come curatore della «Mostra del premio "Compasso d'oro"», di cui disegnò anche il piccolo catalogo:

435.

mostra del premio la Rinascente compasso d'oro 1957 [titolo in copertina]

[Milano, la Rinascente, luglio 1957; in fine:] Progetto : Munari | Stampa : La Cromotipo.

Fascicoletto spillato di [12] pagine nel formato quadrato 160 mm, specialmente disegnato da Bruno Munari a fare da catalogo della «Mostra del Premio "Compasso d'Oro"», allestita alla XI Triennale di Milano dallo stesso Munari e Giancarlo Ortelli. Oltre all'edizione corrente del 1957, la quarta, di cui sono descritti i progetti vincitori e quelli partecipanti, il catalogo passa in rassegna i progetti vincitori delle edizioni 1956 e 1955.

436.

Premio COMPASSO D'ORO | fondato da la Rinascente | promosso dalla Associazione per il Disegno Industriale [1959 - 1960]

[In fine:] A cura della Segreteria del Compasso d'Oro | Impaginazione di Bruno Munari | Fotografie di Dino Sala, Studio 22, Fotogramma | Stampato da G. Colombi S.p.A. [post settembre 1961]. Libro quadrato 210 mm, pp. 81 [3] in carta patinata legate entro dorsetto in tela beige e piatti in cartone nero impresso in bianco con il marchio del «Compasso d'oro» disegnato da Albe Steiner al piatto superiore; conservato in astuccio in cartoncino nero muto.

Ottimo esemplare del catalogo dedicato alle edizioni 1959 e 1960 del «Compasso d'oro», le prime dopo il passaggio di consegne da Rinascente ad ADI; completo dell'astuccio. **€ 350**

436.



437. ↪ COPERTINA

P. Scanziani, **L'avventura dell'uomo. Un grande servizio di «Tempo»**

[Milano], Aldo Palazzi editore [al piè della quarta di copertina:] Supplemento al n. 32 di "Tempo" dell'8 agosto 1957. 350 x 260 mm.

Munari disegnò il logo del progetto, pubblicato a dispense allegate alla rivista «Tempo» (passata di propretà da Mondadori a Palazzi nel 1946): un viso d'uomo stilizzato che anticipa le future ricerche sulle «Variazioni del viso umano» (1965–1966), poi riprese in «Guardiamoci negli occhi» (1970, vedi #657) e nella serie degli «antenati». Il logo farà una certa impressione all'epoca e sarà esposto nella «Mostra di arte grafica» dell'XI Triennale (vedi #434).

È di Munari anche la copertina dell'edizione integrale dell'opera, un'interessante prefigurazione del layout a quadrati poi massicciamente utilizzato sulla «Piccola biblioteca Einaudi». La copertina è piuttosto rara; manca quasi

437.



sempre alle serie assemblate direttamente a partire dalle dispense.

«L'avventura dell'uomo» fu variamente ripubblicato, nel 1961 da Ferriani, nel 1967 da Elvetica con il logo di Munari sulla sovracoperta (poi rimosso nella ristampa del 1972), ed è oggi nel catalogo di Utopia Editore. Ottimo esemplare, raro in queste condizioni. € 200

438. ↪ COPERTINA

Domus | architettura arredamento arte — 334 settembre 1957 [in copertina]

Una «composizione a luce polarizzata» derivata dalle «proiezioni dirette» orna la copertina di questo numero della celebre rivista di Gio Ponti.

439. ↪ COPERTINA

Linea grafica / 9–10

Milano, L'Ufficio Moderno, settembre-ottobre 1957.

Un «negativo positivo» rettangolare fa da copertina per questo fascicolo della rivista fondata e diretta da Dradi/Rossi. Questo cover design fu riprodotto nella pagina dedicata a Munari sul «Who's Who in Graphic Art» del 1962 e quindi esposto alla mostra «Munari: Ideen neuer Funktionen» del 1968 (vedi #621).

440. ↪ COLLETTIVA

II Premio nazionale "Scipione" biennale di pittura

Macerata, 29 settembre–20 ottobre 1957 (Ancona, Tip. E. Venturini).

Anche Munari in questa ampia rassegna pittorica curata dalla locale associazione artistica in collaborazione con le istituzioni maceratesi.

441. ↪ COLLETTIVA

XX Biennale nazionale di Milano

16 novembre – 31 dicembre 1957 || Palazzo della Permanente ... Milano [in fine:] a cura di Remo Taccani || Edizione della Permanente per i tipi di Alfieri & Lacroix.

Anche Munari (un «negativo positivo» a motivo rettangolare come tavola n. 81 in catalogo) in questa ampia rassegna artistica milanese.

442. ↪ COLLETTIVA

ricostruzioni, metamorfosi, | concetti, commentari in bianco e nero di | Fontana, Longoni,

Mantegazza, | Munari, Rognoni, Solari [titolo in copertina]

[Al piè della seconda di copertina:] Elogio del Disegno | Collezione “Le Presenze” della Galleria BLU | Milano … dal 16 dicembre 1957 [al piè della terza di copertina:] Tipografia Muggiani – Milano.

Catalogo di grande raffinatezza, come la mostra, diremmo anche impaginato da Munari con quel motivo reiterato di quadrati blu in copertina e la scelta di carte diverse a comporre le pagine interne. Pubblica due «ricostruzioni teoriche» delle quali una su carta paglierina semitrasparente.

443.

Calendario 1958 dell’Officina d’Arte Grafica A. Lucini e C., con la collaborazione artistica di Bruno Munari

Milano, Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C., [dicembre 1957]. [12] fogli 350 x 245 mm con sei serigrafie a colori.

Esordio assoluto della serie di serigrafie poi note per l’associazione ai versi di Giorgio Soavi nell’album «Los Àlamos» (vedi #462). Nel gennaio del 1958 la Galleria Montenapoleone 6A di Milano ospitò una «Mostra grafica di calendari e libri d’arte» della Tipografa Lucini: l'invito in formato oblungo è illustrato da una serigrafia tratta dalla medesima serie.

444. ↪ COPERTINA

Domus | architettura arredamento arte — 338 gennaio 1958 [in copertina]

Ancora «composizioni a colori variabili», derivate dalle «proiezioni dirette», ma organizzate però secondo il motivo dei quadrati a griglia (già visto per esempio sulla copertina dell’«Avventura dell’uomo», vedi #437), per questo cover design della celebre rivista di Gio Ponti.

445.

le cose serie di bruno munari || 9–29 febbraio 1958 [titolo in copertina]

[In quarta di copertina:] brunati mendini villa | Milano … | studio di architettura. Foglio quadrato ripiegato in quattro a ottenere un dépliant quadrato; stampato su alcune ante con un motivo a quadrati neri di varie dimensioni (ricorda l’invito per la mostra newyorkese di qualche anno prima, vedi #375).

Rarissimo invito d’artista, con un testo di Bruno Munari e una breve presentazione degli architetti Mario Brunati, Sandro Mendini e Ferruccio Villa, in occasione della personale dei «negativo positivo».

Munari ideologo de «La pensée Bûl»

446.

Come togliere le macchie da una pittura tachiste / comment detacher une peinture tachiste

«Daily Bûl» n. 5, [s. d. ma corrispondente ad aprile 1958], p. [3].

Nell’ambito del surrealismo belga vicino ai membri del gruppo Cobra, «Daily Bûl» fu un «pensiero», una rivista e casa editrice fondata nel marzo del 1957 a La

446.



COME TOGLIERE LE MACCHIE DA UNA PITTURA TACHISTE

Enfin, la chimie au service de la métaphysique!

COMMENT DETACHER UNE PEINTURE TACHISTE

447.



Louvière dagli avanguardisti belgi André Balthazar e Pol Bury, contemporaneamente alla creazione de «L'académie de Montbliart». La rivista concluse una prima serie l'anno successivo proprio con questo numero 5, qui completo dei due previsti allegati: un foglio sciolto sottomisura in carta rosa che annuncia la fine della prima serie («En avant! y a pas d'avance») e un libretto sedicesimo 110 x 65 mm applicato con un minuto punto di nastro adesivo alla seconda di copertina (E. Pirotte, «Face à face ave Jean–Paul Sartre», Collection: Pour mieux comprendre la pensée bùl). La rivista continuò successivamente con uscite sparse molto diverse tra loro — compreso il mitico libro d'artista «Dagblegt Bull 8 Daily Bûl» di Dieter Roth, del 1961 — fino a un numero 14 del 1983, ma rimane attiva ancora oggi, con funzioni prevalenti di archivio e conservazione.

Munari collaborò con la prima serie offrendo la seconda anteprima assoluta delle sue «Forchette» al terzo numero (settembre 1957), lo scritto surreal–satirico «Splasch», sempre sulla pittura a macchie o «tachiste», al quarto numero (senza data ma della fine del 1957), e il presente contributo che suggerisce un lavaggio completo delle tele tachiste. «Splasch» comparve non firmato sul «Daily Bûl», ma poi Munari lo pubblicò firmato sull'«Almanacco del Pesce d'Oro 1960» (vedi #476). € 250

447. ↪ COPERTINA

Serigrafia | arte tecnica economia del quarto sistema di stampa – Anno II n. 9

Milano, marzo–aprile 1958.

Un bel «negativo positivo» a motivo ret-

tangolare orna la copertina di questa raffinatissima rivista fondata nell'ottobre del 1956 dallo stampatore Almo Zuliani: «Zuliani grazie alla conoscenza di grafici e artisti e alla frequentazione della libreria Salto di Milano viene in contatto con una serie di artisti e designer di primo piano che firmano le copertine dal 1956 al 1972. Copertine che raccontano uno scorcio dell'arte italiana di quegli anni, dal movimento MAC alla pop–art in un periodo fecondo che vede l'affermazione degli artisti e soprattutto dei designer italiani nel mondo. Dal 1973 nasce un sodalizio con l'amico Giancarlo Iliprandi che progetterà 19 serie di copertine fino al 1992, anno nel quale l'Editore trasformerà la rivista con un progetto che non prevede più la "copertina d'autore"» (Marta Sironi sul sito web «Copertineserigrafia»). In questo numero, e nel numero precedente II/8, citazioni e riferimenti al lavoro munariano sul calendario Lucini (vedi #443).

448. ↪ COPERTINA

ATTI del Collegio Regionale Lombardo degli Architetti | aprile 1958 | n. 4

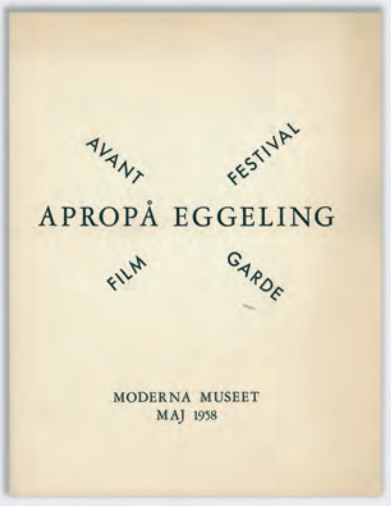
Milano, Libreria Editrice Politecnica Tamburini, aprile 1958.

Costruita attorno a un «negativo positivo» rettangolare questa copertina del raro mensile del Collegio lombardo degli architetti, all'epoca presieduto da Gio Ponti. Fu esposta alla mostra «Munari: Ideen neuer Funktionen» (vedi #621).

449. ↪ COLLETTIVA

APROPÅ EGGELING en samling korta uppsatser om film

449.



utgiven med anledning av avantgardefilmserien i MODERNA MUSEET Maj 1958 redigerad av Karl G. Hultén

[Stockholm], Moderna Museet (Södertälje, Bröderna Ljungbergs Boktryckeri), 13–21 maggio 1958.

Munari espose le «proiezioni dirette» in questa precoce rassegna del cinema d'avanguardia contemporaneo organizzata al Moderna Museet di Stoccolma dal visionario curatore Pontus Hultén. Molto raffinato il catalogo 270 x 210 mm, con la copertina disegnata sugli assi trasversali (ricorda quella della prima mostra surrealista a Parigi nel novembre 1925), i saggi di notevoli personalità del cinema e della critica d'arte contemporanea impaginati accanto a scelte immagini, e il programma completo della manifestazione stampato su carta differente pinzato al centro (*Pettersson, «Apropos Film», in: Pontus Hultén and*

Moderna Museet, 2017, pp. 97–117 & Appendix; Jahre, Das gedruckte Museum von Pontus Hultén, p. 82). € 150

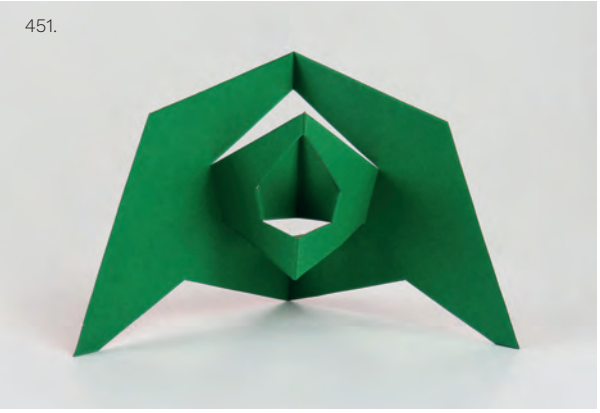
450.

Bruno Munari vi invita a visitare la sua mostra | di Sculture da Viaggio

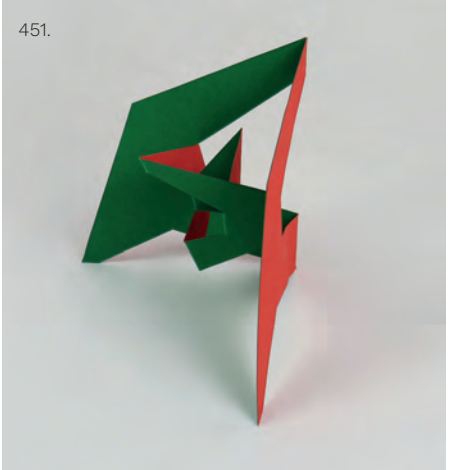
che si inaugura alla Galleria Montenapoleone 6A Milano | il giorno 17 giugno [1958], martedì, dalle ore diciotto alle venti circa | e resterà aperta fino alla fine dello stesso giugno millenovecentocinquantotto.

Rarissimo invito nel formato di una piccola «scultura da viaggio» ricavata alla cerniera di un bifolio oblungo formato busta da lettera DL, con il testo dell'invito su una anta e il "manifesto" della «scultura da viaggio» sull'altra anta.

451.



451.



451.

scultura da viaggio | 300 copie numerate

Scultura da viaggio in cartoncino rosso su un lato e verde sull'altro, formato chiuso quasi quadrato (160 x 150 mm), con l'indicazione a stampa del titolo, della tiratura e «copia n. … per …». Serie firmata e numerata a mano, fuori commercio e distribuita per lo più ad personam, non datata ma compresa negli estremi cronologici 1958–1959 (è menzionata nel fascicolo 359 di «Domus», ottobre 1959, p. 37: «Una piccola scultura pieghevole di cartoncino rosso e verde, in trecento copie numerate e firmate, Munari l'ha inviata in omaggio ai suoi amici nelle varie parti del mondo, per via aerea»). È una delle prime sculture in carta prodotte in serie, firmate e distribuite dall'artista, e collegata alla prima esposizione delle sculture alla Galleria Montenapoleone 6A (vedi scheda precedente).

452. ↪ COPERTINA

L'Ufficio moderno | La pubblicità n. 8 - 1958

Milano, agosto 1958.

Un «negativo positivo» rettangolare illustra la copertina del fascicolo, scelto tra le immagini rappresentative nella pagina dedicata a Munari sul «Who's Who in Graphic Art» del 1962 e quindi esposto alla mostra «Munari: Ideen neuer Funktionen» del 1968 (vedi #621).

SEMANTICA DEI gesti E DELLE forchette

453.

Supplemento al dizionario di italiano

[A pagina [4]:] Copyright © Bruno Munari 1958 [in fine:] Finito di stampare in Torino il 30 luglio 1958 presso la «Rotocalco Dagnino» [a p. 5:] «Il volumetto è offerto dalla ditta Carpano di Torino, produttrice del famoso vermuth Punt e Mes. Questo vermuth, il cui nome significa "punto e mezzo", non solo è il più antico dei vermuth italiani, ma è anche l'unico che si possa ordinare in un bar senza aprir bocca: con un gesto».

Libro–strenna fuori commercio di geniale ideazione munariana, prodotto da Carpano, la storica distilleria torinese inventrice del vermouth (o: vermuth, come stampato nel libretto). È una raccolta di trenta fotografie di gesti seguite da breve spiegazione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 92 = 2008 p. 90*). Il gesto che illustra la copertina è quello relativo proprio al «Punt e mes», nome del vermouth Carpano. Tutti i testi del libro sono tradotti in inglese, francese e tedesco, così come il titolo dell'opera è stampato nelle tre lingue straniere sulla costa e sulle cerniere di copertina, in almeno due emissioni differenti di cui si dà qui conto per la prima volta: una che presenta il testo in tedesco sulla cerniera anteriore (francese di dorso e inglese sulla posteriore), l'altra con il titolo in inglese sulla cerniera anteriore (tedesco di dorso e francese sulla posteriore).

453.b
453.a



a. Esemplare con titolo di copertina anteriore in inglese,
in ottime condizioni. € 750

b. Esemplare con titolo di copertina anteriore in tedesco,
con lievi segni del tempo in copertina e arrotondato agli angolini. € 500

454.



454.

Supplemento al dizionario di italiano

Muggiani Editore Milano [a pagina (4):] Copyright © Bruno Munari 1963.

Prima edizione commerciale (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 113 = 2008 p. 110*), realizzata dalle «Grafiche Muggiani», il tipografo–editore che nel frattempo stava ristampando con molto successo «Nella notte buia» dello stesso Munari (vedi #414). Testo quadrilingue italiano, inglese, francese e tedesco. Edizione notevolmente aumentata, aggiunge alla precedente: un'introduzione con numerose immagini tratte dall'opera ispiratrice, «La mimica degli antichi investigata nel gestire napoletano» di Andrea de Jorio (1832); una breve sezione sui «Gesti famosi degli antichi romani»; venti nuovi gesti impaginati a seguire l'originale catalogazione del 1958.

€ 400

455.



455.

Il dizionario dei gesti italiani [in copertina aggiunto:] fotografie di Ivo Saglietti

Adnkronos Libri, Roma [in fine:] Finito di stampare nel mese di ottobre 1994 da Gam edit, Bergamo.

Ripubblica l'edizione aumentata Muggiani con un apparato fotografico rinnovato e un nuovo titolo (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 213 = 2008 p. 206*). A illustrare il gesto del silenzio proprio Bruno Munari, in un bello scatto di Saglietti proposto anche in copertina. Testi in cinque lingue: a inglese, francese e tedesco viene aggiunto il giapponese. € 100

Poco dopo la morte dell'artista, l'opera — nella sua versione con l'iconografia storica — è stata ripubblicata nel catalogo Corraini: più volte ristampata, è ancora oggi in commercio.

456.

Le forchette di Munari

[In seconda di copertina:] Copyright by Bruno Munari 1958. | Tutti i diritti per l'Italia sono delle edizioni La Giostra Milano [in fine:] Stampato a Milano presso le arti grafiche f. ghezzi.

Libro interamente concepito da Munari, dal formato stretto e lungo 210 x 72 mm, uno dei prediletti dall'artista, fino alla rilegatura a filo senza dorso — oggi tornata in voga, consente l'apertura delle pagine a centottanta gradi — passando per la copertina che ricorda molto da vicino quella del contemporaneo «Supplemento al dizionario di italiano», con titolo in francese e inglese sulle cerniere (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 96 = 2008 p. 92*).

E proprio al coevo «Supplemento» si ispira questo libro, distorcendone il modello in chiave surreal–umoristica, con i testi introduttivi in italiano, inglese, francese e giapponese che però non hanno alcuna relazione tra loro, e i disegni delle «forchette» — che erano già apparsi su alcuni periodici, qui ricordati in introduzione (vedi #423, 446) — affiancati da didascalie che ne svelano la semantica gestuale.

Le due iconiche fotografie riprodotte sulla copertina del libro fanno parte di una serie scattata da Aldo Ballo, schedata all'ottobre 1956 nell'Archivo Ballo al Civico archivio fotografico del Comune di Milano e pubblicata sul numero 332 di «Domus» (luglio 1957).

Il libro uscì per la "misteriosa" sigla editoriale milanese «La Giostra», che risulta aver pubblicato una manciata di libri (e un paio di albi fumetto su licenza Disney) proprio nel 1958 e dintorni, prima di sparire senza lasciare traccia. Fu registrato

456.



nel fascicolo di settembre 1958 della «Bibliografia nazionale italiana», il bollettino delle copie d'obbligo della Centrale di Firenze: elemento che ci consente oggi una datazione esatta.

Eccellente esemplare completo dell'originale acetato trasparente a protezione della copertina. **€ 1.350**



457.

457.

Le forchette di Munari [titolo in copertina]

[Al foglio di guardia:] Copyright by Bruno Munari | Muggiani editore Milano | Seconda edizione. [Senza data, ma novembre 1962 ca.].

Nuova edizione delle «Forchette di Munari», stampata su carta più spessa e con piccolissime modifiche grafiche, sostanzialmente ininfluenti. Quello che influisce eccome è la variazione della copertina, che Muggiani stampa virata in rosso andando a proporre un'accoppiata esteticamente molto soddisfacente con la copertina nera dell'originale. Inoltre, in paratesto sono aggiunte una parte in tedesco e una in castigliano a seguire la nota in giapponese alla quale si arrestava l'edizione originale. La nota in castigliano, in particolare, è un divertente colophon "alla francese", dove si mescolano dati presumibilmente reali — si parla di una tiratura di circa 1000 esemplari non numerati — con parti del tutto ironiche.

Pubblicata senza data, fu registrata nel fascicolo di novembre 1962 della «Bibliografia nazionale italiana»: datazione che ben si accompagna all'edizione Muggiani del «Supplemento al dizionario di italiano» e che ci sembra da preferire al «1959» indicato da Maffei senza che sia possibile capirne la fonte (*Munari i libri, 2002 p. 97 = 2008 p. 93*). Eccellente esemplare completo dell'originale acetato trasparente a protezione della copertina. **€ 950**

458.

Le forchette di Munari [titolo in copertina]

[In fine:] Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova settembre 1991 || Stampato in 1.000 copie dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova.

Non comune prima edizione Corraini, riproduce integralmente l'edizione Muggiani ma nel formato 285 x 80 mm, con un magenta quasi fucsia come colore copertina e piccole variazioni grafiche all'interno. «Le forchette» è stato il primo dei libri "storici" di Munari a essere ripubblicato da Corraini, con largo anticipo sul più ampio progetto editoriale avviato nel 1996 (vedi #415). È stato ristampato una prima volta nel 1996 e una terza nel 1997, data sotto la quale si trova erroneamente schedato da Maffei come «Ristampa modificata della edizione "La Giostra", 1958» (*Munari i libri, 2002 p. 226 = 2008 p. 217*). Eccellente esemplare con l'acetato. **€ 200**

458.



459.

Le forchette di Munari [titolo in copertina]

[In fine:] © 1958 Bruno Munari | © 1997 Bruno Munari ... IIIa Ristampa | Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova luglio 1997 || Stampato in 1500 copie da Grafiche DUEGI - Verona.

Terza edizione Corraini, identica alle precedenti se non per la stampa delle forchette in copertina, migliorata rispetto a quella delle prime due stampe. Ancora oggi — con in commercio l'edizione del sessantenario (1958-2018) — l'editore non riporta nelle sue note di colophon l'edizione Muggiani, su cui viceversa è interamente basata fin dalla particolare fattura di copertina, con il cartoncino colorato applicato sul primo e ultimo foglio del libro. Eccellente esemplare con l'acetato. **€ 50**

460.



460.

DANESE | Milano [...] MOSTRA COLLETTIVA DI OGGETTI TROVATI

inaugurazione: | giovedì 25 settembre ... fino all'11 ottobre 1958. Dépliant a bifoglio quadrato 110 mm.

Rarissimo invito per la collettiva alla Galleria Danese, una delle prime attestazioni a stampa dell'attività aperta l'anno precedente a Milano e che ci sembra — a questa altezza cronologica — ancora lontana dalla famosa «produzione» di design attestata a partire piuttosto dal 1959 (vedi #472). La concezione di questa mostra e del suo relativo invito è completamente munariana e si rifà alla «Mostra della collezione di oggetti trovati di Bruno Munari» del novembre 1951 (vedi #247), che a sua volta recuperava l'esposizione di «oggetti trovati in una nuvola» alla mostra di aeropittura del febbraio 1938 alla Galleria del Milione (vedi #160).

Parteciparono Bianconi, Canella, A. e P.G. Castiglioni, Lepsky, Mari, Meneguzzo, Muggiani, Peressutti, Ponti, Rogers, Sambonet, Soavi, Viganò. Un "manifesto" degli «oggetti trovati», non firmato ma di Munari, è stampato sulle ante interne dell'invito. € 400

461.



461. ↪ COPERTINA

Domus | architettura arredamento arte — 348 novembre 1958 [in copertina]

Elementi provenienti da varie ricerche contemporanee e disposti su fondo rosa in questa copertina firmata dall'artista. All'interno, la spettacolare tavola ripiegata verticale che raffigura il grattacielo Pirelli a struttura ultimata, «la più alta struttura in cemento armato d'Europa (m. 128)». Ottimo esemplare. € 85

462.

462.

Los Àlamos || poesie di Giorgio Soavi | tavole a colori di Bruno Munari

Officina d'arte grafica A. Lucini e C. [in fine:] Finito di stampare | il 31 dicembre 1958 | nell'Officina d'arte grafica A. Lucini e C. | Milano || Le tavole a colori | sono state realizzate in silk–screen.

Cartella in folio (425 x 320 mm) con copertina alla francese ricoperta da pergamin semitrasparente, astuccio in cartoncino molle nero e fogli sciolti, tra cui sei serigrafie a colori che ripropongono la serie già emessa nel calendario 1958 dello stesso stampatore. Ne furono stampati solo 200 esemplari numerati (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 93 = 2008 p. 91*), oltre a qualcuno targato «a.l.» (ante litteram) a stampa.

L'estetica "a griglia" con sovrapposizioni di colore rappresenta un momento iconografico specifico del Munari di fine decennio 1950. Lo si vede anche nella composizione utilizzata per la copertina di «Se questo è un uomo» Einaudi (vedi #389), ma è un motivo particolarmente esaltato dalla tecnica serigrafica, in grado di donare una speciale lucentezza e tridimensionalità alla sovrapposizione delle linee. **€ 1.500**





I dischi Ricordi

La casa editrice Ricordi aprì la propria divisione dischi nell'ottobre del 1958, affidando specialmente a Munari il disegno del logo e l'organizzazione della linea grafica della «Serie Westminster», per la quale l'artista disegnò inoltre una trentina abbondante di copertine (trentacinque sono quelle certamente attribuibili allo stato attuale delle ricerche, delle quali solo sette non presenti nella collezione di cui al lotto 463), spaziando lungo l'ampia gamma delle sue specialità: dal semplice design grafico, come nella maggior parte delle custodie per Beethoven (uno dei modelli è realizzato impaginando un disegno di Guido Crepax), all'arte concreta dei «negativo postitivo» rettangolari che culmina nell'album doppio dedicato ai «Concerti Brandeburghesi» di Bach, passando per altre declinazioni dell'astrattismo (tra le quali un sorprendente motivo espressionista sulla prima delle custodie firmate in collezione, MRC 5002), motivi pittorici, pittura a tampone, fotografia, lettering, fino alla notevole anticipazione in uno stile grafico assai particolare (che, oltre dieci anni più tardi, sarà proprio dei «Centopagine» Einaudi) nella serie delle «Rapsodie ungheresi» di Liszt.

Un eccezionale display di possibilità di design che copre quasi tutta la gamma munariana in un formato particolarmente valorizzante, quello del disco dodici pollici. Il lavoro fu recensito sul primo numero del 1959 di «Stile industria» (n. 20, gennaio–febbraio, p. 34), con una pagina che riproduce i dischi MRC 5002, –3, –5, –10, –11, –13/14, accompagnati dalla didascalia «Per Ricordi, Bruno Munari ha ridisegnato il marchio e curato la presentazione grafica di una nuova serie di incisioni. Lo schema d'impaginazione, compreso l'allestimento dei testi sul retro di ogni busta, è costante pur nelle diverse composizioni illustrative ispirate ai singoli brani musicali».

463. ↪ COPERTINA

[Collezione di custodie per dischi Ricordi]

Ampia collezione, una delle più complete mai radunate, delle custodie LP disegnate da Munari per Ricordi («Serie Westminster» / 5000 più una custodia per la serie 2000), Milano, ottobre 1958 – 1959: 29 custodie per altrettanti dischi LP formato 12", in complessive ottime condizioni (VG/NM sulla scala Goldmine), quasi tutti con l'originale busta protettiva, come di seguito dettagliato.

€ 5.000



- **MRC 5002 – BEETHOVEN** | Sonata n. 8 in do min. Op. 13 | Sonata n. 14 in do diesis min. Op. 27 n. 2 | Sonata n. 23 in fa min. Op. 57 (piano: P. Badura Skoda); presente solo custodia
- **MRC 5003 – BRAHMS** | Sinfonia n. 1 in do min. Op. 68 (Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5005 – SCHUMANN** | Concerto in la min. Op. 54 | Konzertstuck Op. 92 | Introduz. e allegro Op. 134 in re (piano J. Demus; Vienna Orchestra dir. A. Rodzinski)
- **MRC 5007 – BEETHOVEN** | Sinfonia n. 7 in la, Op. 92 (Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5009 – DVORAK** | Sinfonia n. 5 in mi min. Op. 95 – Dal Nuovo Mondo (London Philarmonic Orchestra dir. A. Rodzinski)
- **MRC 5010 – FRANCK** | Sinfonia in re min., Le chausseur maudit (Vienna Orchestra, dir. A. Rodzinski)
- **MRC 5011 – LISZT** | Rapsodie Ungheresi dal n. 1 al n. 8 (piano: E. Farnadi)
- **MRC 5012 – LISZT** | Rapsodie Ungheresi dal n. 9 al n. 15 (piano: E. Farnadi)
- **MRC 5013/14 – BACH** | Concerti brandeburghesi (London Baroque Ensemble dir. K. Haas); album doppio
- **MRC 5015 – BEETHOVEN** | Sinfonia n. 4 in si bem., Op. 60 | Sinfonia n. 5 in do min., Op. 67 (London Philarmonic Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5016 – CIAIKOVSKI** | Sinfonia n. 6 in si min., Op. 74 – Patetica (London Philarmonic Orchestra dir. A. Rodzinski)
- **MRC 5017 – LISZT** | Rapsodie Ungheresi dal n. 16 al n. 19 (piano: E. Farnadi)
- **MRC 5018 – CIAIKOVSKI** | Concerto n. 1 in si bem. min. Op. 23 | **RACHMANINOV** | Concerto n. 2 in do min. Op. 18 (piano: E. Farnadi, Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5020 – MUSSORGSKI** | Una notte sul Monte Calvo | **BORODIN** | Danze Polovesiane | **IVANOV** | Schizzi Caucasici (London Philarmonic Orchestra dir. A. Rodzinski)
- **MRC 5021 – SCHEHERAZADE** | di Rimski–Korsakov (Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5022 – BEETHOVEN** | Concerto n. 3 in do min. Op. 37 (piano: C. Haskil, Winterthur Symphony Orchestra dir. H. Swoboda)
- **MRC 5024 – SCHUBERT** | INCOMPIUTA (London Philarmonic Orchestra dir. A. Rodzinski) | Schumann | RENANA (Vienna Orchestra dir. D. Dixon)
- **MRC 5027/28 – BEETHOVEN** | Sinfonia n. 8 in fa, op. 93 | Sinfonia n. 9 in re min. op. 125 "Corale" (London Philarmonic Orchestra & Vienna Orchestra dir. H. Scherchen. *La copertina è attribuita a «Guido Crepax e Paul Wiechert»: Crepax firma il ritratto de Beethoven, mentre di Paul*



463.

Wiechert non abbiamo trovato alcuna notizia, e siccome il design è completamente munariano, ci sembra assai probabilmente uno pseudonimo.
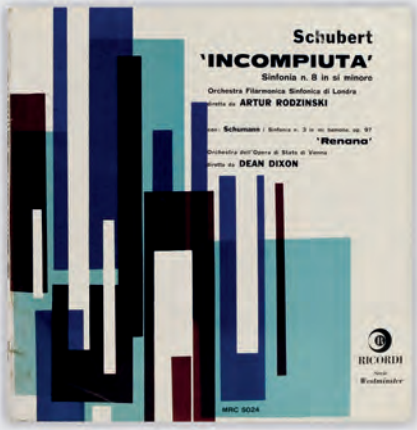
- **MRC 5029 – MOZART** – Sinfonia Concertante in mi bem K. 364 (archi: W. Barylli, P. Doktor, Vienna Orchestra dir. F. Prohaska) ... K. Anh. 9 (Vienna Camera Orchestra dir. H. Swoboda). Una prova di copertina nella collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, p. 172).*
- **MRC 5031– BEETHOVEN** | Concerto n. 5 in mi bem. Op. 73 (piano: P. Badura Skoda, Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5037 - SCARLATTI** | 11 Sonate | n. 256, 388, 457, 386, 142, 171, 475, 483, 33, 255, 479 (Al. Longo) (pianista C. Haskil)
- **MRC 5041 – BARTOK** | Concerti n. 2 e n. 3 (piano: E. Farnadi, Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5043 – BRAHMS** | Concerto in re per violino e orchestra op. 77 (Violino: E. Morini, London Philarmonic Orchestra dir. A. Rodzinski)

463.

5003



5024
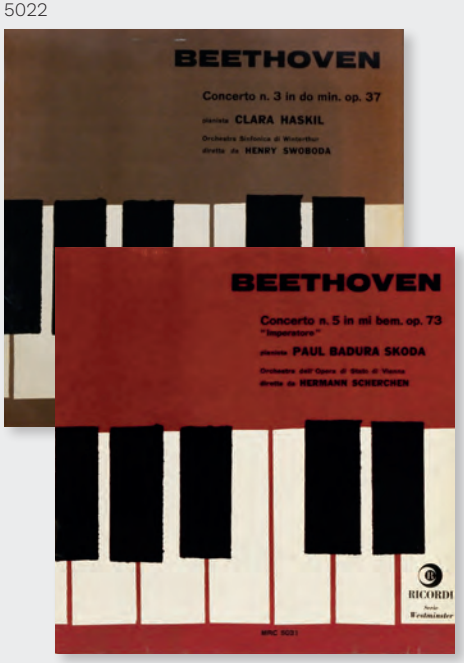


5013/14
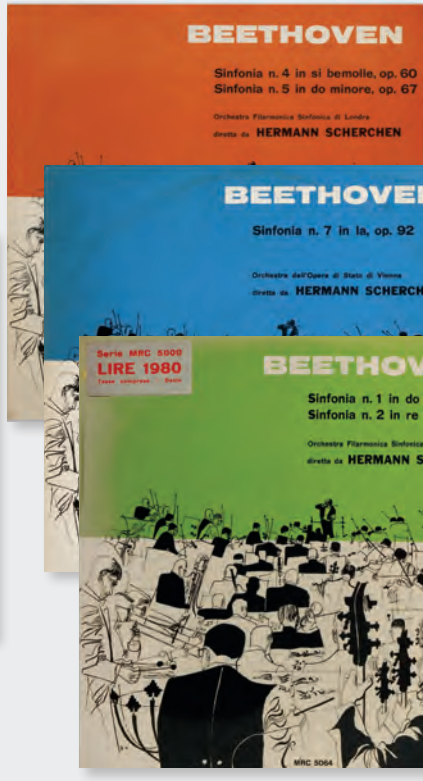


- **MRC 5046 – RAVEL** | Bolero | FALLA | Danza del fuoco | Danza del terrore | DUKAS | L'apprendista stregone | CHABRIER | Espana (Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5054 – CARL PHILIPP EMANUEL BACH** | Sinfonia in do ... in re | Concerto per pianoforte e orchestra in la min. (piano: F. Holetschek, Vienna Orchestra dir. H. Swoboda) | **JOHANN CHRISTIAN BACH** | Sonata per due pianoforti in sol (piano: J. Badura Skoda e J. Demus)
- **MRC 5063 – JOHANN SEBASTIAN BACH** | Cantata n. 53 ... n. 54 ... n. 170 (contralto: H. Rössel–Majdan, Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5064 – BEETHOVEN** | Sinfonia n. 1 in do, Op. 21 | Sinfonia n. 2 in re, Op. 36 (London Philarmonic Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 5071 – G. ENESCU** | Rapsodia rumena | B. SMETANA | La Moldava | La sposa venduta | J. WEINBERGER | Schwanda (Vienna Orchestra dir. H. Scherchen)
- **MRC 2001 – RESPIGHI** | Antiche Danze ed Arie per liuto (3 suites complete) (Orchestra Sinfonica Romana dir. F. Ferrara)

463.

5022



5015



5007

5064

463.
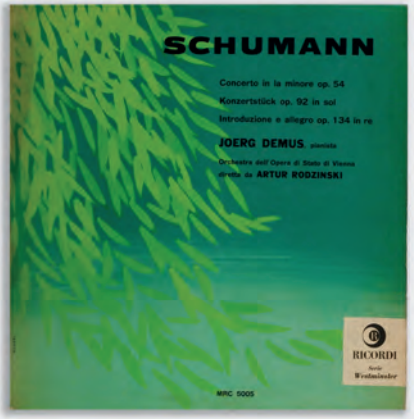
5002



5054



5005



5021



5016



5063



463.

2001



5037
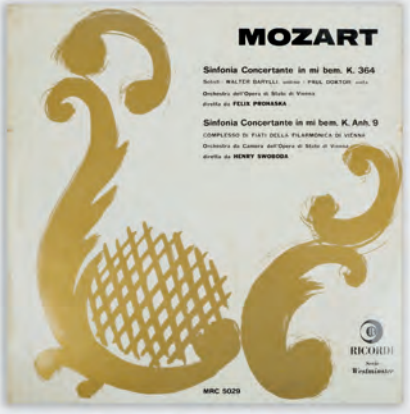


5009



5010



5029



5043



463.
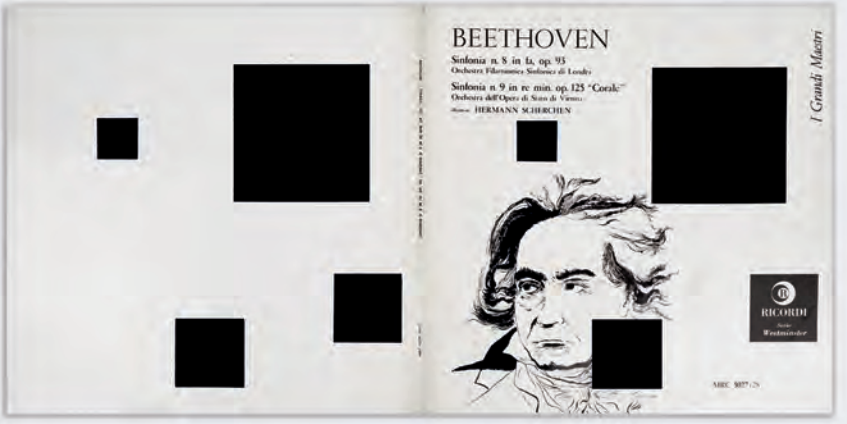
5018



5046



5027/28



5041



5071



464. ↪ COPERTINA / CONTRIBUTI

Almanacco letterario Bompiani 1959–1980

Collezione completa della seconda serie dell'«Almanacco», 21 volumi pubblicati a Milano da Bompiani dal dicembre del 1958 al dicembre del 1979; in condizioni molto buone quando non ottime.

€ 2.000

Quando Valentino Bompiani decise di rilanciare l'«Almanacco» da cui la sua avventura editoriale aveva preso le mosse circa quarant'anni prima (vedi #80), Bruno Munari fu subito della partita: nei primi quattro volumi 1959–1961 il contributo dell'artista riguarda il disegno di copertina e il progetto grafico interno; dal volume 1963 al 1967, oltre alla copertina, quella munariana è una presenza fissa tra i contributori e i disegnatori delle pagine reclamistiche (di Munari i cataloghi natalizi Einaudi e le réclame del Club degli Editori); fino al volume 1970 rimangono sue le copertine, mentre nel decennio successivo Munari collabora specialmente ai volumi 1972 (copertina e design con Aurelia Raffo) e 1977 (il numero retrospettivo sugli «Almanacchi», di cui disegna la copertina e torna contributore di rilievo), mentre si limita alle copertine nei volumi 1973, 1974 e 1976 (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 276–277*). Gli ultimi tre almanacchi furono disegnati da Salvatore Gregorietti.

Dopo il numero d'esordio, curato come ai vecchi tempi da Bompiani e Zavattini, la curatela dei primi sei volumi è affidata a Sergio Morando, sostituito da Giancarlo Bonacina nei volumi 1967–1970, quelli più aperti ai pensatori della neoavanguardia e dintorni, con Calvino, Colombo, Manganelli, Pagliarani, Sottsass, Lea Vergine. Seguirono due volumi "di passaggio" con curatela diffusa (ma spiccano i nomi di Accame ed Eco), quindi la nuova gestione seguita alla cessione dell'editrice da Valentino Bompiani al gruppo RCS: i volumi 1973–1977 sono curati da Rita Cirio e Pietro Favari, quelli dal 1978 al 1980 da Lietta Tornabuoni.

464.



La peculiarità della nuova serie dell'«Almanacco» fu quella di trovare un tema monografico per ciascun numero: a prescindere dagli esiti, non sempre all'altezza, la ricerca fu costantemente orientata alla più urgente e provocatoria attualità culturale, con «le letterature meno note» (1961), il seminale volume del 1962 dedicato ai rapporti tra scienze umane e computer (con il «Tape Mark I» di Balestrini e l'«Arte programmata» curata da Munari), il volume del 1969 con «I seminaristi» fotografati da Giacomelli, quello del 1971 sulla contestazione giovanile, quello del 1972 sulla nuova teoria della letteratura tra Eco e Barthes, e infine i numeri più "visuali" della direzione Cirio/Favari e quelli "femministi" della direzione Tornabuoni, tra i quali il «Corpo a corpo» del 1979 curato assieme a Natalia Aspesi, tra erotismo, pornografia e violenza.

465. ↪ COLLETTIVA

BREER | BURY | KLEIN | MACK | MARI | MUNARI | PIENE | ROTH | SOTO | SPOERRI | TINGUELY | UECKER | VAN HOEYDONCK [in copertina; nota come «Motion in Vision | Vision in Motion»]

Antwerpen, G58–Hessenhuis, 21 March–3 May 1959.

Splendido catalogo costruito come un libro d'artista nel formato quadrato 210 mm, probabilmente disegnato, come l'invito, da Paul Van Hoeydonck. Inizialmente la mostra non aveva un titolo: sia sulla copertina del catalogo che sull'invito campeggia l'elenco degli artisti e una freccia puntata verso l'alto; si prese l'abitudine di intitolarla dal testo introduttivo da Marc Callewaert, stampato di traverso su due pagine a specchio. Munari espose «proiezioni dirette» e fu, con Mari, l'unico italiano in questa seminale mostra prodromo del Gruppo Zero.

466.

LA ROCHEFOCAULT | on the standard of greatness

Réclame per «Great Ideas of Western Man... ONE OF A SERIES – CCA – CONTAINER CORPORATION OF AMERICA», foglio sciolto 285 x 205 mm estratto da fascicolo del «New Yorker» datato a mano «3/28/1959», in espositore in plexiglass.

Una natura morta con la citazione «However brilliant an action it should not be esteemed great unless the result of a great motive (Maxims, 1665)» è il contributo munariano alla celebre serie commissionata da Herbert Bayer, direttore artistico di CCA, ai migliori artisti grafici dell'epoca; fu raccolta nel

466.



1960 in un apposito portfolio aziendale, mentre qui è proposta in estratto dalla rivista nell'anno della sua circolazione originale. Un esemplare della tavola allo Smithsonian di Washington DC (n. 1984.124.222). Foglio sciolto conservato entro plexiglas espositivo. **€ 75**

467. ↪ COLLETTIVA

La collezione minima di Zavattini [...] Catalogo della raccolta | 15 colori | 42 illustrazioni in nero

1959 | La Strozzina — Firenze | Palazzo Strozzi.

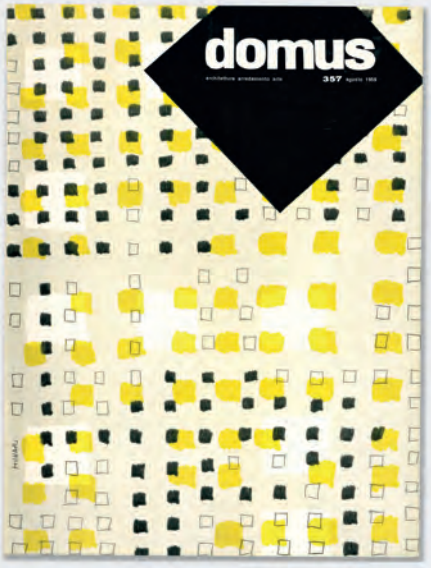
Catalogo della mostra tenutasi in giugno alla Strozzina e poi in luglio alla Casa comunale di cultura di Livorno: in esposizione la famosa collezione di opere nel formato 80 x 100 mm, assemblata nel corso di decenni. Il catalogo, stampato in 1000 esemplari, pubblica in introduzione uno scambio di lettere tra Ragghianti — curatore della mostra — e Zavattini. Di Munari due opere, un bel «Autoritratto 1943» riprodotto a pagina 36 e una «Composizione astratta» dello stesso anno (nn. 747–8).

468. ↪ COPERTINA

Domus | architettura arredamento arte — 357 agosto 1959

Una composizione a quadrati sfalsati gialli, neri e "vuoti" illustra la copertina del numero agostano della celebre rivista di Gio Ponti. Ottimo esemplare. **€ 50**

468.



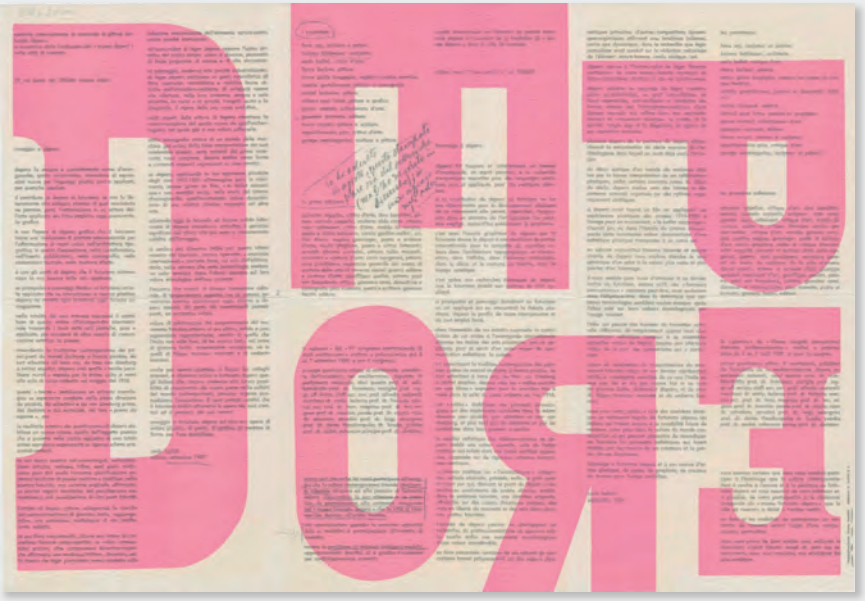
469.

comitato internazionale di onoranze al pittore fortunato depero | in occasione della fondazione del «museo depero» nella città di rovereto.

milano ... impaginazione: bruno munari | stampa: a. lucini e c., [senza data ma appena post settembre 1959].

Foglio 365 x 535 mm su carta avorio a effetto "buccia di cipolla", con la composizione parolibera del nome di DEPERO stampata in sottoimpressione cubitale in inchiostro rosa a occupare tutto il foglio, che veniva invece distribuito piegato in due orizzontalmente e in sei verticalmente. Contiene — incolonnato rigorosamente in tutto minuscolo e in doppia versione italiana e francese

469.



— il testo «omaggio a depero», firmato a Milano nel settembre 1959 da Carlo Belloli, l'elenco delle prime adesioni, il «plenum» del «VI congresso internazionale di studi mediterranei» (Palermo Erice 3–7 settembre 1959) e la richiesta di adesione all'inaugurazione ufficiale del museo, che infine non si tenne dato l'aggravarsi delle condizioni di salute dell'artista. Il museo prese poi il nome di Casa Depero.

470.

bruno munari || scultura da viaggio | mille copie | numerate e firmate | dall'autore | 1959

[Milano, Danese, post ottobre (?)] 1959. Edizione d'arte in cartoncino rigido azzurro lucido fustellato in tre ante, numerato e firmato a mano, conservato entro astuccio in color camoscio stampato sulla copertina che misura circa 450 x 130 mm. Sul numero 359 di «Domus» (ott 1959) uscì una bella pagina dedicata alle «Sculture da viaggio», dove ancora non è menzionata questa produzione Danese, fattasi oggi particolarmente rara nonostante la tiratura dichiaratamente alta.

471. ↪ COPERTINA

Domus | architettura arredamento arte — 361 dicembre 1959

Ancora una composizione a quadrati sfalsati in due tonalità di verde e un rosso — descritta in didascalia come «particolare di una superficie continua definita da tre ritmi sovrapposti di reticoli quadri a dimensioni e a interruzioni variate» — sul numero di fine anno della rivista di Gio Ponti.

MUNARI tra Danese e Olivetti: IL PORTACENERE E IL SERVIZIO DA SCRITTOIO

472.

[Portacenere cubico Olivetti]

Cubo in melammina di 60 mm per lato (mod. 2000 A), con elemento interno in alluminio.

Esemplare vintage, diremmo 1960–1965, nell'emissione targata Olivetti, di colore verde petrolio scuro, in più che buone condizioni di conservazione. € 150



472.

Tradizionalmente datato al 1957 in tutte le fonti Danese, anche quelle più antiche, il portacenere cubico fu segnalato per la prima volta sulle pagine di «Domus» del luglio 1959 (n. 356). Da quel momento non è mai stato fuori produzione ed è venduto ancora oggi dallo stesso produttore, sotto il nome di «Cubo – posacenere», con questa presentazione: «Nel 1957 Bruno Munari incontra Bruno Danese e gli propone di produrre il portacenere cubico [...]. Bruno Danese, che cercava Bruno Munari, mette in produzione il portacenere e, per qualche anno, fu un vero insuccesso. L'insistenza di Bruno Danese e l'essenzialità dell'oggetto prodotto determinarono il fatto che ancora oggi dopo tanto tempo questo portacenere è venduto in tutto il mondo. Che sia un "classico"?».

Il portacenere di Munari è stato inserito nella selezione di «pezzi iconici del Novecento» in grado di «raccontare la storia e le storie del design italiano» in occasione dell'undicesima edizione del Triennale Design Museum (2018–2019), accanto alla celebre moka Bialetti, alle macchine da scrivere Olivetti, al Borsalino, alla Vespa, alle Superga e ad altre «icone» del secolo appena trascorso (*Triennale Design Museum: Storie: il design italiano, 2019, pp. 150–151*).

Danese produsse per primo il modello 2000 A, di 6 centimetri per lato, che nel citato numero di «Domus» del luglio 1959 è affiancato da un modello poi dismesso, quello stretto e alto 5 x 5 x 15 cm. Il modello 2000 B, registrato almeno a partire dal catalogo del 1971, è un cubo di 8 centimetri per lato, mentre il «portacenere alto», o «da terra», è dato in produzione dal 1958 nelle varianti 2001 A (6 x 6 x 42 cm) e 2001 B (8 x 8 x 56 cm).

473.



Il modello 2001 B era quello più grande destinato ad atri e corridoi, ancora oggi prodotto sotto il nome di «Ponza – posacenere da terra», mentre il modello A, ridotto e oggi fuori produzione, era pensato per gli interni.

473.

[Portacenere alto Danese]

Parallelepipedo rettangolare 80 x 560 mm (mod. 2001 B) in trafilato di alluminio colore naturale, con elemento interno in alluminio; sulla base: «DANESE | MILANO | DIS. B. MUNARI | MADE IN ITALY».

Esemplare vintage con normali segni del tempo trascorso. € 500

Negli anni sessanta Munari collaborò intensamente con la Direzione relazioni culturali della Olivetti, guidata da Giorgio Soavi (vedi #529): risale già al principio di quel decennio, immortalata nel catalogo «Stile Olivetti» (Zürich 1961 = München 1962), la realizzazione delle emissioni olivettiane sia del posacenere (visto sopra) sia del servizio da scrittoio, quest'ultimo in una variante speciale apparentemente realizzata solo per l'azienda di Ivrea:

474.

Servizio da scrittoio Olivetti

Scatola rettangolare 250 x 68 mm composta da due elementi cavi identici con etichet-



474.



ta «olivetti» sul lato lungo (stampa nera su fondo color alluminio), contenente cinque elementi realizzati a partire dalla rielaborazione del portacenere cubico 60 mm (primo elemento), seguito da un portapenne rettangolare 60 x 90 mm e da tre elementi 60 x 30 mm, uno rettangolare vuoto, uno rettangolare con vaschetta in alluminio curvo portaspilli e uno cilindrico a fondo curvo; melammina a effetto poroso di color verde giada, elemento circolare di colore blu scuro.

Eccellente esemplare completo dell'originale dépliant oblungo (60 x 240 mm) che reca il seguente testo sulle quattro ante, rispettivamente: logo Olivetti e «Servizio da scrittoio», «disegnato da Bruno Munari» e fotografia b/n del servizio utilizzato, «e offerto dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea – Italy»; nell'ultima anta lo stesso testo in inglese e francese. Ancora conservata l'originale confezione in polistirolo con doppio nastro Olivetti stampato in nero su fondo rosso: eccezionale insieme. **€ 1.200**

474.



474.





Il servizio da scrittoio Olivetti è una variante del servizio da scrivania Danese oggi noto come «Canarie – servizio da scrivania», che contiene quattro elementi cubici 60 mm ed è datato al 1958 nei cataloghi del produttore. In realtà su «Domus» 361 del dicembre 1959 (una delle prime attestazioni a stampa del servizio da scrivania munariano) si vede la fotografia di un servizio molto più simile alla variante Olivetti che non al «servizio da scrivania Danese» del catalogo 1971 (p. 127, vedi #686), oggi noto come «Canarie». Il servizio ripreso su «Domus» nel 1959 contiene infatti un portapenne rettangolare alto 120 mm, un classico portacenere 60 mm e due elementi 30 mm (il contenitore rettangolare vuoto e il portaspilli con vaschetta in curva d'alluminio). La variante Olivetti — entrata in produzione come si è visto già all'inizio degli anni sessanta — ha il portapenne abbassato di 30 mm per lasciare spazio all'elemento variante cilindrico, realizzato in colore a contrasto entro una gamma assai varia di colorazioni di cui qui di seguito si dà un'altra testimonianza:

475.

Servizio da scrittoio Olivetti

Identico al precedente ma nella variante arancione con elemento cilindrico in nero; in eccellente stato, senza il dépliant né la confezione in polistirolo. € 650

475.



475.



476. ↪ COPERTINA

L'almanacco del Pesce d'Oro 1960 a cura di Antonio Delfini, Ennio Flaiano & Gaio Fratini

all'insegna del Pesce d'Oro [in fine:] Montato da Vanni Scheiwiller per l'Anno di Grazia 1960 e stampato dalle Officine Grafiche "Esperia" di Milano il 9 Dicembre MCMLIX A.D.

Munari disegna su tutto il campo disteso dalla prima alla quarta centrando al dorso un vero e proprio "pesce d'oro" stilizzato sul fondo giallo a profilo di boccia, con gli elenchi degli scrittori e degli artisti incolonnati in carattere etrusco sui lati (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 299; Novati, Giovanni e Vanni Scheiwiller Editori Catalogo, p. 241*). La copertina gli è esplicitamente attribuita nell'indice delle tavole. Di Munari anche il contributo alle pagine 75–78, sotto forma di invito a visitate «la mostra del pittore Splasch» alla «Galleria Sbroffi» (testo originariamente apparso sulle pagine del «Daily Bûl» di Pol Bury, vedi #446). Ottimo esemplare con la rara fascetta editoriale che annuncia «l'almanacco del Pesce d'Oro pel 1960 | PIÙ ANTIPATICO DELL'"ANTIPATICO"». € 100

476.



477.

PROIEZIONI | DIRETTE | Scatola dei materiali più adatti per composizioni | a colori trasparenti da proiettare

Milano, Danese, [1959]. Scatola 110 x 110 x 50 mm, contenente due scatolette trasparenti con vetrini, supporti e due spugne, un astuccio in cartoncino con i materiali («cellofan nei vari colori, rodhoid, fibrlain, carta sottile nera») e un pieghevole con istruzioni.

La scatola delle **«Proiezioni dirette»** fu presentata per la prima volta verso la fine del 1959, in un periodo particolarmente produttivo di Munari con Danese. Oltre alla già schedata «scultura da viaggio» in 1000 esemplari (vedi #470), fu lanciata la produzione della «Carta della luna»: una riproduzione in scala geograficamente esatta del suolo lunare, stampata in serigrafia su un foglio quadrato 1 m di «carta da legatore», e proposta nelle più varie gradazioni colorate (rosso, verde, giallo, rosa, azzurro...) in un bel servizio apparso sulla rivista mensile «Successo», numero del dicembre 1959 (n. I/8, pp. 125–127: «Voglio la luna!»). In edizioni successive la «Carta della luna» fu uniformata a un unico modello su tela nera "tirata" tramite asticelle, modello che è ancora oggi in produzione.

479.



478.

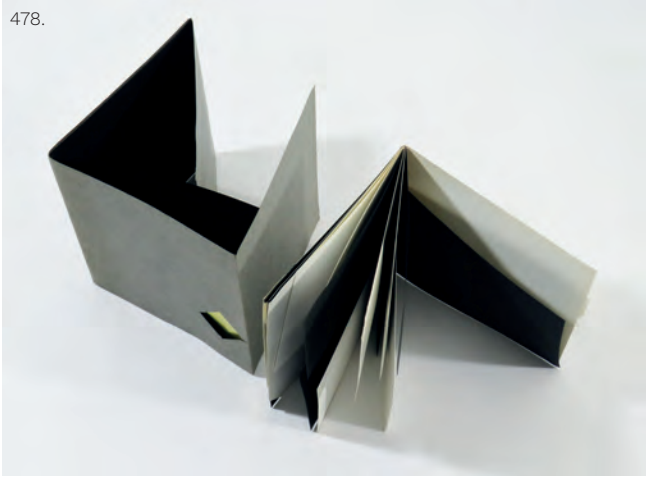
libro illeggibile n. XXV – 1959

300 copie numerate [senza indicazioni], libro quadrato 100 mm, spillato autocopertinato entro astuccio / sovracoperta in cartoncino grigio con applicata una carta dorata in seconda di copertina, opportunamente visibile tramite un foro quadrato sul piatto superiore.

Internamente composto da carte bianche e nere alternate e ritagliate ad arte, a comporre molteplici composizioni a effetto «negativo positivo», secondo una tecnica poi proposta in tiratura più consistente con l'«Unreadable Quadrat–Print» del 1963 (vedi #538). Confusa e probabilmente erronea, anche a livello iconografico, la schedatura originale di Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 98 = 2008 p. 94*), integrata in seconda edizione da una schedatura più esatta (anche se, stranamente, indicata come «variante»: p. 243 dell'ed. 2008).

Diffuso come strenna di fine anno (si veda in particolare l'esemplare dell'Archivio ISISUF con l'aggiunta manoscritta «Auguri 1960»: *Maffei, Munari i libri, 2008 p. 243*), fu riprodotto ampiamente sul trimestrale giapponese «Graphic Design» nell'articolo di Shuzo Takiguchi «A silhouette of Bruno Munari» (n. 3, 1960, p. 41). In occasione della mostra allestita dallo stesso Takiguchi proprio a Tokyo, fine marzo 1965 (vedi #570), verrà realizzata una nuova edizione di questo libro, praticamente identica salvo le carte paratestuali in giapponese, schedata da Maffei con il titolo di «Libro illeggibile bianco e nero» (*Munari i libri, 2002 p. 118 = 2008 p. 115*).

478.







479.

Panorami sonori di Bruno Munari e Marcello Piccardo

1 | UOMINI SULLA LUNA

2 | UOMINI SOTTO IL POLO

Sugar Editore per i ragazzi, Milano [in penultima anta:] Brevetto n° 4624 || Morreale, Milano. [Senza data ma dicembre 1959]. Due plaquettes formato quadrato 200 mm impaginate a leporello, ciascuna con 12 ante stampate fronte–retro (tecnicamente: due strisce da sei ante incollate l'una a proseguire l'altra), con la prima e ultima anta di copertina con risvolto fissato a contenere ciascuna un disco (2 dischi per volume).

Rarissima collezione completa dei due «Panorami sonori», straordinario esperimento di libro–disco di memoria futurista qui realizzato in una versione «per ragazzi» ma non per questo meno visionaria. Le "istruzioni" stampate in piccolo al piede della quarta di copertina (integrate nello stesso punto tramite un'etichetta adesiva nel secondo volume) suggeriscono: «Mettete i dischi sul giradischi a 33 giri, distendete il panorama davanti ai vostri occhi e parteciperete al viaggio». Lo svolgimento è quello delle storie di fantascienza e avventura, con i dischi che promettono «velocità spaziali … voci e suoni dalla prima città lunare, trattori saltanti, razzi in partenza» e «navigazione atomica, collegamenti con elicottero jazz sotto i ghiacci, scandagli acustici, barriera atomica, eruzione subacquea».

Praticamente nulla si sa a oggi delle circostanze che portarono a questo exploit editoriale condotto nell'alveo della neonata casa editrice di Piero Sugar e Massimo Pini: primi due volumi di un articolato progetto che avrebbe dovuto toccare i più vari panorami terrestri — tra i quali «Un giorno a New York», che avrebbe finalmente realizzato il «New York Film vissuto» deperiano degli anni trenta! — non ebbe successo né seguito, finendo del tutto dimenticato se non dai collezionisti.

Estremamente problematica la datazione, completamente assente nei libri e integrata al 1962 da Giorgio Maffei (*Munari i libri, 2002 pp. 108–109 = 2008 pp. 104–105*): solo molto recentemente è stato possibile ricondurla invece alla fine del 1959, grazie al ritrovamento della menzione apparsa sul numero della vigilia di Natale del «Corriere d'informazione» (n. XV/302, 23–24 dic 1959).

Eccezionale insieme, completo (minimi difetti a un paio dei quattro dischi, come normale), i due volumi censiti separatamente in sole due identiche localizzazioni istituzionali nel SBN. € 3.000

482.





480. ↪ COPERTINA

ATTI del Collegio Regionale Lombardo Architetti | gennaio 1960 | n. 1

Milano, Libreria Editrice Politecnica Tamburini, gennaio.

Curiosa e rara copertina firmata «MUNARI - collage» (è un collage di planimetrie con tanto di legenda in riquadri gialli). Fu esposta, assieme alla precedente realizzata per la stessa rivista (vedi #448), alla mostra «Munari: Ideen neuer Funktionen» (vedi #621).

481. ↪ COLLETTIVA

Miriorama 1 | manifestazione del gruppo T

... la manifestazione sarà inaugurata il giorno 15–1–60 ... alla galleria pater ... milano | e resterà aperta i giorni 16–17. Manifesto 280 x 220 mm stampato in nero su carta beige.

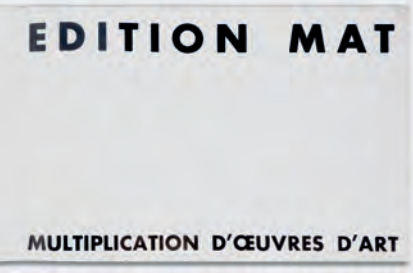
Manifesto di fondazione del Gruppo T, con la «dichiarazione» firmata dai membri Anceschi, Boriani, Colombo e Devecchi, emesso in occasione della prima mostra della serie «Miriorama», dove i membri del gruppo espongono «alcune opere» di «alcune tra le personalità più rappresentative nel panorama d'avanguardia degli ultimi 50 anni [...] baj – fontana – manzoni – munari – tinguely».

482. ↪ COLLETTIVA

opere d'arte animate e moltiplicate | galleria bruno danese milano | febbraio 1960 [in copertina; al frontespizio:] EDITION MAT || MULTIPLICATION D'ŒUVRES D'ART

Catalogo nell'inusuale formato super–oblungo 160 x 500 mm, composto da [10] carte patinate stampate solo recto di cui una funge da frontespizio (e contiene il "manifesto" dell'«Edition MAT») e ciascuna delle altre è riservata a un artista (nell'ordine: Agam, Bury, Duchamp, Mari, Munari, Roth, Soto, Tinguely, Vasarely); legatura a tre punti metallici entro una brossura in carta nera porosa stampata in grigio argentato sul piatto superiore; senza indicazioni tipografiche né editoriali eccetto quanto si legge su copertina e sulla prima carta che funge da frontespizio.

Tappa milanese — la seconda assoluta dopo l'esordio parigino alla Galerie Eduard Loeb verso la fine del 1959 — dell'esposizione itinerante dell'«Edition MAT = Multiplication d'art transformable» curata da Daniel Spoerri. Per ciascuna tappa della tournée veniva stampato lo stesso catalogo, che contiene tante schede quanti gli artisti esposti, ciascuna con biografia, presentazione critica, descrizione dell'opera e il «bon de commande a découper et à envoyer à l'adresse indiquée sur la couverture». Munari partecipò con la «struttura continua», introdotto da un breve testo originale di Carlo Belloli datato «milano, gennaio 1960». **€ 1.000**





L'«Edition MAT» fu quindi esposta a Londra («Œuvres d'art transformables», Gallery One, fine febbraio–marzo, con una serata munariana dedicata alle «proiezioni dirette»), a Stoccolma («Utstallning av mängfaldiga, foranderliga konstverk», Bokkonsum, 2–20 aprile), al Kaiser Wilhelm Museum di Krefeld («Multiplizierte Kunstwerke die sich bewegen oder bewegen lassen», aprile–maggio). Le varianti tra le varie emissioni del catalogo sono minime e, soprattutto relativamente alla prima tappa parigina, non del tutto chiare allo stadio attuale delle ricerche. Dal 21 maggio al 14 agosto l'«Edition MAT» venne esposta nell'ambito allargato della mostra «Kinetische Kunst» al Kunstgewerbemuseum di Zurigo, dotata di un proprio catalogo autonomo dove la «struttura continua» di Munari compare accompagnata dalla traduzione tedesca del «Manifesto del macchinismo» (vedi #251, 255). In giugno fu la volta della Hatton Gallery di Newcastle (*Vatsella, Edition MAT, 1998, pp. 45–64*).

483.



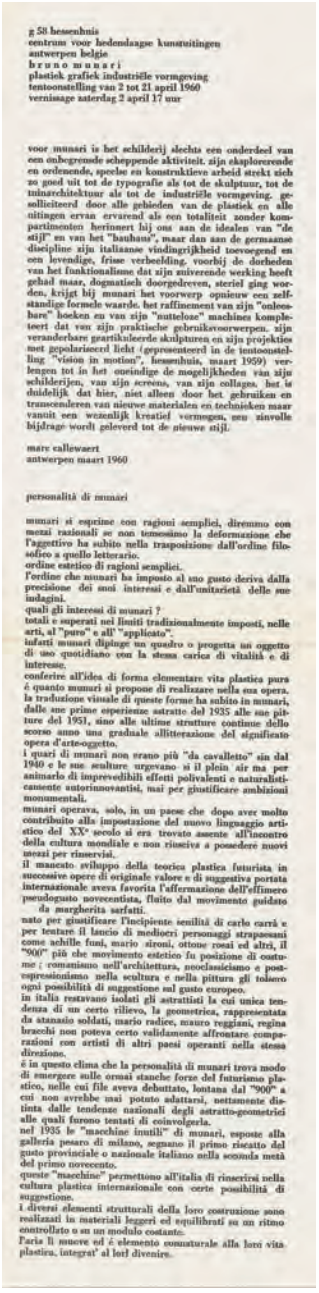
483. ↪ COLLETTIVA

65 artistes font un livre | exposition des oeuvres [...] de «la lune en rodage I»

du 24 mars au 5 avril 1960 à la galerie française | 10, via montenapoleone. milan. italie [in fine:] achevé d'imprimer le 22 mars 1960 sur les presses de l'archetipografia di milano. 240 x 270 mm.

Raro catalogo disegnato in stile minimalista da Carlo Belloli in occasione della presentazione milanese del monumentale libro-museo «La Lune en rodage I», curato e pubblicato da Carl Laszlo, direttore della rivista d'avanguardia «Panderma», e contenente 62 opere grafiche di diversi esponenti della contemporanea avanguardia europea, molte delle quali in esemplare con caratteristiche di unicità (*Stucchi, «Piero Manzoni e la "Lune en rodage"», in BAU 19, 2023*). Tra le tavole, l'unico multiplo di «achrome» realizzato da Piero Manzoni, la prima grafica pubblicata da Enrico Castellani, un «concetto spaziale» di Lucio Fontana e la «scultura da viaggio» gialla di Munari già vista nei «Documenti d'arte oggi» 1958 e qui firmata in autografo. Tra le poche immagini del disadorno catalogo,

484.



g 58 hessenhuis
centrum voor hedendaagse kunstuitingen
antwerpen belgie
b r u n o m u n a r i
plastiek grafiek industriële vormgeving
tentoonstelling van 2 tot 21 april 1960
vernissage zaterdag 2 april 17 uur

voor munari is het schilderij slechts een onderdeel van een onbegrensde scheppende aktiviteit. zijn eksplorerende en ordenende, speelse en konstruktieve arbeid strekt zich zo goed uit tot de typografie als tot de skulptuur, tot de muinarchitektuur als tot de industriële vormgeving. gesolliciteerd door alle gebieden van de plastiek en alle uitingen ervan ervarend als een totaliteit zonder kompartimenten herinnert hij ons aan de idealen van "de stijl" en van het "bauhaus", maar dan aan de germaanse discipline zijn italiaanse vindingrijkheid toevoegend en een levendige, frisse verbeelding. voorbij de dorheden van het funktionalisme dat zijn universele werking heeft gehad maar, dogmatisch doorgedreven, steriel ging worden, krijgt bij munari het voorwerp opnieuw een zelfstandige formele waarde. het raffinement van zijn "onleesbare" hoeken en van zijn "nutteloze" machines kompleteert dat van zijn praktische gebruiksvoorwerpen. zijn veranderbare geartikuleerde skulpturen en zijn projekties met gepolariseerd licht (gepresenteerd in de tentoonstelling "vision in motion", hessenhuis, maart 1959) verlengen tot in het oneindige de mogelijkheden van zijn schilderijen, van zijn screens, van zijn collages. het is duidelijk dat hier, niet alleen door het gebruiken en transcenderen van nieuwe materialen en technieken maar vanuit een wezenlijk kreatief vermogen, een zinvolle bijdrage wordt geleverd tot de nieuwe stijl.

marc callewaert
antwerpen maart 1960

personalità di munari

munari si esprime con ragioni semplici, diremmo con mezzi razionali se non temessimo la deformazione che l'aggettivo ha subito nella trasposizione dall'ordine filosofico a quello letterario.
ordine estetico di ragioni semplici.
l'ordine che munari ha imposto al suo gusto deriva dalla precisione dei suoi interessi e dall'unitarietà delle sue indagini.
quali gli interessi di munari ?
totali e superati nei limiti tradizionalmente imposti, nelle arti, al "puro" e all' "applicato".
infatti munari dipinge un quadro o progetta un oggetto di uso quotidiano con la stessa carica di vitalità e di interesse.
conferire all'idea di forma elementare vita plastica pura è quanto munari si propone di realizzare nella sua opera. la traduzione visuale di queste forme ha subito in munari, dalle sue prime esperienze astratte del 1935 alle sue pitture del 1951, sino alle ultime strutture continue dello scorso anno una graduale allitterazione del significato opera d'arte-oggetto.
i quari di munari non erano più "da cavalletto" sin dal 1940 e le sue sculture urgevano si il plein air ma per animarlo di imprevedibili effetti polivalenti e naturalisticamente autoriinnovantisti, mai per giustificare ambizioni monumentali.
munari operava, solo, in un paese che dopo aver molto contribuito alla impostazione del nuovo linguaggio artistico del XX° secolo si era trovato assente all'incontro della cultura mondiale e non riusciva a possedere nuovi mezzi per riservirsi.
il mancato sviluppo della teorica plastica futurista in successive opere di originale valore e di suggestiva portata internazionale aveva favorita l'affermazione dell'effimero pseudogusto novecentista, fluito dal movimento guidato da margherita sarfatti.
nato per giustificare l'incipiente sterilità di carlo carrà e per tentare il lancio di mediocri personaggi strapaesani come achille funi, mario sironi, ottone rosai ed altri, il "900" più che movimento estetico fu posizione di costume ; comunismo nell'architettura, neoclassicismo e postespressionismo nella scultura e nella pittura gli tolsero ogni possibilità di suggestione sul gusto europeo.
in italia restavano isolati gli astrattisti la cui unica tendenza di un certo rilievo, la geometrica, rappresentata da atanasio soldati, mario radice, mauro reggiani, regina bracchi non poteva certo validamente affrontare comparazioni con artisti di altri paesi operanti nella stessa direzione.
è in questo clima che la personalità di munari trova modo di emergere sulle ormai stanche forze del futurismo plastico, nelle cui file aveva debuttato, lontana dal "900" a cui non avrebbe mai potuto adattarsi, nettamente distinta dalle tendenze nazionali degli astratto-geometrici alle quali furono tentati di coinvolgerla.
nel 1935 le "macchine inutili" di munari, esposte alla galleria pesaro di milano, segnano il primo riscatto del gusto provinciale o nazionale italiano nella seconda metà del primo novecento.
queste "macchine" permettono all'italia di rinserirsi nella cultura plastica internazionale con certe possibilità di suggestione.
i diversi elementi strutturali della loro costruzione sono realizzati in materiali leggeri ed equilibrati su un ritmo controllato o su un modulo costante.
l'aria li muove ed è elemento consunaturale alla loro vita plastica, integrat' al lor divenire.

la fotografia di una scultura da viaggio di Munari (che non corrisponde al multiplo pubblicato nel libro). € 200

484.

b r u n o m u n a r i
plastiek grafiek industriële vormgeving

g 58 hessenhuis | centrum voor hedendaagse kunstuitingen | antwerpen belgie ... | tentoonstelling van 2 tot 21 april 1960

Invito stretto e lungo 440 x 110 mm alla personale ad Anversa, ospite del centro culturale Hessenhuis curato dal gruppo G58 (vedi #465); contiene un breve testo di Marc Callewaert, voce del gruppo ospitante, e il saggio di Carlo Belloli «personalità di munari», entrambi originali e datati marzo 1960.
€ 100

485. ↪ COPERTINA

Domus | architettura arredamento arte — 367 giugno 1960

Di nuovo una composizione di quadrati (definita «particolare di una superficie continua a ritmi lineari») ,che gioca con i colori della bandiera italiana, sulla copertina della rivista di Gio Ponti.

486. ↪ COLLETTIVA

konkrete kunst: 50 jahre entwicklung

helmhaus zürich, zürcher kunstgesellschaft | verwaltungsabteilung des stadtpräsidenten, 8. juni bis 14. august 1960.

Anche un «negativo positivo» a motivo rettangolare in questa spettacolare rassegna di cinquant'anni di astrattismo concreto, curata da Max Bill che disegnò anche il catalogo nel formato stretto e lungo.

487. ↪ COLLETTIVA

Dalla natura all'arte

Venezia, Palazzo Grassi, Centro internazionale delle arti e del costume (Arti Grafiche Fantoni), 6 luglio – 2 ottobre 1960.

Raffinata mostra allestita da Robert Dahlman–Olsen, Lucio Fontana, Enzo Mari, Bruno Munari e Sofu Teshigahara, con opere di questi ultimi assieme a Jean Dubuffet, Etienne–Martin, Pinot Gallizio, Henry Heerup, Germaine Richier. Munari espose una composizione di «rocce, sassi e tronchi». La mostra sarà poi nuovamente allestita alla Kunsthalle Recklinghausen di Amsterdam nel febbraio 1961, con il titolo «De la nature à l'art | Von der Natur zur Kunst».

Nuovi alfabeti

Stimolato dal tema della XII Triennale: «La casa e la scuola», dopo quindici anni dal suo primo, sfortunato «Abecedario» (vedi #192), Munari tornò a occuparsi di ABC realizzando ben tre lavori tra loro assai differenti e complementari.

488.

Facciamo assieme un libro da leggere | ALFABETIERE | secondo il metodo attivo [titolo in copertina]

Giulio Einaudi editore | Torino [in seconda di copertina:] © Copyright 1960 by Bruno Munari [in terza di copertina:] Printed in Italy – Amilcare Pizzi S.p.a. – Milano.

Le [32] pagine interne sono interamente occupate dallo svolgimento dell'«Alfabetiere», il cui affascinante funzionamento è affidato a un foglietto volante in carta azzurra firmato da Munari il 15 luglio 1960: l'artista invita a utilizzare il libro come supporto per incollarvi materiali in tema e accordo con la lettera esplorata in ciascuna pagina (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 99 = 2008 p. 95*). Realizzato con la consulenza di esperti pedagoghi, nell'inusuale formato quadrato 225 mm — che sarà poi quello della collana «Tantibambini», entro la quale sarà pure ripubblicata l'opera (vedi #704) — il libro fu presentato alla XII Triennale, inaugurata il 16 luglio e aperta fino a ottobre. **€ 750**



489.



Esposto alla medesima kermesse (si veda la nota in «Domus» 373, dic 1960) era pure il gioco didattico «ABC componibile», inventato da Munari e prodotto da Danese con buon successo lungo tutto il periodo dell'attività storica dell'azienda milanese. Nel 2008 Corraini ne ha fatta una nuova edizione, oggi fuori commercio:

489.

ABC componibile

Danese Milano © B. Munari 1960.

13 sagome in plastica molle dello spessore di 3 mm entro scatola in plastica rigida quadrata 190 mm; foglio di istruzioni 250 x 160 mm. Esemplare non appartenente alla primissima produzione ma comunque vintage; non presente astuccio. **€ 500**

Il terzo "ABC book" fu pubblicato direttamente in inglese negli Stati Uniti ed è registrato con data 29 agosto nel «Catalog of Copyright Entries» della Library of Congress (vo. 14.1 no. 2, Books and Pamphlets: July–December 1960):

490.

Bruno Munari's ABC

Cleveland and New York, The World Publishing Company, Copyright © 1960 by Bruno Munari.

Prima edizione e prima tiratura dell'abecedario anglosassone (il rigo delle ristampe comincia con 1 e finisce con 60 al piede dell'ultima pagina; è presente il numerale «1979» al piede della quarta di sovracoperta). Un riscontro parziale si ha nella seconda edizione della biblio-

grafia di Maffei, laddove la prima non menzionava l'esistenza della sovracoperta (*Munari i libri, 2008 p. 96 ≠ 2022 p. 100*). È stato ripubblicato più volte da Corraini a cavallo del nuovo millennio, ma è attualmente fuori commercio.

Evidentemente commissionato direttamente dall'editore americano che qualche anno prima aveva stampato la serie (quasi) completa dei «Munari picture books» (vedi #211-13), a quelli si ispira per le illustrazioni pittoriche di gusto vintage, distanti dalle ultime ricerche dell'artista ma sempre ben riuscite e a tratti spettacolari. La stessa casa editrice commissionerà, in analogo stile, il bestiario uscito tre anni dopo come «Bruno Munari's ZOO» (vedi #551). Un dettaglio curioso è il gatto nero che fa capolino al piede della copertina, che è lo stesso che compare al piede del dépliant dell'«ABC componibile», lì seguito dalla scritta «MAO»: si direbbe un omaggio al gatto Meo (vedi #268). Ottimo esemplare, fresco, pulito e intatto anche alla sovracoperta: raro così. **€ 500**

491.

Bruno Munari's ABC

Cleveland and New York, The World Publishing Company, Copyright © 1960 by Bruno Munari.

Seconda tiratura (il rigo delle ristampe al piede dell'ultima pagina comincia con 2 e finisce con 61), realizzata l'anno successivo alla prima, qui presentata in esemplare scartato da biblioteca (ex library), rilegato in una interessante piena tela rosa stampata su piatto e dorso, con diversi segni del tempo e dell'uso. Si allega copia molto buona di una terza tiratura («3 ... 63» al rigo delle ristampe) in esemplare privo di sovracoperta.

€ 50

490.



491.



quadrato
cerchio
triangolo

492.



492.

Il quadrato

All'insegna del Pesce d'Oro, Milano | Wittenborn and Company, New York | Eric Diefenbronner, Stockholm | Die Quadrat–Bücher im Tschudy–Verlag, St. Gallen. © 1960 by Bruno Munari, Milano. [In fine:] Questo volumetto a cura di Vanni Scheiwiller e Piero Draghi è stato impresso dalle Officine Grafiche Esperia di Milano in 3000 copie il 1° settembre 1960.

Edizione originale del più celebre libro quadrato di Munari (155 mm) dedicato appunto al quadrato (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 102–103 = 2008 pp. 98–99*). Il titolo inizialmente previsto — «La scoperta del quadrato» — sopravvisse solo stampato su una fascetta editoriale che fa da complemento essenziale alla copertina, altrimenti priva di titolo e di prezzo (stampato sul posteriore: lire 1.500.–), e che è oggi rarissima a trovarsi ancora conservata. Ottimo esemplare completo della fascetta. € 500

Il libro fu annunciato su «Domus» già nel luglio 1960 (n. 368 p. 41) e lanciato con un'apposita mostra nelle sale di Danese a Milano dal 21 al 31 ottobre. La stessa mostra fu ospitata nei negozi «Mobili MIM» nella primavera successiva:

493.

la scoperta del quadrato

[In copertina:] a cura del centro P.R. della Mobili MIM [in seconda di cop.:] Questo fascicolo della collana di pubblicazioni sulle mostre che la Mobili MIM allestisce nelle sue sedi di Roma, Bologna e Napoli è stato stampato in 8000 copie fuori commercio. [In fine:] ... dalla Tipografia Christen – Roma, 1962.

Dépliant 300 x 220 mm ca. autocopertinato a bifoglio con una carta sciolta al mezzo per un totale di [6] pagine tutto compreso, illustrate in bianco e nero. Catalogo della mostra ospitata nelle tre sedi dell'azienda Mobili MIM, per la quale Munari aveva ridisegnato il marchio (pubblicato tra i vari esempi di «marchi quadrati» nell'«Almanacco letterario Bompiani 1963»; ma si veda anche *Bruno Munari prime idee pp. 184–191*) e l'interior design del negozio bolognese, inaugurato proprio con questa mostra.

Intenso e poco indagato fu il rapporto tra Munari e Mobili MIM: fondata nell'ottobre 1958 da Ennio Fazioli con la partnership creativa del designer Ico Parisi, dal 1960 collaborò con Leonardo Sinisgalli sul fronte delle attività di comunicazione (insieme nel 1964 lanciarono il bimestrale di design «La botte e il violino», pubblicato in otto fascicoli fino al 1966); Sinisgalli favorì il collegamento con Munari che rifece il marchio di Parisi trovando una funzionalità quasi assoluta che lo ha reso praticamente insostituibile (è in uso ancora oggi).

L'edizione del «Quadrato» avvenne sotto l'egida di una collaborazione transnazionale assolutamente insolita, sicuramente favorita da Munari stesso oltre che da Giovanni Scheiwiller (il padre di Vanni), con il libraio–editore newyorkese George Wittenborn (già co–editore dei «Documenti d'arte d'oggi», vedi #257), l'editore germano–svedese Eric Diefenbronner e il tipografo svizzero Henry Tschudy, già editore di una raffinata collana di «Quadrat–Bücher» attiva dal 1959 e che ebbe un'influenza decisiva sull'intero progetto e poi sulla collana di Scheiwiller.

Proprio in co–edizione con Tschudy, nel dicembre del 1960, Scheiwiller diede alle stampe il «volume n. 2 della serie il quadrato», ospitante gli «Stenogrammi» di Carlo Belloli: retrospettivamente assegnando al «Quadrato» munariano il numero 1, nasceva una nuova, ennesima collana scheiwilleriana, «il quadrato» (*Novati, Giovanni e Vanni Scheiwiller Editori Catalogo, pp. 277-288*), variamente assegnata come «a cura di Bruno Munari» (a partire dal numero 5, «K e altre cose» di Sanguineti, uscito nell'ottobre del 1962) fino a intitolarla «Collana di Munari» tout court nel catalogo 1965 dell'editore (pp. 45–46): l'artista milanese ne aveva ispirato il formato e il design, compresa l'insegna del Pesce d'Oro ridisegnata in stile "concretista", e vi collaborerà variamente (vedi #495, 526, 534, 552).

Per tramite di questi co–editori stranieri, negli anni immediatamente successivi apparvero nuove edizioni e/o traduzioni nelle rispettive lingue. Anzitutto l'edizione italiana circolò negli Stati Uniti con un bifoglio allegato firmato da Wittenbron (*Rickey, Constructivism, 1967 p. 252 n. 51*). Lo stesso libraio–editore newyorkese fece presto realizzare la prima traduzione: firmata da Desmond O'Grady, si completa con una fascetta editoriale «discovery of the square» e reca la nota «This edition of 1000 copies was printed by the Officine Grafiche Esperia in Milan, September 1962» (*Novati, Giovanni e Vanni Scheiwiller Editori Catalogo, p. 278; Rickey, Constructivism, 1967 p. 252 n. 53*). Fu ristampata più volte in «Offset reprint» da tipografie americane, con il titolo «discovery of the square» stampato direttamente sulla copertina e ne fu fatta anche un'emissione britannica sotto le insegne di Alec Tiranti Ltd.

Henry Tschudy morì nel dicembre del 1961, ed è forse questo il motivo per cui non si ebbe un'edizione tedesca sotto le sue insegne. Fu quindi la volta dell'edizione svedese di Eric Diefenbronner. Nato a Friburgo ma operante a Stoccolma in qualità di libraio specializzato in musica e arte, nei primi anni sessanta Diefenbronner firmò alcune edizioni (per esempio il volume sull'«Arte nucleare» di Arturo Schwarz) principalmente operando come importatore, sul modello di Wittenborn; importò i due libri di Munari sul quadrato e sul cerchio e anche «La mela e la farfalla» di Enzo Mari.

494.



494.

Kvadratens upptäckt

© Eric Diefenbronner, Stockholm 5 [in fine:] Tryck: Officine Grafiche Esperia, Milano ... Juni 1964.

Seconda tiratura («2:a uppl.» al colophon) dell'edizione svedese firmata da Gertrud Olers–Galli, stampata in Italia da Esperia e pubblicata sotto l'insegna di Eric Diefenbronner. Come l'edizione originale, si completa di una fascetta editoriale a specificare il titolo anche sulla copertina. € 75

495.



Tali sortite mostrano il dispiegarsi di un progetto articolato su più fronti editoriali, in più lingue, e con in previsione fin da subito un'ulteriore uscita dedicata al cerchio:

495.

Il cerchio

All'insegna del Pesce d'Oro, Milano | Wittenborn and Company, New York | Eric Diefenbronner, Stockholm [in fine:] Questo volumetto a cura di Vanni Scheiwiller e Piero Draghi è stato impresso dalle Officine Grafiche Esperia di Milano in 3000 copie. Autunno 1964.

Edizione originale del secondo capitolo della serie dedicata da Munari alle forme geometriche fondamentali (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 114 = 2008 p. 112*).

Come «Il quadrato», anche questo libro si completa con la fascetta editoriale che specifica «la scoperta del cerchio» e reca il prezzo «lire 2.000» sul posteriore. Curiosamente, non porta nessuna menzione della collana «Il quadrato», di cui pure risulta la tredicesima uscita (*Novati, Giovanni e Vanni Scheiwiller Editori Catalogo, p. 279-s*). Ottimo esemplare con la fascetta. € 300

496.



496.

The Discovery of the Circle

George Wittenbron Inc. | ... New York [a p. (4):] English translation by Marcello and Edna Maestro ... Offset reprint, 1966, by Monumental Printing Co., Baltimore, Md.

Primo «offset reprint» della traduzione americana del libro sul «Cerchio»; ne seguì un terzo datato 1970. Il titolo è stampato direttamente sulla copertina, come nei contemporanei reprint di «Discovery of the Square». € 50

497.

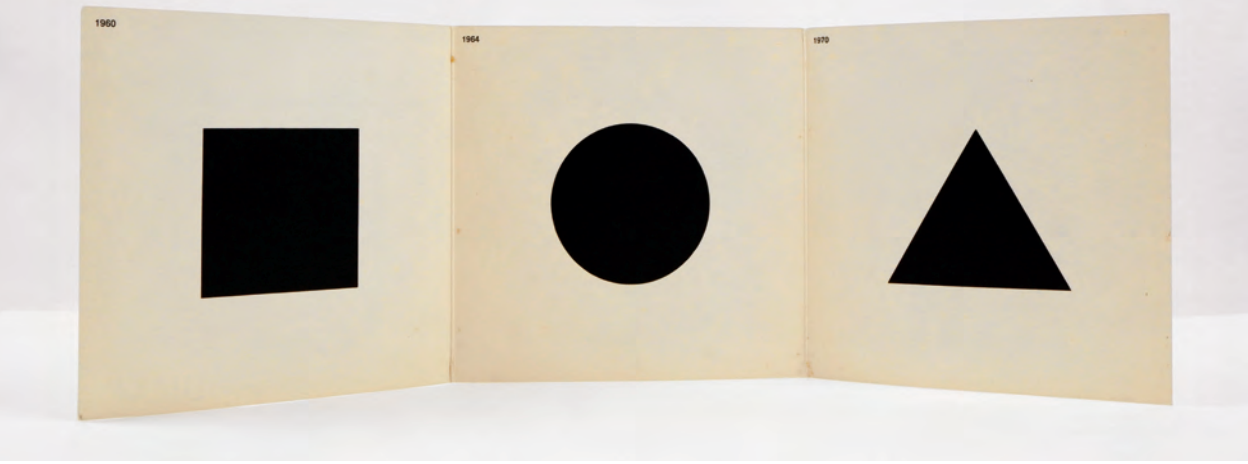


497.

ブルーノ・ムナーリ著 上松正直訳 | 円+正方形 | その発見と展開 [Scritto da Bruno Munari, tradotto da Masanao Uematsu | Cerchio + Quadrato | Scoperta ed evoluzione]

Prima edizione giapponese in due volumi raccolti in un astuccio editoriale nero con design costruttivista; al colophon di entrambi i volumi: «Japanese Copyright by Bijutsu Shuppan–sha, Tokyo, 1970»; in fine: finito di stampare 10 febbraio 1971. Il traduttore è un designer giapponese e partecipò ad alcune mostre di arte programmata negli anni sessanta. Eccellente insieme. € 150

498.



Già nella notizia pubblicata a pagina 45 dei «Teoremi sull'arte» (1961, vedi #526) si legge che, oltre al «Quadrato», «Bruno Munari [...s]ta preparando ora gli altri due libri che completeranno la serie: il Cerchio e il Triangolo, che pubblicheremo fra non molto». «Il triangolo» venne in effetti annunciato per il 1970, con una corposa anticipazione sulle pagine di «Ottagono» (n. 16, gennaio 1970, vedi #654). Il raro invito alla mostra presso La Cappella di Trieste (marzo–aprile 1970) — che propone i tre simboli in una efficace sequenza con le date 1960, 1964, 1970 — sembra essere uno degli ultimi documenti che attestano il previsto completamento della serie, che però inaspettatamente non avvenne.

499.



498.

La Cappella || Centro ricerche e sperimentazioni audio/visive ... Trieste ... dal 17 marzo all'11 aprile 1970 | BRUNO MUNARI

Rarissimo invito in dépliant quadrato 152 mm a tre ante con quadrato–1960, cerchio–1964 e triangolo–1970. In fine: Tipografia Moderna, Trieste. € 500

Il librò uscì solo sei anni dopo, in un formato completamente diverso, nella collana diretta da Munari per l'editore Zanichelli (vedi #755). Bisognerà attendere il 2007 per vedere finalmente «Il triangolo» stampato nel formato congruente a quello della serie originale.

499.

Il triangolo

[In fine:] Prima edizione 1976 Zanichelli, Bologna | 1a edizione 2007 Corraini, Mantova – In un nuovo formato. ... Grafiche SiZ, Verona – Luglio 2007.

Prima tiratura dell'edizione Corraini, la prima a ripristinare il libro secondo l'originale formato della serie, come previsto nel 1970. Ancora in commercio, è giunto oggi alla nona ristampa. € 50

Copertine per il Club



Nel corso del 1960 Mondadori lanciò l'iniziativa editoriale del Club degli Editori. Bruno Munari fu scelto come direttore artistico, disegnò il logo e si occupò di tutta la grafica fino al 1967, anno in cui gli subentrò Bino Binosi. Dal punto di vista artistico, si staglia per complessità e rilevanza il disegno originale di tutte le copertine delle serie principali attorno alle quali si sviluppava l'offerta: «Un libro al mese», collezione di narrativa contemporanea che rappresenta il catalogo principale dal quale gli aderenti si impegnavano ad acquistare almeno sei titoli all'anno; «Caleidoscopio»*, collezione di letteratura "classica", che gli aderenti potevano acquisire utilizzando i punti maturati a ogni acquisto («Club–lire»).

500.

[Collezione completa delle collane «Un libro al mese», serie A–F, «Caleidoscopio», tre strenne e alcuni dépliant promozionali]

Dall'ottobre del 1960 al dicembre del 1966, complessivi 104 volumi e 4 dépliant per circa tre metri lineari:

«Un libro al mese», serie A–F ciascuna numerata da 1 a 12 tra l'ultima, da 1 a 15 (1960–1966): 75 volumi in tela con sovracoperta;

«Caleidoscopio» (1960–1964), 25 volumi in tela con sovracoperta (nell'elenco a seguire individuati da un pallino);

Tre strenne: J. Galsworthy, «Caravan» (2 voll., 1961); J. Banti Pereira, «Ikebana» (1963); «Arte e poesia nel tempo» (1964).

Volumi completi in ottime condizioni di conservazione. **€ 3.500**

(A1) **G. Orwell, Fiorirà l'aspidistria,** 1960 (ottobre).

- **G. Goethe, Le affinità elettive,** 1960 (ottobre).
- **G. K. Chesterton, L'uomo che fu Giovedì e Dieci storie del Padre Brown,** 1960 (ottobre).
- **D. Merejkovskij, Tre Santi,** 1960 (ottobre).

* Secondo le ultimissime ricerche, non ancora pubblicate ma generosamente comunicateci da Mario Piazza, il design delle copertine di «Caleidoscopio» deve essere assegnato a Binosi e non a Munari.



500., serie a

- **E. De Marchi, Arabella,** 1960 (ottobre).
- **E. Brontë, Cime tempestose,** 1960 (ottobre).
- **M. De Montaigne, Dai "Saggi",** 1960 (ottobre).

(A2) **A. Maurois, La vita di Sir Alexander Fleming,** 1960 (novembre).

(A3) **G. Simenon, Il Dottorino,** 1960 (dicembre).

(A4) **P. S. Buck, Uomini di Dio,** 1961 (gennaio).

(A5) **E. & S. Longstreet, L'uomo di Montmartre,** 1961 (febbraio).



500., strenna

(A6) **V. Baum, Angelo senza testa,** 1961 (marzo).

(A7) **G. Greene, Il treno d'Istanbul,** 1961 (aprile).

(A8) **R.S. Knowles, La febbre dell'oro nero,** 1961 (maggio).

(A9) **S. Strati, Mani vuote,** 1961 (giugno).

- **J. Verne, Dalla Terra alla Luna,** 1961 (giugno).
- **G. Bandi, I Mille,** 1961 (giugno).
- **P. Gualdo, Decadenza,** 1961 (giugno).
- **E. A. Poe, 20 racconti umoristici,** 1961 (giugno).

(A10) **T. Mathieson, Quando il genio indaga,** 1961 (luglio).

(A11) **G. Bernanos, Un delitto,** 1961 (agosto).

(A12) **J. Norman, Buio sulla Spagna,** 1961 (settembre).

(B1) **A. Andersch, La rossa,** 1961 (ottobre).

(B3) **S. D'Amico, Le finestre di piazza Navona,** 1961 (novembre).

- **J. Galsworthy, Caravan,** 1961 (novembre); vol. I–II, opera inviata in dono come premio speciale agli aderenti al Club degli Editori.

(B2) **R. Hagelstange, Trastullo degli Dei,** 1961 (dicembre).

- **G. Flaubert, L'educazione sentimentale,** 1961 (dicembre).
- **M. Lermontov, Un eroe del nostro tempo,** 1961 (dicembre).
- **M. De Unamuno, Nebbia – La zia Tula,** 1961 (dicembre).
- **R. L. Stevenson, Il signore di Ballantrae,** 1961 (dicembre).

(B4) **I. Andric, Il ponte sulla Drina,** 1962 (gennaio).

(B5) **N. Coward, Amore e protocollo,** 1962 (febbraio).

(B6) **G. Greene, Un caso bruciato,** 1962 (marzo).

(B7) **J.B. Priestley, Saturno sopra le acque,** 1962 (aprile).

- **R. Kipling, Il più bel racconto del mondo,** 1962 (aprile).
- **L. Tolstoj, La sonata a Kreutzer,** 1962 (aprile).

(B8) **R. Pinilla, Formiche cieche,** 1962 (maggio).

(B9) **J. Green, Ciascuno la sua notte,** 1962 (giugno).

(B10) **C. McCullers, Orologio senza lancette,** 1962 (luglio).

(B11) **M. Tobino, Il Clandestino,** 1962 (agosto).

(B12) **C. Morgan, Sfida a Venere,** 1962 (settembre).

- **N. Gogol, Taras Bul'ba,** 1962 (settembre).

(C1) **L. Moffett, Il diavolo e la sua coda,** 1962 (ottobre).

- **F. Dostoevskij, Il Giocatore,** 1962 (ottobre).
- **G. De Maupassant, Quindici novelle,** 1962 (ottobre).

(C2) **M. Soldati, Storie di spettri,** 1962 (novembre).

(C3) **R. L. Taylor, Viaggio a Matecumbe,** 1962 (dicembre).

(C4) **C. Cassola, La visita – Il taglio del bosco,** 1963 (gennaio).

(C5) **R. Godden, La casa di granito,** 1963 (febbraio).

- **O. Wilde, Il ritratto di Dorian Gray,** 1963 (febbraio).

(C6) **E. M. Remarque, Il cielo non ha preferenze,** 1963 (marzo).

- **H. De Balzac, La donna di trent'anni,** 1963 (marzo).



500., serie b



500., Caledoscopio

- **E. A. Poe, Le avventure di Arthur Gordon Pym,** 1963 (marzo).
- **N. Hawthorne, Racconti narrati due volte,** 1963 (marzo).

(C7) **W. S. Maugham, Il signore in salotto,** 1963 (aprile).

(C8) **L. Bigiaretti, Il Congresso,** 1963 (maggio).

(C9) **E. Waugh, Resa incondizionata,** 1963 (giugno).

(C10) **V. Pratolini, La costanza della ragione,** 1963 (luglio).

(C11) **P. S. Buck, Il frutto mancato,** 1963 (agosto).

(C12) **W. Faulkner, I saccheggiatori,** 1963 (settembre).

- **G. Sand, Indiana,** 1963 (settembre).

(D1) **J. O. Purdy, Il nipote,** 1963 (ottobre).

- **R. L. Stevenson, Le nuove notti arabe,** 1963 (ottobre).

(D2) **E. Kazan, America America,** 1963 (novembre).

- **J. Banti Pereira, Ikebana: fiori viventi** Club degli Editori (Arti Grafiche Mondadori), 1963 (novembre). Imponente strenna di fine anno di 280 x 230 mm, 174 pagine tutte illustrate a colori, cartonato con sovracoperta, design di Bruno Munari, citato anche nelle scarne righe di ringraziamento a pagina 4 «per la sollecitudine e l'interesse portati alla realizzazione di quest'opera»: i due artisti si erano conosciuti alla mostra organizzata nei negozi Mobili MIM all'inizio del 1963, ed è dunque Munari a proporre l'opera come strenna dono «agli aderenti più fedeli del Club degli Editori», come annunciato sul dépliant di réclame di fine anno.

(D3) **R. McKenna, La San Pablo,** 1963 (dicembre).

(D4) **E. Ambler, La luce del giorno,** 1964 (gennaio).

(D5) D. du Maurier, Il calice di Vandea, 1964 (febbraio).

(D6) E. Morante, Lo scialle andaluso, 1964 (marzo).

(D7) M. Szabó, L'altra Ester, 1964 (aprile).

(D8) L. Yutang, Peonia Rossa, 1964 (maggio).

(D9) G. Arpino, L'ombra delle colline, 1964 (giugno).

(D10) B. Smith, Al mattino viene la gioia, 1964 (luglio).

(D11) I. Calvino, Il sentiero dei nidi di ragno, 1964 (agosto).

(D12) C. Aiken, La vita non è un racconto, 1964 (settembre).

(E1) R. Powers, Morte di Urban, 1964 (ottobre).

(E2) C. Chaplin, La mia autobiografia, 1964 (novembre).

- **Arte e poesia nel tempo** 1964 (novembre). Strenna di fine anno di 275 x 210 mm, pagine non numerate (ca. duecento) con illustrazioni, alcune applicate. In fine: «Didascalie alle illustrazioni ... di Gianna Ruschena; didascalie alle liriche di Ruggero Jacobbi. Design di Bruno Munari».

(E3) E.M. Remarque, La notte di Lisbona, 1964 (dicembre).

(E4) H. Aldridge, Prigioniero sulla terra, 1965 (gennaio).

(E5) L. Feuchtwanger, Jefte e sua figlia, 1965 (febbraio).

(E6) G. Cancogni, La linea del Tomori, 1965 (marzo).

(E7) C. Westheimer, Il convoglio di von Ryan, 1965 (aprile).

(E8) G. Raimondi, L'ingiustizia, 1965 (maggio).

(E9) E. McBain, 40 miglia all'Avana, 1965 (giugno).

(E10) G. Cassieri, Le trombe, 1965 (luglio).

(E11) R. Stuart, Il germe di Satana, 1965 (agosto).

(E12) S. Bellow, Hersog, 1965 (settembre).

(F1) C. H. Knickerbocker, Allò, dottore?, 1965 (ottobre).



500., serie d



500., serie e

(F2) S. Coulter, La spia che uscì dal mare, 1965 (novembre).

(F3) C. P. Snow, Gli uomini nuovi, 1965 (dicembre).

(F4) F. Sagan, La disfatta, 1966 (gennaio).

(F5) G. Dessì, I passeri, 1966 (febbraio).

(F6) H. de Montherlant, Il caos e la notte, 1966 (marzo).

(F7) S. Becker, Patto con la morte, 1966 (aprile).

(F8) G. Arpino, Un'anima piena – La straniera, 1966 (maggio).

(F9) T. S. Eliot, Silenzio, potrebbe sentirci..., 1966 (giugno).

(F10) G. Simenon, L'ottavo giorno, 1966 (luglio).

(F11) E. Caldwell, Giorni sulla costa del Golfo, 1966 (agosto).

(F12) A. Sarrazin, L'astragalo, 1966 (settembre).

(F13) A. Hailey, Hotel, 1966 (ottobre).

(F14) H. Calisher, Trama di vita, 1966 (novembre).

(F15) V. Pratolini, Allegoria e derisione, 1966 (dicembre).

Presenti nella collezione anche i depliant promozionali:

ma come! non avete ancora aderito al CLUB DEGLI EDITORI? Dépliant a 3 ante 190 x 100 mm a colori, allegato a «Storia illustrata» Mondadori n. V/9, settembre 1961.

CLUB DEGLI EDITORI || IL DONO CHE DURA UN ANNO Dépliant a bifoglio quadrato 180 mm a colori, allegato a «Storia illustrata» Mondadori n. V/11, novembre 1961.

libri gratis || CLUB DEGLI EDITORI | MILANO Opuscolo di tre carte 190 x 170 mm a colori (la prima e l'ultima ripiegate, la prima con foro circolare), allegato a «Storia illustrata» Mondadori n. VI/9, settembre 1962.

libri gratis || ... ma soltanto agli aderenti al Club degli Editori, Milano Dépliant a 4 ante 240 x 165 mm, design circolare in copertina, senza data ma diffuso alla fine del 1963.



500., serie f



galleria Schwarz | Milano. Autocopertinato a punto metallico di [8] pagine 230 x 160 mm.

Catalogo della mostra con bella copertina non firmata, illustrata da un viraggio fotografico in rosso. Munari nella sezione «disegni e tempere» di questa ampia offerta che spazia lungo le linee predilette dal noto gallerista ed editore.

502.

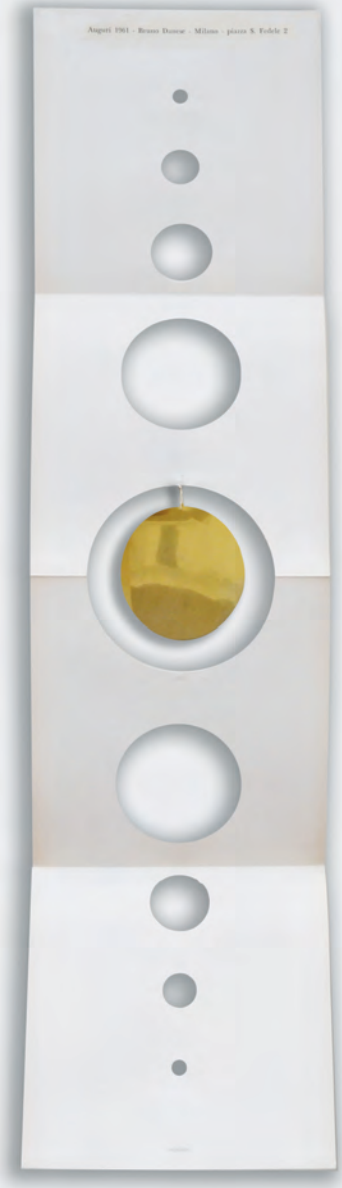
Auguri 1961 – Bruno Danese – Milano

Dépliant a 4 ante quadrate 150 mm che svolto si trasforma in un multiplo d'artista che sviluppa un motivo verticale di fori circolari crescenti e decrescenti, con un tondo di sottile metallo dorato letteralmente appeso al bordo del foro centrale più grande. Si tratta di una «scultura da viaggio» a motivi concentrici prodotta da Danese come biglietto di auguri di capodanno (*Auguri Self Made, 2020, n. 40*). Firma a stampa «MUNARI» al piede dell'ultima anta. € 750

501. ↪ COLLETTIVA

per Natale Schwarz vi propone il regalo più nuovo || UN'OPERA D'ARTE PER TUTTI [titolo in copertina]

502.



503. ↪ COPERTINA

AIDA ... edizione completa in quattro dischi microsolco

La voce del padrone ricopertinata Oden, QALP 10010-10013, scatola in carta goffrata rossa con 4 dischi 12" e tasca in seconda di copertina a ospitare il libretto nell'edizione Ricordi 1962 (stampata da Grafica Maspero, dis. di copertina di Peter Hoffer). VG/NM scala Goldmine.

Grafica "antico Egitto" per la copertina di questa pregevole edizione completa dell'incisione realizzata nel 1946 con il Teatro dell'Opera di Roma diretto da Tullio Serafin (Giuseppe Conca per il coro), Maria Caniglia (Aida), Beniamino Gigli (Radames) &c. Il set è segnalato già nella seconda edizione aumentata del «Libro completo dell'amatore di dischi» di Malipiero (Mursia 1960), ma qui è nell'emissione successiva con etichetta Odeon e allegato il libretto nella (deliziosa) edizione Ricordi datata 1962. **€ 150**

503.



MUNARI CON Rodari E «Einaudi ragazzi»

Finito di stampare con data 23 dicembre 1960, «Filastrocche in cielo e in terra» fu il primo libro di Gianni Rodari con Einaudi, e il primo libro realizzato con Munari. Ne seguirono altri cinque — ciascuno illustrato coerentemente agli sviluppi coevi della ricerca dell'artista — l'ultimo nel 1981, e, dopo moltissime ristampe ed edizioni, sono tutti in commercio ancora oggi. La serie con Rodari, i due libri con Nico Orengo e il proprio «Cappuccetto» si inserirono nella rediviva collana di «Libri per ragazzi», cominciata nel 1959 con la riproposizione in versione aumentata del primo libro per ragazzi pubblicato da Einaudi nel lontano 1942 (le «Avventure di Caterì / Caterina» di Elsa Morante), come a riannodare il filo interrotto troppo bruscamente dalla guerra. Si ricorderà che, in quella collana del 1942, due su quattro titoli pubblicati erano proprio di Munari e, manco a dirlo, furono i primi libri firmati dall'artista in qualità di vero e proprio autore (vedi #191-192). La collana di «Libri per ragazzi» formò il catalogo che con l'acquisizione di Emme Edizioni di Rosellina Archinto, diede vita all'editrice Einaudi Ragazzi, attiva e florida ancora oggi. Originali, menabò e progetti di questi lavori sono conservati nella collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 196-227*) al CSAC di PArma (vedi #779).

504.

G. Rodari, **Filastrocche in cielo e in terra | Disegni di Bruno Munari**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 6, 23 dicembre 1960.

504.





506.





Cartonato bianco interamente illustrato a colori, così come l'interno, sguardie comprese. Prima edizione, rara nella prima tiratura poiché fu molto ristampata (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 101 = 2008 p. 100*). Ottimo esemplare. **€ 600**

505.

G. Rodari, **Favole al telefono. Disegni di Bruno Munari**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 7, 2 gennaio 1962.

Cartonato bianco interamente illustrato a colori, così come l'interno, sguardie comprese. Prima tiratura della prima edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 110 = 2008 p. 103*).

506.

G. Rodari, **Il pianeta degli alberi di Natale | Disegni di Bruno Munari**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 11, 12 novembre 1962.

Cartonato bianco interamente illustrato a colori, così come l'interno, sguardie comprese. Prima tiratura della prima edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 107 = 2008 p. 102*), con le spettacolari sguardie illustrate a colori su fondo argentato. Ottimo esemplare. **€ 200**

507. ↪ COPERTINA

Dai quaderni di San Gersolè | Il libro della natura

A cura di Maria Maltoni con la collaborazione di Gigliola Venturi | Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 12, 12 novembre 1963.

Il libro è completamente illustrato dai disegni degli scolari di Maria Maltoni, ma il design e l'impaginazione sono di Bruno Munari, che li rivendicherà pubblicando il progetto di copertina a sua volta sulla copertina del catalogo per la mostra della donazione d'artista al CSAC di Parma (vedi #779). Normali lievi segni del tempo, ma complessivamente ottimo. **€ 100**

507.





508.

G. Rodari, **Il libro degli errori | Disegni di Bruno Munari**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 15, 10 ottobre 1964.

Cartonato bianco interamente illustrato a colori, così come l'interno (sguardie comprese); con il tipico gattino munariano, già visto negli ABC del 1960, a illustrare la copertina. Prima tiratura della prima edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 116 = 2008 p. 114*).

509.

G. Rodari, **La torta in cielo | Disegni di Bruno Munari**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 19, 17 novembre 1966.

Cartonato giallo interamente illustrato a colori insieme a interno e sguardie. Prima tiratura della prima edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 122 = 2008 p. 118*).

510.

N. Orengo, **A–ulí–ulé | Filastrocche, conte, ninnenanne | Disegni di Bruno Munari**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 29, 11 novembre 1972.

Cartoncino molle illustrato da un profilo di gatto. Prima tiratura della prima edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 136 = 2008 p. 131*). Ottimo esemplare. **€ 50**

511.

N. Orengo, **Canzonette | Illustrazioni di Bruno Munari**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 67, 7 marzo 1981.

Cartoncino molle illustrato a colori. Prima tiratura della prima edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 160 = 2008 p. 156*). Quasi ottimo. **€ 35**

510.



511.



512.



513.



512.

B. Munari, E. Agostinelli, **Cappuccetto Rosso Verde Giallo Blu e Bianco | Illustrazioni degli autori**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 68, 7 novembre 1981.

Cartoncino molle illustrato a colori. Prima tiratura della prima edizione. Curato da Munari, raccoglie il testo della classica favola dei Grimm seguito dai «Cappuccetto Verde» e «Giallo» di Munari (vedi #705, 707), da quello «Blu» di Enrica Agostinelli e infine quello «Bianco» di Munari, nato a partire da un'idea molto sperimentale degli anni cinquanta qui pubblicata per la prima volta (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 159 = 2008 p. 155*). Ottimo esemplare. **€ 50**

513.

G. Rodari, **Il gioco dei quattro cantoni | Illustrazioni di Bruno Munari**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 69, 7 novembre 1981.

Cartoncino molle illustrato a colori. Prima tiratura della prima edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 161 = 2008 p. 157*). Eccellente esemplare. **€ 50**

514.



514. ↪ COPERTINA

FILASTROCCHE IN CIELO E IN TERRA di gianni rodari || musiche di A.V. Savona | cantano | Lucia e Virgilio

I Dischi dello Zodiaco || Edizioni musicali ELISEO | Per gentile concessione della GIULIO EINAUDI EDITORE S.p.A. LP VPA 8170, s.d. [1972], formato 12" con disegno di copertina di Bruno Munari entro design di Domizia Gandolfi. Esemplare VG sulla scala Goldmine. € 50

La collaborazione tra Bruno Munari, I Dischi dello Zodiaco e Lucia e Virgilio proseguì con un altro disco nel 1979:

515.



515. ↪ COPERTINA

un asinello di nome PLATÈRO || dodici canzoni per bambini liberamente ispirate a PLATERO Y YO di J. Ramon Jimenez | testi e musiche di A. Virgilio Savona | cantano Lucia e Virgilio

I Dischi dello Zodiaco || Prodotto e distribuito da Editoriale Sciascia - Rozzano (Milano). LP VPA 8438, s.d. [1979], formato 12" con disegni in copertina di Rinaldo Donzelli entro design di Bruno Munari. Esemplare NM sulla scala Goldmine, ancora nel cellophane. € 35

516.

nella sede del gruppo enne ... padova bruno munari espone serigrafie, lavori grafici, libri, collages, strutture continue oggetti e studi di industrial design, saranno fatte delle "proiezioni a luce polarizzata" da sabato 11 al 28 febbraio [1961]

Raffinato invito quadrato composto da tre carte con testi in nero entro busta. Rarissimo, si conosce solo l'esemplare dell'archivio Alberto Biasi.

517. ↪ COLLETTIVA

L'oggetto nella pittura: mostra storico–antologica

Milano, Galleria Schwartz / catalogo n. 10, 1–15 marzo 1961.

Anche una «macchina inutile» del 1948 in questa importante e larga collettiva che spazia tra dada, surrealismo e astrattismo, introdotta in catalogo da Gillo Dorfles.

518. ↪ COLLETTIVA

Bewogen Beweging Stedelijk Museum Amsterdam 10 Maart – 17 April 1961 in samenwerking met Moderna Museet Stockholm

Spettacolare mostra organizzata da Pontus Hultén con la collaborazione di Sandberg, Spoerri e Tinguely, radunò ottanta artisti di diciotto nazionalità diverse all'insegna del movimento. Di Munari dieci opere — tra le quali un libro illeggibile — che raffigurano fedelmente la sua linea di ricerca. Spettacolare il catalogo nel formato stettissimo e altissimo 570 x 105 mm, disegnato dallo stesso Hultén utilizzando i profili della ruota di bicicletta e dei «Rotorelief» di Duchamp. Nello stesso identico formato, ma con titolo «Rorelse I Konsten» e testi in svedese, la versione del catalogo per la seconda tappa al Moderna Museet di Stoccolma dal 17 maggio al 3 settembre; la mostra passò quindi in Danimarca come «Bevægelse i Kunsten» dal 22 settembre al 22 ottobre.

519.

mostra di strutture continue | di Bruno Munari | dal 24 maggio al 6 giugno 1961 | da Danese ... a Milano

Dépliant a quattro ante 160 mm quadrate stampate solo in bianca, con immagini in b/n alla prima e ultima e il bel testo Michel Seuphor su Munari, noto come «Bonjour Munari», datato «Paris, le 18 mars 1961», stampato sulle ante centrali.

Eccezionalmente raro, disponibile in un solo esemplare nel SBN, quello del Mic di Faenza, su cui basiamo la descrizione. La prima e più famosa delle «strutture continue» era già stata prodotta in serie nell'ambito dell'«Edition MAT» alla fine del 1959 (vedi #482); esposta insieme ad altre «strutture» nella mostra primaverile del 1961 da Danese, venne da questi riproposta qualche anno dopo in una tiratura di 100 esemplari, con il dépliant descritto alla scheda successiva:

520.

BRUNO MUNARI | STRUTTURA CONTINUA | 1961–1967

EDIZIONI DANESE MILANO (Tip. A. Lucini e C.),

520.



dépliant a tre ante quadrate 150 mm stampate fronte retro e plastificate in bianca; due immagini in bianco e nero, il testo di presentazione dell'opera.

Leggera traccia di piega all'anta centrale, per il resto ottimo. € 175

521.



521.

Vetrine negozi italiani | Modern Design for Italian Show–Windows and Shops | Italienische Läden und Schaufenster Gestaltung

Editrice L'Ufficio Moderno Milano – Italia [al retro del frontespizio:] ... Questo volume è stato curato da Bruno Munari con la collaborazione di Emilio Bertonati ... Schema grafico di Bruno Munari [in fine:] Supplemento al n. 5/1961 de «L'Ufficio Moderno – la pubblicità» ... Stampa Arti Grafiche Crespi s.r.l. di Milano ... Rilegatura Torriani & C. Società di Cologno Monzese (Milano) ... Distributore per l'Estero Libreria A. Salto di Milano ... 305 x 220 mm rilegati in tela con la sovracoperta.

Libro interamente curato da Munari nei contenuti e nell'impaginazione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 106*), «Vetrine negozi italiani» è un imponente repertorio di design anni '50 immortalato al principio del decennio successivo, con un'introduzione–manifesto del curatore, «Azione diretta», ancora oggi invariabilmente citata. Pubblicato nel giugno del 1961, è oggi molto raro a trovarsi completo della sovracoperta e in buone condizioni. € 500

522. ↪ COLLETTIVA

PREMIO KOH–I–NOOR 1961 PER IL DISEGNO | Catalogo

[In fine:] Copertina e impaginazione di Mosé Contarini | Koh–I–Noor – Ufficio Pubblicità – P1/1–5000 – 9/61 | grafica gallati – Milano.

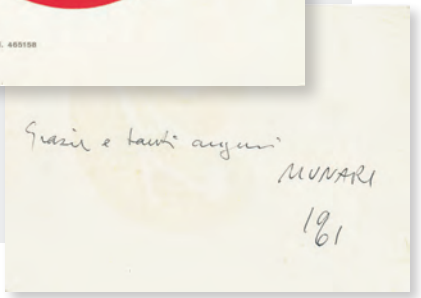
Catalogo in formato quasi quadrato (160 x 165 mm), con due disegni di Munari a pagina 52, numeri 77–78. Strenna dell'azienda produttrice di matite, mine e altri strumenti per il disegno, raduna una cinquantina di artisti (per lo più minori). € 75

523.



524.





523. ↪ COLLETTIVA

Esposizione Internazionale del Lavoro || catalogo guida

Comitato Nazionale per la celebrazione del I Centenario dell'Unità d'Italia | Torino - Maggio-Ottobre 1961 [al colophon:] Edito a cura del Comitato Ordinatore dell'EIL | Progetto grafico e impaginazione Danilo Nubioli | Supervisione Gio Ponti | Stampa ILTE Torino [in fine:] ... il 25 agosto 1961. Catalogo nel formato stretto e alto, 225 x 110 mm, 348 pagine su carte di vario tipo (azzurra, patinata, uso mano) con alcune carte e tavole ripiegate fuori testo, illustrazioni, testi in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo

Munari firma il «Glossario tecnologico» a pagina 265, entro la sezione «Evoluzione delle forme», serie di capitoli affidati ai principali artisti grafici dell'epoca: Pino Tovaglia, Franco Grignani, Albe Steiner, Max Huber, Enrico Ciuti, Errico Ascione, Fausto Melotti. L'artista milanese curò anche la grafica dell'allestimento «Le origini» del settore italiano (mostra ordinata da Guido Guerrasio, Mario Motta e Riccardo Ricas, architetti Achille e Pierluigi Castiglioni). Ottimo esemplare. € 185

524.

[Cartolina intestata con negativo positivo a linee curve] bruno munari, milano, via vittoria colonna 39 - tel. 465158

105 x 150 mm, con il negativo positivo in rosso su fondo bianco avorio, verso muto.

Un esemplare viaggiato nel 1952 è riprodotto nel catalogo commemorativo del «Premio Lissone» (2016, p. 20). Questo esemplare è autografato dall'artista, al verso: «Grazie e tanti auguri | MUNARI | 1961». € 450

525.

confezioni sanRemo

Confezioni sanRemo, S.p.a. ... foto Aldo Ballo – arti grafiche M. & G. Pirovano. Poster murale doppio 140 x 70 cm, firmato a stampa sul bordo sinistro «MUNARI» in facsimile autografo, preceduto dalla specifica «studio ad hoc».

La trevigiana «Confezioni sanRemo» divenne società per azioni nel 1961, data

attorno alla quale saremmo inclini a posizionare il poster caratterizzato inoltre dal bollo a timbro «XII centosessanta lire», riscontrato su alcuni manifesti della collezione Salce tutti degli anni cinquanta.

Rarissimo murale firmato dai fuoriclasse Aldo Ballo e Bruno Munari, stampato a Milano dai Pirovano, intelato in ottime condizioni (A). **€ 2.500**

525.



526.

TEOREMI sull'arte

All'Insegna del Pesce d'Oro | Milano, 1961 [in fine:] Questo volumetto curato da Vanni Scheiwiller n. 4 della serie del quadrato formato minor è stato impresso a Brescia nella Tipografia «La Nuova Cartografica» in mille copie numerate il 19 novembre 1961 (*Maffei, Munari i libri, 2002, p. 105 = 2008 p. 101*).

Libretto quadrato 120 mm, il quarto nella serie nata l'anno prima con «Il

526.



quadrato» (vedi #492), recupera i componimenti aforistici in pseudo–versi composti nel 1945 e in gran parte pubblicati sul settimanale «Tempo perduto», ma anche sul mensile «AZ arte d'oggi», nel 1950. La copertina costruttivista con due cerchi neri già anticipa il volume su «Il cerchio», che apparirà nel 1964 (vedi #495). Altri «teoremi» saranno raccolti nel volume «MUNARI 80» (vedi #874) e nel «Verbale scritto» (vedi #949). Corraini ha ripubblicato l'edizione del 1961 in versione trilingue e illustrata. € 350

527.

TEOREMI sull'arte | art THEOREMES | art TÉORÈMES

Corraini Editore [in fine:] Prima edizione luglio 2003 ... Stampato in Italia da Arti Grafiche Castello – Viadana Mantova settembre 2003.

Ristampa (?), subito a seguire la prima tiratura, di questa prima edizione illustrata e trilingue, con una bella copertina a risvolto forato. € 35

528.

gruppo T – oggetti miriorama [noto come: Miriorama 11]

... espongono | nella galleria del gruppo enne ... padova ... 17 febbraio 1962.

Dépliant quadrato a otto ante stampate solo in bianca, con un motivo a "T" ripetute a formare "T" cubitali, la presentazione di Bruno Munari e l'elenco degli artisti (*Gruppo T: Miriorama, le opere, i documenti, pp. 45–47*), a cui pure alcune fonti attribuiscono il design. Entrambi i gruppi, T e N, sostanzieranno di lì a poco la mostra dell'«Arte programmata»:

529.

arte cinetica | ARTE PROGRAMMATA | opere moltiplicate | opera aperta [titolo in copertina]

[A pagina (9):] Mostra d'arte programmata ... la Direzione Pubblicità della Società Olivetti è lieta di presentare questa mostra organizzata da Bruno Munari e allestita nel negozio Olivetti a Milano. Maggio 1962. [In fine:] Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C. Milano.

Catalogo nel formato quadrato 210 mm, punto metallico con copertina stampata in bianco e nero in bianca e in giallo in volta, [32] pagine con testi e immagini delle undici opere esposte: «percorsi fluidi orizzontali» di Giovanni Anceschi, «superficie magnetica» di Davide Boriani, «strutturazione fluida» di Gianni Colombo, «u.r.m.n.t». di Gabriele Devecchi, «opera n. 649» di Enzo Mari, «nove sfere in colonna» di Bruno Munari, «rilievo ottico–dinamico», «visione dinamica», «interferenza geometrica» e «bispazio instabile» di Gruppo N, «9 x 9 x X» di Grazia Varisco.

Fondamentale mostra interamente organizzata da Munari e finanziata da Olivetti (*Santero, Olivetti storie da una collezione, pp. 286–289*), con un importante testo di Umberto Eco a fare da introduzione (*Contursi, Umberto Eco Annotated Biblipgraphy, n. C006*). Molto raro il catalogo, con due sole apparizioni sul mercato online. La grafica minimalista, non firmata, è da attribuire a Enzo Mari sotto la supervisione di Munari. È di Munari il motivo optical in copertina, come si apprende dagli «Appunti per una esplorazione nel moire» del febbraio 1962, pubblicati sul primo numero di «Pagina: rivista internazionale di grafica» (nov 1962, pp. 31–38). **€ 1.800**

Originariamente allestita nel negozio in Galleria Vittorio Emanuele a Milano, la mostra fu quindi spostata a Venezia in estate e a Roma in autunno, accompagnata da un dépliant che ne documentava l'allargamento a Getulio Alviani e ai francesi del Groupe de Recherche d'Art Visuel (GRAV) di Vasarely/Yvaral (François Morellet, Julio Le Parc, Francisco Sobrino, Joël Stein):

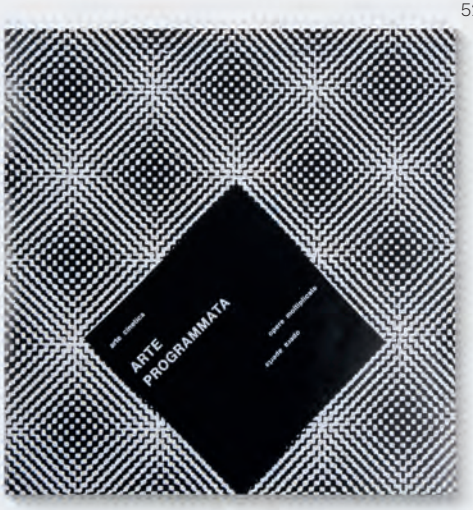
530.

ARTE PROGRAMMATA | arte cinetica | opere moltiplicate | opera aperta

... la Direzione Pubblicità della Società Olivetti è lieta di presentare questa mostra organizzata da Bruno Munari e Giorgio Soavi, allestita nei negozi Olivetti di: Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Maggio 1962 | Venezia, Palazzo S. Marco, Luglio–Agosto 1962 | Roma, Piazza Barberini, ottobre 1962.

Titolo e didascalia sulla prima anta del raro dépliant a 20 ante 190 x 70 mm per lato, con i testi — gli stessi del catalogo di Milano — impaginati in volta, e il catalogo e le immagini in bianca *(Santero, Olivetti storie da una collezione, pp. 290–291*). Capolavoro grafico firmato da Enzo Mari, fotografie di Ugo Mulas. Eccellente esemplare. **€ 1.500**

529.



531.

Ricerche visive strutture design | Bruno Munari

[In terza di copertina:] Catalogo stampato in occasione della mostra ... La Strozzina, Palazzo Strozzi, Firenze [giugno] 1962. Tipografia La Cromotipo, Milano. [12] pagine entro copertina quadrata 150 mm, punto metallico con copertina, illustrazioni b/n e a colori.

Contiene un importante saggio di Ragghianti datato Firenze 16 aprile 1962 (con qualche modifica come «Munari e la "fantasia esatta"» su «Comunità» n. XVI/100, giu 1962, pp. 92–102), e 11 opere riprodotte. Fu pubblicato in contemporanea un catalogo gemello per Enzo Mari. Nell'ambito della mostra si tenne una «proiezione a luce polarizzata» il 25 giugno presso l'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Pisa. Raro. **€ 375**

530.


ARTE
PROGRAMMATA
ARTE
PROGRAMMATA
arte cinetica
opere moltiplicate
opera aperta
Nella tradizione di ricerca di nuovi mezzi e nuove forme di comunicazione visiva e nell'intento di promuovere la conoscenza delle più recenti esperienze svolte in questo campo da gruppi di giovani artisti in ogni parte del mondo, la Direzione Pubblicità della Società Olivetti è lieta di presentare questa mostra organizzata da Bruno Munari e Giorgio Soavi, allestita nei negozi Olivetti di:
Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Maggio 1962
Venezia, Piazza S. Marco, Luglio-Agosto 1962
Roma, Piazza Barberini, Ottobre 1962.

531.


RICERCHE VISIVE STRUTTURE DESIGN
Bruno Munari

532. ↪ COLLETTIVA

Art Socio–Expérimental | Exposition I: Formes à pratiquer

19 mai – 30 juin 1962 Centre–Galerie 55, rue de Bellechasse, Paris. Dépliant a sei ante 272 x 210 mm.

Anche Munari in questa prima collettiva organizzata da «Art Socio–Expérimental», un centro culturale fondato e diretto dalla poetessa Suzanne M. Bernard e dal compositore Claude Laloum a Parigi. Interessante raccolta di opere cinetiche e trasformabili con artisti quali Yaacov Agam, André Bloc, Claude Parent, Georges Patrix, Roger Tallon, Jean Rouch.

533. ↪ COLLETTIVA

31 gestalter einer totalen visuellen synthese | neue richtungen in der plastisch–kinetisch integrierten sichtbarkeit

[In quarta di copertina:] galerie d'art moderne. marie–suzanne feigel. basel ... 14 juli bs 27 september 1962.

Le «nove sfere in colonna» esposte nei negozi Olivetti compaiono anche in questa mostra d'arte cinetica europea, in una dinamica di scambio che vide i francesi del GRAV aggiungersi alla tappa veneziana e romana dell'«Arte programmata» (vedi #530). In catalogo un testo di Carlo Belloli.

534.

G. Novelli, **Antologia del possibile**

All'Insegna del Pesce d'Oro, Milano [a p. (2):] © by Gastone Novelli e Bruno Munari [in fine:] Serie il quadrato a cura di Bruno Munari ... n. 5 ... Questo volumetto ... a cura di Vanni Scheiwiller e Piero Draghi è stato impresso dalle Officine Grafiche Esperia in mille copie numerate il Capodanno 1962.

534.



«Album verbovisivo curato da Novelli e impaginato insieme a Bruno Munari» (Cortellessa, «Luna in polistirolo su Colosseo di plastica», in: Roma Pop City 60–67, 2016, p. 81) — come dimostra la noticina di copyright in seconda pagina — uscì come quinto volume della serie inaugurata nel 1960 con «Il quadrato», recuperandone il formato 155 mm (i volumi 2–4 erano usciti nelle forme «major» e «minor») e utilizzando la fascetta editoriale come essenziale complemento della copertina, viceversa anonimamente illustrata da un'impronta digitale impressa in nero al centro dei due piatti.

Libro d'artista che raccoglie testi «inediti» e illustrazioni di un ampio parterre di colleghi avanguardisti tra i quali Balestrini, Duchamp, Jouffroi, Fontana, Giuliani, Koenig, Miriorama, Nin, Pagliarani, Paz, Perilli, Sanguineti, Twombly, Weinstein, Vedova — frammenti ritagliati e cuciti a insindacabile giudizio di Novelli e Munari. Esemplare numerato 579 a timbro, completo della rara ed essenziale fascetta editoriale. € 375

535. ↪ COLLETTIVA

Dal 19 dicembre 1962 al 8 gennaio 1963 | ARTE PROGRAMMATA

La Cavana – Galleria d'Arte Contemporanea ... Trieste [catalogo n.] 21.

Bifoglio di invito a questa ulteriore tappa triestina dell'«Arte programmata», che ripete alle pagine interne il testo di Umberto Eco, e in ultima pagina il catalogo con opere del Gruppo T, Gruppo N, Getulio (Alviani), Mari, Munari e — novità di questa tappa — Dada Maino. Le opere esposte sono diverse e nuove rispetto a quelle utilizzate nei negozi Olivetti: Munari per esempio espose, per la prima volta, l'«Ora X», poi prodotta da Danese (vedi #539).

536. ↪ COLLETTIVA

Una produzione esemplare come design

Galleria Pogliani – Roma / Danese – Milano. Catalogo quadrotto 200 mm di altezza, con [20] pagine non numerate.

537.



La mostra dei prodotti Danese aperta a Roma dall'11 dicembre 1962 al 10 gennaio 1963 rappresentava l'esito espositivo di un fondamentale primo momento di auto–storicizzazione e catalogazione dell'attività della galleria milanese che andava trasformandosi in un'azienda di design.

Contiene il fondamentale saggio di Gillo Dorfles che poi farà da introduzione al primo catalogo Danese, preparato in contemporanea:

537. ↪ COLLETTIVA

DANESE 1957 1961

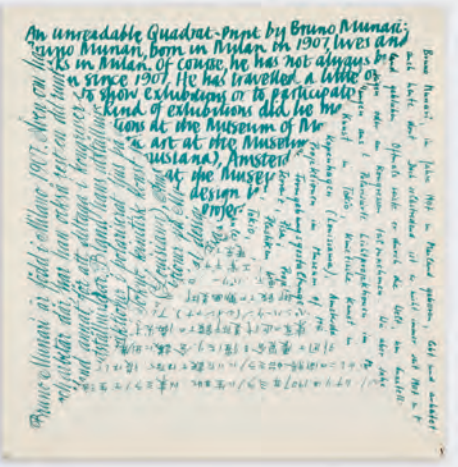
B. Danese ... Milano [in fine:] Impaginazione di Enzo Mari | Fotografie di Aldo Ballo, Davide Clari, Jacqueline Vodoz | Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C. – Milano. [Senza data magennaio 1963].

Primo catalogo della storica azienda milanese di design, stampato nel formato quadrato 210 mm con il dorsetto in tela e i piatti in cartonato, impaginato in stile minimalista da Mari, con prodotti suoi, di Franco Meneguzzo e trenta pagine dedicate a Bruno Munari: portacenere alto, portacenere cubico, servizio da scrivania (vedi #472-4), timbri, portatabacco, campana di vetro, cestino, portaritratti, lampade (cubica, triangolare, da tavolo, esagonale), candeliere, ciotole di alpacca, «Aconà biconbì», ABC componibile (vedi #489), Proiezioni dirette (vedi #477), scultura da viaggio, carta della luna e vetrinetta.

Con una bibliografia aggiornata alle ultime pubblicazione del 1962, uscì in coda della mostra alla Galleria Pogliani — non dopo, visto che non include i nuovi lavori presentati a partire dal febbraio del 1963 — riproducendo il saggio introduttivo di Gillo Dorfles. Ottimo esemplare. **€ 1.000**

La vera data del libro illeggibile quadrato bianco e rosso

538.



538.

an unreadable quadrat – print by bruno munari | Een onleesbaar Kwadraat Blad van Bruno Munari ... UN LIBRO ILLEGGIBILE QUADRATO DI BRUNO MUNARI ... [Titolo sulla copertina dell'astuccio]

Libro illeggibile quadrato 250 mm conservato entro busta ricavata tramite piegatura di un poster in carta sottile stampato in verde con il titolo in otto lingue impaginato a raggiera nel quadrante centrale in bianca, e la biografia dell'artista nelle stesse otto lingue stampata in volta, tutto in scrittura facsimile di manoscritto variante per ciascuna lingua. Il libro si compone di una brossura grigia con ampi risvolti avvolta su carta rossa, foglio di guardia nella stessa carta grigia, carte rosse e bianche fustellate e sagomate ad arte, doppio punto metallico.

Al foglio di guardia posteriore si trova il colophon stampato in olandese, inglese, francese e tedesco: «This illegible Quadrat–Print was designed and developed by Bruno Munari, A.D.I., Milan, Italy. [...] The Quadrat–Prints ® 1953 are a series of experiments in printing ranging over the fields of graphic design, the plastic art, literature, architecture and music [... they] are not for sale. They are presented to clients and friends of steendrukkereij de Jong & Co., as gifts [...] in limited editions of two thousand copies [...] at irregular intervals. They are published only after the most stringent requirements of intellectual and technical production have been met [...] are edited by Pieter Brattinga, Professor of Art, New York [... and] are issued as a courtesy by steendrukkereij de Jong & Co. [...] Hilversum, The Netherlands [...]».

Noto anche come «libro illeggibile bianco e rosso», fu prodotto nella serie «Kwadraat–bladen» (fogli quadrati), strenne fuori commercio stampate come omaggio ai clienti dalla tipo–litografia De Jong & Co. di Hilversum, in Olanda, diretta dal grafico Pieter Brattinga e specializzata nella stampa di poster e manifesti murali (*Kwadraat–Bladen: A Series of Graphic Experiments 1955–1974, 2012*). Nell'aprile del 1963 vinse il premio come migliore strenna aziendale nell'ambito della competizione «Jaarprijzen Drukwerkreclame», documentata nel dettaglio su alcuni fascicoli della «Revue der Reclame» (n. 1 del 2 gennaio, n. 9 del 1 maggio e n. 17 del 29 aprile): questo significa che il libro era già pronto all'inizio dell'anno, benché venga poi recensito più tardi, alla fine del 1963

e negli anni successivi (per esempio su «Domus» n. 423, feb 1965, pp. 50–53).

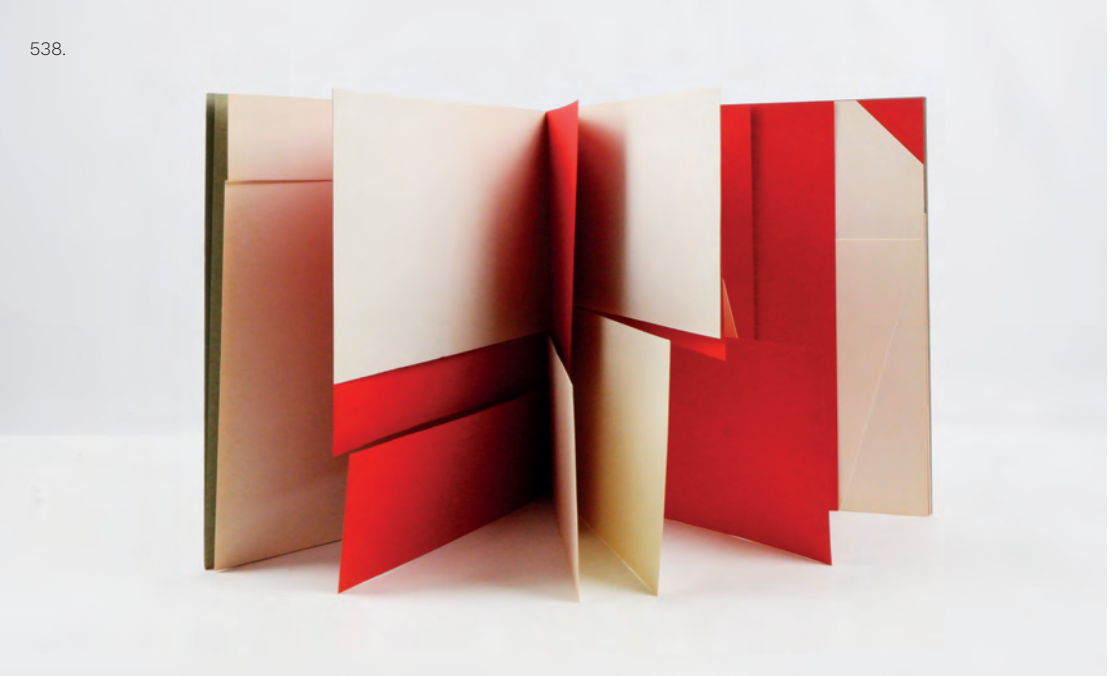
La confusione — esclusivamente italiana — sull'anno di stampa dell'opera cominciò tuttavia presto e da fonti autorevoli e/o riconducibili allo stesso artista: già l'anno seguente durante la terza edizione di «Documenta» a Kassel (giugno–ottobre 1964), il libro venne esposto nella mostra di grafica con data 1953 (vedi #561) e di lì poi l'errore è stato variamente ripetuto nelle note storiche tipicamente stampate a corredo dei libri illeggibili, come per esempio «N.Y. 1» del 1967 (vedi #607), fino alla bibliografia di Giorgio Maffei (*Munari i libri, 2002 pp. 88–89 = 2008 pp. 86–87*). L'errore deriva quasi certamente dal fatto che l'unica data stampata nel libro è quella del 1953, realtiva alla registrazione del marchio «Kwadraat–bladen». In «Da cosa nasce cosa» (vedi #798) il libro è raccontato e illustrato, con menzione precisa della circostanza editoriale e la data (erronea) 1955.

Ottimo esemplare completo dell'astuccio (parzialmente distaccato alle cerniere, con minute lacerazioni e riparazioni) e di una cedola di abbonamento alla serie. **€ 850**

538.



538.



539.

Vi invitiamo a visitare la mostra l'ora X di Bruno Munari

Martedì 26 febbraio 1963 ... da Danese ... Milano.

Dépliant a tre ante quadrate 150 mm prodotto in occasione della mostra di presentazione del multiplo in 50 esemplari nelle edizioni Danese. Contiene il testo dell'artista «ma che cos'è questa ora X?» e una tavola composta da ventiquattro scatti del multiplo.

540. ↪ COPERTINA

Alighiero a Go–Go

CIAK – Edizioni discografiche – Milano. LP CIAK 191, formato 12", con custodia disegnata da Munari sfruttando il motivo quadrato a più colori e viraggi fotografici. Come dettagliato in quarta di copertina, contiene un quiz inizialmente legato a un concorso registrato il 30 marzo con scadenza il 30 giugno 1963; in seguito fu ristampato senza menzione del concorso. Esemplare in prima emissione, VG sulla scala Goldmine. € 50

541. ↪ COLLETTIVA

Zéro der neue Idealismus

Galerie Diogenes Berlin. Volantino quadrato 230 mm con il "manifesto" del gruppo Zero impaginato entro un cerchio nero, con l'elenco degli artisti verso, diffuso in occasione della storica mostra. Anche Munari tra gli oltre quaranta artisti.

540.



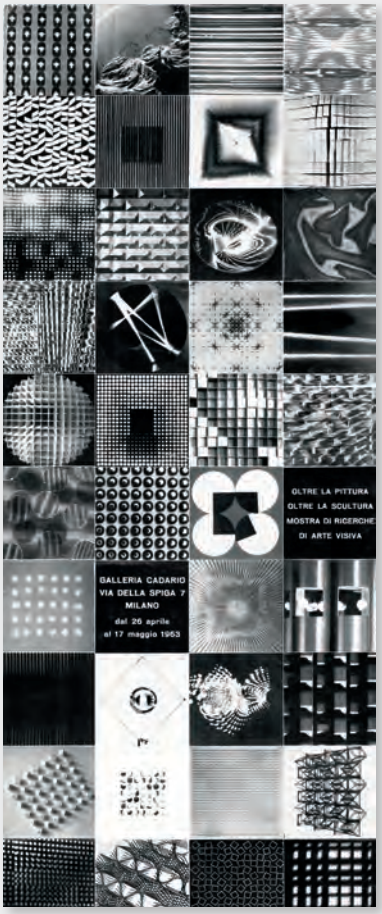
542.

OLTRE LA PITTURA | OLTRE LA SCULTURA | MOSTRA DI RICERCHE | DI ARTE VISIVA

GALLERIA CADARIO ... MILANO | dal 26 aprile | al 7 maggio 1963.

Dépliant che interamente svolto si trasforma in un poster 690 x 275 mm, impaginato in "stile Enzo Mari" a griglia quadrata 70 mm con le immagini delle opere recto e i nomi degli artisti nel quadrato corrispondente verso. Catalogo/invito a questa ampia collettiva internazionale dedicata all'arte cinetica, che transitò in giugno alla Bussola di Torino (vedi scheda seguente). € 350

542.



543. ↪ COLLETTIVA

Oltre la pittura | Oltre la scultura | Ricerche d'arte visiva [titolo in copertina]

[In seconda di copertina:] La Bussola si onora di invitarLa a visitare la mostra | RICERCHE DI ARTE VISIVA | ... 6 giugno 1965 [in quarta di copertina:] Teca – Torino.

Catalogo 205 x 155 mm spillato, impaginato come un libro d'artista con un foglio più volte ripiegato a leporello che svolto misura circa un metro, stampato in nero recto e rosa verso secondo lo stesso impaginato a griglia quadrata del poster della Galleria Cadario descritto nella scheda precedente. Segue un quartino di testi critici (Apollonio, Ballo, Belloli, Dorfles ed Eco). € 350

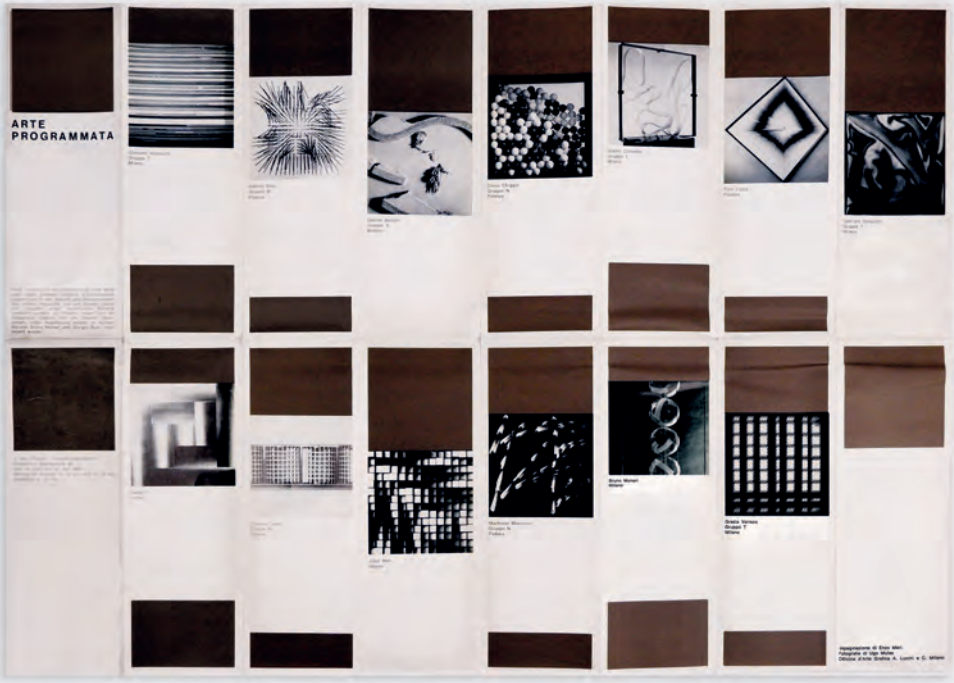
544.

ARTE PROGRAMMATA

... die Göppinger Galerie und die Olivetti Gesellschaft, diese Ausstellung zeigen zu können, die von Bruno Munari und Giorgio Soavi organisiert wurde. || In den Olivetti - Ausstellungsräumen | Düsseldorf ... vom 15. Juni bis 14. Juli 1963. [Al piede dell'ultima anta recto:] Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C. Milano.

543.





544.

Titolo e didascalia sulla prima e ultima anta di un dépliant a 16 ante 190 x 70 mm — impaginato come il dépliant del tour italiano del 1962 (vedi #530) ma stampato con un nero più scarico sugli elementi grafici quadrati — per questa tappa tedesca della mostra Olivetti organizzata da Munari, nella quale esposero i soli Gruppi T e N, Getulio (Alviani), Munari e Mari. Raro. € 750

545.

Europäische Avantgarde

Ausstellung in der Schwanenhalle des Römers zu Frankfurt am Main vom 9. juli bis zum 11. August 1963. Galerie d zeigt (Frankfurt am Main: Druckerei Hugo Hassmüller).

Catalogo della grande collettiva estiva dedicata all'arte cinetica e alle espressioni del gruppo Zero. Munari espose le «Nove sfere in colonna», si direbbe mandate direttamente dalla mostra Olivetti a Düsseldorf descritta nella scheda precedente.

546. ↪ COLLETTIVA

IV biennale internazionale d'arte: Oltre l'informale

Ente Governativo Turismo di San Marino, Celebrazioni sammarinesi, Palazzo del Kursal, 7 luglio–7 ottobre 1963 (Rimini: Grafiche Gattei).

Catalogo formato quadrato 210 mm per la quarta edizione della biennale sammarinese affidata a Giulio Carlo Argan coadiuvato da Aguilera Cerni, Restany, Apollinio e Gatt. Ospitò il meglio dell'arte contemporanea internazionale, compresi i gruppi «equipo 57», GRAV, T, N e Zero.

Il cinema sperimentale di Monte Olimpino

547. ↪ COLLETTIVA

sempre colore [titolo in copertina]

Venezia – Palazzo Grassi, 13–14–15 settembre 1963. Centro internazionale delle arti e del costume.

Catalogo dello spettacolo curato da Filippo Crivelli: per ogni colore (nero, rosso, arancio, giallo, verde, celeste, blu, viola, bianco) veniva proiettato un montaggio audio–video. Per il rosso venne scelto «"I colori della luce", film di Bruno Munari, 1963, realizzato dallo Studio di Monte Olimpino [...] regia di Marcello Piccardo. Musica di Luciano Berio».

Fu la prima proiezione in contesto museale di uno dei cortometraggi che Munari e Piccardo andavano realizzando dal 1962. Alla data era già stato prodotto anche il corto «Arte programmata», girato per conto di Olivetti durante la prima mostra nel negozio di Milano (vedi #529) con la regia di Enzo Monachesi. Fotogrammi da «I colori della luce» appariranno su «Domus» (n. 412, mar 1964, pp. 47–48).

548. ↪ COLLETTIVA

Vita musicale contemporanea | Firenze – Aprile 1964 ... Concerti da camera ... Musica elettronica e concreta ... Cortometraggi ... Arte visiva

... sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma del Turismo di Firenze.

Dépliant a tre ante 220 x 100 mm, con il programma della quarta edizione della manifestazione che coniugava musica, cinema e arti visive appoggiandosi al Conservatorio, all'auditorium di S. Apollonia e alla «Strozzina». Munari partecipò sia alla mostra di «Arte visiva», entro un'ampia selezione ordinata da Lara V. Masini, dall'informale all'arte cinetica, sia presentò con Piccardo «Arte programmata», «I colori della luce» e «Tempo libero» (un corto per il Club degli Editori prodotto dallo Studio di Monte Olimpino l'anno precedente) nella serata del 18 aprile all'auditorium. Si conosce solo l'esemplare del fondo Niccolò Castiglioni / Istituto per la musica / Fondazione Giorgio Cini.

549. ↪ COLLETTIVA

tempo libero tempo di vita | note, studi sulla preparazione della 13 Triennale a cura della Giunta esecutiva

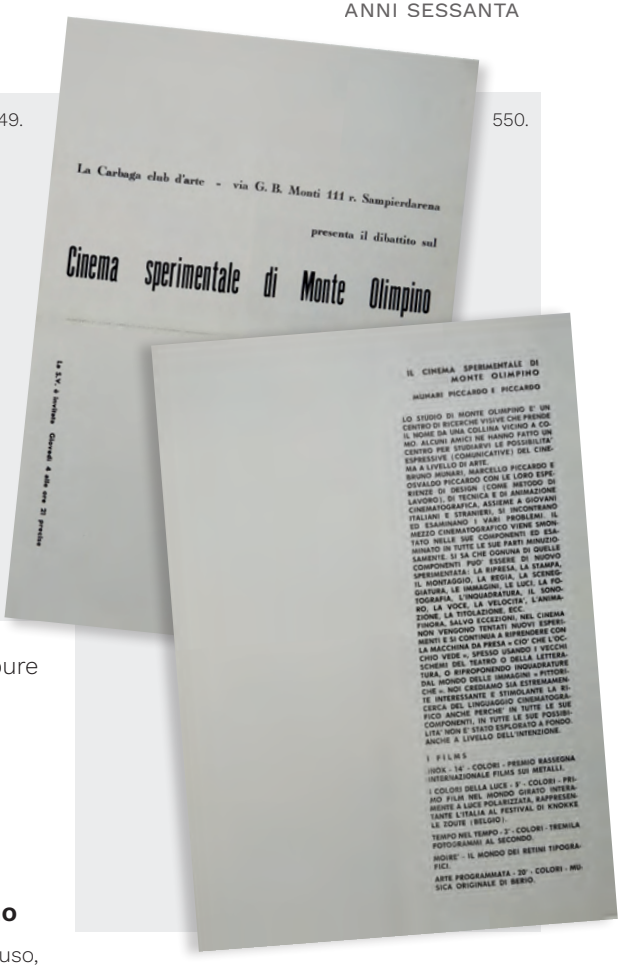
Tredicesima Triennale di Milano ... Giordano Editore Milano ... stampa Tipografia TOM Bergamo [in fine:] Finito di stampare ... il 12 giugno 1964.

Il libro, disegnato da Bob Noorda (ma la copertina dovrebbe essere di Albe Steiner: *Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, p. 140*), accompagnava la tredicesima Triennale di Milano offrendo testi e immagini dei progetti dei principali nuclei espositivi, tra cui la «Composizione per film sperimentale [Moiré]» di Munari e Piccardo. I due artisti curarono per la kermesse milanese la sezione «Cinema sperimentale», dove esposero materiali ed effet-

549.



550.



ti utilizzati nei loro cortometraggi, pure proiettati durante l'evento. € 100

550.

La Carbaga club d'arte ... Sampierdarena | presenta il dibattito sul | Cinema sperimentale di Monte Olimpino

Dépliant a quartino 165 x 115 mm chiuso, stampato in nero su carta leggermente colorata (tra avorio, sabbia e salvia).

Invito alla presentazione «giovedì 4» presso la galleria / centro culturale fondato e diretto a Genova da Luigi Tola. Un solo esemplare nel censimento SBN ICCU, quello dell'Archivio Caruso, che integra la data [post 1964] sulla base dei film citati nel testo. La data più corretta è [1965], poiché nel testo è menzionata anche la «Rassegna internazionale film sui metalli» (settembre 1964) e dunque il primo «giovedì 4» utile è quello di febbraio 1965 — ma potrebbe essere anche il giovedì di marzo o novembre dello stesso anno — e non oltre (poiché si troverebbero menzionati altri film realizzati in seguito).

Stampato lungo la massima estensione verticale del foglio, il "manifesto" del cinema di Monte Olimpino, firmato anche da Osvaldo Piccardo (il fratello di Marcello, regista di professione): testo poco noto, se non ci sbagliamo. A quanto ci risulta, questa rarissima effemeride è l'unica traccia autonoma a stampa di un fondamentale momento della ricerca artistica munariana. € 500

550.



551.

Bruno Munari's Zoo

Cleveland and New York, The World Publishing Company, Copyright © 1963 by Bruno Munari.

Prima edizione del bestiario disegnato da Bruno Munari direttamente per l'editore americano World (*Maffei, Munari i libri, 2008 pp. 108–109 ≠ 2002 p. 112*, che non riportava la sovracoperta), nella serie dei «Munari's picture books» che comprendeva gli albi Mondadori, l'«ABC» e poi includerà l'edizione americana della «Nebbia di Milano (vedi #211-13, 490, 635). Ebbe molte ristampe (la prima tiratura, cartonato con sovracoperta, deve riportare i nn. 1 e 63 nel rigo delle ristampe) ed edizioni successive; oggi è pubblicato da Corraini, in commercio. È registrato nei cataloghi d'epoca al più presto nel novembre 1963. Dismissione bibliotecaria in condizioni mediocri. € 50

552.



552.

Good Design

All'Insegna del Pesce d'Oro | Milano 1963 [in fine:] Questo volumetto a cura di Vanni Scheiwiller n. 7 della serie del quadrato formato minor è stato impresso dalle Officine Grafiche «Esperia» in duemila copie Milano il 24 ottobre 1963.

Libretto quadrato 120 mm completo con sovracoperta stampata a colori e fascetta editoriale con titolo (*Maffei, Munari i libri, 2002, p. 111 = 2008 p. 106*). Tre prodotti naturali (arancia, piselli, rosa) sono descritti e analizzati come se fossero prodotti di design, a illustrare il concetto di «Good Design» — ricorrente nella teorica munariana di quel periodo (per esempio nel testo del catalogo «Art in motion» del 1964, vedi #557) — come progettazione / programmazione più naturale ed efficente possibile. Testo in italiano e inglese. Ancora in commercio oggi, nel catalogo di Corraini. Ottimo esemplare completo della rara fascetta editoriale, essenziale complemento della copertina. € 350

553. ↪ COPERTINA/DESIGN

mansuroff

galleria lorenzelli, Milano | novembre 1963 [in fine:] questo catalogo | introdotto e curato da carlo belloli, per l'impaginazione di bruno munari, venne realizzato da petros papavassiliou il 10 novembre 1963 a milano per i tipi della graphic olimpia e per conto della galleria lorenzelli.

Essenziale copertina concretista e impaginato "svizzero" per il catalogo 230 x 165 mm, che venne emesso anche come libro autonomo con titolo «Mansuroff o delle funzioni lineari» per le Edizioni Salto di Milano (questa emissione è registrata nel catalogo «Munari: Ideen neuer Funktionen» del 1968, vedi #621). Rara e interessante triangolazione Munari – Belloli – Papavassiliou, artista e tipografo che lavorava con il gallerista Alexandre Iolas, sullo sfondo della Libreria Salto di Milano, culla del M.A.C.

554. ↪ COLLETTIVA

proposta per una evidenza dell'"astrattismo" italiano [titolo in copertina]

dal 23 dicembre 1963 al 26 gennaio 1964 || galleria minima ... milano ... 40a mostra.

Catalogo di questa mostra di sapore retrospettivo, curata da Belloli, con dodici astrattisti italiani da Badiali a Veronesi passando per Munari nella duplice veste di pioniere (macchina inutile n. 21, 1933) e contemporaneo (struttura continua, 1960).

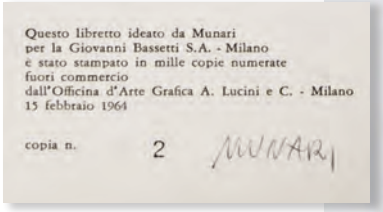
555.

l'idea è nel filo

[A p. (2):] Questo libretto ideato da Munari per la Giovanni Bassetti S.A. – Milano è stato stampato in mille copie numerate fuori commercio dall'Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C. – Milano 15 febbraio 1964.

Libro/strenna formato quadrato 170 mm interamente realizzato da Munari per l'azienda tessile Bassetti. L'artista sperimentò due delle sue idee costanti, opposte ma complementari. Da una parte, il gioco di parole utilizzato per veicolare al meglio un messaggio: ogni pagina ospita in calce una frase costruita variando le combinazioni dei sostantivi «lenzuolo» e «tessuto» con gli aggettivi «moderno» e «nuovo». Dall'altra, l'inesausta ricerca sul "libro illeggibile", per cui un filo di puro cotone bianco attraversa il blocco delle pagine seguendo un percorso variabile a seconda del posizionamento del foro, nel tentativo di concretizzare il proverbiale "filo del discorso".

Libro d'artista molto raro, presente in sole due biblioteche al mondo secondo i principali aggregatori online (Fondazione Sinisgalli, Montemurro, e MoMa New


Questo libretto ideato da Munari
per la Giovanni Bassetti S.A. - Milano
è stato stampato in mille copie numerate
fuori commercio
dall'Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C. - Milano
15 febbraio 1964

copia n. 2 MUNARI

555.



555.



York). Esemplare numero 2 autografato dall'artista al colophon completo dell'originale astuccio (due elementi in cartoncino bianco con i dati dell'azienda stampati in rigo centrato) talmente raro da mancare completamente al censimento di Maffei (*Munari i libri, 2002, p. 115 = 2008 p. 113*). € 3.000

556. ↪ COLLETTIVA

44 protagonisti della visualità strutturata

Milano, Galleria Lorenzelli (Tip. Alfieri e Lacroix), 15 aprile – 15 maggio 1964.

Anche Munari in questa ampia collettiva internazionale di astrattisti dagli anni dieci al dopoguerra, ciascuno rappresentato da un'opera.

557. ↪ COLLETTIVA

art in motion | the random and the planned | Luminous Pictures by John Healey | Arte Programmata Presented by Olivetti

London, RCA Galleries, 27 maggio – 11 giugno 1964.

Tappa londinese della mostra Olivetti con i gruppi N, T, Getulio (Alviani), Mari e Munari (che espose «L'ora X» e firma un testo originale in catalogo). Bello il catalogo formato 4° con copertina nera illustrata in rosso.

558.

Objekte und Ideen von Bruno Munari

Objet ... Zürich || 1. Ausstellung ... 18. Juni 1964.

Dépliant pieghevole a tre ante con immagine della scultura da viaggio Danese 1959 e l'elenco delle opere esposte in questa ampia personale zurighese: edizioni e produzione Danese, libri per bambini e pitture astratte.

559.

Arte Programmata | Kinetic Art

Dépliant a 14 ante simile stampato dall'Officina d'Arte Grafica A. Lucini & C.

di Milano secondo il modello già utilizzato per il tour italiano e tedesco dell'«Arte programmata» nel 1962 (vedi #529-30) e dedicato alla mostra itinerante organizzata da Olivetti in collaborazione con Smithsonian Institution dall'estate del 1964 al 1966 in almeno dieci città del Nord America. Esposero i Gruppi N e T, Mari e Munari, con opere aggiornate alle ultime ricerche. Testi in inglese di Cesare Musatti e Bruno Munari (il contributo già stampato nel catalogo «Art in motion», vedi #557).

560. ↪ COLLETTIVA

XV Premio Avezzano | "Strutture di visione" || Avezzano – Palazzo Torlonia – agosto 1964

Edizioni dell'Ateneo – Roma / «Documenti» n. 9, agosto 1964.

Importante rassegna d'arte contemporanea, in particolare cinetica, con un «Omaggio a Veronesi» e contributi in catalogo dei maggiori critici dell'epoca. Munari partecipò con i cortometraggi sperimentali dello Studio di Monte Olimpino (vedi #547-50), ben riprodotti nel catalogo che contiene anche la versione italiana del suo testo sull'arte programmata già pubblicato in inglese (vedi scheda precedente).

561. ↪ COLLETTIVA

Documenta III: Industrial Design | Graphik || 22. August bis 31. Oktober 1964 | Staatliche Werkkunstschule Kassel.

Anche Munari nell'ampia rassegna di grafica curata da Karl Oskar Blase all'interno della terza edizione di «Documenta», kermesse quinquennale a Kassel, Germania. L'artista italiano espose: «libro illeggibile n. 7», «Quadrat–Blatt 1953» (quasi certamente l'«illeggibile quadrato» pubblicato con gli olandesi di De Jong & Co. nel 1963, vedi #538) e «Alfabetiere», purtroppo senza immagini in catalogo.

561.



Il catalogo della mostra di grafica uscì più tardi e per un altro editore, rispetto ai cataloghi relativi alla kermesse principale («Malerei und Skulptur» e «Handzeichnungen», 27 giugno – 5 ottobre). Il catalogo è qui offerto nella ristampa ridotta rilegata in brossura (la stampa originale è in cartonato), contenente solo le prime 72 pagine del catalogo di grafica (non presente la parte sull'industrial design né le pagine della grafica dal n. 73 al 96, quelle successive a Picasso), procurata dalla stessa Staatliche Werkkunstschule a scopo promozionale: tra altre piccole varianti, «Satz und Druck: Staatliche Werkkunstschule Kassel» appare al piede della quarta pagina, e conserva all'interno un allegato sottomisura di [13] carte con il programma della scuola. € 50

Campari SULLA M1

Nel novembre 1964 venne inaugurata la prima linea della metropolitana di Milano, con il design d'interni affidato a Franco Albini, Franca Helg e Bob Noorda. Subito premiato con il Compasso d'oro, è stato uno dei più importanti interventi di progettazione unitaria cittadina realizzati nell'Italia del dopoguerra e un eccezionale caso–studio di immagine coordinata, in perfetto utilizzo ancora sessant'anni dopo e, anzi, entrato nel novero degli scenari più rappresentativi della città.

Per l'occasione Campari comprò numerosi affissi per esporre un poster realizzato ad hoc da Bruno Munari e studiato "site specific": una composizione, rossa come il colore della linea 1, che potesse essere moltiplicata senza limiti e che si potesse apprezzare facilmente anche da un treno in corsa. Ne è risultata una delle immagini più rappresentative dell'azienda, continuamente riproposta sul merchandising.

562. ↪ COPERTINA

Prezioso 1965

Omaggio | Davide Campari | Milano [in fine:] Stampa Strada – Sesto S. Giovanni – Milano [dicembre 1964].

Libretto di 64 pagine (a cui si aggiungono 16 pp. di sezioni alfabetiche in formato rubrica telefonica), 100 x 70 mm. **€ 50**

564.



562.



563.

[Posacenere Campari]

205 x 170 x 40, ceramica a colori, sul fondo: «B. Munari | "Il manifesto" | Collezione Campari | Made in Italy by Campari.

Ottimo esemplare (piccolo restauro all'angolo alto di sinistra) con la scatola originale. **€ 350**

563.



564.

[Portabottiglia in latta Campari]

[Al piede dell'illustrazione:] This special gift package is dedicated to Bruno Munari whose design inspired it. The original artwork is on exhibition at the Museum of Modern Art, New York, N.Y. [Al piede della latta:] Scatolificio Lecchese – Lecco – ITALY || Imported by Campari USA Inc. New York, N.Y.

305 x 85 mm, in più che buone condizioni (qualche minuto segno d'urto, occasionali piccole perdite, zone leggermente rugginose). **€ 120**

565.



565. ↪ COPERTINA

Prezioso 1966

Omaggio | Davide Campari | Milano [in fine:] Stampa Strada – Sesto S. Giovanni – Milano [dicembre 1965].

Ancora Munari sulla copertina del calendarietto «Prezioso Campari» per il 1966, 100 x 70 mm, con un'interessante esercitazione di scomposizione del marchio Campari svolta sull'intera bianca di copertina, su fondo dorato. **€ 50**

566.



566. ↪ COPERTINA

CAMPARI | PUBBLICITÀ DAL 1964 AL 1969 [in copertina]

[In seconda di copertina:] Copertina di Bruno Munari [in fine:] A cura del Servizio Propaganda e pubblicità della DAVIDE CAMPARI - MILANO ... Impaginazione di Augusto Govoni - Milano ... Stampato dalle Arti Grafiche Francesco Ghezzi - Corsico (Milano) ... Finito di stampare nel Gennaio 1970.

Raro album 315 x 235 mm con in copertina il manifesto di Munari per la M1 splendidamente stampato in litografia a colori passante sul dorso, con la firma in facsimile autografo all'angolo sinistro della quarta. Raccoglie gli esempi di réclame Campari nel periodo indicato. Una sola localizzazione nel censimento ICCU SBN, alla Sapienza di Roma. Eccellente esemplare. **€ 500**

567.

Tre manifesti di Bruno Munari [all'interno:] Bruno Munari per Campari

Campari Edizioni d'Arte [all'interno:] Edizioni Manifesti d'Arte Davide Campari Milano. [Senza data, 1985 terminus post quem].

Cartella 410 x 300 mm in cartoncino floscio grigio, con copertina disegnata e impaginata da Munari; contiene un bifoglio grigio di paratesto che avvolge una carta sciolta riproducente «Il primo manifesto realizzato nel 1960» e i tre poster 40 x 30 a loro volta avvolti da un bifoglio bianco muto e ciascuno interfogliato da un pergamin semitrasparente: «Il manifesto col fondo rosso è la variante unica del primo manifesto realizzato nel 1960 [...] Il manifesto su fondo giallo ha per titolo "Limiti di leggibilità di un logotipo". Il manifesto su fondo nero ha per titolo "Momenti dinamici di un logotipo" ed è stato realizzato usando una fotocopiatrice a colori, in modo creativo. I tre manifesti riprodotti in questa cartella sono stati realizzati il primo nel 1984, gli altri nel 1985». Il paratesto si compone del testo citato, di una breve biografia dell'artista al piè di seconda e di un testo originale su «Tékne / Asobi / Tecnica» in terza di copertina.

Rara cartella interamente disegnata e composta da Bruno Munari, presente in sole due biblioteche nel SBN ICCU, con schedatura difforme: alla Centrale di Firenze e alla Fondazione Ragghianti di Lucca. **€ 1.000**

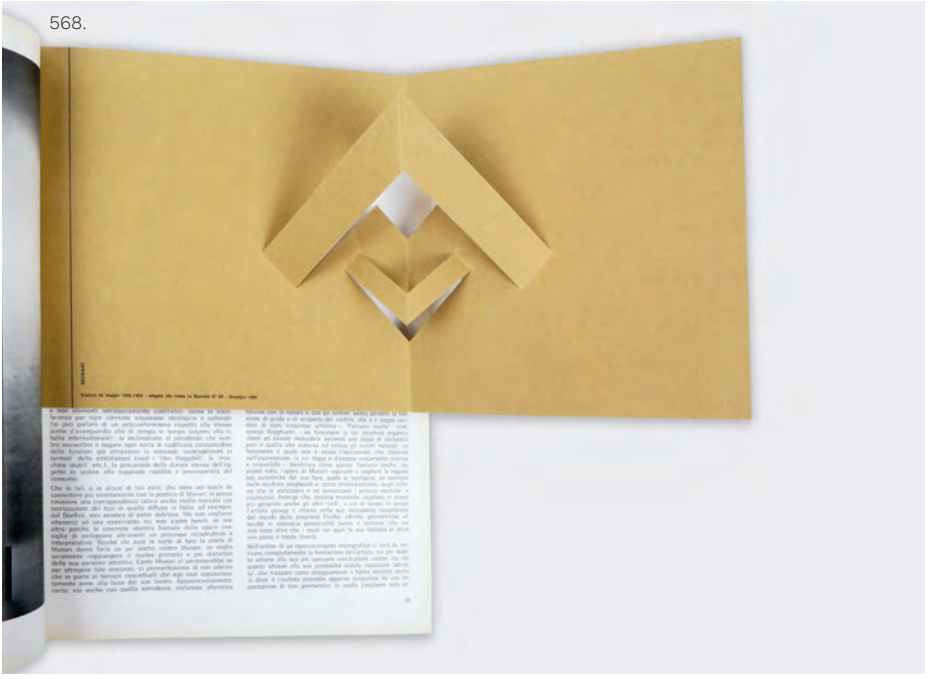
567.



567.


CAMPARI
BITTER CAMPARI
CAMPARI
Tre manifesti di Bruno Munari
CAMPARI
Campari Edizioni d'Arte
MUNARI

568.



569.



568.

Scultura da viaggio 1958–1964 – allegato alla rivista La Biennale N° 55 – Dicembre 1964

Multiplo originale 420 x 222 mm in cartoncino color maggese leggermente goffrato, con la didascalia stampata in nero al piede, inserito tra le pagine 14–15 del fascicolo della rivista, all'interno dell'articolo «Forme di Munari» di Pier Carlo Santini. Eccellente esemplare ancora inserito nel fascicolo. **€ 870**

569. ↪ COPERTINA

Ideal – Standard | rivista | gennaio – febbraio 1965

Pubblicata dalla Ideal–Standard S.p.a.

... Milano. Un'istantanea da proiezione diretta con luce polarizzata sulla copertina di questo fascicolo dell'"house organ" della famosa azienda di sanitari. All'interno altre illustrazioni simili a corredo dell'articolo di Guido Ballo dedicato a Munari entro la rubrica dedicata ai «Designers italiani» (n. 3). € 100

570.

mostra | munari | dalla | scultura da viaggio | fino | al porta–cenere | 25–31 marzo [1965] | ISETAN

Scultura da viaggio verde e rossa 240 x 118 mm, creata come invito alla mostra tenutasi a Tokyo nei grandi magazzini Isetan, a cura di Shuzo Takiguchi. Prima personale dell'artista in Giappone.

Per l'occasione venne prodotta anche una scultura da viaggio in 600 esemplari numerati (medesimo formato ma varie serie e colori) e una ristampa in 300 copie del «Libro illeggibile n. XXV» (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 118 = 2008 p. 115*). Munari diede quella che sembrerebbe essere la prima dimostrazione di «xerografie» con una performance in diretta, confermata da un articolo pubblicato sul trimestrale giapponese «Graphic Design» («Bruno Munari's Xerography», n. 20, July 1965, pp. 46–50, con riproduzioni delle opere realizzate).

571. ↪ COLLETTIVA

Perpetuum mobile [titolo in copertina]

L'Obelisco | Roma 1965 [a p. 31:] ... in occasione della mostra ... dal 5 al 30 aprile ... Designer Aldo D'Angelo | Copertina da una serigrafia di Biasi e Landi ... Tipografia Taccari – Roma.

Importante rassegna italiana dedicata all'arte cinetica dai pionieri ai contemporanei, curata da Filiberto Menna presso la celebre galleria romana di Irene Brin e Gaspero Del Corso.

Scontata, dunque, la presenza di Mari e Munari nel catalogo (quest'ultimo con «Ora X» e «Tetracono»), disegnato come un libro d'artista nel formato strettissimo 345 x 80 mm (ispirato al «Bewogen Beweging» di Pontus Hultén: vedi #518), con 60 pagine numerate di cui le ultime 33 in carta patinata con il catalogo e le immagini. € 500

571.



573.



572. ↪ COLLETTIVA

licht und bewegung | lumière et mouvement | luce e movimento | light and movement | kinetische kunst

Kunsthalle, Bern | 3. Juli bis 5. September 1965 (Druck: Pochon–Jent | Satz: IBM).

Importante collettiva itinerante (Munari espose «Polariscop n. 7»), passata poi — con apposito catalogo — a Bruxelles dal 14 ottobre al 14 novembre («Lumière, mouvement et optique»), a Baden–Baden dal 3 dicembre al 9 gennaio e a Düsseldorf dal 2 febbraio al 13 marzo 1966. Forse legata anche alla mostra olandese «Kunst Licht Kunst» (vedi #591).

573. ↪ COLLETTIVA

ARTE CINETICA

Palazzo Costanzi | Trieste - luglio - agosto 1965 || Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti.

Sobrio catalogo dell'importante collettiva ordinata da Budigna, Dorfles, Marussi e Mascherini a fare il punto, tramite i venti capolavori esposti, sull'«Arte programmata» italiana. Munari presente con un «concavo convesso». Esemplare con segni d'uso sulle copertine. € 75

574. ↪ COLLETTIVA

Nova tendencija 3

Galerija Suvremene Umjetnosti | Muzej za Umjetnost i Obrt | Centar za Industrijsko Oblikovanje || Zagreb, 13. VIII – 19 IX 1965.

Munari e Piccardo esposero alcuni dei loro film sperimentali nella terza edizione di questa kermesse biennale croata che giocò un ruolo fondamentale nella diffusione dell'arte programmata / cinetica. Bello il catalogo, disegnato, in linea coerente con i precedenti, nel formato quadrato 200 mm.

575. ↪ COLLETTIVA

Forme programmate [titolo in copertina]

Politecnico di Torino | Facoltà di Architettura | Istituto Superiore di Scienze ed Arti grafiche || Documentazione del materiale raccolto dall'Istituto in occasione delle mostre organizzate per la celebrazione del V Centenario della introduzione dell'Arte della Stampa in Italia | Torino – Castello del Valentino – settembre 1965.

Munari partecipò, assieme a tutti i suoi colleghi dell'arte programmata e cinetica, nella sezione dedicata al «Linguaggio grafico nella comunicazione visiva» di questa ampia kermesse torinese dedicata all'«arte della stampa».

576. ↪ COLLETTIVA

La mostra dei designers italiani contemporanei [titolo in copertina]

Dépliant a tre ante formato 250 x 175 mm, disegnato da Yusaku Kamekura per questa mostra promossa da Japan Design Committee e Matsuya Ginza dal 12 al 7 novembre 1965. Esposte opere di diciotto designer da Sergio Asti a Marco Zanuso, passando per Castiglioni, Mari, Munari, Ponti, Tilche ecc.

577. ↪ COLLETTIVA

Greetings! An exhibition of personal, seasonal, and holiday greetings

The Museum of Modern Art, New York. © 1966 ... Designed by Mary Ahern. Catalogo della piccola ma deliziosa mostra di auguri d'artista curata da Mildred Constantine. Di quanto qui esposto da Munari si è dato già conto sopra (vedi #420-22).

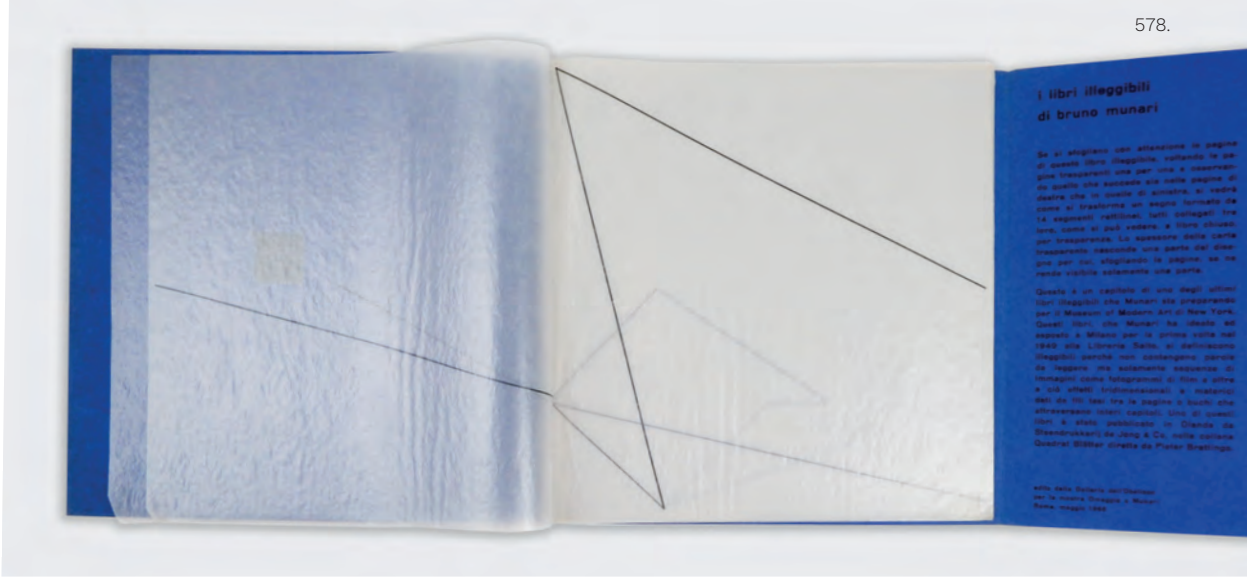
578.

libro illeggibile 1966 [titolo in copertina]

galleria dell'obelisco | roma. Formato quadrato 210 mm a doppio punto metallico, brossura blu scuro stampata in nero in bianca e volta, con aletta posteriore. Contiene [14] carte pergamino semitrasparente stampate in nero, e un allegato di [6] pagine (bifoglio in carta normale e inserto di immagini b/n in patinata) dal titolo «omaggio a Munari || galleria dell'obelisco | roma, maggio 1966».

Rarissimo libro illeggibile prodotto in occasione dell'ampia personale curata da Filiberto Menna nel maggio 1966 alla Galleria dell'Obelisco di Roma. Un unico

578.



segno composto da 14 segmenti rettilinei, che collegano il quadrato stampato sulla seconda di copertina al quadrato stampato sulla bianca del risvolto posteriore, è scomposto in altrettante pagine semitrasparenti. Sulla volta dell'anta posteriore un breve testo dell'artista spiega l'opera e ne indica le radici nei lavori del 1949 esposti alla Salto (vedi #246, 260); infine si cita il «Quadrat Blätter», correttamente indicato senza data (vedi #538) e ci si riferisce all'illeggibile» in preparazione per il MoMa (vedi #607).

Il bifoglio allegato, spesso mancante e dimenticato dal bibliografo Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 119 = 2008 p. 116*), contiene un fondamentale testo del curatore (la cui versione estesa apparve quasi contemporaneamente su «La botte e il violino», descritto nella scheda successiva). A precedere, una dettagliata biografia artistica per punti — la prima così minuziosa a venire stampata sotto il controllo dell'artista — all'interno della quale sono collocate le 20 didascalie relative alle opere esposte. € 2.700

579.

F. Menna, **Bruno Munari o la coincidenza degli opposti**

«La botte e il violino | repertorio illustrato di design e di disegno» diretto da Leonardo Sinisgalli per conto della Mobili MIM | Roma ... ottavo numero [in copertina: Anno terzo Numero due], aprile 1966, pp. 10–18 con ill. b/n.

La versione di molto ampliata del discorso critico di Menna su Munari — di cui si trova un breve estratto nel catalogo

578.



della mostra alla Galleria Obelisco descritto nella scheda precedente — uscì sull'ultimo numero della rivista diretta da Sinisgalli per Mobili MIM (vedi #493), corredata di numerose immagini.

Si tratta del primo saggio professionale redatto con il precipuo obiettivo di presentare la molteplice attività dell'artista e inquadrarne il ruolo di assoluto rilievo nel contesto dell'arte contemporanea di medio secolo, dal 1930 agli anni sessanta. € 75

580. ↪ COLLETTIVA

Cinquant'anni a Dada | Dada in Italia | 1916–1966

Sotto l'egida dell'Ente Manifestazioni Milanesi || Milano Civico Padiglione d'Arte Contemporanea | 24 giugno – 30 settembre 1966 || Galleria Schwarz (Arti Grafiche Gaiani, 15 giugno 1966).

Corposa presenza munariana, variamente declinata («tavola tattile» del periodo futurista, la «Tromba della pace» e il «Primo libro illeggibile "rosso e nero"» del 1950, le «forchette» del 1955, una «ricostruzione teorica» e una «scultura da viaggio», 1956), in questa mostra "della continuità" dadaista italiana organizzata da Schwarz con Daniela Palazzoli e Gianni Emilio Simonetti (responsabile, forse, della grafica di copertina).

581. ↪ COLLETTIVA

The Object Transformed | with an introduction by Mildred Constantine and Arthur Drexler

The Museum of Modern Art, New York [a p. (2):] Designed by Massimo Vignelli / Unimark International | Type set by Graphic Arts Typographers, Inc. ... Printed in the U.S.A. by Clarke & Way, Inc., New York.

Le «forchette di Munari» aprono addirittura il catalogo di questa esposizione internazionale che prese spunto dalla commistione tra arte e oggetto comune. L'artista espose anche il multiplo «Ora X». Notevole copertina "tattile" di Vignelli.

582. ↪ COLLETTIVA

Catalogo della 33ª Biennale Internazionale d'Arte

Venezia 18 giugno | 16 ottobre 1966 (impresso per i tipi della Stamperia di Venezia, clichés Nuova Editoriale, foto Giacomelli). Copertina di Bob Noorda e impaginazione di Massimo Vignelli.

Duplice importante presenza munariana alla Biennale del 1966 — la prima che tornò a esporre l'artista nel secondo dopoguerra: due macchine inutili anni trenta all'interno della retrospettiva «Aspetti del primo astrattismo italiano» e una sala personale in cui furono esposti i «Polariscop» dal 4 al 7, con un testo di Filiberto Menna in catalogo (versione riadattata del saggio per «La botte e il violino», vedi #579) e riproduzioni delle opere esposte.

583. ↪ COLLETTIVA

27ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

Fantoni Artegrafica, Venezia, agosto 1966. Bel catalogo nel rinnovato formato quadrato 205 mm, inaugurato nel 1963, con la consulenza grafica di Mario Dalla Costa.

Nella sezione «Film sperimentali» vennero proiettati alcuni dei cortometraggi prodotti dallo Studio di Monte Olimpino (vedi #547-50): «Tempo nel tempo», «Moiré», «Inox», «Scacco matto», «Colori della luce», «Arte programmata».

Arte come mestiere

Raccolta di scritti vari, dalle «Macchine inutili» alle «nove sfere», suddivisa in «Visual design», «Graphic design», «Industrial design» e «Design di ricerca». Recensendolo sul «Giorno» del 5 ottobre («Il "profeta" Munari»), Marco Valsecchi scriveva: «Dopo averla pubblicata sul nostro giornale, Bruno Munari ha raccolto in volume una serie di suoi scritti intorno alle posizioni attuali dell'industrial design»; tuttavia, nessuno a oggi ha tentato l'impresa di rintracciare le eventuali prime apparizioni di questi scritti, impaginati attorno a scelte immagini «in queste pagine "miniate" — dove il disegno postilla, esemplifica, anima la parola» come si legge sulla presentazione editoriale stampata sulla seconda di copertina dell'edizione originale.

Primo dei libri "teorici" di Munari, fu variamente ristampato nella stessa collana, cambiando il colore di copertina (la quarta tiratura del 1972 è definita «ampliata» ma non siamo riusciti a stabilire in che modo), quindi pubblicato nell'«Economica Laterza» dove è in commercio a tutt'oggi con numerose ristampe. Fu subito tradotto in spagnolo («El arte como oficio», Barcelona: Nueva coleccion labor, 1968) e in inglese («Design As Art», London: Penguin, 1971 – ultima edizione 2008).

584.

Arte come mestiere

Bari, Laterza / «Universale» n. 46, agosto 1966.

Prima edizione, prima tiratura, colore arancione in copertina (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 120–121 = 2008 p. 117*). Copertina e impaginazione di Bruno Munari (entro il design della collana di Mimmo Castellano). Ottimo esemplare, fresco e pulito. € 50

585.

Arte come mestiere

Bari, Laterza / «Universale» n. 46, 1986 (dicembre 1985).

Prima edizione, nona tiratura, colore blu in copertina. Ottimo esemplare. € 15

584.



585.



586.



586.

Arte come mestiere

Bari, Laterza / «Economica» n. 107, aprile 1997.

Prima edizione nella nuova collana. € 15

587. ↪ COLLETTIVA

omaggio alla nuova tendenza

galleria dell'arco | albisola m. – 14–20 agosto 1986.

Pieghevole a tre ante con lista degli artisti e una composizione di Antonino Tullier svolta elencando parole con la lettera elle (descrizione sulla base dell'esemplare conservato nell'archivio Dadamaino).

588. ↪ COLLETTIVA

Pittori di oggi in Lombardia

Como, Azienda autonoma di soggiorno e turismo, 3 settembre – 2 ottobre 1966.

Catalogo in formato quadrotto dell'esposizione presso Villa Olmo, a cura di Mario Radice e Luciano Caramel, radunando oltre un centinaio di artisti lombardi del Novecento. Di Munari fu esposta una minuscola «tempera con tela» del 1946 dal titolo «Frammenti».

Ancora a New York

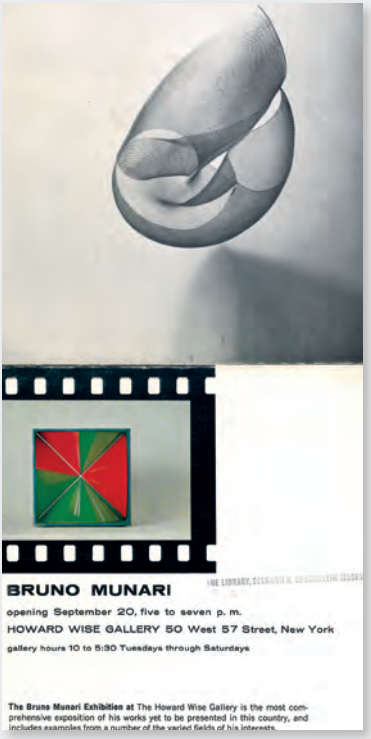
Dopo l'esordio artistico del 1953 (vedi #375), i contatti tra Munari e la "grande mela" erano rimasti assidui, fatti di collaborazioni a distanza e in presenza, ma la seconda occasione per godere dell'artista in presenza durante lo svolgimento di una sua mostra personale capitò solo a distanza di tredici anni, nel 1966, con due importanti esposizioni personali e la seconda performance di «xerografia» dopo quella a Tokyo l'anno precedente (vedi #570). A ospitare la mostra la galleria di Howard Wise, "roccaforte" dell'arte cinetica negli Stati Uniti e pioniere della video–art, mentre nella sede newyorkese dei negozi di arredamento D/R Design Research di Ben Thompson si tenne una piccola esposizione della produzione Danese.

589.

BRUNO MUNARI

opening September 20 ... HOWARD WISE GALLERY ... New York ... The exhibition will continue through October 8, 1966. Dépliant a

589.



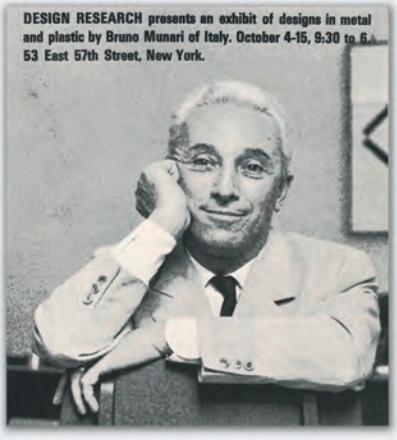
bifoglio quadrato 150 mm, illustrato in b/n e a colori, per la personale dell'artista a New York, aperta fino all'8 ottobre, presentata come «the most comprehensive exposition of his works yet to be presented in this country».

Raro invito alla seconda personale newyorkese di Munari, disegnato nel prediletto formato quadrato e illustrato da un «tetracono» a colori e da un «concavo convesso» in bianco e nero. Furono esposte quasi tutte le ultime opere di arte programmata, oltre a due «concavo convesso» e una cinquantina di disegni della serie «variazioni sul viso umano». Come già aveva fatto in Giappone l'anno precedente, all'inaugurazione l'artista diede una dimostrazione di «xerografie» realizzate con una macchina #914 della Xerox Corporation, successivamente riprodotte da Gianni Emilio Simonetti tra i poster della serie «dEDsign» (*ED.912 manifesti azioni edizioni, L'Arengario, Gussago 2019, pp. 16–17 n. 6*). € 270

590.

DESIGN RESEARCH presents an exhibit of designs in metal and plastic by Bruno Munari of Italy. October 4–15 ... New York

590.



Ritaglio da una pagina del «New Yorker», con l'annuncio stampato in sovraimpressione di una fotografia di Munari sorridente, conservato in espositore in plexiglas. La breve esposizione presso D/R International metteva in mostra la produzione Danese, mentre alla Howard Wise Gallery veniva esposta la ricerca artistica. € 75

591. ↪ COLLETTIVA

Kunst Licht Kunst

Stedelijk Van Abbemuseum Eindhoven 25 september tm 4 december 1966.

Bel catalogo quadrato 210 mm con illustrazione circolare in copertina, testi di J. Leering e F. Popper, ampia selezione di arte cinetica internazionale (Munari espose proiezioni a luce polarizzata, con due pagine in catalogo).

592. ↪ COLLETTIVA

ITALY | Graphics '67 | A Loan Exhibition | Selected by Dottore Umbro Apollonio, Director | Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale, Venezia

Lexington, Kentucky | University of Kentucky Art Gallery | November 20 – December 31, 1966.

Catalogo di un'esposizione di opere grafiche di artisti italiani contemporanei, destinata a circolare per gli Stati Uniti l'anno successivo tramite i Traveling Exhibition Services di Smithsonian Institution, gli stessi che avevano servito la circolazione della mostra Olivetti (vedi #559).

593. ↪ COLLETTIVA

ontwerp en produktie [titolo in copertina]

SM Stedelijk Museum Amsterdam, 25 november 1966 t|m 1 januari 1967. Sottile brossura contenente [8] pagine patinate. Design non firmato ma del direttore artistico del museo Wim Crouwel.

Munari apre la spettacolare mostra della produzione e delle edizioni artistiche Danese allo Stedelijk Museum di Amsterdam, con opere di Mangiarotti, Fadat e Mari (che per l'occasione disegnò uno dei suoi poster). € 150

593.





594.

Bruno Munari | xerografie originali | polariscop | oggetti di design

Modern Art Agency | Napoli ... dal 23 dicembre 1966 [al verso:] Lucio Amelio è lieto di invitarla ...

Poster 500 x 310 mm stampato in bianca e volta a fare a invito per la mostra, illustrato dalla riproduzione di una xerografia e con il testo «Arte misteriosa» — tratto da «Arte come mestiere» — stampato al verso. Esordio assoluto per le «xerografie» in questa personale napoletana ospitata dal "gran visir" napoletano dell'avanguardia anni sessanta, Lucio Amelio. Fu esposta la produzione realizzata pochi mesi prima durante la performance newyorkese da Howard Wise.

595.

Bruno Munari | opere prodotte in serie dal 1958 a oggi

dal 24 gennaio al 6 febbraio 1967 || vismara arte contemporanea | milano.

Rarissimo dépliant a otto ante per la personale dell'artista alla galleria Vismara, per la quale — secondo una tarda testimonianza di Carlo Belloli — Munari disegnò anche il logo. Contiene il testo «Produzione in serie e non riproduzione», sorta di manifesto che sarà riproposto anche successivamente.

596. ↪ COLLETTIVA

Slow–Motion | an Exhibition of Kinetic Art

at the Art Department, Douglas College, Rutgers, The State University, New Brunswick, New Jersey. Curated by Willoughby Sharp at the invitation of John Goodyear.

Dépliant a tre ante 200 x 150 mm per la collettiva internazionale di arte cinetica, con Munari entro una ventina di artisti.

POLARISCOP 1967

Sulla base dei modelli prodotti ed esposti a partire dal 1965, in particolare alla Biennale di Venezia del 1966 (vedi #582), nel 1967 Munari realizzò un «Polariscop» in serie per Danese.

597.



597.



597.

POLARISCOP 1967

Base in polistirolo quadrato 200 mm (spessore 50, marchio «Danese Milano B. Munari 1967 Made In Italy» sul lato) con due fori circolari 50 mm per alloggiare i due “dischi” che contengono i frammenti plastici; completo della scatola in plastica trasparente, del dépliant di presentazione e del blocchetto di materiali plastici da utilizzare per variare gli effetti all’interno dei «dischi». Esemplare in ottime condizioni di conservazione, molto raro. **€ 1.500**

Nello stesso anno, Munari espose «Polariscop» in tre contesti circolanti:

598. ↪ COLLETTIVA

La nuova tendenza

A cura di Umbro Apollonio, mostra con invito alla galleria Il Cenobio di Milano dal 18 gennaio, poi allestita come «Nuova tendenza: arte programmata italiana» alla Sala di cultura del Comune di Modena dal 29 gennaio al 20 febbraio (catalogo stampato dalla Cooptip di Modena) e infine nella Sala comunale delle esposizioni a Reggio Emilia dal 12 al 27 marzo (catalogo quadrato 200 mm con una copertina che diremmo progettata da Munari). Rinnovato assembramento degli artisti cinetici italiani.

599. ↪ COLLETTIVA

Lights in Orbit | an exhibition of works composed of light in motion | created by the leading exponents of the art

The Howard Wise Gallery opening Feb. 4 and continuing through March 4, 1967,

catalogo a piccolo album autocopertinato con elemento metallico riflettente applicato su copertina multicolore (designed and printed by the Profile Press of New York); mostra poi evoluta in «Light | Motion | Space | An exhibition organized by Walker Art Center in cooperation with the Howard Wise Gallery», Walker Art Center, Minneapolis, 8 aprile – 21 maggio 1967, infine al Milwaukee Art Center 24 giugno – 30 luglio (catalogo formato quadrato 200 mm con bella copertina fotografica). Con presenze di assoluto rilievo, fu la versione americana di «Luce e movimento», che aveva fatto il giro d'Europa tra 1965 e 1966.

600. ↪ COLLETTIVA

Ipotesi linguistiche intersoggettive

Sottotitolo «strutture organizzate | proposte di spazio concreto | metastrutture | musica programmata | poesia concreta», un sedicesimo quadrotto 220 x 240 mm pubblicato da «edizioni centro proposte» di Firenze. Catalogo della mostra itinerante, prima tappa dal 16 maggio 1967 alla Libreria Feltrinelli di Firenze (sede dell'editoriale Centro Proposte), dal 30 giugno al 14 luglio 1967 presso lo Studio di informazione estetica / Nuova Codebò di Torino, in agosto presso la XII edizione della Mostra d'arte contemporanea di Termoli, Castello Svevo, e dal 3 al 12 ottobre presso la Nuova galleria comunale di Pesaro. Ampia kermesse interdisciplinare d'avanguardia, dalla poesia visiva alla musica sperimentale, di grande interesse, promossa da Lara V. Masini del Centro Proposte di Firenze.

601. ↪ COLLETTIVA

Arte Moderna in Italia 1915–1935

Firenze, Palazzo Strozzi, 26 febbraio – 28 maggio 1967 | marchi e bertoli editori.

Imponente catalogo della più grande e ambiziosa mostra realizzata da Carlo Ragghianti nel contesto espositivo de La Strozzina, una specie di manuale di storia dell'arte nel ventennio indicato, con schede/saggio per ciascun artista e immagini delle opere esposte. Munari è presente con due macchine inutili in legno e il quadro «Anche la cornice», tutti indicati come collezione dell'artista.

602.

Belle e brutte

Milano, «L'Automobile» n. XXIII/10, 5 marzo 1967, p. 15.

Brillante articolo di Munari pubblicato dal settimanale dell'ACI (Arnoldo Mondadori). L'artista tornava sull'argomento dell'estetica dell'automobile, già toccato lato artistico con le proposte di decorazioni per carrozzeria secondo i modelli del MAC (vedi #257). € 50

602.


HA ANCORA SENSO DISCUTERE DELLA "ESTETICA" DELLE AUTOMOBILI?

BELLE E BRUTTE

di BRUNO MUNARI

603.

una lettera da munari

La Harvard University, la famosa università americana, nota soprattutto per la libertà di insegnamento e per l'indipendenza da qualunque legame con il mondo economico e politico, mi ha invitato a tenere un corso per designers, nel suo Carpenter Center for Visual Arts, da febbraio alla fine di maggio. Il corso sarà nello stesso tempo una ricerca su tutti i mezzi che la tecnica e la scienza di oggi possono mettere a disposizione dell'operatore visuale per la comunicazione e la informazione visiva. Si sa che molti strumenti e materie nuovi possono essere di grande aiuto agli operatori visuali per una progettazione più aderente alla vita e al mondo nel quale i messaggi vanno inseriti. Sarà quindi fatta una ricerca sulle materie e sugli strumenti in modo da avere un catalogo di possibilità e di immagini che, con un appropriato metodo oggettivo di progettazione, permetta all'operatore visuale di dare un messaggio esatto. Le ricerche dureranno circa 4 mesi e il materiale ricavato verrà pubblicato in volume dalla Harvard Press in coedizione con Einaudi. Il quotidiano Il Giorno pubblicherà con periodicità settimanale o quindicinale, articoli di informazione sullo svolgimento dei corsi e sulla vita in questa università. L'editore Laterza si è già prenotato per pubblicare poi queste corrispondenze in un volume della Universale Laterza, come seguito al libro: Arte come Mestiere. Non possiamo continuare a ignorare la realtà, come avviene nelle nostre Scuole d'Arte, e continuare a insegnare solo il passato. La scuola deve formare l'individuo per il futuro e non sul passato. La conoscenza dei nuovi mezzi di comunicazione visiva è indispensabile per un designer che deve operare nel vivo della società. Dopo l'invenzione del compasso, nessuno più fa i cerchi a mano. Bruno Munari

a letter from munari

The world famed Harvard University, especially known for its freedom of teaching and for its freedom from any tie with the economic and political world, has invited me to hold a course for designers, at its Carpenter Center for Visual Arts, from February to the end of May, 1967. The course will be a research on all the means that today's technics and science can make available to the visual operator for communication and visive information. It is known that today images do not derive solely from the brush or pencil, and that many new instruments and materials can be of much assistance to visual operators for a projection that is more truthful to the life and to the world in which the messages are made. There will thus be research on materials and instruments, so as to have a catalogue of possibilities and images such as, with appropriate objective projection method, allows the visual operator to give an exact message. The researches will last for around four months and the material gathered will be published by the Harvard Press in co-edition with Einaudi. The newspaper ‹Il Giorno› will publish, weekly or fortnightly, articles on the courses and life of this University. The Publishers Laterza have already secured rights for publication of such articles in a volume of the ‹Universale Laterza› as sequel to the book ‹Arte come Mestiere›.
We cannot go on ignoring the reality, as our Art Schools do, and continue to teach in the past only. The Schools must form the individual for the future and not on the past. Knowledge of the new means of visive communication is essential for a designer working in the quick of society. After the invention of compasses, no one tries to make his own circles any more. Bruno Munari.

Bruno Munari, Xerografia, New York, 1966



bit17

603.



603.



La lettera riprodotta qui a lato, che Munari pubblicò sul primo numero di «b˙t» (marzo 1967), è fondamentale per capire l'attività dell'artista nel 1967, la statura internazionale ormai acquisita — con quel riferimento alla libertà e indipendenza di Harvard University che suona così attuale, negli anni della seconda presidenza Trump — e una delle sue metodologie di lavoro ben spiegata (laboratorio didattico > serializzazione su quotidiano a tiratura nazionale > libro presso grande editore).

Possediamo una collezione completa di «b˙t», la rivista d'arte contemporanea diretta da Daniela Palazzoli e pubblicata dalla ED.912 di Gianni Emilio Simonetti per dieci fascicoli tra 1967 e 1968: con i testi a fronte italiano/inglese e l'attenzione costantemente focalizzata sulla più stretta contemporaneità — nell'anno d'inizio della contestazione giovanile — fu espressione di un approccio del tutto innovativo al modo di fare critica d'arte.

Oltre alla lettera, Munari vi compare in due occasioni: con il multiplo «strutture continue», rimesso in circolazione verso la fine del 1967 da Imago dp (nn. 6, II/1 e /3) e con la manifestazione «UFO Useless Flying Objects» organizzata a Monte Olimpino da Munari, Palazzoli, Piccardo e Simonetti per il settembre del 1968 (n. II/1, /2 e /3): si tenne effettivamente il 13 ottobre e fu filmata in un corto bianconero da Giovanni Brebbia (oggi nella collezione del MA*GA di Gallarate).

603.

b˙t | Arte oggi in Italia | art; what's happening in Italy today [dal n. II/2: arte: oggi nel mondo | what's happening in art today; sull'ultimo numero: bit ... underground and overground in art today]

Milano, pubblicato da ED.912 Edizioni di cultura contemporanea per i tipi delle Arti Grafiche La Monzese in Cologno Monzese, nn. 1–5 marzo–luglio e novembre–dicembre 1967, nn. II/1–3 aprile–giugno 1968 e n. II/4 senza data ma post ottobre 1968 (*Maffei & Peterlini, Riviste d'arte d'avanguardia, p. 71; Ed.912 manifesti azioni edizioni, nn. 14, 31, 39, 44, 46, 64, 66, 71, 76*).

Collezione completa con i fascicoli in eccezionale stato di conservazione, il n. 6 completo della vite di chiusura, dell'errata corrige in foglietto sottomisura e del ritaglio di giornale di Ugo Locatelli applicato a p. 10, il n. II/1 con gli occhiali «Anche l'arte è una tigre di carta!» — ispirati senz'altro agli occhiali paraluce di Munari (vedi #410-11) — entro busta di plastica applicata a p. 26, il n. II/2 con il poster centrale «Pop – music» ripiegato e parzialmente pinzato, il n. II/3 con la serigrafia su lamiera applicata a p. 80 (come sempre, non presente il poster «Anti-Disneyland - Non desiderare la Minnie d'altri» che si dovrebbe trovare pinzato al centro dell'ultimo fascicolo, n. II/4). **€ 3.500**

603.



604. ↪ COLLETTIVA

Parole sui muri | Fiumalbo 1967

© 1968 Edizioni Geiger Torino / «Sperimentale» n. 7.

Anche Munari partecipò a questo straordinario happening di arti d'avanguardia che si tenne nella piena estate del 1967 a Fiumalbo, paese di circa 1500 anime sull'Appennino modenese, documentato da un poster 70 x 100 cm stampato a Modena da Novalito e recante l'elenco degli artisti aderenti («Parole sui muri Fiumalbo (Modena) || 8 18 agosto 1967 || Un paese a disposizione degli artisti d'avanguardia di tutto il mondo») e soprattutto dal «Geiger sperimentale» numero 7, uscito l'anno successivo. Promotori Spatola, Parmiggiani e Della Casa (*Bazzini & Maffei, Geiger – Tèchne, 2002, p. 73*).

605. ↪ COLLETTIVA

IX Premio Nazionale di Pittura "Silvestro Lega"

Fondazione Cesare Castelli | Comune di Bologna, 10–24 settembre 1967.

Catalogo in formato quadrato 230 mm con importante presenza munariana, che vi ripubblica il manifesto «Produzione in serie e non riproduzione» (vedi #595) ed espone «Macchina inutile» 1956 (30 copie autoprodotte), «Struttura continua» 1961 (10 copie d'autore), 1966 (Danese) e 1967 (Imago dp), «Aconà Biconbì» (Danese), «Libro illeggibile bianco e rosso – Edizione olandese, esaurito» (vedi #538), xerografie autoproodotte e il «Polariscop» (vedi #597).

606. ↪ COLLETTIVA

Il traffico | dieci manifesti e una poesia | di | Guido Ballo | Silvio Coppola | Max Huber | Enzo Mari | Bruno Munari | Pino Tovaglia

Paolo Bellasich e Roberto Bossi editori, [Milano] ottobre 1967.

Rarissima cartella contenente 10 manifesti a colori 700 x 500 mm, due per ciascun artista più una poesia parolibera di Guido Ballo. Esempio di pubblicità a uso sociale, promosso dall'editrice Bellasich/Bossi dell'appena nato Art Director's Club Milano, un'associazione di categoria dei pubblicitari animata in particolare da Pino Tovaglia e Giancarlo Iliprandi, con cui Munari collaborerà a vario titolo in questo scorcio di fine decennio (vedi #650, 682, 735).

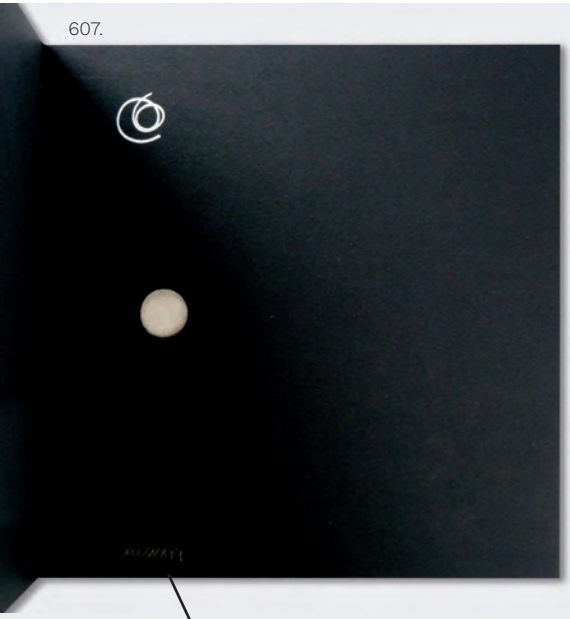
607.

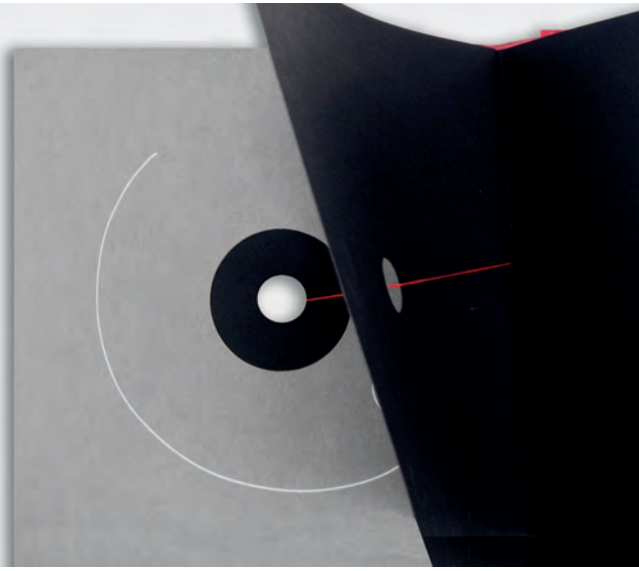
Libro illeggibile N.Y. 1 | Bruno Munari [titolo sul risvolto posteriore]

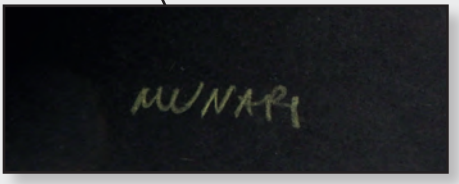
Questo libro è stato progettato da Bruno Munari per il Museo d'Arte Moderna di New York ... © 1967, Bruno Munari, Milano | The Museum of Modern Art ... New York ... Stampato in Italia da Lucini, Milano. Formato quadrato 220 mm, autocopertinato a punto metallico con carte nere, grigie e semitrasparenti, variamente sagomate e lavorate dall'artista, con sovracoperta in carta magenta plastificata stampata in bianco e nero al piatto superiore, al dorso e al risvolto posteriore dove sono stampate le uniche parole del libro.

Sponsorizzato dal MoMa in una tiratura numerata non specificata — in 636 esemplari secondo Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 123 = 2008 p. 119*), ma è un nu-

607.









mero contraddetto da numerazioni superiori al migliaio apparse in vendita negli ultimi anni — è uno degli «illeggibili» più famosi. Nel testo di presentazione stampato sul risvolto posteriore vi è una breve storia del genere che contiene, tra l'altro, l'erronea datazione 1953 per il «libro illeggibile quadrato» olandese (vedi #538).

Abbiamo potuto personalmente censire un esemplare con busta intestata del MoMa viaggiata in data 14 novembre 1967 — il che offre un indizio utile a una più precisa collocazione temporale della circolazione dell'opera.

L'esemplare qui censito è senza il numero — usualmente apposto a mano sull'ultima pagina — e impreziosito dalla firma autografa dell'artista in matita grassa gialla al piede della prima carta.

€ 1.500

Xerografie originali

Già oggetto di dimostrazione diretta in occasione delle personali a Tokyo 1965 e New York 1966 (vedi #570, 589) e già esposte in contesti commerciali e museali nei mesi immediatamente precedenti, nell'ottobre del 1967 — in precisa concomitanza con il sessantesimo compleanno dell'artista — le «xerografie originali» fecero il loro esordio milanese con una performance diretta seguita da un'edizione in cento esemplari numerati e autografati, ciascuno dei quali unico e realizzato durante la serata.

608.

CINEMA

375 x 250 mm, una carta leggera xerografata con iscrizione autografa dell'artista di traverso sull'angolo in basso a sinistra «Xerografia originale | MUNARI – 1967».





Esemplare completo dell'originale cartella in cartoncino molle color grigio chiaro 700 x 500 mm, finestrata 350 x 240 mm sul piatto superiore, numerata a timbro in volta al piede dello stesso piatto: «21». Timbrata al piede del piatto posteriore: «Bruno Munari | XEROGRAFIA | ORIGINALE | esemplare unico || EDIZIONI DANESE MILANO».

Originariamente l'opera si trovava applicata con due porzioni di nastro adesivo sul piatto posteriore della cartella (ne rimane traccia sul retro dell'opera e sulla cartella).

Una delle sole 100 xerografie diverse, raccolte in edizione da Danese in occasione della mostra il 23 ottobre 1967, vigilia del sessantesimo compleanno dell'artista. **€ 1.800**

Nel 1970 la xerografia «CINEMA» fu pubblicata sul «Numero speciale design & arredamento» del «Fenarete: Letture d'Italia» (n. 127, p. 68), sul quale appaiono pure due scritti di Bruno Munari, «Il design di ricerca» e «Xerografa»:

«Fenarete» 127, 1970.

La mostra fu replicata all'inizio dell'anno successivo:

609.

Il 15 febbraio 1968 alle ore 19 | BRUNO MUNARI | espone una serie di Xerografie originali | da SERENDIPITY 54 ... a Roma ... Mostra organizzata da EDIZIONI DANESE MILANO

Rarissimo invito alla personale dell'artista presso la galleria romana di Caro-

608.



609.



la Barbato, tre ante quadrate 150 mm stampate in bianca e volta e illustrate da «Una delle prime Xerografie – 1964». La mostra fu in realtà posposta al 29 febbraio, come da intervento a mano e timbro su questo esemplare. L'invito riproduce con minime varianti quello stampato da Danese nell'ottobre 1967, con un breve testo di Munari (poi molto riprodotto a cominciare da «Domus» n. 459, feb 1968) che paragona la tecnica xerografica a quella del rayogramma/fotogramma inventato da Man Ray ancora nel 1921. € 300


610.

610. ↪ COPERTINA / COLLETTIVA

Light and Motion | Exhibition and Catalogue | by Leo Shulman

Worcester Art Museum | November 9, 1967 through January 2, 1968 [in fine:] Printed at Commonwealth Press, Worcester, Massachusetts | Design by Shirley Errickson ... Vari–Vue on the cover by Pictorial Production, Inc., Mt. Vernon, New York.

Splendida copertina d'artista che cerca di rendere l'effetto del «Polariscop n. 3» di Munari attraverso una stampa lenticolare («Vari–vue») applicata sul risvolto anteriore e visibile tramite trentasei fori circolari disposti esattamente come sull'opera dell'artista. La collettiva sembrerebbe un'ulteriore tappa di «Lights in Orbit / Light Motion Space» (vedi #599), con nuova curatela. **€ 250**

611. ↪ COLLETTIVA

Das Bilderbuch

Kunstgewerbemuseum Zurich | Ausstellung || 11. November 1967 bis 7. Januar 1968.

Catalogo in formato quadrotto per questa amplissima esposizione internazionale con diverse presenze italiane. Munari è segnalato come «Muggiani Editore», dunque espose quasi certamente «Nella notte buia» (vedi #414).

612. ↪ COLLETTIVA

luce | movimento in | europa

Galleria dell'Ariete [Milano], n. 133.

Catalogo della mostra inaugurata il 21 novembre 1967, disegnato come un libro d'artista in formato leporello a sei ante, con il titolo fustellato in maiuscolo cubitale sulle prime cinque, da Giulio Confalonieri. Esposizione di arte cinetica sul modello delle mostre circolanti «Licht und Bewegung / Lumière et mouvement / Light Motion» etc. **€ 250**

613. ↪ COLLETTIVA

MAILAND SITUATION 1967/68

von 15. Dez. bis zum 11. Januar in der GALERIE SENATORE STUTTGART.

Invito / catalogo della mostra disegnato in formato circolare stampato in arancione, con i nomi degli espositori a disegnare la linea "milanese" dell'arte contemporanea, tra informale e arte povera

612.



passando attraverso la poesia visiva e l'arte cinetica (*Gruppo T Miriorama, le opere i documenti, p. 101*).

614. ↪ COLLETTIVA

ars multiplicata | vervielfältigte Kunst seit 1945

Verlagsgesellschaft Rudolf Müller. Ausstellung des Wallraf–Richartz–Museums in der Kunsthalle Köln 13. Januar bis 15. April 1968.

Catalogo della mostra. Munari espose «Ora X», «struttura continua» Edition MAT, «struttura verticale» 1961, «Libro illeggibile n. 12» e «Libro illeggibile n. XXV».

615. ↪ COLLETTIVA

Word and image || Posters from the Collection of the Museum of Modern Art | Selected and edited by Mildred Constantine | Text by Alan M. Fern

The Museum of Modern Art, New York | Distributed by New York Graphic Society Ltd., Greenwich, Connecticut [a p. (4):] Designed by Massimo Vignelli, Pieter van Delft / Unimark International | Type set by Graphic Arts Typographers, Inc. | Printed in the U.S.A. by Davis–Delaney–Arrow, Inc. | Bound by Sendor Bindery, Inc. | Jacket printed by MacNaughton Lithograph Company Inc.

Munari presente con il poster per Campari 1965 (vedi #562-7) in questa seminale mostra del MoMa sui poster aperta dal 25 gennaio al 10 marzo 1968.

616.

ricostruzione teorica di un oggetto immaginario non in vendita da Danese

EDIZIONI DANESE MILANO. Gennaio 1968. Per gli amici di Danese, collage di Bruno Munari stampato in duemila esemplari fuori commercio ... Printed in Italy by Lucini, Milan.

Dépliant a cinque ante quadrate 210 mm con il disegno di Munari stampato lungo tutta l'estensione in bianca; all'interno una velina con stampato «Agli amici di Danese in occasione del decimo anno di attività».

617.

xerografie originali

mostra organizzata da EDIZIONI DANESE MILANO | 10–26 aprile 1968 [in seconda di co-

pertina:] la COLONNA ... Como ... catalogo n. 16 | Tipografia editrice Cesare Nani – Como.

Catalogo della personale di trenta xerografie originali, con un testo introduttivo originale firmato da Luciano Caramel e due immagini di opere.

618. ↪ COLLETTIVA

15 maestri dell'astrattismo

dal 16 al 29 aprile 1968 | vismara arte contemporanea | milano.

Dépliant formato quadrato in occasione della mostra che radunò una quindicina di artisti molto noti sotto l'egida di due opere di Balla futurista.

619. ↪ COLLETTIVA

Munari, Confalonieri e Noorda all'Arflex

Milano, «Linea grafica» XX/3, maggio–giugno 1968, p. 174.

Un redattore siglato «M.» (quasi certamente Carlo Munari) segnala la «Terza mostra di grafica pubblicitaria» organizzata dall'azienda d'arredamento Arflex nel suo negozio milanese e dedicata a Bruno Munari, Giulio Confalonieri e Bob Noorda. Per l'occasione ciascun artista firmò un poster pensato ad hoc — le tre opere sono riprodotte in b/n — e il manifesto di Munari pubblica per la prima volta l'immagine del suo nome nella stilizzazione «MUN | ARI» in blocco unico, poi molto riutilizzata. Nello stesso fascicolo, Munari compare anche nelle pagine reclamistiche del «Forma Nebiolo» (vedi ##735) e con una copertina per il Club degli Editori (vedi #500) a pagina 156. € 75

620.

"Flexy": un gioco di filo d'acciaio una scultura da inventare ogni giorno

Milano, «Abitare» 72, gennaio–febbraio 1969, pp. 85–86.

Doppia pagina di lancio dell'ultimo multiplo creato da Munari per Danese e

620.





621.



presentato per la prima volta il 15 maggio 1968 con un apposito evento nella galleria milanese. Testo e fotografie sono le medesime del dépliant di accompagnamento dell'opera, prodotta in 1000 esemplari. € 45

621.

C. Belloli, **bruno munari | ideen neuer funktionen | industrial design graphic design kinoplastikbucher | ausstellungsgestaltung visual communication plastische strukturierungen [in copertina]**

Allegemeine gewerbeschule basel | kustgewerbliche abteilungen | 1968 [in fine:] druck: kirschgarten-druckerei ag, basel einband: buchbinderei grollimund, basel gestaltung: aldo codoni, grafiker, basel + lugano ... juni 1968.

Raffinato catalogo 210 x 120 mm per la personale organizzata da Belloli dal 4 giugno al 7 luglio presso la scuola di design diretta da Emil Ruder a Basilea. Sorprendentemente qualitativa la selezione, ben schedata, in particolare l'ampia parte dedicata alla grafica tipografica, basata su reperti rari e di qualità, tra cui la «Tavolozza», il «Movo», «Arte programmata», «L'idea è nel filo», due brochure pel «Compasso d'oro» e altri lavori commerciali poco o per nulla noti, tantissime copertine per Einaudi e alcune rare copertine estravaganti, sedici custodie per dischi Ricordi. Importante e raro. € 375

622. ↪ COLLETTIVA

Catalogo della XXXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia [in copertina:] Venezia Biennale 1968

Distribuzione: Alfieri - Edizioni d'Arte - Venezia | Centro Di Firenze [a p. XIII:] ... a cura di Umbro Apollonio ... impaginazione di Massimo Vignelli ... copertina ... Mario Cresci ... Impresso per i tipi della Fantoni Artegrafica, Venezia, 1968.

Munari con il «negativo positivo aperto 1953» della collezione Danese, riprodotto in catalogo (tav. XCVIII), nella sezione «Linee della ricerca contemporanea: dall'informale alle nuove strutture».

623. ↪ COLLETTIVA

documenta 4

Internationale Ausstellung 27. Juni bis 6. Oktober 1968 | Der documenta–Rat, Kassel. Verlag GmbH.

Due volumi in copertina rispettivamente rossa e blu. Munari con la «Flexy» (in acciaio e ottone cromato) ben illustrata alle pagine 94–95 del secondo volume.



624.

Design e comunicazione visiva | contributo a una metodologia didattica

Editori Laterza Bari 1968 / «Biblioteca di cultura moderna» 655 [in fine:] Finito di stampare nel mese di ottobre ... dalla Dedalo litostampa in Bari. Cartonato con sovraccoperta illustrata dal «CUBO 5» di Bombelli (vedi #728).

Prima edizione, prima tiratura (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 124 = 2008 p, 120*) in eccellente esemplare con timbri di possesso ab initio et in fine. € 50

Il libro si basa sull'esperienza di insegnamento a Harvard nel 1967 (vedi #603), ospite del Design Workshop all'epoca diretto da due italiani, Costantino Nivola e Mirko Basaldella. La prima parte, «lettere da Harvard», era uscita a puntate sul «Giorno»; la seconda parte raccoglie il materiale utilizzato durante il corso, corredato da decine di immagini in bianco e nero. Ne risulta il «libro più teoricamente informato e sistematico che Munari abbia mai scritto» (P. Antonello, Le "lezioni americane" di Bruno Munari, su «Doppiozero» 30 set 2018).

Fu ripubblicato molte volte, in particolare nel 1972 in una «quarta edizione [che] si arricchisce di diciotto pagine di esempi che formano materiale di scambio fra tutte le scuole di design che si vanno formando in Italia» (dal colophon). È stato tradotto in molte lingue, tra le quali anche il persiano (vedi #627). È in commercio ancora oggi.

625.

Design e comunicazione visiva | contributo a una metodologia didattica

Editori Laterza 1974 / «Biblioteca di cultura moderna» 655 / [in fine:] Finito di stampare nel settembre 1974.

«Quinta edizione», ripropone il testo della «quarta edizione aumentata» del 1972 ma introduce per la prima volta il nuovo cover design della collezione, firmato da Mimmo Castellano (che incorpora senza accreditarla, l'originale opera di Bombelli). Ottimo esemplare pregiato da bella dedica autografa dell'autore «A Olga Casati De Nova | BRUNO MUNARI | Cambridge (Monte Olimpino) | Agosto 84». € 200

626.

Design e comunicazione visiva | contributo a una metodologia didattica

Editori Laterza / «Economica» «EL» 14 / Finito di stampare nel luglio 1996.

Terza tiratura dell'edizione nella collana economica in cui il titolo era apparso nel 1993. Ripropone il cubo di Bombelli (con erronea attribuzione a Castellano) in copertina. Ottimo esemplare. € 15

627.

Visual Design and Communications | Translated into Persian by Pāyande' Shāhande'

Soroush Press | Theran 2006.

Prima edizione in farsi. Ottimo esemplare. € 50

627.



628.

CENTRO OPERATIVO SINCRON BRESCIA

Poster 100 x 70 cm stampato b/n recto da F. Apolloni e C., [senza data ma 1968].

Contiene il testo di Munari che comincia con «Il Centro Operativo Sincron annuncia la produzione di oggetti a funzione estetica», una prima versione del cosiddetto «Manifesto dei multipli» (vedi #643 e 679) che introduce la produzione poi nota come «Sincron 250», diciotto multipli in 250 esemplari con opere di Marc Adrian, Getulio Alviani, Anna Antoniazzo, Sergio Bigolin, Sara Campesan, Giovanni Campus, Franco Costalonga, Lauro Crisman, Luigi Ferro, H.J. Glattfelder, M.F. Gussago, Ugo La Pietra, Corrado Novello, SantiSircana, Renato Spagnoli, Troni & Verdi, Ludwig Wilding e Bruno Munari che pubblica il «quadrato a più dimensioni».

Il manifesto recepiva il dibattito tenutosi al «congresso multipli 67», indetto per il 23 maggio 1968 dalla galleria bresciana Sincron di Armando Nizzi e annunciato tramite la diffusione del manifesto formato poster dal titolo «arte seriale – schemi per un manifesto programmatico», datato «dicembre 1967», firmato da Nizzi, Enrico Pedrotti, Salvador Presta, Sarenco (*Totally Sarenco: Libri grafiche documenti, Arengario 2013, p. 6 n. 8*), pubblicato anche sul primo «Bollettino Tool» di Carrega, aprile 1968. Nel corso dell'anno vi erano poi state diverse occasioni espositive in galleria, da «confronto '68» (6 aprile, mostra n. 5), «oggetti in serie a funzione estetica (mostra + verifica)» (17 giugno, mostra n. 7), «un paese + l'avanguardia artistica» (manifestazione simile a «Parole sui muri» organizzata da Pedrotti, Milanesi e Sarenco ad Anfo, sul Lago d'Idro, dal 25 agosto al 3 settembre). Per ciascuno di questi eventi esiste l'invito,

usualmente nel formato cartolina oblunga 210 x 110 mm. A precedere la collettiva di fine anno, aperta il 21 dicembre da uno stuolo di artisti tra cui Calderara, Carmi, Fontana, La Pietra, Munari, Nannucci, Sarenco, Vasarely (mostra n. 17), si tenne la prima personale di Munari con la galleria bresciana di Nizzi — inizio di una lunga collaborazione su cui si proverà a gettare un po' di luce nel prosieguo del catalogo:

629.

bruno munari | polariscop | tetracono | sfera doppia | strutture continue | libro illeggibile | flexy | xerografie originali | quadrato a più dimensioni sincron 250

sincron | galleria d'arte contemporanea ... anno II mostra n. 16. Invito in cartoncino 210 x 110 mm senza data per la mostra aperta dal 23 novembre al 20 dicembre 1968.

630. ↪ COLLETTIVA

K.G. Pontus Hultén, **The machine as seen at the end of the mechanical age**

The Museum of Modern Art, New York || Distributed by New York Graphic Society Ltd, Greenwich, Connecticut [a p. (2):] ... 1968 ... Design: K.G. Pontus Hultén, John Melin, Gösta Svensson | Cover design: Anders Österlin, after photograph by Alcia Legg | Production: Stig Abram AB, Malmö ... Printed in Sweden by Stenström & Bartelson | Cover manufactured by PLM AB Plåtmanifaktur.

Catalogo formato quadrotto 245 x 220 mm impreziosito da una splendida copertina interamente realizzata in metallo con disegno a colori a sbalzo per la visionaria mostra di Pontus Hultén, aperta al MoMa dal 25 novembre 1968 e riallestita

630.



a Houston e San Francisco l'anno successivo. Munari espose una complessa macchina inutile schedata come «Mobile 1952» nella collezione del Kaiser Wilhelm Museum di Krefeld, riprodotta in catalogo a pagina 164. € 150

631. ↪ COLLETTIVA

2001 | opere d'arte nello spirito del film della metro goldwyn mayer | 2001 | odissea nello spazio di stanley kubrick

roma | gavina | dicembre 1968.

Catalogo formato quadrato 275 mm splendidamente disegnato da Dino Gavina per questa ampia collettiva organizzata con la Galleria L'Obelisco in occasione dell'uscita del film nelle sale italiane il 12 dicembre. Di Munari un «concavo convesso», riprodotto in catalogo.

Nella nebbia di Milano

Un altro capolavoro per l'infanzia di Munari, costruito sulla falsariga di «Nella notte buia» (vedi #414) ma con materiali aggiornati alla fine degli anni sessanta: una serie di carte semitrasparenti ab initio et in fine — la nebbia — che racchiudono una suite di cartoncini colorati variamente perforati da forme circolari. Il progetto del libro può essere ammirato tra i materiali della collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 58-85*). La copertina cartonata illustrata con le sguardie parlanti su fondo grigio chiaro e il formato quadrato 215 mm fanno parte delle caratteristiche costitutive dell'opera e sono state mantenute in tutte le edizioni. Nelle due versioni, in italiano e in inglese, il titolo è oggi nel catalogo Corraini, attualmente fuori commercio. All'epoca, tra le prime segnalazioni stampa si può indicare quella sul numero di fine anno di «Domus» (n. 469, dic 1968).

Emme Edizioni e Zanichelli

Oltre una decina di anni fa, Mauro Chiabrando segnalava una cospicua serie di varianti registrate tra copie d'epoca del libro («Qualche nebbia su Munari», Il Sole 24 ore, 1 aprile 2012, p. 29). I protagonisti ancora in vita e il bibliografo Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 125 = 2008 pp. 121–123*) non avevano potuto dare indicazioni in merito, così come a nulla o quasi aiuta la catalogazione nel libro di Loredana Farina sulle Edizioni Emme (*La casa delle meraviglie: La Emme Edizioni di Rosellina Archinto, p. 170*). Quando uscì «Nella nebbia di Milano» l'editoriale Emme era stata appena fondata da Rosellina Archinto con sede nel suo appartamento presso Palazzo Rocca-Saporiti in corso Venezia 40, a Milano. Aveva alle spalle solo un anno di effettivo lavoro editoriale: l'esordio era avvenuto con «piccolo blu e piccolo giallo» di Leo Lionni, pubblicato ancora in co-edizione con la sigla Editoriale Milanese, ossia la casa editrice di Archinto prima di fondare la Emme: un libro in tela verde con sovracoperta, oggi molto raro.

In quello che era solo il secondo anno di vita della casa editrice, circa una manciata di titoli fu proposta in co–edizione con Zanichelli editore: ne parlano le fonti d'epoca (tra le quali la «Nuova antologia» nello stesso 1968, «Abitare» e «La Parola



e il libro» nel 1969), lo si può riscontrare sulle copie superstiti di questi libri e ne rimane traccia parziale anche nella catalogazione di Loredana Farina (una lista talmente poco affidabile, per ammissione dei compilatori stessi, che ci si chiede a che scopo sia stata redatta). Il catalogo delle Edizioni Emme attende ancora di essere ricostruito, l'archivio dell'editore è lacunoso e le stampe dell'epoca sono rare e difficilmente identificabili, in un contesto in cui l'editoria per l'infanzia in Italia ha tradizionalmente prestato poco–nulla attenzione alle indicazioni di stampa ed edizione, spesso del tutto assenti, riportando per dovere legale esclusivamente l'anno di copyright dell'opera originale che, soprattutto nel caso delle traduzioni, dista alcuni anni dall'effettiva prima edizione italiana (desumibile, in queste condizioni, solo attraverso la stampa d'epoca, i bollettini AIE o il catalogo delle biblioteche nazionali).

I titoli del 1968 che escono in co–edizione Emme/Zanichelli sono «Alì Babà e i quaranta ladroni» di Luzzati, «Io in Africa» di Quilici senior e junior, «Un angolo di prato» di Galli Dossena e Glauber, «Il bruco misuratutto» di Lionni e «Nella nebbia di Milano» di Munari. Che la neonata casa editrice Emme si sia rivolta a Zanichelli per ottimizzare la distribuzione non stupisce particolarmente (e solo più approfondite ricerche sull'effettiva consistenza del catalogo Emme nei primi anni d'attività potranno offrire ulteriori elementi). È tuttavia evidente che il rapporto tra Emme e Zanichelli durò pochissimo e non superò il 1968. Alcuni dei titoli sopra citati ebbero ristampe non di molto successive — naturalmente non datate né segnalate come tali — sulle quali il nome di Zanichelli scompare: è il caso di «Nella nebbia di Milano».

632.

Nella nebbia di Milano

Emme Edizioni | Zanichelli [in copertina; al verso del primo risvolto:] Emme Edizioni | Milano corso Venezia 40 | | © Bruno Munari 1968 [in fine:] Stampato da Lucini ... 1968. Copertina in cartonato stampato solo sul piatto superiore.

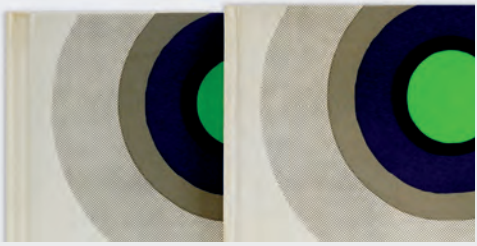
Prima edizione, prima tiratura nella prima emissione con il nome di Zanichelli sulla copertina (esiste una seconda

632.

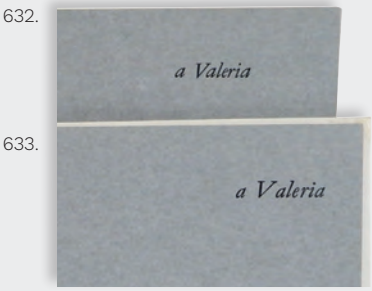




633. 632.



632.



633.

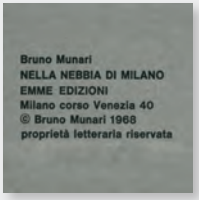
632.



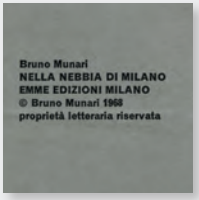
633.



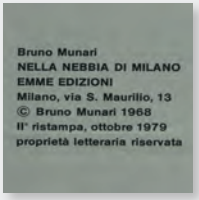
632.



633.



634.



634.



emissione nella quale il nome è obliterato tramite applicazione di una pecetta nera quasi impercettibile poiché si mimetizza con la parte nera del disegno). Ottimo esemplare integro alle cerniere e piuttosto chiaro in copertina, appena ingiallite le carte semitrasparenti, il piatto superiore appena incurvato. € 750

Alcune caratteristiche che individuano la prima tiratura:

• cerniera di copertina di 5 mm, piuttosto fragile;

• cucitura a filo Singer sul piatto (fori distanziati di 5 mm scarsi);

• l'epigrafe «a Valeria» misura 25 mm in larghezza (elemento che consente una rapida misurazione relativa all'utilizzo, in altre stampe, di un diverso carattere tipografico in varie parti dell'opera);

• presente l'indirizzo «corso Venezia 40» nel blocchetto di colophon al verso del primo risvolto;

• menzionato il tipografo Lucini al piede dell'ultima carta;

• etichetta con prezzo «L. 2.200» — prezzo originale del 1968 menzionato dal «Giornale della libreria» — applicata al piede della terza di copertina (se manca lascia l'alone dell'adesivo).

633.

Nella nebbia di Milano

Emme Edizioni [in copertina e al verso del primo risvolto:] ... Milano Corso Venezia 40 | © Bruno Munari 1968. Copertina in cartonato non stampato sul dorso né in quarta.

Prima edizione in seconda tiratura, ovvero prima ristampa, non dichiarata ma caratterizzata in particolare dall'assenza di qualsivoglia indicazione tipografica. Realizzata a stretto seguito, poiché non cambia il prezzo di copertina (etichetta bianca «EMME EDIZIONI | L. 2.200» applicata in terza di copertina), ma non già nel 1969 poiché con quella data ancora Lucini stampò la prima edizione in inglese (vedi #635). Ottimo esemplare. € 500

Alcune caratteristiche che individuano la seconda tiratura:

• cerniera di copertina ampia, 13 mm ca., e piuttosto solida;

• cucitura semplice sul piatto (sette fori distanziati di circa 30 mm);

• l'epigrafe «a Valeria» misura 30 mm in larghezza, aumento dovuto all'utilizzo di un carattere tipografico diverso, riscontrabile in altre parti del libro;

• non vi sono indirizzi nel blocchetto di colophon al verso del primo risvolto;

• le quattro insegne "consumistiche" sulle ultime carte della prima serie semitrasparente sono sovrastampate in grigio (nella prima stampa erano trasparenti e di non perfetta leggibilità).

634.

Nella nebbia di Milano

Emme Edizioni [in copertina e al verso del primo risvolto:] ... Milano, via S. Maurilio, 13 | © Bruno Munari 1968 | IIª ristampa, ottobre 1979 [in fine:] Stampato da Graficarta a cura dell'I.D.E.A. Studio, Milano, 1979. Copertina in cartonato.

Prima edizione in terza tiratura dichiarata («IIa ristampa»), messa in vendita al prezzo di «Lire 9.000 (8.496)» stampato sulla quarta di copertina (su cui compare anche la sigla 17278–3). È la prima, tra le edizioni italiane, a stampare il titolo sul dorso del cartonato. Formalmente, segnala un ritorno alle origini con la cerniera stretta (poco meno di 1 cm) e la cucitura Singer, ma sono ripristinate anche le proporzioni del carattere e la traspa-

renza delle quattro insegne “consumistiche” sulle ultime carte della prima serie semitrasparente. Ottimo esemplare (impronta delle due carte marroncine sottomisura poste, sembra editorialmente, ab initio et in fine dopo i risvolti). € 350

L’edizione nordamericana ribadisce l’immagine di copertina anche sul piatto posteriore, e ha una sovracoperta identica a coprire il cartonato; la sovracoperta della prima tiratura ha gli angoli originalmente ritagliati al primo risvolto, mentre quella della seconda tiratura ha tutti gli angoli rettangoli. L’edizione nordamericana oblitera completamente il messaggio “consumista” sulle quattro insegne alle ultime carte della prima serie semitrasparente: una scelta interessante, forse dettata da difficoltà tecniche, forse dal messaggio poco proponibile per il pubblico di riferimento.

635.



635.

The Circus in the Mist

[A verso del primo risvolto:] The World Publishing Company | New York and Cleveland ... First American Edition 1969 [in fine:] Printed in Italy by Lucini, Milan 1969. Copertina in cartonato con sovracoperta.

Prima edizione in inglese, prima tiratura, realizzata da Lucini con le medesime caratteristiche tecniche dell’edizione originale (in particolare cerniera 5 mm e cucitura Singer). Ottimo esemplare (minimi segni del tempo alla sovracoperta e una firma di possesso obliterata al contropiatto anteriore). € 180

636.

The Circus in the Mist

[A verso del primo risvolto:] The World Publishing Company | New York and Cleveland ... First American Edition 1969 [in fine:] Printed in Italy by Fantonigrafica, Venice. Copertina in cartonato con sovracoperta.

Seconda tiratura della prima edizione in inglese, rispecchia le modifiche formali intervenute nella seconda tiratura dell’originale italiano (150 mm di cerniera e cucitura semplice) ed è dunque da collocare dopo il 1969 e prima del 1979. Apparentemente più rara della prima stampa. Eccellente esemplare. € 200

637. ↪ COPERTINA

Almanacco polesano 1969

Tipografia IPAG – Rovigo [in copertina:] agenzia–studio savaris pubblicità rovigo.

Un «negativo–positivo» rosso a forme curve e una delle «variazioni del viso umano» sono goffamente incorporati nella copertina dell'almanacco, che pubblica anche un estratto da «Arte come mestiere»: «Gli abbiamo scritto, da polesani a polesano, chiedendogli di mandarci un bozzetto per la copertina di questo Almanacco. Ce lo ha mandato, e lo potete ammirare». Ottimo esemplare. **€ 75**

637.



638. ↪ COLLETTIVA

5 Italiener | Bonalumi | Ceroli | Manzoni | Munari | Pistoletto

Badischer Kunstverein eV (C. F. Muller Buchdruckerei), Karlsruhe, 21. Februar bis 23. Marz 1969.

Catalogo in formato quadrato 200 mm. Munari espose «Flexy» e diede una dimostrazione pratica di xerografie.

639. ↪ COLLETTIVA

MULTIPLI

LA CAPPELLA ... TRIESTE || CENTRO RICERCHE E SPERIMENTAZIONI AUDIO·VISIVE || DAL 15 MARZO 1969. Dépliant a venticinque ante 210 x 150 mm impaginato per il lungo solo recto, che completamente svolto misura oltre due metri.

Rarissimo catalogo della mostra dedicata ai multipli aperta a metà marzo 1969 presso il neonato ma già vivacissimo centro promotore d'arte sperimentale di Trieste. Munari fu molto presente, a cominciare dal testo in esergo di catalogo, che è l'incipit del testo noto come «Gli oggetti a funzione estetica» (vedi #628), per proseguire con la sua opera nella cartella «Il Traffico» (vedi #606), la «struttura continua» di Imago dp, il gruppo «Sincron 250», la «Flexy» Danese. Di lì a pochi mesi Munarisarà ancora al Centro La Cappella ad aprire la personale dedicata a quadrato, cerchio e triangolo (vedi #498).

Dopo Munari, apre il catalogo Eugenio Carmi con le «Pitture multiple in 10 esemplari», cui seguono — oltre ai già citati — le serigrafie delle «macchine inutili» di Renato Volpini, «I festoman di Trivulzio» (ovvero in manifesti d'artista pubblicati da Ivanhoe Trivulzio), poster e multipli ED 912, la serie «un libro / un quadro» di Achille Mauri, i manifesti di Studio Zero, il gruppo di Deposito guidato da Carmi, i foulards del Cavallino,

MUNARI

639.


LA CAPPELLA
VIA FRANCA 17
TRIESTE
CENTRO RICERCHE E SPERIMENTA ZIONI AUDIO-VISIVE
DAL 15 MARZO 1969
MULTIPLI
EUGENIO CARMI
NON SONO QUADRI
SONO PITTURE MULTIPLE IN 10 ESEMPLARI
PERCHÉ SU TELA ?
PERCHÉ È LEGGERA.
LE MACCHINE INUTILI
RENATO VOLPINI


DAL 15 MARZO 1969
MULTI


EUGENIO CARMI
NON SONO QUADRI
SONO PITTURE MULTIPLE IN 10 ESEMPLARI
PERCHÉ SU TELA ?
PERCHÉ È LEGGERA.


LE MACCHINE INUTILI
RENATO VOLPINI
IL TRAFFICO
E QUESTO PIDOCCHIO PEDONE SULLA STRADA NEL MEZZO DECIDITI FESSO!
DIECI MANIFESTI E UNA POESIA
DI:
BALLO
COPPOLA
HUBER
MARI
MUNARI
TOVAGLIA
EDITORI BELLASICH/BOSSI
I FESTOMAN DI TRIVULZIO
ED 912 POSTERS
MANIFESTI SERIE SITUAZIONE.-NO-. D'EDSIGN
I PIÙ BELLI. I PIÙ SCALTRI. I PIÙ CATTIVI. I PIÙ SOFISTICATI.
I PIÙ INTELLETTUALI. I PIÙ PROVOCATORI. I PIÙ NEW-IN!
ED 912 ORIGINALI MULTIPLI
COME LE FOGLIE DI UN ALBERO. SIMILI MA NON UGUALI!
TADINI PARDI PAOLINI BOETTI ADAMI NESPO
LO MONDINO VOLPINI SCHEGGI SIMONETTI
ARCANGELO SONNABEND
TOSO CAVALLINO
POZZATI CAVALLINO
BERROCAL
VASARELY DENISE RENE
LE PARC DENISE RENE
IL SESTANTE
TAPPETI DI PLASTICA di RITVA RAITSALO
IMAGO DP
STRUTTURE CONTINUE DI BRUNO MUNARI
UN LIBRO UN QUADRO
ENRICO CASTELLANI/LUCIO FONTANA
ACHILLE MAURI EDITORE
STUDIO ZERO
manifesti multipli : DONINI GHIANDONI GOBBI PALMA SILLETTI TONTI
DEPOSITO
CARMI
DEL PEZZO
MORANDINI
SCHEGGI
VASARELY
VICES VINCI
SINCRON 250
SPAGNOLI - GLATTFELDER - FERRO - CAMPESAN - ANTONIAZZO - CAMPUS - MUNARI - COSTALONGA
I FOULARDS DEL CAVALLINO
DANESE
IL FLEXY DI MUNARI
MAZZOTTA
LE PLASTIGRAFIE DI DEL PEZZO
ARMAN
BAJ
STUDIO MARCONI
LE SAETTE DI DEL PEZZO
LE CRAVATTE DI BAJ
HSIAO CHIN

Mazzotta e Studio Marconi. Esemplare ingiallito per la qualità della carta, ma ottimo nel complesso. € 1.000

640. ↪ COLLETTIVA

ASPETTI DEL PRIMO ASTRATTISMO ITALIANO 1930–1940 || Catalogo a cura di Luciano Caramel

1 – 31 marzo 1969 – Galleria Civica d'Arte Moderna – Monza [a p. (3):] ... Consulenza grafica di Bruno Munari e Zita Vismara | Collaborazione tecnica della Galleria Vismara, Milano. [In fine:] Chlichés: Offset – Milano – Stampa: Tipolito Perego ... Milano.

Raro catalogo formato quadrato 210 mm, cento pagine in brossura fresata, illustrato in copertina dal «Graffito nero e bianco» di Lucio Fontana. Seminale mostra curata da Luciano Caramel, uno dei primi solidi momenti di storicizzazione dell'astrattismo italiano anni trenta. Oltre che consulente grafico e autore del manifesto, Munari figura nel catalogo con le sue macchine inutili, protagonista della sezione «scultura» assieme a Melotti e Fontana. Ottimo esemplare. € 200

640.



640.



641.

PRIMO ASTRATTISMO ITALIANO 1930–1940

Galleria Civica Monza ... 1–31 marzo | mostra "Aspetti del primo astrattismo italiano".

Poster murale in formato insolito 810 x 585 mm, firmato «MUNARI» sull'angolo basso di destra: pura composizione tipografica in nero e arancio. Ottimo esemplare, appena brunita la carta ma solido. € 1.800

641.


GALLERIA CIVICA MONZA via Camperio tel. 86984 1-31 marzo
MOSTRA "ASPETTI DEL PRIMO ASTRATTISMO ITALIANO"
Badiali
Bogliardi
Fontana
Galli
Ghiringhelli
Licini
Magnelli
Melotti
Munari
Radice
Reggiani
Rho
Soldati
Veronesi
PRIMO ASTRATTISMO ITALIANO 1930-1940

642.



642. ↪ COLLETTIVA

«Dal segno all'oggetto» || Fontana | Munari | 2 più 35

Galleria Cadario Caravate | 25 maggio | 30 giugno | 1969 [in fine:] design Bruno Castoldi | stampa Presscolor Milano. Catalogo 240 x 310 mm costruito come un raffinato libro d'artista composto da bifogli in cartoncino variamente sagomati e interfoliati tra loro a comporre un album a sviluppo orizzontale e verticale, con le schede dei trentacinque artisti composte su tre livelli di dodici strisce verticali.

La Galleria Cadario inaugurò la sua sede estiva sui colli del varesotto con questa collettiva di eccellente livello, organizzata letteralmente a specchio attorno ai due maestri. Testi critici di Gualtiero (Walter) Schönenberger. Espongono Baj, Bonalumi, Adami, Del Pezzo, Carabba, Dazzi, Castellani, Ceroli, La Pietra, Schifano, Knowles, Mack, Morandini, Piene, Sordini, Vermi, Dias, Carena, Volpini, Gambone, Verga, van Dyck, Sommer, Ramosa, Pozzati, Aricò, Casari, D'Arena, Piccalunga, Ceroli, Gianninazzi, Pasotti, Cordoli, Fusco e Cotti. Ottimo esemplare con allegata pagina di réclame della mostra quando era ancora prevista con questo titolo «Fontana | Munari | dal segno all'oggetto | 2 più 33». € 500

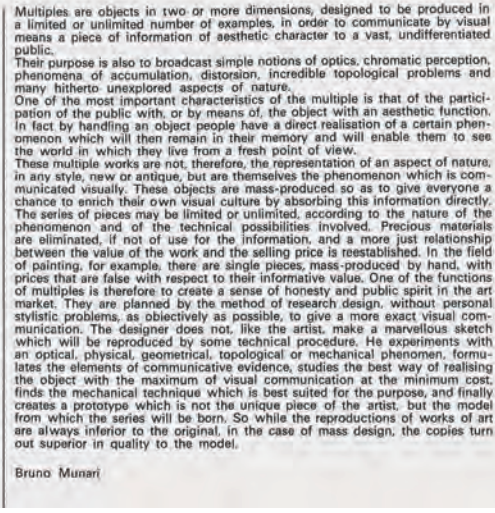
643. ↪ COPERTINA/DESIGN

AL DI LÀ DELLA PITTURA | Esperienze al di là della pittura | Cinema indipendente | Internazionale del multiplo | Nuove esperienze sonore | San Benedetto del Tronto ... 5 luglio / 28 agosto 1969 / VIII Biennale d'arte contemporanea

Centro Di Edizioni / «Cataloghi» n. 8 [in fine:] Finito di stampare nel giugno 1969 in Firenze presso la Tipolitografia STIAV. Catalogo formato quadrato 220 mm, copertina e «progettazione grafica» di Bruno Munari.

643.





Multiples are objects in two or more dimensions, designed to be produced in a limited or unlimited number of examples, in order to communicate by visual means a piece of information of aesthetic character to a vast, undifferentiated public.
Their purpose is also to broadcast simple notions of optics, chromatic perception, phenomena of accumulation, distorsion, incredible topological problems and many hitherto unexplored aspects of nature.
One of the most important characteristics of the multiple is that of the participation of the public with, or by means of, the object with an aesthetic function. In fact by handling an object people have a direct realisation of a certain phenomenon which will then remain in their memory and will enable them to see the world in which they live from a fresh point of view.
These multiple works are not, therefore, the representation of an aspect of nature, in any style, new or antique, but are themselves the phenomenon which is communicated visually. These objects are mass-produced so as to give everyone a chance to enrich their own visual culture by absorbing this information directly.
The series of pieces may be limited or unlimited, according to the nature of the phenomenon and of the technical possibilities involved. Precious materials are eliminated, if not of use for the information, and a more just relationship between the value of the work and the selling price is reestablished. In the field of painting, for example, there are single pieces, mass-produced by hand, with prices that are false with respect to their informative value. One of the functions of multiples is therefore to create a sense of honesty and public spirit in the art market. They are planned by the method of research design, without personal stylistic problems, as objectively as possible, to give a more exact visual communication. The designer does not, like the artist, make a marvellous sketch which will be reproduced by some technical procedure. He experiments with an optical, physical, geometrical, topological or mechanical phenomen, formulates the elements of communicative evidence, studies the best way of realising the object with the maximum of visual communication at the minimum cost, finds the mechanical technique which is best suited for the purpose, and finally creates a prototype which is not the unique piece of the artist, but the model from which the series will be born. So while the reproductions of works of art are always inferior to the original, in the case of mass design, the copies turn out superior in quality to the model.

Bruno Munari

Pervasiva presenza di Munari in questa ottava edizione della Biennale di San Benedetto del Tronto, curata da Dorfles, Marucci e Menna. Oltre a occuparsi della copertina del catalogo, l'artista presenta la sezione del «Cinema di ricerca», sotto l'egida dello Studio di Monte Olimpino con Marcello Piccardo (vedi #547-50): esposti i cortometraggi «Moiré», «Scacco matto», «Tempo nel tempo» e «Sulle scale mobili». Quindi introduce l'«Internazionale del multiplo» con il testo «Gli oggetti a funzione estetica» — rielaborazione del «Manifesto dei multipli» pubblicato da Sincron (vedi #628 e 679) — ed espone il «Quadrato a più dimensioni 1969» Sincron, il «Tetragono SM 1965» e la «Flexy» di Danese.

Ottimo esemplare con allegato il numero XIX/9 de «Le Arti», rivista mensile diretta da Garibaldo Marussi, che ospita alle pagine 50–54 la "sbobinatura" del dibattito «Nuove esperienze creative al di là della pittura», diretto da Gillo Dorfles il 6 luglio durante la mostra, e partecipato da Bonito Oliva, Celant, Menna, Munari, Pignotti, Trini, Prini, Marotta, Casareto, La Pietra e Calzolari. € 300

644. ↪ COLLETTIVA

Nuovi materiali, nuove tecniche | Caorle, Venezia, 1969.07.20–08.20

Amministrazione comunale | Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caorle (Tipografica Cremona Nuova).

Catalogo formato quadrato 210 mm, interamente disegnato da A.G. Fronzoni che inventa una spettacolare composizione di triangolo nero e triangolo a specchio riflettente utilizzata sia sulla copertina che sul poster della mostra. Anche Munari in questa amplissima

collettiva di oltre cinquanta artisti a documentare l'evoluzione della ricerca artistica.

645. ↪ COLLETTIVA

Triennale dell'Adriatico | 9–31 agosto 1969

Palazzo delle Esposizioni, Civitanova Marche (Grafiche Corsi).

Catalogo formato quadrotto con punto metallico a vista e interessante grafica di copertina (non firmata). Introdotta in catalogo da Italo Mussa («Tecniche grafiche a confronto: Panorama della grafica in Italia 1966–69»), quest'ampia rassegna vide Munari esporre alcune xerografie, di cui una riprodotta in catalogo.

646.

11 | undici giorni di arte collettiva | 24 agosto – 3 settembre 1969 | a | PEJO

a cura: azienda autonoma di soggiorno delle valli di sole, pejo e rabbi – sezione manifestazioni artistiche e culturali | organizzazione: centro operativo sincron | ... brescia ... [al piede:] designers: b. munari – g. p. gastaldi | f. apollonio e c.

Poster 800 x 595 mm disegnato in nero e viola da Munari e Gastaldi per questa ulteriore, notevolissima e semisconosciuta manifestazione di avanguardia diffusa che ricalca i modelli di Fiumalbo e Anfo (vedi #604 e 628). Fu documentata sul mensile artistico «AL2» nel numero di settembre III/9. Importante la presenza di Munari anche nella fase organizzativa. Seguiranno presso Sincron a Brescia due «Incontri post Pejo» con gli artisti coinvolti, il primo 3–30 dicembre 1969 (mostra n. 26), l'altro a fine marzo 1970 con «riunioni di studio dirette da Bruno Munari» (mostra n. 70).

647. ↪ COLLETTIVA

Manifesti d'arte | esposizione 1–21 settembre 1969 | a cura di Curt Heigl e A. G. Fronzoni [in copertina:] La Biennale di Venezia | mostra del manifesto d'arte

Raro catalogo disegnato da A.G. Fronzoni in linea con l'immagine coordinata di tutti gli eventi artistici della Biennale 1969 (cinema, teatro ed esposizioni varie); in copertina un'opera d'arte digitale di Georg Ness («Siemens 4004»). Importante collettiva d'arte grafica murale; di Munari esposto il manifesto per la «Terza mostra di grafica pubblicitaria» (vedi #619), riprodotto in catalogo, e «Einaudi 1968».

648. ↪ COLLETTIVA

Co-incidenze | XX rassegna d'arte contemporanea Città di Massafra

Edificio scolastico G. Pascoli, 13–28 settembre 1969 / Associazione pro loco di Massafra (Taranto, Grafiche Cressati).

Catalogo formato quadrato 230 mm per questa collettiva locale d'avanguardia con partecipazioni per lo più minori, tra le quali spiccano i nomi di Alviani, Bertini e Munari (espose il «Quadrato a più dimensioni» Sincron 250); fu recensita da Eugenio Miccini sul numero di dicembre del mensile artistico «AL2» (n. III/12).

650.



650.



650.



649.

CAMPO URBANO | Interventi estetici nella dimensione collettiva urbana | Como 21 settembre 1969 [in copertina]

[In quarta di copertina:] a cura di Luciano Caramel Ugo Mulas Bruno Munari || Fotografie di Ugo Mulas | Progetto grafico di Bruno Munari | Stampato dalla Editrice Cesare Nani Como con procedimento Itek Platemaster.

Eccezionale libro fotografico formato 300 x 200 mm, «prezioso catalogo (edito postumo un anno dopo a causa di "difficoltà economiche" sorte per l'atteggiamento di alcuni degli Enti promotori, come è riportato in calce al volume), il cui progetto grafico si deve a Bruno Munari (che curò anche il design del manifesto di grande formato, cm 92x64, a colori), interamente illustrato con fotografie in bianco e nero e virate in verde e blu, su indicazioni date in fase di stampa da Bruno Munari, del fotografo Ugo Mulas tratte dalle performance» (R. De Paolis, «Campo urbano 1969», in AIS/Design VII/12–13, p. 180). Famosa manifestazione d'avanguardia diffusa curata da Luciano Caramel nella giornata di domenica 21 settembre. Munari mise in scena la «Visualizzazione dell'aria di piazza Duomo» realizzata tramite proiezioni a luce polarizzata.

650. ↪ COLLETTIVA

Design ricerche plastiche | mostra di opere collettive | Giulio Confalonieri | Silvio Coppola | Franco Grignani | Bruno Munari | Pino Tovaglia | Milano Palazzo Reale | settembre 1969

[In fine:] Bellasich e Bossi editori [Milano].

Catalogo formato quadrato 220 mm con copertina nera e design minimal non firmato ma di Grignani (ricalca da vicino il modello dei cataloghi Danese di Enzo Mari). Atto di nascita del gruppo «ED – Exhibition Design». Dopo la dichiarazione d'intenti, incolonnata in italiano, inglese, tedesco e francese, una fotografia dei cinque grafici ripresi a figura intera allineati su una rotonda di fronte alla basilica di Sant'Ambrogio e le opere — significativamente non attribuite (è di Munari sicuramente la «Forma plastica generata da quadrati flessibili» alle pp. 42–43, ricalcata sul «Quadrato a più dimensioni» Sincron 250) — riprese da Luciano Ferri. Fu un evento spettacolare allestito nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, in un tavolo centrale su cui erano esposte le realizzazioni in laminato plastico (*Galluzzo, Pre Design 1969, Mantova 2019*). € 180

651. ↪ COPERTINA

NAC | Notiziario arte contemporanea | 25 | 15 – 11 – 69

Munari e la sua «Flexy» fotografati da Ugo Mulas in copertina del numero 25 del quindicinale «Notiziario di arte contemporanea» diretto da Francesco Vincitorio. L'occasione era offerta dalla personale dell'artista allo Studio Farnese di Roma, inaugurata il 7 ottobre con una dimostrazione di «xerografie originali» e dedicata alle sculture «Super Flexy» e ad altre opere di arte moltiplicata. A pagina 7 ne parla Enrico Crispolti (ne «Il caso Munari»). La stessa mostra sembra essere allestita alla galleria Il Fiore di Firenze nel gennaio del 1970 (si vedano i numeri 29 e 30 dello stesso «NAC»).

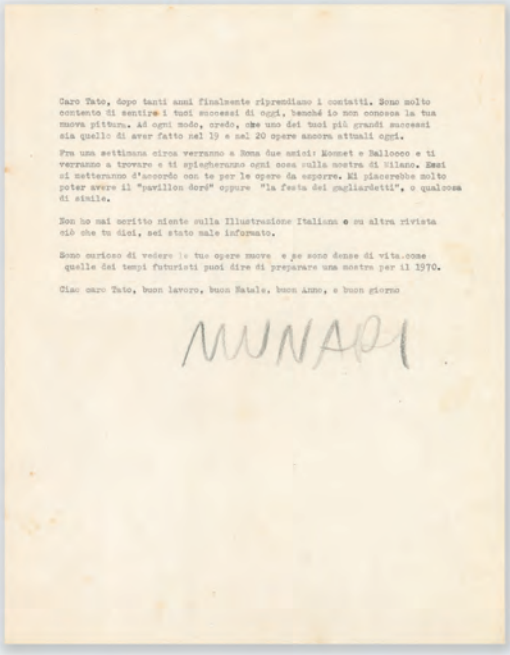
652.

[Munari torna in contatto con il collega futurista Tato:] Lettera dattiloscritta con firma autografa

280 x 220 mm, una carta avoriata dattiloscritta in inchiostro nero, firma autografa vergata a tratto spesso maiuscolo cubitale in matita nera; senza data, ma probabilmente del dicembre 1969.

Munari esprime un importante giudizio sull'antica arte del collega e accenna a un progetto di mostra che non siamo stati in grado di verificare: «[...] credo che uno dei tuoi più grandi successi sia quello di aver fatto nel 19 e nel 20 opere ancora attuali oggi. Fra una settimana

652.



Caro Tato, dopo tanti anni finalmente riprendiamo i contatti. Sono molto contento di sentire i tuoi successi di oggi, benché io non conosca la tua nuova pittura. Ad ogni modo, credo, che uno dei tuoi più grandi successi sia quello di aver fatto nel 19 e nel 20 opere ancora attuali oggi.

Fra una settimana circa verranno a Roma due amici: Mouret e Ballocco e ti verranno a trovare e ti spiegheranno ogni cosa sulla mostra di Milano. Essi si metteranno d'accordo con te per le opere da esporre. Mi piacerebbe molto poter avere il "pavillon doré" oppure "la festa dei pagliardetti", o qualcosa di simile.

Non ho mai scritto niente sulla Illustrazione Italiana e su altra rivista ciò che tu dici, sei stato male informato.

Sono curioso di vedere le tue opere nuove e se sono dense di vita come quelle dei tempi futuristi puoi dire di preparare una mostra per il 1970.

Ciao caro Tato, buon lavoro, buon Natale, buon Anno, e buon giorno

MUNARI

circa verranno a Roma due amici: Monnet e Ballocco e ti verranno a trovare e ti spiegheranno ogni cosa sulla mostra di Milano. Essi si metteranno d'accordo con te per le opere da esporre. Mi piacerebbe molto poter avere il "pavillon doré" oppure "la festa dei gagliardetti", o qualcosa di simile. [...] Sono curioso di vedere le tue opere nuove e se sono dense di vita come quelle dei tempi futuristi puoi dire di preparare una mostra per il 1970. Ciao caro Tato, buon lavoro, buon Natale, buon Anno, e buon giorno | MUNARI». € 500

653. ↪ COLLETTIVA

CONTENIR | REGARDER | JOUER | productions et editions de Danese

14 janvier – 9 mars 1970 | Musée des arts décoratifs | Palais du Louvre, Pavillon de Marsan ... avec le concours du Centre de Création Industrielle [in fine:] Achevé d'imprimer en Italie le 30 Décembre 1969 sur les presses de A. Lucini & C., Milan.

Catalogo nel formato quadrato 150 mm, disegnato da Enzo Mari, per questa importante mostra di prodotti ed edizioni Danese presso il prestigioso Musée des arts décoratif di Parigi. Contiene un allegato di [12] pagine con i testi introduttivi in italiano, e sono: una lettera programmatica di Mari a Danese, con le linee guida dell'esposizione (improntate al massimo minimalismo); il saggio di Giovanni Maria Accame su Danese e i suoi designer. Ottimo esemplare. € 500

654. ↪ COPERTINA/COLLABORAZIONI

[Collezione di 9 fascicoli di «Ottagono» con collaborazioni di Bruno Munari]

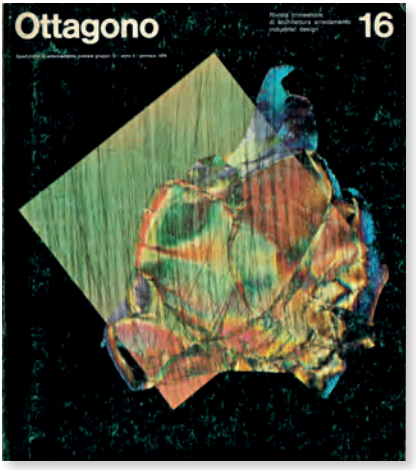
Milano, Editrice CO.P.IN.A, 9 fascicoli dal gennaio 1970 al dicembre 1977 (nn. 16, 17, 20, 22, 23, 25, 28, 47), in condizioni tra il buono e il più che buono.

«Rivista trimestrale di architettura arredamento e industrial design», «Ottagono» nacque nell'aprile 1966 grazie alla collaborazione di Arflex, Artemide, Ber-

653.



654.



nini, Boffi, Cassina, Flos, ICF e Tecno, con la direzione di Sergio Mazza e il design di Unimark (da Bob Noorda a Salvatore Gregorietti) nel formato quadrotto 240 x 210 mm. Munari vi esordì sul numero 16 del gennaio 1970, che gli dedica la copertina («Immagine a luce polarizzata») e l'articolo di otto pagine «La scoperta del triangolo» (che avrebbe dovuto essere la più corposa pre–pubblicazione di un libro poi momentaneamente accantonato: vedi #498). Tra 1970 e 1973 la collaborazione fu regolare, con l'artista che firmò dai due ai quattro contributi per anno, realizzati con il medesimo approccio: breve testo a inquadrare un'angolatura di design, seguito da corposo supplemento iconografico.

In collezione si trovano nove dei quattordici fascicoli totali con collaborazione munariana (non presenti i numeri 17–19, 24, 26 e 31): oltre al già citato esordio con il numero 16, «Incastri e giunti» (n. 17, maggio 1970, pp. 97–103); «L'equilibrio degli opposti» (n. 20, marzo 1971, pp. 65–69), «L'autorità oggi» (n. 22, settembre 1971, pp. 119–121), «Strutturazione interna di spazi cubici» (n. 23, dicembre 1971, pp. 97–10), «La macchina antropomorfa» (n. 25, giugno 1972, pp. 25–27), «Compasso d'oro a ignoti» (n. 27, dicembre 1972, pp. 92–95, citato anche nell'immagine di copertina: si tratta della prima versione di un catalogo poi ampliato in altre occasioni e divenuto un capitolo di «Da cosa nasce cosa», 1981), «Giocattoli? Perché no» (n. 28, marzo 1973, pp. 90–93).

Isolata nel numero 47 del dicembre 1977 la doppia pagina che ripropo-

















ne «in questo momento di incertezza» alcune parti di «Good design» (vedi #552), ultimo numero di «Ottagono» a pubblicare qualcosa di Bruno Munari. Si aggiunge copia del numero 101, dicembre 1991 (ottimo esemplare completo dell'allegata ristampa anastatica del numero 1), monografico su «Il design italiano: l'entusiasmo della ragione pratica», con schede di quattordici designer italiani tra i più significativi per la rivista, tra cui Bruno Munari. € 300

655. ↪ COPERTINA

Quattrosoldi. Anno X – N. 1 [fino a] Anno XI – N. 12

Milano, Editoriale Domus, 24 fascicoli dal gennaio 1970 al dicembre 1971, numeri 106–130 secondo la numerazione consecutiva stampata sui dorsi.

655.



Eccezionale collezione completa dei fascicoli di «Quattrosoldi» con la copertina disegnata da Bruno Munari; in eccellenti condizioni (leggera fioritura al taglio superiore), conservata in due faldoni editoriali color sanguigna scuro nell'emissione della rivista «Omaggio del Lloyd Adriatico», come da stampa al taglio alto della copertina (ingombro complessivo 275 x 220 x 150 mm).

«Con questa copertina ideata da Bruno Munari, Quattrosoldi inaugura il X anno di vita. In una rinnovata veste grafica, arricchendosi d'argomenti e di collaboratori [...]»: così si legge sul primo numero del 1970 del mensile di divulgazione economico–finanziaria della casa editrice Domus di Gianni Mazzocchi. Per due interi anni Munari inventerà la copertina, disegnando opere ispirate al tema evidenziato dalla redazione, come per esempio «spionaggio industriale» (n. X/2), «La droga costa cara» (n. X/8), «Il controalbero di Natale» (n. X/12), «Il vero volto del fisco» (n. XI/3).

Dal numero di novembre (n. X/11), Munari si occuperà inoltre della rubrica «Quattromura», ovviamente dedicata al «buon design»: sospesa sul numero di febbraio 1971, riprese in marzo come «a cura di Enrichetta Ritter», storica redattrice di «Domus», ma la maggior parte dei contributi continua a essere firmata «b. m.» e a vedere la presenza dell'artista. A partire dal 1972 il mensile sceglierà la strada della copertina fotografica, banalizzando il proprio aspetto. € 850


OMAGGIO del LLOYD ADRIATICO
Guadagnare bene - Risparmiare di più - Spendere meglio
QUATTROSOLDI
COLORE
CONSISTENZA
PREZZO
SAPORE
ANNATA
PESO
Prova dei pomodori pelati: impariamo a scegliere
E se fallisse il segreto bancario?
Quanto costa venire al mondo
I regali da non fare a Natale
Due leggi incostituzionali: mezzadria e orario dei negozi


OMAGGIO del LLOYD ADRIATICO
Guadagnare bene - Risparmiare di più - Spendere meglio
QUATTROSOLDI
Lunedì
Martedì
Mercoledì
Giovedì
Venerdì
Sabato
Domenica


OMAGGIO del LLOYD ADRIATICO
Guadagnare bene - Risparmiare di più - Spendere meglio
QUATTROSOLDI
Non c'è ora per mangiare


Il controalbero di Natale
Risparmiate sulla tredicesima


Autunno caldo per il gioco d'azzardo
Il terremoto monetario
Altri aumenti incombono sul consumatore italiano
Il fatturato non misura l'efficienza di un'azienda

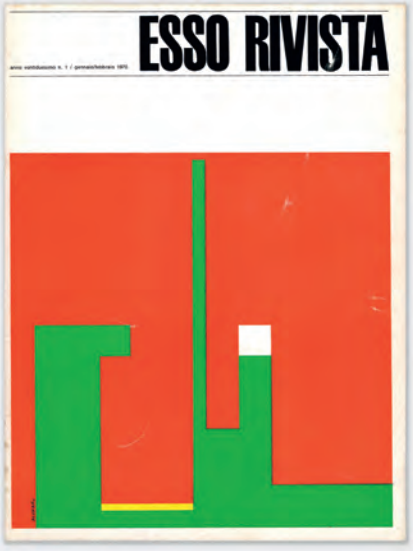

OMAGGIO del LLOYD ADRIATICO
Guadagnare bene - Risparmiare di più - Spendere meglio
QUATTROSOLDI
La droga costa cara


OMAGGIO del LLOYD ADRIATICO
Guadagnare bene - Risparmiare di più - Spendere meglio
QUATTROSOLDI
Videocassette: il colore del futuro


OMAGGIO del LLOYD ADRIATICO
Guadagnare bene - Risparmiare di più - Spendere meglio
QUATTROSOLDI
Impariamo a guidare i cervelli elettronici


OMAGGIO del LLOYD ADRIATICO
Guadagnare bene - Risparmiare di più - Spendere meglio
QUATTROSOLDI
La grande paura

656.



656. ↪ COPERTINA

Esso Rivista n. XXII/1

Milano, gennaio / febbraio 1970, 315 x 230 mm.

L'opera «Negativo–Positivo 1950–1969», altrimenti nota come «Negativo–Positivo (Equilibri cromatici)» (*La raccolta d'arte Esso, 2007, pp. 156–157; Collezione Esso, cat. Pandolfini 2021, p. 22*), orna la prima e la quarta di copertina del primo numero dell'annata, caratterizzata nel suo prosieguo dalla scelta di altre opere d'arte concreta o optical. Nel 1972 ne fu tratta una serigrafia entro la cartella «Cinque serigrafie commentate da Carlo Argan», 150 esemplari prodotti dalla Galleria Il Segnapasso di Pesaro dietro committenza Esso (*ivi, rispettivamente p. 287 e 44*) ripetuti ogni anno dal 1971 al 1975 utilizzando alcuni bozzetti delle copertine della rivista. L'"house organ" della Esso fu molto raffinato e caratterizzato dalla scelta di opere originali appositamente commissionate a illustrare le copertine. La collezione degli originali è stata esposta alla GNAM nel 2007–2008 e parzialmente venduta in asta. **€ 185**

657.

guardiamoci negli occhi [Natale 1969, entro la collana completa dei libri quadrati di Lucini:]

- A. Longoni, **Beppe il pescatore [1968 / © 1967]**
- Brunetta, **metamorfosi [Natale 1968]**
- S. Fiume, **Cu fici 'mpazziri Orlandu e cuomu lu fici 'mpazziri [1971]**
- **la bella addormentata nel bosco | favola cancellata da Emilio Isgrò [1972]**
- E. Montale, **trentadue variazioni [1973]**
- M. Reggiani, **In Quarto [1974]**

Sette volumi targati Giorgio Lucini editore, stampati a Milano nell'Officina A. Lucini e C. in 250 esemplari numerati fuori commercio, nel formato quadrato 200 mm, tutti composti in fogli sciolti entro astuccio in carta vergellata di colori diversi, dal 1968 al 1974. Collezione completa dei cosiddetti «lucini di Lucini», entro la quale l'opera di Munari riprende le «Variazioni sul tema del viso umano», già pubblicate su alcune pagine dell'«Almanacco Bompiani» 1966 ed esposte a New York (vedi #464, 589), e le trasformò in un eccezionale libro giocattolo che invita a sperimentare graficamente sulla diversità (*Maffei, Munari i*

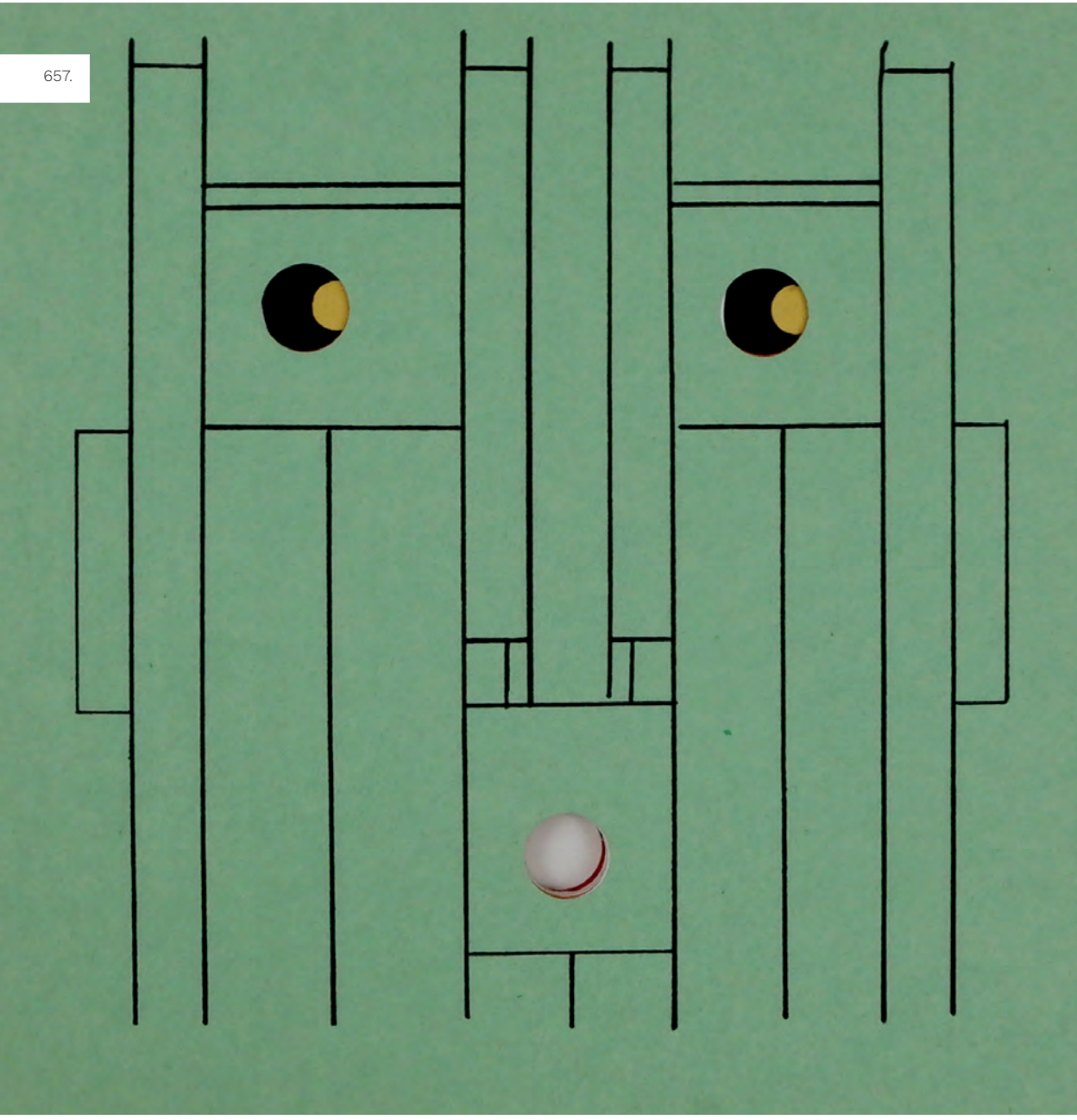


libri, 2002 pp. 126-127 = 2008 pp. 124-125; Bruno Munari prime idee, pp. 89-95). Fu segnalato sul «Notiziario di arte contemporanea NAC» del 15 gennaio 1970 (n. 29).

Il libro di Munari e quello di Longoni sono in eccellenti condizioni; gli altri in ottimo stato, con normali occasionali segni del tempo, completi in ogni dettaglio. **€ 5.000**

Racconta Giorgio Lucini (1941–2018) che suo padre Ferruccio, erede del fondatore Achille, dopo aver stabilito «che "fare libri costa", gli concesse di produrre un libro all'anno a condizione che fosse bellissimo e tecnicamente molto difficile. Nacquero così "I lucini di Lucini" sette libri [...] usciti tra il 1968 e il 1974 e accomunati dallo stesso formato quadrato, da un gusto moderno e da una ricerca visuale e concettuale — e personale — ben precisa.

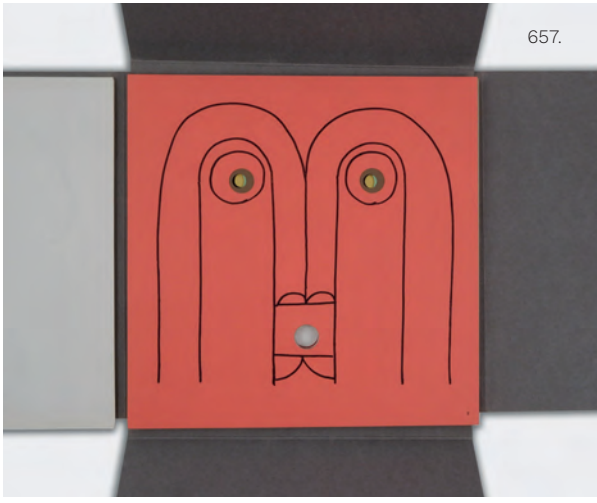
657.

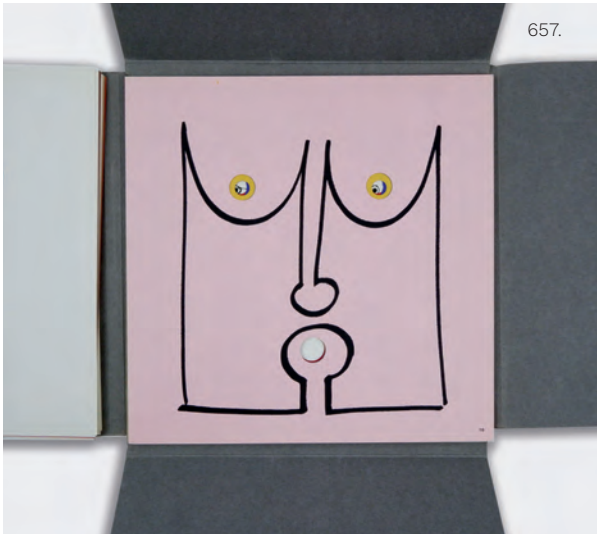


Il primo “Beppe il pescatore”, nato dalla collaborazione con Alberto Longoni, Giorgio lo dedicò al padre Ferruccio che si scherniva affermando di essere il De Coubertin della pesca (“L’importante è partecipare”). Per il secondo scelse “Metamorfosi”, un progetto di Brunetta Mateldi: tavole che illustravano i cambiamenti della moda dal 1900 al 1960 [...]. Erano racchiuse da un prezioso foglio di carta giapponese, leggerissima, quindici volte più costosa di una velina normale, ma che anche il papà Ferruccio concordò fosse “una vera follia, ma assolutamente bellissima”. Alla base dei sette “lucini di Lucini” c’era l’idea di libro aperto: tavole sciolte da appoggiare sul tavolo e guardare contemporaneamente tutte insieme» (I. Guzman, «Una questione di carattere», in: Teca n. 1, marzo 2012, p. 172).

«Bruno Munari, come suo solito, si reinventò l’idea con “Guardiamoci negli occhi”: il suo progetto, racconta Giorgio, “era la quintessenza del libro aperto, dove le tavole erano facce con occhi aperti di diversi colori.” L’“istruzione per l’uso” diceva: “mescolate i disegni cambiate il colore degli occhi: abituiamoci a guardare il mondo con gli occhi degli altri”. Le “32 variazioni” sono parti di elzeviri pubblicati da Montale sul “Corriere della sera” e selezionati da Vanni Scheiwiller, piccolo grande editore il cui legame con i Lucini risaliva all’epoca del padre Giovanni [...]. Il libro realizzato in collaborazione con Emilio Isgrò, l’unico rilegato, è la favola “La bella addormentata del bosco”, cancellata alla maniera dell’artista, mentre la versione in siciliano dell'Ariosto di Salvatore Fiume “Cu fici mpazziri Orlando” non era abbastanza oscura e dunque Giorgio Lucini decise di aggiungere la traduzione in giapponese. L’ultimo libro, “In quarto” di Mauro Reggiani, è infine una storia astratta che si dipana in tavole costruttiviste a due colori che sperimentano l’effetto della persistenza retinica» (ibidem).


657.


657.


657.

659.







658. ↪ COLLETTIVA

design aus ITALIEN | dokumentation | zusammengestellt für die eröffnungsausstellung april 1970 in karlsruhe

[In quarta di copertina:] Hammerstieldruck Karlsruhe | Deutscher Werkbund.

Catalogo formato quadrato 200 mm, con copertina disegnata da Franco Grignani, per questa ampia collettiva di design italiano. Munari espose i portacenere e una lampada dalla produzione Danese.

659. ↪ CONTRIBUTI

Design Italia | Nuova serie | 1 [insieme a:] 3 [insieme a:] 4

Milano (Tipografia Moro, poi Stamperia Banchero), complessivi 3 fascicoli di cui 2 autocopertinati 420 x 210 (ma distribuiti piegati in orizzontale e dunque nel formato quadrato 210 mm) rispettivamente di [24] e 20 pagine complessive composte con un inserto centrale sottomisura di immagini b/n: numero 1 maggio 1970 e numero 3 febbraio 1971, più un fascicolo "normalizzato" 295 x 210 mm, numero 4 settembre 1972, copertina in brossura stampata a colori e 80+[8] pagine in b/n.

Rarissima (una sola locazione nel SBN e altre due in ACNP) e quasi sconosciuta rivista militante diretta dal designer Luigi Massoni. Riprendeva il discorso troppo bruscamente interrotto dalla prima serie di «Design Italia», uscita per soli due fascicoli nel 1966 sotto la direzione di Eolo Timoni. Se ne pubblicarono una manciata di numeri a cadenza del tutto irregolare: i primi tre a distanza di tre mesi abbondanti l'uno dall'altro (maggio e ottobre 1970; febbraio 1971) sono accomunati dall'insolito formato oblungo ripiegabile a quadrato, impaginati da Mimmo Castellano; un anno e mezzo

dopo uscì un isolato «Anno III, numero 4, settembre 1972», impaginato da Antonio Barrese in un economico formato A4 per oltre ottanta pagine, con una nota editoriale che spiega: «Design Italia è stato per i primi tre numeri un giornale bimestrale. Riprende ora in forma di rivista con periodicità trimestrale».

Il nome di Munari è presente su tutti e tre i fascicoli, ma firma solo il n. 1 e il n. 4, rispettivamente con «Critica d'arte», un contributo nel tipico stile surreal–ironico che sarà ripreso con varianti e aggiunte in «Artista e designer» (pp. 81–85), e «Materiale didattico per le scuole di design». € 300

660. ↪ COLLETTIVA

Pioniere der konstruktiven Kunst

23. Mai bis 30. Juni 1970 | Galerie Verna & Baltensperger | Zürich. Opuscolo di dodici pagine che fa da catalogo alla collettiva zurighese dedicata al costruttivismo. Di Munari esposta una scultura da viaggio.

661. ↪ COLLETTIVA

Catalogo della 35a Esposizione Biennale Internazionale d'Arte [insieme a:] Ricerca e progettazione | Proposte per una esposizione sperimentale

Oltre trecento pagine con dorso in tela e piatti in cartonato, design Unimark con l'opera di Ugo La Pietra a illustrare la copertina del catalogo della Biennale di Venezia, dal 24 giugno al 25 ottobre 1970, all'interno della quale si svolse «Proposte per una esposizione sperimentale», elaborata kermesse a cura di Umbro Apollonio e Dietrich Mahlow, con una parte espositiva affiancata a una parte laboratoriale. Il catalogo monografico dedicato a quest'ultimo evento fu disegnato da Paolo Montanini con una sovracoperta in carta argentata riflettente. Munari espose le proiezioni dirette e a luce polarizzata nella sala diciottesima, e illustrò l'utilizzo artistico di una macchina Rank Xerox nel laboratorio (pp. 121, 131 e 201–203 del catalogo «Ricerca e progettazione»).

662.



662.

XEROGRAFIA | Documentazione sull'uso creativo delle macchine Rank Xerox [in copertina]

[In seconda di copertina:] Edito dalla Rank Xerox S.p.A. | Edizione fuori commercio. Senza data, ma pubblicato in occasione della XXXV Biennale di Venezia, aperta il 24 giugno 1970, e segnalato con un'intera pagina su «Le Arti» del luglio–agosto 1970 (n. XX/7–8, p. 66).

663.



Errata la registrazione al 1972 nella bibliografia di Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 131 = 2008 p. 129*) per questo libro scritto e impaginato da Munari a fare il punto sul procedimento artistico della «Xerografia». Fu distribuito in concomitanza con lo svolgimento della Biennale dove una macchina fotocopiatrice RX 720 era «esposta e messa a disposizione degli artisti e del pubblico». Come tutti i libri di Munari, la parte iconografica prevale di gran lunga sul testo, praticamente qui ridotto a didascalie delle decine di immagini xerografiche che illustrano il volume. Ottimo esemplare. **€ 1.500**

663.

SANT'ANGELO LODIGIANO | 18–19–20 settembre 1970 | grande sagra in piazza | FUOCO E SCHIUMA | e grande banchetto | nel cortile del castello

Organizzazione Sincron | Pro loco S. Angelo Lodigiano | Designers B. Munari e M. Gerevini. Affiche 700 x 250 mm, disegnata in fotomontaggio nero e viola.

Sul modello già visto a Fiumalbo (1967) e più direttamente sperimentato ad Anfo (1968) e Pejo (1969), Munari e il Centro operativo Sincron di Brescia organizzano per il 1970 una manifestazione di arte collettiva impregnata di aggressiva militanza ecologica in contestazione dell'inquinamento della parte meridionale del fiume Lambro, tra Milano e Lodi. Fu un gesto straordinariamente in anticipo sui tempi, che denotava una sensibilità incredibilmente avanzata (T. Kittler, «Bruno Munari's Enviromental Awareness», in: Bruno Munari The Lightness of Art, 2017, pp. 359–396). **€ 500**

664. ↪ COLLETTIVA

KINETICS

Hayward Gallery | London | 25 September to | 22 November 1970 [in fine:] Designed by Crosby / Fletcher / Forbes | Printed by Lund Humphries | London and Bradford ... Arts Council of Great Britain.

Catalogo di una delle più importanti collettive di arte cinetica nel Regno Unito, disegnato come un libro d'artista: astuccio stretto 230 x 125 mm contenente una serie di dépliant sciolti, uno per artista più le parti paratestua-

li. Munari presente con una «macchina inutile 1944 Collection Danese», il multiplo «Ora X 1945–1963» e il «Polariscop n. 3».

665.

bruno munari | ricerche visive design | visuelle formfindung design

neue galerie am landesmuseum joanneum | trigonpersonale 3 ... graz künstlerhaus 4. october bis 2. november 1970.

Catalogo nel formato quadrato 230 mm disegnato da Gerhard Wolf, con in copertina una fotografia a colori del «Tetracono», per la personale dell'artista alla Künstlerhaus di Graz, curata da Wilfried Skreiner e allestita in uno spettacolare "piano sequenza" dall'architetto Jörg Mayr. Esposte opere dal concavo convesso ai multipli passando per la produzione di design e le carte (xerografie e disegni della serie «antenati»). Contiene il saggio originale «Ritratto di Munari» di Umbro Apollonio.

666.

NEGATIVI–POSITIVI 1951–1970 | Sei serigrafie a colori su carta di cotone

Esposizione dal 29 ottobre 1970 | EDIZIONI DANESE MILANO.

Dépliant quadrato a quattro ante 210 mm. Contiene un testo di presentazione in italiano e inglese e quindi la riproduzione «dei primi disegni di negativi–positivi» che occupa cinque delle otto facciate disponibili. Questi disegni erano stati utilizzati a scopo decorativo per la prima volta durante la personale del marzo 1952 alla Galleria Bergamini (vedi #292), dove occupavano un'intera parete. Pubblicato in occasione dell'edizione di sei serigrafie su carta di cotone quadrata 680 mm, tirata da Lucini per Danese in 250 esemplari numerati e firmati in autografo, basata sugli ultimi progetti che «concepirono degli insiemi di forme a colori complementari che poggiavano su di uno spigolo, come nelle stampe qui presentate» (in pratica le usuali forme quadrate o quadrotte sono voltate di spigolo, vedi #753). € 250



666.

667. ↪ COPERTINA

Studio International | Volume 180 Number 926

October 1970 ... London ... Printed by W. & J. Mackay & Co. Ltd, Chatham, Kent.

Un «negativo positivo» quadrato voltato di spigolo, secondo le ultime ricerche

appena presentate da Danese a Milano, orna la copertina del celebre magazine britannico dedicato all'arte grafica. L'edizione Danese è pubblicizzata all'interno del fascicolo (p. ii) e alle pagine 134–137 compare un bel articolo di Caroline Tisdall, «Statements by Munari» (poi molto riprodotto), con illustrazioni di opere. La critica e storica dell'arte Tisdall stava in quel momento co–curando con Theo Crosby la grande mostra «Kinetics» alla Hayward Gallery (vedi #664).

668. ↪ COLLETTIVA

3 → ∞ [Three Towards Infinite] | New Multiple Art

At the Whitechapel Art Gallery | London ... 19 November 1970 – 3 January 1971. The Arts Council of Great Britain.

Oltre 700 opere esposte, catalogate con prezzi. Munari espose «Sfera doppia», «Aconà Biconbì» in metallo e cartone, «Tetragono», «Flexy» (tutti Danese) oltre al «Quadrato a più dimensioni» Sincron 250.

669.

Bruno Munari | espone da Danese giovedì 29 ottobre 1970 ... una serie di disegni a colori sul tema PRESENZA DEGLI ANTENATI

Cartoncino quadrato 210 mm in carta lilla stampata in nero fronte e retro (al retro il testo in inglese). Contiene un testo originale dell'artista («Quando mia nonna Luigia...») e annuncia in calce l'edizione di sei serigrafie su carta di cotone quadrata 330 mm, tirata da Lucini per Danese in 250 esemplari. € 75

669.



670.

bruno munari | l'arte è un mestiere | fatto a regola d'arte ...

sincron | galleria arte contemporanea ... brescia | anno IV mostra n. 35 [al verso:] polariscop a motore | ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari | xerografe | negativi / positivi | visi / antenati ... inaugurazione ... 6 novembre 1970.

Cartolina d'invito 220 x 110 mm per la seconda personale dell'artista alla galleria Sincron di Armando Nizzi.

671.

Calendario Boffi per il 1971 | Quattro serigrafie di Bruno Munari, una per stagione, stampate da Lucini

Raccolta di quattro serigrafie intitolate «Ricostruzione teorica di un oggetto immaginario 1970», stampate in Edizione Boffi da Lucini su carte colorate quadrate 490 mm, introdotte da una carta bianca con i numeri dall'uno al 365 (tutti i giorni del 1971).

«Giochi visivi»

DANESE

Verso la fine degli anni sessanta Bruno Munari conobbe Giovanni Belgrano, pedagogista esperto di riprese cinematografiche e didattica attiva. Tra le varie collaborazioni, insieme diedero vita alla collana «Giochi visivi» di Danese, inaugurata con le «Carte da gioco» (n. 2046 / © 1968) e fin da principio articolata su altri tre titoli (per complessivi quattro): il «Più e meno» (n. 2047 / © 1970), le «Strutture» (n. 2050 / © 1972) e le «Trasformazioni» (n. 2055 / © 1975).

Il progetto si sviluppò dunque nel corso degli anni settanta, arricchendosi di nuove uscite («Labirinto» n. 2051 e «Metti le foglie» © 1973 — quest'ultimo suddiviso in «Alberi», n. 2052, e «Rampicanti», n. 2056 — «Immagini della realtà / rappresentare per conoscere» n. 2057 e «Dillo coi segni / rappresentare per comunicare», entrambi © 1977) e ri–edizioni (in particolare quella del 1973, che incorporava nello stesso format a scatole 320 x 320 x 20 mm anche le

672.









«Proiezioni dirette» e l'«ABC»), per essere poi riproposto in scatole più compatte 175 x 175 x 35 mm — quello rimasto in uso nelle edizioni moderne Corraini — e con una diversa articolazione nel corso degli anni ottanta (n. 2062 / 1–6).

672.

PIÙ E MENO | PLUS AND MINUS | PLUS ET MOINS | PLUS UND MINUS | + e –

[Sul retro dell'astuccio:] Danese Milano | 2047 | Dis. Belgrano e Munari / «Giochi visivi» di Giovanni Belgrano e Bruno Munari [n. 2]. Scatola quadrata in plexiglass 320 mm ca. (20 mm spessore) ricoperta dall'astuccio in cartoncino stampato in rosso e nero ai piatti e sui due lati, contenente [71] (sui previsti 72) elementi quadrati 150 mm in cartoncino a vari spessori e in plastica trasparente sovrastampata a colori (questi ultimi contrassegnati con © 1970).

Prima edizione del gioco, assai rara, particolarmente caratterizzata dalla copertina stampata in soli due colori, con il rosso per il titolo e le immagini in bianco e nero, e dalle carte 145 mm in plastica molle profilata a secco sul bordo contrassegnate «© 1970». È menzionato, con fotografie di Munari che gioca

con i bambini «alla Galleria San Fedele durante la sua mostra personale» (vedi #696), sul numero di dicembre 1971 di «Quattrosoldi».

Riparazioni in nastro adesivo alla scatola, non presente uno dei foglietti in pergamin semitrasparente, per il resto esemplare in ottime condizioni e completo in ogni suo elemento. € 1.000

Contenuto della scatola «Più e meno» in prima edizione:

- 8 = 4 cartoncini bianchi con le istruzioni recto (in italiano, francese, inglese e tedesco) + 4 cartoncini bianchi muti
- 7 (su 8) foglietti in pergamin semitrasparente
- 10 trasparenti stampati a soggetto vegetale
- 13 = 10 trasparenti stampati a soggetto animale + 3 che simulano rilievi montuosi
- 13 trasparenti stampati a soggetto meteorologico
- 12 trasparenti stampati con scenari di vita tipicamente umana (mezzi di trasporto, elementi costruttivi, ecc.)
- 8 cartoni spessi variamente fustellati e sagomati al centro

673.

+ e – | PIÙ E MENO | PLUS AND MINUS | PLUS ET MOINS | PLUS UND MINUS

[Sul fondo della scatola:] Danese Milano | 2047 A [Sul piatto interno del coperchio:] progetto G. Belgrano e B. Munari 1970 | © 1973 [Sul bordo esterno del coperchio:] Giochi visivi. Scatola quadrata in cartone 320 mm ca.



673.



(20 mm spessore), con il coperchio stampato a quattro colori esternamente, contenente [72] elementi quadrati 145 mm in cartoncino a vari spessori e in plastica trasparente sovrastampata a colori (questi ultimi contrassegnati con © 1973), alloggiati in contenitore di plexiglass a quattro vaschette.

Seconda edizione del gioco, particolarmente caratterizzata dalla nuova grafica di copertina, a colori e con banda monocolore (qui blu) con il titolo, e dalle carte 145 mm in plastica più rigida (benché estremamente flessibile), senza profilatura a secco sui bordi e contrassegnate «© 1973» (contrassegno e caratteristiche che rimangono tuttavia identiche nelle edizioni successive). Fa parte di una nuova edizione su larga scala dei «Giochi visivi», dell'«ABC» e delle «Proiezioni dirette», riconoscibile immediatamente per l'analoga grafica di copertina.

Distacco alle cerniere del coperchio della scatola, per il resto esemplare in ottime condizioni e completo in ogni suo elemento. **€ 650**

Contenuto della scatola «Più e meno» in seconda edizione edizione:

- 8 cartoncini bianchi muti
- 8 foglietti in pergamin semitrasparente
- 10 trasparenti stampati a soggetto vegetale
- 13 = 10 trasparenti stampati a soggetto animale + 3 che simulano rilievi montuosi
- 13 trasparenti stampati a soggetto metereologico
- 12 trasparenti stampati con scenari di vita tipicamente umana (mezzi di trasporto, elementi costruttivi, ecc.)
- 8 cartoni spessi variamente fustellati e sagomati al centro

674.

PIÙ E MENO 2 | Gli animali e la natura [insieme a:]

TRASFORMAZIONI 3 | Sopra la terra e in cielo

TRASFORMAZIONI 4 | Sulla la terra e sottoterra

STRUTTURE 5 | Trasformazione dell'immagine

STRUTTURE 6 | Immagini in movimento

Danese Milano nn. 2062 / 2–6, © 1973 (1975 i nn. 3–4 delle «Trasformazioni»), 5 scatole 175 x 175 x 35 mm, base in cartoncino bianco e coperchio plastica trasparente, contenenti ciascuna una carta sciolta di copertina e istruzioni e le carte quadrate 145 / 150 mm in vari materiali entro alloggiamento in plexiglass (rispettivamente: [36], [30], [30], [32], [35]). Testo a fronte italiano e inglese.

Nuova edizione dei «Giochi visivi» in una serie riorganizzata — sotto un unico

codice prodotto 2062 — in 6 scatole numerate, dove i numeri 1–2 suddividevano il «Più e meno» in «L'uomo e l'ambiente» e «Gli animali e la natura», i numeri 3–4 suddividevano le «Trasformazioni» in «Sopra la terra e in cielo» e «Sulla terra e sottoterra», i numeri 5–6 suddividevano le «Strutture» in «Trasformazione dell'immagine» e «Immagini in movimento». Le scatole di questa nuova edizione sembrano essere oggi decisamente più rare delle scatole più grandi delle edizioni precedenti. Fu pubblicata sicuramente post 1975, che è l'anno d'esordio delle «Trasformazioni», ma quasi sicuramente più oltre nel corso degli anni ottanta.

Eccezionale collezione delle scatole 2–6 (non presente la n. 1), completa in ogni dettaglio e in condizioni più che buone quando non ottime (alcuni difetti ai coperchi in plexiglass, a volte con piccole mancanze, a volte ingialliti, e agli elementi della confezione in generale).

€ 2.500

674.









Macchina inutile

1956 – 1970

Multiplo in 250 esemplari numerati, composto da sei elementi rettangolari in alluminio anodizzato il cui lato corto misura regolarmente 50 mm mentre il lato lungo è variabile (massimo 680 mm), ciascuno con un quadratino 20 mm in smalto monocromo stampato recto e verso, collegati tra loro con un sottilissimo filo di nylon — regolarmente sagomato per distanziare gli elementi di 50 mm — annodato in appositi forellini. La firma e la numerazione sono impresse direttamente sul metallo dell'elemento più piccolo della serie, quello che deve essere appeso per il lato corto, il quale è anche l'unico elemento a recare un solo quadratino.

Il multiplo è completo con tre strisce di carta stampata in nero e rosso, delle stesse dimensioni dei singoli componenti metallici della «macchina», che fungono da dépliant illustrativo della concezione e del funzionamento dell'opera.

Il multiplo riproponeva la «macchina inutile 1956», un'autoproduzione in tiratura limitatissima — qualche decina d'esemplari — annunciata sul numero di dicembre 1956 di «Domus» ed esposta nel gennaio successivo alla Galerie 17 di Monaco di Baviera (vedi #429), per poi essere ripescata una decina d'anni dopo nella sala personale entro la cornice del IX Premio "Silvestro Lega", 1967, dove venne esposto l'esemplare dell'artista (vedi #605).

L'edizione originale 1956 è oggi, all'atto pratico, un pezzo unico; il multiplo Sincron si è fatto decisamente raro (al punto da far dubitare che ne siano stati effettivamente realizzati 250) ed è uno dei più antichi multipli di macchina inutile oggi ottenibili.

675.

[macchina inutile 1956 – 1970]

Esemplare n. 6 / 250, stampato in smalto nero, completo delle strisce di carta la prima delle quali reca il timbro della galleria Sincron, numerazione e firma autografe del gallerista Armando Nizzi. **€ 11.000**

675.



676.



677.





676.

[macchina inutile 1956 – 1970]

Esemplare n. 186 / 250, stampato in smalto blu. **€ 10.500**

677.

[macchina inutile 1956 – 1970]

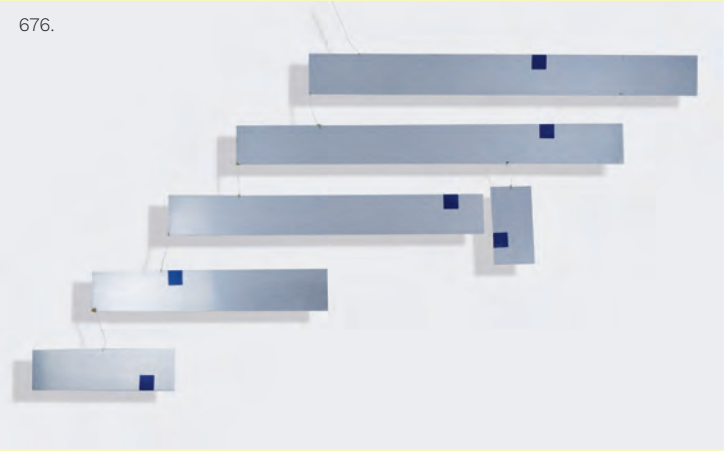
Esemplare n. 165 / 250, stampato in smalto giallo. **€ 10.500**

678.

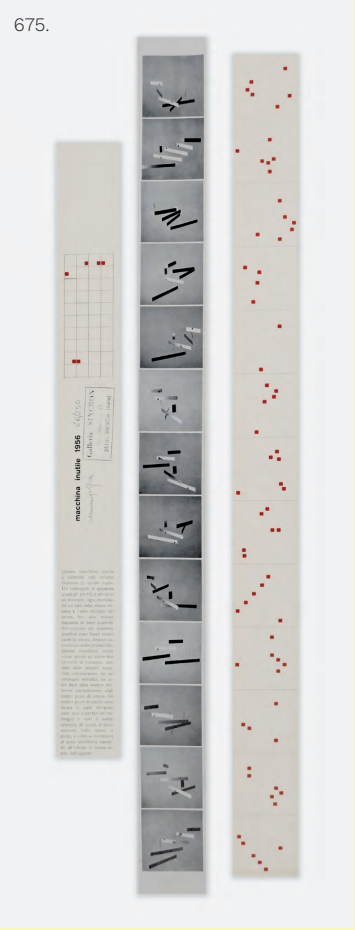
macchina inutile 1956

Dépliant composto da tre strisce di carta strette e lunghe, la prima delle quali misura 50 x 520 e reca i testi (il titolo e la spiegazione dell'opera), le altre misurano 50 x 645 mm e contengono rispettivamente; alcune possibili combinazioni degli «undici punti di colore» stampati sugli elementi metallici; fotografie di varie configurazioni nello spazio degli elementi rettangolari. Segni di piegatura, piccolo strappo al piede della terza carta (tocca una delle fotografie), per il resto ottimo. **€ 250**

676.



675.



677.



Progettato nel 1970, il multiplo di «macchina inutile» Sincron 250 fu commercializzato nel 1971 tramite un apposito manifesto recepito per esempio sul numero di febbraio 1971 del «Notiziario di arte contemporanea NAC» (n. 2 nuova serie, p. 46):

679.

CENTRO OPERATIVO SINCRON / BRESCIA

Poster 100 x 70 cm stampato b/n recto da F. Apolloni e C. con indicato «designer: munari».

Contiene un testo di Munari noto come «Manifesto dei multipli», organizzato in cinque punti contrassegnati con le lettere dell'alfabeto, che esprime in forma più organizzata e sintetica quanto già verbalizzato precedentemente (vedi #643), a introdurre «cinque nuovi oggetti a funzione estetica prodotti in 250 esemplari». Oltre alla «macchina inutile» sopra descritta, la «geometria liquida dinamica» di Bruno Dematti, i «volumi virtuali» di Rafael Martinez, il «cubo snodabile» di Giorgio Scarpa, «GAAL 1» di Unopiuno Pastorino & Zappettini.

680. ↪ COLLETTIVA

Appunti sul nostro tempo | nuove forme di pittura

Lonato dal 16 al 24 gennaio 1971, Associazione Artistica «Rosai» per la Fiera di Lonato.

Catalogo formato quadrotto ca. 200 mm, spillato per [12] pagine con un testo di Gianni Tonoli e l'elenco delle opere esposte, quasi tutte multipli o opere programmate. Di Munari una xerografia e un «negativo postivo».

681. ↪ COLLETTIVA

II Triennale India 1971

Lalit Kala Akademi, New Delhi. catalogue design and production S.A. Krishnan and Umesh Varma, Printed and published ... by Amarnath at The Caxton Press Private Limited.

Curata da Palma Bucarelli, la sezione italiana della seconda «Triennale India» si basava interamente sulla produzione Sincron 250 1968–1970, con un testo militante della curatrice in catalogo da affiancare ai vari "manifesti dei multipli". Raro. € 150

682. ↪ COLLETTIVA

Franco Bassi | Giulio Confalonieri | Silvio Coppola | Franco Grignani | Bruno Munari | Pino Tovaglia || 6 graphic designers italianos presentados por Hispano Olivetti [in copertina]

Barcelona .. Madrid ... Febrero y Marzo 1971 [in quarta di copertina:] Impreso por Dante Bertieri y Giuseppe Enoch. Grabados hechos bajo la supervisión de James Altimani.

Preceduta da una piccola esposizione presso il Col·legi d'Arquitectes de Catalunya, tra la fine del 1969 e l'inizio del

681.



682.



1970 (della quale esiste uno smilzo catalogo disegnato da Ives Zimmermann che muove esplicitamente dall'esordio di pochi mesi prima a Palazzo Reale, vedi #650), questa esposizione itinerante sponsorizzata da Olivetti costituì il secondo atto del gruppo «ED - Exhibition Design». Toccherà Copenaghen in aprile e maggio — fu stampata un'appo-

682.



sita versione del catalogo in danese («6 italienske graphic designers præsenteret at Olivetti A/S») — quindi Cordoba in ottobre dell'anno successivo e Granada nell'aprile del 1973. Con gli stessi contenuti fu stampato anche un catalogo istituzionale, a cura della Comisaría Nacional de Museos y Exposciones, dal titolo «El diseño gráfico» per un «exposición itinerante por las Escuelas de Arte Aplicadas y Oficios Artísticos, Curso 1971–72», in seguito riproposto con diversa copertina e data «1975».

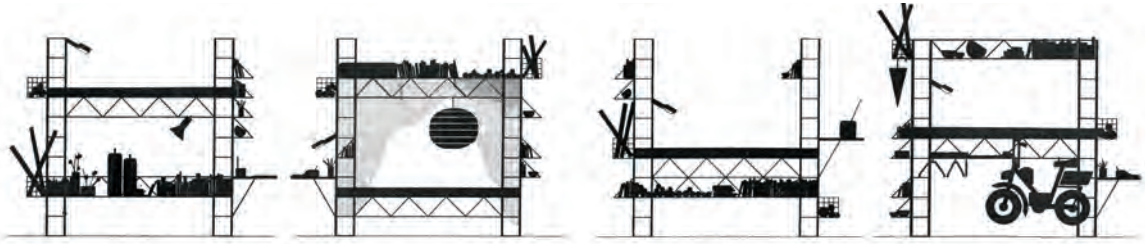
Molto bello il catalogo originale formato quadrato 210 mm, progettato come un libro d'artista: per ogni designer vi è una scheda a bifolio con la prima anta letteralmente profilata a sua immagine, le carte non legate entro brossura in cartoncino con sovracoperta in pergamin semitrasparente stampato sui risvolti. € 500

683. ↪ COLLETTIVA

J.L. Tancock, **Multiples: The First Decade**

Philadelphia Museum of Art | March 5 – April 4, 1971.

Complessa fattura per questo catalogo dedicato all'arte moltiplicata, realizzato come un libro d'artista su carte colorate. Munari figura accanto ai protagonisti dell'arte contemporanea con le più importanti tra le edizioni Danese — che appare il maggior prestatore e referente per l'artista nell'ambito della mostra — con «Flexy» riprodotto in catalogo.



684.

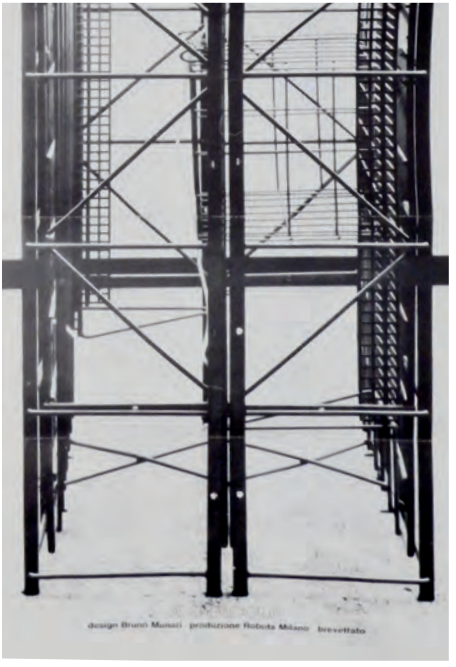
ABITACOLO | design di Bruno Munari produzione Robots Milano brevettato

Milano, Robots. Dépliant a otto ante 220 x 120 mm stampato in bianca con testo quadrilingue e immagini; in volta con un'unica fotografia di circa due metri che riprende l'abitacolo visto di lato.

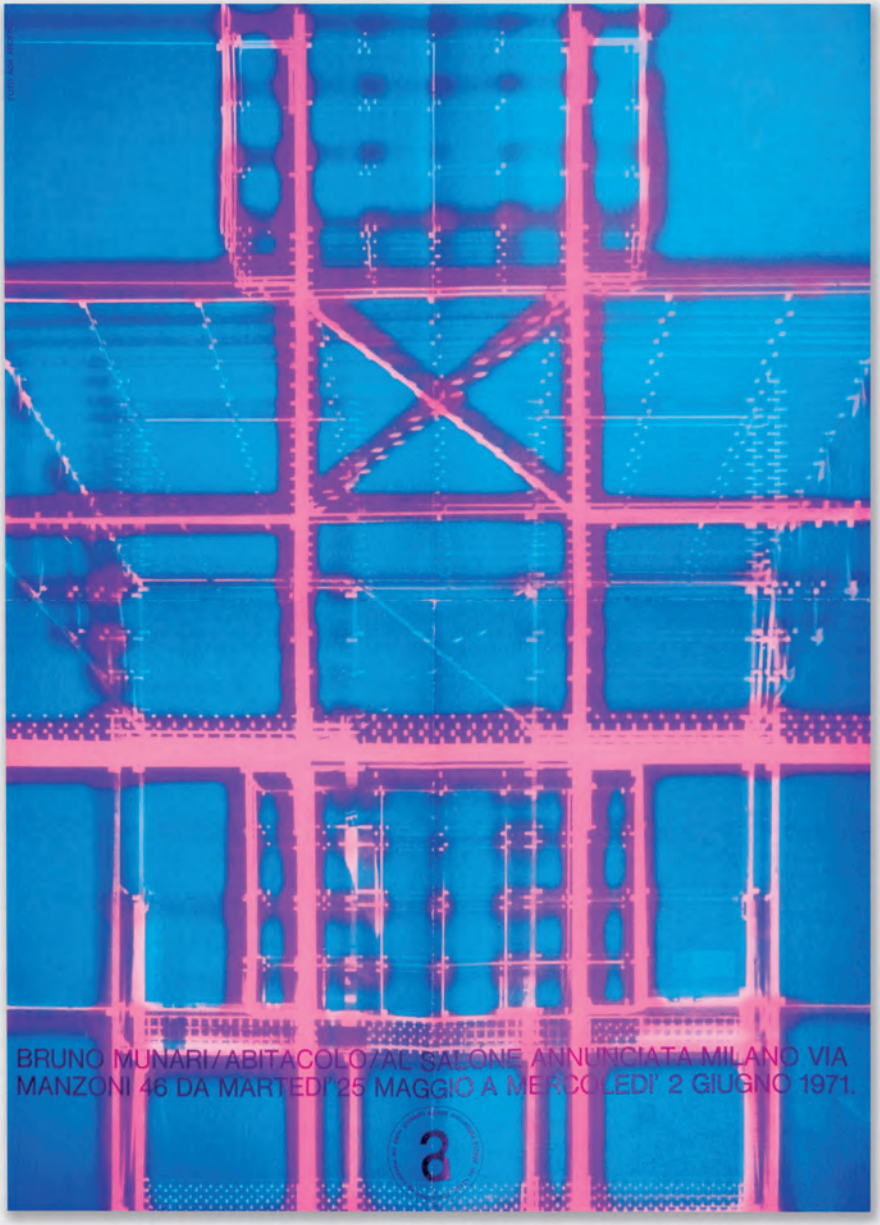
Presentato su «Domus» del marzo 1971 proprio con il testo pubblicato su questa rara brochure — «che cos'è un ABITACOLO», presentazione in quattro lingue accompagnata da sette scatti (non firmati ma di Ada Ardessi, come si apprende da altri successivi prodotti reclamistici) — «Abitacolo» è un mobile che combina insieme letto, scrivania, libreria, guardaroba e deposito. Fu probabilmente il capolavoro di Munari in fatto di mobili, insignito del premio Compasso d'oro nel 1979. Fu presentato in vari contesti espositivi, a cominciare dal Salone dell'Annunciata di Milano a fine maggio 1971 (vedi scheda seguente). € 200

684.





685.


BRUNO MUNARI / ABITACOLO 7 AL SALONE ANNUNCIATA MILANO VIA
MANZONI 46 DA MARTEDI' 25 MAGGIO A MERCOLEDI' 2 GIUGNO 1971.

685.

BRUNO MUNARI / ABITACOLO / AL SALONE ANNUNCIATA MILANO VIA | MANZONI 46 DA MARTEDI' 25 MAGGIO A MERCOLEDI' 2 GIUGNO 1971

Affiche 450 x 325 mm stampata in azzurro, rosa shocking e nero recto, al retro il testo «Che cos'è un Abitacolo» stampato in azzurro tutto maiuscolo e seguito dal "manifesto" dell'abitacolo costruito da un'elencazione di caratteristiche che vanno dalle specifiche tecniche a «La sua presenza rende superfluo l'arredamento [...] Abitacolo è l'ambiente». Rarissimo. € 450

686.



686.

DANESE | MILANO || PRODUZIONE 1957 1971

Danese, Milano [in fine:] Impaginazione di Elio Mari ... Officina d'Arte Grafica A. Lucini e C. – MIlano.

Sette anni dopo il primo catalogo (vedi #537) è tempo di nuovi bilanci e un'ulteriore sistematizzazione dell'attività Danese nei settori della «Produzione» — a cui questo catalogo di centosessanta pagine è esclusivamente dedicato — delle «Edizioni» (ovvero i multipli) e dei «Giochi per bambini». Realizzato come il primo catalogo nel formato quadrato 210 mm con il dorsetto in tela e i piatti in cartonato, impaginato dal fratello di Enzo Mari seguendo il suo design originale, contiene un «Listino prezzi» aggiornato all'«Aprile 1971» in bifolio sciolto allegato — elemento che consente una più precisa datazione. € 750

687. ↪ COLLETTIVA

The Non–Objective World | La Peinture non–objective | Il mondo della non–oggettività | 1924–1939

Paris | 1er –30 juin ... Galerie Jean Chauvelin || London | July 7th – September 30th ... Annely Juda Fine Art || Milano | 15 ottobre – 15 novembre 1971 | Galleria Milano [in fine:] Edizione curata dalla Electa Editrice ® di Milano e stampata dalla Fantonigrafica ® di Venezia.

Secondo capitolo di questa "saga" espositiva specialmente curata dalla galleria Annely Juda, seguiva la mostra solo britannica del 1970 (1914–1924) e sarà seguita dal terzo capitolo 1939–1955 (vedi #721). Munari espose il multiplo «Macchina aerea 1930–1971» (registrato erroneamente in catalogo come «1970»), da poco prodotto da Danese in dieci copie. € 50

688. ↪ COLLETTIVA

Arte concreta. Der italienische Konstruktivismus

Westfälischer Kunstverein n. 1 / ’71, Münster , 14. August bis 12. September 1971.

Anche Munari con una «macchina inutile» degli anni quaranta in questa collettiva dedicata all’astrattismo storico italiano, curata con il supporto di Luciano Caramel.

689.

Artista e designer

[Bari], Editori Laterza 1971 / «Universale» 197 [al retro del frontespizio:] Finito di stampare nel settembre 1971 dalla Dedalo litostampa – Bari.

Prima edizione, prima tiratura (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 129 = 2008 p. 127*). Il libro raccoglie e amplia contributi sparsi (per esempio #659), i più pubblicati tra maggio e novembre dell’anno precedente sul quotidiano «La Stampa». Esemplare in condizioni più che buone (piccola separazione tra i fascicoli, fermata). € 50

690.

Artista e designer

[Roma–Bari], Editori Laterza 1985 / «Universale» 197 [al retro del frontespizio:] Finito di stampare nell’aprile 1985.

Quinta tiratura della prima edizione («quinta edizione»). L’immagine di copertina utilizzata in tutte le stampe dell’«Universale» è firmata dallo stesso Munari: inizialmente colorata in giallo acceso, da un certo momento in poi fu curiosamente stampata in verde elettrico. Ottimo esemplare. € 25

691.

Artista e designer

[Roma–Bari], Editori Laterza, «Economica» «EL» 230 [al retro del frontespizio:] Finito di stampare nel marzo 2007 | SEDIT – Bari.

689.



690.



691.




di CORRADO AUGIAS

C'era una volta l'uomo poi venne il designer

692.

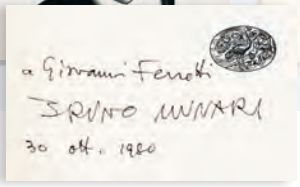


693.



694.





Quinta tiratura dell'edizione nella collana «Economica», nella quale il titolo passò nel 2001. L'impaginazione dell'autore — elaborata su tre livelli identificati tramite diverso rientro e corpo del testo, secondo un andamento chiarito nella nota introduttiva — è tale che il libro viene ancora oggi riproposto identico, con il curioso effetto che la pagina 76 della prima edizione è invariabilmente uguale alla pagina 76 dell'edizione del 2001 e via discorrendo. € 15

692.

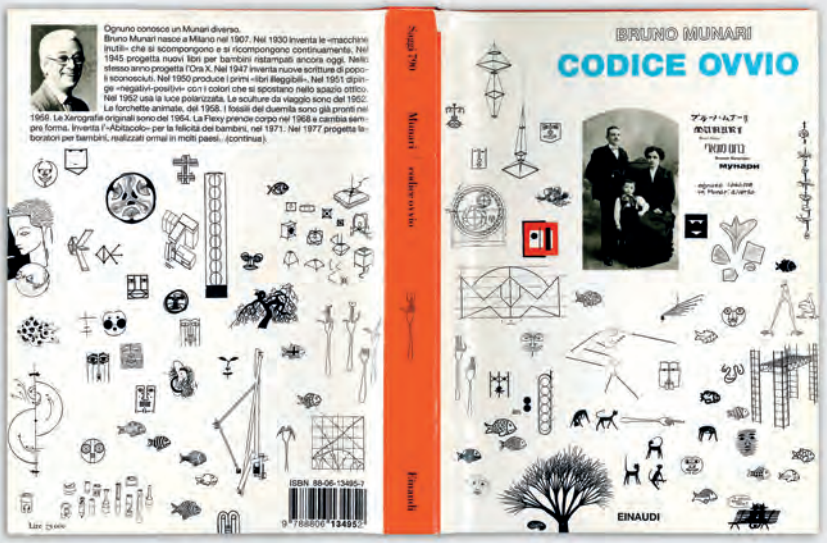
codice ovvio | A cura di Paolo Fossati

Copyright © 1971 Giulio Einaudi editore s. p. a., Torino / «Einaudi Letteratura» 21 [in fine:] Finito di stampare il 2 ottobre 1971 in Torino ... presso le Industrie Grafiche C. Zeppegno.

Prima edizione, prima tiratura (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 130 = 2008 p. 128*). Voluto da Fossati per la sezione artistica della principale collana sperimentale einaudiana, «Codice ovvio» rappresentò il primo tentativo di catalogazione cronologica dell'attività munariana — dalla «macchina aerea» del 1930 (che Danese aveva appena riproposto in edizione limitatissima) all'«Abitacolo» Robots — realizzato di concerto con il curatore nell'arco di alcuni mesi (G. Rubino, «Munari 1971», in: Studi di Memofonte 24, 2020, pp. 145–182). La prima edizione contiene una carta patinata stampata a colori per le «Proiezioni a luce polarizzata» (pp. 53–[54]) e un vero e proprio libro illeggibile modulato sull'esempio di quello fatto per la galleria L'Obelisco nel 1966 (vedi #578) inserito fuori testo tra le pagine [92]–[93] ([8] carte semitrasparenti stampate in giallo). Pubblica inoltre in chiusura un saggio di Fossati che spiega il libro e tira le fila critiche sulla parabola artistica di Munari.

Ottimo esemplare (un paio di piccoli segni alla copertina, sul dorso e sulle cerniere); conserva all'interno l'articolo/intervista di Corrado Augias fatta in occasione della presentazione di «Codice

695.



ovvio» a Roma e pubblicata o sull'«Espresso» o su «Panorama» il 21 novembre 1971: «C'era una volta l'uomo poi venne il designer». **€ 150**

693.

codice ovvio | A cura di Paolo Fossati

Copyright © 1971 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino Seconda edizione / «Einaudi Letteratura» 21 [in fine:] Finito di stampare il 16 marzo 1974 in Torino ... presso le Industrie Grafiche C. Zeppegno. Ristampa identica alla precedente del 2 ottobre 1971.

Seconda tiratura della prima edizione in ottimo esemplare pregiato dalla dedica autografa «a Giovanni Ferretti | BRUNO MUNARI | 30 ott. 1980». **€ 250**

694.

codice ovvio | A cura di Paolo Fossati

Copyright © 1971 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino Terza edizione / «Einaudi Letteratura» 21 [in fine:] Finito di stampare il 10 ottobre 1981 in Torino ... presso le Industrie Grafiche C. Zeppegno. Ristampa identica alla precedente del 16 marzo 1974.

Terza e ultima tiratura della prima edizione, cambia il colore di copertina, dal giallo delle prime due stampe a un marroncino color camoscio. Fu l'ultima stampa d'epoca prima della seconda edizione aumentata 1994, e fu ripresa nella ristampa anastatica procurata ancora da Einaudi nel 2007, in occasione dei cent'anni dalla nascita dell'artista, e quindi da Corraini nel 2017. Eccellente esemplare. **€ 50**



QUARANT'ANNI DI NUOVE IDEE

Il folletto Munari

Una inesauribile fonte di invenzioni bizzarre, spiritose e intelligenti - Dalle macchine inutili ai libri illeggibili, dalle sculture da viaggio alle ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari - Calcoli sottili, senso dell'umorismo e gusto del paradosso

Labirinto negativo

Ai confini del nulla

Dino Buzzati



695.

codice ovvio | A cura di Paolo Fossati

Giulio Einaudi editore / «Saggi» 790 [in fine:] Stampato ... dalla Fantonigrafica – Elemond Editori Associati nel mese di ottobre 1994. Solido volume rilegato in tela con sovraccoperta disegnata dall'artista, al centro della quale campeggia la fotografia di Munari bambino con i suoi genitori (vedi #1).

Seconda edizione, di molto corretta e aumentata. Munari rimette le mani sull'impaginato della prima parte del libro, aggiungendo parecchio materiale e migliorando alcune immagini — ripristina per esempio «gli scimmiotti in materiale flessibile» che Fossati aveva voluto togliere in prima edizione (G. Rubino, «Munari 1971», p. 169 Foglio 111) — e completa il percorso aggiungendo esperienze artistiche successive: i laboratori, olio su tela, scritture illeggibili, alta tensione, alberi ecc. Eccellente esemplare. € 75

696.

Bruno Munari [in copertina]

[In seconda di copertina:] Galleria S. Fedele Milano ... ottobre 1971. 230 x 170 mm.

Catalogo spillato concepito da Munari stesso come un libro d'artista concettuale, in occasione della personale milanese considerata la sua prima antologica, strettamente collegata al lavoro che andava svolgendo con Paolo Fossati per «Codice ovvio». Passante dalla prima alla quarta di copertina un autoscatto di Ada Ardessi che riprende la fotografa stessa e Munari allo specchio con un'opera cinetica o una proiezione dell'artista sullo sfondo. Al posto dell'elenco e delle immagini delle opere, un'antologia di giudizi critici, dal Paolo Fossati del «Codice ovvio» fino a tre ritagli stampa anonimi degli anni trenta, passando per Seuphor, Eco, Ragghianti, Santini, Menna, Crispolti e Tisdall, inframmezzati alla «riproduzione di lettere scritte a me

697.



da bambini, o altre lettere curiose per contenuto o per grafia; in più fotografie di pubblico alle mie mostre» (come già proponeva l'artista a Fossati il 29 luglio 1971: G. Rubino, «Munari 1971», p. 171 Foglio 119).

Più che buon esemplare con allegato un ritaglio stampa a firma di Dino Buzzati, «Il folletto Munari», apparso sulla terza pagina del «Corriere» del 22 ottobre 1971: una bella recensione della mostra nel consueto stile brillante. **€ 120**

698.



697. ↪ COLLETTIVA

IL LEGGERE INUTILE | Indagine sui testi di lettura adottati nella scuola elementare ... interventi di Giovanni Belgrano ... Bruno Munari ... Giulia Niccolai

Il puntoemme II° || Emme Edizioni [al verso del frontespizio:] Copyright © 1971 ... Industrie Grafiche Editoriali || Copertina di Franco Bassi.

«Come illustrare i libri per l'infanzia» è il contributo di Munari a questa raccolta di saggi e riflessioni curata da Egidia Barassi, Stefano Magistretti e Gaetano Sansone, che fu presentata a fine novembre a Milano con anche la partecipazione di Umberto Eco («Corriere d'informazione» n. XXVII/275, 24/25 nov 1971, p. 5). **€ 50**

698.

Da Danese ... a Milano dal 10 al 31 dicembre 1971 BRUNO MUNARI espone una serie di gioielli NEGATIVI POSITIVI 1951–1971 realizzati da Fernando Ricci

Rarissimo invito/affiche formato quadrato 210 mm di grande raffinatezza, stampato in nero su fondo oro, con quattro fotografie dei gioielli. **€ 285**

699.

DA LONTANO ERA UN'ISOLA

Emme Edizioni ® - Industrie Grafiche Editoriali S.p.A. | © Bruno Munari 1971 ... stampato dalla Fantonigrafica - Industrie Grafiche Editoriali S.p.A. Formato quadrato 215 mm, copertina cartonata illustrata a colori.

Prima edizione di questo libro didattico per l'infanzia e la gioventù che propone un metodo di lavoro basato su «oggetti trovati» — i sassi nello specifico — da apprezzare nelle loro infinite varianti naturali da completarsi con disegni (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 128 = 2008 p. 126*). Piuttosto raro nell'edizione originale Emme — realizzata nel 1971 ma recepita a partire dall'anno successivo. Il menabò autografo del libro è nella collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 96-106*). Fu ripubblicato con varianti nel 1984 come volume 78 della collezione per ragazzi Einaudi, poi nel 1994 nella collezione «Storie e rime» (n. 33) della triestina Einaudi Ragazzi ed è oggi nel catalogo di Corraini. Ottimo esemplare. **€ 500**

699.



700.

FROM AFAR IT IS AN ISLAND

World Publishing — Times Mirror | New York [al verso del frontespizio:] First printing—1972 ... Translated and adapted by Pierrette Fleuutiaux | Printed in Italy / Fantonigrafica ®. Formato quadrato 215 mm, copertina cartonata illustrata a colori.

Prima edizione in inglese, presso l'editore World che aveva pubblicato quasi tutti i libri per bambini di Munari negli Stati Uniti. Più che buon esemplare (lievi segni ai bordi della copertina e una iscrizione manoscritta di privato in mano infantile alla prima carta bianca). **€ 200**

700.



Le mostre di Munari del 1972

Sulla scia della personale milanese alla Galleria San Fedele (vedi #696), nell'anno successivo si svolse un mini–tour di analoghe personali antologiche, accomunate dalla stessa documentazione di corredo, in particolare una «Scheda Munari» articolata in sedici punti datati dal 1930 al 1970 e riassuntivi della poliforme attività dell'artista. Queste mostre furono:

- dal 10 febbraio al due marzo alla galleria Carolina a Portici, in provincia di Napoli (venne stampato un invito/affiche su carta gialla con un «negativo positivo» al piede e la «Scheda Munari»);
- dal primo al 19 marzo alla galleria La Chiocciola di Padova (viene stampato un pieghevole a tre ante con immagine della «macchina aerea 1930–1970», una bio– e bibliografia e la «Scheda Munari»);
- dal 10 al 26 marzo all'Istituto italiano di cultura "C.M. Lerici" di Stoccolma;
- dal 12 ottobre al 10 novembre al Centro Steccata di Parma (venne stampato un pieghevole con gli stessi identici contenuti di quello per La Chiocciola di Padova).

Non siamo riusciti a datare con maggior precisione nel corso del 1972 la mostra tenutasi a Badia Polesine, di cui esiste un rarissimo catalogo con la stessa identica copertina di quello della Galleria San Fedele, ma con contenuti parzialmente difformi, con nuove immagini e un impaginato disteso su sedici pagine. In apertura: «Bruno Munari | Badia Polesine 1972 | «cittadino illustre» | Guido Mora | a nome della pro loco». In chiusura «A cura della PRO LOCO di BADIA POLESINE - 1972». Un solo esemplare nel SBN ICCU, alla Fondazione Morra di Napoli, su cui si basa la nostra descrizione.

Nel 1972 Munari disegnò inoltre un bellissimo poster per Danese — il cui bozzetto è stato di recente esposto alla mostra «Munari politecnico», Milano: Palazzo Reale, 2017 (senza catalogo) — che venne poi utilizzato per diversi eventi espositivi, in particolare per quello di Padova e Stoccolma:

701.

Bruno Munari | Galleria d'Arte La Chiocciola ... Padova ... 1–19 Marzo 1972

Poster 690 x 440 mm, sul lato sinistro «Manifesto edito per le mostre di Bruno Munari organizzate dalle Edizioni Danese MIlano Printed in Italy 1972 Poster Published for the Bruno Munari Exhibitions Organized by Edizioni Danese Milano».

Con un negativo positivo a rettangoli bianco/nero con quadrato rosa shocking e verde shocking impressi in serigrafia. Esemplare appena leggermente scurito ma impreziosito dalla firma autografa dell'artista in inchiostro nero sul bordo destro della composizione. € 800

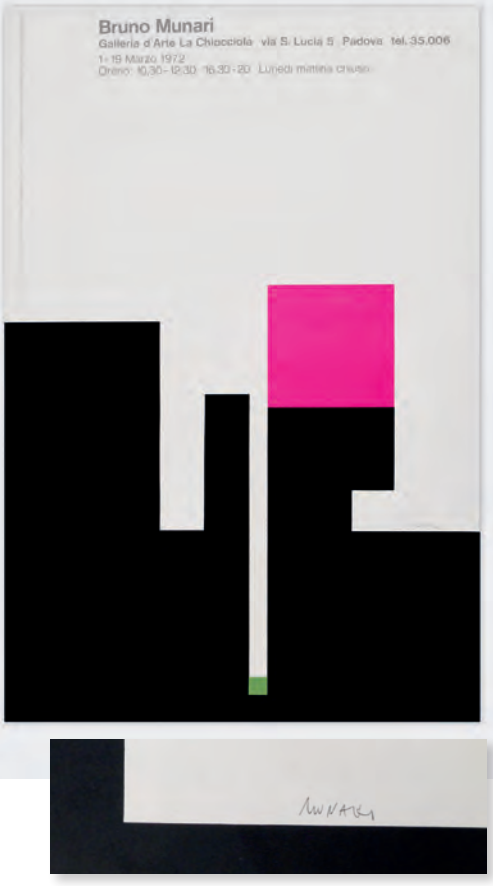
702.

Bruno Munari | Italienska Kulturinstitutet "C.M. Lerici" ... Stockholm | Design som Konst 10–26 mars 1972

Descrizione identica al precedente. Ottimo esemplare. € 350

Dal summenzionato bozzetto si deriva che il poster fu progettato per la mostra svedese, effettivamente organizzata da Danese con il significativo titolo «Design come arte» (Design som Konst), e che fu contemporaneamente "prestato" alla mostra padovana. Fu utilizzato in seguito almeno per un altro evento, un laboratorio «di stimolazione della creatività infantile» tenutosi al Club NG di Sampierdarena il 29 novembre 1975. Inoltre, in una lettera del 1 agosto 1973 indirizzata al collezionista Rolando Pieraccini, parlando di una possibile mostra, Munari scrive «c'è già l'impianto per il manifesto della mostra e lo potremmo utilizzare anche per questa».

701.



702.



Tantibambini

Alla nona Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna, aprile 1972, venne presentata la collana «Tantibambini», edita da Bruno Munari per Einaudi. Lo slogan di lancio, stampato sulla quarta di copertina dei primi quattro volumetti presentati alla fiera, indicava chiaramente le direttive di sviluppo del progetto, molto ambiziose: «Fiabe e storie semplici, senza fate e senza streghe, senza castelli lussuosissimi e principi bellissimi, senza maghi misteriosi, per una nuova generazione di individui senza inibizioni, senza sottomissioni, liberi e coscienti delle proprie forze». L'altro aspetto innovativo del progetto di collana era la confezione economica, il costo molto contenuto e la distribuzione nei circuiti meno tradizionali delle edicole e cartolerie: «volumetti che si possono strapazzare, pasticciare o distruggere (con cui si può giocare insomma) in modo che nessun diaframma psicologico rimanga fra il bambino e la carta stampata» («Corriere della sera», 11 apr 1972, p. 15). Oltre alla direzione della collana, Munari ne scrisse e illustrò 12, spesso nascondendosi dietro pseudonimi.

703.



703.

E. Poi [B. Munari], **L'uccellino Tic Tic. Disegni di Emanuele Luzzati**

Einaudi / Tantibambini 1 [sulla quarta di copertina:] ... Torino | Stampa: OFSA, Casarile (Milano) marzo 1972. Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 300 lire.

Rara edizione originale e unica del primo libro della collana, pubblicato da Munari sotto lo pseudonimo di «E. Poi» (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 132 = 2008 p. 130*). Ottimo esemplare. **€ 500**

704.

B. Munari, **Alfabetiere**

Einaudi / Tantibambini 3 [sulla quarta di copertina:] ... Torino | Stampa: OFSA, Casarile (Milano) marzo 1972. Spillato autocopertinato di [32] pagine illustrate a colori dal costo di 500 lire.

Non comune seconda edizione (vedi #48), prima nella collana, con piccole modifiche in parte motivate dalla necessità di risparmiare due pagine. Dal 1998 è nel catalogo Corraini, che ha ripreso l'impaginato originale mantenendo le piccole novità grafiche della seconda edizione. È uno dei libri di Munari più ristampato dall'editore mantovano,

tutt'ora in commercio. Esemplare con interventi infantili anche a collage, non particolarmente disturbanti. € 200

705.

B. Munari, **Cappuccetto verde. Illustrazioni dell'autore**

Einaudi / Tantibambini 6 [sulla quarta di copertina:] ... Torino | Stampa: OFSA, Casarile (Milano) giugno 1972. Spillato autocopertinato di [32] pagine illustrate a colori dal costo di 500 lire.

Edizione originale del primo «Cappuccetto» munariano (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 133 = 2008 p. 132-133*). Il libro ebbe altre edizioni con Einaudi e, considerato ormai un classico, è ancora in commercio presso l'editore Corraini. Eccellente esemplare. € 400

Sul «Cappuccetto verde» venne modificata la descrizione della collana così come era apparsa nelle prime uscite; nella forma originale, sopra citata, infatti, il testo aveva avuto «l'effetto di un sasso in piccionaia, tanto che per qualche mese si sono registrati interventi e dibattiti [...]. La prima cosa di cui è stato accusato Munari è stata proprio quella di voler uccidere fate e streghe e con esse le pur belle fiabe dei tempi andati [...] La seconda cosa è stata la pretesa di voler cambiare l'umanità con esili libretti, come panacea per paure e inibizioni insopprimibili, si è detto, dalla natura umana» (T. Buongiorno, «Dalla parte dei piccoli», «Radiocorriere TV n. 49/40, 1-7 ott 1972, p. 10). Uno degli interventi critici più famosi fu l'articolo di Natalia Ginzburg sulla «Stampa» del 16 aprile 1972, «Senza fate e senza maghi», nel quale la nota scrittrice (einaudiana tra l'altro) contrapponeva alla collana di Munari «Le fiabe italiane» di Italo Calvino.



704.



705.

«[...] dal quinto volumetto, Munari ha corretto la frase incriminata, non per acquiescenza ma per spiegare meglio il suo pensiero, visto che non era stato compreso. Così ora si legge: "Fiabe e storie semplici, senza fate e senza streghe, senza castelli lussuosissimi e principi bellissimi". E fino

a qui è come prima, e poi: “Questa collana vuole coltivare lo stupore per le scoperte, stimolare l'immaginazione, aprire la mente, liberare gli individui dai complessi di inferiorità e dalle inibizioni, educarli a rapporti sociali più umani”» (ibidem).

706.

C. Luftberg [B. Munari], **Quando ero un bebè. Illustrazioni di Grazia Galli**

Einaudi / Tantibambini 10 [sulla quarta di copertina:] ... Torino | Stampa: OFSA, Casarile (Milano) novembre 1972. Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 300 lire.

Se non ci inganniamo è questa nostra la prima volta che viene svelato, in un catalogo, lo pseudonimo di Celestino Luftberg «autore di questa storia, ma lui non lo sa. Ha cominciato a raccontare il suo passato mentre mangiava il caffelatte e la mamma lo aspettava per accompagnarlo a dormire. Effettivamente il suo passato è comune a molti bambini, ma lui crede che sia solo suo. Vive a G., vicino al lago di G., con la mamma e il papà» (presentazione sulla quarta di copertina). Nell’archivio Einaudi vi è proprio una lettera in cui Munari scrive a Fossati e Ponchiroli — i responsabili interni di «Tantibambini» — inviando «QUANDO ERO UN BEBÈ di Grazia Galli [segue indirizzo] con testo di Celestino Luftberg (che sono io)». Galli è il cognome da sposata di Grazia Nidasio (1931-2018), celebre fumettista creatrice della «Stefi» e di «Valentina Mela Verde». Edizione originale e unica. Più che buon esemplare. **€ 100**

706.



Sul libro di Luftberg, alias Munari, corrispondente alla decima uscita, la descrizione di collana fu di nuovo attenuata — segno che le polemiche non avevano accennato a spegnersi. Nel nuovo testo abbreviato scompare qualsiasi accenno alla “questione morale” inserita nelle precedenti versioni: «Fiabe della nostra epoca, senza streghe e senza maghi, principi e castelli. Storie raccontate più con le immagini e i colori che con le parole. Fiabe e storie alle quali i bambini sono invitati a collaborare». Il testo di presentazione dei «Tantibambini» cambierà ancora molte volte, per lo più adattandosi via via alle nuove uscite, abbandonando definitivamente qualsiasi accenno serioso ma mantenendo l’attenzione sull’attualità delle storie e l’aspetto giocosamente collaborativo delle proposte.

707.

B. Munari, **Cappuccetto giallo. Illustrazioni dell’autore**

Einaudi / Tantibambini 12 [sulla quarta di copertina:] ... Torino | Stampa: OFSA, Casarile (Milano) novembre 1972. Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 300 lire.

707.



708.



Rara edizione originale del secondo «Cappuccetto» reinventato da Munari, illustrato in xerografia (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 134-135 = 2008 pp. 134-135*). Il libro ebbe altre edizioni con Einaudi e, considerato ormai un classico, è ancora in commercio presso l'editore Corraini. Ottimo esemplare. **€ 350**

708.

E. Poi [B. Munari], **Un paese di plastica. Illustrazioni di Ettore Maiotti**

Einaudi / Tantibambini 20 [sulla quarta di copertina:] ... Torino | Stampa: BONA (Torino) maggio 1973. Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 300 lire.

Edizione originale e unica del secondo libro pubblicato sotto lo pseudonimo di «E. Poi» (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 140 = 2008 p. 138*), qui per la prima volta corredato di una buffa biografia: «E. Poi, di origine norvegese, ma nato in Italia da madre oriunda e padre indigeno, vive con una sorella belga al confine tra il Portogallo e l'Australia. È sposato con una napoletana di New York ed ha tanti bambini. Normalmente è piuttosto pallido, con i capelli molto trasparenti e gli occhi. Vincerà il Grande Premio Internazionale per le Favole Acriliche nel 1998, in gennaio». Ottimo esemplare. **€ 100**

709.

E. Poi [B. Munari], **Dove andiamo? Illustrazioni di Mari Carmen Diaz [i. e. Bruno Munari (?)]**

Einaudi / Tantibambini 26 [sulla quarta di copertina:] ... Pubblicazione quindicinale, 28 luglio 1973 ... Stampato ... presso Bona (Torino). Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 300 lire.

Edizione originale e unica del terzo libro firmato «E. Poi» (*Maffei, Munari i libri, 2002*

709.



710.





p. 138 = 2008 p. 136), illustrato in maniera molto moderna, con xerografie e collage, quasi certamente da Munari sotto pseudonimo. Ottimo esemplare. € 150

Con le uscite dell'estate 1973 la collana divenne una pubblicazione quindicinale registrata il 27 giugno 1973 presso il Tribunale di Torino, direttore responsabile Bruno Munari: «I libri sono un prodotto industriale come un altro, di ogni titolo della collana "Tantibambini", Einaudi ne stampa ventimila copie. Questo argomento è stato affrontato come progetto di design. Ci siamo detti: quasi tutta la editoria per bambini è banale e diseducativa oppure costa troppo. Come si può produrre una collana di libri giusti e a buon prezzo? È stato applicato il metodo di progettazione del design e questi libri piacciono ai bambini, costano poco, sono già diffusi nelle cartolerie e fra poco lo saranno anche ai mercati rionali. Se il designer pensa che la produzione industriale presente ai mercati rionali non è come dovrebbe essere, perché non la progetta lui stesso? Questa non è utopia ma un vero servizio sociale» (B. Munari, «Il design e i mercati rionali», vedi #713).

710.

B. Munari, **Rose nell'insalata. Illustrazioni dell'autore**

Einaudi / Tantibambini 43 [sulla quarta di copertina:] ... Pubblicazione quindicinale, 6 luglio 1974 ... Stampato ... presso Bona (Torino). Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 400 lire.

Edizione originale di questo libro sperimentale interamente illustrato tramite tamponi ottenuti da ortaggi e vegetali (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 141 = 2008 p. 139*). Il libro ebbe altre edizioni con Einaudi e, considerato ormai un classico, è ancora in commercio presso l'editore Corraini. Ottimo esemplare. € 200

711.



712.



713.



711.

B. Munari, **Rose nell'insalata. Illustrazioni dell'autore**

Torino, Einaudi / [«Libri per ragazzi»] n. 73, 4 dicembre 1982. Cartoncino molle illustrato a colori.

Seconda edizione, di molto modificata e non sovrapponibile (cambia il testo, ci sono diversi vegetali in più ma alcuni mancano rispetto all'edizione originale). Il menabò del libro può essere ammirato tra i materiali della collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 107-110*). Ottimo esemplare. € 50

712.

E. Poi [B. Munari], **Pantera nera. Illustrazioni di Franca Capalbi**

Einaudi / Tantibambini 51 [sulla quarta di copertina:] ... Pubblicazione quindicinale, 15 febbraio 1975 ... Stampato ... presso Bona (Torino). Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 400 lire.

Non comune edizione originale e unica del quarto libro firmato «E. Poi» (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 142 = 2008 p. 140*). Ottimo esemplare. € 200

713.

Il design e i mercati rionali

Milano, alla pagina 36 de «le Arti: mensile di informazione artistica» n. 25/6, giugno-luglio 1975.

Notevole doppia pagina dedicata ai «Tantibambini», con dieci illustrazioni a colori, ad accompagnare la lettera aperta / manifesto con cui Munari — rispondendo a una prima lettera aperta di Silvio Cop-

714.



715.



pola sulla stessa rivista (n. 25/4-5, aprile-maggio) — articolava il suo concetto di design d'impostazione diremmo "socialista". Di grande interesse e non comune, allegato anche il fascicolo n. 4/5 con la lettera di Coppola. € 100

714.

B. Munari, **L'esempio dei grandi. Illustrazioni di Florenzio Corona**

Einaudi / Tantibambini 57 [sulla quarta di copertina:] ... Pubblicazione quindicinale, 3 aprile 1976 ... Stampato ... presso Pozzo Gros Monti s. p. a., Moncalieri (Torino). Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 400 lire.

Edizione originale e unica di questa favola a sfondo ecologista (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 144 = 2008 p. 141*). Ottimo esemplare. € 180

715.

B. Munari, **Il furbo colibrì. Illustrazioni di Paola Bianchetto**

Einaudi / Tantibambini 62 [sulla quarta di copertina:] ... Pubblicazione quindicinale, 2 aprile 1977 ... Stampato ... presso Pozzo Gros Monti s. p. a., Moncalieri (Torino). Spillato autocopertinato di [16] pagine illustrate a colori dal costo di 400 lire.

Edizione originale e unica dell'ultimo libro firmato da Munari per la sua collana (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 147 = 2008 p. 145*), che chiuderà l'anno successivo con altre quattro uscite, arrivando al numero 66. Ottimo esemplare. € 150

716. ↪ COLLETTIVA

Italy: The New Domestic Landscape. Achievements and Problems of Italian Design. Edited by Emilio Ambsaz

The Museum of Modern Art, New York | in collaboration with | Centro Di, Florence || Distributed by New York Graphic Society Ltd., Greenwich, Connecticut ... Photolito: Mani ... Printing: Stiav ... Florence | Binding: Olivotto, Vicenza | Jacket: Asea, Florence.

Interamente prodotto a Firenze per le cure grafiche di Matilde Contri del Centro Di, ma con la curatela del direttore del dipartimento d'architettura del MoMa, il catalogo della mostra realizzata con il contributo del Ministero degli affari esteri e di ENI segnò un culmine della celebrazione del design italiano del Novecento. Munari — «who might be considered the Italian Moholy-Nagy» nelle parole di G.C. Argan a p. 368 — è presente con l'Abitacolo Robots.

717. ↪ COLLETTIVA

36 Biennale Internazionale d'arte | Esposizione internazionale d'arte | Grafica d'oggi

Venezia, La Biennale di Venezia (Stamperia di Venezia), 1972.

Aperta dall'11 giugno al 1 ottobre, la trentaseiesima edizione della Biennale è la penultima che vede la partecipazione dell'artista, presente con un libro illeggibile autoprodotto e datato 1968 nella sezione «Libro come luogo di ricerca» curata da Renato Barilli e Daniela Palazzoli. Del catalogo furono fatte tre edizioni, corrette e aumentate, tutte disegnate da Albe Steiner che curò anche, con Lionni e Carboni, l'ampia rassegna dedicata alla «Grafica d'oggi».

718. ↪ COLLETTIVA

I DENTI DEL DRAGO. Le trasformazioni della pagina e del libro [in copertina]

Milano | L'uomo e l'arte | giugno - luglio 1972 [in seconda di copertina:] Mostra e catalogo a cura di Daniela Palazzoli || Stampato in proprio.

Ciclostilato autoprodotto con legatura da copisteria a spirale, contiene il saggio della curatrice, Palazzoli (che aveva curato contemporaneamente con Barilli la sezione del libro d'artista di ricerca alla Biennale), «Cronistoria della poesia grafica» di Ugo Carrega (tratto dal «Bimestre» n. 18/19), il «Muro della parola» di Isgrò (tratto da «Ulisse» feb 1972), «Descrizione di una topica: l'archeologia del dorso» di G.E. Simonetti. Munari nell'elenco degli espositori, ma non tra le riproduzioni.

719.

G. Belgrano, **Facciamo subito un film**

EMME EDIZIONI [al verso del frontespizio:] Industrie Grafiche Editoriali s.p.a. ... Stampato a Venezia dalla Fantonigrafica ® | Design: Bruno Munari [senza data ma giugno 1972]. Cartonato illustrato a colori formato quadrato 215 mm, fogli di guardia bianchi e [48] pagine interamente illustrate in b/n e a colori.

Piuttosto raro e poco o per nulla noto questo libro di Giovanni Belgrano (vedi #672-3) impaginato da Munari ed estremamente munariano in tutto e per tutto, essendo un manuale sulle immagini che diventano film ovvero immagini collegate in movimento, dalle «Fotocronache» ai film di Monte Olimpino. Il libro si basa sull'attività didattica svolta dall'autore in diverse scuole del lec-

719.



chese, di cui riproduce i lavori. Nessuna data stampata nel volume, ma fu presentato sul «Giornale della libreria» del giugno 1972 e a questa data è assegnato anche nel catalogo di Loredana Farina (*La casa delle meraviglie: La Emme Edizioni di Rosellina Archinto, p. 171*). Ottimo esemplare. € 200

720.

Arte e Xerografia

[Al retro del frontespizio:] raccolta di xerografie originali degli autori: | Aldo Codoni | Gianni Colombo | Silvio Coppola | James Fallon | Alan Fletcher | Colin Forbes | Mervyn Kurtansky | Bruno Munari | Esta Nesbitt | Joel Schwartz | Pino Tovaglia || a cura di Bruno Munari | Giugno 1972 || Edito dalla Rank Xerox S.p.A. | Edizione di mille copie fuori commercio | Arti Grafiche Mario Bazzi - Milano.

Spettacolare raro volume brossurato in folio 320 x 235 mm stampato su carte grigie e nere, con le xerografie impaginate a piena e doppia pagina.

721. ↪ COLLETTIVA

The Non-Objective World | Die Gegenstandslose Welt | Il mondo della non-oggettività | 1939-1955

London | 6 July - 8 September 30th ... Annely Juda Fine Art || Basel | 20 September - 26 Oktober ... Galerie Liatowitsch || Milano | 14 novembre - 30 dicembre 1972 | Galleria Milano.

Terzo capitolo di questa "saga" espositiva specialmente curata dalla galleria Annely Juda, seguiva la mostra solo britannica del 1970 (1914-1924) e l'episodio 1924-1939 in coproduzione franco-britannica-italiana nel 1971 (vedi #687). Di Munari esposto un «negativo positivo», riprodotto alle pagine 136-137 del catalogo.

722. ↪ COLLETTIVA

DESIGN A PLASTICKÉ HMOTY | UMĚLECKO PRŮMYSLOVÉ MUZEUM V PRAZE | 21 ZÁŘÍ | 4 PROSINEC 1972 [in quarta di copertina:] DESIGN AND PLASTICS | THE MUSEUM OF DECORATIVE ARTS IN PRAGUE | 21 ST SEPT | 4 TH DEC 1972

(Stampa: Moravské tiskarské Závody, Omoluc).

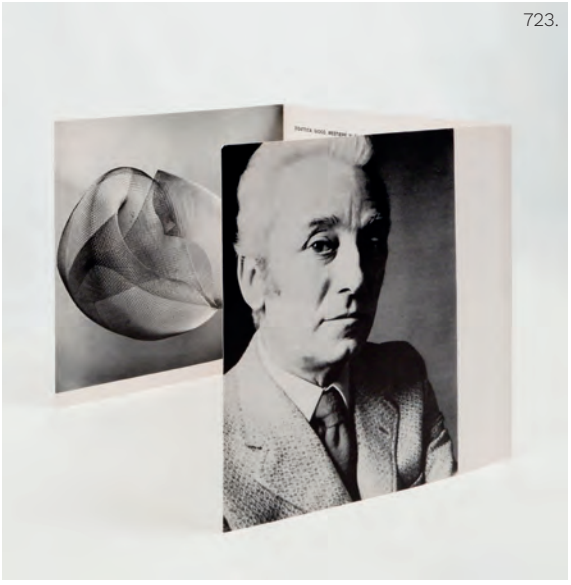
Spettacolare catalogo quadrato 240 mm composto da copertina in plastica forata e rilegatura ad anelli in plastica, opera dell'artista Václav Cigler. A questa storica mostra praghese curata da Milena Lamarová presero parte quasi esclusivamente artisti e produttori italiani, da Sottsass a Gae Aulenti, compreso ovviamente Bruno Munari.

723.

Bruno Munari | 763a Mostra del Cavallino | dal 16 settembre al 13 ottobre 1973

Galleria del Cavallino - Venezia (Stamperia di Venezia). Dépliant a tre ante quadrotte 200 x 190 mm, stampato bianca e volta con il testo di Ernesto Francalanci «Didattica, gioco, mestiere in Bruno Munari», una bella fotografia dell'autore e di un «concavo convesso» e una «Piccola cronologia».

La personale di Munari nella storica sede veneziana del Cavallino di Carlo Cardazzo si staglia sulle altre mostre del 1972 descritte più sopra per l'importanza della galleria, la presenza del testo critico di Francalanci e un approccio appena meno effimero. € 100


723.

724.

proposta cromatica alla curva di Peano

MUNARI 1972, serigrafia 690 x 500 mm su carta di pregio con barbe, con titolo e data in facsimile di manoscritto in basso a destra, autografo e sigla manoscritta «prova di stampa» in grafite in basso a sinistra.

Rara prova di stampa autografata della «serigrafia stampata da Lucini in novanta esemplari numerati e firmati per la SERTEC spa.» (come stampato in calce alla tiratura effettiva). Esemplare completo di un controfoglio in pergamin semitrasparente sovrastampato con il testo di Munari sulla curva di Peano (noto successivamente in una versione leggermente modificata). € 750

Munari espose per la prima volta un lavoro ispirato alla «curva di Peano» (il cui meccanismo era già censito nel volume dedicato al «Quadrato» del 1960, p. 24) alla fine del 1968 nel corso della prima personale alla Galleria Sincron di Brescia (vedi #629). L'opera «Variazioni arbitrarie sulla curva di Peano» si trova riprodotta sul mensile «AL2» del febbraio 1969, a commento dell'articolo «Bruno Munari alla Sincron» (n. III/2 p. 45), e ne fu tratta una serigrafia omonima per la Galleria del Deposito, esposta assieme ad altre incisioni d'artista presso La Rinascente alla fine del 1969.

È un'attestazione eccezionalmente precoce se si pensa che la vulgata poi diffusa dalla stessa Sincron in occasione della mostra del 1974 e poi del 1975 (vedi #740) sostiene che quegli eventi rappresentassero l'esordio assoluto del nuovo ciclo.

Questo lavoro del 1972 risulta invece un secondo approccio al tema, incentrato piuttosto sul colore che non, come i primi esperimenti 1968-1969, sulla variazione formale. L'artista non smetterà più di lavorare sulle «curve di Peano», continuamente riproponendole come i «negativo positivo» e altre ben note serie munariane.

«Il famoso matematico Giuseppe Peano (1858-1932), per dimostrare visivamente che possono esistere linee curve senza tangenti, ideò una linea curva, simile al filo che forma una maglia, ma così fitta da riempire completamente tutta l'area di un quadrato. Il risultato fu un quadrato nero. La linea di inizio di questa curva famosa è riconoscibile nella delimitazione di confine tra i colori di questa stampa di Bruno Munari. La proposta di Munari, assolutamente superflua alla speculazione matematica, ma curiosa sotto l'aspetto estetico, sta nel dare alcuni colori alle zone delimitate dalla famosa linea. Di fronte a questa proposta l'osservatore è spinto a immaginare quale potrà essere il colore del quadrato quando la curva, rimpicciolendosi e moltiplicandosi all'infinito, avrà riempito l'intera superficie quadrata. Non è necessario pensarci continuamente, basta una volta ogni tanto.
Saluti e auguri »

724.



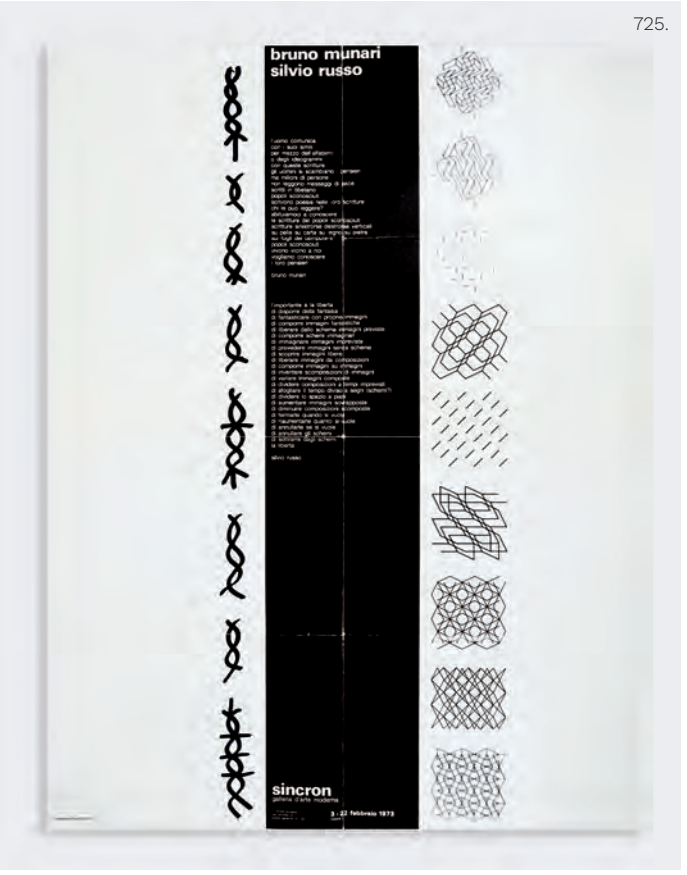
725.

bruno munari | silvio russo

sincron | galleria d'arte moderna ... brescia | 3 - 22 febbraio 1973 || stampa italgraf - noventa padova. Poster 645 x 490 mm, piegato 2 x 4 per spedizione, viaggiato con affrancatura.

Esordio assoluto delle «scritture dei popoli sconosciuti» (vedi #746) in questa mostra di coppia con l'artista cinetico Silvio Russo (oggi noto soprattutto per alcune sculture monumentali di grande effetto realizzate in Nord America). Raro il poster impreziosito da due testi d'artista e alcuni disegni. Si trattò della terza mostra personale di Munari nella galleria di Armando Nizzi (vedi #628, 670, 740 etc.) € 385

725.



726. ↪ COLLETTIVA

X Quadriennale Nazionale d'Arte | 2: Situazione dell'arte non figurativa

Roma, De Luca, 8 febbraio - 25 marzo 1973.

Sotto la direzione di Francesco Franceschini, la decima quadriennale realizzò un vastissimo programma articolato in cinque mostre con altrettanti corposi cataloghi, dedicate rispettivamente all'arte figurativa, all'arte astratta, alle ricerche dell'ultimo decennio, alla «nuova generazione» e agli «artisti stranieri operanti in Italia». Munari espose nel corso della seconda esposizione due macchine inutili degli anni quaranta, due «negativo positivo» degli anni cinquanta e un polariscopio.

727. ↪ COLLETTIVA

bio 5 | bienale industrijskega oblikovanja | biennial of industrial design

ljubljana | gospodarsko razstavišče | 9.-22. april 1973.

Munari espose la cornice in gomma Danese e l'Abitacolo Robots — quest'ultimo insignito della medaglia d'oro a cura del comitato organizzativo della manifestazione. Degna di nota l'immagine coordinata della mostra, tra cui il design del catalogo, di Mihajlo Arsovski.

728. ↪ COLLETTIVA

cadaques portfolio one

[Colophon:] typography | max huber || editor | galeria cadaqués ... publisher | centro de actividades e investigaciones artisticas x corberó ... esplugas de llobregat ... printer | edition hoffmann ... frankfurt ... [23 giu - 1° set] 1973. Scatola in cartone rigido quadrato 515 mm, stampa nera su fondo bianco, contenente un bifolio paratestuale con inserto in plastica trasparente stampata in blu e 12 serigrafie su carta di pregio in barbe, tirate in sole 150 copie numerate e firmate dagli artisti.

Anche un «negativo positivo» in questa raccolta di «serigrafies originals oferides per artistes de vuit països i quatre continents» organizzata dall'architetto Lanfranco Bombelli Tiravanti in onore del suo socio Peter Graham Harnden, scomparso un paio di anni prima. Le altre opere, in un rigoroso bianconero tra costruttivismo e arte cinetica, sono firmate da Bombelli (il «CUBO 5» che fece da copertina a «Design e comunicazione visiva», vedi #624), Max Huber, Sanae Ando, Mary Callery, Ivan Chermayeff, Xavier Corberó, Rita Donagh, Adolfo Estrada, Dario Grossi, Heijo Hargen e Richard Lohse. Testi di apertura di Antonio de Senillosa (stampato su foglio trasparente) ed Eugen Gomringer. Ne furono tirate due serie: A) astuccio bianco e serigrafie in bianconero 1-150, A-Z e 24 p.a.; B) astuccio nero e serigrafie in monocromo su carte diverse 1-40 e 10 p.a.

Esposte il 23 giugno 1973 nei locali di quella che diverrà la Galería Cadaqués, le opere grafiche furono distribuite a partire dal settembre successivo e inaugurarono l'attività di gallerista di Bombelli — la cui storia molto interessante si svolse fino agli anni cinquanta tra la sua città natale, Milano, e la Zurigo di Max Huber e Max Bill, tra «Il Balcone» e il M.A.C., per poi spostarsi in Catalogna, tra Barcellona e Cadaqués, in società con l'architetto americano Peter Harnden. Fino alla chiusura dell'attività nel 1997, dieci anni prima della morte del fondatore, Galería Cadaqués fu frequentata da diversi artisti interessanti, tra i quali merita citare in particolare Richard Hamilton e proprio Bruno Munari (vedi #746), buon amico di Bombelli dai tempi del M.A.C. Esemplare

728.



n. 26 / 150, con la serigrafia di Bombelli «cubo cinque» in esemplare variante grigio su carta plastificata nera dalla serie B (datato e firmato ma non numerato) a sostituire l'altrimenti prevista «big rectangle» di Chermayeff. € 1.750

729.

Bruno Munari: la casa nella casa

Milano, alle pp. [17]-24 di «Casa arredamento giardino» n. 33, settembre 1973, 310 x 240 mm.

A cura di Elisabetta Parodi, con foto di Alfredo Anghinelli, è una bella presentazione dell'Abitacolo Robots con le fotografie che si "srotolano" come un film sulle pagine interne riprendendo Munari assieme a vari gruppi di persone, bambini e adulti, nei più svariati utilizzi del mobile componibile. € 100

729.



730. ↪ COLLETTIVA

Un exemple de design italien (production et éditions de Danese)

Musée Des Arts Décoratifs de La Ville De Lausanne du 21 septembre au 17 octobre 1973.

Catalogo formato quadrato 150 mm, disegnato da Enzo Mari, che ripropone aggiornata a tre anni di distanza la mostra sulla produzione Danese che si era svolta nel gennaio 1970 a Parigi (vedi #653).

731. ↪ COLLETTIVA

Proposta per una collezione

Palazzolo sull'Oglio (BS), Studio F.22, ottobre 1973.

Rarissimo catalogo della mostra (un solo esemplare nel SBN ICCU, quello dell'Accademia Tadini di Bergamo) che inaugurò la rinnovata sede dello Studio F.22. Tra grandi nomi del collezionismo d'arte contemporanea dell'epoca, anche Munari con le «Variazioni [arbitrarie] sulla curva di Peano» del 1968 (vedi #724), riprodotto in catalogo.

732.

bruno munari

galerija suvremene umjetnosti | zagreb | 1. XI — 18. XI 1973 [in fine:] publication no. 199 ... conception and disposition: Bruno Munari ... printed by grafički zavod hrvatske, zagreb ... in 500 copies.

Catalogo dell'importante personale al museo d'arte moderna di Zagabria, all'epoca diretto da Radoslav Putar. Con il saggio di Paolo Fossati già usato in precedenza (vedi #692, 696) e riproduzioni di opere e oggetti di design («negativi positivi», Flexy, Ora X, posacenere cubico, lampade, cornice e ABC Danese,

presenza degli antenati, le carte da gioco e il «Più e meno» con Belgrano). Furono esposti i seguenti libri: illeggibile olandese (con la data 1953), Galleria dell'Obelisco 1966 e N.Y. 1 1967; «Forchette» e «Supplemento al dizionario»; «Cerchio», «Quadrato» e «Teoremi sull'arte» (in varie edizioni); «Xerografia» 1970 e «Arte e xerografia» 1972; tutti i libri "di saggistica", a cominciare con «Arte e mestiere» per finire con «Codice ovvio»; «Nella notte buia», «Nella nebbia di Milano», «Da lontano era un'isola» e tre «Tantibambini» (i due «Cappuccetti» e «Alfabetiere»).

733. ↪ COPERTINA

Norme grafiche e redazionali. A cura di Daniela Candio e Giordano Guerri

Bompiani [in fine:] Finito di stampare nel mese di dicembre 1973 da «La Varesina Grafica» - Azzate (VA). Opuscolo 185 x 115 mm con copertina disegnata da Bruno Munari nello stile della collana «I satelliti Bompiani».

Rarissimo e misconosciuto prontuario delle norme di redazione Bompiani (*Chiabrando, «Norme in opuscolo», ALAI 11, fig. 17*), compilato dall'editor Daniela Candio e dal ventitreenne Giordano (Bruno) Guerri, del quale è l'opera prima immancabilmente e orgogliosamente rivendicata nel proprio curriculum. Copertina e formato furono mutuati dalla celebre collana dei «Satelliti», attiva dal marzo 1971 con la riedizione della raccolta di saggi «L'uomo come fine» di Alberto Moravia.

La coppia delle «Norme» con il n. 1 della collana, in ottime condizioni (le «Norme» appena scurite e leggermente segnate dal tempo sui bordi): € 350

733.



733.



«Per molti anni ho progettato copertine di libri, una delle più riuscite è stata quella della collana "I satelliti": sul fondo bianco c'era un grande disco nero che portava in bianco il nome dell'autore e il titolo del libro: Il nome della collana era scritto in curva, preceduto da un punto nero di circa 7 millimetri di diametro (il nome della collana diventava così visivamente la scia del punto nero considerato come satellite che girava intorno al grande disco nero). I punti neri segnavano anche il numero progressivo dei titoli. Ognuno di questi aveva il suo punto e così, dopo trenta titoli, la copertina aveva trenta punti neri. Era una copertina animata che si faceva notare, anche perché era solo in bianco e nero e a forme tonde, mentre le altre erano a colori e con grafica rettilinea» (Munari in «Valentino Bompiani: Idee per la cultura», 1989, p. 66).

734.



734.

Un fiore con amore

Emme Edizioni ® Milano - Industrie Grafiche Editoriali S.p.A. | © Bruno Munari 1973 ... stampato dalla Fantonigrafica ® / Venezia. Formato quadrato 215 mm con cartonato e guardie illustrate a colori dall'artista, come tutto il volume.

Edizione originale (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 139 = 2008 p. 137; Farina, La casa delle meraviglie, p. 172*) del personale tributo munariano all'Ikebana, l'arte di allestire i fiori recisi, a cui l'artista si era appassionato almeno dal principio degli anni sessanta, favorendo l'edizione dell'«Ikebana» del maestro Jenny Banti Pereira (Club degli editori 1963, vedi #500), che qui torna firmando la breve nota introduttiva. Sfuggente la reale data d'edizione del libro, certamente alla fine o successiva rispetto all'anno di copyright (la più antica menzione che abbiamo potuto registrare è quella del bollettino dedicato ai «Periodicals» del Copyright Office della Library of Congress, nel 1975; non lo abbiamo trovato sugli usuali registri della BNC Firenze, né sul «Giornale della libreria»).

È stato subito tradotto in inglese, poi ripubblicato in edizione aumentata nei «Libri per ragazzi» Einaudi nel 1988 (*Maffei, Munari i libri, 2008 p. 137*), mentre l'edizione nella sua forma originale è oggi ancora disponibile nel catalogo Corraini e i progetti del libro possono essere ammirati tra i materiali della collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 86-88*). € 250

Forma Nebiolo, metafora del design italiano negli anni 1970

735., Munari



735. ↪ COLLETTIVA

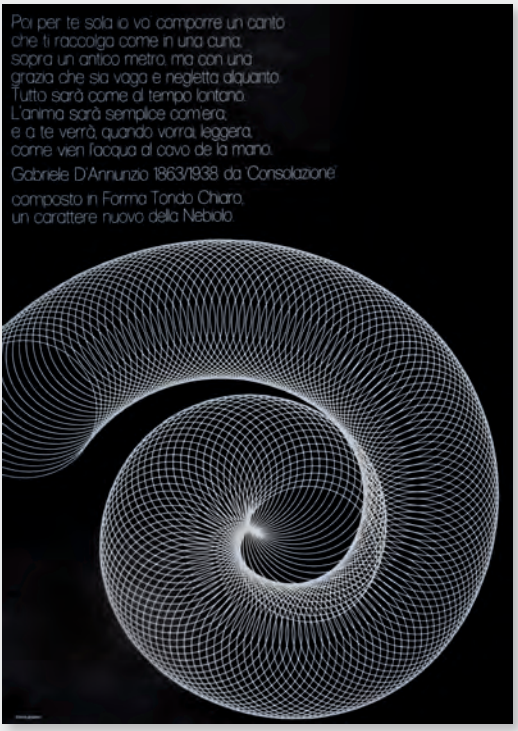
Forma tonda chiarissima Nebiolo | Forma tonda neretta Nebiolo | Forma tonda nera Nebiolo | Forma corsiva neretta Nebiolo | Forma stretta nera Nebiolo | Forma tonda contornata Nebiolo

[Torino] nebiolo [1974]. Grande cartella editoriale in forma di busta aperta sul lato superiore, in cartoncino flessibile bianco 690 x 525 mm stampato in nero con il titolo sopra riportato e il testo di presentazione. Contiene [8] poster tipografici in b/n e a colori.

Rarissima cartella prodotta da Nebiolo per il rilancio della serie Forma, lo sfortunato carattere disegnato da un gruppo di graphic designer (Tovaglia, Grignani, Munari, Iliprandi, Negri, Neuburg, Oriani) appositamente incaricati da Nebiolo per affiancare Aldo Novarese — storico font-designer dell'azienda — nella creazione di un nuovo sans serif razionalista del tipo Helvetica, una sorta di carattere ideale in purezza. Esito di una ricerca pluriennale caratterizzata da alcuni passi falsi e frequenti riunioni improduttive, Forma venne finalmente presentato tramite un evento-convegno all'Hotel Principe di Savoia di Milano nel dicembre 1968; fu accolto da reazioni miste, complessivamente piuttosto fredde, ebbe una menzione speciale (che suona più come premio all'impegno) al Compasso d'oro 1970 — anche questa storica istituzione del design italiano verrà travolta dalla crisi del nuovo decennio, che la vide ferma fino al 1979 — ma in realtà determinò il progressivo allontanarsi di Novarese da Nebiolo e, nonostante gli ampliamenti successivi, fu un insuccesso commerciale che contribuì al fallimento dell'azienda (A. Colizzi, «The Final Act at Nebiolo», online su CAST / Medium, April & May 2018).

La cartella di otto poster dedicati alle sei serie del Forma Nebiolo — con le novità del «tondo chiarissimo», «stretto nero» e «tondo contornato» che affiancano le tre release originali del 1968 —

735., Grignani



735., Novarese



fu stampata senza data ma non prima della fine del 1973 e quasi certamente nel 1974: il componimento di Lora Totino messo in Forma tondo neretto da Pino Tovaglia è datato ottobre 1973; la cartella è censita in due importanti repertori internazionali dell'anno successivo (il londinese «Modern Publicity 1974/75» di Felix Glock, pp. 82-83, e la «V Międzynarodowe Biennale Plakatu» di Varsavia, cat. s.n.p.); del poster di Munari esiste un bozzetto collage autografo dal titolo «schizzo per una pagina per il carattere FORMA | MUNARI 1974»; infine, uno dei grafici partecipanti, Ilio Negri, scomparve anzitempo nel 1974. Il primo poster, disegnato da Luciano Agosto e Gianni Parlacino, già assistenti di Novarese, ha il compito di introdurre tutte e sei le serie; ciascuno dei successivi poster — opera rispettivamente di Giovanni Brunazzi, Franco Grignani, Giancarlo Iliprandi, Bruno Munari, Ilio Negri, Aldo Novarese, Pino Tovaglia con Arrigo Lora-Totino — interpreta alla propria maniera una delle serie.

Controluce della lunga storia del carattere tipografico Forma Nebiolo — che va dai primordi del 1965 alle ultime serie rilasciate verso la fine del decennio successivo, fino al fallimento dell'azienda nel 1978 — è possibile scorgere il "romanzo" del graphic design italiano dell'epoca, che viveva contemporanea-

mente il suo momento apicale e la sua crisi, tra gruppi come questo del Forma Nebiolo (parzialmente rispecchiato nel gruppo ED - Exhibition Design, di cui alle schede #650, #682) e associazioni di categoria come ADCM (Art Director's Club Milano) e AIAP (Associazione italiana artisti pubblicitari), poi parzialmente dissolte o fortemente ridimensionate a causa delle sempre più frequenti discussioni ideologiche sul ruolo sociale del design. Come molte altre grandiose imprese caratterizzate dall'insuccesso al momento dell'uscita, tuttavia, anche Forma dimostra oggi — a oltre cinquant'anni dalla sua edizione — di aver guadagnato lo status di "cult" («the culmination of an entire era of typography» nelle parole di David J. Ross, che lo ha recentemente ridisegnato e rimesso in commercio dietro idea di Roger Black) e di aver lasciato alcuni solchi piuttosto profondi nella storia del typeface design (si veda il poster di Novarese nella raccolta qui censita a fianco del logo di Letterform Archive, ridisegnato nel 2017 da Tânia Raposo). Ottimo esemplare.

€ 1.750

736.

[...] 4° mostra della della stagione artistica 1973 - 1974 [...] CREATIVITÀ INFANTILE AL MOMENTO | coordinata da BRUNO MUNARI | con la collaborazione del CENTRO STUDI RICERCHE PSICOPEDAGOGICHE [...]

Milano, Galleria Blu [...] la sera di lunedì 21 gennaio [1974].

Invito a bifoglio in cartoncino quadrato 140 mm con il testo alle ante interne: «Nelle sale della galleria verrà allestito un modello di laboratorio per l'educazione visiva e la produzione di immagini, per bambini da tre a otto anni. Dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno, dal 21 al 26, i bambini mostreranno agli adulti come si producono al momento immagini con nuove tecniche, film dal vero e di animazione, proiezioni dirette, strutture a due e più dimensioni, abitabili, trasformabili, mobili; oltre alle immagini prodotte con tecniche tradizionali ampliate. Esperti saranno a disposizione degli adulti per spiegazioni sui metodi». Si trattò del primo laboratorio della serie poi nota come «Giocare con l'arte» (vedi #756). Rarissima effemeride nota grazie all'esemplare viaggiato a Vanni Scheiwiller presso l'omonimo fondo ad APICE, digitalizzato online su MAConDA.

737. ↪ COLLETTIVA

METALLINGUAGGIO | Sculture | di Luciano Celli | Oggetti | di [...] Bruno Munari [...]

Zinelli & Perizzi | Trieste | 5-20 febbraio 1974.

Catalogo della mostra promossa dalla Zinelli & Perizzi, ditta di arredamento triestina, con le sculture in metallo di Luciano Celli affiancate a una selezione di design italiano, compresi i lavori di Munari per Danese. Grafica dello studio Celli Tognon.

738.

I moduli e le superfici modulate di Giorgio Villa

«GIORGIO VILLA | dal 13 al 26 aprile 1974» || Studio d'arte il Moro ... Firenze. Catalogo spillato 220 x 170 mm di [8] pp. ciclostilate in proprio.

738.



Seconda personale di Villa, anconetano ma cesenatico d'adozione, che ebbe un rapporto speciale con Munari, conosciuto durante le collettive Sincron dei primi anni settanta. Villa curerà l'importante personale dell'artista a Cesena nel 1988 e il tour di «Munari scultore» (vedi #880-5) e ha poi documentato la loro amicizia con una mostra del 2006 dal titolo «Bruno Munari + Giorgio Villa: un maestro e un amico». In questo raro catalogo viene riproposto un testo di Munari già apparso sul foglio di presentazione della prima personale dell'artista presso lo Studio AL2 di Roma nel maggio del 1973. **€ 100**

739. ↪ COLLETTIVA

Naivität der Maschine

Frankfurt am Main, Verlag Biermann + Boukes, 1974.

Anche Munari, con il «Manifesto del macchinismo» e la «macchina aerea 1930 / 71», in questa collettiva aperta da aprile a giugno a Francoforte e da luglio a settembre a Hannover.

740.

[Archivio di inviti ed ephemera Sincron 1974 - 2004]

15 inviti in carta singola 220 x 110 mm più una manciata di comunicati stampa e ritagli di giornale compresi tra la personale «BRUNO MUNARI» inaugurata il 10 maggio 1974, accompagnata da un bell'articolo di Floriano De Santis su «Bresciaoggi» (18 mag 1974, p. 3: «Un progetto che si avvale della scienza: alla galleria Sincron gli ultimi lavori di Bruno Munari»), fino al «Terzo omaggio a BRUNO MUNARI» che inaugurò il 28 novembre 2004.

L'archivio proviene da una coppia di collezionisti a cui sono rivolte le quattro note manoscritte vergate al retro di alcuni di essi. In queste note Armando Nizzi, fondatore di Sincron — galleria con la quale Bruno Munari lavorava proficuamente e intensamente dalla fine del 1968 (vedi #628, 646, 663, 675-9 etc.) — offre consigli di mercato o porge saluti. L'archivio documenta 15 delle 20 personali totali dell'artista nella galleria bresciana (le prime 17 censite nel comunicato stampa del 18 ottobre 1997, «Mostre personali di Bruno Munari alla Sincron», presente in copia d'epoca nell'archivio) e riscontrabili nell'elenco delle personali bresciane del catalogo «Bruno Munari nelle collezioni bresciane» (2000, p. 46). Non sono censite le prime tre mostre personali, i cui inviti o poster sono rarissimi (vedi #629, 670, 725) tanto quanto i 15 ephemera nel presente archivio, che seguono fedelmente il lungo rapporto tra l'artista e quella che fu la sua galleria elettiva e ne rappresentano documentazione essenziale, in assenza di cataloghi.

Nel dettaglio:

- **mostra n. 77 | BRUNO MUNARI** | inaugurazione venerdì 10 maggio 1974, con allegato articolo di giornale coevo su «Bresciaoggi»;
- **mostra n. 93 | BRUNO MUNARI** dipinti - negativi/positivi - ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari - scritture illeggibili di popoli sconosciuti | inaugurazione 15 novembre 1975;
- **mostra n. 108 | BALLOCCO MUNARI** | inaugurazione 16 aprile 1977;
- **mostra n. 127 | CARTELLA SERIGRAFICA STORICA DI BRUNO MUNARI 1930 1970** | EDIZIONI RS. COMO | inaugurazione 19 aprile 1980 (con nota manoscritta autografa firmata di Armando Nizzi);
- **mostra n. 128 | OLIO SU TELA | PRIMA MONDIALE DI UNA NUOVA ESPERIENZA DI BRUNO MUNARI** | inaugurazione 24 maggio 1980;
- **mostra n. 137 | i filipesi | bruno munari** | inaugurazione 10 ottobre 1981 (con nota manoscritta autografa firmata di Armando Nizzi);
- **mostra n. 151 | bruno munari | prove d'autore** | inaugurazione 14 maggio 1983, con allegato articolo di giornale coevo su «Bresciaoggi» (F. De Santis, «Se la regola uccide la fantasia: intervista a Bruno Munari a cui la Galleria Sincron di Brescia dedica una importante mostra», 12 giugno 1983 p. 10);
- **mostra n. 163 | munari dalla a alla zeta - opere dal 1935 al 1986** | [inaugurazione] 1 marzo 1986;
- **mostra n. 170 | XIII[a] personale di Bruno Munari alla Sincron** | inaugurazione 10 ottobre 1987;
- **mostra n. 188 | prima mondiale alla Sincron | un nuovo MUNARI in Tensione e Compressione** | inaugurazione della XV personale di Bruno Munari alla Sincron 13 ottobre 1990;
- **mostra n. 210 | BRUNO MUNARI Ritratti & Autoritratti** | inaugurazione 19 ottobre 1996;
- **mostra n. 214 | OMAGGIO A BRUNO MUNARI** | XVII mostra personale di Bruno Munari alla Sincron | inaugurazione 18 ottobre 1997, con allegato un comunicato stampa [4] carte in fotocopia tra cui l'elenco di «Mostre personali di Bruno Munari alla Sincron»;
- **mostra n. 221 | II OMAGGIO A BRUNO MUNARI** | inaugurazione 3 ottobre 1999;
- **mostra n. 224 | BRUNO MUNARI | RICOSTRUZIONI TEORICHE DI OGGETTI IMMAGINARI | SCRITTURE ILLEGGIBILI DI POPOLI SCONOSCIUTI** | inaugurazione 15 ottobre 2000 (con lunga nota manoscritta autografa firmata di Armando Nizzi);
- **mostra n. 231 | terzo omaggio a BRUNO MUNARI** | inaugurazione 28 novembre 2004 (con nota manoscritta autografa firmata di Armando Nizzi).

740.



Ogni invito è impreziosito da un disegno o una originale elaborazione grafica, con poche cadute di tono e sorprendenti preziosismi come «i filipesi» in rosso (1981), la riproduzione di uno dei tessuti della serie «La regola e il caso» (1983, vedi #812), la stilizzazione del nome dell'artista (1987) nello stile lanciato poi nel libro «Amici della Sincron», 1991 (vedi #922-3), la «tensione compressione» con quattro vertici forati (1990). La documentazione risulta inoltre fondamentale per registrare l'effettiva attività ufficiale della galleria, successivamente nota quasi esclusivamente attraverso il materiale di propaganda autoprodotto (il già citato elenco di «Mostre personali di Bruno Munari alla Sincron», spesso impreciso o esagerato ad arte), e comunque di primario rilievo per le attestazioni, precoci se non originali, delle serie «Olio su tela» (1980, appena preceduta

740.



dall'esposizione della «Cartella serigrafica storica 1930 - 1970» edita in cento copie da Centro RS di Como nel 1979, vedi #784) e le già citate «i filipesi», «prove d'autore», «tensione compressione». **€ 1.350**

740.



741. ↪ COLLETTIVA

DE MATHEMATICA | a cura di | Filiberto Menna e Bruno D'Amore

Galleria dell'Obelisco, Roma [giugno] 1974.

Catalogo formato quadrato 200 mm per questa affascinante collettiva tematica nella galleria di Gaspare Del Corso, la cui ricerca diede poi luogo al «testo più noto del Menna, "La linea analitica dell'arte moderna" (Torino 1975; ripubblicato con un'approfondita nota introduttiva nel 1983)» (*DBI sv Menna*); Munari con un «concavo convesso» a rete metallica del 1949 è un episodio della sezione «Strutture topologiche». Online nel database MAConDA.

742.



742. ↪ COPERTINA

Rivista IBM || Periodico trimestrale della IBM Italia | Volume X numero 3 / 1974

«Immagini ottenute con vegetali sezionati e usati come timbri» — nello stile contemporaneamente pubblicato in «Rose nell'insalata» (vedi #710) — in bella stampa a colori esaltata dal grande formato (330 x 215 mm) sulla copertina del fascicolo autunno 1974 dell'"house organ" IBM Italia, che ospita l'articolo «Creatività dell'infanzia», fondamentale manifesto di pedagogia munariana corredato di numerose illustrazioni a colori. Ottimo esemplare completo del «Supplemento 01 - Informazione sull'elaborazione dei dati» allegato. € 150

743. ↪ COLLETTIVA

Progetto - Struttura | Metodologia del design

Informazioni e materiali del Museo Progressivo d'Arte Contemporanea Città di Livorno || In progress 6.

A cura di Lara Vinca Masini e Vittorio Fagone la mostra del gruppo ED - Exhibition Design dal 15 marzo al 19 aprile 1975 come secondo evento dell'appena nato «Museo progressivo d'arte contemporanea» di Livorno. Espongono con larghezza Mario Bellini, Giulio Confalonieri, Silvio Coppola, Franco Grignani, Pino Tovaglia. Di Munari la produzione di design (da Danese alle autoproduzioni "povere" come le «rose nell'insalata») e varia progettualità, anche editoriale, ampiamente documentata nel raro catalogo.

744. ↪ COLLETTIVA

AVANGUARDIE E CULTURA POPOLARE

Galleria d'Arte Moderna Comune di Bologna, 1° maggio - 15 giugno 1975.

Ricco catalogo della mostra curato da Giovanni M. Accame e Carlo Guenzi, con esposto il meglio dell'architettura d'avanguardia contemporanea italiana. Di Munari la sezione «Oggetti di uso comune: compasso d'oro a ignoti», con il relativo manifesto stampato contemporaneamente su «Domus» (n. 545, apr 1975).

745. ↪ COLLETTIVA

COLLETTIVO sincron ALL'ARTE FIERA '75 BOLOGNA 28 MAGGIO 8 GIUGNO

Poster/catalogo 880 x 640 mm costruito seguendo la stessa impostazione grafica dei precedenti (vedi #628 e #679), breve testo/manifesto multilingue (persino in arabo!) e ventiquattro rettangoli corrispondenti ad altrettanti multipli d'artista. Di Munari il multiplo «curva di Peano»; si segnalano i nomi di Walter Ballmer, Francois Morellet, Mario Ballocco, Paolo Minoli, Piero Risari, Giorgio Villa et alii.

Fu stampato un manifesto in tutto analogo per la manifestazione del 22-30 maggio 1976, e un manifesto simile per la mostra mercato a Ciserano (BG) tra fine agosto e inizio settembre del 1979: nuove opere ed artisti, ma di Munari sempre le «curve di Peano».

Le «scritture illeggibili»

746.

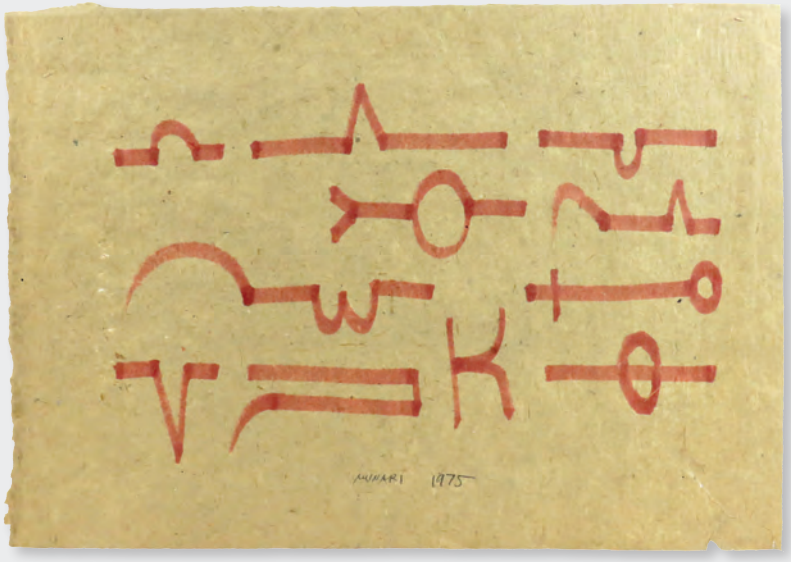
invitacion | bruno munari | scritture illeggibili di popoli sconosciuti

28 de junio 1975 ... galeria cadaques ... cadaques (gerona). Cartolina bianca 147 x 105 mm, con al recto in trasversale «... card no. 5 printed in germany» (probabilmente dallo stesso stampatore del «Portfolio one» del 1973, vedi #728), stampata in nero e marrone dorato con un esempio di «scrittura illeggibile». Viaggiata, indirizzata al collezionista Sergio Giorgetti a Milano (lo stesso destinatario degli inviti Sincron di cui al lotto #740).

Rarissima cartolina di invito alla prima mostra che presentava ufficialmente le «scritture illeggibili di popoli sconosciuti», già esposte nel febbraio 1973 alla Galleria Sincron di Brescia (vedi #725) ma rilanciate significativamente solo a partire da questa personale estiva del 1975, prima tappa di un tour espositi-

746.





747.

vo che si concluse nella primavera dell'anno successivo (dal 10 marzo al 3 aprile al Mercato del sale di Milano, quindi a Savona in maggio), dando la stura a un'inesauribile vena compositiva poi continuativamente frequentata fino agli ultimi anni. € 150



La personale di Munari rappresentò la mostra d'esordio della Galeria Cadaqués, diretta nell'omonima cittadina catalana da Lanfranco Bombelli Tiravanti. Fu pubblicato anche un «Portfolio two» — che seguiva il «Portfolio one» (vedi #728) — monografico in complessivi cinquanta esemplari numerati (I-XI con un disegno originale, 1-33 e altri undici tra p.a. e f.c.): «bruno munari || scrittura illeggibile di popolo sconosciuto», astuccio color tortora 150 x 100 mm contenente undici serigrafie in rosso numerate e firmate.

747.

[Scrittura illeggibile di popolo sconosciuto]

Inchiostro rosso su carta beige a bordi frastagliati 255 x 355 mm, firmato e datato in autografo in basso al centro «MUNARI 1975».

Opera originale accompagnata da archiviazione dell'artista su fotografia con timbro a secco «Collezione privata G. Baccoli | Bruno Munari | n. 129». Scoloritura da esposizione e brevi lacerazioni su bordi. € 1.500

748.

BRUNO MUNARI || SCRITTURE ILLEGGIBILI DI POPOLI SCONOSCIUTI

UXA | arte contemporanea ... novara ... DAL 21 NOVEMBRE AL 12 DICEMBRE 1975. Cartoncino 220 x 110 mm, carta avorio stam-

748.



pata in sanguigna recto e verso. Al recto un esempio di «scrittura illeggibile» (lo stesso riprodotto sull'invito di Cadaqués) e una fulminante biografia sintetica dell'artista: «[...] Occupazione: designer | Metodo di lavoro: documentazione | analisi | classificazione | sperimentazione | verifica | creatività | progetto». Al verso: «Miroslava Haiek e Antonio Zucconi invitano [...]».

Rarissimo invito alla mostra presso la galleria fondata e diretta da Miroslava Hajek, storica dell'arte ceca espatriata in Italia alla fine degli anni sessanta per motivi politici. Collaborò e collezionò molto Munari, assemblando quella che è oggi una delle più ricche raccolte di opere storiche dell'artista ancora in mano privata (vedi #993). € 100

749. ↪ COLLETTIVA

STRUTTURE VISUALI | ESEMPLIFICAZIONI | RICERCHE | XI | RASSEGNA INTERNAZIONALE D'ARTE | PALAZZO COMUNALE | ACIREALE TURISTICO TERMALE | 27 SETTEMBRE | 1975 | 19 OTTOBRE

Stampato a Roma dalla tipografia Olimpica il catalogo di questa cospicua collettiva curata da una squadra diretta da Giulio Carlo Argan e dedicata alle molteplici forme dell'arte "geometrica", tra costruttivismo, cinetico e optical. Di Munari esposte tre serigrafie dalla serie «Negativi positivi 1951-1970» di Danese (vedi #666), riprodotte in b/n a pagina 46.

750.

Paolo Bonaiuto (1) Luciano Caramel (2) Gaetano Kanizsa (3) Bruno Munari (4) Marco Sambin (5) | INTERVENTI DAVANTI AD OPERE DI BRUNO MUNARI (6)

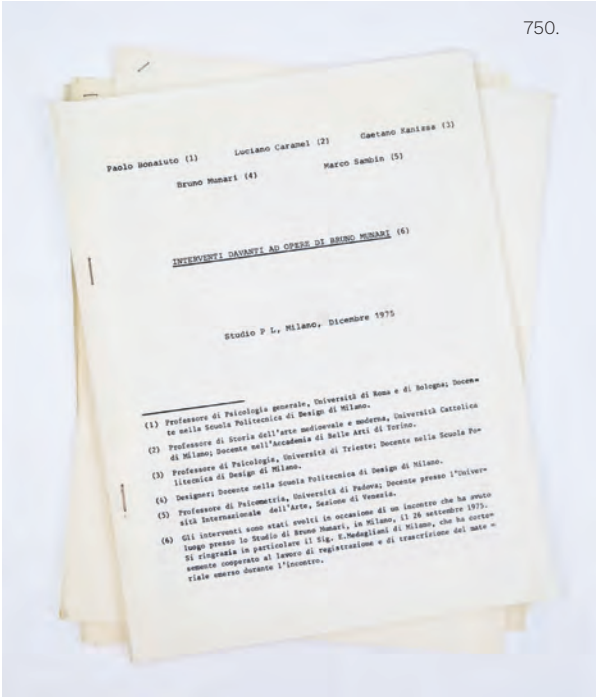
Studio PL, Milano, Dicembre 1975 ... Gli interventi sono stati svolti [*sic*] presso lo Studio di Bruno Munari, in Milano, il 26 settembre 1975. Copia ciclostile o fotocopia d'epoca di originale dattiloscritto con occasionali piccole correzioni a mano, cc. 27 [1] con ulteriori [8] carte di figure numerate da 1 a 12 inframmezzate fuori numerazione, 275 x 210 mm, doppio punto metallico.

Edizione provvisoria — caratterizzata dalla nota al piè dell'ultima carta: «La serie completa delle immagini e i riferimenti bibliografici accompagnano l'edizione definitiva del testo» — della sbobinatura del seminario tenutosi nell'autunno 1975. Coordinato da Caramel, un gruppo di psicologi si interrogò sulle implicazioni dell'ultima produzione dell'artista, a partire dalle «curve di Peano», fino all'«alfabeto italiano maiuscolo ai limiti della leggibilità» e alle «scritture illeggibili», sconfinando dalle «fisionomie del quadrato» alle «tessiture generate mediante calcolatori elettronici», con apparato iconografico. A nostra conoscenza, non fu realizzata alcuna edizione definitiva di quest'opera.

Il convegno avveniva nella cornice del progetto «Incontri davanti alle opere. Presentazione di un'iniziativa di ricerca sul linguaggio artistico», lanciato con un "manifesto" (di cui si allega copia ciclostile o fotocopia d'epoca, 4 cc. spillate in alto a sinistra) sottoscritto allo Studio

PL di Milano nel luglio 1975 da Gabriella e Paolo Bonaiuto, Luciano Caramel, Nino di Salvatore, Augusto Garau, Gaetano Kanizsa, Enzo Morpurgo, Bruno Munari, Cesare Musatti, Carlo Nangeroni, Marco Sambin, Xanti Schawinsky. Allegati si trovano anche un testo di Caramel «Avvertenze per l'uso» (cc. 3 pinzate in alto a sx) e il comunicato stampa della mostra «Analisi 76 | Dal 18 novembre alla Galleria di Alberto Schubert, via Bagutta 13, Milano, presenterà una sintesi dei risultati e dei problemi emersi in una serie di incontri svoltisi fra il 1975 e il 1976, nei quali alcuni specialisti della scienza della visione [...] hanno analizzato opere di alcuni artisti [...] confrontandosi con critici e storici dell'arte e con esperti di psicanalisi [...] tentativo di un approccio realmente multidisciplinare all'opera d'arte [...]» ([1] c.). **€ 350**

750.


Paolo Bonaiuto (1) Luciano Caramel (2) Gaetano Kanizsa (3)
Bruno Munari (4) Marco Sambin (5)

INTERVENTI DAVANTI AD OPERE DI BRUNO MUNARI (6)

Studio P L, Milano, Dicembre 1975

(1) Professore di Psicologia generale, Università di Roma e di Bologna; Docente nella Scuola Politecnica di Design di Milano.
(2) Professore di Storia dell'arte medioevale e moderna, Università Cattolica di Milano; Docente nell'Accademia di Belle Arti di Torino.
(3) Professore di Psicologia, Università di Trieste; Docente nella Scuola Politecnica di Design di Milano.
(4) Designer; Docente nella Scuola Politecnica di Design di Milano.
(5) Professore di Psicometria, Università di Padova; Docente presso l'Università Internazionale dell'Arte, Sezione di Venezia.
(6) Gli interventi sono stati svolti in occasione di un incontro che ha avuto luogo presso lo Studio di Bruno Munari, in Milano, il 26 settembre 1975. Si ringrazia in particolare il Sig. E.Medaglioni di Milano, che ha cortesemente cooperato al lavoro di registrazione e di trascrizione del nastro relativo durante l'incontro.

751. ↪ COLLETTIVA

Parola immagine oggetto | In occasione del centenario della nascita di F.T. Marinetti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA TOKYO 22 gennaio – 11 febbraio 1976 | 317 Quarterly Magazine • special issue, Tokyo, editor SHIMIZU Toshihiko [...]. Quaderno 250 x 190 mm autocopertinato.

Fascicolo speciale della rivista autopubblicata dal gruppo dei poeti concretisti giapponesi, di cui costituisce probabilmente il secondo e ultimo numero uscito. È interamente dedicato alla mostra, di cui costituisce il catalogo originale. Testi in giapponese di Giorgio de Marchis, Mirella Bentivoglio, Toshihiko Shimizu e Lamberto Pignotti. Munari in un ampio parterre di avanguardisti italiani e giapponesi tra poesia visiva e graphic design.

752. ↪ COLLETTIVA

11 BIENNALE D'ALESSANDRIA | PRESENZA ITALIANA | 11 BIENNALE D'ALEXANDRIE | PRÉSENCE ITALIENNE | [titolo in arabo]

Stampato a Venezia dalla Tipografia Armena in un piccolo formato oblungo il rarissimo catalogo della mostra tenutasi dal 12 febbraio al 12 maggio 1976 ad Alessandria d'Egitto, ordinata da Giuseppe Mazzariol per incarico della Biennale di Venezia dietro ordine del Ministero degli Esteri. Munari partecipa con le xerografie in un ristretto gruppo di «operatori artistici che, in un qualche modo, significano le diverse attuali direzioni della ricerca visuale, dalla pittura alle forme plastiche, dall'industrial design all'architettura, alla

fotografa», e sono Virgilio Guidi, Bruno Pulga, Vittorio Basaglia, Mimmo Greco, Ida Barbarigo, Fulvio Roiter, Gaetano Pesce, Achille Castiglioni e il nostro.

753. ↪ COLLETTIVA

DANESE | MILANO | 1957 | 1976 | SERIGRAFIE | (estratto dal catalogo generale) [in copertina]

Bruno Danese snc | Milano. 300 x 210 mm, copertina in cartoncino cachi stampato in bianco al solo piatto superiore, contiene [24] pagine stampate a colori.

Rarissimo estratto dal catalogo Danese dedicato esclusivamente alle serigrafie: la «serie della natura» di Mari e, di Munari, i «Negativi-positivi 1951-1970» (vedi #666), la «Carta della luna» 1959 e «La presenza degli antenati» 1970, tutte riprodotte a colori. € 200

754. ↪ COLLETTIVA

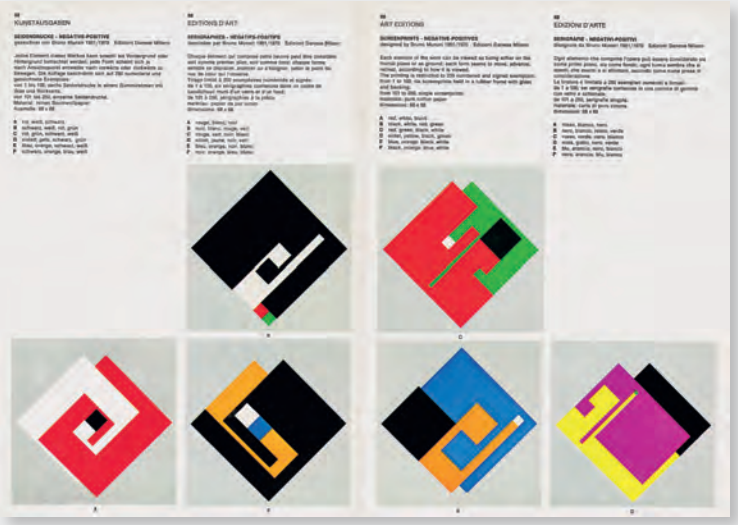
X Premio nazionale di pittura Citta di Gallarate | II mostra: l'arte di ispirazione scientifica e tecnologica

Gallarate, Civica galleria d'arte moderna, 17 ottobre - 7 novembre 1976.

Catalogo entro cartellina che riunisce tutte e cinque le mostre realizzate tra l'estate del 1976 e la primavera del 1977 per la X edizione del premio. Munari espose il multiplo di Imago «Struttura continua» (1967) e due serigrafie «Negativi positivi 1951-1970» di Danese (visibili nell'immagine qui sotto), opere entrate a far parte della collezione del museo.

753.





MUNARI E

Zanichelli

755.

Quaderni di design

Bologna, Zanichelli (tipografia Graficoop), 1976-1986, 14 volumi 250 x 190 mm.

Collezione completa della collana fondata e diretta da Bruno Munari per l'editore Zanichelli (*Maffei: Munari i libri, 2002 pp. 238-239*), primo atto di una proficua collaborazione tra l'artista e il noto editore bolognese. Munari curò la selezione dei titoli e l'aspetto grafico, assemblando una notevole raccolta di casi-studio e approfondimenti pratici tra le pieghe dell'educazione tecnico-artistica, pubblicati in un formato quaderno 250 x 190 mm di un centinaio di pagine cadauno.

La collana riflette quasi tutte le molteplici direzioni della ricerca artistica del suo curatore, dalle forme alla loro combinazione, che sia bionica o programmata, passando per il colore, la luce, la manipolazione dei materiali, la scrittura e più in generale l'approccio progettuale a qualsiasi "problema" di design, da cui il ricorso a memorabili casi-studio quali il simbolo della Regione Lombardia nel 1975 e lo «Spettacolo di luce» per il «Prometeo» di Skrjabin al Comunale di Firenze nel 1980 (*Maffei: Munari i libri, 2002 p. 167 = 2008 p. 165*). È in questa collana che uscì, finalmente, «La scoperta del triangolo» (*Maffei: Munari i libri, 2002 p. 143 = 2008 p. 142*), un titolo che Munari aveva pronto nel cassetto fin dal 1970 (vedi #498) e che venne affiancato da un'edizione notevolmente aumentata del «Quadrato» (*Maffei: Munari i libri, 2002 p. 148 = 2008 p. 146*) e dal «Pentagono» di Aldo Montù; quindi l'edizione aumentata delle «Xerografie» (vedi #662), allargata agli ultimi esperimenti cromatici (*Maffei: Munari i libri, 2002 p. 146 = 2008 p. 144*).

I primi due volumi recano entrambi il finito di stampare all'ottobre 1976, ma l'annuncio apparve sui quotidiani solo nel dicembre dello stesso anno, effettivo momento nel quale fu lanciato il progetto che proseguì fino al 1981 con un ritmo di due titoli l'anno, per poi rallentare notevolmente fino al termine delle pubblicazioni al compimento dei dieci anni di attività. Le ristampe di alcuni dei titoli più richiesti tuttavia non cessarono con la chiusura della collana.

La collezione qui offerta si pregia di avere tutti i libri in prima tiratura: è necessario controllare le specifiche editoriali e tipografiche "in fine print" al retro del frontespizio, che siano congruenti con quelle della prima stampa (si veda la catalogazione nella pagina seguente). I volumi sono per lo più in ottime condizioni, alcuni con segni di normale consunzione alle copertine. **€ 1.500**

1. Textures. La caratterizzazione visiva e tattile delle superfici | a cura di Corrado Gavinelli (Finito di stampare a Bologna nell'ottobre 1976)

2. La scoperta del triangolo. Più di cento notizie illustrate sul triangolo equilatero | a cura di Bruno Munari (Finito di stampare a Bologna nell'ottobre 1976)

3. Boob Norda - Roberto Sambonet - Pino Tovaglia | Ricerca e progettazione di un simbolo. Una metodologia progettuale grafica | a cura di Pietro Gasperini (Finito di stampare a Bologna nel novembre 1977)

4. Xerografie originali. Un esempio di sperimentazione sistematica strumentale | a cura di Bruno Munari (Finito di stampare a Bologna nell'ottobre 1977 dalla Graficoop, con il rigo delle ristampe che comincia con 1)

5. Modelli di geometria rotatoria. I moduli complementari e le loro combinazioni | a cura di Giorgio Scarpa (ottobre 1978 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1978)

6. La scoperta del quadrato. Più di trecento casi di tutto ciò che ha una ragione di essere quadrato | a cura di Bruno Munari (ottobre 1978 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1978)

7. Pieghevoli. Raccolta di oggetti progettati per ridurre il loro ingombro | a cura di Enrichetta Ritter (giugno 1980 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1980)

8. Scrittura attiva. Processi artistici di scrittura | a cura di Ugo Carrega (settembre 1980 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1980)

9. La scoperta del pentagono. Più di 400 aspetti di forme a struttura pentagonale | a cura di Aldo Muntù (settembre 1981 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1981)

10. Colore: codice e norma. Il colore nelle norme di sicurezza, nei codici di identificazione, nell'informazione scientifica | a cura di Narciso Silvestrini e Ave Tornaghi (novembre 1981 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1981)

11. Creatività nella tessitura. Gli strumenti, i materiali e le tecniche | a cura di Renata Bonfanti (ottobre 1982 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1982)

12. Uno spettacolo di luce. Sorgenti luminose usate per il loro colore | a cura di Piero Castiglioni - Davide Mosconi - Bruno Munari (settembre 1984 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1984)

13. Modelli di bionica. Capire la natura attraverso i modelli | a cura di Giorgio Scarpa (settembre 1985 con il rigo delle ristampe che comincia con 1 a rispecchio di 1985)

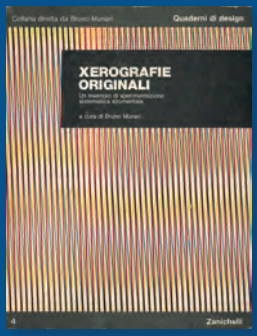
14. Ritmi e simmetrie. Strutture algebriche e reticoli modulari dagli arabi al computer | a cura di Mario Gilardi (settembre 1986 con il rigo delle ristampe che comincia con 1)

Sempre con Zanichelli Munari fonderà e dirigerà la collezione **«disegnare colorare costruire»** (*Maffei: Munari i libri, 2002 pp. 240-241*), raffinata raccolta di avvio alle tecniche di disegno e colorazione che ancora oggi funge da ossatura dei laboratori "metodo Munari". Caratterizzata da un design ipersemplificato che ricorda da vicino le soluzioni adottate su diverse collane Einaudi nel medesimo periodo (per esempio la serie per ragazzi), la collana è aperta nel 1978 dal fortunatissimo «Disegnare un albero» di Munari (*Maffei: Munari i libri, 2002 p. 149 = 2008 p. 147*) e prosegue con «Disegnare una persona», «... una casa», «... il sole» (*Maffei: Munari i libri, 2002 p. 152 = 2008 pp. 148-149*), «... un fiore», «... l'acqua», «Colorare il cielo», «Alberi disegnati dai bambini» e «Con un foglio di carta» che nel 1988 chiude la serie. Praticamente tutti i titoli ebbero più ristampe, soprattutto quelli di Munari, che Corraini ha in commercio ancora oggi.


Quaderni di design
TEXTURES
Zanichelli


Quaderni di design
LA SCOPERTA DEL TRIANGOLO
Zanichelli


Quaderni di design
RICERCA E PROGETTAZIONE DI UN SIMBOLO
Zanichelli

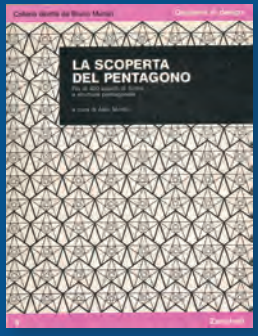

Quaderni di design
XEROGRAFIE ORIGINALI
Zanichelli


Quaderni di design
MODELLI DI GEOMETRIA ROTATORIA
Zanichelli


Quaderni di design
LA SCOPERTA DEL QUADRATO
Zanichelli


Quaderni di design
I PIEGHEVOLI
Zanichelli


Quaderni di design
SCRITTURA ATTIVA
Zanichelli


Quaderni di design
LA SCOPERTA DEL PENTAGONO
Zanichelli


Quaderni di design
COLORE: CODICE E NORMA
Zanichelli


Quaderni di design
CREATIVITÀ NELLA TESSITURA
Zanichelli


Quaderni di design
UNO SPETTACOLO DI LUCE
Zanichelli


Quaderni di design
MODELLI DI BIONICA
Zanichelli


Quaderni di design
RITMI E SIMMETRIE

755.

756.

giocare con l'Arte: il laboratorio

Bologna, Zanichelli (tipografia Graficoop [dal 1985:] La Fotocromo Emiliana) / «giocare con l'arte | quaderni per l'educazione alla comunicazione visiva | collana diretta da Bruno Munari» nn. 6-11, 1981-1992, 6 volumi 250 x 190 mm.

Collezione completa della mini-serie dedicata ai laboratori per bambini, che occupa intera la parte conclusiva della collana «giocare con l'arte» diretta da Munari per Zanichelli a partire dal 1979 (*Maffei: Munari i libri, 2002 pp. 242-243*). La collana prendeva il titolo dall'associazione senza scopo di lucro costituita nel 1977 da Munari assieme al gruppo di lavoro dei laboratori.

Inaugurata da una manciata di quaderni dedicati a vari aspetti pratici dell'«educazione visiva» («I segni», «Il rosso», «I formati», «Il divisionismo», «Le texture»), che servono da manuali per l'attuazione del «metodo Munari», la collana descrive i laboratori di Munari (*Maffei: Munari i libri, 2002 pp. 162-163 e 169 = 2008 pp. 158-159 e 168*) — a partire dal 1981 con il libro che documenta il mitico «Laboratorio per bambini a Brera» tenutosi nel marzo 1977 alla pinacoteca milanese (in collezione il ritaglio dell'articolo di Leonardo Vergani sul «Corriere della sera» del 15 marzo 77), proseguendo con il libro che documenta l'altrettanto mitico «Laboratorio per bambini a Faenza», «primo esempio di laboratorio munariano permanente in una sede museale» (in collezione un dépliant recente, con sito web, che tuttavia mantiene intatta la raffinata grafica minimale di Munari) — e quelli di Flora Viale, Coca Frigerio e Lidia Urani.

Esemplari in prima stampa e generalmente in ottime condizioni. **€ 500**

6 il laboratorio per bambini a Brera | a cura di Bruno Munari | progetto e metodo del primo laboratorio per bambini alla Pinacoteca di Brera a Milano 1977 (maggio 1981 con il rigo delle ristampe che comincia con 1)

7 il laboratorio per bambini a Faenza | al Museo Internazionale delle Ceramiche | a cura di Bruno Munari | giocare con la ceramica (maggio 1981 con il rigo delle ristampe che comincia con 1)

8 i laboratori tattili | a cura di Bruno Munari | per il mantenimento e l'educazione di un senso importante quanto la vista e l'udito (ottobre 1985 con il rigo delle ristampe che comincia con 1)

9 i laboratori di Flora Viale a New York | a cura di Flora Viale (settembre 1989 con il rigo delle ristampe che comincia con 1)

10 i laboratori teatrali di Coca Frigerio | a cura di Coca Frigerio (ottobre 1991 con il rigo delle ristampe che comincia con 1)

11 i laboratori di Lidia Urani a Rio de Janeiro | a cura di Lidia Urani (ottobre 1992 con il rigo delle ristampe che comincia con 1)


giocare con l'Arte
il laboratorio
per bambini a Faenza
al Museo Internazionale delle Ceramiche
giocare con la ceramica


collana diretta da Bruno Munari
giocare con l'Arte
quaderni per l'educazione alla comunicazione visiva
il laboratorio
per bambini a Faenza
al Museo Internazionale delle Ceramiche
a cura di Bruno Munari
giocare con la ceramica
7 Zanichelli


CORRIERE DELLA SERA
NELLA PINACOTECA MILANESE UN LABORATORIO D'ARTE PER IMPARARE IL LINGUAGGIO DELLA PITTURA
I bambini conquistano Brera
giocare con l'Arte
quaderni per l'educazione alla comunicazione visiva
il laboratorio
per bambini a Brera
a cura di Bruno Munari
progetto e metodo del primo laboratorio
per bambini alla Pinacoteca di Brera a Milano 1977
6 Zanichelli


collana diretta da Bruno Munari
giocare con l'Arte
quaderni per l'educazione alla comunicazione visiva
i laboratori tattili
a cura di Bruno Munari
per il mantenimento
e l'educazione
di un senso importante
quando la vista
è l'udito
8 Zanichelli


collana diretta da Bruno Munari
giocare con l'Arte
quaderni per l'educazione alla comunicazione visiva
i laboratori
di Flora Viale a New York
a cura di Flora Viale
9 Zanichelli


collana diretta da Bruno Munari
giocare con l'Arte
quaderni per l'educazione alla comunicazione visiva
i laboratori teatrali
di Coca Frigerio
a cura di Coca Frigerio
10 Zanichelli


collana diretta da Bruno Munari
giocare con l'Arte
quaderni per l'educazione alla comunicazione visiva
il laboratorio di
Lidia Urani
a Rio de Janeiro
a cura di Lidia Urani
la scatola magica
11 Zanichelli

756.

Fantasia

757.

Fantasia | Fantasia, invenzione, creatività e immaginazione nelle comunicazioni visive

Poster che riproduce in formato 700 x 420 mm la copertina del libro nel design di collana di Mimmo Castellano, con «la pennellessa» in primo piano. Il pacchetto di taglio alto è reimpaginato a includere il sottotitolo e le specifiche del libro, con l'annuncio «nelle librerie il 15 marzo». Intelato in ottime condizioni (A-, segni millimetrici sul bordo destro). € 850

Promesso all'editore Laterza «già da due anni» (dichiarazione resa privatamente in vista della chiusura del manoscritto nel maggio 1976: *Lettere di Bruno Munari a Centro culturale Sincron*, p. 40), a metà marzo 1977 — annunciato dal rarissimo poster qui per la prima volta censito — fu finalmente pubblicato uno dei saggi più ambiziosi di Munari. Si trattava del quarto libro dell'artista con l'editore barese; i tre precedenti erano andati molto bene, con frequenti ristampe.

758.

Fantasia

[Bari], Editori Laterza / «Universale» n. 385, [marzo] 1977.

Prima edizione (*Maffei, Munari i libri, 2022 p. 145 = 2008 p. 143*), prima tiratura preparata per la distribuzione in libreria il 15 marzo. Non reca nessun particolare contrassegno né "finito di stampare". «Copertina e impaginazione di Bruno Munari» entro il design di collana firmato Mimmo Castellano. Il sottotitolo con cui poi il libro è noto, qui, nella prima stampa, compare solo in grassetto in testa alla quarta di copertina. € 100

Il libro ebbe un lancio notevole. Munari aprì una rubrica all'insegna de «La fabbrica della fantasia» sul principale quotidiano italiano, il «Corriere della sera»: la prima puntata, quella eponima, apparve il 9 marzo (poi 23 marzo, 6 e 20 aprile, 11 e 25 maggio, 15 e 29 giugno, 3 agosto). Nel novembre 1978 poteva orgogliosamente annunciare che la prima edizione di «ventimila copie» era esaurita e il libro andava in ristampa (*Lettere di Bruno Munari al Centro culturale Sincron, p. 49*).

Come la maggior parte dei saggi di Munari, «Fantasia» non è mai finito fuori commercio. Continuamente ristampato da Laterza, è stato tradotto in svariate lingue, tra le quali il giapponese e — recentissima per i tipi di Inventory Press — la prima traduzione inglese a cura dello specialista Schnapp (2024).

759.

ブルーノ・ムナーリ | ファンタジア | 萱野有美訳
[Bruno Munari | Fantasia | Traduzione di Yumi Kayano]

みすず書房 [Misuzu Shobo [in fine: Terza edizione pubblicata il 25 ottobre 2006 ... Tokyo ... Testo stampato da Shinano | Titolo, copertina e copertina stampati da Kurita Printing | Rilegatura a cura di Aoki Honjo].

Notevole successo per la prima traduzione giapponese del saggio di Munari, già in terza tiratura a pochi mesi dalla prima del 18 maggio. Raffinata confezione hardcover in finissima tela blu cobalto con sovracoperta bianca. Ottimo esemplare con la fascetta con lo strillo «Ci sono molti grandi designer. Ma l'unico grande maestro di design è forse Bruno Munari. — Naoto Fukasawa». **€ 50**

760.

Fantasy

Inventory Press [in fine:] Los Angeles ... 2024.

Prima edizione inglese con traduzione e note di Jeffrey Schnapp, graficamente curata dal designer ed editore Adam Michaels in una raffinata combinazione di scelte grafiche particolarmente azzeccate (tra le quali l'utilizzo del font Forma per il paratesto, vedi #735). **€ 30**

759.



758.



757.





760.

761. ↪ COLLETTIVA

L'ARTE È ANCHE UN'ALTRA

BALLOCCO | MUNARI | RISARI | VARISCO | VILLA — GALLERIA LA PERMANENTE CESENA ... 7 MAGGIO – 7 GIUGNO 1977 [in calce:] stampa Litografia SILA Cesena.

Locandina 390 x 200 mm stampata in nero su carta biege per reclamizzare la collettiva di arte cinetica organizzata dal sodale munariano Giorgio Villa (vedi #738). Eccezionale esemplare pregiato dalle firme autografe di tutti i partecipanti (quella di Grazia Varisco, vergata in inchiostro rosso, è quasi completamente evanita dall'esposizione alla luce) apposte a lato dei singoli nomi stampati sulla sinistra dell'affiche, illustrata in testa da una composizione cinetica non attribuita. € 1.000

762. ↪ COLLETTIVA

BALLOCCO | MUNARI | RISARI | VARISCO | VILLA [in copertina]

LAPERMANENTE | arte contemporanea [in fine:] La Permanente invita la S.V. all'inaugurazione della mostra ... che avrà luogo Sabato 7 Maggio ... Cesena.

Raro opuscolo spillato quadrato 230 mm che fa da invito e catalogo della collettiva, il cui titolo «L'arte è anche un'altra» è noto tramite altri materiali effimeri quali l'affiche descritta nella scheda precedente. Munari esponeva le «curve di Peano».

Sempre con Ballocco e Varisco Munari esporrà subito dopo in una delle sezioni della collettiva sperimentale «Pratica 1977» allo Studio Marconi di Milano nel giugno 1977 (se ne parla nel numero 2/1977 di «Studio Marconi», ottobre).

763. ↪ COLLETTIVA

Arte in Italia | 1960-1977

Torino, Galleria civica d'arte moderna, maggio-settembre 1977.

Curata da Renato Barilli, Antonio Del Guercio e Filiberto Menna la grande mostra sulle tendenze dell'arte contemporanea italiana si articolava lungo tre direttive: «Dall'opera al coinvolgimento», «L'opera: simboli e immagini» e «La linea analitica». Di Munari la rete «concavo-convesso» del 1947 a pagina 180 del catalogo.

764. ↪ COPERTINA

DIDATTICA 2 | perché e come

Premio Silvestro Lega, Modigliana, 31 luglio - Forlì, 24 settembre. Unione Tipografica, Faenza.

Catalogo quadrato 230 mm con copertina disegnata da Munari per questa bella mostra curata da Luciano Caramel, Flavio Caroli e Maurizio Fagiolo. Contiene uno scritto di Bruno Munari datato in calce «luglio 1977». La mostra partì da Modigliana in estate, entro la cornice del Premio Silvestro Lega (vedi #605), per transitare a Forlì in settembre, quindi Torino in novembre e — apparentemente — Venezia in dicembre.

765. ↪ COLLETTIVA

IL DESIGN E LE SUE PROSPETTIVE DISCIPLINARI | Convegno organizzato nell'ambito della mostra IL DESIGN ITALIANO NEGLI ANNI '50 realizzata da Centrokappa con il patrocinio della Regione Lombardia 26 settembre / 30 ottobre 1977

761.


L'ARTE E' ANCHE UN'ALTRA
BALLOCCO
MUNARI
RISARI
VARISCO
VILLA
GALLERIA
LA PERMANENTE
CESENA
VIA EX TIRO A SEGNO
7 MAGGIO - 7 GIUGNO 1977

765.



767.



768.



Regione Lombardia | Assessorato Istruzione [in fine:] pubblicazione curata da centrokappa | Printing: ... Industrie Grafiche Italiane Stucchi. Spillato di 240 x 170 mm copertina color grisaglia con l'immagine della vespa — la stessa che orna la copertina del grosso catalogo della mostra all'interno della quale si tenne il convegno.

Raccolta completa in 64 pagine a doppia colonna degli atti del convegno, impreziosita da belle foto delle effettive riunioni, compresa una spettacolare vista dall'alto della sala della mostra con in primo piano la celebre struttura al neon di Lucio Fontana, "rifacimento" dell'originale del 1951 in tutto simile a quello oggi riproposto nella sala alta del Museo del 900 a Milano.

Munari coordinò il seminario di giovedì 13 ottobre su «Design e comunicazione», con interventi di Roberto Sambonet, Max Huber, Roberto Leydi, Franco Origoni dell'Umanitaria. Memorabile l'esordio: «Vi dirò subito una cosa che vi farà un po' ridere ed è quella che qui è "vietato fumare". Io non fumo e sono qui affumicato da tutti i miei colleghi. Quindi se, per favore, non fumate è meglio anche per me e se qualcuno apre una finestra e provvede al cambio dell'aria meglio ancora». Non comune. € 200

766. ↪ COLLETTIVA

Biblioteca comunale di Certaldo | "L'ESPERIENZA" | Orientamenti attuali del lavoro artistico

Certaldo - Palazzo Pretorio (Clichés Parretti - Firenze) 1 ottobre - 30 novembre 1977.

Catalogo quadrato 220 mm con copertina disegnata da Adolfo Natalini di Superstudio per questa collettiva curata da Lorenzo Fontanelli e Lara Vinca Masini. Oltre a Natalini, espongono Giuseppe Chiari, Piero Dorazio, Luciano Fabro, Fabio Mauri, Bruno Munari, Concetto Pozzati, Pino Tovaglia, Giuseppe Uncini. La mostra fu quindi riallestita a Prato, con un proprio catalogo, dal 10 dicembre 1977 al 15 gennaio 1978.

767. ↪ COPERTINA

Salette Tavares | LEX ICON | Introduzione di Gillo Dorfles

All'Insegna del Pesce d'oro | Milano | MCMLXXVII [in fine:] Questo volume a cura di Van-

ni Scheiwiller è stato impresso dalla Grafic Olimpia di Milano in mille copie numerate da 1 a 1000 il 6 novembre 1977. 200 x 150 mm, brossura in cartoncino avorio con alette.

la copertina dell'edizione testo a fronte delle poesie visuali dell'avanguardista portoghese (1922-1994) è direttamente ispirata ai versi di «O Talher / Le posate», poesia che peraltro menziona direttamente Munari. **€ 100**

768.

ALDO GORFER - BRUNO MUNARI | il libro dell'ecologia | scritto dagli scolari del Trentino

ALFIERI [al retro del frontespizio] ... sotto gli auspici della Provincia autonoma di Trento ... Copyright © 1977 by Alfieri, Edizioni d'arte | Gruppo Editoriale Electa [in fine:] Realizzazione grafica: Studio Bi Quattro - Rovereto | Stampa: Grafiche Manfrini - Calliano (Trento). 212 x 200 mm, brossura in cartoncino a plastificazione lucida.

Imponente volume che raccoglie gli esiti di una sorta di laboratorio condotto da Gorfer con gli studenti e gli insegnanti di elementari e medie del Trentino. Precoce attestazione di una sensibilità ecologica oggi data quasi per scontata, realizzato con il naturale sostegno di Bruno Munari che è tuttavia un po' furbescamente apparentato al Gorfer quale autore, ma la sua responsabilità non eccede quella della lunga — ma generica — introduzione. Il testo del curatore è datato in fine Vigo Piné 30 agosto 1977 (p. 153), il che induce a datare l'uscita del libro nell'ultimo trimestre dell'anno. **€ 100**

769. ↪ collettiva

Formato lib(&)ro | Mostra del libro / oggetto in Italia

Comune di Firenze | Fortezza da Basso, Firenze Libro | Firenze, 7 / 15 gennaio 1978 [in fine:] ... stampato in 1000 copie in Firenze presso la tipografia Stiav nel dicembre 1977 | serigrafia Asea / bustificio Isba. 180 x 110 mm.

Splendido design a ricreare sul piatto superiore una busta chiusa da fettuccia avvolta su due bottoni di plastica (all'interno della busta cartolina commemorativa della mostra). Munari presente con l'«illeggibile N.Y. 1» in questa bella collettiva dedicata alle sperimentazioni del libro d'artista, che radunò i principali artisti ita-



771.



770.



769.

liani specialisti del genere, tra arte povera e poesia visiva, a cura di Caruso, Miccini e Nannucci. L'esemplare è parte della collezione Giampiero Mughini. € 150

770. ↪ COPERTINA

Piccole antenne crescono. Documenti, interventi e proposte sulla vita delle radio di movimento | a cura di Paolo Hutter

[Roma], Savelli / «Attualità politica» 26 [al retro del frontespizio:] Finito di stampare nel mese di marzo 1978 nella tipografia So.ge. ma. srl.

Un negativo positivo di Munari illustra la copertina di questo tascabile militante qui in ottimo esemplare (e, come tale, non comune). € 85

771.

RINALDO DONZELLI | BRUNO MUNARI | PIERO POLATO | guida ai lavori in legno | 838 illustrazioni in nero e a colori ideate da RINALDO DONZELLI | e realizzate dallo STUDIO M. P. TEAM

[Milano], Arnoldo Mondadori Editore / «Guide pratiche e manuali / Serie Fatelo da soli» ... Prima edizione: ottobre 1978.

Prima edizione in ottimo esemplare di questo fortunato manuale che ebbe svariate ristampe fino agli anni novanta inoltrati. Apparve inizialmente in brossura in cartoncino, quindi in legatura rigida cartonata a partire dalla seconda edizione aprile 1979 (qui si allega copia della terza del febbraio 1981). Apparso in edizioni parallele «Club degli editori» ed «Euroclub», fu ristampato anche negli «Oscar illustrati». Fu rivisto in una vera e propria seconda edizione solo nel 1994 (qui allegata copia della ristampa maggio 1996). L'insieme delle tre edizioni: € 50

772.



772.

carlo belloli | bruno munari: dalle «macchine inutili» alle strutture articolabili e alle nuove ludopedagogie della comunicazione visiva [in copertina]

arte struktura, milano 1978 [in fine:] questa brossura è stata edita in occasione della mostra ... dal 26 ottobre al 20 novembre 1978 .... Brossura gialla spillata in formato quadrato 160 mm per [20] pagine (comprese 5 tavole numerate con immagini di opere).

Catalogo della personale dell'artista presso la galleria diretta da Anna Canali, all'interno del più ampio progetto «un foglio / un contesto '78» a cura di Carlo Belloli: «la mostra presenta una selezione di opere fondamentali realizzate da bruno munari fra il 1933 e il 1977 e realizza l'allestimento di un laboratorio "giocare con l'arte" aperto a tutti i bim-

bi che vorranno frequentarlo», si legge sull'ultima pagina. Riprodotte sono «macchina aerea 1930», «macchina inutile 1933», un polariscopio, la «Flexy» e uno scatto del laboratorio di Brera. Oltre al testo di Belloli vi è in coda la presentazione dell'iniziativa «giocare con l'arte» (firmata da Munari con data gennaio 1978), di cui questa esposizione milanese fu uno dei momenti di promozione, dopo il lavoro a Brera (1977) e al Castello Sforzesco (1978). € 50

Lo stesso catalogo fu ricompreso, assieme a una serigrafia «negativo positivo» a forme curve in tiratura limitata autografata dall'artista, nell'edizione comulativa dell'intera serie:

773.

carlo belloli | tendenze della visualità strutturata | : | dieci operatori plastici di tre generazioni | Marina Apollonio | Carmelo Cappello | Gianni Colombo | Ennio Finzi | Aldo Galli | Knut Hesterberg | Bruno Munari | Carlo Nangeroni | Hilda Reich | Piero Risari

edizioni di arte struktura | milano 1979 [in fine:] questo volume raccoglie i cataloghi delle mostre presentate da carlo belloli ... durante la stagione artistica «un foglio / un contesto '78» 1978-1979 ... 100 esemplari del volume numerati in cifre arabe costituiscono l'edizione bibliofila e comprendono una serigrafia originale di bruno munari giustificata e firmata sul verso della tavola ... tipografia leopoldo capitani, milano.

Libro quadrato 165 mm rilegato in tela marrone stampata in nero al piatto superiore e sul dorso, cuffie in seta bicolore, raccoglie 10 cataloghi ciascuno con propria copertina a colori diversi e varia paginazione (mai eccedente le 20 pp.; 49 immagini complessive segnalate al frontespizio), preceduti e seguiti da

773.



773.

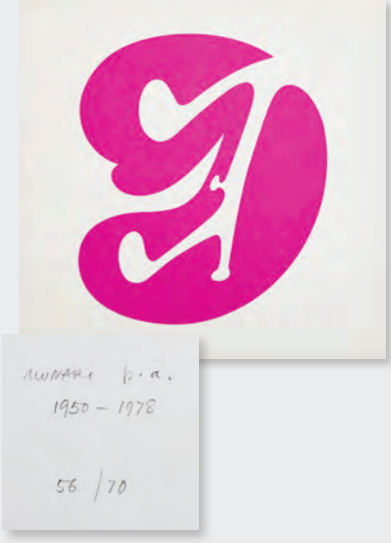


una coppia di carte di paratesto e dalle sguardie; allegata sciolta entro bifolio di pergamin semitrasparente muto la serigrafia originale di Munari, numerata e autografata. Si tratta dell'edizione cosiddetta «Bibliofila» in soli 100 esemplari (ma stando alle numerazioni del libro e della serigrafia di Munari, ne sono effettivamente dichiarati solo 70), posta in vendita al prezzo di trentamila lire, circa sei volte il prezzo dell'edizione corrente.

L'ordine di presentazione dei cataloghi è quello alfabetico degli artisti, come nel sottotitolo, e non corrisponde in alcun modo allo svolgimento cronologico delle mostre, cominciate nel maggio 1978 e terminate esattamente un anno dopo, nell'aprile 1979, secondo questa scansione: Carmelo Cappello (10 strutture plastiche + tavole progettuali, 3/23 mag 1978), Aldo Galli (indicazione di un protagonista del costruttivismo italiano: alcune opere fondamentali 1943-1969 per una interpretazione ambientale, 24 mag/24 giu 1978), Gianni Colombo (proposte di interventi ambientali: spazio come azione ludoplastica polisensoriale, 4/23 ott 1978), Munari (vedi scheda precedente), Ennio Finzi (20 situazioni cromoestensive, 22 nov/11 dic 1978); Piero Risari (cromemi di percezione cinevisuale, 13 dic 1978/15 gen 1979), Hilda Reich (alternative strutturali, interplastici azionabili, 16 gen/5 feb 1979), Marina Apollonio (anticampi cromoformali ottico rotatori / cinetensivi a radiazione progressiva, 7/26 feb 1979), Knut Hesterberg (oggettualità plastica reversibile, 28 feb/19 mar 1979; particolarmente bello il catalogo con copertina a effetto metallico) e Carlo Nangeroni (vent'anni di sperimentazione cromostrutturale: 1959-1979, 22 mar/10 apr 1979). Durante lo svolgimento di ciascuna mostra venne tirata un'incisione in 140 esemplari (120 in tiratura e 20 p.a.), raccolta infine in una cartella dal titolo «un foglio / un contesto millenovecentosettantotto».

Questo è l'esemplare numerato congruentemente 24/70 (riparazione professionale quasi invisibile alla prima cerniera; ossidatura al pergamin e ai bordi della serigrafia). **€ 750**

774.



774.

[negativo positivo a linee curve] p. a. 1950-1978

Serigrafia originale impressa in magenta su carta bianca quadrata 160 mm conservata entro bifolio in pergamin semitrasparente. Firmata e numerata in autografo al verso «MUNARI p. a. | 1950-1978 | 56 / 70».

Si tratta di una delle tavole allegate alla raccolta di Belloli «tendenze della visualità strutturata» (vedi scheda precedente). In ottime condizioni. **€ 600**

775. ↪ COLLETTIVA

6.a Biennale Iternazionale della Grafica d'Arte | 3 | [...] LA SPIRALE DEI NUOVI STRUMENTI | Progetto, grafica, fotomedia, multiplo, off-media nelle aree di ricerca dell'arte contemporanea

Firenze, Vallecchi, catalogo della mostra Firenze - Prato novembre - dicembre 1978 formato quadrotto 220 x 240 mm.

Fondamentale collettiva sulle sperimentazioni artistiche neomediali con un ricchissimo parterre di scritti critici e curatele (Solmi, Paloscia, Vezzosi, Menna, Fossati, Miccini, Lombardi, Vergine, Barilli, Bonito Oliva, Migliorini, Vinca Masini e Argan). Di Munari esposto l'«illeggibile N.Y. 1» (vedi #607), incredibilmente datato 1949, e una xerografia, riprodotte in catalogo.

776. ↪ COLLETTIVA

Testo e immagine | Letture parallele | Renzo Vespignani | Emilio Vedova | Bruno Munari | Ugo Mulas

Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla cultura | Galleria civica d'arte moderna, Ferrara (Tipolito Cooptip Modena), 11 febbraio – 18 marzo 1979.

Smilzo catalogo formato quadrato 210 mm. A cura di Adelaide Auregli e Cristina Marabini, la mostra proponeva un focus su quattro artisti del medio/secondo Novecento italiano, con saggio critico e interviste per ciascuno di essi.

777.

studio f22 galleria d'arte || bruno munari



777.

[In quarta:] studio f22 | galleria d'arte contemporanea | diretta da franco rossi | palazzolo sull'oglio / brescia ... maggio 1979. Bifoglio stretto 220 x 105 mm stampato a colori su cartoncino pesante patinato.

Bella «curva di Peano» riprodotta a colori sulla copertina dell'invito a questa personale presso la galleria di Franco Rossi. All'interno del bifoglio un testo critico su Munari tratto dal «Dictionnaire» Gründ. Questa potrebbe essere la prima mostra presso f22, anche se non risulta nel regesto delle mostre «Bruno Munari nelle collezioni bresciane» (2000, p. 46), che invece registra una personale dell'anno precedente dedicata alla «presenza degli antenati». € 100

778. ↪ COLLETTIVA

Le radici dell'arte contemporanea — dalla ratio scientifica — rassegna a cura di Anty Pansera con la collaborazione di [...] Bruno Munari [...]

[In copertina:] Comune di Monza | Biblioteca Civica ... 12 maggio - 8 giugno 1979 [in quarta di copertina:] bruno albertini tipografo milano.

779.



Piccolo catalogo della collettiva (Anceschi, Boriani, Mari, Varisco etc.), con una pagina e un'immagine dedicata a ciascun artista. Di Munari pubblicata una fotografia di laboratorio per bambini con didascalia «Distruggendo il modello resta la regola».

779.

BRUNO MUNARI [al frontespizio; in copertina:] TITOLO DEL LIBRO

UNIVERSITÀ DI PARMA 1979 / Centro studi e archivio della comunicazione, quaderno 45 [in fine:] Stampa: Grafiche STEP cooperativa - Parma. Formato quadrato 220 mm, in copertina l'enigmatica immagine del progetto di copertina de «Il libro della natura, Dai quaderni di S. Gersolé, 1962» (vedi #507).

Il catalogo seguì la donazione «dell'intero archivio» (nelle parole del conservatore Quintavalle, ma di fatto una porzione dell'archivio) dell'artista al CSAC di Parma, da cui originò l'esposizione estiva (28 giugno - fine luglio). Con un'intervista di Quintavalle a Munari, introduzione di Carlo Argan e antologia della critica, la monografia rimane oggi un primo repertorio minimamente affidabile di opere autentiche di Munari, grazie alla catalogazione dettagliata di Vanja Strukelj e alla ricca iconografia (purtroppo quasi tutta in b/n). Ne fu fatta un'ulteriore emissione per i tipi di Feltrinelli, nella collana «Media» diretta da Quintavalle, apparentemente tramite semplice riproposizione del libro già uscito per i «Quaderni del CSAC», con minime varianti peritestuali (tra le quali l'aggiunta di titolo ed editore in copertina). Esemplare nella prima emissione del CSAC, in più che buone condizioni. € 100

780.

UNIVERSITÀ DI PARMA | Centro studi e archivio della comunicazione | BRUNO MUNARI

Grafiche STEP cooperativa - Parma. Poster 1000 x 700 mm dell'estiva di cui alla scheda prima, illustrato dall'artista con il «negativo positivo» curvo color magenta sottimpresso al disegno della «Struttura in tensione» (datata 1948 in *Tanchis, Bruno Munari, s.n.p.*). € 350

781. ↪ COLLETTIVA

Electroworks

[Rochester (NY)], International Museum of Photography at George Eastman House, ©1979. In copertina una xerografia a colori di Erin Goodwin.

Anche Munari con nove xerografie, prestate da lui e dal MoMa e ben censite a pagina 19 del catalogo, entro questa ricca collettiva monografica sull'arte in fotocopia — probabilmente la prima così

780.


UNIVERSITÀ DI PARMA
Centro studi e archivio della comunicazione
BRUNO MUNARI
40
60
200
30
70
ARCHIVIO DEL PROGETTO
SALONE DELLE SCUDERIE IN PILOTTA
GIUGNO - LUGLIO 1979

estesa sull'argomento — curata da Marilyn McCray e sponsorizzata dalla Xerox. Aprì nel novembre 1979 e fece un tour nel Nord America l'anno successivo.

782. ↪ COLLETTIVA

ANNAVIVA, LE VOCI

TORMENA EDITRICE, GENOVA [in fine:] Prima edizione stampata nello Stabilimento Grafico dell'Editore nel mese di Dicembre 1979. Album 325 x 245 mm dove i versi dell'autrice sono intercalati da quindici tavole a colori riproducenti opere artistiche.

Anche un viso di Munari nello stile degli «antenati» tra le belle illustrazioni di questa edizione limitata a 500 esemplari, in compagnia di artisti del calibro di Fontana, Scanavino, Jorn, Reggiani etc., ai quali Annaviva (pseudonimo di Anna Traverso, moglie del futurista Acquaviva) dedica i componimenti. € 100

783. ↪ COLLETTIVA

Progettare con l'oro

Firenze, Nuova Vallecchi | Azienda autonoma di turismo, 7 dicembre 1979 – 15 gennaio 1980.

Munari espose nella sezione sperimentale della mostra, nella quale «dieci fra i maggiori designer italiani (Bellini, Boeri, Coppola, Fronzoni, Grignani, Mangiarotti, Munari, Noorda, Sottsass, Venosta) sono stati invitati a creare oggetti e gioielli» (dalla prefazione). Due le opere riprodotte in catalogo: una in tema «scrittura illeggibile», l'altra che ricorda le sperimentazioni con i nomi propri (vedi #922-3). La mostra, organizzata da «Aurea: Manifestazioni orafe italiane», fu poi portata a Milano, Castello Sforzesco, febbraio-marzo 1980, con una ristampa ad hoc dello stesso catalogo.

784.

BRUNO MUNARI | 10 opere 1930-1970 | Testo di Caroline Tisdall | Intervista a Bruno Munari | a cura di Arturo Carlo Quintavalle

Edizioni Centro R S | COMO [in fine:] 1979 Direzione artistica Paolo Minoli | stampa Centro R. S. Cantù | Tiratura da 1 a 100 [e] da I a XXX.

Cartella 480 x 350 mm in tela beige stampata in bianco, contenente 9 serigrafie e 1 scultura da viaggio. Fu presentata ed esposta dal 19 aprile 1980 al Centro Sincron di Brescia come «Cartella storica di Bruno Munari» (vedi #740).

785. ↪ COLLETTIVA

SCRITTURA ATTIVA | 12 processi artistici di scrittura | (A cura di Ugo Carrega)

[In testa al primo foglio:] MERCATO DEL SALE ... Milano ... grafiche ... realizzate in fotolitografia in 100 esemplari numerati e firmati dagli artisti. Scatola 330 x 245 in carta telata con applicata serigrafia a due colori sul piatto superiore contenente [3] carte di paratesto e [50] tavole a colori realizzate in fotolitografia e tecniche miste (collages, gouaches...) su carte di vario colore e tipo. Senza data, ma pubblicato nel corso del 1980 o appena più tardi.

Munari con un esempio di «scrittura illeggibile», dal titolo «incredibile a dirsi», partecipò alla cartella tratta da questa larga e sfaccettata ricognizione sul versante artistico della scrittura, organizzata in 12 sezioni con oltre cinquanta artisti che esposero in altrettante mostre dal 24 settembre 1979 al 26 maggio 1980 presso l'associazione culturale milanese Mercato del sale (che aveva già ospitato una personale di «scritture illeggibili» nel 1976). L'evento fu poi esposto anche al Rondottanta di Sesto San Giovanni nell'ottobre 1980, con un

785.



catalogo ad hoc. La cartella deve essere stata assemblata e pubblicata in questo lasso di tempo, o addirittura successivamente (come lascerebbe intendere l'espressione «non volendo ulteriormente ritardare il completamento della collezione» che si legge al colophon). Munari espose la seconda metà di gennaio 1980 nella sezione 6 «La parola giocata: diletto, ironia, sarcasmo» e contribuì poi alla diffusione del lavoro di Carrega pubblicandolo nei suoi «Quaderni di design» Zanichelli (vedi #755).

Esemplare numerato congruentemente 43/100, in ottime condizioni (normale usura perimetrale alla scatola). € 1.350

Nota sulle **mostre collettive** dagli anni 1980 in poi: A partire dal 1980 abbiamo deciso di non registrare più le apparizioni di Munari nei cataloghi delle retrospettive dedicate alla storia del futurismo e all'astrattismo anni trenta, come per esempio «Anni creativi al "Milione" 1932 1939» (Prato 1980) e «Ricostruzione futurista dell'universo» (Torino 1980). Sempre più frequenti, ampie e definitivamente storicizzanti, a includerle nel nostro scandaglio bibliografico finirebbero per annacquare l'ancora ben viva attività contemporanea dell'artista.

786.

BRUNO MUNARI

IL CHIODO ARTE CONTEMPORANEA ... MANTOVA | dal 16 febbraio 1980.

Bel negativo positivo rettangolare con sovrapposto il disegno per macchina inutile 1940 (dalla cosiddetta «cartella storica», vedi #784) per questo poster 70 x 50 impresso in azzurro e nero su carta Fabriano.

787.

I PRELIBRI

© Danese, Milano 1980 [sul dorso:] EDIZIONI PER BAMBINI. Scatola a libro 370 x 250 x 40 mm, cartoncino a plastificazione lucida in bianca, illustrato ai piatti da fotografie di bimbi che giocano con i «prelibri» impaginate 3x2, con il "manifesto dei prelibri" in quattro lingue alle ante interne; incernierato sul dorso con due viti, l'espositore in plastica a dodici ante in due finestre 3x2 a specchio, contenenti altrettanti «prelibri» quadrati 100 mm, numerati da 1 a 12, composti in vari materiali e con varie legature.

La più immaginifica e raffinata creazione per bambini di Munari (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 154-157 = 2008 pp. 150-153*), eccezionale sintesi tra i suoi libri per l'infanzia e la ricerca sui «libri illeggibili», fu lanciata in grande stile alla fiera del libro per ragazzi di Bologna nell'aprile del 1980. Esemplare completo ancora nella sua confezione da trasporto e spedizione in cartone ondulato su misura; espositore rotto lungo le cerniere, senza perdite significative; per

787-788.



il resto eccellente, con allegato il certificato «spiel gut» — il marchio di qualità dei giocattoli creato tra 1950 e 1955 a Ulma, in Germania — e il relativo "bollino" arancione sulla quarta di copertina, che fu assegnato a Munari nel 1987 secondo la voce del DBI (vol. 77 2012). Rara condizione. **€ 2.000**

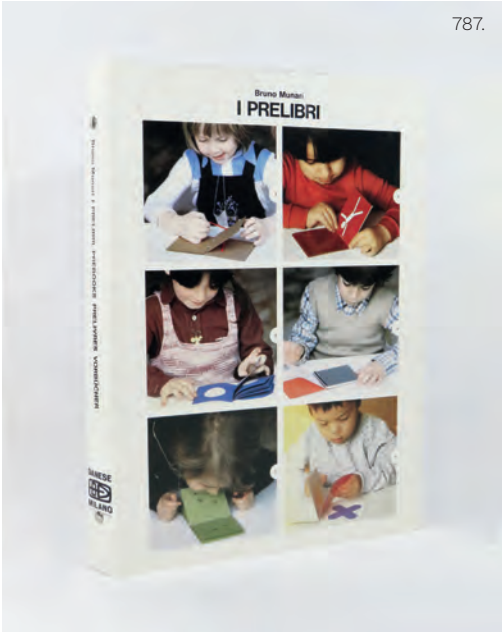
788.

LIBRO | 1 [–] 12 [I PRELIBRI]

Collezione completa dei 12 volumetti 100 mm, in varie legature, materiali e tecniche, tutti targati EDIZIONI PER BAMBINI | © 1980 Danese Milano.

In ottime condizioni, senza la scatola/espositore. **€ 1.000**

787.





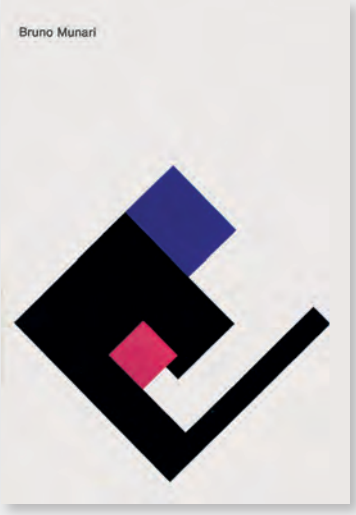
789.

Bruno Munari [in copertina]

[In quarta di copertina:] Olivetti – servizi culturali – Ivrea [in seconda di copertina:] Mostra n. 33 – 26 novembre - 17 dicembre 1980; autocopertinato a punto metallico 150 x 105 mm stampato a colori di [16] pagine.

Raffinato piccolo catalogo della personale al Centro culturale Olivetti di Ivrea: in apertura il manifesto dell'«Olio su tela», di cui rappresentò la terza occasione espositiva nel giro di un anno, dopo la première da Sincron (vedi #740). Riprodotte la «Macchina aerea 1930», «Scultura da viaggio 1958», «Macchina inutile 1934» (l'esemplare alla GNAM(C)Roma), «i prelibri», «Metti le foglie 1973», «Patchwork 1980» e «Olio su tela 1980»; chiude una biografia redatta dall'artista. Raro. **€ 150**

789.



790. ↪ COPERTINA

G. Rossetto, **Guida pratica della creatività**

Milano, Fabbri / «Fabbri scuola», 1980.

Di Munari il disegno di copertina, un topo in stile cartoon che miagola attraverso un fumetto, ribadito a specchio sulla quarta di copertina, entro il design di collana.

791. ↪ COLLETTIVA

Ricerche estetiche concrete

Palazzo Reale, Teatro del Falcone, Genova (Arti Grafiche Lang), 9 dicembre 1980 - 12 gennaio 1981.

Catalogo alto e stretto 300 x 150 mm, disegnato in puro stile minimalista da A.G. Fronzoni per questa mostra ordinata da Carlo Bruzzo e Diego Torri e dedicata alla mappatura di quel movimento dell'arte italiana contemporanea tra cinetica, optical e costruttivismo, particolarmente raccolto attorno al gruppo omonimo genovese REC. Munari partecipò con una serie di xerografie in b/n e a colori e con i «prelibri», accanto a Ballocco, Biasi, Colombo, Fedi, Lora Totino, Minoli, Risari, Giorgio Villa e altri.

792. ↪ COPERTINA

M. Meneguzzo, **IL MAC (Movimento Arte Concreta) | 1948/1958 direzioni, contraddizioni e linee di sviluppo di una poetica aperta**

D'AURIA EDITRICE / PIANO INCLINATO [in fine:] Finito di stampare nel mese di gennaio 1981 nello stabilimento «Grafiche D'Auria» di Ascoli Piceno.

Il «negativo positivo» a linee curve spicca in rossonero sulla copertina del libro

792.



793.



pubblicato nella collana disegnata e diretta da Magdalo Mussio (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 254*). Libro basato sulla tesi di laurea dell'autore, discussa nel 1976. Meneguzzo in seguito dedicherà molta della propria carriera a Munari e alle varie imprese a cui prese parte. € 85

793. ↪ COPERTINA

LINEE DELLA RICERCA ARTISTICA IN ITALIA 1960-1980

Roma, Palazzo delle Esposizioni | 14 febbraio - 15 aprile 1981 || DE LUCA EDITORE. in due volumi in formato quadrotto 240 x 215 mm, con la stessa copertina in rosso (catalogo) e in verde (documentazione).

Sull'identica copertina dei due volumi, la cui grafica è attribuita a Gianni Trozzi, la «Flexy» (vedi #620) si esibisce in quattro varianti di piegatura. Ricco catalogo della mostra curata dal gruppo di storici dell'arte dell'università di Roma (Menna, Calvesi, Ballo, Solmi, Quintavalle etc.), con un intero volume dedicato alle «Fonti: dichiarazioni, scritti, manifesti».

Munari nel ristretto gruppo dei "maestri" che tracciarono i confini delle «linee» menzionate nel titolo del catalogo (Fontana, Burri, Novelli, Vedova) e a cui è dedicata l'introduzione. Segni d'usura perimetrale e qualche sottolineatura al primo volume. € 135

794. ↪ COLLETTIVA

Movimento Arte Concreta - Milano 1948 - 1952 [in copertina]

Galleria Milano / centoventitreesima mostra, 26 marzo 1981.

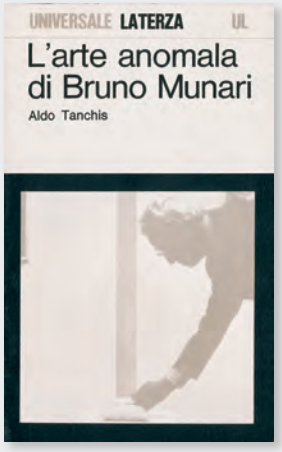
Smilzo e raro cataloghetto di questa precoce e non del tutto riuscita retrospettiva sul M.A.C., nell'anno di prima ricognizione storicizzante inaugurato dal libro di Meneguzzo (vedi #792) e proseguito con l'estiva a Termoli (vedi #260). Munari in catalogo con un «negativo positivo» rettangolare del 1950. In concomitanza della mostra, fu realizzata una cartella di serigrafie:

795. ↪ COLLETTIVA

Cinque artisti del M.A.C. Gillo Dorfles, Augusto Garau, Bruno Munari, Ettore Sottsass, Luigi Veronesi

Cartella in cartonato rigido 500 x 355 mm, contenente le cinque tavole e un foglio paratestuale: «Questa cartella presenta opere degli anni 48/50 dei cinque artisti tuttora viventi che parteciparono alla prima cartella del M.A.C.» (vedi #242); «le serigrafie sono state realizzate con la diretta partecipazione degli autori, in cento copie firmate e numerate all'araba 1/100 | Milano, marzo 1981». Munari con un «negativo positivo» rettangolare.

797.



796. ↪ COLLETTIVA

KUNSTENAARSBOEKEN | ARTISTS' BOOKS | uit het / from the | Other Books & So Archive Amsterdam

27/3 - 26/4 1981 | Stedelijk Museum Schiedam.

Anche Munari in questo cataloghino della mostra dedicata alla collezione di libri d'artista di Ulisse Carrión, libraio ad Amsterdam sotto il nome di Other Books & So. Rara e precoce testimonianza della vitalità del collezionismo del libro d'artista.

797.

A. Tanchis, **L'arte anomala di Bruno Munari**

Bari, Laterza / «Universale» n. 594, marzo 1981.

Prima edizione, prima tiratura della prima monografia su Bruno Munari scritta da terzi. In copertina un suggestivo scatto (non accreditato) dell'autore preso di profilo mentre interviene nell'allestimento di un'opera, entro il design della collana di Mimmo Castellano. Ottimo esemplare, fresco e pulito. € 35

Da cosa nasce cosa

798.

Da cosa nasce cosa | appunti per una metodologia progettuale

Bari, Laterza / «Biblioteca di cultura moderna» n. 894, maggio 1981.

Prima edizione e prima tiratura (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 158 = 2008 p. 154*) di questa raccolta di brevi scritti e casi studio sul versante progettuale delle creazioni, nel campo dell'arte e del design. Ottimo esemplare. € 50

799.

Da cosa nasce cosa | appunti per una metodologia progettuale

Bari, Laterza / «Biblioteca di cultura moderna» n. 894, 1983 (dicembre 1982).

Seconda tiratura della prima edizione, identica. Esemplare quasi ottimo. € 15

800.

Da cosa nasce cosa | appunti per una metodologia progettuale

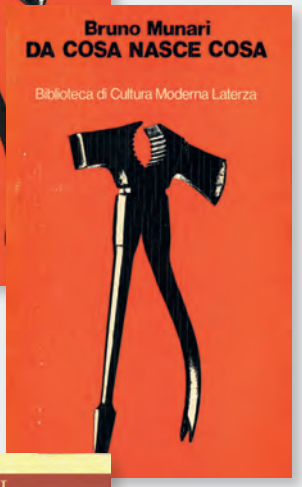
Bari, Laterza / «Economica Laterza» n. 96, gennaio 1997.

Seconda tiratura della prima edizione del libro nella collana economica, entro la quale fu ricompreso nel 1996 dopo sei ristampe nella «Biblioteca moderna». Non comporta modifiche. Il libro è in commercio ancora oggi. Esemplare quasi ottimo. € 15

798.



799.





800.

801.



801.

ブルーノ・ムナーリ | モノからモノが生まれる | 萱野有美訳

[Bruno Munari | Da cosa nasce cosa | tradotto da Yumi Kayano]

みすず書房 [Misuzu Shobo] [in fine: … Stampato il 12 ottobre 2007 | Pubblicato il 23 ottobre 2007 … Tokyo … Stampatore del testo Shinano | Stampatore della sovracopertina Kurita Printing | Rilegatura Aoki Honjo].

Prima traduzione giapponese, entro il progetto di edizione di scritti di Munari cominciato l'anno precedente con «Fantasia» (vedi #759) e «Design e comunicazione visiva», concluso nel 2008 con «Artista e designer». Raffinata confezione hardcover in finissima tela marrone con sovracoperta gialla e fascetta editoriale blu, in ottime condizioni. € 35

802. ↪ COLLETTIVA

14. GRAFIGNI BIENALE | MEDNARODNI GRAFIČNI BIENALE | INTERNATIONAL BIENNIAL OF GRAPHIC ART […]

12. JUNIJ … - 15. SEPTEMBER … 1981 | MODERNA GALERIJA LJUBLJANA.

Tre serigrafie di Munari datate 1980 nell'ampia selezione di astrattisti geometrici e costruttivisti italiani contemporanei censita nel voluminoso catalogo disegnato da Jože Brumen.

803.

[Arte postale - Mail Art:] Itsuo SAKANE […] Tokyo, JAPAN || Mr. Bruno Munari […] Milano | ITALY [al verso di mano dell'artista:] a Gino Gini | Galleria Apollinaire | via Brera | MI | da Munari

Coinvolto nella seconda tappa della labirintica esposizione «Mail Art: "The Mythical Image"», curata da Gino Gini alla Galleria Apollinaire nella settimana dal 23 al 26 giugno 1981 (senza catalogo, ma fu stampata una cartolina d'invito con l'elenco degli oltre cento artisti esposti), Munari partecipò "girando" con invio autografo al curatore, presso la galleria, una busta imbottita da spedizione ricevuta dal professor Sakane dell'università di Tokyo, opportunamente addobbata con una sovrabbondanza di etichette e francobolli prestampati che ricorda molto il collages riprodotto sulla quarta di copertina di «Tanta gente» (vedi #826).

Una prima versione della mostra, senza la partecipazione di Munari, era stata allestita allo Studio Arti Visive di Matera

803.


Itsuo SAKANE
Dept. of Arts & Sciences
The Asahi Shimbun
6-6-1, Yuraku-cho,
Tokyo, JAPAN
PAR AVION
航空郵便
Mr. Bruno Munari
Via Vittoria Colonna 39
20149 Milano
ITALY
Books
TOKYO NIPPON
№ 48769
Extension of deadline: January 15
Will call again at
Telephoned
Visited
Please call at
FIRM
20
4°


No. 4
PADDED BAG
JIFFY PACKAGING SYSTEMS
PULL TAB TO OPEN
EXCLUSIVE TEAR TAPE OPENER PAT. APP. 35512/71
UNION POSTALE UNIVERSELLE
JAPON 日本国
MESSAGE:
a Gino Sini
Galleria Apollinaire
Via Brera
M1
da MUNARI
CB/TMP./ PF./ URGENTE./-
Pour ne pas vous déranger, veuillez mettre le plateau devant votre porte de chambre s.v.pl.
Merci.

nel dicembre 1979; modificata e accresciuta, venne riallestita in alcune tappe altrettanto effimere (Laboratorio Artivisive di Foggia, dicembre 1981; Collegio Cairoli dell'università di Pavia dal 18 al 30 maggio 1982) per approdare nel novembre 1982 a San Vito dei Normanni, nella quale occasione fu stampato un cataloghino a spese del comune e curato da Franco Legrottaglie.

Esemplare unico proveniente dalla collezione del curatore della mostra. **€ 950**

804.



804.

ROMEO E GIULIETTA | di William Shakespeare & Shigeo Fukuda [in copertina]

[In quarta di copertina:] L'edizione italiana curata da Bruno Munari è stata stampata nel novembre 1981 da Arte 3 Milano per conto della Verba Edizioni in centoventi esemplari numerati 1-120 più dodici I-XII fuori commercio.

Libro quadrato di 182 mm contenente un leporello in cartoncino fustellato a dodici ante conservato sciolto entro brossura in cartoncino goffrato, il tutto stampato a colori, entro scatola protettiva muta in cartone ondulato su misura. Prima edizione italiana curata da Munari per Verba Edizioni, con cui l'artista aveva appena ristampato le «Fotocronache» (vedi #197-8). Nel totale rispetto del design originale, riproposto fin nella copertina, di Munari fu l'idea di pubblicare questa "visualizzazione" della celebre tragedia shakespeariana e di farne un leporello — scelta che l'artista aveva già sperimentato con i «Panorami sonori» editi da Sugar (vedi #479).

804.



L'edizione originale autopubblicata a Tokyo da Fukuda nel 1965 è infatti un libretto nella stessa foggia e dimensioni, ma impaginato tradizionalmente con pinzatura metallica. E se l'idea del leporello rappresentò un indubbio miglioramento — perché consente di apprezzare appieno l'impressionante sequenza visiva che porta dalla contrapposizione iniziale oro/magenta - Montecchi/Capuleti - alla pagina finale dove i due colori e i due nomi sono sovrapposti entro il monocromo rosso sangue che ne risulta — c'è da registrare lo spiacevole errore di impaginazione che induce l'editore italiano ad anticipare il colophon rispetto all'ultima tavola, interrompendo la sequenza appena descritta.

Rara e preziosa associazione tra due grandi designer (Fukuda ricambierà con il catalogo di Tokyo 1985, vedi #851) e testimonianza dell'attenzione di Munari per la cultura giapponese contemporanea. Esemplare numerato a mano 105/120, in ottime condizioni, con allegata copia dell'edizione originale. **€ 875**

805.

COMUNE DI CORSICO | CENTRO SCOLASTICO OMNICOMPRENSIVO ... incontro con l'arte e il metodo di BRUNO MUNARI ... GIOCARE CON L'ARTE

giovedì 3 dic. 1981 ... Patrocinato da BIBLIOTECA CIVICA | ASSESSORATO ISTRUZIONE E GIOVENTÙ | ASSESSORATO ALLA CULTURA | in collaborazione "ARTE STRUCTURA [struktura]" · Anna Canali ... Milano [in fine:] stampato dalla face di baranzate di bollate | curato e impaginato da anna canali e raffaele geminiani. Catalogo formato quadrato 160 mm con copertina rossa stampata in nero e

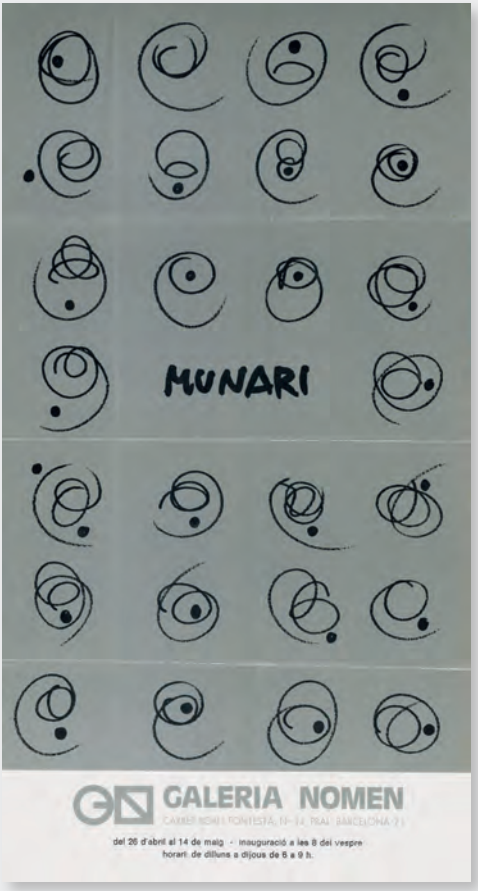
805.



[24] pagine patinate legate con punto metallico a vista.

Raro catalogo delle giornate dedicate al "metodo Munari" a Corsico, dal 3 dicembre al 22 gennaio 1982; oltre alla personale dell'artista, un calendario di «corsi di aggiornamento» con gli insegnanti del metodo, Coca Frigerio, Metta Gislon, Estelle Balesdent. Nel catalogo sono pubblicati tutti i testi programmatici del "metodo Munari", il manifesto dell'associazione, la cronologia dei laboratori realizzati, la sinossi dei vari libri della collana Zanichelli «giocare con l'Arte» (vedi #756), intervallati da cinque immagini fotografiche dei laboratori e di opere storiche dell'artista. Il frontespizio del libretto riproduce — correzioni comprese — il bozzetto per il manifesto dell'evento, di mano di Munari e con la ben nota stilizzazione del cognome risalente al manifesto Arflex 1968 (ma qui ridisegnata per l'occasione). **€ 150**

806.



806.

MUNARI

GALERIA NOMEN ... Barcelona, del 26 d'abril al 14 de maig [1982].

Pieghevole 230 x 110 mm che aperto diventa un'affiche 430 mm illustrata dalla riproduzione di una «scrittura illeggibile» (del tipo di quella riprodotta a p. 94 del catalogo di Palazzo Reale 1986), con i dati della galleria e della mostra al piede, un testo critico di Gloria Moure su «la fluidez de la norma», datato marzo 1982, e una biografia al retro. € 250

807. ↪ COLLETTIVA

CIVICA GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA TORRE PELLICE | 33ª MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA | DEDICATA AL M. A. C. (Movimento Arte Concreta)

TORRE PELLICE | COLLEGIO VALDESE | 7 AGOSTO - 5 SETTEMBRBE 1982 (Coop. Tip. Subalpina).

Catalogo della mostra, «qualificato momento di verifica» della storia del M.A.C nella recensione di Argan apparsa sulla «Stampa» del 30 agosto.

808. ↪ COLLETTIVA

Quatrième biennale internationale de gravure

Château de l'Hermitage | Condé-sur-Escaut - Bon Secours ... du 21 août au 3 octobre 1982.

Catalogo formato quadrotto 205 x 210 mm con bella copertina disegnata (da J.-P. Scouflaire?) per questa mostra curata da Gabriel Belgeonne. Bella doppia pagina in catalogo dedicata alle dieci serigrafie provenienti — anche se non specificato — dalla cosiddetta «cartella storica» del 1979 (vedi #784). L'artista fornì come indirizzo «c/o Edizioni Plura», una piccola galleria milanese diretta da Roberto Arioli responsabile di multipli e stampe d'arte (anche) di Munari dal 1983 al 1998 (vedi #909). € 50

808.



811.



809. ↪ COLLETTIVA

PROGETTI DI LAMINATI DECORATI

print | ABET LAMINATI, busta 165 x 95 mm contenente [10] cartoline ciascuna dedicata a uno dei progetti assegnati a Munari, Bellini, Castiglioni, Magistretti, Mari, Mendini, Morozzi, Natalini e Portoghesi, realizzata per la ventiduesima edizione del Salone del mobile di Milano (settembre 1982).

810. ↪ COLLETTIVA

ITALIAN RE EVOLUTION | Design in Italian Society in the Eighties

Organized by La Jolla Museum of Contemporary Art ... San Diego ... sotto il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali ... © 1982 ... Progetto grafico: Ettore Vitale - Stampato da Nava, Milano.

Munari variamente presente nel catalogo di questa grande esposizione itinerante curata da Piero Sartogo e Nathalie Grenon che partì da San Diego a settembre per poi girare alcune città degli Stati Uniti e quindi il Canada tra 1983 e 1984. In catalogo un breve scritto di Munari sull'oggetto-libro e il testo dell'Abitacolo, riprodotto assieme a una foto dei gesti («Le mani parlano») e alla scimmia Zizì (vedi #270-1).

811. ↪ COLLETTIVA

Una popò color granata [...]

catalogo della mostra organizzata presso Centro Attività Visive - Palazzo dei Diamanti, Ferrara | Emme Edizioni, © 1982 ... Milano. Formato quadrato 210 mm.

Edizione originale e unica (*Farina, La casa delle meraviglie: La Emme Edizioni di Rosellina Archinto, p. 188*) del catalogo della mostra itinerante (non abbiamo trovato le date esatte della tappa ferrarese, ma dal 6 al 14 novembre fu allestita ai Civici musei di Reggio Emilia, in parallelo al convegno «Se la fantasia cavalca con la ragione»). A cura di Beppe Cova, Ermanno Cristini e Luigi Puricelli, con Munari e la sua «cacca spugnosa» assieme ad Altan, Cavaliere, Morandini, Nespolo, Pozzati, Tadini, Varisco e altri. Raro. € 150

La regola e il caso: i tessuti

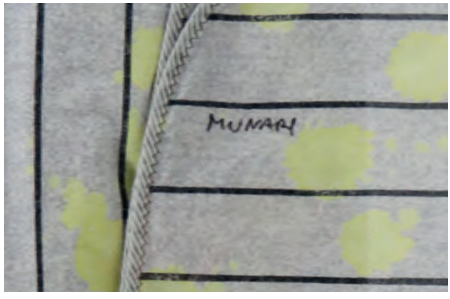
All'inizio del 1983 (non trova alcun riscontro la data 1981 alla quale sono assegnate queste opere in svariati cataloghi che non fanno altro che perpetuare pigramente un errore intervenuto in chissà quale momento della vulgata), venne presentata una serie di tessuti progettati da Munari per la manifattura milanese Assia, con sede a Giussano. Il titolo della serie inaugurava un nuovo capitolo dell'inesausta ricerca dell'artista: «La regola e il caso». La notizia apparve su «Domus» (n. 636, feb 1983) tra le «News» a pagina 66, con un breve testo — sorta di «teorema», nell'accezione munariana — che descrive la dinamica regola/caso.

La serie comprende vari decori dai nomi evocativi (Ardesia, Giungla, Nevicata, Incredibile, Licheni 7, Muschio, Pioggerella, Platano, Rampicante) tutti realizzati secondo il medesimo procedimento, sfruttando cioè «gli errori delle macchine stampatrici»: «Un giorno Munari, chiamato a collaborare alla progettazione di alcuni tessuti, durante una visita in fabbrica si accorge che da una macchina, a causa della rottura di un tubo, fuoriesce una goccia di acido che macchia in modo casuale il tessuto. L'errore, da elemento imprevisto e disturbante, viene subito tramutato in un elemento determinante nella decorazione del tessuto che, grazie proprio a questa imperfezione del processo produttivo, invece di possedere un motivo standardizzato si caratterizza per un disegno unico ed irripetibile, lungo quanto il rotolo stesso della stoffa» (introduzione a *Bruno Munari: la genialità tra regola e caso, 2015*).

È interessante notare che l'artista intervenne solo a livello di progettazione (regola), sabotando la macchina affinché producesse l'errore che poi determinava la decorazione (caso): «Non esistono, per questi tessuti, dei bozzetti preparatori, perché Munari ha applicato direttamente le tecniche della stampa sui tessuti» (*Tanchis, Bruno Munari 1986, p. [97]*).

La serie fu oggetto di una mostra personale aperta dal 14 maggio 1983 alla Galleria Sincron, intitolata «prove d'autore» (vedi #740), realizzata di concerto con la manifattura a presentare prove d'artista a latere della produzione: «La ASSIA metterà una mazzetta di campioni delle stoffe stampate in produzione, nella saletta ufficio. Nella sala grande avremo quindi solo "prove di stampa" con nuove varianti per la futura produzione» (*Lettere di Bruno Munari a Centro culturale Sincron, p. 72*).

812.



812.

[Kimono realizzato con tessuto «La regola e il caso: Licheni 7»]

118 x 115 cm (con la seconda misura che si riferisce all'apertura alare), stoffa grigio chiaro a righe nere decorata da «errori» in giallo chiaro (attestata per esempio in *Bruno Munari: la genialità tra regola e caso, 2015 n. 20*); bordi profilati in tessuto rigato grigio su bianco, cuciture in marroncino; firma autografa dell'artista «MUNARI» vergata in verticale in basso alla destra di chi indossa il vestito.

Kimono confezionato con stoffa Assia, serie «La regola e il caso», stile «Licheni 7». Colui che lo ha fatto realizzare, acquistando il corrispondente tessuto da Assia, si è poi preoccupato di farlo autografare dall'artista con un pennarello nero. **€ 1.300**

812.



813.



814.



813.

CICCI' COCCO' || fotografie di Enzo Arnone | testo di Bruno Munari

edizioni FotoSelex [in fine:] Art director Toshiro Miki | Grafico Motoaki Ozumi ... Finito di stampare nel mese di Novembre 1982 nello stabilimento della FotoSelex in Veniano, Como. Libro quadrato 225 mm rilegato in cartonato nero con illustrazione fotografica.

Edizione originale (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 160-161 = 2008 p. 164*). Munari compose un controcanto sotto forma di didascalie agli splendidi scatti b/n di Aimone, che riprendono bambini nelle situazioni più disparate, in una convincente e commovente celebrazione dell'infanzia. Ottimo esemplare. **€ 150**

814.

CICCÌ COCCÒ || fotografie di Enzo Arnone | testo di Bruno Munari [...] texte français Annie Pissard Mirabel [...] english text Isobel Butter Caleffi

[Mantova], Corraini Editore [in fine:] Fotolito e fotocomposizione | Computer Service - Mantova | Stampa | Euroteam - Brescia | Marzo 2000.

Formato albumino 130 x 195 mm per l'edizione Corraini del libro fotografico dedicato ai bambini da Aimone, con le postille di Bruno Munari per la prima volta anche in francese e in inglese. Ottimo esemplare. **€ 50**

815.

CARRELLO ROBOTS CON SERVIZIO DA VASSOIO

Carrello ripiegabile 68 x 54 x 37 cm (15 ripiegato) in tondino d'acciaio con due ripiani in rete cromata in giallo (il superiore estraibile) e ruotini piroettanti in plastica, disegnato da Guido De Marco e Bruno Munari e prodotto dalla Robots di Milano.

Nella più totale assenza di qualsivoglia ricerca sulla produzione di questa piccola ma brillante azienda milanese con il pallino dell'acciaio e dell'estrema funzionalità, non è semplice appurare la data di originale commercializzazione dei prodotti Robots. Secondo le nostre

limitate ricerche, il «carrello con servizio da vassoio» non comparve sulla stampa prima del 1983, con quella che potrebbe essere una prima testimonianza in un articolo su «Panorama» dal titolo «DESIGN | Un “Munari” a quattro ruote» (sicuramente riferito al «carrello con servizio da vassoio», l’articolo si trova incluso in una raccolta datata 1982 ma che non abbiamo potuto controllare direttamente).

Dopo il grande successo del l’«Abitacolo» (1971, vedi #684), Munari aveva continuato a progettare per Robots, firmando tra l’altro la «struttura portante Vademecum» (1975), la «struttura espositiva» (1982, utilizzata dallo stesso artista durante le sue personali) e il «carrello



815.

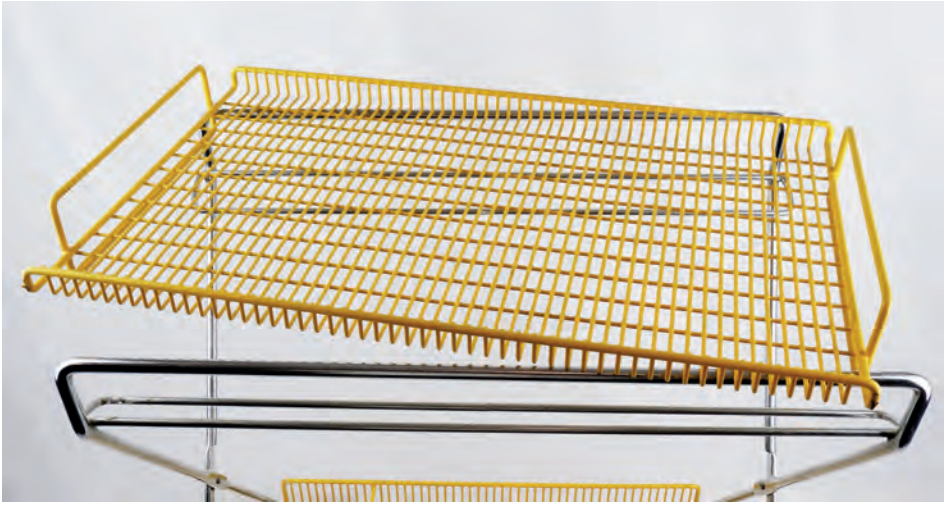
815.



con servizio da vassoio» qui descritto, la «Divanetta» e il «carrello Biplano» (1986) fino al «Shinfú kusé» (1991, vedi #927).

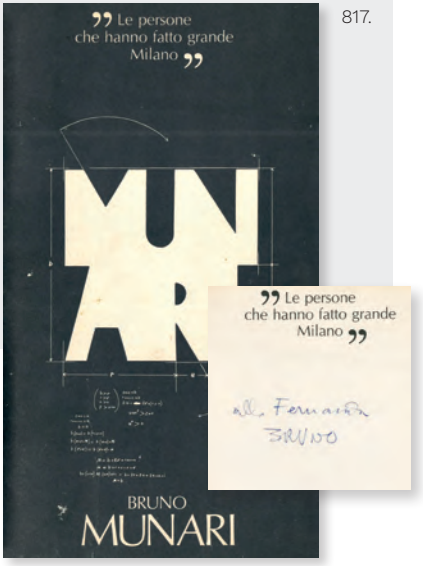
Il «carrello con servizio da vassoio» rimase in produzione lungo tutti gli anni ottanta fin nel decennio successivo, terminale di millennio. Lo abbiamo utilizzato come supporto di libri e materiali durante la lavorazione del presente catalogo: è un prodotto di sorprendente solidità e versatilità, tanto capiente quanto discreto nell'ingombro. Esemplare molto ben conservato, con millimetriche naturali perdite di cromatura sugli angoli e in qualche punto perimetrale dei vassoi, e qualche piccola traccia di sporco sul tondino. **€ 875**

815.





816.



817.

816.

”Le persone che hanno fatto grande Milano” | BRUNO | MUNARI

[In fine:] Questa monografia è stampata in occasione della mostra documentaria e fotografica ... predisposta nelle sale dell'Alemagna di via Manzoni 31 nel marzo 1983. La mostra è organizzata dalla SIDALM Società Italiana Dolciario Alimentare S.p.A. a cura di Francesco Biagi ... Testi di Bruno Munari ... Le foto di Bruno Munari. La tiratura è di mille copie. In tutto [40] pagine 220 x 125 mm in carta pesante grigio chiaro legate con punto metallico; la sovracoperta in cartoncino avorio stampato in grigio scuro è avvolta direttamente sulla prima e ultima carta.

Numero 26 della serie «Le persone che hanno fatto grande Milano», promossa dalla SIDALM con il patrocinio dell'assessorato al turismo del Comune di Milano, il libro alterna i testi a scelte immagini dell'artista e delle sue opere, risultando in un insieme gradevole e molto informativo, soprattutto nella lunga intervista/confessione di Munari a Giuseppe Tarozzi. Fu ripubblicato nel secondo dei grossi volumi intitolati alla serie, uscito alla fine dell'anno.

Esemplare impreziosito da una dedica autografa figurata dell'artista, coeva all'edizione e molto precoce, con il nome del dedicatario LUCA «costruito» nello stile lanciato nel 1991 con il libro «Amici della Sincron» (che raccoglie i primi esempi dal 1982 in poi, vedi #922-23). **€ 350**

817.

”Le persone che hanno fatto grande Milano” | BRUNO | MUNARI

Lo stesso libro di cui sopra, proposto nell’esemplare dell’artista e poetessa visiva Fernanda Fedi, pregiato da familiare invio autografo vergato in inchiostro blu alla prima carta: «alla Fernanda | BRUNO». € 300

818. ↪ COLLETTIVA

Arte concreta

Catalogo della mostra Cesena, Palazzo del Ridotto, Sala Superiore, 9 - 24 aprile 1983, stampato da Industria Litografica Sila.

Munari pubblica un testo originale, datato febbraio 1983, oltre a un «negativo positivo» entro questa collettiva internazionale ancora sorprendentemente operativa (vale a dire non retrospettiva), con opere di artisti a grandi linee riconducibili al gruppo Sincron, da Demarco e Le Parc a Biasi e Villa passando per artisti francesi, giapponesi, spagnoli e svizzeri.

819.



819. ↪ COLLETTIVA

TESTI TESSILI | libri tra i libri

Libro pubblicato in occasione delle mostre: | Libro Galleria IL MONTE ANALOGO ... ROMA giugno/luglio ... Libro Galleria CASTELLO ... Milano settembre 1983 [in copertina:] F.lli PALOMBI Editori - Roma [in prima pagina:] Collezione la ragnatela. Catalogo quadrotto 225 x 200 mm disegnato da Alessandro Palombi.

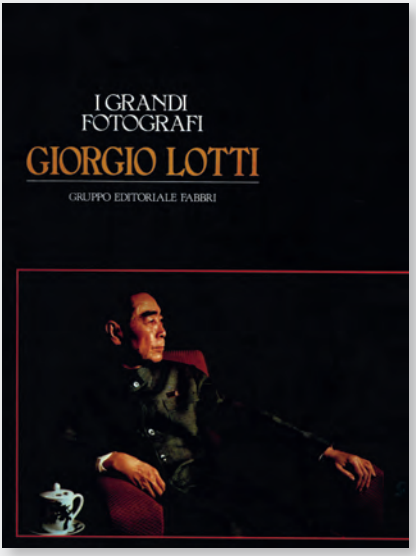
Raro catalogo di questa pionieristica collettiva dedicata al libro d’artista organizzata in due librerie antiquarie da Sveva Lanza Storaci, esponendo opere — tra gli altri — di Enrico Accattino, Marina Apollonio, Giosetta Fioroni, Elisabetta Gut, Maria Lai e Munari con tre «Prelibri» Danese. € 100

820.

Visual designer della fotografia

GIORGIO LOTTI | I GRANDI FOTOGRAFI | Gruppo Editoriale Fabbri [in fine:] I Edizione 1983 ... settimanale Anno II - N. 31 esce il venerdì [i.e. 5 agosto] ... Milano.

820.



Pregnante e misconosciuta introduzione di Munari al fascicolo monografico della serie «I grandi fotografi», diretta da Romeo Martinez e Bryn Campbell. L'artista torna su un tema a lui caro fin dalla pionieristica esperienza di «Tempo» (vedi #178), quello della fotografia come tecnica artistica, declinandolo nell'analisi delle fotografie dell'amico e collega. Eccellente esemplare di questa fragile pubblicazione. € 50

821. ↪ COLLETTIVA

7 Biennale d'Arte Contemporanea | struttura | scultura | 1983

San Martino di Lupari (PD), Assessorato alla Cultura - Museo Civico - Circolo A.P.L., 2 ottobre - 6 novembre 1983.

Munari partecipa con un paio di «negativo positivo» e una «curva di Peano» ben riprodotti nel catalogo di questa collettiva del gruppo afferente alla bresciana Sincron, accanto a Bonalumi, Boriani, Cappello, Le Parc, Risari, Villa etc.

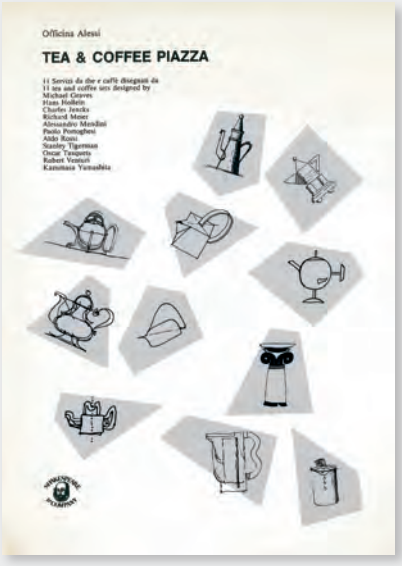
Design del libro per Officina Alessi

Secondo le nostre ricerche, Munari cominciò a collaborare con Alessi nel 1979, firmando il layout design di «Paesaggio casalingo», il libro che Alessandro Mendini dedicò alla produzione Alessi 1921-1980, uscito in Italia per i tipi di Editoriale Domus e in traduzione tedesca per IDZ Internationale Design Zentrum. Nel 1981 fu la volta di «Cibi e riti / Essen und Ritual», l'edizione degli atti del seminario svoltosi a Berlino sempre presso IDZ.

Quando nel 1983, sotto il nome di «Officina Alessi», inaugurò la branca dell'azienda dedicata alla sperimentazione, venne realizzata una mini-serie di libri dedicati a varie declinazioni del design di servizi e caffettiere, disegnata da Munari sulla falsariga dei due volumi precedenti. Sappiamo inoltre che l'artista milanese firmò anche il design dell'«Annuario della produzione» Alessi 1983.

Secondo un provvisorio censimento, della mini-serie «Officina Alessi» uscirono solo i due volumi, descritti qui di seguito. A partire dal 1988, il design della produzione editoriale targata «Officina Alessi» (peraltro dedicata per lo più ad agili cataloghi di prodotto) venne stabilmente affidato a Sottsass e Associati.

822.



822.

Officina Alessi | TEA & COFFEE PIAZZA

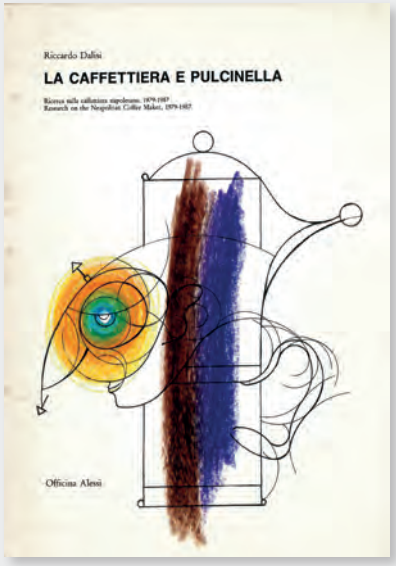
11 Servizi da the e caffè disegnati da | 11 tea and coffee sets designed by | Michael Graves | Hans Hollein | Charles Jencks | Richard Meier | Alessandro Mendini | Paolo Portoghesi

| Aldo Rossi | Stanley Tigerman | Oscar Tusquets | Robert Venturi | Kazumasa Yamashita || Shakespeare & Company [al retro del frontespizio:] © by Alessi s.p.a., Crusinallo, 1983 [in fine:] Finito di stampare nel mese di ottobre 1983 dalla tipografia Saccardo Carlo & Figli s.n.c. di Ornavasso.

Al retro del frontespizio una lunga nota precisa tutti i dettagli dell'opera: «Questo libro raccoglie gli esiti della ricerca ideata da Alessandro Mendini [...] che va sotto il nome di "Programma 6". Iniziato nel 1980, questo progetto si è concluso nella prima metà del 1983 con la realizzazione e la produzione in serie limitata dei servizi da caffè e the progettati dagli 11 autori. La ricerca è stata coordinata da Patrizia Scarzella, che è anche la responsabile della redazione del libro [...] Il progetto grafico del libro è di Bruno Munari. Raffaele Castiglioni ne ha curato la stampa [...] Il servizio fotografico è di Aldo Ballo [...]». Testi anche in inglese. Il libro ebbe successo, continuamente ristampato almeno fino alla quinta tiratura datata 1986.

Prima edizione in prima tiratura (*Polinoro, L'Officina Alessi, p. 116*), ottimo esemplare pregiato da invio autografo della curatrice del libro: «A Paolo, con questa bella penna! Patrizia S. | 27/10/83». € 120

823.



823.

Riccardo Dalisi | LA CAFFETTIERA E PULCINELLA

Ricerca sulla caffettiera napoletana, 1979-1987 | Research on the Neapolitan Coffee Maker, 1979-1987 || Officina Alessi [al retro del frontespizio:] © by Alessi s.p.a., Crusinallo, 1987 [in fine:] Finito di stampare nel mese di agosto 1987 dalle Arti Grafiche Meroni - Lissone (Milano).

Progetto grafico di Bruno Munari, che per la copertina rielabora con macchie di colore a gessetto uno dei disegni di Riccardo Dalisi; stampa a cura di Raffaele Castiglioni (*Polinoro, L'Officina Alessi, p. 162*). Esemplare quasi ottimo. € 50

824. ↪ COLLETTIVA

VISUAL DESIGN | 50 ANNI DI PRODUZIONE IN ITALIA

[Al retro del frontespizio:] Copertina e impaginazione | Andrea Bocci, Enrica Manzoni ... Fotocomposizione | Ruta Milano | Fotolito | Cooperativa San Patrignano | Stampa sovracoperta | Laboratorio "Q" Casalasca - Como | © Idealibri ... Ia Edizione dicembre 1984.

Imponente catalogo della prima larga retrospettiva sul visual design italiano dal 1933 — data della prima Triennale di Milano — al 1983, curata da Iliprandi, Marangoni, Origoni e Pansera. La vastis-

sima iconografia lo rende ancora oggi un punto di partenza inevitabile per gli studi. Munari ampiamente rappresentato. Il volume fu pubblicato nell'ambito del gran fervore di iniziative organizzate in seguito al congresso internazionale ICSID Design '83 (atti raccolti in quattro libri da ADI - Assarredo, collana «Modografie»; tra gli intervenuti anche Munari), che si protrassero dalla metà di ottobre fino alla fine dell'anno.

Tra queste, per iniziativa del Comune di Milano fu pubblicata una grande cartella 60 x 40 cm dal titolo «QUATTORDICI OPERE» (Boggeri, Carboni, Dradi, Grignani, Huber, Munari, Muratore, Negri, Pintori, Rossi, Schawinsky, Steiner, Tovaglia, Veronesi): le stampe, che circolano per lo più fuori dalla cartella, si possono riconoscere poiché tutte contrassegnate dalla stampa al piede «Comune di Milano Visual Design 1933·83». Quella di Munari si intitola «incredibile a dirsi» ed è molto simile all'omonima pubblicata nell'ambito di «Scrittura attiva» (vedi #785): si tratta di una vera e propria mini-serie di «scritture illeggibili» che conta altri esemplari, tra originali e stampe.

825. ↪ COLLETTIVA

ARTE PROGRAMMATICA E CINETICA | 1953-1963 | L'ULTIMA AVANGUARDIA

Milano, Gabriele Mazzotta editore. Catalogo formato quadrotto 220 x 240 mm della mostra tenuta a Palazzo Reale di Milano dal 4 novembre 1983 al 27 febbraio 1984, a cura di Lea Vergine.

Munari ben rappresentato in questa storica mostra.

826.

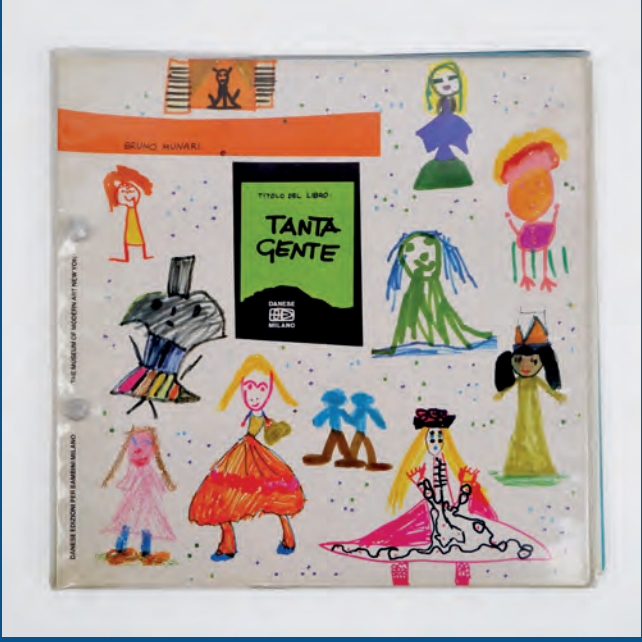
TANTA GENTE

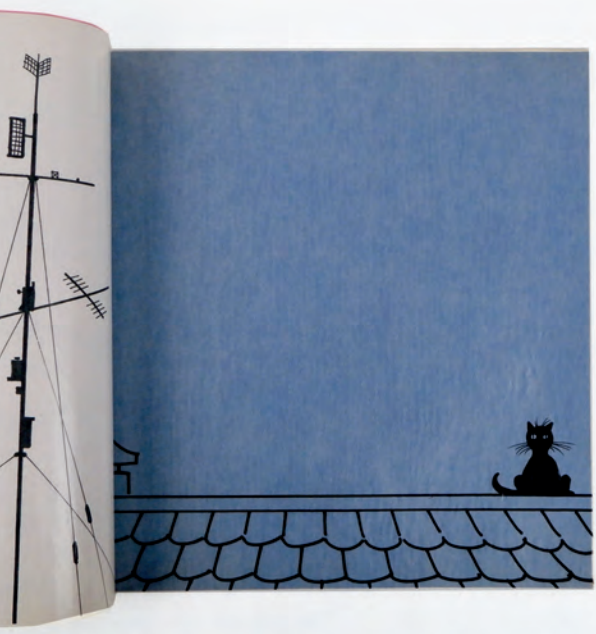
Published in Italy by Danese Edizioni per Bambini, Milano | Published in the United States of America by The Museum of Modern Art, New York | Copyright © by Danese, Milano [in quarta di copertina:] Stampa Morreale srl - Photolito Rovescalli... 1983. Libro-giocattolo composto da due fascicoli quadrati 300 mm avvitati entro espositore in plastica a doppia tasca; copertina anteriore con sovracoperta in plastica sovrastampata in nero.

Lanciato nel dicembre 1983 come strenna, il libro-gioco si compone di un volume assemblato sulla falsariga di «Nella notte buia» o «Nella nebbia di Milano» (vedi #414, 632) e di un secondo volume che mette a disposizione degli utenti le varie carte con cui realizzare un progetto simile, all'insegna del motto «Facciamo insieme un beautiful libro | Let's make a bellissimo book together» stampato sulla bella quarta di copertina illustrata dalla riproduzione fotografica di un collage dell'artista. La legatura avvitata consente l'utilizzo libero di ciascuna carta di entrambi i volumi. Fu pubblicato anche in inglese come «SO MANY PEOPLE», in collaborazione con il MoMa di New York. Ottimo esemplare completo. € 1.000

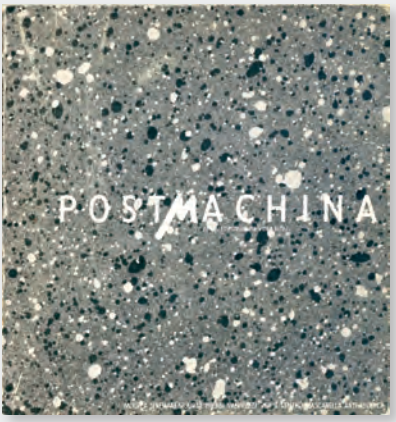


826.

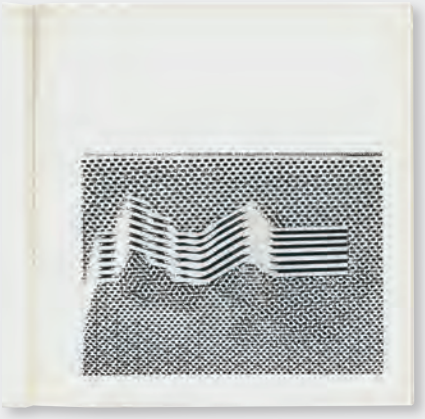

BRUNO MUNARI
TITOLO DEL LIBRO:
TANTA GENTE
DANESE MILANO
DANESE EDIZIONI PER BAMBINI MILANO
THE MUSEUM OF MODERN ART NEW YORK




3.-
O. K.
GR
Facciamo insieme un bellissimo libro
Let's make a bellissimo book together



827.



827. ↪ COLLETTIVA

POSTMACHINA [in copertina:] COPY ART FOTOGRAFIA VIDEO SUONO

Bologna - febbraio marzo 1984 [a p. (5):] Comitato promotore: Modica Serenari Sigurtà Trebbi Vannozzi | In collaborazione Centro Mascarella arte e ricerca | Bologna [in fine:] Tecnografica s.n.c. - Parma. Quadrotto 230 x 210 mm di [128] pagine con molte ill. b/n, disegnato da M. Sigurtà.

Raro catalogo integrale dell'eccezionale evento espositivo che radunò una cospicua mostra internazionale di copy art, che occupa quasi metà del catalogo, accanto a una più contenuta mostra nazionale di fotografia sperimentale introdotta da Roberta Valtorta, «Postmachina video» a cura e con un manifesto di Tommaso Trini («Oltre la transe elettronica»), «Postmachina suono» a cura e con un ampio saggio di Franco Masotti. Per chiudere, «Satie dan le futur (installazione multipla computerizzata)» di Carlo Cialdo Capelli, con il progetto dell'installazione. Fu l'atto di esordio del gruppo eponimo «Postmachina».

€ 300

Il catalogo integrale sopra descritto non va confuso con una versione "estratta" apparentemente identica ma in realtà contenente le sole prime sessanta pagine.

Tale versione è presente nel sistema bibliotecario nazionale, ma senza che sia distinta dalla versione integrale. Sicuramente l'esemplare della biblioteca del MAMBo corrisponde alla versione "estratta", descritta qui di seguito:

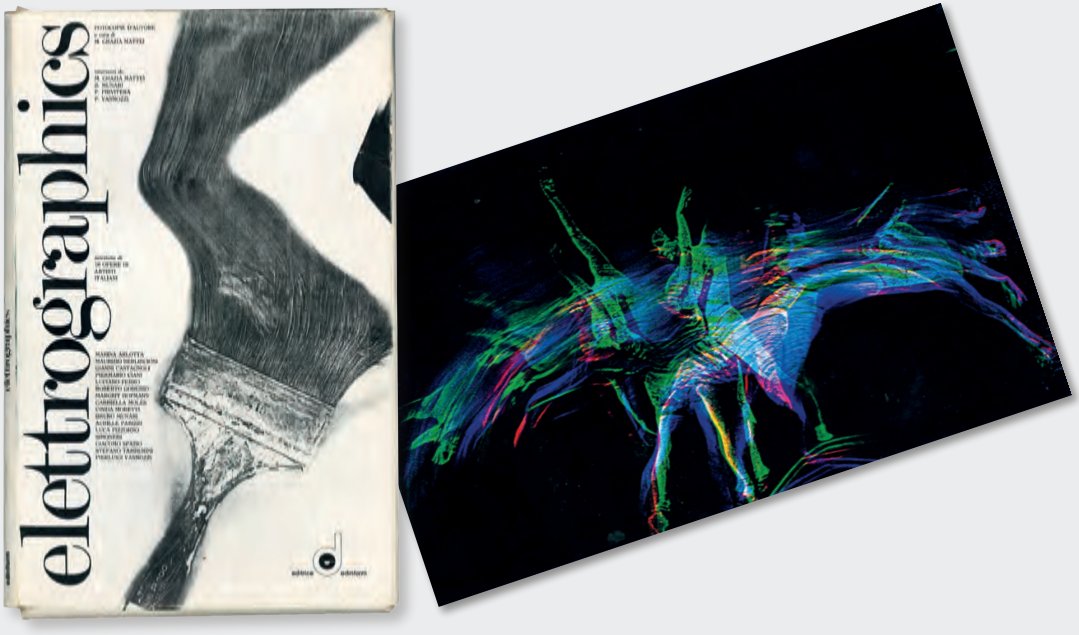
828. ↪ COLLETTIVA

POSTMACHINA [a p. (11):] COPYART | BRUNO MUNARI | BRUNO D'AMORE | ANTONIO GUZMAN

[A p. 5:] Comitato promotore: Modica Serenari Sigurtà Trebbi Vannozzi | In collaborazione Centro Mascarella arte e ricerca | Bologna [in fine:] Tecnografica s.n.c. - Parma.

Identico al precedente fin nei più minuti dettagli eccetto che: elimina tutte le indicazioni di data («febbraio marzo 1984» al frontespizio e «dicembre 1983» in calce allo scritto di Munari) e contiene solo le prime [64] pagine, limitate alla mostra della copy art. Altra curiosa variante è la presenza del nome di Arturo Carlo

830.



Quintavalle ad affiancare Valtorta nella curatela della mostra di fotografia indicata alla nona pagina.

Munari in catalogo apre la sezione della copy art con una breve prosa originale datata dicembre 1983 (che prende avvio dalla collettiva newyorkese di pochi anni prima, vedi #781), e una xerografia entro una selezione per metà internazionale. Esemplare con qualche piccola escoriazione alla copertina, soprattutto in quarta. € 150

829. ↪ COLLETTIVA

MAC | Movimento Arte Concreta

Milano, Electa, 1984.

Munari ampiamente rappresentato in questa retrospettiva di grande qualità scientifica, curata da Luciano Caramel per la GAM di Gallarate, aperta dal 15 aprile, con lussuoso catalogo in due volumi (1948-1952 e 1953-1958) entro astuccio (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 255*).

830. ↪ COLLETTIVA

elettrographics

a cura di: MARIA GRAZIA MATTEI || INTERVENTI DI: ... BRUNO MUNARI ... || editrice edinform [a p. 2:] ... grafica - LUCIANO FERRO | stampa e fotocomposizione - Realizzazione Periodici Specializzati ... Pavia [in fine:] Finito di stampare nel mese di giugno '84 | La presente opera è stata stampata in 1200 esemplari numerati da 1 a 1200. Cartella 325 x 200 mm con un fascicolo autocopertinato di 15 [1] pagine spillate e [16] tavole sciolte a colori con le xerografie.

Rara raccolta di grafiche in occasione della mostra entro la cornice della Festa dell'Unità di Pavia, dal 21 giugno 1984 a fine mese. Tra gli organizzatori, alcuni membri del gruppo di «Postmachina». Un testo teorico di Munari, tratto da «Xerografia» del 1970 (vedi #662), apre la sezione dei saggi di Pietro Privitera, Pierluigi Vannozzi, Marco Bardo e della curatrice; tra le tavole, oltre alla xerografia a colori di Munari, si segnalano particolarmente quelle di Piermario Ciani («Look Orient») e Stefano Tamburini («Snake Agent»). € 450

831.

MUNARI | Surrealista

Raro invito 150 mm quadrati con angoli ritagliati in curiosa forma ottagonale per la mostra di luglio 1984 alla libreria «'900 La tradizione moderna». Illustrato recto dall'immagine al vivo di uno dei suggestivi collage di Munari per «La lettura» (quello relativo all'articolo sui tatuaggi nel n. 10 del 1937: vedi #129), che anticipa il tema della mostra, primo (e forse anche unico) evento a riproporre quella straordinaria stagione creativa. La mostra fu oggetto di una bella recensione apparsa sul «Corriere della sera» del 18 luglio, che aiuta a ricostruire l'evento in assenza di catalogo.

È una preziosa testimonianza, inoltre, del vivace ambiente dell'antiquariato romano anni ottanta: curatore ne fu infatti quel Paolo Missigoi che nel 1977 aveva fondato e diretto per qualche anno una libreria mitica per l'epoca, Maldoror. Il suo socio in quell'avventura, Giuseppe Casetti, un paio di mesi dopo questo «Munari surrealista» — non casualmente — inaugurava alla galleria AAM Architettura Arte Moderna una mostra biblio-

831.



grafica dedicata alla «comunicazione visiva» del ventennio, che nel titolo si richiama proprio a Munari: «Pubblicità! Felicità! Munari & Company 1920/1940».

L'esemplare del noto gallerista ed editore milanese Arturo Schwarz, viaggiato il 30 giugno 1984. **€ 150**

832. ↪ COLLETTIVA

Als Bewegung in die Kunst kam

9. September bis 25. November 84 ... Museum Haus Lange ... Krefeld.

Raro dépliant a sei ante che chiuso misura 300 x 75 mm (ricorda il catalogo del tour dell'«Arte programmata», vedi #530). Contiene un lungo testo critico a inquadrare questa retrospettiva sull'arte cinetica che espose venti maestri e i collaboratori dell'Edition MAT. Un'eccezionale «macchina inutile» del 1952 riprodotta tra i sei capolavori che segnarono la strada, accanto a Jean Arp, George Rickey, Yves Klein, Pol Bury e Jésus-Raphael Soto.

833.

Bruno Munari

MUSEO DE ARTE MODERNO | Fundación Soto Ciudad Bolívar Venezuela | © 1984.

Smilzo catalogo formato quadrato 210 mm, con copertina di Munari, per quest'ampia personale itinerante curata da Getulio Alviani e Gloria Carnevali. Girerà il Venezuela per oltre un anno a partire dalla prima tappa al museo Soto di Ciudad Bolívar nel settembre 1984. Il poster murale, illustrato da un «negativo positivo» rettangolare b/n e giallo, fu oggetto di un'edizione Oncolor (Cantù) nel 1987. Questa mostra sudamericana curata da Alviani anticipò di poco una simile iniziativa dedicata a Munari per le cure di un altro importante collega artista, ovvero la personale retrospettiva a Palazzo Reale nel 1986, la cui organizzazione cominciava proprio nell'autunno del 1984 per iniziativa di Enrico Baj (vedi #866).

834.

MUNARI HUNTER GOLDBERG TRAKAS GRIFFA-PATRONE SARTORELLI [in copertina]

NADIA BASSANESE STUDIO D'ARTE | TRIESTE ... OTTOBRE 1984 - GIUGNO 1985.

Rarissimo catalogo che, come abitudine della galleria, documenta le mostre dall'autunno 1984 alla primavera 1985. Tra queste, la personale di Bruno Munari nell'ottobre 1984 (della quale esistono alcuni scatti alla Fototeca dei Civici Musei di Trieste), con un «laboratorio tattile».

835. ↪ COPERTINA

IL GIOCO NELLE STRUTTURE | Atti del Convegno

Abano Terme, Francisci Editore, 1984.

Bella copertina d'artista (si può ammirare, accanto al bozzetto originale del poster per l'evento, in *Bruno Munari prime idee. p. 183*) per i due rari volumi che raccolgono gli atti del convegno nazionale tenutosi a Pisa, con il patrocinio della provincia, dal 20 al 22 ottobre 1983. Come si apprende da una ricordo pubblicato online da uno degli organizzatori, Giuseppe De Benedittis, al convegno si accompagnò una mostra del gioco e dei giocattoli, curata da aziende di settore, e un laboratorio «Giocare con l'arte» tenuto da Munari stesso.

La regola e il caso: il libro

836.



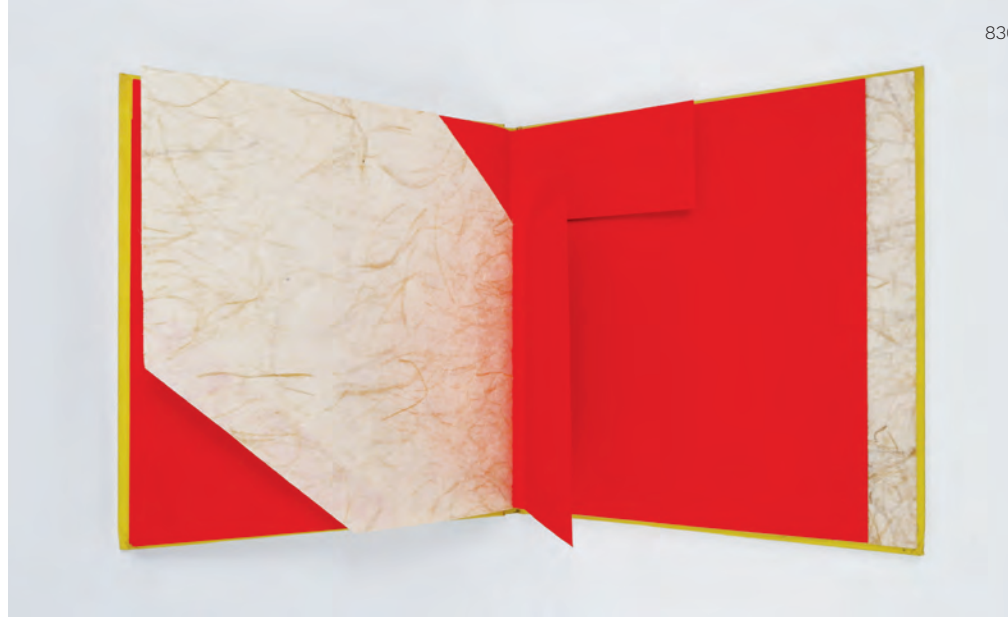
836.

LA REGOLA E IL CASO [in copertina]

Mano Editore [al verso del primo risvolto:] © Bruno Munari 1984 | Mano Editore | di Romano Mastrella | via Margutta 48 Roma. Libro quadrotto 200 x 195 mm rilegato con copertina rigida in cartonato giallo, risguardi in carta gialla e una sequenza di cartoncini rossi alternati a carta giapponese con fili di cotone a vista, sagomati ad arte.

Rarissimo libro illeggibile (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 168 = 2008 pp. 166-167; Tanchis, Bruno Munari, p. 89*) di cui co-

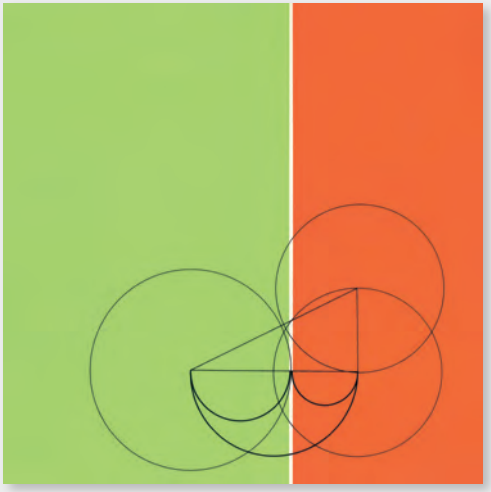
836.



nosciamo qualche dettaglio in più solo ed esclusivamente grazie alla segnalazione che ne venne fatta su «Domus» 654 dell'ottobre 1984: «[...] 100 copie, interamente a mano, L. 30.000 [...] La "Mano Editore", è una piccola casa editrice, fondata a Roma da un designer, Romano Mastrella, due anni fa, con l'intento di pubblicare, in piccola serie, "libri oggetto". Come questo di Munari. Gioco per l'occhio e la mente, un libro Munari puro: quadrato, senza parole, con fogli tagliati e piegati, in due carte: rigida (la regola), morbida (il caso)».

Il libro manca completamente al censimento ICCU e secondo OCLC lo possiede solo una biblioteca pubblica al mondo, quella del MoMa di New York. Nel febbraio del 1985 fu al centro di una rassegna espositiva omonima patrocinata dalla Provincia di Roma presso Palazzo Valentini, aperta per una decina di giorni nella seconda metà di febbraio: «Come nasce un libro? Piccola mostra su Bruno Munari ed un suo libro LA REGOLA E IL CASO MUNARI» (si veda la locandina della mostra in *Mastrella, Da grande volevo fare, s.n.p.*). **€ 2.850**

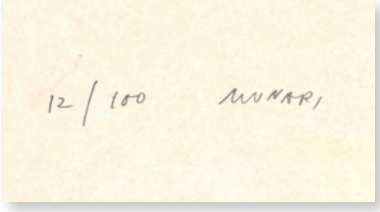
837.



837.

[Serigrafia per la cartella «in quadrato : 30 x 30»]

Stampa serigrafica quadrata 300 mm, esemplare numerato e firmato in autografo «12/100 MUNARI» al verso, originariamente incluso nella cartella di «dieci operatori cromoplastici intervisuali» pubblicata da Carlo Belloli per Arte Struktura, primo volume della «collezione museoteca», 150 esemplari (1-100 e I-XXX e 20 p.d.a.) stampati da Luigi Casati e Samuele Villa nel novembre 1984 a Milano. Tra gli altri partecipanti, Biasi, Grignani, Nangeroni, Minoli, Di Salvatore. **€ 285**



838. ↪ COLLETTIVA

Galleria San Biagio - Matera | presenta | L'ALTRO SPAZIO

Edizione Galleria S. Rocco. Munari con Castellani, Bonalumi, Le Parc, Garcia Rossi e altri in questa collettiva di arte cinetica tenutasi da novembre a dicembre 1984 a Matera. Raro il catalogo.

839.

Libro illeggibile MN 1 di Bruno Munari [in copertina]

edito da Maurizio Corraini - Mantova. Libretto quadrato 100 mm con legatura esterna in filo di seta rosso, copertina in cartoncino grigio beige chiaro leggermente vergellato e il libro illeggibile composto da carte di vari colori variamente fustellate e sagomate. Completo della busta originale quadrata 130 mm in carta avorio stampata in nero: «Edito in 1000 esemplari ... in occasione della mostra di Bruno Munari "L'Arte e il Metodo (Da lontano era un'isola)" ... Mantova Novembre-Dicembre 1984»; sul lembo di chiusura «... Mostra realizzata in collaborazione con Robots».



Edizione originale del primo libro di Munari realizzato con la Galleria Corraini di Mantova (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 166 = 2008 p. 164; Tanchis, Bruno Munari, p. 89)*, in occasione della mostra inaugurata il 24 novembre 1984 e programmaticamente organizzata in tre momenti — esposizione, laboratorio, intervento — dei quali il «libro illeggibile MN 1» rappresenta l'intervento. La mostra fu realizzata con l'utilizzo della «struttura espositiva» creata da Munari per Robots nel 1982 — da cui la menzione della collaborazione dell'azienda. Fu l'inizio di un rapporto via via sempre più stretto, che ha portato Corraini a divenire principalmente un editore, con l'esclusiva sui libri di Bruno Munari.

Esemplare completo e ottimo dell'edizione originale, fattasi nel tempo sempre più rara e subissata da edizione successive e ristampe (è attualmente in commercio la dodicesima). A parte la busta editoriale, il libretto illeggibile è confondibile con alcune ristampe più tarde non esplicitamente segnalate: una maniera per distinguere l'edizione originale è controllare la leggera vergellatura del cartoncino di copertina, che è inoltre di un tono leggerissimo di grigio–beige (le ristampe sono grigio puro), e il colore del primo foglio, che è un rosso aranciato o rosato. **€ 550**



841. 840. 839.



Design per «Il suono e la musica per la scuola» Ricordi

Non è semplice ricostruire con esattezza cronologica le vicende iniziali della collana «Il suono e la musica per la scuola» dell'editore musicale Ricordi, articolata in quattro serie: «Materiali didattici», «Come suonare», «Musica e teatro» e «Metodi e strumenti didattici».

Il primo libro pubblicato fu «Giochi musicali per i bambini» nei «Materiali didattici», il cui copyright italiano risale al 1977 per il primo volume (scuola materna) e 1978 per il secondo volume (scuola elementare). Il copyright del secondo libro pubblicato nei «Materiali didattici» — «Sol-mi» di Linda Magaraggia — è del 1980, anno a cui risale anche il copyright di «Poli il polipo», primo della serie «Come suonare». Poi più niente fino al 1984, anno in cui sono registrati i copyright di due nuovi «Materiali didattici» e del primo titolo della serie «Musica e teatro», collana diretta da una "vecchia" conoscenza munariana, Giovanni Belgrano («Filastrocche da cantare» di Rodari con musiche di V. Savona e con illustrazioni di E. Luzzati, vedi #514). L'anno successivo, nel 1985, inaugurò la più longeva delle serie, «Metodi e strumenti didattici», diretta ancora da Belgrano con Riccardo Allorto.

La grafica di collana fu elaborata da Munari secondo un'identità coordinata a partire dai cinque righi del pentagramma, opportunamente variata nelle diverse serie tramite bande di diverso colore (il menabò e i materiali di progetto sono oggi nella collezione Baccoli: *Bruno Munari prime idee pp. 192-193*):

- blu per i «Materiali» formato quaderno 260 x 190 mm, dieci titoli fino al 1989;
- verde chiaro per «Come suonare» nel formato albumino 190 x 260 mm, quattro titoli fino al 1988;

840.

Libro illeggibile MN 1 di Bruno Munari [in copertina]

edito da Maurizio Corraini - Mantova [di traverso sulla cerniera posteriore:] Quarta edizione - Mantova, Febbraio 2000.

La quarta edizione si distingue molto chiaramente per la stampa in "fine print" sulla cerniera di quarta di copertina. Ha un filo di cotone arancione e il primo foglio è rosso pieno. Ottimo esemplare in ottima busta originale 180 x 130 mm — menziona una tiratura di 6000 esemplari — con bollino SIAE. **€ 100**

841.

Libro illeggibile MN 1 di Bruno Munari [in copertina]

edito da Maurizio Corraini - Mantova. «Sesta edizione di 5000 esemplari ... settembre 2006» si legge sulla busta originale 180 x 130 mm, perfettamente conservata, con bollino SIAE.

La sesta edizione appare una ristampa non segnalata che ripristina il nastro di seta rossa ma mantiene il rosso pieno al primo foglio. **€ 35**

IL SUONO E LA MUSICA PER LA SCUOLA

MATERIALI DIDATTICI

M. Della Casa - C. Delfrati - A. Giacometti - L. Taschera - F. Vaccaroni
Costruzioni musicali
Proposte creative per le Scuole elementari e medie, a cura di Franco Vaccaroni.
In collaborazione con la SIEM.
133966

Katalin Loboda - Aida Muratori
Il Giocolibro musicale
Illustrazioni di Gianantonio Muratori.
Per bambini della scuola elementare dai 6 agli 8 anni.
(Questo volume è stato ideato per la Collana di animazione e didattica musicale coordinata da Aida Muratori).
133392

Linda Magaraggia
Sol-mi
Idee, esperienze e giochi musicali per la scuola elementare.
Illustrazioni di E. Pruett.
132960

Nessy Muhr
Giochi musicali per i bambini
(Traduz. in it. di M. Pratesi).
Vol. I: 15 giochi per la scuola materna.
132491

Giochi musicali per i bambini
(Traduz. in it. di M. Pratesi).
Vol. II: 15 giochi per la scuola elementare.
132583

Maurizio Spaccazocchi
La tribù dei suonichiusi
Illustrazioni di Coca Frigerio.
Dal ritmo alla musica giocando agli indiani con bambini dai 6 agli 8 anni.
133684

METODI E STRUMENTI DIDATTICI

Collana a cura di Riccardo Allorto e Giovanni Belgrano.

Marco Geronimi
Il bambino tra i suoni
Come e perchè portarsi a scuola l'orecchio e la voce.
133952

MUSICA E TEATRO

Collana diretta da Giovanni Belgrano.

Virgilio Savona
Filastrocche da cantare
Poesie di Gianni Rodari.
Illustrazioni di Emanuele Luzzati.
Canzoncine in palcoscenico: come allestirle, come suonarle, come sceneggiarle (con cassetta).
133710

COME SUONARE

Carolyn Moretti
Suona con Poli il polipo
Introduzione al pianoforte.
133038

MATERIALI DIDATTICI

844.



842.

METODI E STRUMENTI DIDATTICI

845.



COME SUONARE



MUSICA E TEATRO

843.



RICORDI

Programma di collana tratto da B. Liguri Valenti, «La vocalità infantile», 1986.

- rosso per «Musica e teatro» nel formato quaderno, sei titoli fino al 1993;
- marron per i «Metodi» formato libro 235 x 165 mm, di cui uscirono più di venti titoli fino alla fine degli anni novanta (con alcune ristampe nel nuovo millennio).

Il problema è che le prime stampe furono subissate dalle ristampe, ed è oggi difficile compiere indagini accurate. Sappiamo però per certo che la prima stampa del secondo volume dei «Giochi musicali» di Muhr del 1978, non è disegnata da Munari. L'impressione è che, non solo l'immagine coordinata, ma il progetto stesso della collana e delle sue articolazioni sia nato — ripubblicando i pochi titoli che erano già usciti (in diversa foggia) precedentemente — tra il 1984 e il 1985, quando cioè aveva cominciato a lavorarci Giovanni Belgrano e si erano pienamente determinate sia l'articolazione delle serie che la frequenza delle novità annue.

Il design munariano è rimasto in auge fino alle ristampe molto recenti di alcuni titoli e — come tipico dell'editoria musicale — molti dei titoli, in ristampe degli anni ottanta e novanta, sono ancora oggi disponibili nei cataloghi delle librerie specializzate.



842. ↪ COPERTINA

N. Muhr, **Giochi musicali per i bambini**

«Materiali didattici» [1-2] © 1977-1978: collezione dei due volumi (15 giochi per la scuola materna; 15 giochi per la scuola elementare) nelle ristampe rispettivamente 1985 e 1986, realizzate da Industrialfoto di Milano. In più che buone condizioni. Sorprendentemente rari, sia i singoli volumi che, a maggior ragione, la coppia. € 100

843. ↪ COPERTINA

C. Moretti, **Poli il polipo. Introduzione al pianoforte**

«Come suonare» [1] © 1980, nella ristampa 1989 (Tip.-Lit. "La musica moderna" Milano), in condizioni quasi ottime. € 15

844. ↪ COPERTINA

K. Loboda - A. Muratori, **Il giocolibro musicale. Disegni di Gianantonio Muratori. Per i bambini della scuola elementare**

«Materiali didattici» [4 (o 5)] © 1984, nella ristampa 1987 (Arti Grafiche Ricordi). Condizioni quasi ottime, allegato il dépliant di «Presentazione e Indicazioni metodologiche per insegnanti e genitori». € 35

845. ↪ COPERTINA

M. Geronimi, **Il bambino tra i suoni. Come e perché portarsi a scuola l'orecchio e la voce**

«Metodi e strumenti didattici» [1] © 1985, nella ristampa 1988 (Ingraf Milano), in condizioni più che buone. € 15

846. ↪ COLLETTIVA

IL NON LIBRO | Bibliofollia ieri e oggi in Italia

Biblioteca Centrale della Regione Siciliana | Palermo, 24 gennaio - 20 febbraio 1985 || [Roma,] DE LUCA EDITORE.

Catalogo quadrotto 240 x 215 mm con una bella fotografia del «Libro dimenticato a memoria» di Agnetti ripreso da Mulas in copertina. Fondamentale mostra sulle sperimentazioni formato libro curata da Mirella Bentivoglio, la cui impalcatura pose le basi di quello che è ancora oggi l'approccio al tema della sperimentazione sull'oggetto-libro, con una parte storica culminante nelle sperimentazioni delle avanguardie primonovecentesche e una parte contemporanea che spazia senza limiti. Munari figura con le tavole dell'«Anguria lirica» e con l'illeggibile 1966 della Galleria Obelisco (vedi rispettivamente #120 e #578). **€ 100**

846.



847. ↪ COLLETTIVA

FABRIANO(C)ARTE 1985 | La scultura in carta

Bologna, Edizioni Bora, catalogo della mostra a Fabriano, 4 maggio - 9 giugno 1985, formato quadrato 230 mm, a cura di Giorgio Di Genova e Rossana Bossaglia.

«Sculture da viaggio - pieghevoli, 1985» — sembra composte ad hoc per la mostra in «cartoncino bianco naturale Fabriano» — riprodotte alle pagine 35 e 36.

848. ↪ COLLETTIVA

Dalla Tartaruga all'Arcobaleno | Forme, oggetti e proposte creative in Rhodoid

848.



XVI Triennale di Milano | Electa (Fantonigrafica di Venezia) / «Quaderni della Triennale» [a p. (6):] ... maggio – giugno 1985 ...

Formato 300 x 210 mm per il bel catalogo di questa mostra di design in cui Munari figura con una delle lampade per Danese assieme ai colleghi Castiglioni, Sottsass, Mari etc. **€ 100**

850.







849. ↪ COLLETTIVA

Vom Klang der Bilder. Die Musik in der Kunst des 20. Jahrhunderts

München, Prestel, monumentale catalogo della grande mostra alla Staatsgalerie di Stoccarda dal 6 luglio al 22 settembre 1985, a cura di Karin von Maur coadiuvata da oltre venticinque specialisti.

Anche Munari con una «ricostruzione teorica di oggetto immaginario» del 1950 riprodotta nel catalogo di questa eccezionale ricognizione del rapporto tra arte e musica nel ventesimo secolo, che fu pubblicato anche in traduzione inglese nel 1999 («The Sound of Painting»).

850. ↪ COPERTINA

Carme | società italiana di musica da camera | MUSICA ITALIANA DA CAMERA [insieme a:] Gioacchino Rossini | MUSICA DA CAMERA

Montedison • Progetto cultura / CARME Società italiana di musica da Camera. Primo titolo composto da due dischi 12" entro custodia, ottobre 1985, condizioni VG+; secondo titolo siglato ORIZZONTE OCL 16348, un disco 12" entro custodia, giugno 1986, condizioni VG-. Incisioni digitali.

Raccolta completa dei due dischi di CARME («Società italiana di musica da camera» fondata nel 1984 nell'ambito del «Progetto cultura» con cui Montedison scelse di celebrare i cento anni di attività) con l'impaginazione della custodia di Bruno Munari, che orna i grandi angoli con il motivo moiré già usato sul catalogo dell'«Arte programmata» (vedi #529) e sceglie quattro colori poi declinati in quarta di copertina su altrettanti simboli stilizzati. € 50

851.

ブルーノ・ムナーリ展 [Mostra di Bruno Munari]

Tokyo, Kodomo no Shiro [Castello dei bambini], 1985 [in fine: Progetto grafico e impaginazione Shigeo Fukuda | Editing, produzione e pubblicazione Laboratorio di progettazione del Castello dei bambini... Tipografia Toppan].

Catalogo della grande personale di Munari al Castello dei bambini di Tokyo, aperta dal 22 novembre al 15 dicembre, impreziosito dal design futuristico di Shigeo Fukuda. Ampia rassegna della produzione munariana a un grado di completezza assai elevato. Fu un

eccezionale tributo internazionale poiché Munari fu incaricato di inaugurare la futuristica struttura del «Castello per bambini», tredici piani in altezza e quattro interrati, interamente dedicata alla didattica per l'infanzia. Accanto alla mostra personale, l'artista fu invitato a tenere laboratori e insegnare il "metodo Munari". Da questa esperienza nacque il libretto sul «Castello dei bambini a Tokyo», pubblicato per «Einaudi ragazzi» nel 1995 (vedi #973).

852. ↪ COLLETTIVA

EXACTA | DAL COSTRUTTIVISMO ALL'ARTE SISTEMICA 1918-1985

FAUSTA SQUARTITI EDITORE | MILANO 1985 [colophon:] 54 SERIGRAFIE E LITOGRAFIE NUMERATE E FIRMATE A MANO DA 27 PROTAGONISTI DI UNA RICERCA ESATTA ... TIRATURA: 125 ESEMPLARI + 25 ESEMPLARI IN NUMERI ROMANI ... FORMATO CM: 68×68 ... STAMPA: PER LA SERIGRAFIA, SAMUELE VILLA DI MUGGIÒ | PER LA LITOGRAFIA, GIUSEPPE PONZIO DI MILANO | SELEZIONI CROMATICHE MANUALI, IL SEGNO GRAFICO DI MUGGIÒ | FOTOLITO: STUDIO 80 DI SESTO SAN GIOVANNI | FOTOCOMPOSIZIONI, FUTURA CHIARO E NERETTO DELLA STYLGRAF DI MILANO ... ASTUCCIO EDITORIALE: LEGATORIA RECALCATI DI SESTO SAN GIOVANNI | L'EDIZIONE EXACTA È STATA IDEATA E REALIZZATA DA FAUSTA SQUATRITI E GETULIO ALVIANI A MILANO, TRA IL 1980 E IL 1985.

Ambiziosa cartella che si proponeva di fare il punto, tra gli artisti ancora attivi, su quella galassia di tendenze elencate sotto al titolo: «costruttivismo, de stil, arte concreta, cinetica, op-art, programmata e sistemica». Raccoglie «di ogni artista due tavole, la prima rappresenta la ricerca iniziale e porta la data di ideazione e quella di realizzazione in questa edizione; la seconda tavola rappresenta la ricerca della maturità o recente». Munari ripropose la versione quadrata di «Anche la cornice 1935/1983» e un «negativo positivo» quadrato azzurro e rosa datato 1985. Dalle notizie in nostro possesso, se ne parlò prevalentemente tra 1986 e 1987, il che ci induce a collocare la pubblicazione al più presto alla fine del 1985.

853.

FARFA [...] IL MILIARDARIO DELLA FANTASIA [...]

Edizione realizzata con la collaborazione della Eco s.p.a. in occasione della mostra "Futurismo e futurismi" Venezia · Palazzo Grassi · 1986 || MARCO SABATELLI EDITORE | SAVONA [in fine:] QUESTO LIBRO DI LATTA ... È STATO PUBBLICATO ... NEL MESE DI APRILE 1986. L'EDIZIONE IN COMMERCIO È LIMITATA A DUECENTO ESEMPLARI ... Stabilimento litografico "Priamàr" ... Savona ... con la collaborazione di L.B.S. Lavorazione Banda Stagnata di Gianfranco Lagorio, Ge-Rivarolo | Labora-

853.



853.



torio Meccanico e Mollificio dell'Ing. Alberto Bruni, Busalla (Ge).

Libro oggetto 200 x 175 x 20 mm composto da [30] fogli di metallo a bordi ribattuti stampati a colori, rilegati con spirale metallica, prodotto dall'editore savonese Sabatelli in collaborazione con ECO, l'azienda di proprietà del gruppo Agnelli creata appositamente per occuparsi del ricco merchandising realizzato a traino della grande mostra sul futurismo curata da Pontus Hultén. Il libro pubblica quattro composizioni storiche del futurista Farfa (una completamente inedita; non è affatto una «riedizione [...] del libro di Farfa già pubblicato a Milano, Edizioni La Prora, 1933» come cataloga *Maffei*, *Munari i libri, 2002 p. 172 = 2008 p. 171*) illustrate da altrettante silhouette futuriste inedite di Munari pescate «dall'archivio personale dell'artista» (si veda *Tanchis, Bruno Munari, p. 31* per la prima tavola, chitarrista) che presta inoltre due disegni conici per le copertine.

Esemplare con tracce di sporco sulla copertina e qualche segno d'usura perimetrale. **€ 1.000**

Il Club Psòmega

854. ↪ COPERTINA / COLLETTIVA

CLUB PSÒMEGA || LA FORMA DELL'INVENTIVA

a cura di Renato Boeri • Massimo Bonfantini • Mauro Ferraresi | saggi di [28 contributori tra i quali] Munari | EDIZIONI UNICOPLI [in fine:] Finito di stampare nel maggio 1986 dalla Synthesis Press ... Milano.

Copertina di Bruno Munari per il primo dei due libri che costituiscono una vera e propria miniserie Psòmega/Unicopli. Raccolta degli atti del convegno «La forma dell'inventiva», Milano, 14-15 giugno 1985, organizzato in preziosa sinergia tra l'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano (ovvero Renato Boeri) e la cattedra di Semiotica dell'università di Bologna (ovvero Umberto Eco), sponsor la Provincia di Milano e Philips. Il convegno segnò l'atto di nascita del «Club Psòmega», un ambizioso tentativo di approccio interdisciplinare (arte, scienza e filosofia) all'argomento dell'«inventiva», pensato alla maniera di un movimento d'avanguardia. Munari firmò inoltre il breve «La logica e l'inventiva», riferendo della sua esperienza di "attivazione artistica" della macchina fotocopiatrice e riproducendo la serie «Motociclista fotocopiato» su doppia pagina. Buon esemplare (alcune sottolineature e copertina superficialmente usurata) di un libro non comune. € 85

855. ↪ COPERTINA / COLLETTIVA

CLUB PSÒMEGA || IL PENSIERO INVENTIVO

a cura di Boeri • Bonfantini • Ferraresi • Somalvico | [elenco di 18 contributori tra i quali] Munari | EDIZIONI UNICOPLI [in fine:] Finito di stampare nel mese di novembre 1988 da Arti Grafiche Decembrio - Milano.

Copertina di Bruno Munari e Club Psòmega per il secondo e ultimo libro pubblicato con Unicopli (uscirà per Edizioni Scientifiche Italiane un terzo volume del club, nel 1998). In questo libro, con un vero e proprio stile futurista, i membri del club firmano «I quattro manifesti di Psòmega» che aprono la serie degli interventi. Munari tenne una lunga intervista con Bonfantini, «Dialoghetto per l'inventiva tattile», e pubblicò progetto e disegno (firmato e datato 1975/1988) per il «Messaggio tattile». Ottimo esemplare. € 50



855.

854.

856. ↪ COLLETTIVA

Dal 4 giugno 1986 | UTOPIA

Centro Annunciata | Galleria Annunciata | direttore Sergio Grossetti ... Milano ... Anno 46 | n. 3.

Curata da Luciano Caramel questa bella e rarefatta mostra in cui Munari (con un «negativo positivo» rettangolare datato 1950/1984 in catalogo) si trovò accanto a Bonalumi, Castellani, Albers, Alviani, Varisco, Vasarely, Bill, Pasmore e Aricò.

857. ↪ COLLETTIVA

XLII Esposizione internazionale d'arte La Biennale di Venezia | Arte e scienza | catalogo generale

Milano, Electa, catalogo della kermesse aperta da giugno a settembre 1986 a cura di Maurizio Calvesi, disegnato in un (opinabile) stile "neobarocco" da Studio Tapiro.

Munari presente con un grande «negativo positivo» 1953/1977 nella sezione cinetica, e con «olio su tela» nel padiglione Italia.

I negativi positivi "mantovani" (e rodigini)

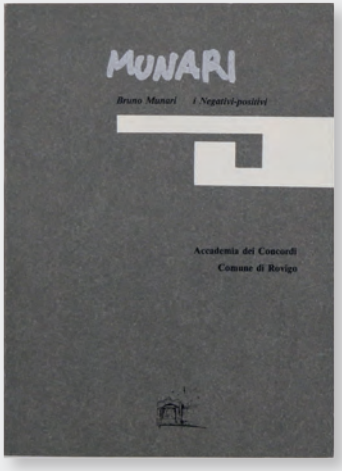
858.

I negativi - positivi | Testo di Flaminio Gualdoni

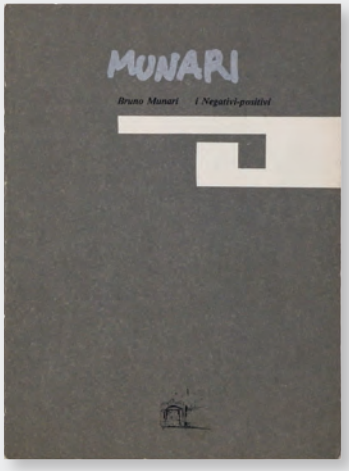
Maurizio Corraini Editore | 1986 Mantova [in fine:] Curato da Maurizio e Marzia Corraini ... ottobre 1986 || Stampato in 1500 copie numerate dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova. In copertina un «negativo positivo» rettangolare bianco su grigio.

Edizione originale del secondo libro pubblicato da Munari con Corraini (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 170 = 2008 p. 169*), dopo l'illeggibile MN 1 (vedi #839). Con il suo formato tascabile 160 x 125 mm e la copertina grigia, è una prima attestazione del format poi utilizzato nella collana «Block notes» (vedi #930-43). Dedicato esclusivamente ai «negativo positivo», è

858.b



858.a



una (non esaustiva) antologia di scritti e bozzetti, a cominciare dal testo/manifesto pubblicato per la prima volta in occasione della mostra da Danese nel 1970 (vedi #666), cui segue «Munari, Perelà e l'Encyclopedie» di Gualdoni, datato Gargnano 10 agosto 1986. Chiude la «rettifica» apparsa su «M.A.C. Sintesi delle arti» del giugno 1955. Preziosa l'iconografia, con i bozzetti delle opere riprodotti a colori e le copertine di «Art d'aujourd'hui» del gennaio 1952 (vedi #291) e «Interiors» di agosto 1954 (vedi #400) riprodotte in b/n.

Ne fu procurata anche un'emissione che reca in copertina e in seconda pagina la dicitura «Accademia dei Concordi | Comune di Rovigo», semplicemente aggiunta all'impianto esistente. Tale emissione fu realizzata in occasione della mostra presso l'istituzione rodigina, che aveva avviato un programma espositivo dedicato ai «maestri dell'arte contemporanea» (Veronesi, Perilli, Del Pezzo, Turcato, etc.). Le copie con questa dicitura non recano usualmente numerazione, altrimenti apposta a mano in grafite sull'apposita pagina:

a. Esemplare n. 151, con leggerissima e normale patina del tempo. € 120

b. Esemplare nell'emissione «Accademia dei Concordi - Rovigo», in ottime condizioni. € 120

Quasi nulla si sa più, oggi, delle circostanze attorno all'edizione del libretto Corraini e alla mostra rodigina. In collezione, tuttavia, sono conservate tre stampe serigrafiche quadrate 300 mm di «negativo positivo» a motivo rettangolare, firmate, datate 1950/1986 e numerate in autografo secondo una tiratura di 80 esemplari. Non altrimenti contrassegnate e, per quel che ne sappiamo, non catalogate in letteratura, queste serigrafie furono sicuramente realizzate in concomitanza all'edizione poiché corrispondono con esattezza a tre dei progetti originali riprodotti nel libretto.

Nel fondo CCCP (collettivo grafico Cesare Cancellieri e Carlo Poltronieri) conservato alla Biblioteca Teresiana di Mantova (digitalizzato online), esistono le prove di stampa in due stati minimamente varianti (fasi di lavoro) di queste tre serigrafie esatte, che rappresentano dunque la produzione in serie limitata a 80 esemplari realizzata da CCCP a Mantova per conto di Corraini in accompagnamento all'edizione del libretto (e alla mostra rodigina):

859.

[negativo positivo nero, giallo, rosso, azzurro turchese e ceruleo]

300 mm quadrato, autografato in basso a destra «MUNARI 1950/1986 3 - 80»; realizzazione serigrafica del bozzetto pubblicato in «I negativi - positivi» Corraini 1986 (s. n. p.), uno dei dichiarati 80 esemplari, in ottime condizioni (minimi segni di bi-adesivo al verso muto). € 1.200

860.

[negativo positivo giallo, turchese, rosso, bianco e nero]

300 mm quadrato, autografato in alto a destra «MUNARI 1950/1986 3 - 80»; realizzazione serigrafica del bozzetto pubblicato in «I negativi - positivi» Corraini 1986 (s. n. p.), uno dei dichiarati 80 esemplari, in ottime condizioni eccetto una lieve gora che tocca il piede a sinistra della composizione, appena visibile, e minimi segni di bi-adesivo al verso muto. € 750

861.

[negativo positivo nero, bianco, rosso, giallo e turchese]

300 mm quadrato, autografato in alto a destra «MUNARI 1950/1986 3 - 80»; realizzazione serigrafica del bozzetto pubblicato in «I negativi - positivi» Corraini 1986 (s. n. p.), uno dei dichiarati 80 esemplari, in ottime condizioni (lieve brunitura perimetrale; minimi segni di bi-adesivo al verso muto). Nell'asta Il Ponte, numero 661, Milano 29 maggio 2024, ne è passata una versione collage in copia unica, autografata, quadrato 200 mm, proveniente dalla collezione della gallerista Roberta Lietti di Como. **€ 1.200**

859.



860.



861.









862.

DIREZIONE SORPRESA | FOTO MARIO DE BIASI - TESTI BRUNO MUNARI

Cordani Editore [in fine:] Questa edizione è stata stampata nel mese di novembre 1986. Volume quadrotto 250 x 225 mm con copertina rigida in tela giallo carico stampata a secco, con la bella sovracoperta disegnata da Munari e illustrata a colori da una fotografia di De Biasi; all'interno oltre duecento fotografie a colori.

Prima e unica edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 171 = 2008 p. 170*) di questo libro interamente dedicato all'arte fotografica di De Biasi e diremmo anche interamente impaginato da Munari — con guizzi perfino futuristi — anche se alla voce «Grafica» è accreditato l'editore. Ottimo esemplare. **€ 100**

863. ↪ COPERTINA

CREATIVA MENTE | INCONTRO CON BRUNO MUNARI

[Ascoli Piceno,] EDIZIONI CAUDA PAVONIS | novembre 1986 [in copertina:] VIAGGI NELL'ARTE di luciano marucci.

Design di copertina di Munari, organizzato negli spazi di una scomposizione in «negativo positivo» bianco e grigio, con il manifesto per l'Arflex come illustrazione (nell'archivio Marucci sono conservati bozzetti e prove).

Interamente a cura e spese di Luciano Marucci, il quaderno pubblica il testo dell'intervista alternato a fotografie dell'artista e disegni d'alberi suoi e dei bambini dei laboratori «giocare con l'arte». Raro.

862.



864.

Aldo Tanchis — BRUNO MUNARI

IDEA BOOKS EDIZIONI [a p. (2):] © 1986 ... Milano ... Fotolito: Mani, Firenze | Fotocomposizione: Ruta, Milano | Stampa: Arti Grafiche Meroni, Lissone.

Copertina e impaginazione di Bruno Munari per questa prima ampia biografia artistica a non essere firmata dall'artista stesso, bensì da Tanchis, che già aveva pubblicato nel 1981 «L'arte anomala di Bruno Munari» con Laterza (vedi #797). Breve prefazione di Andrea Branzi. Per molti anni è stata la più ampia catalogazione dell'opera dell'artista e risulta ancora oggi un riferimento fondamentale, impreziosito dal design dell'artista che ne controllò l'esecuzione nei dettagli, fornendo tutta l'iconografia. A partire dall'anno successivo fu generosamente diffuso all'estero, in traduzione inglese per MIT Press negli USA e Lund Hum-

864.



phries in UK, e in francese per Philippe Sers. È appena stato ripubblicato da Corraini, sia in italiano che in inglese (2024). Anche per questa copertina Munari scelse il disegno per il manifesto dell'Arflex, sovrapponendogli un autoritratto futurista. Ottimo esemplare (veniali lievi segni perimetrali). € 50

Nel 1986 Munari fu chiamato a disegnare l'aspetto della nuova edizione «completamente rinnovata» de **«Il cucchiaio d'argento»**, celebre repertorio pubblicato per la prima volta nel 1950 e da allora mai uscito di commercio, oggetto di dodici edizioni aggiornate (la dodicesima e ultima nel 2025). Il libro nella veste rinnovata uscì in aprile ma verso la fine dell'anno andò subito in ristampa per presenziare accanto al «Bicchiere d'argento», che invece apparve per la prima volta proprio nel 1986, come strenna di dicembre. Entrambi i volumi vennero dunque proposti in una confezione impreziosita da un astuccio in plexiglass trasparente.

865. ↪ COPERTINA

Il Bicchiere d'argento

EDITORIALE DOMUS [antifrontespizio:] ... compilato da RICCARDO DI CORATO || PRIMA EDIZIONE dicembre 1986 [in fine:] Fotocomposizione RUTA | Stampa OFSA - Casarile (Milano).

Spesso volume di 569 pagine su carta uso-mano e numerose tavole patinate fuori testo illustrate a colori, in legatura rigida con cartonato illustrato a colori dietro design di Munari, protetto dall'acetato originale ancora presente; segnalibro in cotone e cuffie, sguardie in carta argentata; entro l'originale custodia/astuccio in plexiglas. € 50

865.





866.

866.

BRUNO MUNARI

Electa [a p. (4):] Copertina Bruno Munari | Progetto grafico Marcello Francone ... Copyright 1986 by Comune di Milano ... Bruno Munari opere 1930-198 | Milano, Palazzo Reale 11 dicembre 1986 | 1 marzo 1987 [in fine:] Stampato dalla Fantonigrafica di Venezia. Catalogo quadrotto 220 x 240 mm, copertina in cartoncino con risvolti entro astuccio illustrato ai due piatti dall'ingrandimento dell'autoritratto xerografico del 1971 che orna la copertina (design dell'artista).

Catalogo della fondamentale retrospettiva che il Comune di Milano — per interessamento e mediazione di Enrico Baj, ringraziato specialmente a pagina 6 — dedica a Munari nell'anno dei suoi ottanta. Testo critico introduttivo, organizzazione della mostra e cura di Marco Meneguzzo. Nacque in questa occasione la "biografia/catalogo" che descrive Munari come «Quello nato a Milano | Quello delle macchine inutili [...]» etc., che serve anche a dettare l'andamento antologico del catalogo, impaginato sotto la supervisione dell'artista. Uscì nel formato e con le caratteristiche della collana «Pagina» diretta per Electa da Luigi Cerri, il cui contrassegno appare solo sul dorso. Ottimo esemplare completo del raro astuccio completamente illustrato in xerografia. € 500

867.

Alfabeto Lucini | progettato da Bruno Munari

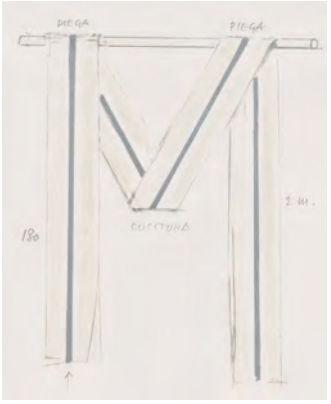
L / l [in fine:] Questo libro di Bruno Munari, fuori commercio, a cura di Ferruccio è stato stampato da Giorgio, ricordando Achille; tutti Lucini, tre generazioni di stampatori da sessantatré anni. Milano, 1924-1987.

Libro spiralato 300 x 210 mm di [40] carte bianche di pregio stampate solo recto, copertina in cartoncino grigio ripiegato con nastro in tela tono su tono. Edizione fuori commercio prevista ad personam in tiratura non specificata e distribuita entro una busta editoriale

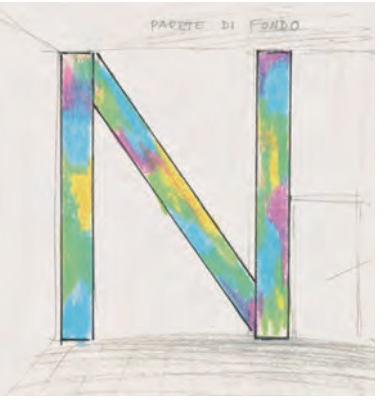
867.


Alfabeto Lucini
progettato da Bruno Munari

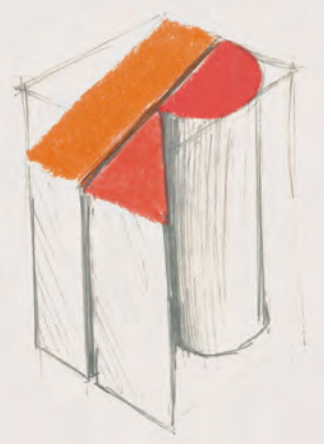

Alfabeto Lucini
progettato da Bruno Munari

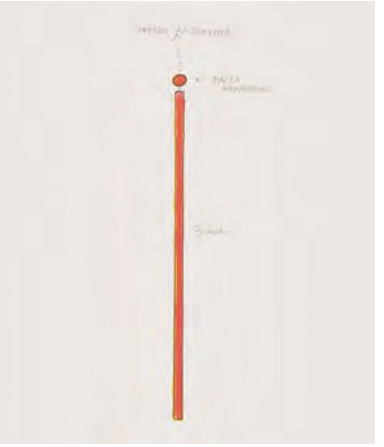

PIEGA
PIEGA
2 M.
180
CUCITURA




PARETE DI FONDO







spesso non presente (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 176-177 = 2008 pp. 174-175*). Pubblica i progetti delle lettere di un «alfabeto fantastico» inventato nel 1984 — in vista di un progetto celebrativo dei sessant'anni della tipografia Lucini poi non concretizzatosi — quindi ripreso ed effettivamente realizzato solo per la sala d'apertura della mostra a Palazzo Reale (vedi scheda precedente). L'architetto Marco Ferreri si occupò dell'allestimento. Il libro con i progetti fu presentato nel febbraio 1963 proprio nella sala della mostra che ospitava queste lettere/sculture di vari materiali e dimensioni. Ottimo esemplare dedicato ad personam, senza la busta. **€ 500**

868. ↪ COLLETTIVA

Poesie per la vita | venti artisti per i villaggi SOS

Milano, Galleria San Fedele, febbraio 1984.

Raro catalogo con introduzione di Luciano Caramel per questa collettiva di beneficenza in occasione della quale furono anche tirate delle serigrafie 70x50 cm presso Paoli Arte di Vicenza: quella di Munari riproduce in argento su fondo rosso la «Matita su carta, 1932» di Tanchis (*Bruno Munari, p. [2]*).

869. ↪ COLLETTIVA

Allitterazioni | Dieci artisti del MAC tra ieri e oggi

[Milano,] FABBRI EDITORI / «Valle d'Aosta cultura» n. 3 [in fine:] finito di stampare nel mese di febbraio 1984.

Una serigrafia «negativo positivo» (Danese 1970), la scultura da viaggio del M.A.C. 1953-54, «Olio su tela» 1986 e il «Tetracono» nel catalogo quadrotto 220 x 245 mm della retrospettiva a cura di Mirella Bandini (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 256*). **€ 35**

869.



870. ↪ COLLETTIVA

primotempo | 11a Rassegna di Teatro per Ragazzi e Giovani alla Sala Gonzaga

... Milano ... dal 22/2 all'11/4 1987 [al piede:] Offset Quadrifoglio snc. Locandina 700 x 320 mm stampata in nero e rosso recto.

Articolata iniziativa organizzata da Teatro del Buratto, E.T.I. Ragazzi, regione e comune, entro il cui programma spicca la serie «Suggestioni» organizzata in collaborazione con C.R.T. al Teatro dell'Arte: Belgrano con «Parole e immagine - suono e immagine», Cialdo Capelli (già incontrato per un'installazione a «Postmachina») con «La voce e il suono», Munari con «Proiezioni dal vivo», Baj e Rauch con «La nascita di Ubu». Segni di piegatura in tre quarti. **€ 150**

870.


Teatro del Buratto - E.T.I. Ragazzi - Regione Lombardia Progetto Teatro Ragazzi
Comune di Milano
Settori Cultura e Spettacolo - Tempo Libero e Giovani - Educazione
presentano
primotempo
11ª Rassegna di Teatro per Ragazzi e Giovani
alla Sala Gonzaga - Via Settembrini 19 - Milano - Tel. 6693170
dal 22/2 all'11/4 1987
domenica 22 febbraio - ore 16.00
TEATRO DEL BURATTO (Milano)
"DOGANA, DOUANE, ZOLL" (dagli 11 anni)
sabato 28/2 - h. 10.00 e h. 16.00 e domenica 1/3 - h. 16.00
TEATRO EVENTO (Bologna)
"JOE" (dagli 11 anni)
sabato 7/3 - h. 10.00 e h. 16.00 e domenica 8/3 - h. 16.00
IL TEATRO (Napoli)
"LA RAGAZZA DEL CIRCO" (dai 6 anni)
"SUGGESTIONI"
al TEATRO DELL'ARTE - Viale Alemagna 6 - Milano - Tel. 865469
mercoledì 11/3 - h. 16.00
GIOVANNI BELGRANO in:
"PAROLA E IMMAGINE - SUONO E IMMAGINE"
giovedì 12/3 - h. 15.00
CIALDO CAPELLI in:
"LA VOCE E IL SUONO"
venerdì 13/3 - h. 16.00
F.I.A.T. - Teatro Settimo in:
"LO SPAZIO E IL TEATRO"
sabato 14/3 - h. 16.00
BRUNO MUNARI in:
"PROIEZIONI DAL VIVO"
domenica 15/3 - h. 16.00
ENRICO BAJ e ANDREA RAUCH in:
"LA NASCITA DI UBU"
Si ringrazia per la collaborazione il
C.R.T. Centro di Ricerca per il Teatro
sabato 21/3 - h. 10.00 e h. 16.00 e domenica 22/3 - h. 16.00
RUOTALIBERA (Roma)
"OZ" (dagli 11 anni)
martedì 24/3, mercoledì 25/3, giovedì 26/3 - h. 10.00
TEATRO VIAGGIO (Bergamo)
"SCRICK" (dagli 8 anni)
sabato 28/3 - h. 10.00 e h. 16.00 e domenica 29/3 - h. 16.00
TEATRO PORCOSPINO (Pistoia)
"AMLETO IL LUNATICO" (dagli 11 anni)
sabato 4/4 - h. 10.00 e h. 16.00 e domenica 5/4 - h. 16.00
TEATRO DI ROMA
"QUI COMINCIA LA SVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA" (dai 6 anni)
giovedì 9/4 e venerdì 10/4 - h. 10.00 e sabato 11/4 - h. 16.00
TEATRO DEL CANGURO (Ancona)
"LIETO EVENTO" (dagli 11 anni)
Si ringrazia Soc. SE.R.C. SOF (Servizi Ricreativi e Culturali) di Falcone e Pezzani
Posto unico: L. 4.500 ragazzi - L. 5.500 adulti
Abbonamento a n. 8 ingressi L. 35.000
Ingresso libero per la manifestazione "Suggestioni" al Teatro dell'Arte
Per informazioni e prenotazioni:
Teatro del Buratto - Via Calabiana 9 - 20139 Milano
Telefono 02/5398126 - 5696786

871.



871.

panorama lombardia | mensile edito dall'ENDAS / lombardia - anno V - numero 37 - marzo 1987 || all'interno: munari | di fernanda fedi | pag. 7-10

Autocopertinato di 300 x 210 mm, finito di stampare il 2 marzo 1987, contiene una interessante recensione della mostra di Palazzo Reale ad opera dell'artista milanese Fernanda Fedi, buona amica di Munari (vedi #817, 980, 910a etc.). Tra i molti articoli usciti in occasione dell'evento, questo è uno dei pochi a parlare effettivamente della mostra e dell'effetto che faceva. € 75

872.

Tanti saluti con fantasia

«Cart. Cartoline in rivista» n. 1, marzo 1987, pp. 4-5.

Apertura affidata a una breve prosa di Munari pubblicata assieme a una cartolina opportunamente modificata dall'artista sul numero d'esordio della rivista diretta dal collezionista e artista postale Mario Sturani — un fascicolo spillato di 64 pagine seguito da 12 cartoline della serie «Sconvolti '87. Omaggio ad Arcimboldo nel 4° centenario del suo ritorno a Milano», il tutto entro busta editoriale illustrata a colori. Si tratta di un'anticipazione della vena cartolinista espressa poi in «Saluti e baci» (1992, vedi #934). **€ 45**

872.


Tanti saluti con fantasia


Cart.1

873. ↪ COLLETTIVA

TREPERICS | TRE FORME | TRE COLORI | TRE AUTORI | BRUNO MUNARI | JAMES RIVIERE | LUIGI VERONESI | gioielli e disegni | invito

... dal 16 al 19 settembre '97 | vismara arte s.a.s. ... Milano. Alle ante interne riprodotta un'opera per artista, tra cui la «Collana variabile» realizzata da Riviere (Desart il nome del suo negozio) su disegno di Munari.

Interessante sponda commerciale della contemporanea «Artisti e disegno nell'oreficeria italiana» aperta ad Arezzo, dove pure vennero esposti disegni di Munari. Tale mostra fu la prima di una serie poi svolta sotto il nome di «Oro d'autore», ripetuta con cadenza annuale almeno dal 1988 al 1995 e portata anche all'estero, alla quale Munari partecipò variamente (vedi #897). Oggi è diventata un museo pubblico sotto il nome di «Orodautore». Curiosamente, tuttavia,

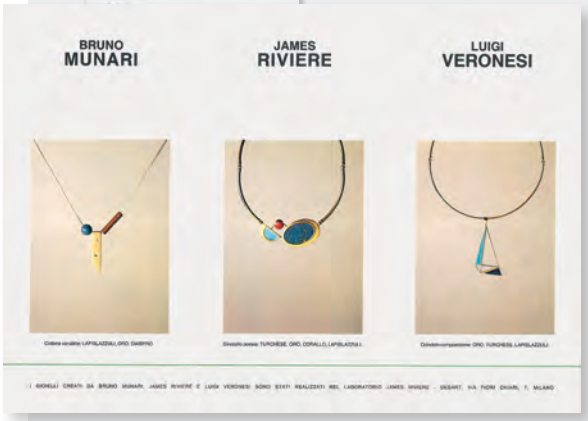

TREPERICS

TRE FORME
TRE COLORI
TRE AUTORI

BRUNO MUNARI
JAMES RIVIERE
LUIGI VERONESI

gioielli
e disegni

873.


BRUNO MUNARI

JAMES RIVIERE

LUIGI VERONESI

nella collezione del museo aretino non compaiono i gioielli realizzati con Riviere per Vismara Arte nel 1987. **€ 150**

874. a



874.

MUNARI 80 | a un millimetro da me || teoremi, brustolini e disegni al telefono
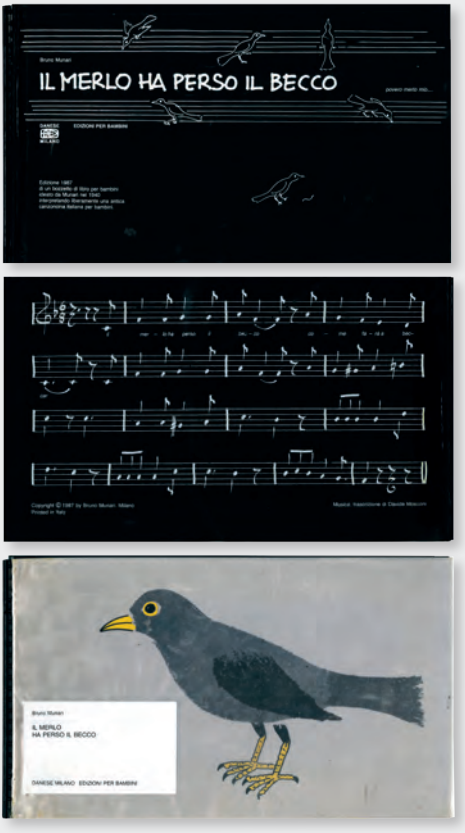
Edizioni di Vanni Scheiwiller [in fine:] Questo volumetto a cura di Giorgio Lucini e Vanni Scheiwiller è stato stampato in occasione dell'ottantesimo compleanno di Bruno Munari. 24 ottobre 1987. Formato quadrato 155 mm, copertina patinata a plastificazione opaca e risvolti, illustrata dall'artista a colori.

Edizione originale e unica della raccolta di «teoremi, brustolini e disegni al telefono» nell'usuale formato del «Quadrato» Scheiwiller (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 174-175 = 2008 p. 173; Novati, Giovanni e Vanni Sheiwiller, p. 288b*). Il libro fu distribuito per la prima volta al pubblico durante le "celebrazioni munariane" del novembre 1987 alla Galleria Danese.

a. Ottimo esemplare pregiato da bella firma autografa **con matita multicolore al frontespizio: «MUNARI».** € 400

b. Ottimo esemplare pregiato da invio autografo **«a Franco. MUNARI | 3-9-92».** € 380

875.



875.

IL MERLO HA PERSO IL BECCO

DANESE MILANO EDIZIONI PER BAMBINI [in copertina:] Edizione 1987. Libro-gioco 175 X 300 mm stampato su plastica nera in copertina e trasparente all'interno.

Prima edizione del «[...] bozzetto ideato da Munari nel 1940 interpretando liberamente una antica canzoncina italiana per bambini» (in copertina); spartito con trascrizione di Davide Mosconi in quarta di copertina. Libro originariamente distribuito entro busta di plastica con

tasca per alloggiamento della musicassetta allegata, presentato nel novembre 1987 durante gli eventi celebrativi degli ottant'anni di Munari da Danese e poi a Mantova presso Galleria Corraini a fine marzo 1988. Oggi raro in edizione originale, è stato ripubblicato nel 2001 da Corraini con testo inglese a fronte.

Esemplare con i due piatti di copertina staccati di netto e qualche lieve traccia di sporco sulle carte trasparenti. **€ 200**

876. ↪ COLLETTIVA

MOVIMENTO ARTE CONCRETA 1948-1958 | a cura di Luciano Caramel

GALLERIA FONTE D'ABISSO EDIZIONI | Modena (Fotoincisa modenese, Zincografia Vaccari, Stampa Mucchi), 21 novembre 1987 - 13 febbraio 1988.

Munari ampiamente rappresentato in questa collettiva assai corposa — per essere una mostra di galleria privata — curata dallo specialista Caramel con lungo saggio introduttivo, cronologia e documenti (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 255*). **€ 50**

877. ↪ COLLETTIVA

DISEGNARE IL LIBRO | GRAFICA EDITORIALE IN ITALIA DAL 1945 AD OGGI

LIBRI SCHEIWILLER | MILANO 1988 [in fine:] Questo volume a cura di Sergio Vezzali e Vanni Scheiwiller è stato stampato a Bologna dalla Grafis Industrie Grafiche nel febbraio.

Monumentale catalogo della mostra (*Novati, Giovanni e Vanni Scheiwiller Editori Catalogo, p. 524c*) organizzata alla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna e poi portata al Salone del libro di Torino in maggio e alla Biblioteca nazionale centrale di Roma in novembre. A Munari è riservato un intero capitolo, giusto a seguire quello su Einaudi e concluso dal "manifesto" «Perché dev'essere un piccolo manifesto» (tratto da «Millelibri» n. 1, dic 1987).

878.

Libro illeggibile MN 2 [in terza di copertina]

Edizioni Maurizio Corraini - Mantova | 1988. Formato quadrato 230 mm, legatura a filo esterno di cotone giallo e copertina fustellata con firma autografa in bianco «MUNARI» sul piatto superiore; astuccio di plexiglass trasparente.

Tirato in soli 50 esemplari numerati (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 178 = 2008 p. 176*) è il secondo degli illeggibili "mantovani", siglati «MN» e pubblicati da Corraini. Copertina grigio scuro, risguardi neri, fogli interni alternati gialli e bianchi. Non abbiamo trovato indicazioni più circoscritte riguardo al



876.

mese di pubblicazione, ma il fatto che l'illeggibile Arcadia / Casciani (di cui alla scheda successiva) sia intitolato «1988-2», indurrebbe ad anticipargli questo illeggibile mantovano — tra l'altro citato come ultima voce nella bibliografia della scheda del «Premio "Antonio Feltrinelli"» assegnato dall'Accademia dei Lincei in data 26 novembre 1988 (p. 18 della relativa brochure).

879.

STEFANO CASCIANI | ARTE INDUSTRIALE | GIOCO OGGETTO PENSIERO DANESE E LA SUA PRODUZIONE || Contributo di BRUNO MUNARI | Postfazione di RENATO PEDIO

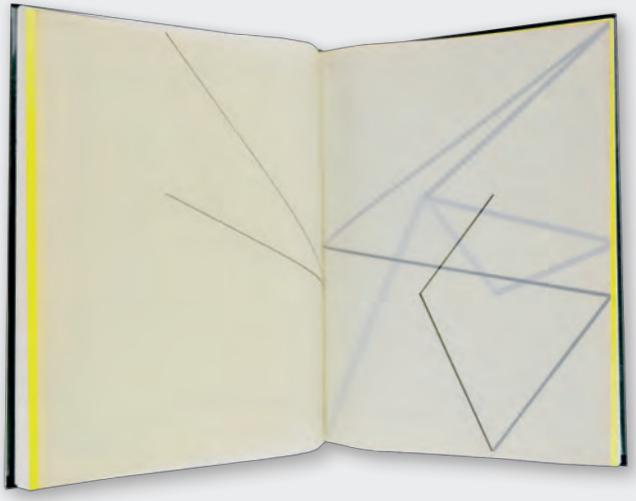
ARCADIA EDIZIONI / «Dal progetto al prodotto» n. 5 [in fine:] Composto in baskerville e holsatia da Bassoli Spa, Milano | Finito di stampare nel marzo 1988 dalle Arti Grafiche Meroni, Lissone. Imponente volume 310 x 220 mm rilegato in tela verde con acetato.

Noto tra i connoiesseurs e collezionisti danesiani come la "bibbia verde", il libro di Casciani è una prima, profonda ricognizione storica dell'azienda milanese. Uscì contemporaneamente in identica edizione in inglese.

Tra i protagonisti del libro, ovviamente, Mari e Munari, con quest'ultimo che creò appositamente per l'edizione un «libro illeggibile» rilegato tra le pagine 133 e 134: sedicesimo di carte semitrasparenti, ognuna delle quali reca stampata una porzione di un intrico di rette rappresentato in apertura. Di questo libro illeggibile fu realizzata un'emissione autonoma sotto forma di estratto pinzato con copertina gialla intitolata «libro illeggibile 1988-2» (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 179 = 2008 p. 177*). € 350

879.





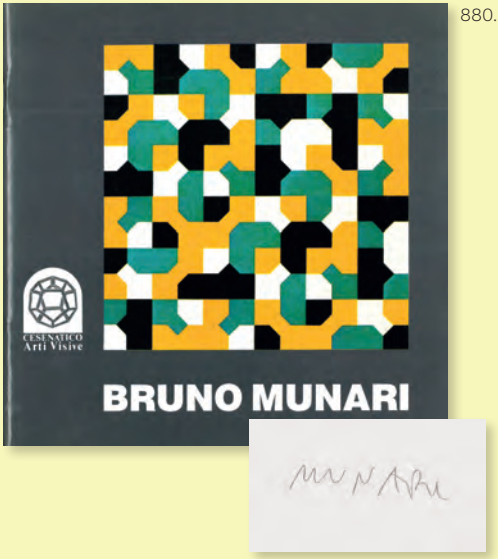
MUNARI SCULTORE E le «sculture viaggianti» C1-C7

880.

BRUNO MUNARI

31 maggio - 10 luglio 1988 | a cura di Giorgio Villa [a p. 1:] edito da: Comune di Cesenatico | maggio 1988 / «Cesenatico Arti Visive» n. 6 [a p. 4:] STAMPA | WAFRA - Editrice Cesena. Catalogo quadrato 220 mm, punto metallico con copertina grigia a plastificazione lucida e risvolti, illustrata da una «curva di Peano».

Non comune catalogo della personale di Munari organizzata dal suo amico e collega Giorgio Villa (vedi #738), responsabile di «Cesenatico Arti Visive» anche per quanto riguarda il design dei cataloghi. Dopo una breve prefazione del curatore, è riproposto il saggio di Meneguzzo per la mostra di Palazzo Reale (vedi #866); chiude una non banale iconografia a colori e b/n. Esemplare in ottime condizioni, pregiato dalla firma autografa dell'artista sulla prima carta: «MUNARI». € 185



880.

Nel 1988, a stretto seguito della mostra di cui alla scheda precedente, con l'amico Giorgio Villa Munari diede il via a un progetto molto interessante, destinato ad avere un seguito — non facile da ricostruire nelle sue ramificazioni — protrattosi per oltre un anno e mezzo, fino al giugno 1990 (con un "sussulto" ancora nell'autunno 1994).

Il primo avvenimento fu la mostra di «Sculture nella città» organizzata da luglio a settembre a Cesenatico: Munari disegnò i progetti per sette grandi sculture ispirate alle sue «sculture da viaggio», numerate da C1 a C7 e realizzate in acciaio corten «nelle officine del Gruppo CO.M.CE - Cesena»:

881.

BRUNO MUNARI | sculture nella città

Città di Cesenatico ... luglio agosto settembre 1988 / «Cesenatico Arti Visive» n. 7 [in fine:] grafica - Giorgio Villa ... stampa - Wafra Ce-

881.



sena. Dépliant quadrato 220 mm a quattro ante fronte/retro in scala di grigio.

Rarissimo catalogo dell'iniziativa, con sette fotografie di Sauro Fanese delle sculture "in situ", una mappa delle collocazioni e i testi di presentazione. Solo due esemplari nel SBN ICCU. € 200

In un momento non meglio precisato, ma certamente compreso tra il settembre 1988 (termine della mostra a Cesenatico) e l'ottobre 1989 (inizio di «Munari scultore» a Montichiari, in provincia di Brescia), si colloca un elusivo catalogo stampato in provincia di Verona da Adriano Parise:

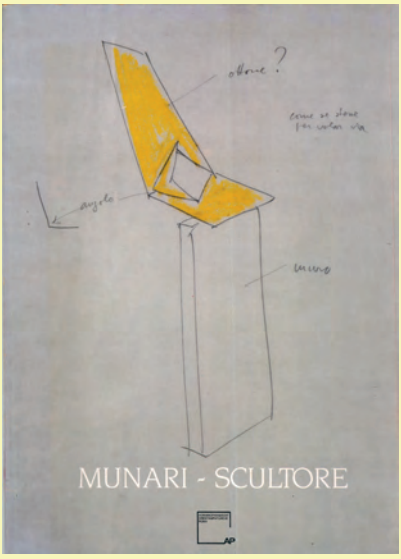
882.

MUNARI - SCULTORE

[A p. (4):] stampato da Adriano Parise editore | Colognola ai Colli - Verona ... Fotografie delle opere di Fabrizio Garghetti | Impaginazione di Adriana Casu. Catalogo 340 x 245 mm in carta patinata stampato a colori, senza data.

Il raro catalogo contiene, nell'ordine: un'antologia di testi di Munari; gli schizzi preparatori di quattro delle grandi sculture (la C3, anche in copertina, e le C5, 6, 7); sei fotografie dei modelli in cartoncino colorato — vere e proprie «sculture da viaggio» (tra queste fotografie, una reca visibili data e firma autografe: «MUNARI 1988», *t.p.q.* per l'edizione del catalogo); otto fotografie delle grandi sculture in acciaio (ottenute tramite scontorno degli originali scattati da Sauro Fanese a Cesenatico, altro elemento utile alla datazione); chiude un elenco di esposizioni (fermo a fine 1986, da cui la data presunta nella scheda di SBN ICCU) e una carta bianca. € 200

Il catalogo di Adriano Parise, nella sua assenza di qualsivoglia data e/o aggancio contestuale, nell'asciuttezza delle didascalie e nella genericità dei testi di corredo, ha un effetto completamente straniante sul lettore odierno. L'impressione è che sia stato progettato per adattarsi a più



di una situazione, immaginando la concreta possibilità di un'esposizione itinerante di cui la prima tappa fu la mostra «Munari scultore» tenutasi a Montichiari di Brescia nell'ottobre 1989.

Dell'evento montichiarese esistono un paio di scatti — uno dei quali lo riproponiamo nella pagina successiva — pubblicati alle pagine 12-13 del numero quinto / anno primo di «Verona Voce: il mensile intelligente di Verona», dicembre 1989. Non a caso Verona, la città di riferimento dell'editore del catalogo, Adriano Parise. La serie di sculture ambientali «dedicate dall'artista alla città di Cesenatico» (come si leggeva sul dépliant di cui sopra #881) venne prelevata dal litorale adriatico per essere nuovamente allestita nella città dell'entroterra gardesano.

Subito a seguire l'evento di Montichiari, Giorgio Villa — cioè il padre nobile di tutta l'iniziativa — curò con la galleria editrice milanese Sirrah un'edizione in scala 1:10 dell'intera serie C1-C7, con una tiratura di 99 + XXX esemplari:

882.



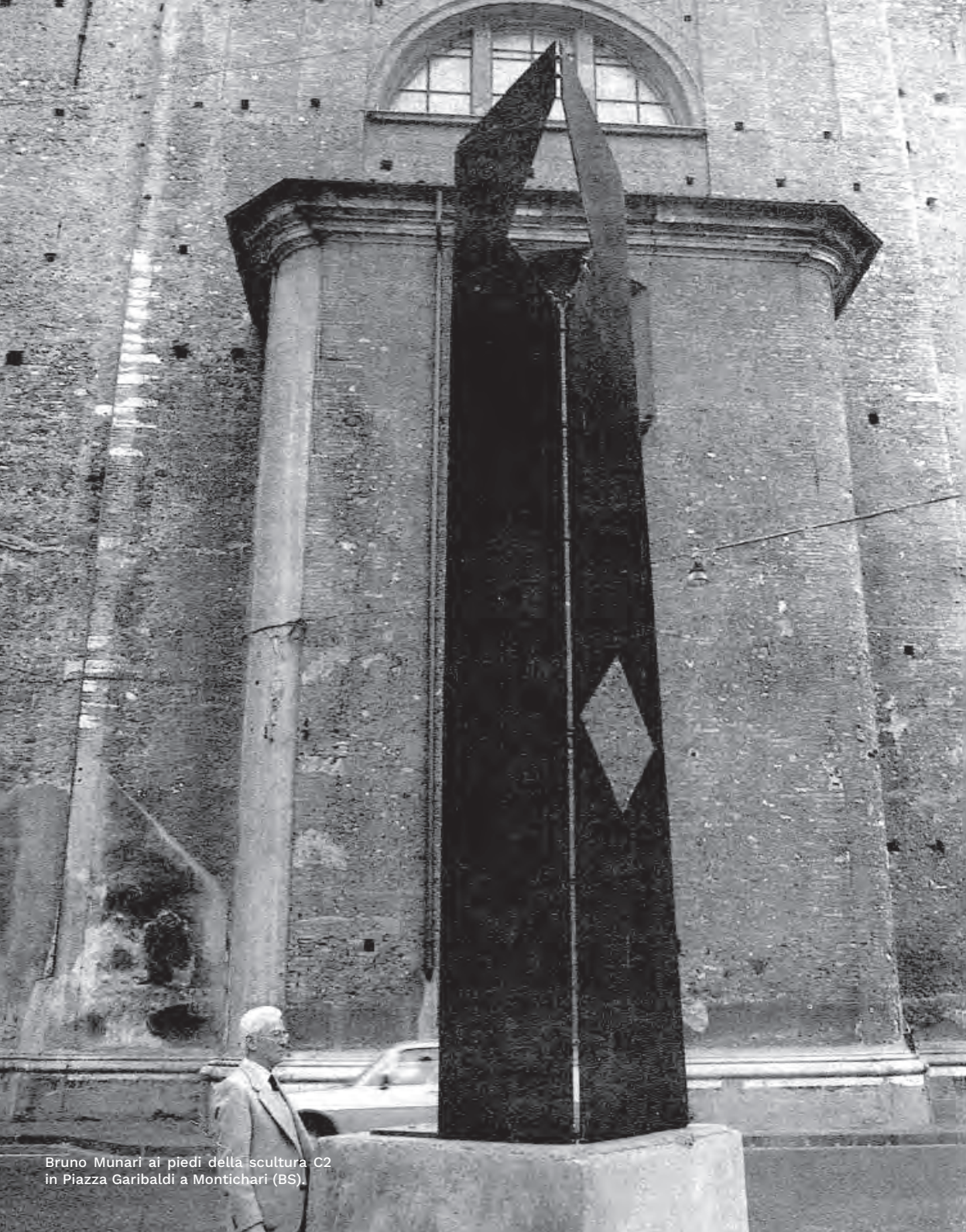
883.

dalle "Sculture da viaggio" di Bruno Munari | a cura di Giorgio Villa

[Milano,] sirrah edizioni, [novembre 1989]. Dépliant a nove ante 210 x 100 mm, stampato a colori bianca e volta.

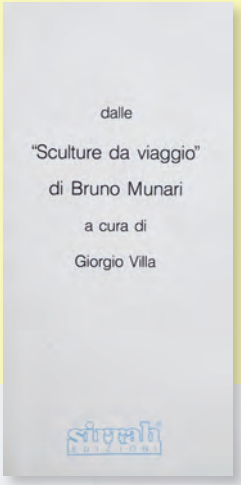
Sull'ultima anta recto: «Le grandi sculture che Bruno Munari ha creato per "CESENATICO ARTIVISIVE '88 – Sculture nella città", a cura del promotore Giorgio Villa, ha costituito un'operazione unica ed irripetibile. | SIRRAH EDIZIONI celebra questa grande esperienza d'arte realizzando una edizione di multipli delle grandi opere, in scala 1:10. | L'artista ha voluto la realizzazione dei multipli in metalli diversi accentuandone il valore materico».

Il raro prospetto dell'edizione reca inoltre un testo originale dell'artista, «IL VIAGGIO delle sculture da viaggio», che chiude annunciando «[...] questi multipli,



Bruno Munari ai piedi della scultura C2
in Piazza Garibaldi a Montichari (BS).

realizzati in metalli diversi, inizieranno il loro viaggio per il mondo a partire dal teminal Simon-Sirrah, in via Durini 25 a Milano, il 16 novembre 1989. Si prega di arrivare un'ora prima della partenza e di allacciare le cinture. Buon viaggio». Ben fotografati tutti e sette i multipli con al verso le specifiche tecniche: C1 e 2 furono realizzati in acciaio inox sabbiato, C3 e 4 in ottone sabbiato, C5 in rame sabbiato, C6 in ferro brunito e C7 in ottone nichelato. € 200





883.

A questo punto intervenne il gallerista ed editore napoletano Giuseppe Morra che, in collaborazione con il Consorzio autonomo del Porto di Napoli, raccolse un ampio ventaglio di patrocini e di sponsor commerciali in vista di «Italia '90» (il campionato mondiale di calcio tenutosi sulla penisola dall'8 giugno all'8 luglio) per organizzare una mostra personale di Munari nei locali di «Studiomorradue», inaugurata il 31 maggio. Il giorno dopo, primo giugno, nel corso di una giornata tutta munariana fu inaugurata anche la passeggiata «Sculture nella città», dal Molo Angioino fino al Lungomare Caracciolo:

884.

BRUNO MUNARI [al frontespizio; in copertina:] munari | scultore

edizioni morra napoli [a p. 4:] ... Progetto Grafico: Union Associati ... [in fine:] Finito di stampare Maggio 1990 dalla Lith Sud - Napo-

884.



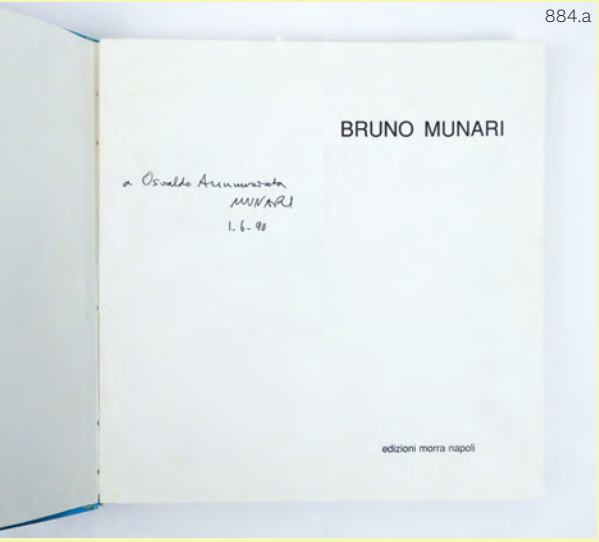
884.



li. Catalogo quadrato 225 mm con copertina in brossura azzurra stampata in nero e sovracoperta, inserto di [18] carte patinate con tavole a piena pagina a colori, comprese nella numerazione (che però salta una carta: pp. [1]-106-[2 non contate], in uso-mano; [107]-[142], in patinata; 143-191-[11], in uso-mano).

La sovracoperta del catalogo rappresenta un piccolo capolavoro in sé, poiché è realizzata come un piccolo modello delle monumentali sculture ambientali: interamente stampata a "effetto corten" in bianca su pesante cartoncino vergellato con il piatto anteriore dotato di foro quadrato ruotato di 45° (che apre sul titolo della brossura sottostante) e l'aletta anteriore a taglio trasversale. Il catalogo aspira a proporsi come monografia di riferimento. Tutti i testi sono tradotti in inglese — dettaglio di speciale interesse per il pubblico internazionale — da un certo Peter LaVerne, che firma una divertente «Nota del traduttore» in fine. Apre un saggio originale di Renato De Fusco «L'artidesign di Munari»; seguono l'importante intervista a Munari di Michele Buonuomo, «Munari scultore» di Villa, l'intervista di Alberto Munari, il figlio, all'artista, un'antologia critica con i saggi di Meneguzzo per Palazzo Reale, quello di Menna del 1966, quello di Carrega per «Scrittura attiva», il breve scritto di Eco «La forma del disordine», apparso sull'«Almanacco Bompiani» 1962, e il «Bonjour Munari» di Seuphor (vedi #519). Alla sezione iconografica in carta patinata segue un'antologia illustrata di testi dell'autore, dagli anni trenta in su.

L'iconografia mostra una delle tempere astratte del 1945, una selezione di «negativo positivo» di cui uno a linee curve blu, alcune stampe di Danese. Bruscamente, nel bel mezzo della sezione delle tavole, appare un breve scritto senza titolo di Franco Lista e Paola Pozzi sul «rapporto arte-città» che fa da soglia alla serie di fotografie delle sculture C1-C7, intervallate dalla riproduzione b/n dei nuovi progetti disegnati da Munari ad hoc per l'allestimento napoletano.



884.a

Questi progetti sono molto preziosi perché mostrano come la ricerca del maestro si fosse concentrata meglio e bene sul rapporto tra le sculture e le basi sottostanti, includendo anche queste nell'espressione dei valori plastici. Tristemente, i nuovi progetti di Munari non vennero realizzati alla lettera, ignorando o le richieste proporzioni o le richieste modifiche di carattere artistico ai basamenti, realizzati in mattoni neri.

Del catalogo esistono due tirature differenti, di cui si dà qui conto per la prima volta. La variazione riguarda l'intera serie delle tavole della sezione «Sculture nella città», che occupa la seconda metà dell'inserto iconografico, e inoltre l'inserimento del «libro illeggibile NA - 1» fuori testo subito dopo l'inserto patinato:

a. Prima tiratura: non presenta il «libro illeggibile» e, nella seconda metà dell'inserto patinato, pubblica ancora (senza didascalie né crediti) immagini tratte dal servizio fotografico realizzato da Sauro Fanese a Cesenatico; sono scatti diversi da quelli pubblicati nel dépliant/catalogo relativo (vedi #881), in un paio di casi sicuramente identici a quelli scontornati nel catalogo Adriano Parise (vedi #882). Il penultimo scatto riprende C7 ma in un allestimento completamente diverso sia da quello di Cesenatico che di Napoli: si tratta assai probabilmente di una foto dal servizio realizzato a Montichiari, a cui effettivamente appartiene l'ultimo scatto, in piazza Garibaldi, che raffigura Munari in fianco a C2. Il libro misura 230 mm in altezza (mentre la seconda tiratura è perfettamente quadrata 225 mm).

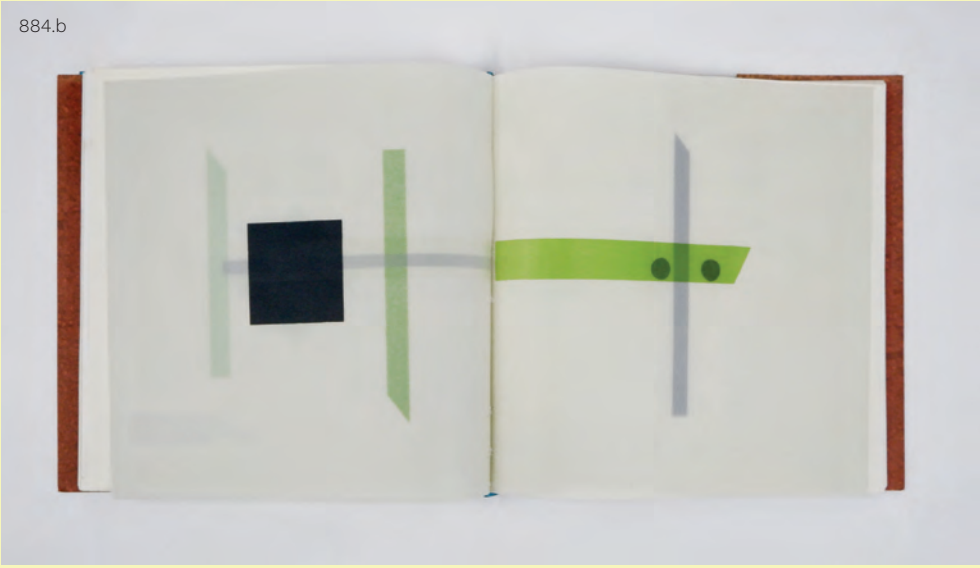
Esemplare impreziosito da dedica autografa «a Osvaldo Annunziata | MUNARI | 1 - 6 - 90», vergata il giorno stesso della presentazione del catalogo alle ore 17.30 nella sala conferenze del Porto di Napoli. **€ 500**

b. Seconda tiratura: reimpagina completamente metà dell'inserto iconografico sostituendo le fotografie con quelle della mise en place napoletana, a cominciare da un bel campo largo di C6 e C7 in Piazza del Municipio cui seguono le inquadrature delle singole sculture. All'inserto segue, con proprio frontespizio, il «LIBRO ILLEGGIBILE NA - 1», un sedicesimo di carte semitrasparenti stampate con forme geometriche verdi e nere, «ideato da Bruno Munari per Beppe Morra in occasione dell'edizione del catalogo» (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 187 = 2008 p. 183*).

Ottimo esemplare. **€ 1.000**

Dovendo avere il catalogo già pronto per la presentazione delle sculture per la città il primo di giugno 1990 — una settimana dall'inizio dei campionati del mondo — Morra fece dunque stampare una prima

884.b



versione “arrangiata” con le immagini dei precedenti allestimenti, esaurita la quale corresse il tiro con una ristampa sorprendentemente non segnalata (anche il colophon rimane identico nel finito di stampare a maggio). La nuova edizione risulta infatti grandemente impreziosita dall’inserimento di un libro illeggibile originale che avrebbe meritato maggiore enfasi.

Qualsiasi delle due tirature del catalogo è oggi molto rara in commercio, con sole due occorrenze nel database storico del mercato online Maremagnum.

Al momento del loro arrivo a Napoli, le sette sculture erano probabilmente già state acquisite dal gallerista. La scultura C5 fu donata al comune ed è al momento alloggiata nello spiazzo noto come «belvedere delle Cave» nel quartiere di Chiaiano, su via Margherita in prossimità del civico 9. Non abbiamo notizie certe riguardo il destino delle altre sei sculture.

Nell’autunno del 1994 Villa ripropose la serie dei multi Sirrah presso la Galleria Puccini di Ancona, con un bel dépliant-catalogo:

885.

BRUNO MUNARI scultore

Associazione Marchigiana Iniziative Artistiche | GALLERIA D’ARTE PUCCINI ... 27 ottobre - 19 novembre 1994. Dépliant a cinque ante quadrate 200 mm, con la prima e ultima anta fustellate a seguire i contorni del nome «MUN | ARI» stilizzato come sul manifesto dell’Arflex e del «negativo positivo» a linee curve. Reca il già noto testo di Villa alle ante interne. Raro.

886.



886. ↪ COLLETTIVA

il castello orbitante | Progetto di studio e sperimentazione sulla creatività infantile

[Solo sulla copertina:] COMPAGNIA TEATRALE GLI ALCUNI ... CORRIERE DEI PICCOLI | PRIMIGI PER LA SCUOLA | COMUNE DI MIRA | COOPERATIVA «MOBY DICK» [a p. (2):] Stampa Grafolito Dosson (Treviso) | Maggio 1898 | © GLI ALCUNI.

Raro volume che — ben impaginato da Laura Fintina — illustra questo notevole progetto di sperimentazione sulla creatività infantile e il teatro partecipato, a cui furono chiamati a collaborare anche «gli adulti» Gianni De Michelis, Altan, Armando Testa, Tapiro, Lele Luzzati, Marco Nereo Rotelli, Bruno Munari e altri — con le loro opere originali riprodotte a colori nel catalogo, a seguire gli elaborati infantili.

L'esemplare di Bruno Munari, con allegata lettera su carta de «il castello orbitante» che lo ringrazia per la collaborazione e accompagna il catalogo inviato da Treviso il 6 giugno, firmata dalla curatrice Giovanna Masobello. **€ 185**

887.

MAXIMILIEN | KOLBE | Opera in tre parti / Opéra en trois parties

Libretto di ... EUGÈNE IONESCO ... Musica di ... DOMINIQUE PROBST || Progetto grafico di ... Bruno Munari | A cura di ... Mario Guaraldi || MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI [in quarta di copertina:] Gruppo ITALFIN 80 | Sabato 20 Agosto 1988. Rotolo di circa 3,5 metri (quattro fogli di misure variabili giuntati con sovrapposizione 1 cm) stampato nero e marrone in bianca, conservato entro scatola editoriale di cartone rivestito della striscia di copertina.

Edizione originale dell'ultima opera di Ionesco, musicata da Probst e basata sul sacrificio del padre francescano Kolbe, martire ad Auschwitz per salvare la vita a un padre di famiglia. Pubblicata in occasione della prima il 20 agosto al «IX Meeting di Rimini» per la regia di T. Bradecki. Scritti di K. Zanussi, D. Probst, le note del regista; chiude lo scritto del curatore Guaraldi. Testi in italiano e francese.

Per la grafica, Munari scelse il formato biblico per eccellenza, quello del libro aperto o rotolo, su cui dispose i testi in colonne allineate a bandiera, mentre a centro pagina un rigo pentagrammato — che funge da baricentro per scelte immagini b/n impaginate con gusto assolutamente munariano — corre lungo tutta l'estensione.

Esemplare nell'emissione fuori commercio (esiste anche un'emissione commerciale targata «Guaraldi / Meeting»). € 50

888.

bruno munari

opere 1930-1988 | villa laura cerneglons udine | estate 1988 ... fotolito | fotocrom ... stampa | litho stampa pasian di prato udine || CRUP Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Catalogo quadrato 210 mm illustrato dal «negativo positivo» rettangolare su fondo nero e bianco alle copertine per questa bella antologica esemplificativa della varietà di produzione (insolitamente esposte anche le piastrelle combinabili e i tessuti de «La regola e il caso) ben ancorata a pezzi storici ordinatamente esposti anche lungo le diciannove tavole b/n.

889.

M. De Biasi, il romanzo del legno

Banca Cattolica del Veneto - Magnus edizioni Spa, Udine [in fine:] Finito di stampare nel

887.



890.



891.



mese di ottobre 1988 da Grafiche Lema - Maniago/Pn.

Imponente volume dedicato alle fotografie di De Biasi, un'eccezionale campionario di textures e colori lignei esaltati dal formato grande del libro, impaginato dai fratelli Milani. Di Munari il «Commento alle immagini», quattro brevi prose a introdurre altrettante sezioni: L'ambiente, La bellezza, I cuori, L'utilizzo. Introduce Carlo Sgorlon, chiude uno scritto del fotografo. € 35

890.

MADE IN ITALIA — SELEZIONE DEI MARCHI ITALIANI —

ISTITUTO NAZIONALE EDITORIALE MILANO [in fine:] Finito di stampare nel mese di novembre 1988 dalla Lito Service di Rioveggio (BO).

Bruno Munari e Giorgetto Giugiaro hanno offerto i loro volti e le parole introduttive — rispettivamente su «La progettazione di un marchio» e «L'immagine aziendale» — a questo catalogo di marchi italiani riprodotti a colori, da Abla a Zanotta (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 180*). € 185

891.

MUNARI A TRENTO | 7/8 marzo 1989 | nell'ambito del corso di museografia 1988-89

Quaderno di materiali di e su Munari con autorizzazione dell'Autore (distribuzione gratuita) [in testa:] Università degli Studi di Trento | Dipartimento di Storia della Civiltà Europea | Facoltà di Lettere e Filosofia [in seconda di copertina:] Redazione a cura di Roberto Togni. | Stampa: Grafiche Artigianelli, Trento 1989 ... realizzata grazie alla Banca Popolare del Trentino (Grafiche Artigianelli - Trento).

Fascicolo spillato di [24] pagine più copertina in cartoncino 295 x 210 mm, contiene un'introduzione del prof. Togni e una raccolta eterogenea di materiale munariano riprodotto. Fu realizzato in occasione delle due giornate con l'artista. In copertina il disegno per il «Gatto Meo» Pirelli (vedi #268). € 125

893.



892. ↪ COLLETTIVA

Far libro | Libri e pagine d'artista in Italia

Firenze, Centro Di / «Gabinetto Stampe della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze» n. 3, catalogo della mostra dal 19 aprile al 20 giugno 1989 al Forte Belvedere, curata da Luciano Caruso. Di Munari esposto l'«illeggibile NY 1».

893.

TELENEvisione | I tessuti di Telene nei patchworks di Bruno Munari e Augusto De Stasio

19–23 maggio 1989 ... Società Umanitaria ... Milano [in fine:] Telene spa ... Cernusco sul Naviglio (MI)

Rarissimo dépliant a otto ante 295 x 135 mm in cartoncino stampato a colori, con grafica diremmo munariana, per la mostra all'Umanitaria di Milano promossa dall'industria del lino Telene in occasione dei cinquant'anni di attività. Munari e il designer dei tessuti De Stasio erano già stati visti insieme da Studio Marconi nel maggio 1980 (mostra collettiva «Patchwork in Italia», senza catalogo — ma un «Patchwork 1980» è riprodotto a colori nel cataloghino della personale di Munari alla Olivetti di Ivrea, vedi #789). Nel 1988, poi, Munari aveva collaborato con Giorgio Valentinuzzi e Ottavio Missoni a «Patchpatchwork work», serigrafia a velo in sei elementi quadrati ricomponibili entro una scatola «PURPLE Missoni». **€ 285**

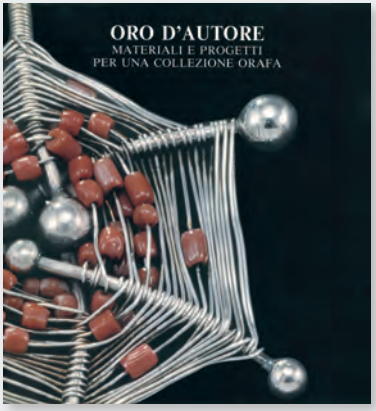
894.

ART FROM NEW ZELAND STRATHDEE TRE ARTISTI E TRE CRITICI AMSTICI PER PIRELLA GÖTTSCHE MUNARI SPACAL BAJ [in copertina]

NADIA BASSANESE STUDIO D'ARTE | TRIESTE ... OTTOBRE 1988 - GIUGNO 1989.

Rarissimo fascicolo che — come abitudine della galleria tergestina (vedi #834)

897.



— documenta le mostre dall'autunno 1988 alla primavera 1989, tra le quali la personale di Bruno Munari di maggio 1989 (della quale esistono alcuni scatti alla Fototeca dei Civici Musei di Trieste): l'artista espose bozzetti per arazzi e organizzò un percorso / laboratorio tattile dal titolo «Agire con tatto».

895. ↪ COLLETTIVA

Materie & fuoco | Arte e industria – Sinergia culturale

Cesena, Silarte, mostra 11-14 maggio 1989 al Palazzo Comunale di Ancona.

Catalogo formato quadrotto 220 x 230 mm curato da Giorgio Villa per questa interessante iniziativa alla quale Munari partecipò con il multiplo in 100 esemplari «Ti vedo e non ti vedo» prodotto da Vetreria Artistica di Cesena in vetro e acciaio.

896. ↪ COLLETTIVA

arte costruita: incidenza italiana

edizioni di arte struktura - milano 1989, catalogo formato quadrato 220 mm della mostra curata da Carlo Belloli alla terza Esposizione internazionale d'arte contemporanea di Milano (odierna MiArt). Contributi tra gli altri di Argan, Meneguzzo e Pontiggia.

Di Munari, ben riprodotto in catalogo, il «negativo positivo al giallo» dipinto ad hoc e oggi nella Collezione Prestini (*Ballocco - Munari: opere dalla Collezione Prestini, pp. 44-45*).

897.

ORO D'AUTORE | MATERIALI E PROGETTI | PER UNA COLLEZIONE ORAFA [...] Omaggio a Bruno Munari

Sottochiesa di S. Francesco - Arezzo | 9 settembre / 22 ottobre 1989 [in fine:] Finito di stampare con fotolitografie dello Studio Lito 69 nel mese di settembre 1989 presso la Nuova Grafica Fiorentina.

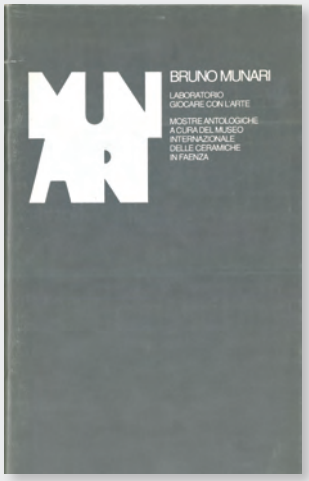
Catalogo quadrotto 240 x 220 mm per la terza edizione della kermesse aretina curata da Lara Vinca Masini, che è all'origine dell'omonimo museo del gioiello artistico. In chiusura di libro spazio all'«Omaggio a Bruno Munari», con introduzione della curatrice e nove tavole con i gioielli realizzati dai progetti dell'artista: pendenti delle «Costellazioni zodiacali», spille e anelli «negativo positivo». € 50

898.

BRUNO MUNARI | LABORATORIO GIOCARE CON L'ARTE

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE IN FAENZA [in fine:] Finito di stampare nello stabilimento grafico LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE nel mese di novembre 1989. Fascicolo spillato 220 x 140 con copertina grigia illustrata in bianco dalla stilizzazione del nome «MUN | ARI» del manifesto dell'Arflex.

898.



Non comune catalogo dell'antologica realizzata con diretta curatela dell'artista assieme Ivana Anconelli e i prestiti di Corraini, Danese, Fiat, Plura, Robots, Sirrah, Sial, UXA, Vetreria Artistica e Zanotta; assistenza di Giorgio Villa e una breve prosa di Giorgio Scarpa. In catalogo sono riprodotti b/n multipli e oggetti di design realizzati con le ditte prestatrici; spiccano le «piastrelle texturizzate», il tappeto «Tutto cambia», la Fontana in vetro Fiam, la «Sedia per visite brevi» e lo «Spiffero» Zanotta. € 135

899.

Simultaneità degli opposti

Maurizio Corraini Editore | 1989 Mantova [in fine:] ... novembre 1989 || Stampato in 1000 copie dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova. In copertina un «negativo positivo» rettangolare bianco su grigio.

Edizione originale del terzo libro pubblicato da Munari con Corraini (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 182 = 2008 p. 179*). A cura di Alvaro Beccattini, illustrato con immagini a colori, si basa sul modello inaugurato con «I negativi - positivi» (vedi #858), formato tascabile 160 x 125 e copertina grigia (che qui è proprio nello stesso cartoncino vergellato che sarà dei «Block Notes», al punto da poter essere considerato una sorta di non ufficiale "numero zero" di quella collana, vedi #930 e ss.). Una parte della tiratura fu distribuita con un'acquaforte in 100 esemplari numerati a mano.

900.

[Invito al conferimento della Laurea ad honorem in Architettura]

Bifoglio 165 x 115 mm in carta vergellata e raffinata stampa corsiva in inchiostro grigio, ufficiale dell'Università degli Studi di Genova: «alle ore 11 del giorno 13 dicembre 1989 [...] l'Università di Genova conferirà la Laurea ad Honorem in Architettura a Bruno Munari Maestro dell'Arte Contemporanea». Completo di biglietto per RSVP.

Importante riconoscimento alla carriera dell'artista, da affiancare ai numerosi premi già ricevuti, dal Compasso d'Oro per la prima volta assegnatogli nel 1954, al Premio Lego conferito nel 1986; l'ultima onorificenza ricevuta era stato il Premio "Antonio Feltrinelli" dell'Accademia dei Lincei nel 1988.

La cerimonia avveniva entro il contesto della «MOSTRA COLLETTIVA DI BRUNO MUNARI» alla Nuova facoltà di architettura dell'università, aperta dal 20 novembre al 18 dicembre; non esiste un catalogo dell'iniziativa, ma i dettagli sono riportati su un bel poster/invito ripiegabile. Si tratta della prima volta che apparve l'espressione ossimorica «Mostra collettiva di Bruno Munari», destinata a una qualche fortuna (vedi 937-8). € 250

901. ↪ COLLETTIVA

A. Vettese, **Milano et mitologia | i poli della ricerca visiva 1958-1964**

Milano, Centro Culturale d'Arte Bellora [in fine:] Grafiche Stefanoni - Lecco, 1989.

Catalogo della collettiva aperta dal 23 novembre del 1989 al 23 febbraio dell'anno successivo, segnalata sull'inserto culturale del «Corriere della sera» del 7 gennaio 1990 come: «Tra Fontana e Munari: le ricerche 1958-1964».

902.

TEC 90

1: Metodologia progettuale | Linguaggi tecnici

2: Aree tecnologiche

GUIDA DIDATTICA

Bergamo, Minerva Italica (Grafedit - Azzano San Paolo), 1990. Set completo del manuale scolastico in tre volumi compilato assieme ad Annibale Pinotti (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 186*). Le copertine, che variano dal nero a due tonalità di grigio, sono illustrate dalla stessa bella immagine a colori che ricorda le «Proiezioni a luce polarizzata».

Munari collaborerà ancora con l'editoria scolastica. La prima edizione della bibliografia di Maffei (*Munari i libri, 2002 pp. 196, 204 e 230-231*) registra: «L'occhio e l'arte: L'educazione artistica per la scuola media», pubblicato per i tipi di Ghisetti & Corvi nel 1992, un libro nel quale il coinvolgimento dell'artista fu appassionato, come risulta da sparse testimonianze rilasciate nel 1993 (ne fu pubblicata una seconda edizione ampliata per lo stesso editore nel 1995: entrambe le edizioni sono oggi piuttosto rare); «Metodi modelli e tecniche: Corso di educazione tecnica per la scuola media» sempre con Pinotti per Minerva Italica nel 1993. Quest'ultimo titolo parrebbe una mera nuova edizione di «TEC 90», così come il contributo munariano alla serie in tre volumi «Modul Art» di Atlas (1999 e seguenti, ancora con Pinotti), facilmente, risale a quanto già pubblicato in «TEC 90».

900.



Munari e Valente

A partire dall'inizio del 1990, la galleria ligure Valente Artecontemporanea prese Munari entro la propria scuderia artistica, esponendo un nucleo di opere, in gran parte acquisite dalla galleria stessa, in una mostra di febbraio il cui raro catalogo sfoggia in copertina, molto ben stampata, la bella «curva di Peano» viola, rosa, verde e nera che poi sarà anche utilizzata — a dirne il fascino estetico — sul poster dell'antologica di pochi anni fa alla Fundación Juan March di Madrid (2022):

903.

BRUNO MUNARI

Febbraio-marzo 1990 || a cura di Alberto Veca / Valente Artecontemporanea || Finale Ligure. Savona [in fine:] Stampa: Arti Grafiche Giacone | Chieri (Torino). La «curva di Peano» viola, rosa, verde e nera «P. 144/3 – 1977» illustra i due piatti di copertina, comprese le alette che, qualora estese, portano l'immagine alla sua dimensione quadrata 240 mm.

Raro catalogo della mostra, con sole tre localizzazioni ICCU (mal schedate). Il testo critico di Veca, «Tre occasioni» (inglese a fronte), spiega l'andamento della mostra in un tentativo di approfondimento verticale lungo tre filoni: «negativo positivo» dal 1950 al 1987; «sculture da viaggio» dai modelli in cartoncino alle versioni in metallo; «curve di Peano» dal 1970 al 1977. Diciotto immagini di opere per lo più a colori. **€ 150**

Un impianto di mostra molto simile sarà quindi riproposto in un mini-tour che toccò Dusseldorf a fine settembre e Firenze un mese dopo. Venne pubblicato un nuovo catalogo, più corposo, illustrato alla stessa maniera, ma con una diversa curva di Peano in gradazioni di grigio, arancio e rosa:

904.

Bruno Munari

Forum | Dusseldorf 19-24 September ... La più bella Galleria d'Italia | Firenze, Fortezza da Basso, 18-21 Ottobre 1990 || a cura di | Matthias Bärmann e Flaminio Gualdoni / Valente Artecontemporanea | 17024 Finale Ligure - Savona [in fine:] Stampa: | Arti Grafiche Giacone | Chieri (Torino) || Distribuzione: | Stamparte ... Bologna. La «curva di Peano» «P. 16, 1975» illustra i due piatti di copertina, comprese le alette che, qualora estese, portano l'immagine alla sua dimensione originale quadrata 240 mm.

Gualdoni ripropose l'approccio ai «negativo positivo» della sua monografia del 1986 (vedi #858), basato sull'accostamento tra i progetti e le realizzazioni; più di un terzo del catalogo è occupato da questi, cui seguono le «curve di

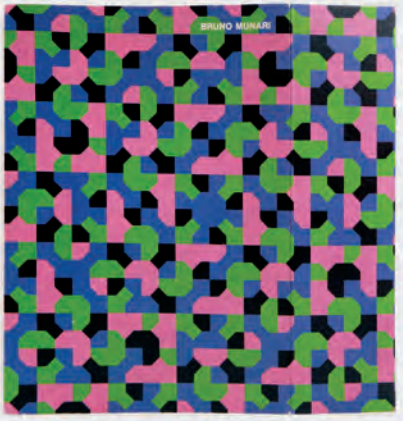


Peano». Introducono i saggi dei curatori, quello tedesco solo in lingua originale, «Munari: i quadri quadrati» di Gualdoni con traduzione inglese. Oltre quaranta le immagini di opere, a colori. € 50

Ancora poco o per nulla mappata, l'attività di questa galleria — con base a Finale Ligure ma con addentellati piemontesi e canturini — continuò con la produzione di stampe d'arte, tra le quali abbiamo potuto rintracciare con una certa esattezza le «3 opere grafiche ... trilogia per Munari», cartella del 1991 pubblicata da Edizioni Valente Artecontemporanea con distribuzione esclusiva Studio Fornaresio, Torino, testo di Roberto Sanesi, contenente tre «curve di Peano» a colori varianti sul medesimo impianto costruttivo (che è poi quello di «P. 144/3», la «curva» riprodotta sulla copertina del primo catalogo munariano di Valente), stampate in una tiratura di 100 esemplari dalla Stamperia Berardinelli di Verona («Opere dalla collezione della Stamperia Berardinelli», asta Finarte 24 set 2020, n. 100). Sul mercato circolano altre stampe d'arte di «negativo positivo», datate tra 1991 e 1993, che sembrerebbero proprio appartenere a simili edizioni in cartella.

All'inizio del 1997, un anno e mezzo prima della morte dell'artista, Valente organizzò un'ultima personale con opere esclusivamente prodotte negli anni novanta, tutti acrilici su tela, riproponendo l'impianto critico e metodologico delle due mostre precedenti:

903.



904.



905.

Bruno Munari

Febbraio-Marzo 1997 | a cura di: | Flaminio Gualdoni e Alberto Veca / Valente Artecontemporanea | 17024 Finale Ligure - Savona ... De Ferrari Editore [Genova; senza ulteriori indicazioni di stampa]. In copertina un particolare di «negativo positivo» del 1995, poi riprodotto intero all'interno.

Nello stesso formato dei primi due cataloghi, recuperando dall'uno il testo di Gualdoni e dall'altro il testo di Veca, Valente espose in ordine cronologico l'ultima produzione dell'artista, sorprendentemente intensa, che va dalle «curve di Peano» 1991-1993 ai «negativo positivo» 1994-1996 (uno datato 1993). Oltre trenta le immagini a colori di opere. € 35

906.

BRUNO MUNARI | giochi e grafica

[Al risvolto anteriore:] Edito in occasione della mostra MUNARI - giochi e grafica al Castello di Soncino, 1990 ... Gruppo Fininvest PROGRAMMA ITALIA. Formato quadrato 155 mm con copertina in cartoncino a plastificazione lucida interamente illustrato a colori con montaggio di opere dell'autore.

Edizione originale del libretto — allestito, sembrerebbe dall'artista stesso, secondo i dettami del «Quadrato» scheiwilleriano — destinato ad accompagnare la mostra aperta al Castello di Soncino dal 24 marzo al primo maggio 1990 (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 184 = 2008 p. 181*). «Il testo di questo libretto è l'inizio di un nuovo libro che Munari sta preparando per aiutare i bambini a inventarsi i giochi e i giocattoli». Il progetto rimase allo stadio di abbozzo e la prosa qui pubblicata in seguito circolò autonomamente sotto il titolo di «Un gattino vero miagolante». Insospettabilmente raro. **€ 150**

906.



907. ↪ COLLETTIVA

COLORE - STRUTTURA | UNA LINEA ITALIANA 1945/1990

Firenze, Giunti, catalogo della mostra tenuta a Prato dal 7 aprile al 2 maggio 1990 (e poi a Todi dal 13 maggio al 17 luglio), con le opere della collezione di Riccardo Tempestini, la linea dell'astrattismo geometrico italiano del secondo Novecento. Tre Munari in catalogo, illustrati a colori.

908. ↪ COLLETTIVA

Il librismo | 1896-1990 | dalla cornice alla copertina | dal piedestallo [sic] allo scaffale

Fiera campionaria di Cagliari | dall'8 al 21 giugno 1990 | a cura di Mirella Bentivoglio / Cagliari, Arte Duchamp. Catalogo quadrotto 240 x 210 mm.

Bentivoglio portò in Sardegna l'impianto della mostra «Il non libro» (vedi #846), entro la quale Munari è rappresentato dall'«Anguria lirica» e dall'illeggibile Obelisco 1966.

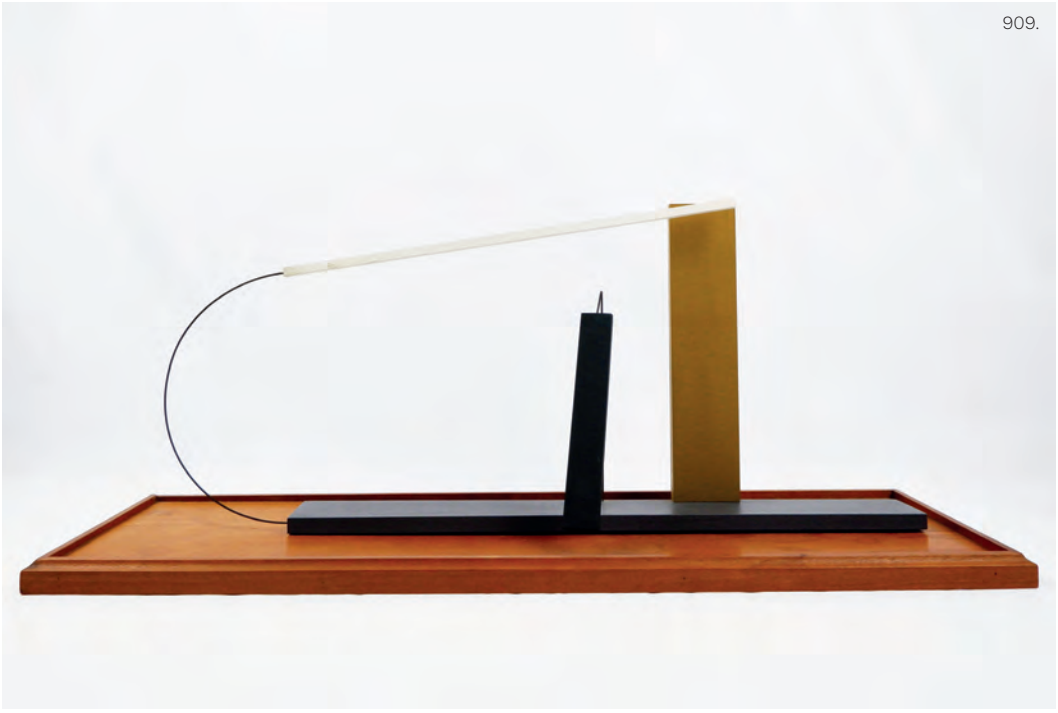
909.

[Sensitiva]

Multiplo in legno dipinto e filo metallico 500 x 210 x 100 mm edito da Plura di Milano in 100 esemplari numerati e autografati dall'artista in pennarello argento sul lato corto della base. Senza data ma 1990.

Il multiplo si basa su un progetto di macchina inutile del 1940 e fa parte di un secondo momento di collaborazione tra Munari e la Galleria Plura, fondata

909.



e diretta a Milano da Roberto Arioli. Un primo ciclo era apparso tra 1983 e 1984, comprendendo tre stampe d'arte («arpeggiando» in 50 esemplari, due «negativo positivo» quadrati in 33 esemplari) e tre multipli (due «macchine inutili» e un «negativo positivo» rettangolare in legno laccato). Nel 1990 fu la volta di una tensostruttura e della macchina «sensitiva», entrambi in 100 esemplari. Nel 1998 fu infine prodotta una tavola tattile in tiratura non specificata di esemplari tutti tra loro varianti, basata su un originale unico prodotto dall'artista.

Esemplare in ottime condizioni, autografato «Munari 62-100». **€ 1.500**

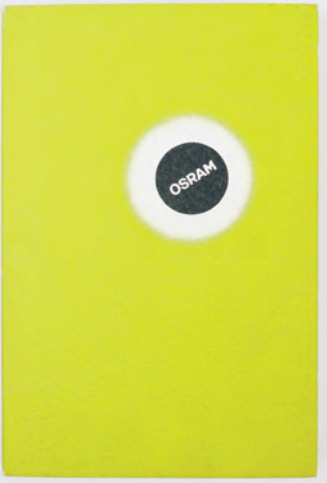
909.



Due colpi di scena 1990–1993

La bibliografia munariana non risparmia misteri e colpi di scena neppure nell'ultimo decennio di vita dell'autore. Il primo reperto che ci si trova di fronte è lo squisito libretto d'artista che Munari disegnò per OSRAM, la famosa azienda di lampadine fondata nel 1906 da Carl Auer von Welsbach, ovvero l'inventore stesso delle lampadine a filamento di tungsteno:

910.



910.

Occhio alla luce

[In copertina:] OSRAM [in fine:] Stampato dall'officina d'arte grafica Lucini in 999 copie numerate. Libretto 130 x 90 mm interamente stampato in inchiostro giallo fosforescente, rilegato a filo con copertina "alla francese" con sovracoperta applicata di dorso su brossura muta. Senza data.

Edizione originale in tiratura numerata fuori commercio splendidamente stampata da Lucini su bella carta goffrata pesante. Il libro non riporta datazione alcuna, ma Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 183 = 2008 p. 180*) lo assegna con certezza al 1990. La stessa data, ma tra parentesi quadre e con il punto di domanda, si trova nella scheda del SBN ICCU, che raccoglie solo quattro localizzazioni.

Prima dell'uscita della bibliografia di Maffei, invece, dando notizia di una collezione di libri d'azienda, Andrea Tomasetig citava «Occhio alla luce» di Munari con la data 1993 («L'economia italiana illustrata», in: L'oggetto libro '96, pp. 182-183). La collezione fu poi acquisita dalla Biblioteca di Via Senato di Milano, che ha mantenuto in scheda la stessa datazione (al momento in cui scriviamo, questa copia non è disponibile alla consultazione per verifica).

Nulla si sa delle circostanze in cui avvenne l'edizione di questo libretto d'artista, una raccolta di provocatori aforismi su due righe che scivolano piacevolmente lungo le pagine, aggirando le "macchie di luce". Tracce di rapporti espliciti con l'azienda risalgono all'inizio degli anni ottanta. In «Da cosa nasce cosa» (1983, vedi #798) Munari aveva pubblicato un denso capitolo dedicato all'«Illuminotecnica» dove, tra i vari modelli, si trovano le lampade a vapori di sodio, le quali — uniche tra le immagini del capitolo — recano esplicitamente il marchio produttore: OSRAM. Nel 2017 è passata in asta da Cambi di Genova una «Scultura da tavolo per OSRAM della serie Archeologia Moderna», una composizione di lampadine entro cubi

melaminici di colori varianti fissati su base metallica, alla maniera dei «Fossili del 2000», «numerata e firmata» (Asta 313, 14 giu 2017, cat. n. 407 a p. 264); la stessa opera è riprodotta in un saggio accademico recentemente apparso su «Infolio», la rivista della facoltà di Architettura dell'università di Palermo, con didascalia «alcuni esempi di Fossili del 2000, 1985» (n. 43, giu 2024, p. 213 fig. 2).

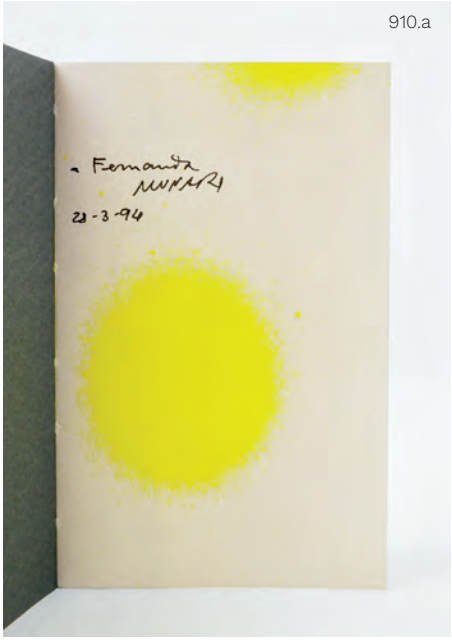
a. Esemplare in ottime condizioni, il numero 713, impreziosito dalla dedica autografa all'amica artista «a Fernanda [Fedi] | MUNARI | 28 -3 -94» vergata in inchiostro nero sulla prima pagina. Benché non costituisca necessariamente elemento di prova, la data di questo invio autografo meglio si spiega considerando il libro pubblicato non prima della fine del 1993, presumibilmente come strenna di fine anno. **€ 1.150**

b. Esemplare in ottime condizioni, il numero 631. € 650

910.

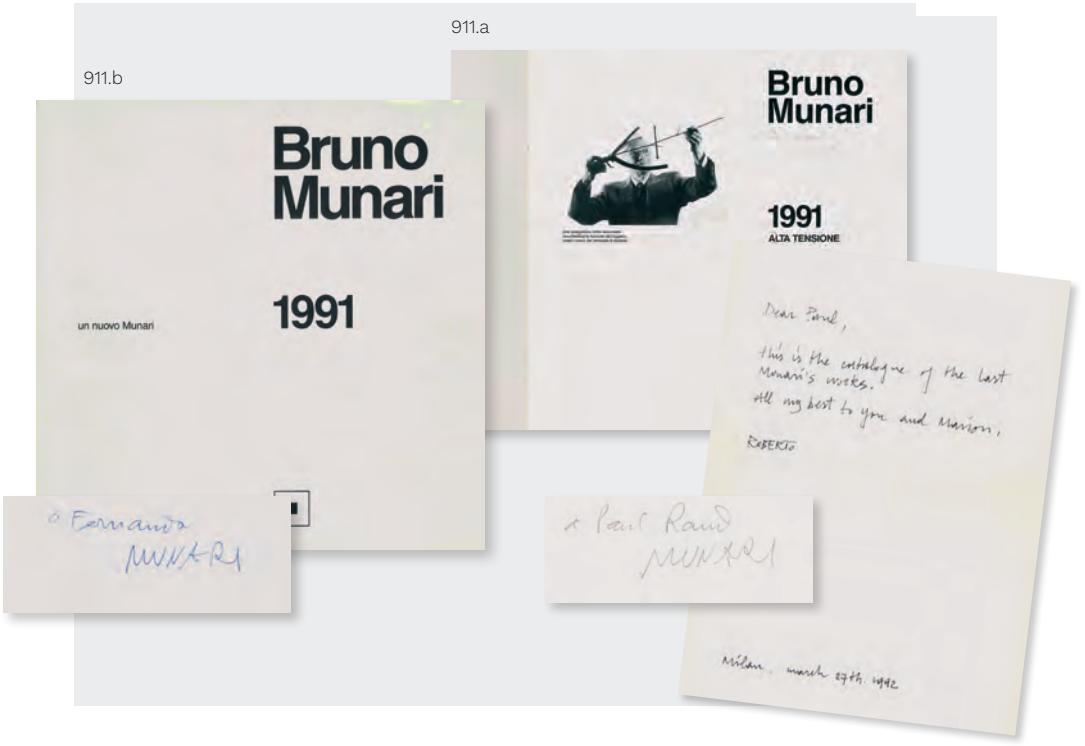


910.a



Il secondo reperto che comporta problemi di datazione è il catalogo della mostra «Alta tensione 1991» presso Vismara arte di Milano. L'esile fascicolo reca in quarta di copertina l'indicazione «martedì 5 marzo ore 18,30 | fino al 30 marzo 1990».

Essendo l'unica data stampata "in fine print" sul catalogo — non considerando quindi il cubitale 1991, che effettivamente sembra fare piuttosto parte del titolo della mostra — Maffei data con sicurezza il fascicolo al 1990 (*Munari i libri, 2002 p. 185 = 2008 p. 182*). La mostra, tuttavia, si tenne sicuramente nel 1991, annunciata sulla stampa dell'epoca in data 9 marzo:



911.

1991 | Alta tensione [in copertina:] un nuovo Munari - 1991

12 edizioni vismara arte [senza indicazioni di stampa; in quarta di copertina:] ... 5 marzo ... fino al 30 marzo 1990 [ma: 1991] ... milano. Quadrato 210 mm con copertina in cartoncino bianco spillato e [16] pagine in b/n impaginate e con testo dell'artista.

Edizione originale di questo catalogo trasformato in un vero e proprio libro di Munari, con una notevole prosa originale dedicata alla nuova produzione futuristicamente impaginata su tre livelli in corpo e rientro diverso (come aveva proposto per la prima volta in «Artista e designer», 1971, vedi #689) attorno alle fotografie di Aldo Ballo e Giorgio Furla, che riprendono nove opere in suggestivi bianconero. Non è un caso che Maffei abbia scelto di comprenderlo entro la sua catalogazione strettamente limitata ai soli libri creati o illustrati dall'artista.

a. Straordinario esemplare d'associazione autografato «a Paul Rand | MUNARI» in grafite al frontespizio, con lettera d'accompagnamento che, in data 27 marzo 1992, legge «Dear Paul, this is the catalogue of the last Munari's work. All my best to you and Marion. | ROBERTO» (la grafia parrebbe compatibile con quella di Roberto Sanesi). Affascinante documento che collega oltreoceano due giganti del graphic design novecentesco. € 750

b. L'esemplare dell'artista milanese Fernanda Fedi, con familiare iscrizione autografa «a Fernanda | Munari» in inchiostro blu alla seconda di copertina. € 350

c. Ottimo esemplare. € 150

Munari e Casiraghy 1991-1996

Figura anche Bruno Munari nell'amplissimo ventaglio di autori che hanno partecipato a quella specie di immensa performance editoriale costituita dagli oltre diecimila titoli delle Edizioni Pulcinoelefante di Alberto Casiraghy. Libretti fuori commercio, ciascuno composto da uno o due (raramente tre) bifogli di carta Hahnemuhle stampati, decorati e rilegati a mano con filo esterno in pochissimi esemplari nella stamperia/laboratorio di Osnago, in provincia di Lecco, i «pulcinoelefante» — pur prestandosi a un'illimitata accoglienza di autori, idee e istanze diverse — hanno saputo mantenere una stupefacente coerenza d'immagine lungo la più che trentennale attività del loro editore.

Si propone di seguito un censimento dei «pulcini» munariani pubblicati con l'autore ancora in vita, aggiornato rispetto a quello, già piuttosto completo (considerando l'estrema rarità di questi reperti), di Maffei. Dal presente censimento, inoltre, risulta abbastanza chiaro che i primi quattro libretti di «aforismi» munariani del Pulcinoelefante pubblicano in realtà sempre gli stessi brevissimi testi contenuti nel primo di essi, apparso all'inizio del 1991. A cambiare è sempre la foggia dell'edizione e l'elemento artistico d'accompagnamento. A chiunque — crediamo — piacerebbe trovare una copia dell'ultimo dei «pulcini» di Munari, quello contenente niente meno che un vero e proprio martello.

912.

aforismi riciclati | con un sasso lunare

EDIZIONI | PULCINOELEFANTE [in fine:] EDIZIONE N. 147 | Osnago, Febbraio 1991 | sono stati stampati | 15 esemplari. Autocopertinato di [8] pagine in cartoncino con barbe, dimensioni non note. Riprodotto e parzialmente descritto in Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 191 = 2008 p. 186; EDIZIONI PULCINOELEFANTE: Catalogo generale 1982-1996, n. 147*).

913.

aforismi riciclati | con un frammento di wafers | SECONDA EDIZIONE

EDIZIONI | PULCINOELEFANTE [in fine:] EDIZIONE N. 479 | Osnago, Settembre 1993 | sono stati stampati | 15 esemplari. Autocopertinato di [8] pagine in cartoncino con barbe, dimensioni non note. Riprodotto e parzialmente descritto nella seconda edizione di Maffei (*Munari i libri, 2008 p. 195; EDIZIONI PULCINOELEFANTE: Catalogo generale 1982-1996, n. 479*).

914.



914.

aforismi | con un omaggio a Munari | di Giuliano Grittini

EDIZIONI | PULCINOELEFANTE [in fine:] EDIZIONE N. 647 | Osnago, Maggio 1994 | sono stati stampati | 29 esemplari. Autocopertinato di [8] pagine in cartoncino 200 x 150 mm con barbe.

Ciascuna copia del libretto è impreziosita da un originale della nuova serie «Alberi giapponesi» (presentata da Corraini nel febbraio 1994) autografato in grafite al piede «MUNARI 6 - 5 - 94», che occupa intera la seconda pagina. Questa edizione, che riporta i medesimi aforismi di cui alle precedenti due, sembra essere l'unica, invece, a essere effettivamente arricchita da un intervento d'artista di Munari, che precede l'omaggio di Grittini (un'acquaforte dedicata al tema delle «forchette di Munari»). Nonostante i 29 esemplari dichiarati, che la rendono l'edizione munariana di Pulcinoelefante con più copie potenzialmente disponibili, manca completamente a Maffei (*EDIZIONI PULCINOELEFANTE: Catalogo generale 1982-1996, n. 647*).

L'esemplare in collezione è arricchito da una prova d'artista e da un ulteriore foglio di abbozzi e prove, entrambi originali autografi allegati. **€ 1.200**

914.





914.

915.

aforismi | con un circuito stampato

EDIZIONI | PULCINOELEFANTE [in fine:] EDIZIONE N. 685 | Osnago, Giugno 1994 | sono stati stampati | 18 esemplari. Autocopertinato di [8] pagine in cartoncino con barbe, dimensioni non note. Censito da Maffei come non reperito (*Munari i libri, 2002 p. 212 = 2008 p. 205; EDIZIONI PULCINOELEFANTE: Catalogo generale 1982-1996, n. 685*). Contiene presumibilmente gli stessi testi delle precedenti edizioni.

916.

A proposito di torroni | con un martello

EDIZIONI | PULCINOELEFANTE [in fine:] EDIZIONE N. 1625 | Osnago, Settembre 1996 | sono stati stampati | 19 esemplari. Autocopertinato di [8] pagine in cartoncino 240 x 230 mm, con barbe. Riprodotto e parzialmente descritto in Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 223 = 2008 p.214; EDIZIONI PULCINOELEFANTE: Catalogo generale 1982-1996, n. 1625*). Contiene effettivamente un martello di tipo "alla tedesca".

917.



917.

La natura [in copertina]

[Sulla quarta di copertina:] MUNARI per NEOLITE | METAMORFOSI DELLE PLASTICHE || mostra promossa da ASSOPLAST | Triennale di Milano | dal 12 aprile al 12 maggio 1991. Libricino quadrotto 75 x 80 mm, spillato autocopertinato di [12] pagine in carta avorio con vergellatura verticale, stampate a colori.

Rarissima edizione fuori commercio pubblicata in occasione della mostra organizzata da Petrillo e Manzini del CRDA di Domus Academy, sponsor ASSOPLAST, al Palazzo dell'Arte della Triennale, per la quale Munari curò l'allestimento. Un minuscolo capolavoro assai esemplare della miglior vena creativa dell'artista (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 192 = 2008 p. 187*). € 850

918.

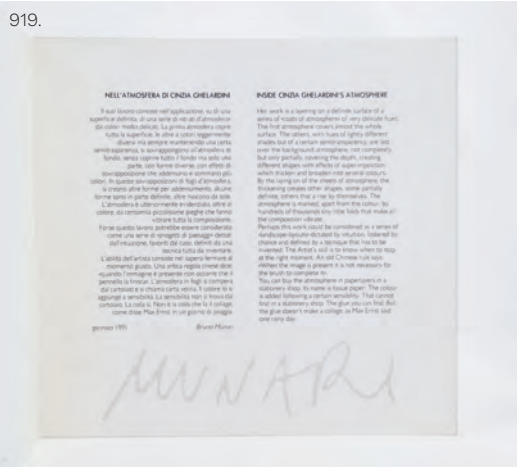
Munari '50 | LA BELLEZZA COME FUNZIONE | di Marco Meneguzzo

Maurizio Corraini Mantova [in fine:] Collana a cura di Marzia Corraini ... aprile 1991 | Stampato in 1000 copie dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova. Su tre lucidi fuori testo tra le pagine [80] e 82 è riprodotta La copertina di «Arte concreta» n. 10.

La monografia apre con il saggio di Meneguzzo «La bellezza come funzione» (riproposto in inglese in fine) per poi riportare un'ampia iconografia, per lo più originale e ben ordinata, che insiste molto sulla serie «Tempera su carta» 1950-1951. Non a caso proprio una «Tempera su carta» si distende sull'intera copertina passante sul dorso, e di una manciata di queste opere riprodotte tra le pagine 90 e 93 Corraini fece un'edizione serigrafica



918.



919.

formato quadrato 200 mm in tiratura di 100 esemplari numerati e firmati dall'artista. Una parte della tiratura del libro, infine, fu venduta accompagnata da una piccola serigrafia su carta tratta dallo stesso ciclo, in 50 esemplari numerati e firmati. Ottimo esemplare. **€ 100**

919.

NELL'ATMOSFERA DI CINZIA GHELARDINI

B&V [in fine:] Stampato dalla Bandecchi & Vivaldi in Pontedera | Progetto grafico Elena Murer || aprile 1991. Catalogo formato quadrotto 220 x 240 mm.

Munari firma la prefazione eponima — una breve prosa originale datata gennaio 1991 e tradotta anche in inglese — per questo catalogo dell'artista specializzata in composizioni con carte veline e giapponesi. Artatamente il nome del famoso artista è collocato al frontespizio come se fosse l'autore del libro e come tale è stato registrato nel SBN ICCU, che ha solo due copie: il catalogo è raro. **€ 100**

920. ↪ COLLETTIVA

Anni cinquanta | Pittura in Lombardia, Piemonte e Liguria, 1991

Edizioni Lindau. Torino. Catalogo quadrato 220 mm, a cura di Francesco Porzio, edito in occasione dell'esposizione 1 – 30 giugno 1991 al Castello di Sartirana.

Munari presente con due «negativo positivo», uno del 1951 e l'altro 1954/64.

921. ↪ COLLETTIVA

le arti in carta | il libro sperimentale in Italia | gli oggetti trasformabili di Giorgio Scarpa | il gioco della pissotta

Riolo Terme Estate 1991 / «Riolo città d'acque» 9 (Castelbolognese, Grafica Artigiana). Catalogo quadrato 220 mm.

Tenuta a battesimo da Mirella Bentivoglio, questa collettiva dedicata al libro d'artista espose di Munari «Guardiamoci negli occhi» (vedi #657). Interessante anche la presenza degli «oggetti trasformabili di Giorgio Scarpa», a cui Munari fece un po' da "padrino" e che pubblicò nei «Quaderni di design» (vedi #755).

I «nomi costruiti» da Munari per gli amici della Sincron

Scrive Armando Nizzi nell'introduzione alla strenna fuori commercio «AMICI DELLA SINCRON»: «Come sempre accade con Munari, tutto cominciò quasi per gioco. Eravamo in una trattoria a mezza collina, trattoria che portava il misterioso nome di "Citria". Munari prese un cartoncino bianco abbandonato sopra un tavolo e con un pennarello disegnò in pochi istanti il mio nome. Tutti i presenti, tra cui molti artisti, si diedero all'affannosa ricerca di fogli adatti e Munari realizzò velocemente altri nomi. [...] Un'emozione incredibile. Un giorno proposi di stamparli e scambiarli tra noi».

Grazie ai documenti in collezione, possiamo provare ad aggiungere qualche data alla testimonianza del gallerista. Il primo reperto è un esemplare della cartolina con il «NOME DI ARMANDO NIZZI "COSTRUITO" DA BRUNO MUNARI» autografata con dedica e data 11 novembre 1982 a una coppia di collezionisti. La data della dedica è congruente con la data d'esecuzione del «nome "costruito"», 1982. Dovrebbe trattarsi dell'evento originale descritto da Nizzi in apertura del suo scritto, «Munari ... disegnò in pochi istanti il mio nome», tanto più che nel libro-strenna «AMICI DELLA SINCRON», che risale alla seconda metà del 1991, vi è un'altra versione del nome «Armando», successiva, datata 1984.

In collezione vi sono anche tre cartoline in tiratura numerata, tutte firmate dai "soggetti" dei quali Munari ha «costruito» il nome. Tra queste, la cartolina «NOME DI ERMINIO PIRAS "COSTRUITO" DA BRUNO MUNARI» reca la data a stampa al piede del verso «(ANNO 1975)», laddove il disegno (nel raro e inusuale formato "a contorno") non è datato. Una datazione stranamente precoce e isolata: altre due cartoline numerate e firmate a mano riproducono disegni datati 1985 e 1991 e le date a stampa dei rimanenti disegni sulle cartoline in collezione sono tutte post 1986.

922.

[Collezione di 9 cartoline con «Nomi "costruiti" da Bruno Munari»]

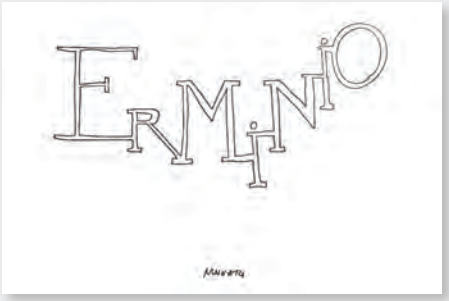
9 cartoline 100 x 150 mm su cartoncino bianco stampato in nero, con l'opera dell'artista recto, didascalia e moduli per compilazione stampati verso. Dettaglio in ordine di data:

- «ERMINIO | MUNARI», per E. Piras, con firma autografa di costui al verso, numerata 62/100; data a stampa verso «(ANNO 1975)»
- «ARMANDO | MUNARI 1982», per A. Nizzi, con dedica autografa firmata di costui al verso, datata «11/11/82 BS»
- «RAFFAELLA | MUNARI 1985», per R. Zanella, con firma autografa di costei al verso, numerata 90/100
- «LUCIANO | MUNARI 1986» , per L. Pea (presente anche in «Amici della Sincron»)
- «ALESSANDRO | MUNARI 1987», per A. Luzzago Jr (presente anche in «Amici della Sincron»)
- «MANÚ | MUNARI 1987», per Emanuela Tisana
- «ANGELA | MUNARI 1991», per A. Corti con firma autografa di costei al verso, numerata 65
- «LUCIANO | MUNARI 1991», per L. Ghersi (presente anche in «Amici della Sincron»)
- «MARISA | MUNARI», per M. Fanconi (presente anche in «Amici della Sincron»)

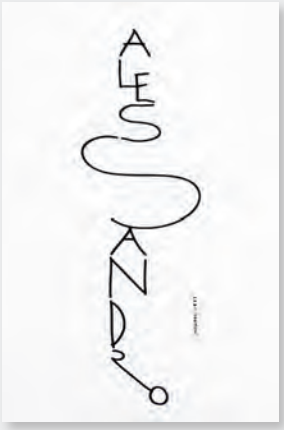
Raro insieme in eccellenti condizioni.

€ 550

922.

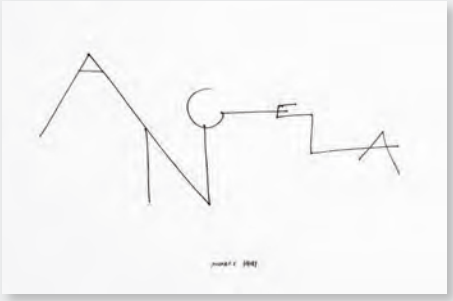

ERMINIO

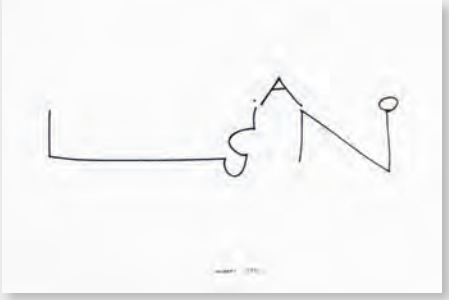

MARISA

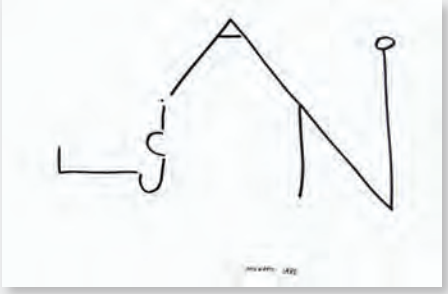

ALESSANDRO


MARIO


RAFFAELLA


ANGELA


GINO


GINO


ARMANDO

Continuava Nizzi, nell'introduzione già citata: «All'inizio del '91 ho scritto a quasi tutti quelli che avevano il nome in cartolina invitandoli a stendere alcune note biografiche, possibilmente inventate, oppure vere o fifty-fifty. Il risultato apparentemente facile è questo libro, nato da uno sforzo collettivo ed io ringrazio tutti quanti hanno collaborato e logicamente il generoso amico Bruno Munari»:

923.

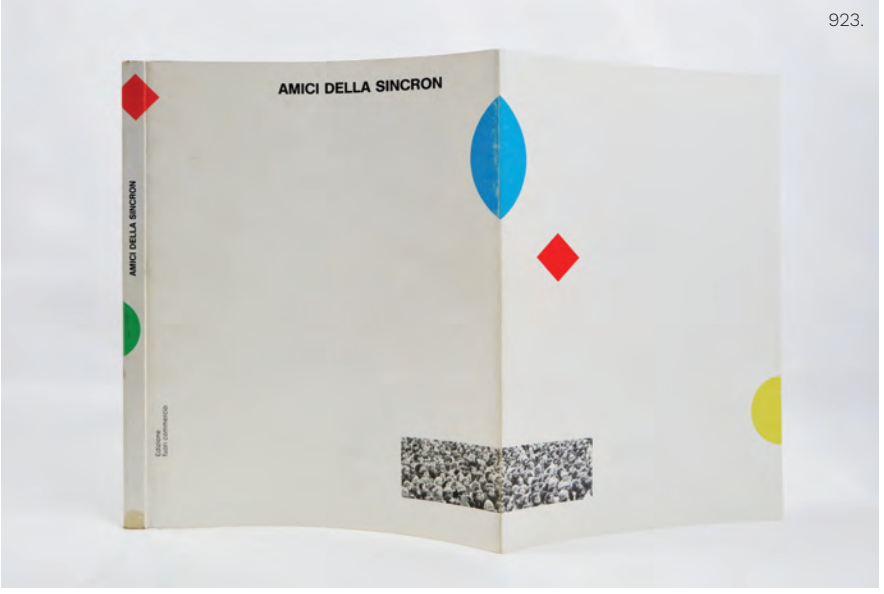
AMICI DELLA SINCRON

a cura di Armando Nizzi || Edizione fuori commercio [in fine:] a presto [sul risvolto posteriore:] PROGETTO GRAFICO BRUNO MUNARI. Senza data ma presentato nel marzo 1992.

Libro interamente disegnato da Munari a cominciare dalla sovracoperta applicata di dorso "alla francese" per finire con le tavole interne (una quarantina di nomi «costruiti» e dieci xerografie: autoritratto 1968 e 1985, ritratto di Dilma 1991, di Sandro Barozzi 1991, di Nicoletta Gradella s.d., di Luca Zaffarano s.d., di Marisa Fanconi s.d., di Luciano Pea s.d., di Wanda Nizzi s.d., di Armando Nizzi 1991) impaginate a rispecchio delle rispettive biografie, su carta patinata (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 189 = 2008 p. 184*).

Il libro non reca alcuna esplicita data di edizione o stampa, ma la sua lavorazione cominciò all'inizio del 1991, come dichiara l'editore nell'introduzione. Tra le «Lettere di Bruno Munari al Centro Culturale Sincron», quelle relative al lavoro per il volumetto sono concentrate tra marzo e metà maggio 1991, ma la redazione si protrasse fino al marzo del 1992, quando finalmente venne presentato all'inaugurazione della collettiva «dieci artisti in un libro», sabato 21. Con quattro copie nel censimento SBN ICCU (cui OCLC ne aggiunge una manciata tra Germania, USA e Giappone) e altrettante (tra le quali la presente) nello storico del sito di vendite Maremagnum, il libro è decisamente raro. Ottimo esemplare. **€ 380**

923.



924. ↪ COLLETTIVA

PAGINE E DINTORNI | LIBRI D'ARTISTA | RASSEGNA INTERNAZIONALE

COMUNE DI GALLARATE - CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA | CASA D'EUROPA ... DAL 22 SETTEMBRE AL 26 OTTOBRE 1991.

Catalogo quadrato 220 mm per questa ampia rassegna di libri d'artista curata da un comitato composto da Caramel, Accame, Zanella, Caruso e Miccini. Di Munari esposto il «libro illeggibile n. 12» manufatto in 20 copie simili nel 1951, accompagnato da una «testimonianza» richiamata sin dal frontespizio.

925.

SCULTURA DA VIAGGIO

EXIT EDIZIONI | SESSANTA ESEMPLARI | NUMERATI E FIRMATI | AUTUNNO 1991 [Ravenna]. Multiplo cubo 150 mm in cartoncino nero ripiegabile numerato e autografato, completo di base in feltro nero entro astuccio in carta giallo acceso stampata in nero con facsimile di firma autografa «MUNARI» alla prima anta e informazioni editoriali all'anta interna.

Multiplo di carta tirato in soli 60 esemplari numerati e firmati dall'artista, fu una riuscita collaborazione tra Munari e la piccola editrice d'arte ravennate diretta da Danilo Montanari (*Libro/Opera: La collezione di Danilo Montanari, p. 132*). € 1.500

926.

BRUNO MUNARI | ARTISTA E DESIGNER

Maurizio Corraini arte contemporanea ... 23 novembre 1991 ... Bifoglio in cartoncino goffrato color avorio stampato in grigio scuro, illustrato da tre disegni di Munari alle ante esterne (filipesi, forchette e tempera su carta).

Invito all'ampia personale dell'artista presso la galleria di Mantova che, a questa altezza cronologica, era già un affermato e stabile punto di riferimento tra i collezionisti di Munari (si veda l'articolo di Giampiero Mughini su «Panorama» del 27 ott 1991). All'inaugurazione della mostra — strutturata in un primo momento con «filipesi, tensostrutture, forchette parlanti, tempere, luci pola-

925.



rizzate, Shinfú kusé» e a partire dal 15 dicembre con «rotori, sculture, tavola del ’34, tavola del ’40, negativi-positivi, olio su tela» — venne presentata la nuova edizione de «Le forchette di Munari» (vedi #458), primo degli storici libri di Munari a venire ripubblicato da quello che si sarebbe presto affermato come l’editore di Munari per eccellenza.

927.

SHINFÚ KUSÉ

... È ideato da Bruno Munari | È prodotto da Robots | È esposto nel laboratorio di Beba Restelli a Milano ... È lì che vi aspetta per essere manipolato il giorno 4.12.91 dalle ore 18 in poi. | SHINFÚ KUSÉ assieme al Wes is Das dirimpetto al vis a vis.

Dépliant 220 x 80 mm a sei ante con le splendide foto di Aldo Ballo attorno al “manifesto” della struttura componibile chiamata «Shinfú kusé» — che non è una parola giapponese, ma vuole dire «cosa ne faccio» in dialetto milanese. Distribuito in vista della personale nel laboratorio di Beba Restelli, nato all’interno dell’esperienza di «giocare con l’arte» (vedi #756). In volta del dépliant scorre la sequenza satirica «È vietato l’ingresso ai non addetti al lavoro» impaginata in varianti di carattere tipografico. Ottimo esemplare. **€ 250**

«Shinfú kusé» era già stato esposto nella collettiva «Progetti e oggetti» alla galleria Bianca Pilat di Milano, nel marzo 1991, e alla personale di Mantova da Corraini a fine novembre. Il catalogo della mostra alla galleria Pilat fu realizzato in coedizione con la romana Artivisive di Sylvia Franchi in occasione della seconda tappa espositiva a Roma, dicembre 1991 - gennaio 1992:

928. ↪ COLLETTIVA

Progetti e oggetti

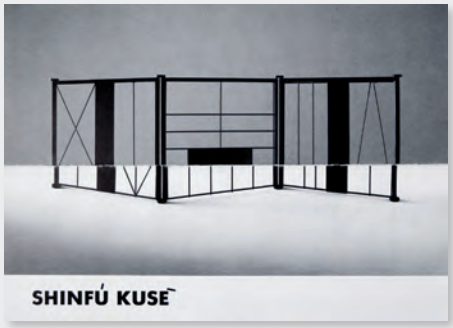
Alessandro Mendini | Bruno Munari | Cinzia Ruggeri | Denis Santachiara | Luigi Serafini | Ettore Sottsass || A cura di: | Patrizia Ferri | Ada Lombardi ... Milano / Bianca Pilat | Marzo 1991 || Roma / Artivisive by Sylvia Franchi | Dicembre 1991 | Gennaio 1992 [in fine:] Catalogo: Artisive di Sylvia Franchi realizzato dalla Christengraf srl Roma.

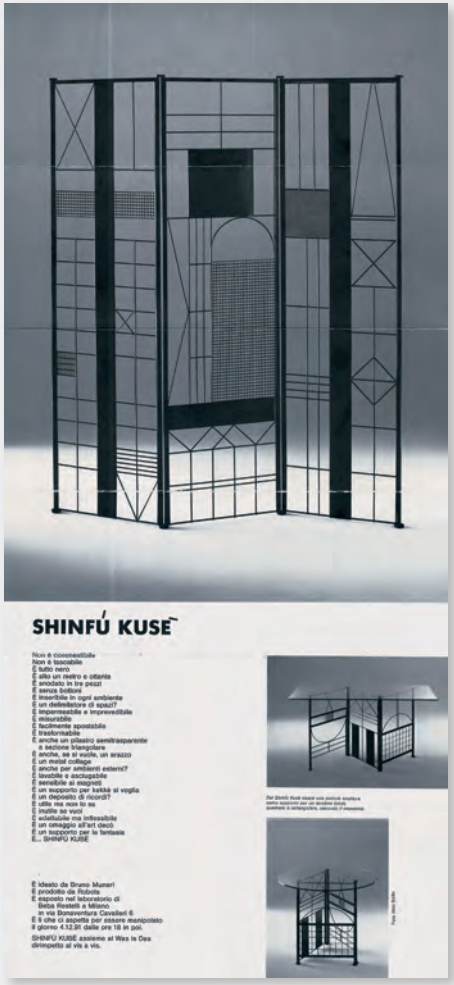
Raro catalogo 300 x 210 mm disegnato in elegante minimalismo per questa rarefatta mostra di design contemporaneo italiano di sapore surrealista. Munari espose la sedia «Suegiù» di Zanotta (1989) e lo «Shinfú kusé» Robots, di cui è riprodotto uno dei fogli di progetto. **€ 180**

928.



927.





È vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro

È vietato il lavoro ai non addetti all'ingresso

È ingrassato l'addetto ai non vietati al lavoro

È ingrassato il divieto ai non lavati di fosso

È addetto all'ingresso il non vietato al lavoro

È vietato il lavoro all'ingresso del foro

È lavato di dosso il divieto del lotto.

È abbottato il divieto ai non pesati di rosso

È ammassato il viadotto ai deviati del closo

È venduto il cruscotto con paletti di gesso

È ingessato il bompresso ai maldotti del lesso

È mozzato il permesso ai garretti del toro

È maldotto il cerqueto dei cavilli del mare

È forzoso i muresco nel contresto del coro

È cotenso il foreto ai lavori del sesso

È cessato il forzesto al divieto dell'oro

È venduto il merluzzo non senza decoro

Ok, finisco il permesso ai vivlori del foro

È vietato l'ingresso agli addetti al lavoro

929.

L'ARTE COME GIOCO

È una proposta METAMORPHOSI EDITRICE s.r.l. | FONITCETRA video [senza data ma dicembre 1991 - gennaio 1992].

Set completo di sei VHS FCVO 2001 - 2006 con propria custodia (copertine illustrate dall'artista entro design dell'editore), contenute in cofanetto editoriale in cartone stampato a colori 210 x 205 x 125 mm, numerate da 1 a 6 secondo queste caratteristiche:

1. IL SEGNO, ca. 26'
2. LA FORMA, ca. 27'
3. IL COLORE, ca. 29'
4. LE TEXTURE, ca. 27'
5. IL COLLAGE, ca. 24'
6. LA FOTOCOPIA, ca. 25'



929.

La serie video fu annunciata sulla stampa entro i primi del 1992, con buona probabilità a seguito di un lancio ufficiale di fine gennaio. Summa della didattica munariana per l'infanzia, la serie «Arte come gioco» fu pubblicata in un formato straordinariamente congruente con l'epoca in cui fu rilasciato — destinato peraltro a divenire obsoleto e intrinsecamente vintage con una rapidità impensabile — cosa che rende questa collezione particolarmente rara e desiderabile, conservata ancora come è in condizioni quasi perfette, cinque delle sei VHS ancora nel cellophane protettivo. **€ 750**



929.

I «Block Notes»

CORRAINI

La collana «Block Notes» di Corraini nacque ufficialmente nel marzo del 1992 pubblicando due libri di Bruno Munari, «Viaggio nella fantasia» e «Alla faccia!». Entrambi basati sul virtuosismo del disegno potenziale, pubblicano decine di disegni originali dell'artista: sono due "libri di Munari" in tutto e per tutto, ma il formato 160 x 120 mm, il colore grigio argentato sul cartoncino vergellato delle copertine artisticamente fustellate e il modello grafico si devono a Maurizio e Marzia Corraini, che prima lo avevano sperimentato ne «I negativi - positivi» (1986) e in «Simultaneità degli opposti» (1989).

La collana terminò nel 1997 avendo pubblicato quattordici libretti di cui nove sono di Munari (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 244-245 = 2008 pp. 232-233*). In seguito alla consultazione ravvicinata delle edizioni originali, bisogna precisare che «Saluti e baci» apparve nel novembre 1992 senza indicazione di collana e con una copertina in cartoncino patinato a plastificazione lucida di un colore grigio scuro che stona decisamente nella sequenza degli altri titoli. Fu solo a posteriori che venne esplicitamente ricompreso nella collana, a partire dalla seconda edizione del settembre 1997, che infatti normalizzò la copertina allo stile della serie e ne suggellò contemporaneamente la conclusione.

930.



930.

VIAGGIO NELLA FANTASIA

[In fine:] BLOCK NOTES — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova marzo 1992 || Stampato in 1000 copie dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova —

Edizione originale di quello che viene convenzionalmente trattato come il primo «Block Notes». I disegni originali riposano oggi nella collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 124-128*). Fu ripubblicato in una vera e propria seconda edizione nel 1998, caratterizzata dall'aggiunta dei testi in inglese e francese, e di lì è giunto oggi alla quinta ristampa attualmente in commercio. Erroneamente, Maffei riproduce nel suo catalogo proprio una copia della seconda edizione 1998 (*Munari i libri, 2002 pp. 198-199 = 2008 pp. 192-193*). La prima edizione è oggi rara. Ottimo esemplare. **€ 250**



931.

931.

ALLA FACCIA! | esercizi di stile

[In fine:] BLOCK NOTES — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova marzo 1992 || Stampato in 1000 copie dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova —

Edizione originale. Non è chiaro oggi quale dei due libri — tra «Viaggio nella fantasia» e «Alla faccia!» — debba essere considerato il «Block Notes» numero uno, recando entrambi lo stesso colophon con finito di stampare a marzo. Anche in questo caso, il catalogo di Maffei riproduce una copia in tiratura successiva (*Munari i libri, 2002 p. 193 = 2008 p. 188*), caratterizzata dalla presenza in copertina del nuovo logo dell'editore, che fu rifatto proprio da Munari nel 1994 "geometrizzando" quello disegnato da Giosetta Fioroni.

Esemplare della rara edizione originale in ottime condizioni (prezzo delicatamente obliterato con pennarello argento al piede della quarta di copertina), accompagnato dalla serigrafia omonima impressa sulla pagina dispari di un bifoglio in cartoncino avorio, autografata e datata «MUNARI 92» dall'autore e numerata 25 su una tiratura di soli 100 esemplari. € 750



932.

932.

[Alla faccia!]

Serigrafia originale alla pagina dispari di un bifoglio in cartoncino avorio 160 x 120 mm, autografata e datata «MUNARI 92» dall'autore e numerata 68/100.

Esemplare "sciolto" della serigrafia tirata in sole 100 copie numerate ad accompagnare l'edizione del libretto «Alla faccia!» nella collana «Block Notes». Il modus operandi di Corraini in questi casi era quello di vendere l'incisione numerata e autografata dall'artista indipendentemente dal libretto a cui era collegata, a volte accompagnandola ad altri libri o a ristampe successive. € 500

933.

ALLA FACCIA! | esercizi di stile

[In fine:] Ia edizione marzo 1992 | Ia ristampa novembre 1995 | IIa ristampa novembre 1998 ... BLOCK NOTES — Collana ideata da Bruno Munari | curata da Marzia Corraini | Mantova, novembre 1998 || Stampato in 1.000 copie da Euroteam, Brescia —

Ottimo esemplare della terza tiratura della prima edizione. Il libro, attualmente fuori commercio, è giunto alla sesta tiratura. € 50

934.

SALUTI E BACI | esercizi di evasione

[In fine:] — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova novembre 1992 || Stampato in 1000 copie dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova —

Rara edizione originale del libro che Munari dedicò in esclusiva all'arte postale così come l'aveva concepita nel suo intervento / manifesto pubblicato su «Cart.» 1 nel 1987 (vedi #872). Spettacolare la copertina, con una fustellatura rettangolare al centro che apre sull'immagine di una finestra di castello da cui fuoriesce fisicamente un filo che penzola tra copertina e prima pagina. Circa novanta cartoline manipolate e accompagnate da surreali didascalie, i cui originali riposano oggi nella collezione Baccoli (B*runo Munari prime idee, pp. 129-136*). Straordinario esemplare in condizioni perfette, con il prezzo elegantemente coperto da pecetta dell'editore sulla quarta di copertina, ancora conservato nell'originale «busta imbottita» (segnalata da Maffei) con etichetta del libro, elegantemente chiusa con bastoncino. € 350

Maffei (*Munari i libri, 2002 p. 197 = 2008 p. 191*) registra correttamente il libro nei minuti dettagli, ricordando sia la «busta imbottita» entro la quale era distribuito che la «scultura da viaggio» in 150 esemplari numerati e autografati che accompagnava parte della tiratura, realizzata piegando una nota cartolina turistica che riproduce le due torri di Bologna. Sbaglia tuttavia il bibliografo a registrare l'edizione entro la collana «Block Notes» perché, quando uscì, il libro non fu considerato parte della serie. Venne ufficialmente ricompreso nella collana solo a partire della seconda edizione, realizzata tre anni dopo:

935.

SALUTI E BACI | esercizi di evasione || LOVE AND KISSES | exercises in evasion

[In fine:] © 1992 Maurizio Corraini srl | © 1997 Bruno Munari ... Collana Block Notes ... 2ª edizione — Collana a cura di Marzia Cor-

934.



raini | Mantova Settembre 1997 || 1500 copie stampate da Arti Grafiche Castello Viadana (Mantova) —

Seconda edizione — ma prima entro la collana dei «Block Notes» e prima con il testo bilingue italiano-inglese. La copertina, che mantiene la spettacolarità sopra descritta, è questa volta realizzata nel classico cartoncino vergellato stampato di grigio argento. Come tale, il libro è giunto nel 2017 alla «quarta edizione» o, per meglio dire, alla terza tiratura della seconda edizione. Esemplare quasi ottimo. **€ 150**

936.



936.

PENSARE CONFONDE LE IDEE

[In fine:] Iª edizione luglio 1993 | Iª ristampa novembre 1988 ... BLOCK NOTES — Collana ideata da Bruno Munari | curata da Marzia Corraini | Mantova, novembre 1998 || Stampato in 1.000 copie da Euroteam, Brescia —

Seconda tiratura della prima edizione, sostanzialmente identica alla prima stampata da Publi-Paolini (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 200 = 2008 p. 194*), con il foro circolare al pié di copertina che attraversa anche le prime quattro carte per visualizzare una formica in b/n, e l'autore che appare come «Bruno Munari Architetto». Fu realizzata in contemporanea alla terza stampa di «Alla faccia!», di cui reca identico il colophon (vedi #933). Il libro fu ristampato ancora nel 2000, poi nel 2004 ed è giunto oggi alla nona tiratura, in commercio.

«I disegni delle erbe e delle piante stampati in verde in questo libretto sono degli allievi e allieve della Professoressa Rita Conforti Scuola Media Statale Don Milani di Cadoneghe (Padova) [...] I disegni in bianco e nero [...] sono dell'Architetto Lorenzo Forges Davanzati [...] Le fotografie [...] sono di Atto». Ad accompagnare l'edizione fu realizzata una busta di «Semi di Tarassacum offerti dall'autore per il vostro giardino» in tiratura numerata I-LX e autografata dall'autore. Ottimo esemplare. **€ 50**

937.

mostra collettiva di | BRUNO MUNARI

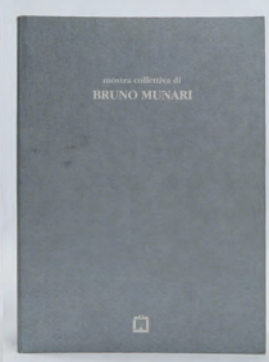
[In fine:] BLOCK NOTES — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova febbraio 1994 || Stampato in 1.500 copie dallo stabilimento poligrafico della Publi-Paolini, Mantova —

Edizione originale dell'unico «Block Notes» che non ha la copertina fustellata né il titolo sul dorso (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 209 = 2008 p. 202*). Organizzato come un "bigino" di libri quali «Codice ovvio» o il «Bruno Munari» di Tanchis, questo libretto — giunto alla quinta stampa, oggi fuori commercio, e dal 2003 tradotto anche in inglese — serviva inizialmente da accompagnamento per la mostra itinerante dell'artista organizzata nel 1994 da Corraini a partire da una campionatura di circa

938.



937.



939.



cinquanta opere rappresentative. Il titolo fu ripreso dalla personale a Genova in occasione del conferimento della laurea ad honorem (vedi #900). € 50

La prima tappa della «Mostra collettiva di Bruno Munari» fu allestita a Palazzo Butera di Bagheria nel mese di maggio, poi brevemente tra maggio e giugno presso la chiesa di San Micheletto della Fondazione Ragghianti, con una giornata-laboratorio per bambini, quindi in altre occasioni a partire da:

938.

Castello di Orzinuovi | mostra collettiva di | BRUNO MUNARI || dal 25 agosto al 25 settembre

[In fine:] — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova, luglio 1994 || Stampato in 500 copie dallo stabilimento poligrafico della Publi-Paolini, Mantova —

Seconda edizione modificata e ampliata, realizzata in sole 500 copie in occasione della tappa “bresciana” dell’esposizione itinerante organizzata da Corraini, sponsorizzata da Rebecchi Giardini di Chiari. Manca a Maffei. Con due fogli di guardia ab initio et in fine sono reimpaginate le prime due carte con l’aggiunta dei crediti della mostra e del discorso istituzionale, ma soprattutto è aggiunta in fine un’intera sezione del tutto nuova dedicata a «La grafica editoriale di Bruno Munari», un sedicesimo pieno di immagini a colori, con alcune presenze rare. Ottimo esemplare con allegato ritaglio stampa. € 100

Il 27 ottobre, a pochi giorni dell'ottantesimo compleanno dell’artista, la mostra fu allestita per un mese alla Società Umanitaria di Milano, con notevole successo. Corraini pubblicò un altro bel catalogo ad hoc, abbandonando il formato «Block Notes» per dare più agio ai testi, alle immagini e persino a un esempio di «libro illeggibile»:

939.

Bruno Munari | [in copertina: MOSTRA COLLETTIVA] | ADULTI E BAMBINI | IN ZONE INESPLORATE

TESTO DI MARCO MENEGUZZO | Corraini Editore [In fine:] — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova, ottobre 1994 || Stampato in 1.500 copie dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova —

Non comune prima e unica edizione del catalogo della mostra, impreziosita da una simpatica foto dell'artista a fianco della «Sedia per visite brevissime» Zanotta in copertina, contiene una breve introduzione critica di Marco Meneguzzo e un esempio di «libro illeggibile» per bambini con disegni componibili su quattro carte semitrasparenti inserite fuori testo tra le pagine 24 e [25] (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 210 = 2008 p. 203*). Esemplare pregiato dall'autografo dell'artista: il primo proprietario del catalogo annotò la data della visita all'esposizione il 3 novembre, e provvide poi a farsi dedicare e autografare il libro poco dopo Natale, il 29 dicembre. **€ 200**

940.

IL MARE COME ARTIGIANO

[In fine:] BLOCK NOTES — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova febbraio 1995 || Stampato in 1.000 copie da Euroteam, Brescia —

Edizione originale (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 216 = 2008 p. 209*) delle «riflessioni sul mare come produttore di oggetti di un design "inutile"», secondo la sinossi sul sito web Corraini che registra l'opera giunta alla terza ristampa, tradotta anche in inglese ma attualmente fuori commercio. Fotografie a colori del misterioso «Atto», disegni e testi dell'artista, fustellatura irregolare sulla copertina che dialoga con il riccio di mare stilizzato sulla prima carta. Ottimo esemplare, con il prezzo in quarta di copertina delicatamente coperto da pennarello argento. **€ 85**

941.

EMOZIONI

[In fine:] BLOCK NOTES — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova luglio 1995 || stampato in 1000 copie da Euroteam, Brescia —

Edizione originale di questo libro d'artista illustrato con raffinate macchie di colori a diverse intensità e varietà di sfumato, realizzato con una tecnica simile a quella impiegata sulla strenna OSRAM «Occhio alla luce» (vedi #910). Il progetto del libro può essere ammirato tra i materiali della collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 146-151*). Dopo essere giunto alla quinta tiratura, è attualmente fuori commercio. In



940.


941.



941.a

942.



943.



accompagnamento venne pubblicata una serigrafia omonima in 100 esemplari numerati e firmati (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 217 = 2008 p. 210*), segnalata come ancora disponibile in qualche esemplare «p.d.a.» presso l'editore.

a. L'esemplare della collega e artista Fernanda Fedi, con bella iscrizione autografa in grafite vergata sulla verticale della prima carta, sul fondo colorato: «a Fernanda cordialmente MUNARI». **€ 350**

b. Ottimo esemplare. € 100

942.

Valeria Tassinari | MA CHI È BRUNO MUNARI? | commentato a mano libera da Munari

[In fine:] BLOCK NOTES — Collana ideata da Bruno Munari | a cura di Marzia Corraini | Mantova, marzo 1996 || Stampato in 1000 copie da Publi-Paolini, Mantova —

Edizione originale (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 221 = 2008 p. 213*) pubblicata in occasione di «CHI È BRUNO MUNARI? | mostra antologica» a Cento, 31 marzo – 24 aprile 1996, curata dalla stessa Tassinari. Le postille dell'artista sono riportate in facsimile autografo a commento delle immagini e del testo della curatrice. La copertina apre con un foro circolare sul punto di domanda del titolo al frontespizio. È stato ripubblicato nel 1998, ristampato e tradotto in inglese, ma attualmente è fuori commercio. Ottimo esemplare. **€ 85**

943.

PRIMA DEL DISEGNO | BEFORE THE DRAWING | AVANT LE DESSIN | VOR DER ZEICHNUNG

[In fine:] BLOCK NOTES — Collana ideata da Bruno Munari | curata da Marzia Corraini | Mantova, settembre 1996 || Stampato in 1.000 copie su carta Fabriano da Arti Grafiche Castello | Viadana (Mantova) ... Ia ristampa novembre 1998 —

Seconda tiratura della prima edizione, apparentemente identica (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 220 = 2008 p. 212*). Per l'ultimo dei «Block Notes» firmati da lui, l'artista ritornò al disegno primitivo a cui era dedicato il primo libro della serie, per stimolare la fantasia nell'elaborazione di forme e nell'utilizzo delle tecniche. Una trentina di disegni originali accompagnati dalle didascalie in quattro lingue, entro una copertina con sottile fustellatura rettangolare. Ristampato più volte, è oggi fuori commercio. Ottimo esemplare. **€ 50**

944.



944.

BRUNO MUNARI

15 MARZO - 30 APRILE 1992 | a cura di Elena Pontiggia [In copertina e quarta:] •stazionedellarte in novara [in fine:] Stampa: Tipolitografia La Moderna, Novara | Distribuzione: Stamparte ... Bologna.

Raro catalogo della personale presso la galleria novarese attiva all'inizio degli anni novanta, specializzata nella vena contemporanea dell'arte concreta e cinetica (Dorazio, Minoli, Veronesi etc.). Esposta sostanzialmente l'ultima produzione in fatto di «negativo positivo» (1991) e «curve di Peano» (1992) — ben riprodotta in catalogo — introdotta da un breve testo della curatrice. Esemplare impreziosito dalla firma autografa «MUNARI» elegantemente vergata in verde al frontespizio, sopra la parte a stampa. € 435

945. ↪ COLLETTIVA

GIAMAICA | ARTE A MILANO 1946-1959

Comune di Cesena | Provincia di Mantova | Comune di Pietrasanta (stampa: Publi-Paolini, Mantova) / «Arte contemporanea» n. 5.

Catalogo quadrato 250 mm della mostra itinerante aperta a Mantova 21 marzo - 20 aprile, Cesena 24 aprile - 24 maggio e Pietrasanta 4-29 luglio 1992. Nel catalogo, curato da Martina Corgnati (che continuerà a occuparsi di questo periodo storico con importanti monografie), due opere di Munari da collezione privata mantovana (un «negativo positivo» e una lamiera smaltata).

946.

TOPOR FESTA ANGELI BOOTH VECCHIET MUNARI SIMONELLI [in copertina]

NADIA BASSANESE STUDIO D'ARTE | TRIESTE ... OTTOBRE 1991 - GIUGNO 1992.

Rarissimo catalogo che documenta le mostre del semestre, tra cui la personale di Bruno Munari dell'aprile 1992 (della quale esistono alcuni scatti alla Fototeca dei Civici Musei di Trieste): l'artista espose «Shinfú kusé» Robots, i «negativo positivo» di Corraini del 1986 (vedi #859-861) e una «tensostruttura» realizzata per l'occasione.

947.

MUNARI | xerografie originali e metal-collage

Cartolina d'invito 150 x 105 mm stampata in nero e blu recto; al verso: Inaugurazione sabato 11 aprile 1992 ... studio prof. rino tacchella - esperto consulente arte e antichità ... Alessandria.

Impaginazione dell'artista per l'invito a questa piccola mostra di xerografie e «Shinfú kusé» (ovvero i «metal-collage» annunciati nel titolo) presso la galleria Tacchella di Alessandria (vedi #975).

€ 100

948.



949.



948. ↪ COLLETTIVA

ELECTRONICA

Casalecchio di Reno, Graphis Edizioni, 1992. Catalogo quadrotto 215 x 240 mm a cura di Claudio Cerritelli e Bartolomeo De Gioia delle mostre presentate alla Fondazione Marconi, alla Università di Bologna, al Circolo Artistico di Bologna nell'ambito del Terzo Premio internazionale «Guglielmo Marconi», dedicato a pittura, scultura e arte elettronica. Tra queste, un cospicuo «Omaggio a Bruno Munari» espose «curve di Peano» 1975-1976 e «negativo positivo» 1991-1992.

949.

Verbale scritto

Genova, il melangolo / «nugae» n. 25 [in fine:] Finito di stampare nel mese di maggio 1992 ... presso la Nuova Oflito, Mappano (Torino). Una vignetta dalla «Nebbia di Milano» in copertina, entro design di collana di Christoph Radl.

Il libretto (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 194 = 2008 p. 189*) si propone quale «raccolta più completa dei testi brevi di Bruno Munari». Raduna «Pro memoria», «Teoremi», «Canzoni», «Pensare confonde le idee», «due autobiografie» e una sezione di giudizi «Munari visto da». Leggere abrasioni in copertina. € 45

950. ↪ COLLETTIVA

Libri d'artista [in copertina]

EndasLombardia | Laboratorio 66 - Milano. [Senza data ma 1992].

Cartella 210 mm contenente 22 schede per ciascun artista. Di Munari venne pubblicata un'immagine dell'"«illeggibile N.Y. 1» erroneamente accompagnata dalla didascalia relativa all'«illeggibile n. 12». Esposizione curata da Gino Gini e Fernanda Fedi, il duo artistico dietro la dicitura «Laboratorio 66» (vedi #968). Fu allestita al Salone del libro di Torino 21-26 maggio, in estate alla libreria «Al castello» di Milano, quindi a «Libro 92» presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma, 14-22 novembre 1992.

951. ↪ COPERTINA

FUTURISMO | La collezione ideale di libri e manifesti futuristi

[In seconda di copertina:] Milano, Libreria antiquaria Andrea Tomasetig ... Copertina originale di Bruno Munari || Bertieri Istituto Grafico ... Brugherio [in copertina:] 2° semestre 1992 - N. 2.

L'artista rispolvera una composizione concretista dei primi anni cinquanta impaginata passante dalla quarta alla prima di copertina per questo smilzo catalogo di libri da collezione. € 50

951.



952. ↪ COLLETTIVA

THE ARTIST AND THE BOOK | IN TWENTIETH CENTURY ITALY

UMBERTO ALLEMANDI & C. [a p. (4):] Conception of the exhibition and the catalog | Ralph Jentsch, Florence || This catalog is being published on the occasion of the exhibition ... at the Museum of Modern Art, New York | October 15, 1992 - February 16, 1993 [in fine:] ...Printed in Italy by Arti Grafiche Giacone, Chieri (Turin) in October 1992 ... Layout Carlo Nepote.

Pionieristico catalogo che — grazie alla schedatura dettagliata — si proponeva come «the most complete bibliography of artists and illustrated books in twentieth-century Italy to date». Il curatore Ralph Jentsch si avvalse del ventennale lavoro di ricerca di Luciano Caruso (particolarmente sul futurismo) e di Mirella Bentivoglio, tra gli altri. Munari presente con l'«Anguria lirica», «Guardiamoci negli occhi» e «Il miliardario della fantasia», riprodotti in catalogo; quindi con l'«illeggibile N.Y. 1» e «MN 2» ed è infine citato entro le raccolte «La lune en rodage I» (vedi #483) e «L'avanguardia internazionale II». Un anno dopo, nell'ottobre 1993, Il catalogo di Jentsch fu pubblicato identico in lingua italiana.

953. ↪ COLLETTIVA

IL LIBRO D'ARTE NELL'EDITORIA LOMBARDA | tre esperienze | Maurizio Corraini Editore | Galleria delle Ore | Franco Sciardelli Editore

Regione Lombardia | Settore Cultura e Informazione [in fine:] questo volume è stato ideato e realizzato da Guido Spaini per la mostra ... stampato su carta Palatina delle Cartiere Miliani Fabriano dalla Tipografia Pime in Pavia il giorno di S. Clemente 23 novembre 1992.

Di grande interesse documentale, purtroppo senza immagini, il libro contiene la catalogazione di tutta la produzione dei tre editori fino al 1992. Di Bruno Munari ci sono tutti i libri pubblicati con Corraini fino all'«illeggibile MN 3 Luna capricciosa» (vedi scheda successiva).

954.

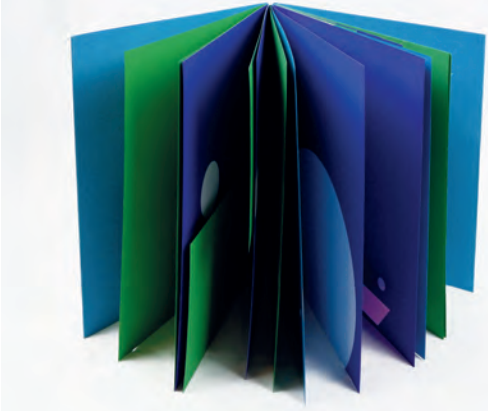
Luna capricciosa [in copertina]

[In fine:] Libro illeggibile MN 3 | Edizioni Maurizio Corraini - Mantova | 1992. Quadrato 235 mm, legatura a filo esterno di cotone nero e copertina in cartoncino azzurro con ampie alette mute, sul piatto superiore foro e applique bianca su cui vi è il titolo a stampa e la firma autografa «MUNARI»; completo entro astuccio di plexiglass trasparente.

954.



954.



Tirato in soli 50 esemplari numerati (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 195 = 2008 p. 190*), il terzo degli illeggibili "mantovani" uscì in autunno, non in tempo per la mostra di libri d'artista italiani al MoMa ma incluso nella rassegna lombarda (vedi le due schede precedenti). Su cartoncini variamente colorati e fustellati, l'artista svolse il tema del cerchio e di altre forme geometriche variamente rettangolari.

Esemplare n. 39/50, in ottime condizioni, completo dell'originale astuccio in plexiglass. **€ 1.500**

955.

HORTUS | rivista di poesia e arte | 12 [in copertina: Dare la voce - Poesia e residenza - Per Bruno Munari 85]

II semestre 1992 ... Finito di stampare nel mese di gennaio 1993 presso la Alda Tecnografica di Grottammare | Si ringrazia vivamente l'artista Bruno Munari per la serigrafia e l'inserto illeggibile realizzati espressamente per "Hortus" ... Le immagini di questo nume-

955.





955.

ro riproducono opere e azioni-dimostrazioni di Bruno Munari.

L'ultimo numero di «Hortus» del 1992 dedica una sezione monografica a festeggiare gli ottantacinque anni dell'artista: i saggi di Luciano Marucci e Domenico Pupilli precedono una selezione di «teoremi» e altri scritti brevi dell'artista, che in aggiunta offrì una sua opera, «Compenetrazioni», riprodotta in bianco e nero sulla copertina e "scomposta" utilizzando la tecnica dei libri illeggibili in un inserto fuori numerazione tra le pagine 104 e 105 (ne fu fatta anche una serigrafia a cinque colori in 100 + XX esemplari per i soci sostenitori e l'artista). Esemplare in ottime condizioni. **€ 350**

956.

ALVARO CAPONI

[In fine:] EDIZIONE RICERCA OBBIETTIVO || Arti grafiche Nobili - Terni / «Trasmutazioni». Album 215 x 205 mm in tela con sovracoperta illustrata a colori, composto da molte tavole ripiegate, a colori.

Munari firma la prefazione — una breve prosa originale datata 10 luglio 1992 — per questo raro catalogo, disegnato da Loredana Colantoni, dedicato all'opera di Caponi. Il libro non reca data ma già figura come ultimo nella lista delle «Monografie» stampata nelle ultime pagine, con data 1993; poco dopo, come ultima delle mostre personali è indicata una «Prima rassegna di opere in permanenza» alla galleria Lo Scalone di Mantova del gennaio/febbraio 1993.

Come già successo (vedi #768, 919), il nome del prefatore è qui artatamente posizionato come fosse l'autore del libro, sia in copertina che su una doppia pagina a fondo nero che funge da frontespizio. Il libro viene quindi abitualmente registrato sub voce Munari, anche nel SBN ICCU (solo tre localizzazioni, non alle nazionali); una sola copia nel database del mercato online Maremagnum, la presente, in ottime condizioni. **€ 100**



956.

957.

M. Meneguzzo, Bruno Munari

Editori Laterza / «Grandi opere - I designer», finito di stampare nel maggio 1993. Prima e unica edizione di questo profilo critico e storico dell'opera dell'artista, seguito da un'antologia degli scritti, un'antologia della critica e una robusta sezione iconografica. Non comune.

Munari e Budetta

958.

COSIMO BUDETTA - LAMBERTO PIGNOTTI || RONDO' D'ECCEZIONE | Interventi di Bruno Munari e Tullio De Mauro

DADODUE - ETRA/ARTE [in fine:] Edizione fuori commercio stampata nel mese di luglio 1993 in ottanta copie numerate a cura del Laboratorio Dadodue di Salerno e delle edizioni Etra/Arte di Napoli. Libro quadrato 170 mm composto da astuccio color verde salvia, copertina in cartoncino vergellato grigio chiaro e cinque bifogli nello stesso cartoncino: paratesto e quattro componimenti in versi di Pignotti accompagnati da altrettante opere originali autografe di Budetta, numerate e firmate.

Un haiku di Munari datato 9 novembre 1992 fa da soglia a questo libro d'artista di Cosimo Budetta dedicato alla suite di Pignotti «Alla musa», «Alla dea», «Alla fata», «Alla regina». Esemplare 12 di soli 80 stampati e numerati. € 250
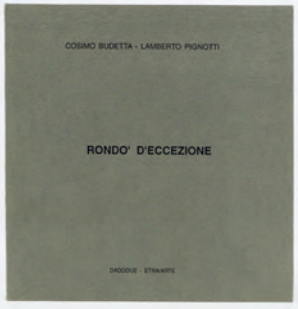
959.

COSIMO BUDETTA - BRUNO MUNARI || FENOMENI BIFRONTI | Introduzione di Carmine De Luca

DADODUE - ETRA/ARTE [in fine:] Edizione fuori commercio stampata nell'ottobre 1993 in ottantasei copie numerate a cura del Laboratorio Dadodue di Salerno e di Etra/Arte di Napoli. Libro quadrato 170 mm composto da astuccio, copertina e cinque bifogli nello stesso cartoncino nero con i testi stampati su strisce di carta grigia applicate avvolte di taglio sui cartoncini: paratesto e quattro componimenti in versi di Munari accompagnati da altrettante opere originali autografe di Budetta, numerate e firmate.

Edizione originale e unica di questo libro d'artista di Cosimo Budetta dedicato a quattro haiku di Bruno Munari, con un

958.



958.




959.

testo critico di De Luca sull'artista (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 205 = 2008 p. 197*). Molto raro, con due sole copie nel SBN ICCU. Esemplare 44 di soli 86 stampati e numerati. € 450



959.

960.

COSIMO BUDETTA - BRUNO MUNARI || SEGNO & SEGNO | Con una nota di Gillo Dorfles

OGOPOGO | ETRA/ARTE [in fine:] Edizione fuori commercio a cura del Laboratorio OGOPOGO di Agromonte (Pz) e delle edizioni Etra/Arte di Napoli || Finito di stampare nel mese di ottobre 1996 in ottantanove esemplari numerati e firmati. Libro 185 x 145 mm composto da astuccio in cartoncino nero stampato in grigio, copertina e sei bifogli nello stesso cartoncino avorio a vergellatura verticale: paratesto e dodici componimenti brevi di Munari riprodotti e manuscripto accompagnati da altrettante opere originali autografe di Budetta, numerate e firmate.

Edizione originale e unica del secondo libro d'artista di Budetta dedicato a una collezione aforismi e «teoremi» di Munari, con una breve prosa di Dorfles sul suo vecchio collega di M.A.C. (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 224 = 2008 p. 215*). Esemplare numero 75/89. € 450



960.


960.

Storia di una copertina

Sulla copertina di «Storia del disegno industriale italiano», il libro pubblicato nella collana «Grandi opere» di Laterza dalla storica del design Anty Pansera, fa bella mostra di sé un disegno a matite grasse di Bruno Munari, una matita grassa sopra fondo multicolore a matite. È il progetto per un macchinario aspiratore a funzionamento automatico che sfrutta il vento — «IL VENTO – ASPIRA IL FUMO» — chiuso dalla didascalia «COMPASSO D'ORO A IGNOTI» al piede.

L'apparecchio fu effettivamente realizzato: è ben visibile in un video girato da Andrea Piccardo nello studio dell'artista nel 1995 (vedi *Nello studio di Munari, 2007*).

In collezione si trovano due carte, donate da Munari all'autrice del libro, che testimoniano le fasi evolutive del progetto.

961. ↪ COPERTINA

A. Pansera, Storia del disegno industriale italiano

961.



Editori Laterza / «Grandi opere», finito di stampare nel novembre 1993. Prima edizione in eccellenti condizioni, timbro «saggio - campione» in blu alla prima carta. **€ 100**

962.

«IL VENTO ENTRANDO – ASPIRA IL FUMO»

Carta avorio 255 x 185 mm di buona grammatura con disegni e didascalie autografe recto e verso, in grafite. Dedica, firma e data autografe al piede del recto, in inchiostro blu: «a Anty | MUNARI | 30 - 11 [oppure: 4] · 93».

Stesura in pulito del progetto, ripreso da destra al recto, con lo slogan utilizzato per titolo che asseconda il movimento di opposti vento / fumo risucchiati nel tubo di scarico: è esattamente l'inquadratura mantenuta nel disegno poi riprodotto sulla copertina.

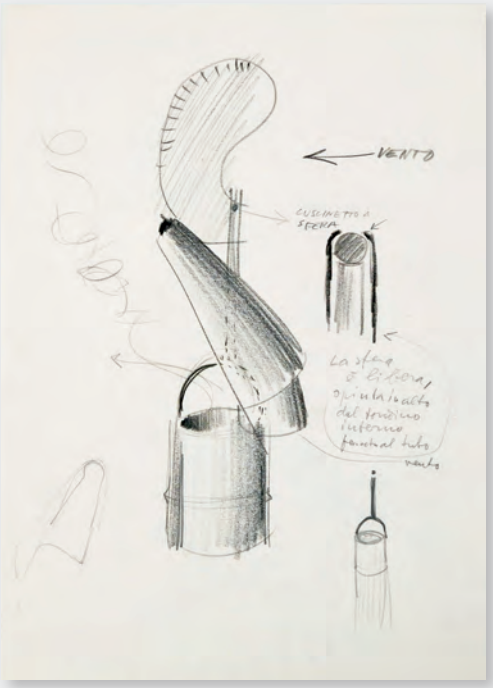
Al verso l'inquadratura è presa da sinistra ed è accompagnata sui margini da dettagli ingranditi e spiegazioni, che approfondiscono il funzionamento dell'apparecchio. **€ 1.750**

963.

«IL VENTO... – ASPIRA»

Carta bianca 130 x 120 mm con disegno autografo in matite grasse e grafite, applicata su cartoncino bianco di identica misura incollato su cartoncino patinato nero in bianca a sua volta montato con braghette di testa sulla sovracoperta di «Storia dell'architettura contemporanea», il volume di De Fusco nella collana «Grandi opere» Laterza.

Bozzetto sintetico di una prima versione del disegno di copertina, su fondo colorato in azzurro, montata su sovracoperta della stessa collana da utilizzare come specimen. **€ 450**


VENTO
CUSCINETTO A SFERA


TIMONE
ASPIRA IL FUMO
IL VENTO

962.


Renato De Fusco
Storia dell'architettura contemporanea
Editori Laterza

963.

964.





964. ↪ CONTRIBUTO

LA COCCINELLA — catalogo | 94

[In quarta di copertina:] LA COCCINELLA EDITRICE ... VARESE ... MILANO ... 270 x 225 mm, copertina nera fustellata con rotore fissato tra anta e risvolto, stampata a colori in litografia policroma. [Senza data ma fine del 1993 / inizio del 1994].

Bruno Munari firma l'introduzione e sembra sua l'idea per la notevolissima copertina bucherellata con un rotore che, azionato a mano, mostra alcune coccinelle apparire e sparire nei vari fori. Diverse fonti (per esempio la monografia sugli «Albi illustrati» di Marcella Terrusi edita da Carocci) riportano il testo di Munari come tratto dal catalogo editoriale del decennale, 1977-1987: notizia che non siamo stati in grado di verificare, ma che pare verosimile. La Coccinella, attiva ancora oggi, si era da subito affermata a livello internazionale per la sua proposta di libri tattili e visuali per l'infanzia, esplicitamente sviluppando le ricerche di Munari. Questo tipo di cataloghi editoriali è molto raro: una sola collezione di quelli della Coccinella nel SBN, dal 1992 al 2015, alla biblioteca Casa Piani di Imola; nessuna copia sparsa. Ottimo esemplare. **€ 185**

965.

LA FAVOLA DELLE FAVOLE

[In fine:] I[a] edizione settembre 1994 | I[a] ristampa maggio 1998 — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova maggio 1998 || Stampato in 1000 copie da Arti Grafiche Castello Viadana (Mantova). Libro quadrato 300 mm composto da fogli sciolti di diverso colore e grammatura, alcuni fustellati, altri stampati altri muti, legati tramite due clip fermacarte, entro custodia in plastica trasparente.

Seconda tiratura della prima edizione, identica alla prima stampata da Publi-Paolini (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 208 = 2008 p. 200*). Introdotto da una

prosa originale dell'artista che spiega i termini del gioco proposto, questo libro illeggibile per bambini ripropone il meccanismo già impiegato in «TANTA GENTE» (vedi #826). Ottimo esemplare. € 400

965.



965.



965.



965.



966.

Ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari 1954-1994 [in copertina solo:] BRUNO MUNARI

edizioni roberto peccolo livorno 22 [in fine:] n. 22 ... settembre 1994 | edizione a cura della Galleria Peccolo ... stampa | Grafiche Favillini, Livorno.

Aperto dal manifesto delle «ricostruzioni teoriche» del 1954 (vedi #425), il catalogo illustra a colori opere prodotte tra 1969 e 1970, quindi 1990 e 1994. Raro e interessante percorso monografico sulla specifica ricerca delle «ricostruzioni».

In contemporanea si svolse un'esposizione di «Angoliere» di Davide Mosconi, a cui fu dedicato un piccolo catalogo ad hoc con introduzione di Bruno Munari:

967.

DAVIDE MOSCONI | Angoliere | Ricostruzione teorica di suoni immaginari in base a frammenti di residui acustici di origine incerta di uso e di ascolto improbabile 1987-1994

a, per, con | Bruno Munari [sulla copertina:] Edizioni Peccolo Livorno [in fine:] Finito di stampare nel mese di settembre 1994 dalle Industrie Grafiche Favillini / Livorno. L'introduzione è datata in calce 31 maggio 1994.

968. ↪ COPERTINA

l'immaginazione | 114

ottobre – millenovecentonovantaquattro, Lecce.

In copertina campeggia l'opera «Rito segreto», «Libro oggetto in copia unica della collana "Frontepagine" a cura di Gino

968.



Gini» pubblicato sotto le insegne «LABORATORIO 66 - ENDAS LOMBARDIA» (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 190*), cui è dedicato uno spazio in terza di copertina. La rivista era diretta da Anna Grazia D'Oria e Piero Manni, editori in Lecce; in questo numero, tra le altre cose, un interessante botta e risposta tra Renato Barilli e Giuseppe Pontiggia. € 85

969.

Libro illeggibile MN 4

[In fine:] MN4 è stato stampato in serigrafia, fustellato e assemblato con procedimenti artigianali in 80 esemplari numerati e firmati dall'autore ... Edizioni Maurizio Corraini - Mantova | 1994. Formato quadrato 235 mm, legatura a filo esterno di cotone giallo e copertina in cartoncino nero con ampie alette mute; quadrato stampato in giallo fosforescente sul piatto superiore con firma autografa in pennarello bianco «MUNARI»; astuccio di plexiglass trasparente.

Edizione originale del quarto illeggibile mantovano, in soli 80 esemplari (*Maffei,*

Munari i libri, 2002 p. 206 = 2008 p. 198). Svolge il tema del quadrato utilizzando il giallo fosforescente — tipico di questa tarda vena dell'artista, da «Occhio alla luce» (vedi #910) alla serie degli «Alberi» (vedi #914, 971) — combinato a nero e bianco, con felice risultato.

970.

CONTANTI | Affettuosissimi | AUGURI

NODO libri [sull'aletta di copertina posteriore:] Finito di stampare nel dicembre 1994 da Intigraf, Senna Comasco, per conto di Nodo-Libri, Como. Edizione fuori commercio.

Libretto/strenna 190 x 120 mm con copertina in cartoncino avorio vergellato con risvolti, interamente stampato in rosa shocking e nero. Contiene gli auguri in ventotto lingue diverse, con elaborazioni grafiche dell'artista per ogni pagina (gli originali sono nella collezione Baccoli, *Bruno Munari prime idee, pp. 137-145*). Con sole tre localizzazioni nel SBN ICCU, tutte di provenienza illustre

970.



970.



970.



970.



(Pontiggia alla BEIC Milano, Corti a Pavia, Bojani a Fano) l'edizione originale è molto rara. Fu stampata in una tiratura non dichiarata ma da distribuire ad personam agli amici dell'autore e dell'editore. Dal 2007 è nel catalogo di Corraini, più volte ristampato e attualmente fuori commercio.

Esemplare con invio autografo nella pagina riservata «a Fernanda | MUNARI | Natale 94», entro la sua busta originale color rosa shocking, viaggiata con indirizzo autografo «a Fernanda Fedi ... MILANO». € 1.000

971.

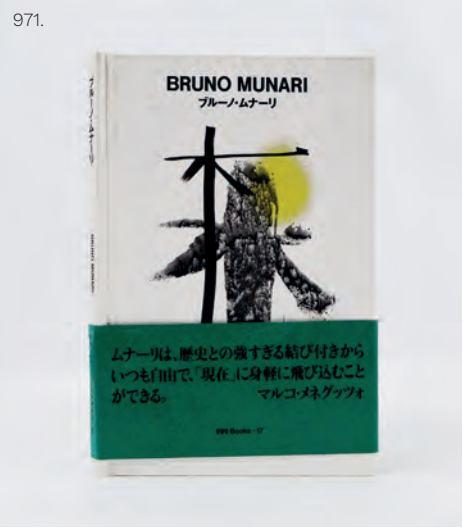
BRUNO MUNARI | ブルーノ・ムナーリ

[Tokyo], ggg Books–17 / «World Graphic Design» n. 17 [in fine:] Publication — January 12, 1995 | Ginza Graphic Gallery ... Design — Bruno Munari + Toshihiro Shiro ... Printing & Binding — Dai Nippon Printing Co., Ltd. | Printing Direction — Masaharu Tajima.

Catalogo della personale di Munari presso la galleria ggg di Tokyo. L'artista presenta le ultimissime ricerche, in particolare la serie degli «Alberi» (vedi #914), che furono esposti entro un memorabile allestimento in una sala con una fontana luminosa dell'artista, poi riproposta alla galleria ddd di Kyoto fino al 10 marzo. Notevole il catalogo, pubblicato entro la serie che Ginza Gallery dedicava ai maestri del design: testi originali dell'artista e di Marco Meneguzzo, in italiano e giapponese; immagini in b/n e a colori (notevoli in particolare quelle dei «Colori rotanti» del 1993), con catalogo dettagliato in fine.

Esemplare in ottime condizioni, con la fascetta editoriale verde che riporta una citazione dal saggio di Meneguzzo, impreziosito da bella dedica autografa con il nome del destinatario «costruito» dall'artista: «a GIACOMO | MUNARI». € 200

971.





972. ↪ COPERTINA

LA SINDROME DI LEONARDO | ARTEDESIGN | IN ITALIA 1940/1975

A CURA DI | ENZO BIFFI GENTILI || UMBERTO ALLEMANDI & C. [Torino]. Catalogo della mostra aperta dal 21 gennaio al 20 marzo presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi, Torino. In copertina, «L'ora X».

973. 975.





973.

Il Castello dei Bambini a Tokyo

Einaudi Ragazzi / «Arte e comunicazione» n. 1 [in fine:] Finito di stampare nel mese di maggio 1995 per conto delle Edizioni E. Elle S.r.l. presso la Società Editoriale Ergon S.r.l., Ronchi (Go).

Edizione originale e unica del libretto in cui Munari documentò la sua esperienza del 1985 (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 215 = 2008 p. 208*), ospite d'onore all'inaugurazione del Kodomo no Shiro (Castello dei bambini), una futuristica struttura multipiano interamente dedicata all'educazione artistica dell'infanzia (vedi #851). Ottimo esemplare. € 45

974.

Far vedere l'aria | Die Luft Sichtbar Machen | Ein visuelles Lesebuch Zu Bruno Munari

[Zürich], Lars Müller Publisher, catalogo della mostra 2 settembre - 22 ottobre al Museum für Gestaltung di Zurigo, a cura di Claude Lichtenstein e Alfredo W. Häberli. Come chiarisce il sottotitolo, visibile attraverso una fustellatura artistica sul cartonato di copertina (design dello stesso Müller), il monumentale catalogo è un «visuelles Lesebuch Zu Bruno Munari», impaginato secondo le ben note tecniche dell'artista a costruire un racconto per immagini. È stato pubblicato in seconda edizione nel 2001 dallo stesso editore.

975.

SEGNI, SCRITTURE, VISI [in copertina solo:] BRUNO MUNARI

LOFT ART TACCHELLA [in fine:] Questa monografia è stata stampata dalla Litografia Viscardi di Alessandria nel mese di ottobre 1995 in occasione della mostra personale di Bruno Munari ... ed è stata tirata in 500 esemplari numerati e fuori commercio ... I primi 99 sono stati firmati dall'autore.

Libretto tascabile con sovracoperta verde salvia illustrata da un esempio di «scrittura illeggibile». Prefazione del gallerista e riproduzioni delle opere esposte, alcune a colori su carte patinate applicate: «Alberi» 1993, «scritture illeggibili» 1991 e «facce» 1970-1995. Esemplare numero 396, in ottime condizioni. € 45

976.



977.



977.



976.

mostra di || Bruno Munari || inventore | artista | scrittore | designer | architetto | grafico || gioca con i bambini

CORRAINI EDITORE [a p. 2:] “Città di Cantù” [in fine:] — Collana a cura di Marzia Corraini | Mantova settembre 1995 || Stampato dallo stabilimento poligrafico Publi-Paolini, Mantova —

Catalogo della mostra allestita al palazzo delle esposizioni di Cantù nell’autunno 1995, per iniziativa dell’Associazione Amici dei musei di Cantù e con la decisiva collaborazione di Corraini. Nel catalogo, disegnato da Aoi Huber Kono con la collaborazione dell’artista per la copertina, i saggi di Caramel, Anzani e Meneguzzo precedono la carrellata delle opere esposte, riprodotte per lo più a colori e alternate ai “manifesti” munariani. Ottimo esemplare. € 100

Introducendo il catalogo «Collezione Bruno Munari» (Quaderni del Clac, Cantù 2004), Roberto Rizzi ricordava come la mostra del 1995 «comprendeva inoltre una sezione con le ricostruzioni di alcuni oggetti mai realizzati, persi o esistenti in esemplari unici, che un gruppo di aziende si era impegnato a realizzare con la guida della stesso Munari»: erano il divanetto Barchetta (MARAC), la Poltroncina (Pino Meroni), Monteolimpino (Riva), Cubovo (Porro) e Derby (Marzorati e Ronchetti). Inoltre, gli Amici dei musei di Cantù finanziarono la pubblicazione di una cartella contenente un «negativo positivo» e una «curva di Peano» in serigrafia. Presumibilmente in stretta concomitanza, Corraini fece realizzare un nuovo «libro illeggibile» e un multiplo:

977.

Libro illeggibile MN 5 di Bruno Munari [in copertina]

edito da Maurizio Corraini - Mantova. Libretto quadrato 100 mm con legatura a filo esterno di cotone giallo, copertina in cartoncino nero stampato in argento sul piatto superiore, pagine di colore diverso variamente percorse da fori del diametro di 5 mm.

Edizione originale e unica dell’ultimo «illeggibile MN», la serie pubblicata da

Corraini. Il libro era distribuito entro una bustina di plastica trasparente contenente: una decina di dischetti di 5 mm in carte colorate e un foglio paratestuale grigio con ISBN, prezzo (£ 9.000), dati editoriali e la nota «il lettore può personalizzare il proprio libro applicando dove vuole i dischetti colorati inseriti nella busta» (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 214 = 2008 p. 207*). Esemplare completo del foglio di istruzioni e di alcuni dischetti colorati. **€ 575**

978.

[«PROVA DI RACCONTO fatta esclusivamente con segni e segnali di uso internazionale»]

Multiplo composto da tre strisce di legno 2 metri x 140 mm sovrapposte l'una all'altra (spessore 15 mm), sulla prima delle quali l'artista disegna in pennarello nero una sequenza verticale di simboli. Datato, numerato e autografato al piede.

Di primo acchito apparentabile alle «scritture illeggibili» (un esemplare molto rovinato al piede è stato registrato e riprodotto come tale nel catalogo *Ballocco - Munari: opere dalla Collezione Prestini, p. 76*), il multiplo recupera in realtà un progetto del 1965 di cui una copia autografa è conservata nella collezione Baccoli (*Bruno Munari prime idee, pp. 182-183*). Da questo autografo abbiamo tratto il titolo integrato tra parentesi quadre nella nostra scheda.

Ispirandosi alle antiche scritture sino-giapponesi su strisce di bambù, Munari ridisegnò la sequenza completa di quarantatré simboli che nell'autografo Baccoli — riprodotto per confronto alla pagina seguente — sono disegnati su due colonne con legenda. La sequenza sembra esattamente tratta dall'autografo Baccoli, recependone anche correzioni e integrazioni. Abbiamo invece appreso direttamente dai Corraini che il multiplo fu prodotto da loro. L'opera è oggi rarissima e spesso malamente rovinata, poiché — forse anche intenzionalmente, data l'ispirazione dagli antichissimi reperti orientali — le sottili strisce di legno tendono a imbarcarsi e spezzarsi lungo le estremità (come dimostra l'esemplare della collezione Prestini citato sopra).

Esemplare autografato «MUNARI | 1966–1995 | 100/100», in complessive ottime condizioni (normali e inevitabili lievi difetti perimetrali), conservato entro plexiglass espositivo e protettivo. **€ 2.500**



978.

978.




PROVA DI RACCONTO
1965
1 ss Hangwillo
2 nevicata
3 inversione
4 città umida
5 cade aspetto
6 Temporale
7 acquazzone
8 uomo
9 donna
10 valvola fusibile
11 atterraggio
12 divieto di inversione di marcia
13 ostacolo da superare
14 grandine
15 aspettare qui
16 P
17 acqua potabile
18 sfrattoia
19 pericolo generico
20 dispositivo di allarme a distanza
21 interruttore a strappo
22 qui va benissimo
23 lampada elettrica
24 mani tagliate
25 spina tagliata
26 precedenza alle ambulanze
27 lavori in corso
28 tubo elettronico a griglia schermata catodo diretto
29 ignitrone
30 interruttore a strappo
31 alone solare
32 alone lunare
33 arcobaleno
34 uomo armato
35 raccogliere una stella protone
36 biruota
37 gelata
38 orbita
39 fine della pista
SEGNI METEREOLOGICI - 5-6-7-14-31-32-33-36-37
SEGNI PER IMPIANTI ELETTRICI - 11-20-21-24-25-28-29-30-
SEGNI DEI MENDICANTI - 1-2-4-34-35-39 -22
SEGNI DEI BOY-SCOUTS - 13-17-38-39 -15
SEGNALI STRADALI - 3-12-16-18-19-26-27-

978.


MUNARI
1966-1995

979.



979.

Bruno Munari 展 | ー 偶然性と意図性の視覚コミュニケーション ー

Musashinobijutsudaigaku bijutsu shiryō toshokan [Biblioteca della Musashino Art University], 11 – 22 dicembre 1995. Delizioso catalogo in formato “taschinabile” quadrato 150 mm, con una copertina rossa ispirata a quella del «Bruno Munari» di Aldo Tanchis (vedi #864).

La mostra — il cui sottotitolo recita «Comunicazione visuale della regola e del caso» — fu allestita nei locali della Musashino Art University (MAU) sita in Kodaira, una città a ovest della capitale giapponese, grazie ai materiali messi a disposizione dal Castello dei bambini (vedi #851)e dalla galleria ggg di Tokyo (vedi #971).

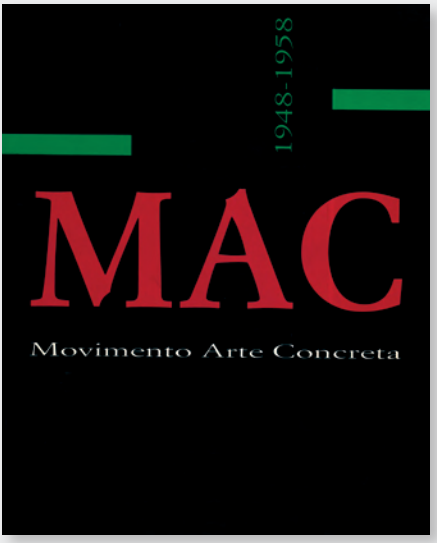
980.

Telegrammi urgenti a ignoti [...] FERNANDA

Opera originale disegnata in grafite e pennarello grigio su foglio quadrato 300 mm di pesante carta quadrettata. L’artista compone un testo manoscritto autografo e firmato «BRUNO MUNARI», seguito dal nome «costruito» disegnato in pennarello, firmato e datato in autografo al piede «MUNARI 1996». Specialmente realizzato per l’amica e collega Fernanda Fedi, dal cui archivio proviene.

«Telegrammi urgenti a ignoti. | Fernanda Fedi ha l’urgenza di comunicare un pensiero ad altri (che non si sa chi sono) | il pensiero è espresso con segni, alfabeti | inventati, ideogrammi, colori, materie varie. | Non è necessario leggerli, basta osservali e, | se piacciono prenderli (che non è rubare). || BRUNO MUNARI». **€ 1.375**

981.



982.



981. ↪ COLLETTIVA

L. Caramel, MAC | Movimento Arte Concreta | 1948–1958

GALLERIA D'ARTE NICCOLI - PARMA, 2 MARZO - 4 MAGGIO 1996 [a p. (2):] Realizzazione: maschietto&musolino | Firenze - Siena || Editing: Pagina | Siena ... Finito di stampare nel febbraio 1996 presso ALSABA, Siena.

Catalogo dell'importante retrospettiva sul M.A.C., introdotta da un saggio di Caramel e chiusa da un corposo apparato cronologico, con i testi tradotti anche in inglese e giapponese (*Maffei, M.A.C. Movimento Arte Concreta, p. 104*). Di Munari esposto «Il primo negativo positivo» del 1950 (lo si vede in mano all'artista in una foto di gruppo a p. 25), il «Giallo - Rosso negativo positivo» del 1951, la scultura in lamiera verniciata nera del 1951 («negativo positivo» tridimensionale) e la scultura da viaggio in metallo verniciato giallo del 1951. Ottimo esemplare. € 75

982.

mostra personale di BRUNO MUNARI | SPAZIO TATTILE 1996

MICROBRERA GALLERY ... MILANO ... Inaugurazione giovedì 14 febbraio '96 ... al 20 aprile ... Cartolina d'invito alla mostra, 150 x 105 mm stampata a colori in patinata lucida recto, con riproduzione di una tavola tattile.

Al verso, testo dell'artista: «Ritroviamo il piacere del tatto. | Strumenti per la rieducazione del tatto. | L'uso di questi strumenti riporta a galla un recettore sensoriale da molti dimenticato. L'esperimento fa rivivere i momenti dell'infanzia quando cercavamo, gatton gattoni, di capire dove eravamo e chi siamo. | Con tanti auguri dal Bruno». Unito un ritaglio da rivista d'epoca con annuncio della mostra, illustrato da riproduzioni a colori di tre tavole tattili. € 100

983.

Ricostruzione teorica di un artista: Bruno Munari nelle collezioni Vodoz - Danese

Association Jacqueline Vodoz et Bruno Danese [in fine:] © ... Parigi 1996 ... Finito di stampare nel mese di febbraio 1996 presso le Grafiche Mariano S.p.A. in 1500 esemplari.

Raro quaderno 240 x 165 mm che fa da catalogo della mostra allestita a Milano da Marco Ferreri, con le luci di Piero Castiglioni, dal 21 marzo al 17 aprile presso la sede della fondazione Vodoz-Danese.

Illustrato sulla copertina da un disegno infantile dell'artista nel 1916, a nove anni, il libro contiene testi originali di Munari, Lisa Ponti, Giulio Paolini, Marco Romanelli, Manolo De Giorgi — tradotti anche in inglese — ricca iconografia originale a colori e regesto delle opere 1914-1995 di una strepitosa collezione munariana, unica per ricchezza e qualità.

983.a



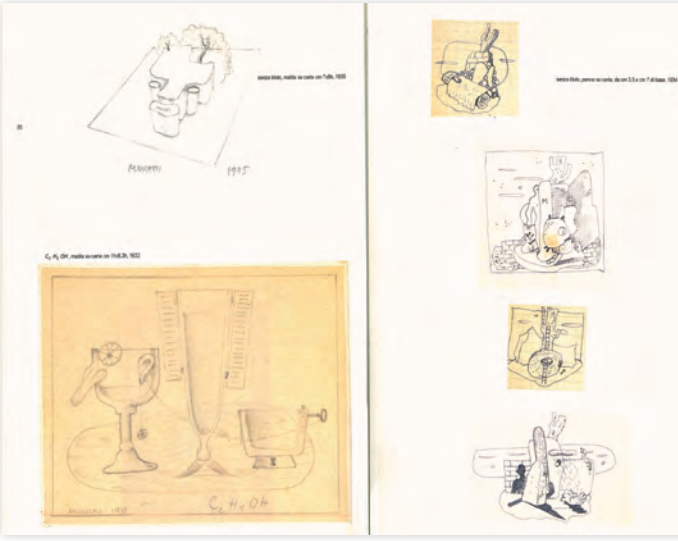
a. Ottimo esemplare, pregiato da una bella dedica autografa con il nome del destinatario «costruito» dall'artista: **«MARIACARLA | MUNARI».** € 500

b. Ottimo esemplare. € 200

983.



983.



984.

spazio abitabile | 1968 | 1996 [in copertina; al frontespizio:] maggior spazio abitabile a minor costo

[In seconda di copertina:] Edizione speciale in occasione della conferenza di Bruno Munari alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano il 5-6-1996 ... MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA ® ... a cura del gruppo Q Cultura degli Interni || Finito di stampare il 30 maggio 1996 presso le Arti Grafiche Meroni - Lissone.

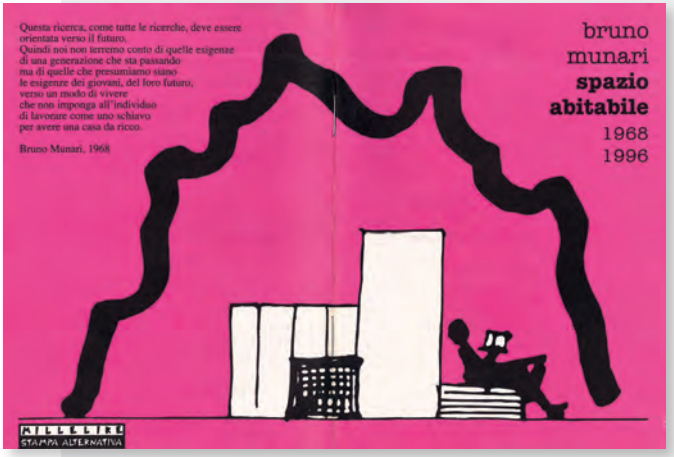
Rara edizione originale (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 222*) nel formato "taschinabile" 140 x 105 mm dei «Millelire», autocopertinato a doppio punto metallico stampato in rosa e nero. «Spazio Abitabile è un progetto di Bruno Munari con Lorenzo Forges Davanzati e Piero Ranzani presentato alla XIV Triennale di Milano nel 1968 [...]. Quell'esposizione fu occupata dai giovani che in quegli anni contestavano le istituzioni. Forse per questo motivo il progetto Spazio Abitabile risultà poco conosciuto. A noi pare ancora una proposta attuale, la riproponiamo in questo Millelire affiancandogli alcuni scritti, immagini e suggestioni del Munari-pensiero» (dalla prefazione, firmata «Q»). Solo quattro localizzazioni nel SBN ICCU (Politecnico e APICE Milano; Civica Torino; IUAV). Ottimo esemplare. **€ 300**

Oltre al raro «Millelire», in vista dell'incontro fu prodotto un manifesto in inchiostro rosa su fondo bianco («BRUNO MUNARI | Incontro con gli studenti della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano [...] il giorno 5-6 ore 18») che, opportunamente ripiegato, si trasforma in un libro illeggibile di sedici pagine. «Spazio abitabile» fu quindi riproposto dallo stesso editore nella collana «Margini»:

985.

Gruppo Q | Cultura degli Interni | MUNARI | SPAZIO ABITABILE [in copertina; al frontespizio:]

984.



985.



MAGGIOR SPAZIO ABITABILE A MINOR COSTO

[Roma], Stampa Alternativa / «Margini» n. 4 [in fine:] Finito di stampare il 21-2-1999 ... Stampa | Graffiti srl Roma.

Seconda edizione (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 229*) reimpaginata da Alberto Lameri nel formato di collana 170 x 105 mm, con una vera e propria copertina in cartoncino a patinatura opaca in bianca. I contenuti sono gli stessi della prima edizione. Ottimo esemplare. € 45

986. ↪ COLLETTIVA

OPERE CINEVISUALI | RESTAURI RECENTI

CATALOGO A CURA DI MARIASTELLA MARGOZZI | GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA | 2 LUGLIO - 1 DICEMBRE 1996. [Roma], Edizioni SACS / «Collezioni in mostra» n. 2, 1996.

Tra le altre, due opere storiche di Munari acquisite dal museo nel 1970 — la «macchina inutile» 1934 alla base di un multiplo Plura del 1983 e un «concavo convesso» in rete metallica del 1948 (vedi #789 e #231) — sono accuratamente schedate e descritte nel processo di pulitura e restauro.

987. ↪ COLLETTIVA

Miramare | scultura nel parco | Alik Cavaliere | Carlo Ciussi | Bruno Munari | Mauro Staccioli | Nane Zavagno

Trieste, Parco del Castello di Miramare, 19 ottobre 1996 - 30 aprile 1997 | Trieste, Riva Artigrafiche.

Raro catalogo dell'esposizione di scultura contemporanea nella spettacolare cornice del parco di Miramare a Trieste. Munari espose tre variazioni della serie «Quadrato a tre dimensioni». Scrive Nadia Bassanese, madrina dell'evento, nell'introduzione: «Durante una visita di Bruno Munari al Castello di Miramare nell'autunno del 1995 è nata l'idea di una mostra di scultura contemporanea nel parco. Per il lungo rapporto di lavoro e di affettuosa stima che da anni mi legano alla versatile persona dell'artista mi è stato richiesto un progetto di una mostra che, includendo le sue opere come nucleo generatore, proponesse alcuni significativi aspetti della recente scultura italiana [...]».

988.

Bruno Munari | opere 1930-1996

Bergamo, Galleria Fumagalli, 1996.

Copertina illustrata dall'opera «Anche la cornice» impaginata passante dalla quarta alla prima. Non comune catalogo della personale curata da Marco Meneguzzo e aperta da ottobre a novembre. Quasi senza soluzione di continuità, nella stessa galleria venne ospitata la retrospettiva «Arte programmata 1962», curata dallo stesso Meneguzzo, con la ristampa anastatica del catalogo originale (vedi #529) e la ricostruzione storica dell'evento tramite i carteggi tra Munari e gli artisti partecipanti.

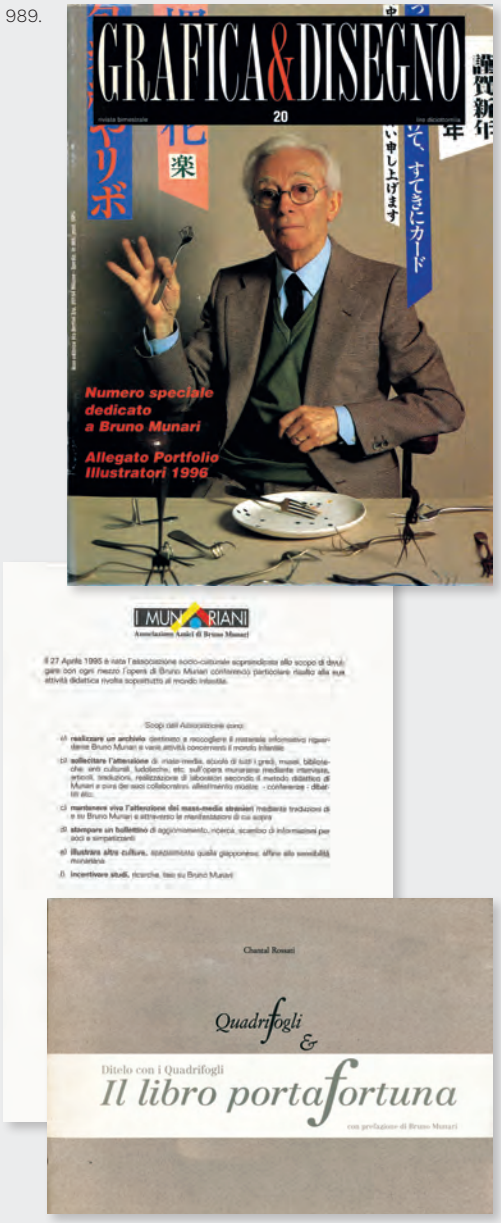
989.

GRAFICA & DISEGNO 20 || Numero speciale dedicato a Bruno Munari

Milano, Ikon Editrice (stampa Cens - Liscate), [dicembre] 1996.

Raro monografico a cura de «I Munariani» Vittorio Mangili, Chantal Rossati e

989.



Miky Mangano (costituitisi in vera e propria associazione nel 1995), esemplato sull'usuale traccia del «Bruno Munari» di Aldo Tanchis, con decine di illustrazioni a colori e un'intervista originale del direttore Luca Novelli che occupano ventisei delle trentadue pagine del fascicolo. Bella la foto di copertina, scattata da Fabio Mantovan, che riprende l'artista ottantanovenne tra le sue forchette.

Allegato al fascicolo il foglio promozionale de «I MUNARIANI - Associazione Amici di Bruno Munari», che riferisce a Chantal Rossati, con al verso il programma della manifestazione «Giappone in Valtellina e Valchiavenna 96», curata dall'associazione col patrocinio del consolato nipponico (all'interno della manifestazione «Munari in concerto», a cura di Davide Mosconi, il 31 maggio). Allegato, inoltre, il libro «Quadrifogli &» della Rossati, piccolo album ben stampato da Lucini senza data ma del 1996 e introdotto da un "teorema" munariano sui «fogli/quadrifogli», apparentemente pubblicato qui per la prima volta.

L'insieme, in ottime condizioni: **€ 135**

990.

LA RANA ROMILDA [in copertina]

Corraini Editore [in fine:] prima edizione - Marzo 1997 | seconda ristampa - Novembre 2004 ... Stampa | Euroteam - Brescia | Novembre 2004. Copertina in patinata opaca con risvolti, formato quadrotto 220 x 245 mm, interamente illustrato a colori.

Terza tiratura della prima edizione, originariamente stampata da Grafiche DUEGI di Verona nel 1997 (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 225 = 2008 p. 216*). Libro per bambini ideato nel 1958 ma rimasto inedito per quarant'anni,

inaugurò un piccolo filone di “ripescaggi inediti” che andarono ad aggiungersi alle nuove uscite e alle ri-edizioni dei libri storici (proprio nel 1997 rilanciate con la seconda edizione Corraini de «Le forchette», vedi #458-9, cui si aggiungono le «Fotocronache» ad affiancare il capolavoro «Nella notte buia», ripubblicato nel 1996). Oggi fuori commercio, «La rana Romilda» è diventato raro in qualsiasi delle sue complessive sei stampe. Ottimo esemplare. € 100

990.



991.

tempo libero

Orologio da polso Swatch in plastica (cassa 33 mm) della serie «Swatch Artist’s Collection - ART INSIDE» prodotta e lanciata nella seconda metà del 1997 (catalogo Swatch «Fall Winter Collection 1997», pp. 60-ss) e articolantesi in una serie di tre orologi in produzione limitata (50.000 esemplari), disegnati rispettivamente da Steve Guarnaccia («Roboboy»,

991.



modello GR135), Rascal («Moonchild», modello GN173) e questo «tempo libero» di Bruno Munari (modello GN172). Alessandro Mendini, coordinatore dei progetti artistici di Swatch lungo tutti gli anni novanta, così ricordava l'opera in una memoria stampata entro il fascicolo «Munaria» di «Abitare» (vedi la scheda successiva), praticamente in contemporanea al lancio del prodotto: «È proprio un gioco sugli equivoci del tempo che egli mi ha proposto, quando gli ho chiesto di disegnare uno Swatch. Nella mente di Munari, che vuole bene alle persone e non le costringe a sapere che ore sono, le ore sono come palline liberamente vaganti nello spazio fra il vetro e il quadrante dell'orologio: un breve scuotersi del polso, e ogni volta il tempo è una magica sorpresa. Quale migliore provocazione per gli orologi svizzeri? Quale migliore avvertimento per tutti i lavoratori e i datori di lavoro?»

Esemplare in eccellenti condizioni, numerato 749 al retro della cassa, completo della scatola originale, del dépliant promozionale, del certificato di garanzia e della fascetta di copertina «ART INSIDE» che annuncia «FROM Bruno Munari TO your personal museum TIME 1997 CONTENTS watch VIA your local Swatch gallery». € 500

992.

Munaria | Abitare festeggia i 90 anni di Bruno Munari

ABITARE | A || TRIENNALE DI MILANO || Inserto redazionale di ABITARE N. 366 ottobre 1997 [in fine:] a cura di Beppe Finessi • grafica di Italo Lupi. Dépliant a 10 ante numerate 277 x 220 mm, interamente stampato a colori.

Eccezionale raccolta di saggi e ricordi, per lo più originali, curata da Beppe Finessi a festeggiare i novant'anni dell'artista. Il 24 ottobre si tenne una festa alla Triennale (vedi #411) intitolata proprio «Munaria». Il fascicolo si apre con un denso e dettagliato ricordo di Giulio Einaudi, cui seguono più brevi frammenti di Manolo De Giorgi, A.G. Fronzoni, Stefano Casciani, Marco Ferreri, Achille Castiglioni, Maurizio e Marzia Corraini, Steven Guarnaccia, Daniela Gregis, Alfredo Häberli, Massimiliano Fuksas, Lisa Ponti, Corrado Levi, Giorgio Lucini, Italo Lupi, Alessandro Mendini, Tonino Milite, Marcello Piccardo, Giuseppe Pontiggia, Anna Ronchi, Marco Romanelli, Emilio Tadini, Jacqueline Vodoz e Bruno Danese, Umberto Eco.

Magistrale l'impaginazione di Lupi, che distribuì scelte immagini a colori attorno ai testi incolonnati, assegnando un «viso» munariano a ciascuna firma. Ottimo esemplare. € 450

993.

BRUNO MUNARI | INSTALACE

[In fine:] Ke stejnojmenným výstavám v galerii na zámku Klenová v říjnu a listopadu 1997 a v Domě umění v Brně v roce 1998 vydala Galerie Klatovy/Klenová ... Grafická úprava Jiří Mědílek. Tisk Fabián Červený Kostelec. Vytištěno na papíru od firmy Schnei-dersöhne Papier Praha s.r.o. Knihařské zpracování Tisk Hermann & spol. Havlíčkův Brod. Náklad 500 ks. 270 x 200 mm, copertina bianca con ampi risvolti muti stampata in nero al piatto superiore e al dorso.

Sole 500 copie per il catalogo della bella mostra curata da Miroslava Hajek e Antonio Zucconi, allestita a ottobre-novembre 1997 con la collaborazione dell'artista presso il castello di Klenová, sud ovest della Repubblica Ceca, verso il confine con la Baviera. Fu riallestita

992.



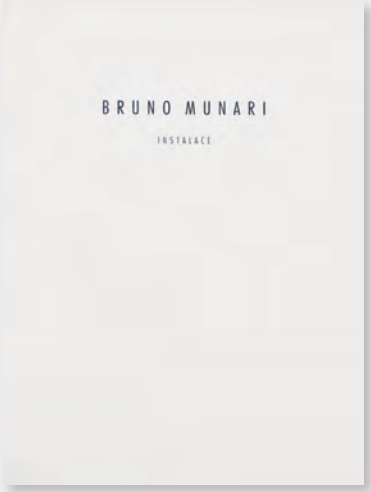
992.



alla Dum Umeni di Brno all'inizio del 1998, quindi tra marzo e aprile alla galleria Ján Koniarek di Trnava, in Slovacchia. Ha ricordato (e fotografato) questo spettacolare allestimento nientemeno che Franco Vaccari (*Su Munari: 104 testimonianze, pp. 140-141*).

Raffinato design minimalista di Jiří Mědílek, che impagina le opere esposte, tutte dalla collezione Hajek, fondatrice della galleria UXA a Novara (vedi #748), accuratamente riprodotte a colori e dettagliatamente schedate: i piccoli disegni futuristi «Uomo che cammina» (1931) e «Uomo seduto con più cappelli» (1935); una tempera su carta della serie «Anche la cornice», datata 1935; la «Macchina inutile» con guscio di zucca datata 1934 (vedi #8); il progetto «Danza sui trampoli» del 1935, la «Tavola tattile» del 1938, una «Forma sinuosa (negativo - positivo [a linee curve])» del 1940 e, dello stes-

993.



994.



so anno, l'originale della «Sensitiva» (rifatta da Plura nel 1990, vedi #909), un «concavo convesso» in rete metallica del 1947, la «Scultura da viaggio» in cartoncino azzurro Danese del 1959 (vedi #470), una «Flexy» rossa (1968), un «olio su tela» 1980 e due «macchine inutili» storiche rifatte da UXA in tiratura limitatissima nel 1980 e nel 1987. Un'intervista originale all'artista chiude il libro. Testi in ceco, per lo più anche in traduzione italiana. Ottimo esemplare. **€ 285**

994. ↪ COLLETTIVA

Sette scultori italiani | La scultura inquieta | Nicola Carrino | Franco Garelli | Igino Legnaghi | Carlo Lorenzetti | Paolo Minoli | Bruno Munari | Gianfranco Pardi

[In seconda di copertina:] Provincia di Torino | In collaborazione con Associazione Piemontese Arte ... Ottobre - Novembre 1997 || Progetto grafico del catalogo Image+Communication, Torino ... Stampa: Tip. Ferrero, Romano C.se. Catalogo quadrotto 220 x 240 mm, legato a punto metallico.

Raro catalogo della collettiva curata da Claudio Cerritelli e allestita negli ampi spazi esterni di Palazzo Cisterna a Torino nell'autunno del 1997: un'opera per artista, con Munari che espose una «Scultura da viaggio 1950 - 1997» in acciaio corten alta due metro e mezzo, successivamente spostata a Riva del Garda, dove si trova ancora oggi. Dall'evento prese avvio un programma espositivo dedicato ai singoli artisti e destinato a svolgersi tra il 1998 e il 1999 (vedi #1001). **€ 150**

995.

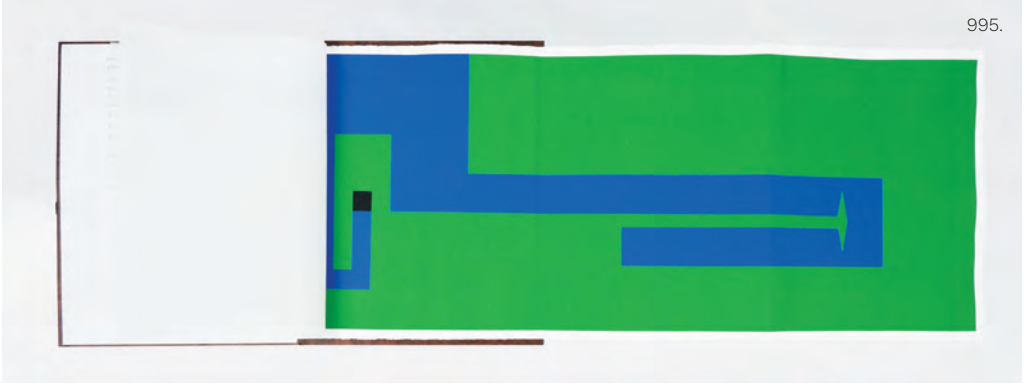
TERZINA XII | NEGATIVO - POSITIVO | di BRUNO MUNARI

[Cernusco sul Naviglio], ZOZOS Edizioni d'Arte Severgnini. Cartella 315 x 250 mm in cartonato rivestito di carta marmorizzata nei toni del marrone, con pecetta di titolo a stampa sul

995.



995.



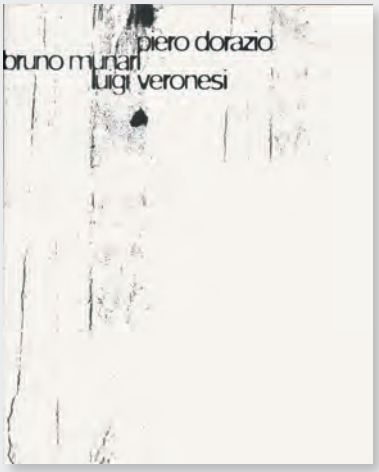
piatto superiore e nastri di chiusura in cotone nero; colophon in seconda di copertina e serigrafia su carta Alcantara Sicars con barbe 300 x 715 mm, ripiegata due volte sul lato lungo e protetta da foglio di pergamin semitrasparente a misura stampato in bianca.

Serigrafia tirata da Seriarte in 120 esemplari numerati a mano dall'editore; sul colophon riprodotta in facsimile manoscritto l'autorizzazione fornita dall'artista in data 11 ottobre 1997, sotto la direzione artistica di Paolo Minoli; data dell'edizione «nel giorno di San Tommaso dell'anno millenovecentonovantasette» (potrebbe essere il 21 dicembre, giorno di San Tommaso apostolo secondo il rito

995.



996.



tridentino). Una serigrafia in tutto analoga ma leggermente più grande (500 mm il lato corto) era stata impressa in cento esemplari dalle edizioni Freecolor per l'Associazione Amici dei musei di Cantù in occasione della mostra canturina del 1995 (vedi #976); esiste poi un grande acrilico su tela con lo stesso motivo e gli stessi colori, datato 1994 e riprodotto nel catalogo della personale da Valente Artecontemporanea dell'inizio del 1997 (vedi #905). Esemplare n. 7/120, in ottime condizioni. **€ 500**

996. ↪ COLLETTIVA

dorazio munari veronesi | il lirismo dell'astrazione

omega è vento di cultura ... reggio emilia ... disegno grafico [e copertina]: stefano ricci | impaginazione: miranda di pietro ... mano edizioni ... bologna ... tipografia negri, bologna ... finito di stampare: novembre 1997. Formato quadrotto 250 x 210 mm interamente illustrato a colori.

997.



Lussuoso catalogo della mostra curata da Franco Malara e Francesco Giordano, con un saggio di Marisa Vescovo in fine di catalogo. Di Munari, a parte la «P. 4/15» del 1975 e la «P. 4» del 1976, furono esposte le «curve di Peano» 1991-1992 e i «negativo positivo» 1994 e 1996, già visti da Valente (vedi #905). **€ 100**

997.

il prestigiatore giallo

[In fine:] I[a] edizione dicembre 1997 — Collana Bambini a cura di Marzia Corraini | Stampato da Arti Grafiche Castello Viadana - Mantova in 2000 esemplari | Fotolito Studio 83 - Verona —

Edizione originale di uno dei «Libri di Munari» 1945 rimasto nel cassetto e mai

pubblicato fino a questa edizione Corraini nel formato originale 320 x 240 mm, autocopertinato in cartonato rigido illustrato a colori con appliques e finestre (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 227 = 2008 p. 218*). È ancora oggi in commercio, giunto alla sesta tiratura. Ottimo esemplare (lievi segni d'usura da scaffale). € 50

998.

buona notte a tutti

[Dati identici al precedente]. Pubblicato assieme al «Prestigiatore giallo» per la prima volta da Corraini alla fine del 1997 (*Maffei, Munari i libri, 2002 p. 228 = 2008 p. 219*), come quello è ancora oggi in commercio, giunto alla sesta tiratura.

999.



999.

Mostra collettiva di Bruno Munari | Marco Meneguzzo | MUNARI, OVVERO LA REGOLA DEL GIOCO

COMUNE DI GALLARATE - CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA | CORRAINI EDITORE [in fine:] Stampato da Arti Grafiche Castello Viadana Mantova - Maggio 1998. Formato quadrato 215 mm illustrato in copertina da un negativo positivo rettangolare bianco, rosso e nero, e in quarta di copertina dai vetrini delle «luci polarizzate».

Mostra curata da Maurizio Corraini con il direttore di quello che oggi si chiama MA*GA, Silvio Zanella, ed Emma Manara. Esposte opere della collezione Corraini ed edizioni d'arte, tra le quali meritano segnalazione la serie delle «Forchette parlanti» 1990 (p. 20), la cartella di dieci serigrafie «Opera mutevole» del 1997 (p. 19), gli arazzi prodotti da Zibetti nel 1990, tratti dalla serie «tempere su carta» del 1950 (p. 22), le sculture da viaggio in ottone nichelato e alluminio del 1997 (pp. 30-31), i «volti» in ferro verniciato del 1993 (p. 40), i piatti con murrine di Dimensione Fuoco, la serie «amuleto» e la tempera segnica del 1993 (pp. 54-55). Ottimo esemplare. € 100

1000.

Munari–Villa | Arte e design

A cura di | Vitaliano Angelini | Progetto grafico: | Giorgio Villa. Palazzo ex Pretura - Sassoferrato [in fine:] Finito di stampare nel mese di settembre 1998.

Raro catalogo dell'estiva 24 luglio - 30 agosto 1998 organizzata nell'ambito della XVLIII Rassegna internazionale d'arte "G. B. Salvi e Piccola Europa". Di Munari esposta la «Divanetta» (1986) e l'«Abitacolo» (1971, vedi #684) Robots, e l'edizione delle sculture Sirrah (vedi #883).

MAESTRI *E' morto a novant'anni il padre del design italiano. L'ideatore delle «Macchine inutili», tanto amato dai bambini, ave*

MUNARI L'arte della legge

Una vita trascorsa nel segno della creatività e della sperimentazione Dalla grafica alla scultura, dall'architettura alla fotografia, i suoi lavori erano molto noti anche all'estero, specialmente negli Usa e in Giappone

di **FIORELLA MINERVINO**

Bruno Munari, maestro del design italiano, è morto martedì sera nella sua casa di Milano, città dov'era nato il 24 ottobre 1907. Ammalato da alcuni mesi, l'ideatore delle «Macchine inutili» è stato assistito fino all'ultimo dalla moglie Dilma e dal figlio Alberto, che insegna psicologia all'università di Ginevra.

Con quell'aria da fanciullo mai cresciuto, maigrado i capelli candidi e gli occhialetti cerchiati d'oro che non riuscivano a nascondere gli occhi cerulei, Bruno Munari pareva destinato a «divertirsi» per sempre. Del bambino conservava il gusto del gioco, la spontaneità, la curiosità avida di conoscere, il piacere di comunicare, lo sguardo innocente mai stanco di scrutare, e soprattutto la capacità di stupirsi a ogni momento di fronte ai «miracoli» della luce, dell'aria, dell'acqua, o dello spazio che egli riusciva a muovere o sommuovere con le sue «Macchine inutili», con le lampade fatte di maglia, gli oggetti semplici e utili, le sculture aeree, gli incastri di minuscoli cubi, le fontane con i giochi delle acque, i «Libri illeggibili», privi di parole, formati di carte diverse per materia, colore, disegni. Lo studio e la casa milanesi somigliavano alla fucina d'un mago capace di inventare meraviglie per incantare i bimbi, anche quelli cresciuti, ma pronti come lui a stupirsi delle piccole cose, della poesia nella natura, negli oggetti quotidiani. Lavori all'insegna della naturalezza e dell'umorismo, sorretti dal rigore appreso in Giappone dallo Zen e tutelati dalla severità che gli veniva dal Razionalismo.

Ha vissuto i suoi novant'anni nel segno delle sperimentazioni e interessi più vari, grafica, design, architettura, pittura, scultura, scrittura, foto, musica, cinema. Era nato, raccontava lui con la consueta ironia, «da un padre in contatto con le personalità più in vista della città»: faceva il cameriere al Gambrinus, mentre la madre ricamava ventagli. Bruno cominciò presto a disegnare e dipingere paesaggi realisti, specie quelli del Veneto dove la famiglia si era trasferita, a Badia Polesine, per amministrare un albergo. E con il temperino ritagliava forme semplici, un oggettino, un seggiolino di canna... Qualcuno di passaggio gli parlò del Futurismo e così il diciottenne Munari volle tornare a Milano, diventare futurista e conoscere Marinetti. In qualità di pittore futurista, tratteggiò con foga curiosi schizzi e disegni come l'«Autoritratto di Russolo» del '27, creò certe «Sfere rosse» nel '30 che battezzò dapprima «Macchine aeree» ed espose per la prima volta alla Galleria Pesaro di via Manzoni, nel 1927, con Prampolini, Depero, Dottori e altri del secondo Futurismo. Si occupò pure di foto, ideando nel '32 dei fotogrammi ispirati ai «rayogrammes» di Man Ray.

Presto le sue «Macchine» si chiamarono «Inutili» (furono in mostra alla Pesaro nel '33) in omaggio all'ironia Dada e secondo quel gusto contrario alla massiccia produzione in serie che più tardi definirà la «civiltà del fatturato». Erano strutture composte da elementi geometrici, sospese in alto o disposte a terra, che si muovevano nello spazio in perenne mutazione. Furono in molti, poi, a discutere se fossero nate prima le sue «Macchine» o i «Mobiles» di Calder. Del tutto dissimili, erano però legati da un comune amore per il movimento, la natura, lo spazio, la leggerezza. Furono entrambi due eterni fanciulli, due poeti della scultura e delle forme.

Vennero le stagioni delle Biennali di Venezia, dove approdò nel '30, e quelle delle Triennali alle quali Munari partecipò con decorazioni di ambienti, mosaici astratti. Come designer fu autodidatta, libero da steccati, da luoghi comuni, dai gruppi. Ammiratore del Bauhaus, innamorato dei colori e della semplicità di Kandinskij, interessato ai problemi della percezione, Munari ha sempre cercato la semplicità e la naturalezza nelle sue creazioni, si è battuto per la sperimentazione dei materiali, la riduzione dei costi e tempi di lavoro, la riutilizzazione di materiali e forme già adoperati. Considerato fra i padri del design, si è subito dichiarato contrario all'oggetto opulento come al mito del designer dotato di genio titanico, ricorrente negli Anni '60. Numerose le sue «opere», celebrate nelle mostre e nei musei del mondo, specie Giappone, Stati Uniti (oltre che nella vasta personale che Milano gli dedicò a Palazzo reale nell'86-87), fra le quali compaiono «Abitacolo» del '71, la struttura leggera trasformabile in letto, tavolo, gioco per bambini, la «Lampada di maglia» del '64, il portacenere a semplice cubo del '57, la lampada cubica del '58. Ha insegnato in università, fra le quali la Harvard University a Cambridge, nel Massachusetts, ha vinto il Compasso d'oro e nell'85 ha ricevuto la laurea ad honorem in architettura dall'Università di Genova.

Era stato uno dei fondatori del MAC (Movimento per l'arte concreta) con Dorfles, Soldati, Monnet, nel '48, e le sue creazioni concrete sono ispirate a una prospettazione fondata su metodo, semplicità, pazienza, ironia. Indimenticabili talune invenzioni come le «Pitture negative-positive» del '50, le «Forchette parlanti» del '58, le «sculture da viaggio», le «Xerografie originali» del '64, la «Flexy» del '68, struttura filiforme in acciaio. Intensa è stata l'attività pubblicistica di Munari, autore di celebri manifesti, di parecchi libri sul design come «Rose in insalata» del '73, i «Prelibri» dell'80, «La scoperta del quadrato» del '78, di copertine famose o di libri oggetto, o libri-libri a scatola cinese, splendidamente illustrati, costruiti per la prima volta per il figlio Alberto di 5 anni, nel '45. Amico di Gianni Rodari, si è dedicato all'attività didattica con sperimentazioni al Museo di Brera a Milano, non ha cessato di appassionarsi ai laboratori per educare i piccoli a colori, letture, forme, suoni. «Ho sempre giocato volentieri con loro — era solito spiegare —. Mi piacciono la loro chiarezza, pulizia, semplicità». Per questo Munari è rimasto sempre un bambino. Ma anche un artista-artigiano che amava ripetere: «Il design è l'arte del possibile, non dell'impossibile. Non serve a niente progettare rubinetti d'oro per una cucina se poi l'acqua è inquinata». Concludeva: «Sarebbe meglio destinare il denaro a un buon depuratore, accontentarsi di rubinetti normali, evitando lusso e pacchianeria».



Bruno Munari con una «macchina inutile» (foto di Luca Musella). Munari fu tra i fondatori del Movimento per l'arte concreta



Bruno Munari (foto di Tonino Conti). A destra, il designer mentre gioca con un bambino: nel '53 Munari vinse il «Compasso d'oro» per l'invenzione di un giocattolo



L'avanguardia per i più piccoli

Bruno Munari è autore di numerosi saggi, fra i quali: «Arte come mestiere», «Artista e designer», «Design e comunicazione visiva», «Da cosa nasce cosa» e «Fantasia. Invenzioni, creatività e immaginazione nella comunicazione visiva», tutti editi da Laterza. Ricchissima è anche la sua produzione dedicata all'infanzia e all'adolescenza, qualche titolo: «Buona notte a tutti» e «Il prestigiatore giallo» editi da Corraini, «Il castello dei bambini a Tokio» e «Rose nell'insalata», Einaudi. In commercio sono anche: «Le Forchette di Munari» (Corraini) e «Le macchine di Munari» (Einaudi).

CORRIERE DELLA SERA

eva esordito come pittore futurista

rezza

Quell'eterno ragazzo prodigio che custodiva il segreto del gioco

di GILLO DORFLES

Per chi lo conobbe già negli anni Quaranta e lo seguì lungo il corso della sua lunga vita, Bruno Munari non può che apparire — quasi fino all'ultimo, fino alla crudele malattia che lo ha spento — il ragazzo prodigio della pittura, della grafica, del design italiani; sia perché, appena diciottenne, fece parte dell'ultimo futurismo, sia perché — per la vivacità, disponibilità, alacrità nell'inventare nuove forme, nuovi metodi didattici — rimase fino alla fine un vero ragazzo.

Fu nel 1948 che — con Bruno Munari, Anastasio Soldati, Gianni Monnet — fondammo quel curioso movimento che prese il nome di MAC (movimento per l'arte concreta) — e, pur nella totale diversità delle nostre produzioni, derivazioni, impostazioni estetiche — il MAC ebbe il grande merito di svecchiare l'atmosfera novecentesca dell'arte italiana postbellica, e di creare un legame fecondo con tutti i movimenti analoghi della Svizzera, dell'Olanda, della Francia.

Munari, già allora instancabile inventore, collaborava attivamente ai bollettini e ai quaderni del movimento, costruendo le sue «Macchine inutili», le sue «Sculture da viaggio», i suoi «Negativi positivi». E basterebbe riandare alle autodefinizioni dello stesso Munari per rendersi conto della molteplicità pirotecnica del suo operare. Ecco, infatti, come Munari si «definiva» in occasione della grande mostra antologica che gli fu dedicata nel 1986-87 al Palazzo Reale di Milano: «Quello delle macchine inutili del 1930»; «Quello delle pitture negative-positive del 1950»; «Quello della luce polarizzata del 1952»; «Quello delle fontane e dei giochi d'acqua del 1954»; «Quello delle forchette parlanti del 1958»; «Quello delle xerografie originali del 1964».

E non è tutto; si potrebbe aggiungere: il suo famoso «abitacolo» del 1971, trasformabile in letto, tavolo e gioco per bambini; o la lampada di maglia del 1964; e i tanti prodotti che hanno fatto di Bruno uno dei designer più originali e più noti al mondo, ammirato e imitato negli Stati Uniti come in Giappone.

E non si può dimenticare soprattutto l'impegno speso per i problemi della didattica infantile: l'invenzione di pseudo-istrumenti musicali per far comprendere ai bambini la natura del suono; nonché esercizi sulle «textures» e sui nuovi orizzonti percettivi, e finalmente i deliziosi libri per bambini con l'istituzione di numerosi laboratori per l'infanzia. Munari — lo ebbe a dichiarare lui stesso — ha sempre voluto «conservare l'infanzia dentro di sé per tutta la vita ... Perché vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare».



Una «macchina» di Munari

Eppure quello che — di fronte alla scomparsa d'un amico così antico e d'un artista così inconsueto — non posso non ricordare, è la straordinaria, inesauribile vivacità e disponibilità dell'uomo verso il prossimo, verso gli studenti, verso i bambini che lo adoravano e lo applaudivano come se fosse, al tempo stesso, un loro coetaneo e il loro «profeta». Coetaneo, perché di Munari, quasi fino all'ultimo, si doveva parlare come di un eterno bambino; ma anche di un profeta di tempi migliori, perché, con il suo ottimismo e la sua infinita pazienza, lasciava intravvedere una strada creativa oggi percorsa solo da pochissimi: gli autentici artisti disinteressati (ma ne esistono davvero?) e forse riservata solo a un lontano futuro.

«La prima postuma di Bruno Munari»

1001.

La scultura inquieta | Bruno Munari | 7 sculture di Bruno Munari

Provincia di Torino | Provincia | scultura Arte || in collaborazione con Associazione Piemontese Arte ... 26 Ottobre - 29 Novembre 1998 | Fotolito e stampa Ages Arti Grafiche - Torino. Catalogo quadrotto 220 x 240 mm, legato a punto metallico.

In attuazione del programma organizzato in occasione della prima mostra collettiva dei «Sette scultori italiani» nell'autunno 1997 (vedi #994), la Provincia di Torino allestì negli ampi spazi esterni di Palazzo Cisterna «questa mostra [...] che non avremmo voluto essere la prima postuma di Bruno Munari» (nelle parole di presentazione dell'assessore Valter Giuliano) dedicata a sette sculture ambientali di Bruno Munari: «Quadrato a tre dimensioni» in variazione prima, seconda 1960/1985 e terza 1960/1986 (Quadrati rotanti); due «Da scultura da viaggio 1989»; «Salto mortale 1990»; «Negativo-positivo a tre dimensioni 1955/1990». La maggioranza delle opere era appena stata al parco arciducale di Arco nell'estate del 1998 (*Sculture per la città 1: Munari Minoli Bonoli, pp. 48-53*). Raro il catalogo, con sole cinque localizzazioni nel SBN ICCU, tutte in Piemonte. € 250

1001.



1002.

Catalogo della mostra | Marco Ferreri designer italiano | Itinerario ad Est

CORRAINI EDITORE [in fine:] Progetto mostra e catalogo Marco Ferreri ... Stampa Abi2ue, Milano | Prima edizione aprile 1999. Dépliant a otto ante 260 x 210 mm stampate in nero fronte retro, conservato entro busta editoriale di plastica trasparente assieme a sei fogli di diciotto «figurine» adesive 48 x 37 mm per un totale di 108 immagini a colori.

Edizione originale e unica del catalogo della mostra allestita dal 23 aprile al 23 maggio alla galleria BWA di Wroclaw (Polonia), poi in estate al Designzentrum Sachsen di Dresda, quindi di nuovo in Polonia alla galleria Miejska di Częstochowa fino al 17 ottobre. Catalogo interattivo e multimediale, con le 108 «figurine» numerate da applicare negli appositi spazi e le indicazioni di «colonna sonora» lungo il percorso di lettura.

Bruno Munari è il dedicatario dell'opera e una presenza costante lungo le schede del catalogo. Ferreri infatti lavorò a stretto contatto con l'artista a cominciare dalla progettazione dei

1002.


Marco Ferreri designer italiano




la vetrina è del fioraio,
la vetrina è del gioielliere,
la vetrina è della gente,
il PC è la gente,
il PC è tutti i giorni,
il PC nel quotidiano.
IBM "ti sono vicino"
Costanti:
tecnologia, efficienza,
qualità, immagine
come: le vetrine a tema
Tipi:
professionali, attualità,
servizio al cittadino,
ricorrenze
la macchina e le scatole
sono uguali, le vetrine sono
diverse.
"La mia vetrina" la vetrina
si avvicina alla gente che si
avvicina alla vetrina si
toccano si parlano, ideal
la vetrina interattiva
col tatto sulla parete di
vetro, dialogo con il PC gli
chiedo, mi risponde.
A - forse l'hanno già detto
B -"modo tecnologico" più
legato al prodotto che si
vende, possibili sbocchi
commerciali
Antologica Munari 1986
Comune di Milano
Suoni asincroni e spezzati
su per le scale.
Prima sala, bookshop,
armadietti con chieve
(novità) manifesti
(plastificati mat) e l'Alfabeto
Poi, Sorgenti di luce,
ritratto con frase, Fontane,
Macchine inutili, Aeree,
Negativi positivi, Sculture da
viaggio, Proiezioni dirette,
Tavole tattili, disegni, Flexi,
Olio su tela, Il mare come
artigiano, la grafica,
il design...
Centocinquantamila visitato-
ri, tanti bambini.
La mostra si è pagata con i
biglietti d'ingresso.
Forse sarà perchè è sera,
ma mi emoziono ancora.
Logo
Item
1987
Figure geometriche semplici
rappresentano le frasi e le
voci del discorso. Il quadrato
rosso ne evidenzia un
frammento, un item.
Un gelato al limon
Paolo Conte


Zen Zo
Fontana Arte
1989
Semplice ma bello! Dice di
sollo la genia di fronte a
qualche novità dell'aspetto
essenziale. E si capisce che
per queste persone il bello
deve essere di sotto molto
complesso, difficile; qualcos-
sa che loro non saprebbero
fare. Dilronte a qualcosa di
semplice loro pensano che,
così semplice, lo avrebbero
potuto fare anche loro.
Quindi malgrado l'oggetto
sia semplice viene rifiutato
bello. Si contrude il
semplice con il facile poiché
quelli che la pensano così
non riescono ad immaginare
TELEFONOVERDE
Telefonoverde
Comune di Milano
1989
Grafico non come operazio-
ne sovrastrutturale o ancella
di altre discipline, ma grafica
come impalcatura costante,
come un'idea guida di
operazioni di design anche
tridimensionale. Cioè esatta-
mente il contrario di quello a
cui questi ultimi anni di de-
sennato uso del computer ci
hanno abituati. Il contrario
delle ultime ondate gratuite
e diseconomiche. Nella ric-
chezza di caratteri, di dispo-
nibilità di dissonanti, di dila-
tazioni, di sfumature di colo-
ri, di tutte le assurdità possi-
bili, si è perso di vista quello
Spizzio Acqua
Comune di Milano
1988


Nastile
Assoplast
con Bruno Munari
1991
Una mostra che racconta
nuovi materiali, limiti
ambientali, fare e disfare,
ri-uso, ri-qualificazione,
ri-generazione.
Mostra fatta per viaggiare,
mai ri-prodotta..
Marchio
Osram
L'interno della lett
Quality è una lam
La virola è la cod
Che co
Vinicio

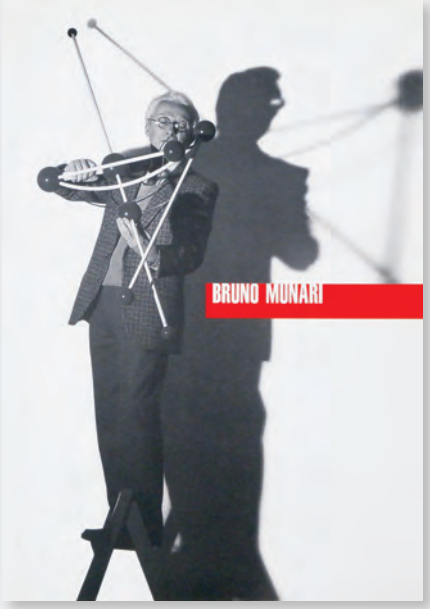

Libro Letto
Interflex
con Bruno Munari
1993
E' un letto per bambini
è un lettino di fortuna
è un libro abitabile
si può fare un pisolino tra le
sue pagine
piccoli sogni sono già nelle
pagine
1992
un sogno morbido di gatti
un sogno leggero come
volare
un sogno liscio come
scivolare
un sogno ruvido come...
Tanti piccoli sogni
basta sdraiarsi
sulle pagine scelte
le materie diverse
stimoleranno i sogni
come quando
si domicilia sull'erba
con un asciugamano di
Glaxo
Marchio
Glaxo
1993
Azienda/Medico.
Il marchio progettato per


Flirt
1996
Fogli in cemento (6 mm)
tenuti da giunti in alluminio
diventano basi e pareti di
bivio.
Lastre di vetro trasparente e
satinato (6 mm) tenute da
giunti in alluminio diventano
vetrine.
Collegare per credere.
Ricostruzione ...
1996
Fondazione Denese
Riviera
I.S.V.A.V. Akara
Bruno Munari
1996
Leggere
Prima mostra di scritti di
Munari.
Itinerante e personale.
Chiusa entra in una rivista.

laboratori «Giocare con l'arte» (1983 e seguenti) e proseguendo con l'allestimento dell'antologica di Palazzo Reale 1986-1987 (vedi #866), l'evento Neolite alla Triennale nel 1991 (vedi #917), il Libro Letto per Interflex nel 1993 (*Maffei, Munari i libri, 2002 pp. 202-203 = 2008 p. 196*), l'allestimento della personale all'Association Vodoz - Danese nel 1996 (vedi #983) e, nello stesso anno, il monografico sugli scritti di Munari nel numero 84 di «Leggere», il mensile diretto da Rosellina Archinto.

Catalogo molto raro (solo due esemplari nel SBN ICCU, alla Poletti di Modena e ad Anzio) in ottimo esemplare completo in ogni sua parte e con gli adesivi intonsi. **€ 500**

1003.



1003.

BRUNO MUNARI

[A p. (6):] Exhibition promoted by Cosmit Organizing Committee of the Salone del Mobile Italiano ... April 13-18 1999 ... Graphics Vignelli Associates, New York | with Carla Parodi ... Printed by: Grafiche Mariano ... FIERA MILANO.

Catalogo della mostra allestita da Ferruccio Laviani su una piattaforma soprelevata al centro del Padiglione 9 del Salone del mobile 1999, a celebrare l'artista-designer scomparso l'anno precedente. Curato da Beppe Finessi, con testi in inglese. Normali segni d'uso, quasi ottimo. **€ 45**

1004.

su Munari | a cura di Beppe Finessi | grafica di Italo Lupi — 104 testimonianze • 152 inediti di Bruno Munari

Abitare Segesta Cataloghi [a p. (2):] Finito di stampare nel giugno 1999 da Galli e Thierry, Milano.

Prima edizione (conoscerà almeno due ristampe, l'ultima del 2005, procurate in accordo di distribuzione esclusiva con Corraini) di questa imponente monografia che amplia in maniera sostanziale le memorie raccolte due anni prima con il fascicolo «Munaria» (vedi #992), intervallate da una cospicua iconografia che attinge a importanti collezioni. Tra i tanti ricordi pubblicati, spiccano per inusualità il gioco poetico di Edoardo Sanguineti (p. [232]) e la composizione di Luciano Berio (pp. 255-256). Il libro si chiude referenziando il progetto «Opera rotta» con il maestro Mosconi per La Scala dei bambini 1989-1990.

1005.

ABBIAMO IL PIACERE DI INVITARLA ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA MUNARI TRASPARENTE

GALLERIA COLUSSA ... UDINE ... 10 SETTEMBRE [in verticale recto:] ... FINO AL 24-IX-1999. Invito su busta quadrata 160 mm in cartoncino flessibile semitrasparente, stampata recto in bianco con la stilizzazione del nome «MUN | ARI» del manifesto Arflex, e verso in nero con il testo a specchio che si legge sfumato recto attraverso la carta semitrasparente.

Straordinario effetto trasparente, del tutto munariano, per questa mostra dell'autunno 1999 di cui alla scheda successiva. Esemplare viaggiato e indirizzato a Milano presso l'artista verbovisiva Fernanda Fedi, amica dell'artista. **€ 100**

1005.



1006.

MUNARI TRASPARENTE | XXII Salone internazionale della sedia Udine 11-13/9/1999

(Tipografia Miani). Quadrato 150 mm formato "taschinabile", rilegato in spirale metallica. Rarissimo catalogo (una sola copia nel SBN ICCU) della personale munariana inaugurata in concomitanza con il «Salone internazionale della sedia» di Udine e poi proseguita per oltre un mese presso la galleria Colussa. Con un testo di Coca Frigerio e ampia iconografia.

1007.

Guardiamoci negli occhi | con un testo di Valeria Tassinari

Corraini Editore [In testa al frontespizio:] FONDAZIONE FERRERO / «MOMENTI - Iniziative culturali della Fondazione Ferrero» n. 3 [al colophon:] Stampa Euroteam - Brescia | Ottobre 1999.

Catalogo della mostra aperta dal 16 ottobre al 12 dicembre alla Fondazione Ferrero in Alba, organizzata in collaborazione con Corraini di Mantova, che impagina e pubblica il catalogo nello stile della collezione «Momenti».

È l'ultima retrospettiva munariana del primo millennio, a cui si ferma e conclude la nostra catalogazione.



Bruno Munari travestito sul terrazzo della sua casa milanese.
Prima metà degli anni trenta (vedi #8).

Bibliografia citata

Abenante, M.A. *Puglia futurismo e ritorno: materiali scelti della collezione di Carmelo Calò Carducci*. Bari: Edizioni dal Sud / «Percorsi di Teca» 3, 2009.

The Avant–Garde Applied: 1890–1950. Madrid: Fundación Juan March, 2012.

Auguri Self Made 1940–1960. Ravenna: Danilo Montanari, 2020.

Ballocco – Munari: Opere dalla collezione Prestini, cur. P. Bolpagni. Brescia: Osservatorio d'Opera, 2013.

Bazzini, M. & Maffei, G. *Geiger – Tèchne: edizioni di poesia e arte*. Pistoia: Gli Ori / «Volumi d'arte» 3, 2002.

Bossaglia, R. & Zatti, S. *Futurismo pavese*. Pavia: Ticinum / Assessorato alla Cultura del Comune, 1983.

Bulegato, F. & Scotti, M. *Ettore Sottsass, l'attività grafica: Una ricerca d'archivio*. Venezia: IUAV / «D | VE»; Dueville: Ronzani, 2025.

Bruno Munari la leggerezza dell'arte, cur. A. Salvadori & L. Zaffarano. Verona: E.Art.H, 2023.

Bruno Munari My Futurist Past, ed. M. Haiek & L. Zaffarano. London: Estorick; Cinisello Balsamo: Silvana, 2012.

Bruno Munari nelle collezioni bresciane, cur. G. Capretti. Brescia: Edizioni AAB / «Classici del contemporaneo» 2, 2000.

Bruno Munari: la genialità tra regola e caso, opere dal futurismo fino agli anni '90. Dépliant. Castiglioncello: Galleria Granelli, 2015.

Bruno Munari prime idee: progetti, disegni e bozzetti per l'editoria, cur. C. Cerritelli. Milano: Libri Scheiwiller, 2001.

Buzzi, P. *Futurismo scritti carteggi testimonianze*, cur. M. Morini & G. Pignatari, 4 voll. Milano: Biblioteca comunale / «I quaderni di Palazzo Sormani» 7, 1982–1983.

Caccia, P. *Editori a Milano 1900–1945: repertorio*. Milano: Franco Angeli / «Studi e ricerche di storia dell'editoria» 62, 2013.

Camerani, V. & Fernandez, A. *Saggio di bibliografia del tabacco: Europa e bacino del Mediterraneo*. Roma: Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi (Tip. Failli), 1952.

Cammarota, D. *Filippo Tommaso Marinetti: Bibliografia*. Milano: Skira; Rovereto: MART / «Documenti del Mart» 5, 2003.

————. *Futurismo: Bibliografia di 500 scrittori italiani*, Milano: Skira; Rovereto: MART / «Documenti del Mart» 10, 2006.

[Campari:] *La pubblicità di una grande casa italiana*, cur. M. Ferrigni. Milano: Bertieri, 1937.

Capri, F. «Munari e il futurismo: corrispondenza inedita del celebre illustratore e designer». *Il Pepeverde: rivista di letture e letterature per ragazzi* n. 20, lug 2004, pp. 18–22.

Cesare Andreoni e il futurismo a Milano tra le due guerre. Bergamo: Bolis, 1993.

Chiabrando, M. «Norme in opuscolo». *ALAI: rivista di cultura del libro* n. 11, 2025, pp. 47–56.

Cibin, A. *I futuristi alle Esposizioni Biennali Internazionali d'Arte di Venezia (1926–1942)*. Tesi di Dottorato UNIPD, Padova 2016.

Colizzi, A. *Bruno Munari and the invention of modern graphic design in Italy, 1928–1945*. Tesi di Dottorato Leiden University, 2011.

Collezione Bruno Munari: inventore, artista, scrittore, deisgner, architetto, grafico, gioca con i bambini, cur. R. Rizzi et al. Cantù: CLAC / «Quaderni della Galleria del design e dell'arredamento Cantù», 2004.

Collezione Esso. Catalogo dell'asta online 28 ott – 3 nov, Firenze: Pandolfini, 2021.

Collezione Fulvio M. Rosso (La): Ceramiche italiane del '900. Catalogo dell'asta 20 nov, Milano: Sotheby's, 1985.

Come comete: Annunci e messaggi nella grafica della Triennale, cur. S. Annicchiarico & M. Piazza. Milano: La Triennale / «Collezione permanente del design italiano»; Charta, 2004.

Compasso d'oro: ADI Design Museum collezione storica, cur. B. Finessi. Roma: Treccani, 2025.

Contursi, J.L. *Umberto Eco: An Annotated Bibliography of First and Important Editions*. Minneapolist, Minnesota [self–puublished], 2005.

Crali, T. *Futuristi in linea*. Rovereto: MART, 1994.

Crispolti, E. *La ceramica futurista da Balla a Tullio D'Albisola*. Faenza: MIC / «Strumenti di studio per la ceramica del XIX e XX secolo» 4; Firenze: Centro Di, 1982.

DBI = Dizionario biografico degli Italiani. Roma: Treccani (online su Treccani.it/biografico).

Diz. Fut. = Dizionario del futurismo, cur. E. Godoli. Firenze: Vallecchi; Rovereto: MART, 2001.

Echaurren, P. *Futurcollezionismo*. Milano: Sylvestre Bonnard, 2002.

ED.912: Manifesti azioni edizioni. Gussago: Edizioni dell'Arengario, 2019.

EDIZIONI PULCINOELEFANTE: Catalogo generale 1982–1996. Milano: Libri Scheiwiller, 2005.

Fanelli, G. & Godoli, E. *Il Futurismo e la grafica.* Milano: Edizioni di Comunità, 1988.

Galleria Pesaro: Storia di un mercante creatore di collezioni, cur. A. Madesani & E. Staudacher. Milano: Galleria Maspes, 2017.

Galluzzo, M. *Pre Design 1969: Le ricerche sul laminato plastico del gruppo Exhibition Design*. Mantova: Corraini, 2019.

Grillo, G. *Il libro fotografico italiano 1931–1941: Sperimentazione, industria, propaganda*. Ravenna: Danilo Montanari, 2020.

Gruppo T: Miriorama, le opere, i documenti. Bologna: P420 Arte Contemporanea, 2010.

Jahre, L. *Das gedruckte Museum von Pontus Hultén: Kunstausstellungen und ihre Bücher*. Ostfildern–Ruit: Cantz, 1996.

Kwadraat–Bladen: A Series of Graphic Experiments 1955–1974. London: Unit Editions, 2012.

Libri taglienti esplosivi e luminosi: Avanguardie artistiche e libro fra futurismo e libro d'artista, cur. R. Antolini. Trento: MART; Nicolodi, 2005.

Libri Einaudi (I) 1933–1983: Collezione Claudio Pavese, cur. A. Tomasetig. Milano: Credito Valtellinese; Libraccio, 2016.

Libro/Opera: Viaggio nelle pagine d'artista; La collezione di Danilo Montanari. Ravenna: Montanari, 2011.

Licalbe Steiner grafici partigiani, cur. A. Steiner. Mantova: Corraini, 2015.

Lista, G. *Fotografia futurista*. Milano: Sozzani, 2015.

————. *Il futurismo nella fotografia*. Firenze: Fratelli Alinari, 2009.

————. *Le Livre futuriste: de la liberation du mot au poème tactile*. Modena: Panini, 1984.

Maffei, G. *M.A.C. Movimento Arte Concreta: Opera editoriale*. Milano: Sylvestre Bonnard, 2004.

————. *Munari i libri*. Milano: Sylvestre Bonnard, 2002.

————. ————. Mantova: Corraini, 2008.

Maffei, G. & Peterlini, P. *Riviste d'arte d'avanguardia: Gli anni sessanta/settanta in Italia*. Milano: Sylvestre Bonnard, 2005.

Mastrella, R. *Da grande volevo fare il graphic designer*. Bologna: Lupetti / «Design e comunicazione», 2024.

Monguzzi, B. *Lo Studio Boggeri 1933–1981*. Milano: Electa / «Pagina», 1981

«Mostre permanenti»: Carlo Ludovico Ragghianti in un secolo di esposizioni, cur. S. Massa & E. Pontelli. Lucca: Fondazione Ragghianti / «Studi e pubblicazioni», 2019.

Mughini, G. & Scudiero, M. *Manifesti italiani dall'Art Nouveau al Futurismo 1895–1940*. Milano: Nuova Arti Grafiche Ricordi; New York: Fondazione Cirulli, 1997.

Munari, B. & di Maria, S. *Le macchine prima delle macchine*. Mantova: Corraini / «Quaderni di Spazio Munari» 4, 2024.

Nello studio con Munari. Con allegato un DVD. Mantova: Corraini, 2007.

Novati, L. *Giovanni e Vanni Scheiwiller Editori: Catalogo storico 1925–1999*. Milano: Unicopoli, 2013.

Nuovi archivi del futurismo vol. 1: Cataloghi di esposizioni, cur. E. Crispolti. Roma: Fondazione La Quadriennale; De Luca, 2010.

Nuovi archivi del futurismo vol. 2: Manifesti programmatici, teorici, tecnici, polemici, cur. M. D'Ambrosio. Roma: Fondazione La Quadriennale; De Luca, 2019.

Pavese, C. *Munari, Einaudi e l'abecedario fantasma*. Milano: Luni / «Il sogno di Gutenberg», 2021.

Pettersson, J. «Apropos Film: On moving images in a modern art museum». *Pontus Hultén and Moderna Museet: The Formative Years*. Stockholm: Moderna Museet; London: Koenig Books, 2017, pp. 97–117.

Polinoro, L. *L'Officina Alessi: Alberto Alessi e Alessandro Mendini: dieci anni di progetto*, 1980–1990. Crusinallo: F.A.O. s.p.a., 1989.

Quaderni di Tullio D'Albisola n. 1: Lettere di Fillia, cur. D. Peressotto. Savona: Editrice Liguria, 1981.

Quaderni di Tullio D'Albisola n. 2: Lettere di Edoardo Alfieri [et al. tra cui B. Munari], cur. D. Peressotto. Savona: Editrice Liguria, 1981.

Raccolta d'arte Esso (La) 1949–1983, cur. L. Cantini & C. Michelli. Milano: Electa, 2007.

Restelli, B. *Giocare con i fili: esplorare, sperimentare, creare seguendo Bruno Munari*. Milano: Angeli / «Comete» 351, 2023.

Rickey, G. *Constructivism: Origins and Evolution*. New York: Braziller, 1967 (2nd printing 1969).

Rosso, F.M. *Per virtù del fuoco: Uomini e ceramiche del novecento italiano*. Aosta: Musumeci, 1983.

Ruhé. H. & Rigo, C. *Lucio Fontana: Graphics, Multiples and More*. Amsterdam: Tuja Books, 2006.

Salaris, C. *Bibliografia del futurismo 1909–1944*. Roma: Biblioteca del Vascello; Stampa Alternativa, 1988.

————. *Futurismo postale*. Cinisello Balsamo: Silvana / «Collezione Echaurre–Salaris» 3, 2019

————. *Marinetti editore*. Bologna: Il Mulino / «Saggi» 374, 1990.

————. *Riviste futuriste*. Pistoia: Gli Ori / «Collezione Echaurren–Salaris» 1, 2012.

Salisbury, M. *100 Great Children's Picture Books*. London: Lawrence King, 2015.

Santero, A. & Polano, S. *Olivetti: Storie da una collezione*. Dueville: Ronzani / «Arti e design» 2, 2023.

Sculture per la città 1: Munari Minoli Bonoli, cur. C. Cerritelli. Riva del Garda: Museo Civico, 2000.

Stucchi, I. «Piero Manzoni e la "Lune en rodage"». *BAU: Contenitore di cultura contemporanea* n. 19, 2023, pp. 18–20.

Su Munari: 104 testimonianze, 152 inediti, cur. B. Finessi. Milano: Abitare Segesta, 2005.

Tanchis, A. *Bruno Munari*. Milano: Idea Books, 1986.

Tonini, B. *Grafica e industria: Cataloghi commerciali del design italiano 1906–2002*. Mantova: Corraini, 2015.

Tonini, B. & Montanari, D. *I libri di Giorgio Maffei: The Books 1996–2016*. Ravenna, Montanari, 2016.

Tonini, P. *I manifesti del futurismo italiano: Catalogo dei manifesti, proclami e lanci pubblicitari stampati su volantini, opuscoli e riviste (1909–1945)*. Gussago: Edizioni dell'Arengario, 2011.

Totally Sarenco: Libri grafiche documenti 1963–2013. Gussago: Edizioni dell'Arengario, 2013.

Triennale Design Museum: Storie: Il design italiano. Milano: La Triennale; Mondadori Electa, 2018.

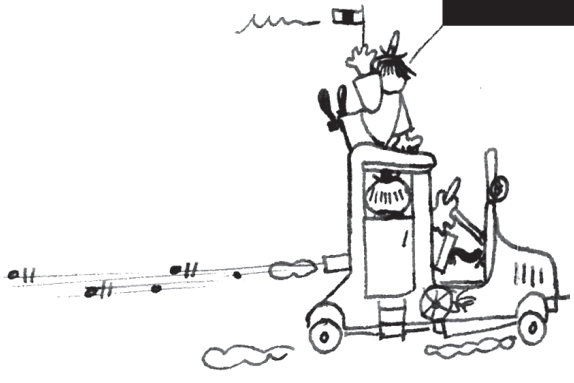
Ughetto, L. & Chilosi, C. *La ceramica del Novecento in Liguria*. Genova: Banca Carige, 1995.

Vatsella, K. *Edition MAT: Die Entstehung einer Kunstform: Daniel Spoerri, Karl Gerstner und das Multiple*. Bremen: Hauschild, 1998

Zannier, I. «Fotocronache e fotomontaggi». *Fotologia* n. 21–22, 2001, pp. 10–16.













€ 90 ISBN: 979-12-81634-05-3